OPERETTE BIBLIOGRAFICHE

DEL

CAV. GIUSEPPE MOLINI

GIÀ BIBLIOTECARIO PALATINO

OPERETTE BIBLIOGRAFICHE

DEL

CAV. GIUSEPPE MOLINI

GIÀ BIBLIOTECARIO PALATINO

CON ALCUNE LETTERE DI DISTINTI PERSONAGGI

AL MEDESIMO

PRECEDUTE DALLE NOTIZIE BIOGRAFICHE DI ESSO

SCRITTE DA G. A.

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

alla Galileiana

—

1858

AL BENIGNO LETTORE

Se vi fu mai giusta ragione d'implorare l'indulgenza del Pubblico pel cortese accoglimento d'un'opera che per la prima volta viene alla luce per la stampa, questa è quella dessa sotto ogni rapporto. — Il Cav. Giuseppe Molini mostrò desiderio di stampare due delle operette che qui si esibiscono, e ne fu impedito dalla morte. Luigi di lui figlio, volendo sodisfare al desiderio del dilettissimo padre, ed insieme temperare il dolore cagionatogli dalla di lui perdita, si dette con amore filiale a scegliere tra i molti scritti lasciati da esso, tutti quelli dai quali i Bibliografi avrebbero potuto trarre qualche utilità, e servire di sicuro argomento dei meriti paterni; perciò copiava dagli originali quanto ora si offre al pubblico, accompagnando ciascuno di questi scritti di speciale avvertenza, colla quale rende conto dei motivi che a ciò lo inducevano. Egli ne dirigeva accurata-

mente la impressione, ed era già presso al termine della sua fatica, quando la morte lo sopraggiunse, e lo spingeva in brevi giorni nel sepolcro, invidiosa della sodisfazione che egli avrebbe provato nell'aver compito ad un sacro dovere, tentando di raccomandare a'suoi confratelli la onorata memoria dell'ottimo suo genitore. Fermo pertanto nel suo proposto, nell'ore estreme di vita, lasciava come prezioso legato alla diletta moglie ed al figlio Giacomo la piena esecuzione del suo divisamento; e questi colla presente pubblicazione si sciolgono dall'obbligo assunto, abbandonandola fiduciosi alla benevolenza di coloro che conobbero l'Autore, e che apprezzano le lettere e la scienza bibliografica; pregandoli ad accoglierla quale ella siasi, come doppiamente orfana, sotto il loro valido patrocinio. Frattanto li conforta l'idea che dalla buona accoglienza che venga fatta a questo lavoro, essi trarran buoni auspicj che verrà del pari favorita l'impresa della stampa del Catalogo dei quattrocentisti che si conservano nella Magliabechiana, *ultima fatica del Cav. Giuseppe Molini, già in ordine per l'impressione, secondo il manifesto che qui si legge a pag.* 335, *e della quale si dà un saggio a pag.* 341 *del presente volume.*

L' Editore.

NOTIZIE BIOGRAFICHE

DEL

CAV. GIUSEPPE MOLINI

GIÀ BIBLIOTECARIO PALATINO

Allorquando negli anni della mia prima giovinezza, ed uscito appena dai banchi delle scuole, io apriva il mio tirocinio bibliografico–critico presso Giuseppe Molini, e trovava in lui un Mentore, un sostegno alla mia povera condizione, e più tardi un amico; e quando dappoi io mi adoprava con impegno, reso più vivo dalla gratitudine, al disbrigo dell'ufficio da esso fidentemente addossatomi, non poteva mai cadermi in animo che, mancato egli ai vivi in prospera benchè tarda vecchiezza, avrei sul declinar dell'età assunto l'incarico di parlare delle molte e pregevoli cose da esso operate durante la sua lunga vita; potendosi dir di lui, che com'è glorioso al soldato veterano morir per la patria con l'armi in pugno sui campi dell'onore, così fu ad esso decorosa la morte che lo sorprese

instancabile in mezzo ad utili lavori bibliografici, dalla saviezza del nostro Governo affidatigli, come anderò brevemente accennando a suo luogo con semplici e schiette parole; le quali se per esser troppo disadorne verranno giudicate mal convenienti al degno soggetto, non pertanto io mi terrò appieno sodisfatto, se si avranno come una verace espressione del mio grato animo verso la memoria d'un uomo laborioso, fornito di molto sapere, e di tale rigorosa onestà, da potersi senza tema d'ingannarsi, proporre a vero modello.

Da Giuseppe di Romualdo Molini, già procaccia di Venezia e negoziante di libri in Firenze, e da Diomira Sequi (1), nasceva nel 17 di Dicembre del 1772 il nostro Giuseppe; il quale favorito dalla natura d'ingegno vivacissimo e desideroso d'istruzione, fu dal padre avviato di buon'ora alle scuole calasanziane, ove fiorivano nell'insegnamento letterario e scientifico i celebri PP. Canovai e Del Ricco, dalle istituzioni dei quali uscivano per somma ventura della studiosa gioventù un Inghirami, un Bernardini, un Giorgi e molti altri allievi, che dedicatisi al fôro, alle scienze o agl'impieghi amministrativi, onorarono col loro sapere il ben guidato Collegio che li avea rigenerati, indirizzandoli

(1) Lo stipite della famiglia Molini in Italia, proviene da un Claudio di Gabbriello Molini, nato in Francia nella provincia del Vivarese, che nel 1666 venne a stabilirsi in Pisa, ove sposò una Legoli pisana, ma oriunda milanese.

alla vera scienza della vita morale e civile. Le cure spese da questi egregi maestri nel coltivare le buone disposizioni del giovinetto alunno, furono ubertosamente ricompensate dal frutto che mostrò averne ritratto; mentre nell'Agosto del 1790, insieme ad altri tre suoi condiscepoli in filosofia e matematiche, si esibiva in pubblico esperimento a sciogliere una lunga serie di problemi di matematiche pure ed elementari (1), ed usciva dallo spinoso cimento con plauso degli assistenti e sodisfazione dei benemeriti istitutori.

Compitò in queste scuole il corso primordiale di lettere e scienze, e giunto all'età in cui il giovine deve risolversi alla scelta di quelle discipline che costituiscono il fondamento della vita futura, Giuseppe nel 1794 si recava alla pisana Università, ove applicando con trasporto allo studio delle scienze esatte e naturali, nei tre anni accademici consecutivi che vi rimase, riportava dai respettivi professori belle testimonianze della di lui *somma attenzione*, *particolar diligenza e molto profitto* nelle lezioni da esso frequentate (2). E di questo profitto lasciava lumi-

(1) Problemi di matematica pura ed elementare, proposti dai Signori Agostino Sandrucci, Giuseppe Molini, Antonio Betti e Michele Bandinelli, studenti di filosofia e matematiche nel Collegio fiorentino delle Scuole Pie, nell'Agosto dell'anno 1790, primo del loro corso, data a chiunque la facoltà d'interrogare. Firenze, stamperia di P. Allegrini 1790, un volumetto in 8vo.

(2) Questi attestati sono del D. Ramiro Bianchi del 1795, per la Geometria negli anni 1794-95; del prof. Pietro Paoli

nosa prova nel *Trattatello di aritmetica ed altre nozioni da servire d'introduzione al corso di algebra del Prof. Paoli*, rimasto inedito tra le sue carte; nella versione dall'inglese della *Introduzione alla filosofia naturale del Nicholson, con note ed emendazioni del traduttore*, pubblicata in Firenze dalla Società filosofico-cristiana, in tre volumi in ottavo l'anno 1800 (1), e nel pregevolissimo esemplare della citata opera del Paoli, nei margini della quale avea ai debiti luoghi notato a penna le soluzioni di tutti i problemi ivi esposti. Questo esemplare fu da Giuseppe donato in seguito, qual pegno d'amicizia, al Prof. Daniele Francesconi di Padova, il quale lo conservò fino alla morte tra le sue più care memorie, e quindi lo lasciava in legato alla pubblica biblioteca di quella Università.

Progredendo con sì belli auspicj nella scientifica palestra, dava Giuseppe non solo fondata speranza ma certezza, a qual alto grado sarebbe giunto ove gli fosse stato concesso seguire gl'impulsi del proprio genio verso la onorata meta che si era pre-

del 1797, per l'Algebra negli anni 1794 a 96 inclusive; del professor Giorgio Santi, del 1797, per la Storia naturale e Chimica negli anni suddetti; e del prof. Lorenzo Pignotti della stessa data, per gli anni 1795 a 97 inclusive, per le pubbliche e private lezioni di Fisica.

(1) Quest'opera, che formava la dodicesima della Biblioteca cristiano-filosofica, fu stampata a spese della Società suddetta, della quale facevan parte il Marchese d'Azeglio, il Lanzi, Monsig. Zamboni ed il Cav. priore Leopoldo Ricasoli.

fisso; ma egli aveva un padre in età senile che amava teneramente, il quale non bastando al disbrigo delle bisogne commerciali del florido suo traffico librario, chiamava il figlio in aiuto, affinchè colla sua attività e colle sue cognizioni gli avesse dato mano nell'ampliare e ben condurre gli affari che affluivano all'accreditata taberna. Onde sacrificando al dover filiale la nobile ambizione di distinguersi in breve tra gli applauditi alunni del pisano Ateneo, e soffrendo in pace di vedersi chiusa la via che lo avrebbe guidato al porto dove intendeva, accomiatatosi dai maestri e dai condiscepoli, venne in soccorso del padre, il quale lo spediva a Parigi a trattarvi interessanti negozi col fratello Giovan Claudio, libraio esso pure, aprendo così utilissima strada allo smercio dei libri che si stampavano in Italia, e traendo a buon ricambio quelli che colà si pubblicavano e che erano tra noi avidamente ricercati. Nel modo stesso praticato in Parigi, imprese più tardi con la casa Molini di Londra il commercio dei libri inglesi, che parimente cambiava con opere italiane; talchè può dirsi che fosse allora in Italia la sola ditta libraria Molini, la quale promovesse e dilatasse in Francia ed in Inghilterra lo studio delle scelte produzioni del genio scientifico, artistico e letterario d'Italia, e da quelle contrade procacciasse le opere d'illustri scrittori, onde arricchirne tante nostre pubbliche e private biblioteche.

Intanto la grave età e la esperimentata sufficienza del figlio a condurre a buon fine i negozi commerciali, invitavano il padre di Giuseppe a più riposata vita, e lo inducevano a cedere tutto il suo cospicuo traffico librario ad esso e ad altri due compagni, e così s'instituiva la nuova ragione libraria col nome di Molini, Landi e Compagno; la quale finchè ebbe vita, emulò nelle classiche pubblicazioni che fece la splendidezza e l'eleganza delle stampe dei Didot e dei Bodoni. Ma quantunque il giovine Giuseppe, rimasto alla direzione degli affari sociali, possa offrirsi ai negozianti librai come esempio d'intelligenza, di cultura, d'esattezza e d'indefessa operosità, non è sottó questo aspetto che mi son posto in mente raccomandarlo, per quanto le mie povere forze lo consentano, alla pubblica estimazione ed alla riconoscenza delle buone lettere e degli amatori delle ottime umane discipline. Perciò io non parlerò dei molti suoi viaggi in tutte le principali città d'Italia, a Londra, a Oxford, a Cambridge, a Parigi, ove si recò per ben dieci volte, facendovi tal fiata lunga permanenza; i quali viaggi se gli erano vantaggiosi per vedute commerciali, gli riuscirono ben anche utilissimi per aprire ed estendere relazioni e conoscenze personali con uomini distintissimi per sapere e per condizione sociale, i quali, come vedrassi dal saggio della sua particolar corrispondenza epistolare (1), lo incorag-

(1) Vedi in questo libro a pag. 43.

giarono nelle sue intraprese e ne' suoi studi, e l'onoravano, tenendolo in quel conto ch'egli si era per tanti titoli meritato. Dirò solamente che postosi in cuore di divenire un bibliografo non indegno di tal nome, in tutte le città ove recavasi, non perdonando a disagi e a fatiche, fu unico suo pensiero di farsi strada nelle pubbliche e nelle private biblioteche, rese celebri per copia e rarità di libri, e quivi porsi ad esaminarli, confrontarli e notarne accuratamente ogni menoma particolarità, per valersi a tempo opportuno del frutto delle sue sudate ricerche. Nè di lieve momento era il servigio che così travagliandosi rendeva alla critica ed alla bibliografia; poichè questa, dopo l'invenzione della stampa, non fu più, come suona il nome, l'arte materiale nella quale si esercitavano gli antichi amanuensi, traendo a prezzo copia degli altrui scritti e delle opere di famosi autori, che vendevano caramente alle rare biblioteche di potenti e facoltosi signori e principi; ma è divenuta, mercè le lunghe cure di dotti bibliotecari, una scienza nobilissima, la quale sola sussidia ed apre il campo a tutte le altre scienze per progredire al termine del perfezionamento possibile cui son dirette; ed è per tutti i rami del sapere in generale, quello che la mineralogia e la botanica sono per la chimica e la medicina. La bibliografia è quella che indica allo spirito umano tutti gli elementi delle discipline che imprese a coltivare, dimostrandogliene per sua norma le speciali qualità,

e trascegliendo ciò che è da seguirsi o da evitarsi. Ed i molti cataloghi compilati dal Molini, nei quali con chiarezza e precisione son notate le opere che o per proprio o per altrui conto gli occorreva descrivere ed illustrare con brevi e sugose avvertenze, spiegano l'amore che egli poneva al suo lavoro, non meno che l'acume e la pratica che avea acquistato per la lunga applicazione alla sua prediletta professione (1).

Ora seguendo la ragione dei tempi, non posso passar sotto silenzio un fatto dal quale emerge non tanto l'affezione che egli portava ai libri, quanto ancora l'amore che nutriva caldissimo per la conservazione in patria delle preziose biblioteche che ne accrescevano il lustro e l'ornamento. È della biblioteca Riccardiana che io intendo parlare, dichiarando che egli fu il primo ad eccitare altri suoi confratelli e concittadini a collegarsi seco lui, onde impedire, facendosene essi compratori, che questo splendido tesoro bibliografico fosse disperso, e passasse a brani ad arricchire biblioteche d'oltre mare e d'oltre monte. Ma poichè in questo fatto intervennero altri egregi cittadini, che infiammati di patrio zelo

(1) Si vedano i molti cataloghi della ditta Molini, pubblicati dal 1796 al 1840, i più notevoli tra i quali, per la rarità dei libri che vi sono descritti, e per le notizie bibliografiche relative, son quelli del 1807 e 1820. Quanto agli altri cataloghi della Palatina e della Magliabechiana, se ne parla a suo luogo nelle presenti *Notizie biografiche*.

ben meritarono nel conservare al paese natío questo tesoro, mi sia concesso narrarlo ne' suoi particolari, seguendo alcuni appunti lasciatici dal Molini stesso, che godeva rammentarlo come uno dei più cari avvenimenti di sua vita.

L'opulenza della famiglia Riccardi, che era tra noi divenuta proverbiale durante il diciassettesimo ed il diciottesimo secolo, ai primi anni del corrente, colpa della spensieratezza e della improvvidenza dei componenti la medesima o della malizia e riprovevol trascuraggine dei ministri cui n'era affidato il governo; o forse di tutte insieme congiunte queste triste cause, era ridotta al verde, e tutti i possessi rustici, le sontuose ville, le case, il superbo palazzo, egregia opera di Michelozzo, già cuna di Lorenzo il Magnifico e di Leon decimo, ed ogni preziosa e rara suppellettile, considerevole per materia o per magistero, si vendevano a rotta, per sodisfare agli enormi debiti che avevano corroso ed assorbito un patrimonio principesco. Nè la famosa biblioteca, creata da Riccardo Romolo Riccardi, e via via arricchita di pregevolissime e rarissime opere sì stampate che manoscritte, dal marchese Bernardino e dal suddecano Gabbriello, illustrata dai lavori storici e bibliografici del Lami, di Pier Lorenzo Del Signore, del Fontani e del Rigoli, potea salvarsi dal naufragio nello sfacelo generale della fortuna della nobil casata. Già fino dal 1810 ne fu stampato un inventario legale, che venne dif-

fuso in tutte le primarie città d'Europa, onde procacciarne la vendita a qualche pubblico stabilimento, o a qualche negoziante speculatore, offrendo così scelta copia di libri, ben largo margine a lucri ingordi a carico dei non sempre fortunati amatori. Ma le dure vicende che in quest'anni affliggevano gli stati europei, ridotti in forse della loro politica esistenza dalle armi napoleoniche, impedirono ai principi ed ai particolari d'occuparsi dell'acquisto di tal biblioteca; e solo da Venezia uscì fuori, senz'altri validi competitori, il libraio Adolfo Cesare; il quale se n'esibì compratore per una ragguardevol somma, da pagarsi prontamente in mano del procuratore della massa dei creditori del patrimonio Riccardi; ne fu accettata l'offerta, che sebbene non fosse in realtà quale si conveniva, e proporzionata al merito dell'acquisto, parve non ostante generosa per i tempi che correvano, e da non potere sperare che da altri venisse avvantaggiata. Ridotte le cose a questo estremo, l'Accademia della Crusca, che da poco più d'un anno era stata ripristinata, conoscendo che la vendita di questo letterario tesoro avrebbe ad essa apportato grave danno, per la dispersione di autorevolissimi manoscritti, pertinenti alla nostra lingua e citati dai vocabolaristi, ed avrebbe anco arrecato gran nocumento al decoro di Firenze; mossa da queste fortissime ragioni, determinò di doversi adoperare col massimo impegno per ottenere la sospensione di questa vendita; ed a tale

effetto deputò a far le sue parti il celebre avvocato Lorenzo Collini, segretario della medesima, e l'abate Francesco Fontani, allora bibliotecario Riccardiano. Questi rappresentarono al Governo con ben ordinata memoria, che il Comune di Firenze dovea farsi compratore della biblioteca, la quale, destinata da lungo tempo a servire a benefizio generale, tanto potea dirsi di proprietà dei Riccardi, quanto di pubblico diritto. Abbracciate e sostenute queste ragioni dal consiglio municipale e da quello della prefettura, la memoria fu inoltrata con buoni augurj a Parigi alla cancelleria imperiale per riportarne la sanzione; raccomandandone il patrocinio all'ottimo Don Neri de'principi Corsini, il quale come senatore dell'impero avea stanza in quella capitale. Non furono da esso, amorevolissimo com'era del bene della patria, risparmiate premure, istanze ed officj validissimi di ogni sorte per ottenere la implorata adesione alla domanda dei Fiorentini; ma gli apparecchi per la guerra di Russia, e la gravità e complicanza di affari d'interesse vitale per la Francia, e che occupavano l'attenzione del consiglio imperiale, non permisero di rivolgere il pensiero al negozio della biblioteca, che per alcuni mesi rimase non affatto dimenticato, ma raffreddato, e riportatane la conclusione a tempo indeterminato.

Intanto il dottor Giacomelli, procuratore dei creditori Riccardi, istigato e molestato dalle lagnanze del libraio veneto, che allegava prolungare di so-

verchio la sua dimora in Firenze con suo grave danno solo per attendere la esecuzione del contratto, ricorse al tribunale, perchè fosse effettuata la vendita della biblioteca, e venisse aggiudicata a chi di ragione. Presentossi alla pubblica udienza, come oppositore, il facondissimo Collini, il quale animato dallo zelo che lo scaldava come in causa propria, e con quella dottrina ed eloquenza della quale ha lasciato ne'suoi scritti chiarissimi esempi, esponeva che era un'ingiustizia privar la città nostra della raccolta di tanti preziosi monumenti del sapere antico; che il municipio fiorentino avea implorato dalla magnanimità dell'Imperatore, d'essere autorizzato ad acquistare e conservare al pubblico cotanto rara collezione; che la domanda, per la sua giustizia, e per le fervorose raccomandazioni del senator Corsini, offriva non digiune lusinghe ma fondatissime speranze, che da un giorno all'altro sarebbe stata favorevolmente risoluta, di ciò dando avviso recentissimo il Corsini stesso; e che infine, in vista di quanto veniva rappresentato, il tribunale avesse prorogata l'epoca della vendita, finchè non giungesse di Francia la decisione perentoria, quale essa si fosse per riuscire, di affare di così gran momento.

Obiettava il Giacomelli, che la vendita della biblioteca, nell'interesse dei creditori, era stata effettuata mediante l'offerta fatta dal Cesare d'un prezzo determinato, concordato ed accettato dai creditori stessi; offerta che non poteva presumersi che verun

altro negoziante avrebbe mai parificata, non che migliorata, nel caso che la tanto sospirata grazia si fosse risoluta in fumo; che il Cesare erasi condotto in Firenze col solo scopo di tal compra, e ci dimorava da qualche mese a proprio carico e dispendio, nè per verun modo voleva più oltre esser tenuto a bada; e che infine se in quella seduta stessa non si fosse deciso l'incidente, egli se ne sarebbe partito, protestando di chiamarsi sciolto da ogni impegno, nè volersi più obbligato a mantenere l'offerta già fatta. Udite le ragioni delle due parti contendenti, i giudici si ritirarono al solito per deliberare; e grandissima era l'ansietà degli accalcati uditori per saper l'esito di questo importante affare, che tanto interessava la patria nostra; e giusta era pur troppo la universale trepidazione, avvegnachè le ragioni del Giacomelli, fondate sul diritto, apparivano più gagliarde assai di quelle del di lui avversario. Ma la fortuna, che voleva mostrarsi a noi propizia, fece sì che il Molini, mosso dalla curiosità, o meglio da un sentimento doloroso per una causa che avea risvegliata la generale attenzione, si trovasse nell'aula confuso tra la moltitudine, e tenesse dietro alla esposizione delle ragioni emesse pro e contra dai procuratori delle due parti; e spinto da prepotente impulso si accostò al Collini e prese a dirgli: Che credeva di aver rilevato dalla discussione della causa, che la sola difficoltà che si opponeva ad acconsentire alla di lui domanda, era

il timore che la risposta alla rappresentanza che si aspettava da Parigi, venisse negativa; e che, dopo le proteste del Cesare di voler partire, e di non volere esser più obbligato ad attenere la offerta emessa, i creditori Riccardi avrebbero perduta l'occasione di una vendita vantaggiosa. Se dunque un tal timore, egli soggiungeva, è la cagione che costringe ad una precipitata decisione, sappiano i giudici, che io in proprio ed in nome dei miei colleghi mi chiamo compratore della biblioteca pel prezzo medesimo offerto dal Cesare, obbligandomi inoltre di attendere ad entrarne o no al possesso, finchè da Parigi non giunga la definitiva risoluzione di consenso o di rifiuto alle istanze fatte dal Comune e dalla prefettura della nostra città.

Balzò di gioia il Collini per una offerta così impensata e subordinata a sì generosa condizione; e corso prontamente a darne parte ai giudici, questi rientrarono subito nella sala dell'udienza, e decisero a pieni voti la causa a favore del medesimo. In tal guisa i creditori rimasero tranquillizzati sui loro interessi, il pubblico lieto fe' plauso al felice scioglimento del negozio, e solo il Cesare dovè confuso tornarsene a Venezia, come suol dirsi, colle trombe nel sacco.

Fu dunque questo slancio d'amor patrio del nostro Giuseppe, che salvò dalla dispersione l'insigne biblioteca, il destino della quale venne dopo brevi settimane assicurato dalla imperial munificenza, con decreto che ne ordinava l'acquisto in con-

formità della umiliata domanda (1). Volendo poi il Collini, e nel suo particolare e come segretario dell'Accademia della Crusca, attestare al Molini i più vivi sensi di considerazione e di gratitudine, gli scriveva il giorno stesso della sentenza ed a sangue caldo, la lettera che ad onore di ambedue ho qui riportata (2); ed il Comune volle alla sua volta ricom-

(1) La somma che fu sborsata per l'acquisto della Biblioteca, formava una rata dei fondi destinati per l'ampliazione di Via Calzaioli, eseguita ai tempi nostri, ma decretata fino d'allora.

(2) Il Segretario dell'Accademia della Crusca.

Firenze, *mercoledì sera* 29 Luglio 1812.

AL SIG. GIUSEPPE MOLINI.

La vostra pronta determinazione di stamattina, è stata l'unico soccorso che potea apprestarsi alla causa, che avete sentita arringare; son persuaso che per questo mezzo conserveremo fra noi la Biblioteca Riccardi; che altrimenti si dissiperebbe, e passerebbe i monti, e anco i mari con nostro danno eguale alla vergogna.

Permettetemi che mi applauda alquanto vedendo nell'offerta che fate per la compra della Biblioteca Riccardi un frutto delle mie parole; ma che lodi molto più voi dell'ardore con cui, senza troppo bilanciare l'interesse, avete seguitato l'invito fattovi dallo splendore della patria, e dall'interesse delle nostre lettere.

Esporrò la vostra liberale condotta all'Accademia della Crusca nella sua prima adunanza; ella riconoscerà che per vostra opera se le appiana la strada al conseguimento del suo desiderio, ed attribuirà a voi principalmente il merito di acquisto sì

pensarne lo zelo con una cospicua elargizione, accompagnata da onorevolissime parole.

Dopo l'avvenimento testè narrato, accadde che il Molini per interessi commerciali della società dovè recarsi a Parigi, ove, per la moltiplicità dei negozi da sistemare, e fors'anche un poco attratto dagl'incanti dello splendore, giunto al suo apogeo, della potenza e magnificenza della corte napoleonica, che avea resa quella capitale la prima città del mondo, fece più lunga permanenza, che l'andamento sostanziale del vasto suo traffico potesse tollerare; imperciocchè avendo la detta società aperte delle case affiliate, oltre quella di Parigi, a Pisa ed a Venezia, la prolungata assenza dell'istitore dalla sede principale, dando campo ad abusi di ogni sorta nell'amministrazione, fu causa della sospensione del corso degli affari; nè il di lui pronto ritorno a Firenze, all'avviso degli avvenuti dissesti, per procacciare un riparo alla minacciata ruina, bastò ad impedire il fallimento di questa fin allora accreditata ditta libraria. Non si disanimò Giuseppe al grave disastro; ma postosi con ardore al risarcimento della conquassata nave, si adoprò

prezioso. Io primo testimone di quello che avete fatto, debbo anco essere il primo a renderne grazie a voi e a' vostri compagni, dell'assenso dei quali non dubito, conoscendoli.

Gradite intanto la mia stima e la mia considerazione.

AVV. COLLINI.

Direzione

All'Ornatissimo Sig. Giuseppe Molini, *Firenze.*

nello stralcio e nella liquidazione degl'interessi sociali in modo da non demeritare nella fiducia e nella stima dei creditori; talchè se dallo spinoso emergente uscì più povero nelle sostanze, la di lui specchiata onestà apparve in più viva luce; e l'operosità e l'intelligenza messe a cimento dalla sventura, e punte da una nobile ambizione, lo portarono ad emanciparsi da ogni consorteria, e ritentare, secondato dal favore di molti suoi amici e confratelli, nel suo solo onorato nome, la fortuna commerciale libraria. Laonde colla solerzia e la propria industria, per via di corrispondenze e di qualche viaggetto, tornò a dar vita ad uno scelto traffico di libri rari o non comuni; e la pace europea, che aveva riaperte le strade e i porti al commercio e alla comunicazione dei vari popoli, faceva affluire in Firenze personaggi d'ogni nazione, ed in modo speciale Inglesi, distinti per dovizie e per istruzione, come per affetto alle lettere ed alle cose italiane, i quali facevan capo alla libreria Molini per provvedersi di buone edizioni dei nostri classici scrittori, e delle principali opere dei più accreditati autori inglesi e francesi, antichi e moderni. Utilissima poi gli riuscì nella trattazione degli affari la molta perizia che aveva delle lingue francese ed inglese, le quali parlava colla stessa prontezza e proprietà della materna, cosicchè lo avresti detto nato e cresciuto sulle rive della Senna o del Tamigi. Pertanto mercè i vantaggi ed il migliora-

mento economico risentito da questo nuovo ordine di cose, deliberò di ridurre ad effetto un vivo desiderio da lungo tratto vagheggiato che gli si aggirava per la mente, e questo fu di aprire una modesta tipografia, corredata sufficientemente di quanto poteva occorrere per stampare quella sua elegante e corretta biblioteca italiana portatile in 24.°, prendendo a modello la raccolta dei classici inglesi di Walker; ed intitolandola al gran padre Alighieri, dava principio alle sue pubblicazioni colla nitida e graziosa ristampa del Decamerone del Boccaccio, la quale, o si consideri la forma dei caratteri, la bella proporzione delle pagine, la sceltezza della lezione adottata per testo, e la scrupolosa correzione della medesima, può veramente dirsi: *Che non trova l'invidia ove l'emende* (1). Questa edizione fu preparata e condotta sopra ottimi testi dall'egregio Ab. Vincenzio Masini, che una morte prematura rapiva sventuratamente alla sana critica ed all'ornamento delle buone lettere, e dall'ottimo di lui amico e collega Ab. Tommaso Gelli, attual

(1) Considerando il tempo nel quale il Molini stampava la sua Biblioteca portatile, egli può dirsi il primo in Italia che risvegliasse l'emulazione in altri editori di pubblicare opere, nelle quali gareggiassero l'eleganza e la nitidezza delle edizioni colla sana critica e la diligente correzione delle medesime; dei quali pregi avea dato qualche buon saggio circa 40 anni prima, lo studioso Gaetano Poggiali, con varie opere italiane pubblicate in Livorno, sotto la sua direzione, dalla tipografia di T. Masi, alcune delle quali colla data di Londra.

bibliotecario della Magliabechiana; il quale dopo la perdita del consocio, continuò a prestar efficace assistenza alla nuova stamperia colla esatta revisione di alcuni dei ventisei volumi dell'applaudita biblioteca portatile, che videro la luce per i torchi della medesima, durante i sedici anni che lavorò per interesse del suo fondatore. Il Molini stesso per altro, coadiuvato dal debolissimo sussidio dello scrittore delle presenti notizie, accuratamente rivedeva le prove di stampa, e ne dettava le prefazioni e gli avvertimenti che precedono questi volumi, rendendo ragione al lettore di quanto erasi operato per meritare l'approvazione ed i suffragi di coloro che posson chiamarsi giudici competenti in sì fatte materie.

Nè limitò i lavori della sua tipografia ai soli volumetti della biblioteca portatile, ma li estese ancora alla riproduzione pregevolissima in ottavo dell'*Orlando furioso* e delle *Rime* dell'Ariosto, della *Gerusalemme liberata*, e d'altre accreditate opere, come può riscontrarsi negli Annali di essa tipografia che qui si danno in luce. Ma troppo lungi dal proposto mi spingerei, se mi prendesse vaghezza di andar discorrendo delle tante cure datesi dal Molini nella ristampa delle singole opere che compongono la sopra lodata sua biblioteca; egli ne rende conto a suo luogo: ed i più distinti giornali letterari del tempo, così italiani come stranieri, ne pronunziarono giudizio alla loro comparsa in

pubblico. Sappia però il lettore che per quanto egli adottasse per testo delle sue ristampe le più stimate ed autorevoli edizioni, trovò ciò nonostante da migliorarne per via di rigorosi confronti e con severa critica, la lezione; e l'*Orlando furioso*, la *Gerusalemme liberata*, ed alcuna delle tragedie d'Alfieri, riportarono correzioni di mende non avvertite in addietro da altri editori. Talchè gli editori successivi, che hanno dappoi ristampato qualcuna delle opere già date fuori dalla tipografia all'insegna di Dante, hanno, a vanto di essa, riprodotti genuinamente quei testi, che il consenso imparziale dei dotti reputò finora i più castigati.

Se tanto zelo congiunto a tanta intelligenza aveano procacciato al Molini bella rinomanza di accuratissimo editore in Italia e fuori, ove i libri usciti da'suoi torchi venivano avidamente ricercati, gli meritarono pure la benignità e la stima che gli dimostrò il nostro munificentissimo Granduca Leopoldo Secondo, allorquando affidava alle di lui cure la stampa delle opere di Lorenzo il Magnifico. Questa edizione, nella quale son riunite tutte le opere di Lorenzo edite e inedite, tranne qualche componimento nel quale il poeta, colpa dell'età in cui scrivea, apparisce troppo libero, e che provvidamente venne soppresso seguendo l'esempio di Paolo Manuzio, era stata immaginata e preparata coll'amore e la dottrina d'un provetto e distintissimo letterato, dalla prelodata Altezza Sua, primachè as-

sumesse le redini del governo della Toscana, eleggendosi a socio in questo lavoro quel fior di scienza e di gentilezza dell'abate Luigi Fiacchi, in cui male avresti potuto decidere se più risplendessero il sapere e la finezza del gusto e del criterio, o la modestia ed il candore dell'animo e l'illibatezza del costume. Una tal pubblicazione, diretta dal Molini e condotta per ogni aspetto con reale splendidezza, s'ebbe il plauso dei bibliofili ed il suffragio pienissimo dei dotti, per la correzione, per l'eleganza e la nitidezza con che è eseguita, e pel corredo delle svariate pregevoli notizie che l'accompagnano, da collocare il Principe in particolar seggio, non come principe, ma come uomo di squisite lettere, nell'illustre consesso accademico della Crusca, di cui Egli è patrono, e forma nobilissimo ornamento.

Esperimentate in questa occorrenza ed apprezzate dall'Altezza Sua la perizia bibliografica e le estese cognizioni letterarie del Molini, volle dargli pubblica testimonianza del conto in che lo teneva, nominandolo dapprima bibliotecario aggiunto, e poco dopo bibliotecario palatino (1). Il quale vedendosi nel compimento de'suoi voti aperto questo fertilissimo campo dal favore non immeritato del proprio Sovrano, sensibile come egli era agli stimoli d'onore e di una nobile ambizione, rivolse ogni suo studio onde

(1) Il rescritto del primo impiego è del 1826, e quello del secondo è del 1.° Marzo 1827.

conservare e, se possibil fosse, aumentare il lustro e il decoro della biblioteca Palatina, la quale tra le famose biblioteche particolari principesche, sì per il numero delle opere a stampa e per la rarità degli esemplari, come per la copia e la preziosità dei codici manoscritti, può dirsi che veramente *come aquila vola*. Adoprossi egli dapprima a completare quelle classi scientifiche di opere interessanti moderne, che erano rimaste arretrate, e procurò sempre più arricchirla di codici e libri antichi, che gli fossero sembrati degni per ogni titolo di entrare in questo sacrario, allorchè gli si offriva la propizia occasione di acquistarne; ed a tale effetto teneva dietro alle pubbliche vendite che di tali cimeli si aprivano in Francia ed in Inghilterra. Quindi dette opera a riformarne e riordinarne i cataloghi con quella precisione ed accuratezza tutta sua propria, e ne esibiva al pubblico una lodata prova stampando il primo fascicolo di quello dei codici italiani, ove ne sono descritti e criticamente illustrati fino a *trentanove*, disposti per ordine alfabetico. In esso egli rende conto con breve prefazione del metodo chiaro e semplice da lui seguìto nella redazione di questo lavoro, del quale è da lamentare che non proseguisse la pubblicazione; imperocchè se sono utili per la bibliografia i cataloghi esatti di articoli rari stampati, dei quali altri possono possedere esemplari solo diversi nel grado di conservazione, quelli dei manoscritti sono essenziali per le lettere, per le arti e per le scienze,

non occorrendoti mai perfetta identità di lezione nei testi a penna che si conservano nelle diverse biblioteche; i quali, sia per l'età in cui furono scritti, per la loro originalità o per la maggiore o minor correttezza, ed anche per la forma e per la materia nelle quali sono eseguiti, presentano tali e tante varietà, che li rendono singolari, e meritevoli di essere tutti specialmente, e direi individualmente, conosciuti e distinti, onde esaminarli all'uopo, e per via di confronti, scegliere le lezioni che la sana critica sanziona per ottime e da seguirsi.

Dedicatosi con ardore assiduo all'adempimento del nuovo e gradito ufficio, pel quale la sua straordinaria operosità gli pareva mal rispondesse all'intenso volere, non per questo cessava il Molini dal preparare ed assistere i lavori della sua tipografia colla usata accuratezza; e lo dimostrava colla pubblicazione di un completo Parnaso latino, col titolo di *Poetae latini veteres*, il quale in un solo grosso volume in ottavo contiene tutte le opere di ben trenta scrittori, adottando nella ristampa di esse le edizioni tenute fino allora dal giudizio dei dotti per le migliori e da aversi per norma. Il volume è preceduto da una ben ordinata prefazione latina, colla quale dà ragione al lettore di quanto ha fatto per rendergli accetta questa sua nuova fatica; confessando di aver chiamato, per maggior garanzia del buon esito, a collaboratori nella correzione delle prove, altri quattro suoi dotti amici, versatissimi in tali bisogne. Questo volume,

per la diligenza adopratavi, e per la sua compattezza congiunta all'eleganza, fu reputato degno di andar del pari colle stampe inglesi di tal natura, e vincerle d'assai nella mitezza del costo, da renderlo di sì facile acquisto, che in breve tempo ne fu esaurito il fondo di oltre duemila esemplari.

Il dottor Francesco Tassi, accademico della Crusca, mancato da due anni all'onor delle lettere, avea fin dal 1829 data in luce pei torchi di G. Piatti, una nuova edizione della *Vita di Benvenuto Cellini*, corretta sul manoscritto originale, ed arricchita di tante illustrazioni e documenti inediti da far credere opera perduta il travagliarvisi sopra ulteriormente; imperocchè per le molte cure spesevi e per la nitidezza ed eleganza della stampa, accompagnata da belle incisioni in rame rappresentanti alcune famose opere di Benvenuto, e pel vero ritratto del medesimo, intagliato magistralmente dallo Steinla sullo originale del Vasari, avea questa edizione ricevuto dai letterati e dagli artisti un invidiabile accoglimento, manifestato con favorevolissimi giudizi per via dei più accreditati giornali sì nazionali che stranieri. La piena lode tributata a questa edizione della vita Celliniana, risvegliò nel Molini una bene avventurata emulazione a far meglio, se gli fosse stato possibile, per quanto concerne la castigatezza e la genuinità del testo di essa vita, e di molti documenti che la corredano; e richiamandoli con più scrupolosa attenzione ad una nuova collazione

sul testo originale, da questa resultarono alcune diversità, che accettò nella stampa che ne dette in un volume della Biblioteca portatile, accompagnandola di alcune sobrie ed opportune notarelle onde facilitare la retta intelligenza della medesima. E quasichè tanta squisita diligenza gli sembrasse insufficiente per ridurla a quella perfezione alla quale si era ideato d'inalzarla, tornò presto a far nuovo confronto sul citato originale, e produsse un'altra ristampa rivista e ricorretta in due bei volumi in ottavo; aggiungendovi parecchi documenti illustrativi la detta vita, ed alcuni lavori in essa dal Cellini rammentati.

Questa che consideratamente io chiamava avventurata emulazione, eccitò il Molini a intraprendere, coll'annuenza del Principe, un viaggio a Parigi, allettato dalla speranza che nelle pubbliche biblioteche di quella città, o negli archivi del governo, avrebbe potuto rinvenire la famosa lettera scritta in *nove* fogli e diretta dal Cellini a Francesco I, colla qual lettera rende minuto conto, come egli narra nella vita, di tutte e singole le opere di oreficeria e di scultura, delle quali avea arricchito la real magnificenza del suo Mecenate sì nella reggia che nella splendida e deliziosa residenza di Fontainebleau. Oltre la ricerca di questo essenzial documento, spingeva pure le sue indagini a rintracciare lettere o scritti di altra natura di mano del Machiavelli, o che ad esso ed alle di lui ambascerie in Francia

si riferissero; giacchè da lunga pezza si era proposto d'intraprendere una nuova edizione delle opere del Segretario fiorentino, che per ogni titolo riuscisse degna di tanto nome (1). Ma non secondò fortuna questo doppio generoso intendimento: ed in quella vece, le di lui lunghe, pazienti e ben dirette investigazioni nelle più illustri e ricche biblioteche parigine (2), furono coronate dal ritrovamento di sì

(1) Per ordinare l'edizione più completa e più accurata che avesse saputo delle opere del Machiavelli, il Molini avea scelto ad ottimo collaboratore il buon G. Montani, come apparisce dalle lettere da esso direttegli da Parigi nel Maggio, Agosto ed Ottobre del 1832. Da queste rilevasi che affidava all'amico l'esame e le ricerche delle filze e codici dei nostri pubblici Archivi e Biblioteche, e prendeva sopra di sè di far lo stesso di quelli della Palatina da lui custoditi, oltre al recarsi in Inghilterra per copiarvi gran parte delle famose filze Vettori, acquistate da lord Guilford, e dopo la di lui morte vendute dagli eredi ad un ricco amatore di antiche scritture; il quale, mosso da valide raccomandazioni, consentiva che si consultassero, e che si copiasse per la stampa tuttociò che fosse stato in piacere. Ma la immatura ed inopinata morte del Montani, ed altre traversie impedirono l'effetto del bel divisamento, che forse resterà sempre nulla più che uno sterile desiderio.

(2) Per compilare la raccolta dei *Documenti storici Italiani*, narra il Molini di aver avuto indirizzo ed incoraggiamento dai Sigg. Artaud, Raoul-Rochette, Paris, Nodier, Abel-Remusat e Champollion-Figeac suoi particolari amici, nomi celebri per eccellenza d'ingegno in Francia e fuori, i quali con gentilezza eguale alla dottrina gli agevolarono la via alle sue ricerche nella Biblioteca reale, in quella di S. Genovieffa, nell'altra dell'Arsenale, e negli Archivi del regno. Dalla prima, contenente la famosa serie dei manoscritti dei conti di Bethune, e da essi

larga copia di autorevoli monumenti storici, da vincerne la più ingorda espettativa. E poichè di tali interessanti scoperte il Molini ne dava ragguaglio minutissimo con lettere all'amico Giuseppe Montani, e questi con caldissimi rapporti ne informava il pubblico nei mensuali fascicoli dell'Antologia, così, per non prolungar di soverchio questo scritto con inutili ripetizioni, mi sia concesso di rinviare il lettore desideroso di conoscerne tutti i particolari, alle relazioni dell'allegato reputatissimo Giornale, ed alla elaborata prefazione che il Molini fece precedere a questi preziosi documenti, quando nel 1836 li metteva in luce in due volumi in ottavo, arricchiti di dotte annotazioni, dettate dal più zelante ed illuminato fautore e cultore di questi utilissimi studi che vanti fra noi questa età, voglio dire dal marchese Gino Capponi (1). Questi documenti, tutti copiati scrupolosamente di

donata a Luigi XIV, estrasse quasi tutti i Documenti che pubblicò, spogliando 200 volumi, nei quali, essendo le materie disposte cronologicamente, si comprende tutto il regno di Francesco I. Ma stringendolo il tempo del suo ritorno in patria, non potè continuare a trascrivere dai rimanenti 750 Volumi di questa collezione tanti altri Documenti, come avrebbe desiderato; ne formava però una ben distinta nota, che aggiunse alla prefazione, per valersene qualora fosse potuto tornare a proseguire il suo lavoro; e ove ciò gli venisse in qualche modo impedito, essa avrebbe almeno servito di certa guida a quelli che avesser voluto imitarlo.

(1) Il Molini dedicò, a titolo d'ossequio e di riconoscenza, questa sua fatica a S. M. il re de'Francesi Luigi Filippo; il quale in contrassegno del suo real gradimento, gli faceva per-

propria mano, raggiungono il numero di 158, ed altri quaranta furono inseriti dappoi nel N.° 9 dell'Appendice ai volumi dell'*Archivio storico*, dati fuori dal benemerito G. P. Vieusseux, con note del prelodato marchese Capponi. Tra essi merita per noi il primo luogo l'antica Cronica pisana di Bernardo Marangone, trascritta da un codice membranaceo e forse originale del secolo XII, che conservasi nella Biblioteca dell'Arsenale. Di questa cronica, scritta nel latino barbaro di quel tempo, il Molini ne eseguì due copie: una adottandovi tutte le abbreviature e nessi, come a *fac-simile* del manoscritto; l'altra colle abbreviature e nessi correttamente disciolti; e questa erasi proposto di pubblicare per proprio conto, stampandola pure *in folio*, per unirsi al volume sesto del Muratori *Rerum italicarum scriptores*, dove leggesi altra storia di Pisa, la quale nella sostanza dei fatti narrati concorda con la presente. Cambiato però consiglio, cedè questa seconda copia a Vieusseux, che la inserì nel volume VI par. II dell'Archivio storico, ove comparve corredata di prefazione e annotazioni del chiarissimo professore Francesco Bonaini, allora bibliotecario della pisana Università (1). La prima copia poi veniva dal Molini gen-

venire una superba medaglia d'oro, nel rovescio della quale leggesi il nome del dedicante, accompagnandola con lettera compitissima firmata dal Segretario di Gabinetto Cammillo Fain.

(1) In un esemplare di questa Cronica tirato a parte, leggesi la seguente avvertenza di mano del Molini: « *Archivio*

tilmente donata alla Biblioteca della detta Università, come rilevasi dalla lettera di ringraziamento del precitato bibliotecario: nè poteva dal donatore destinarsi la conservazione in luogo più conveniente, essendo un monumento che solo a Pisa, al suo governo ed agli avvenimenti di essa si riferisce.

La pubblicazione di questi due volumi, preparata ed eseguita con tanto zelo ed intelligenza, ed illustrata con tanta dottrina storica, richiamò l'attenzione degli studiosi di siffatte materie, ed i giornali più accreditati, non solo di Europa ma pur anco d'America, ne pronunziarono favorevolissimi giudizi, proclamandola lavoro degno per ogni verso di servire d'esempio a chiunque si senta il coraggio di entrare in arringo sì arduo e sì spinoso, quale è quello di togliere all'edacità del tempo e render per comun benefizio alla luce il tesoro di nuovi interessanti monumenti scritti, dai quali vengon rischiarate le cause o gli effetti di cotanti accidenti ignorati nei fasti dell'umanità. E se la storia italiana va debitrice d'assai alla infaticabil solerzia del Molini per tal pubblicazione, non meno gli si professeranno tenuti gli studiosi della medesima, per gli elenchi di molti e molti altri do-

Storico Italiano, T. VI, parte II. Frammento. Fu omesso di stampare il principio, cioè, le prime otto carte che erano le più importanti. Vedi il mio ms. copiato *de verbo ad verbum* dal suo originale, che deve conservarsi nella libreria dell'Università di Pisa. G. MOLINI.

cumenti riguardanti cose italiane, che nel nostro idioma, nel francese e nel latino furono dal medesimo esaminati, e reputati meritevoli di far buona comparsa con i già stampati. Al Molini adunque si tributi l'onore di avere aperto uno stadio che altri con minor pena potrà percorrere, avendo nei detti elenchi indicato esattamente la biblioteca, il volume, e fino la pagina dove trovansi essi documenti, a comodo di coloro che volessero continuare il di lui generoso proposito.

L'anno d'assenza dalla Palatina graziosamente concessogli dal Granduca era spirato, ed il Molini vi si restituiva sodisfatto per un lato delle dovizie storiche che aveva raccolte, e dispiacente per l'altro di aver dovuto tralasciarne tanta copia, da parergli di aver fatto ben poco in confronto di quanto a farsi gli rimaneva. Frattanto, come abbiamo già accennato, apparecchiava per la stampa questa sua fatica, insieme al primo fascicolo della sua illustrazione dei codici manoscritti italiani della Palatina; ed attendeva pure alla nuova impressione del Catalogo di Novellieri italiani in prosa, compilato dall'illustre bibliografo Bartolommeo Gamba, ed arricchito di moltissime aggiunte e correzioni, nelle quali ebbe gran parte il nuovo editore. Ma se la fortuna, come abbiamo veduto, si era mostrata propizia alle sue particolari imprese come uomo dedicato ai tranquilli studi delle lettere, la provò avversa nelle operazioni commerciali del suo reputato traffico librario,

il quale, non condotto dalla inesperienza di chi vi presedeva con quella avvedutezza e solerzia che facea d'uopo (1), dovè sospendere, benchè per breve tempo, il corso degli affari. Contristato Giuseppe dallo spiacevole emergente, e posto nella dura alternativa di renunziare all'ambito e prediletto impiego di Bibliotecario Palatino o di abbandonare a mal termine gl'interessi della famiglia, risolse, con qual cuore il lettore se l'immagini, di domandare al Principe una nuova licenza di assentarsi dall'uffizio per tutto quel tempo che gli bastasse a sistemare e rimettere in buon cammino le pericolanti bisogne del negozio; ed ove questa indefinita permissione non gli venisse concessa, implorare una onorevole dimissione. Fu benignamente accolta questa seconda domanda: e gratificato dalla sovrana munificenza di cospicua somma in benemerenza dei prestati servigi, che gli veniva accompagnata da sodisfacentissimo biglietto della segreteria aulica, tornava il Molini alla direzione dei propri interessi commerciali. La lunga pratica negli affari e la reputazione non mai smentita della di lui onoratezza

(1) Per attendere più liberamente a'suoi cari studi, e sopperire alle esigenze dell'impiego, avea già il Molini ceduto ad altro stampatore la sua tipografia, ed il negozio librario al figlio Luigi, il quale aveva chiamato a socio un Giuseppe Veroli romagnolo. Però questa società s'ebbe breve durata, e ritornò il negozio a intitolarsi come anticamente nel solo nome Molini.

nel corrispondere ai contratti impegni, richiamarono la dovuta fiducia nei creditori, cosicchè postosi alacremente alla ristorazione della decaduta fortuna della sua casa, riuscì, non però senza pena e sacrifizi, a vederla di nuovo plausibilmente risorgere e prosperare, per quanto le peggiorate vicende delle cambiate sorti del commercio librario lo consentissero; e riabilitando il figlio, reso più cauto dall'esperienza, alla special trattazione dei negozi della taberna, si riserbava il carico di sorvegliarli, perchè fossero con utile a buon fine condotti. In questo tempo egli si occupava dell'esame della nuova ed accresciuta edizione del *Manuel du libraire* di G. Brunet; da questo ne resultava la copiosa messe di aggiunte e correzioni di molti articoli omessi, e d'altri non esattamente descritti, le quali a complemento e rettificazione di sì laboriosa opera vengono ora pubblicate. E qui cade in acconcio il referire con quanto amore il Molini fino dalla sua più verde età si fosse dato agli studi bibliografici, imperciocchè in un esemplare interfogliato di carta bianca degli *Annali tipografici* del Panzer, che gli serviva per consultarlo all'occorrenza, andò sempre, perdurante la sua vita, registrandovi le diversità che gli si offrivano nel confronto della descrizione ch'egli faceva delle opere impresse nel sec. XV, che avea sott'occhio, con quella che delle stesse opere si legge nei citati sempre classici voluminosi Annali; e questo critico lavoro gli fruttava la esatta

rettificazione di molte descrizioni più o meno errate, oltre alla giunta di parecchie opere sfuggite alle indagini dell'illustre bibliografo alemanno; talchè l'erudito cultore di questi utilissimi studi potrà con piena sicurezza accogliere le descrizioni che qui emendate genuinamente si riproducono, e saperne buon grado a chi si prendeva la pena di tirarle fuori dai suddetti volumi a pubblico vantaggio.

Amava il Molini moltissimo la propria patria, e ne dette da egregio cittadino le più sincere prove ogni volta che fu ricercato di renderle servigio in quella sua special condizione, nella quale pochi o niuno aveavi tra noi che in essa lo agguagliasse, non che lo vincesse, sia per lo zelo, l'intelligenza e l'indefessità con cui si poneva all'opra. Ma o fosse per energia o vivacità del carattere di prima impressione, che mal poteva frenare e che conservò finchè gli bastò la vita; o per una certa irrequietezza che lo impediva sì di persistere a lungo in un proposito da reputarlo incostante, o in fine perchè conservasse ancora nelle vene qualche tintura del sangue d'onde traeva origine, il fatto è pur vero, che mentre si mostrava tenero per l'Italia, si gloriava d'esserle amoroso figlio, e faceva voto per la grandezza e prosperità di essa, lodava a cielo Parigi, abbagliato dalle sue splendide apparenze; ed ogni volta, non che la necessità il richiedesse, ma che questa febbre francese lo invadeva, non

sapeva resistere; e benchè avesse oltrepassato il settantesim'anno, dal 1841 al 1847, per ben quattro volte con fervore giovanile ripeteva il viaggio della sua cara Lutezia, come soleva chiamarla Cesare, la quale ebbe per esso tutte le incantevoli attrattive dell' isola di Circe, ove egli per certo non seguiva le parti d' Ulisse; che anzi si adoprò a tutt'uomo per indurre a trapiantarvisi la propria famiglia; la quale rifiutò sempre di cambiare le amene sponde dell'Arno con quelle lutulente della Senna. Fu però in grazia di questi viaggi, se la Biblioteca Riccardiana potè recuperare il *Lattanzio* di Subiaco del 1465, e la Magliabechiana un *Missale pervetustum,* codice membran. in 4.° del secolo X, insieme al *Convenevolis pratensis carmina,* cod. pur membran. in fol. del sec. XV, adorno di miniature a oro della stessa età (1); i quali preziosi cimeli dagli artigli de'moderni vituperevoli *Flacci* (2) erano stati sacrilegamente ed impune-

(1) Fu questi un mediocrissimo poeta in latino, che è passato alla posterità solo per essere stato in Avignone maestro elementare affezionatissimo del giovinetto Petrarca, che prediligeva fra tutti gli altri condiscepoli della sua scuola.

(2) Il Rossetti, a pag. 148 de' suoi *discorsi dello scibile e del suo insegnamento*, chiama *Flacci* i ladri ed espilatori di libri, *la cui rapacità*, egli dice, *è flagello più temibile per le biblioteche dei topi*, *dei tarli e delle tignuole.* Dal carteggio del Molini rilevasi il nome del libraio da cui potè redimer le opere indicate al prezzo stesso che furon comprate, ed altri particolari su questi furti vergognosi.

mente ghermiti, insieme a molti e molti altri pregevolissimi volumi a stampa e manoscritti, che alle vendite parigine non fu in tempo a rivendicare alle nostre biblioteche, alle quali appartenevano, con gran danno delle medesime. In uno di essi viaggi, che fu nel 1843, comprò per ordine di S. A. I. e R. il Granduca circa 160 volumi impressi dagli Elzeviri, onde render viepiù completa la rara collezione palatina delle opere pubblicate da questi dotti ed eleganti tipografi olandesi; e contemporaneamente accrebbe di buon numero d'opere latine e greche, d'edizione chiamata *principe,* la già ricca serie della Delciana. Nell'ultimo (1) poi ebbe nuova commissione d'acquistare per la Biblioteca palatina parecchi rarissimi volumi che facevan parte della cospicua libreria del Prof. Libri, tra i quali merita particolar menzione il Decamerone del Boccaccio, stampato, benchè senza indicazione di luogo, in Firenze nel 1483 dalle Monache di Ripoli (2). In

(1) In questo viaggio, che fu il *decimo*, il Molini contava 74 anni; partì il 14 Giugno, e tornò il 13 Settembre 1847.

(2) Questo esemplare offre un singolar monumento di straordinaria bravura e diligenza calligrafica. Desso era mancante di 15 carte, che il prof. Libri fece copiare a *fac-simile* su quello completo della Spenceriana dal signor Harris; il quale fu così paziente nella perfetta imitazione dei caratteri, da sfidare l'occhio più esercitato e più acuto a discernere le pagine contraffatte dalle originali, se in piè di quelle non avesse in carattere microscopico notato il proprio nome. Il possessore di esso spese in questa restaurazione quasi la stessa somma che ne ricavò dalla vendita.

questa stessa vendita comprò molte altre rarità bibliografiche per diversi distinti amatori, spendendovi in tutto la somma di circa ventimila franchi; e fra questi gioielli vuolsi annoverare la *Divina Commedia* stampata a Foligno nel 1472, la quale fa ora parte della sceltissima Biblioteca di S. A. R. Carlo Lodovico di Borbone già Duca di Lucca. Si referisce pure verso quest'epoca l'onorevole incarico dato da sua Maestà il Re Luigi Filippo al Molini per l'organo del signor Cav. De Bellocq, allora ministro di Francia alla Corte di Toscana, di far ricerca di tutte le lettere di Enrico IV, che potessero rinvenirsi nei nostri pubblici e privati Archivi, giacchè si aveva in animo di pubblicarne una raccolta la più completa che fosse stato possibile. Questi corrispose con tutto l'impegno alla real incombenza, sì nella veduta di mostrarsi grato a Sua Maestà per avere accettata la dedica della stampa dei *Documenti storici italiani*, come per tutte le facilitazioni e larghezze affatto parziali usategli nel tempo delle sue indagini nelle biblioteche ed archivi di quella capitale (1); ed in breve

(1) Sì grande era la stima che si aveva da quei bibliotecari e conservatori della delicatezza ed onestà del Molini che, stando le biblioteche in quella stagione chiuse al pubblico a causa delle ferie autunnali, egli vi era ammesso come d'ordinario, e vi passava solo del tutto le intiere giornate concentrato nella sua gradita occupazione. In cotal guisa quietamente e senza distrazioni potè proseguire il suo lavoro, e terminarlo in più breve spazio di tempo.

inviava al Re fino al numero di 162 lettere del grand' Enrico, tutte interessanti, da esso ricopiate e collazionate sugli originali; allorchè poi venne in luce questa superba raccolta col titolo di *Lettres historiques de Henri IV*, egli ne ricevè un esemplare in dono, accompagnato da lettera gentilissima del signor Villemain, allora ministro della istruzion pubblica, con la quale lo ringrazia da parte di S. M. della sua cooperazione a render sì copiosa questa pregevole pubblicazione.

Dal saggio di lettere ad esso indirizzate e qui prodotte, può arguirsi con quali e quanti chiarissimi personaggi egli fosse in corrispondenza, e l'onorassero di loro stima e considerazione, consultandolo sia come libraio–editore, sia come uomo di molto sapere ed esperienza, e di estese cognizioni bibliografiche. E merita pure che si rammentino alcuni suoi cari amici, i quali, siccome accade a chi vive lunghi anni, lo precederono nell'eternità con suo grave rammarico. Furon questi l'ab. Michele Colombo, il prof. Daniele Francesconi, il prof. Antonio Marsand, Bartolommeo Gamba, il Cav. Abate Gio. Battista Zannoni, l'Abate Antonio Renzi, il Cav. Antonio Ramirez di Montalvo, e non ultimo nell'affezione il celebre conte Vittorio Fossombroni, tutti nomi carissimi alle lettere e alle scienze di questa nostra illustre patria. Desiderarono pure conoscerlo personalmente non pochi distintissimi stranieri, ai quali avveniva di visitare la città nostra;

e fra questi non posso tacere, sì per l'alta condizione, sì per la somma bontà e gentilezza e per la molta istruzione che l'adornano, S. A. I. la Granduchessa Elena di Russia, la quale incaricò il Conte Gio. Battista Baldelli di volerglielo presentare, a lungo trattenendosi secolui a ragionare di cose spettanti alle lettere ed arti italiane, nelle quali l'A. S. è mirabilmente versata.

Se l'analogia delle materie testè brevemente discorse, mi condusse ad anticipare alquanto il mio dire in ragione del tempo, ora riprendendo il filo dell'argomento, narrerò che trovandosi il Molini a Parigi nel Luglio del 1844, ricevè da S. E. il Consiglier Paver, allora ministro dell'Interno, l'invito di tornarsene a Firenze, per dovervi d'ordine sovrano formar parte d'una Commissione istituita pel riordinamento delle pubbliche librerie di questa capitale (1). Oltremodo gradito gli riuscì questo onorevol richiamo, e ciò tanto più, in quanto che il subietto di esso era stato un suo antico desiderio, e motivo di molte meditazioni, che lo confermavano sulla necessità d'occuparsi seriamente d'una nuova e pronta organizzazione di questi depositi dell'umano sapere. Talchè postosi sollecitamente in

(1) Questa Commissione si componeva del Sig. Ab. Tommaso Gelli, per la Magliabechiana, del Cav. Francesco Del Furia per la Marucelliana, del Sig. Can. Gaspero Bencini per la Riccardiana, e di Giuseppe Molini; ed era preseduta dal Sig. Consigliere Commendatore prof. Gaetano Giorgini.

via giunse in breve in seno de'suoi, e lieto recossi a ringraziare l'augusto Principe del compartitogli onore, e ricevere gli ordini relativi all'affidatogli incarico. Adunatasi la Commissione per conferire sul voluto riordinamento, gli fu dato ad esaminare un progetto compilato nella di lui assenza, il quale pare dall'effetto non gli andasse troppo a genio, giacchè n'esibiva un altro secondo le proprie idee, derivanti dalla sua lunga pratica, e da quanto avea veduto usarsi con generale approvazione in simili stabilimenti di Francia e d'Inghilterra. La sostanza di questo progetto (1) consiste nel concentrare tutti i libri che si custodiscono nella Magliabechiana, nella Riccardiana, nella Marucelliana ed in quella delle Belle Arti, in un sol luogo; aggiungendovi pure tutti quelli che non trattano di medicina, chirurgia, anatomia, veterinaria, botanica, farmacologia e storia naturale, i quali si trovano nella libreria di S. Maria Nuova, la quale converrebbe tenere in giorno di tutte le opere moderne accreditate che si pubblicano nelle scienze surreferite, seguendo i progressi delle medesime. Si vorrebbe poi istituire in adattato luogo sotto gli Uffizj un'altra libreria, composta solo di Opere di Giurisprudenza per servizio del ceto forense; e dalla riunione di tutti gli altri libri e manoscritti d'ogni

(1) Il progetto qual fu esibito alla Commissione nel 10 Novembre 1846, fu stampato con alcune note aggiunte nel 1848 nella tipografia di Gio. Benelli.

specie e d'ogni età nascerebbe la gran biblioteca universale, ove sarebbero raccolte le opere tutte d'ogni genere di discipline, divise nelle opportune classi, escluse le due sole sopra notate categorie. Propone ancora la distribuzione in separate sezioni dei Codici manoscritti, delle edizioni del Sec. XV, delle collezioni aldine, giuntine, torrentiniane, e dei testi di lingua a stampa citati dall'Accademia della Crusca. Questa fusione produrrà necessariamente un gran numero d'esemplari d'opere raddoppiati e triplicati per identità d'edizione; onde scelte da questi doppi le copie più perfette per integrità e conservazione si collocheranno nella gran biblioteca, e delle rimanenti si formerà un magazzino per provvederne altre pubbliche librerie di Toscana, ove possano tornar veramente utili, o venderle vantaggiosamente, ed acquistare col ritrattone quelle opere che sarebbero necessarie, e che finora invano si domandano in queste biblioteche; la quale operazione servirebbe ad arricchirle di tante opere moderne ricercatissime senza aggravio del pubblico erario. Sulla scelta poi del locale per impiantarvi la gran Biblioteca, egli mostrasi indifferente, purchè esso contenga quel numero di sale adatte, ben disposte e sufficienti all'uopo cui devon servire, procurando di congiungere la comodità alla severa eleganza ed all'economia dello spazio e della spesa. Quantunque però non mostri special predilezione del sito ove erigerla, pur non ostante propone mo-

destamente un accrescimento di fabbricato da far appendice alla Laurenziana (1), con cui crederebbe (secondo la pianta misurata che ne esibisce), poter sopperire per ogni verso alle esigenze dell'imaginata libreria. Questo progetto, al quale si rinvia chi volesse conoscerlo ne'suoi particolari, fu da tutta la Commissione ponderato e discusso, e ne riportò la piena approvazione, la quale fu confermata dal superior governo, e venne sanzionata coll'ordine di por mano all'opera. Laonde si cominciò, così per saggio, a trasportare un 1800 volumi dalla Riccardiana nella Magliabechiana; e fatti gli opportuni confronti degli esemplari di opere della stessa edizione, quelli men belli o difettosi furono trasferiti nel deposito dei doppi, e gli altri rimasero ad accrescere l'assortimento della Biblioteca principale.

Ora accadde che, fintantochè il progetto si credè lettera morta, furon ben pochi coloro che se ne mostrassero intesi o vi facessero osservazioni; ma

(1) Sbaglia il Molini, a pag. 27, nota 14 del citato progetto, quando scrive che l'erezione della Biblioteca Laurenziana fu ordinata a Michelagnolo da Cosimo I in S. Lorenzo, perchè fosse contigua alle tombe Medicee. A Michelagnolo Leone X ordinava la insigne sagrestia, resa celebre dai monumenti del di lui fratello Giuliano, e del nipote Lorenzo, nel 1519. E poco prima che fosse assunto al pontificato, Clemente VII gli dava commissione della Biblioteca (V. Moreni, *delle tre sontuose cappelle Medicee*). A tali epoche Cosimo era ancora fanciullino, essendo nato nel 1519.

quando si vide che esso era incarnato, e che in breve avrebbe sortito il pieno effetto, allora,

> Con quel furore e con quella tempesta
> Ch'escono i cani addosso al poverello,

si avventarono contro il Molini ed il suo superiormente sanzionato progetto tanti articoli di giornali connazionali, e gli piovvero addosso tanti opuscoli di penne concittadine, da far perder tempo e pazienza, o meglio da risvegliare l'ilarità o lo sprezzo; vedendo che nella maggior parte di tali scritti teneva il campo buona dose di pecoraggine, non senza la brutta invidia sotto il manto di zelo pel pubblico bene, e senza fior di scienza bibliografica e d'esperienza, chè di urbanità e discrezione non serve parlarne. Ed infatti con qual animo potea sentirsi qualificare da certi sdentati aristarchi il diligentissimo e quasi sofistico Molini per un acciarpone nel condurre il lavoro, e capriccioso e sconsiderato nella scelta, tra le opere doppie, degli esemplari più scadenti pel servizio della futura libreria universale? Chi ciò scrivea, ignorava o malignamente dissimulava esser egli uomo reputatissimo per la sua somma perizia presso i più chiari bibliografi moderni d'ogni nazione, dai quali era rispettato come decano; che ha dato splendide testimonianze dell'acume critico col quale ha pubblicato tante opere co' propri torchi da gareg-

giare nell'intelligenza e nell'amore all'arte con Paolo Manuzio; e che infine per dieci anni ha, come bibliotecario palatino, giustamente goduto la stima ed il favore del nostro illuminatissimo Sovrano, che gli continuò finchè visse, dandogliene pubbliche prove col dono d'una medaglia d'oro della maggior grandezza (1), e col crearlo cavaliere dell'Ordine del merito, fino dal Dicembre del 1852. E se in qualche cosa sul fatto del riordinamento in questione mancò il Molini, fu, a parer mio, nella immatura traslazione dei libri dalla Riccardiana alla Magliabechiana, primachè fosse, non dirò irremissibilmente fissato, ma del tutto posto in assetto il locale ampliato pel nuovo stabilimento, disposti gli scaffali in tutte le sale ove doveano collocarsi i libri, ed ultimato ogni lavorío preparatorio al componimento del disegno. In tal guisa procedendo, egli avrebbe veduto col fatto se il Governo fosse veramente disposto ad eseguirlo, e persuaso della convenienza ed utilità di esso riordinamento secondo il noto progetto; come pure se presso il medesimo egli godesse tanta fiducia da lasciargliene tutto il carico e la responsabilità. Che

(1) Questo distintissimo tratto della Sovrana benevolenza, gli giunse accompagnato da gentil biglietto di S. E. il Conte Guido della Gherardesca, maggiordomo maggiore di S. A. I. e R. il Granduca, nel 18 Ottobre 1847; la medaglia da una parte ha impressa l'effigie del Granduca, e nell'altra si legge in carattere in rilievo il nome del gratificato.

ove questa persuasione di convenienza e di utilità, e questa fiducia avessero animato il Governo all'impresa, non si sarebbe mostrato men generoso nello spendere una discreta somma in questa decorosa istituzione, di quello che fu a riguardo della sala ove si custodisce la collezione Delciana, che costò oltre sessantamila scudi, e della imponente riorganizzazione centrale degli Archivi toscani, la quale ha meritato il plauso universale (1). Ma non giovando il rintracciar la causa, quale ella si fosse, che impedì la prosecuzione dell'ordinato trasporto, basti sapere che questo cessò dopo il primo tentativo; e che qualche tempo dopo furono riportati i libri alla Riccardiana d'onde erano usciti; e così continuavi, o Firenze, a meritarti la sentenza del Poeta: *che a mezzo novembre Non giunge quel che tu d'ottobre fili.*

In questa materia del riordinamento della nostra biblioteca, molto discussa, ma intesa molto diversamente, mi sia lecito presentare così in iscorcio alcune idee, che accennano solo in concreto e per sommi capi all'ordine ed all'insieme, non allo sviluppo dei particolari, secondochè mi fosse sembrato venirne a qualche buon fine. E prima dirò che

(1) Giova sperare che mentre il Municipio Fiorentino ed il Governo si mostrano sì caldi nell'abbellire di nuove strade e fabbricati la città, e nel restaurare tanti insigni monumenti d'Arte, non dimenticheranno un razionale riordinamento delle biblioteche, invano finora desiderato.

approvato debitamente il piano in tutte le sue parti, non mi sarei mai chiarito per indifferente, come diceva esserlo il Molini, sulla scelta del luogo ove fondare la biblioteca; ma avrei proposto dopo maturo consiglio quello che avessi giudicato il più adatto e comodo sotto ogni considerazione, e avrei su ciò costantemente insistito, finchè il mio disegno, una volta approvato, non avesse ottenuto il suo pieno effetto. Prima per altro di muover passo nell'affare in discorso, avrei insinuato al Governo la necessità di sciogliere dai vincoli fidecommissari, che la legano a Roma, la Marucelliana, per poterla incorporare con tutte le altre di libera proprietà dello stato; quindi avrei determinato il luogo per stabilirvi la gran libreria, che sarebbe stato quello dov'è situata la Magliabechiana (1), aggiungendovi tutte quelle sale che fossero abbisognate dai fabbricati contigui, e specialmente da quello dove è attualmente la locanda della Fontana; cosicchè con tale ampliazione crederei che si potesse acquistare tanto spazio da formare una gran biblioteca, conveniente per ogni titolo al comodo e al decoro della città nostra. Vorrei però che la Mediceo-Laurenziana rimanesse

(1) Questa biblioteca compresa nel vasto fabbricato degli Uffizi, ove trovasi pure la I. e R. Galleria, ed ove recentemente è stato fondato il grandioso Archivio centrale, che ha l'ingresso esterno a comune con essa biblioteca, non potrebbe essere, per tali [illegible]i annessi, collocata in luogo più confacente, offrendo largo campo ad aggrandimento anche superiore al bisogno.

intatta al suo luogo, e che vi fossero riuniti tutti i codici manoscritti in qualunque lingua, anteriori al secolo decimoquinto, e che ora trovansi disseminati nelle altre librerie. Talchè in conclusione, così procedendo, Firenze possederebbe una sola gran biblioteca generale pei libri a stampa ed i manoscritti moderni, e la Mediceo-Laurenziana per gli antichi codici. Alla prima dovrebbe presedere un direttore coadiuvato da bibliotecari subalterni delle principali sezioni, con numero sufficiente di custodi attivi, istruiti, onesti e ben educati per l'esatto servizio del pubblico. Finalmente vorrei che tutti gl'impiegati in essa, sia per quello che concerne la parte amministrativa, la conservazione dei libri, i nuovi acquisti, la compilazione ed ordinazione dei cataloghi ed altre prevedibili occorrenze, venissero informati dei respettivi uffizi, per via di opportuni regolamenti.

Avendo così manifestata un'idea sopra soggetto pel quale furono spese tante parole, non tutte però conducenti pianamente ad ottenere l'intento, proseguirò sommariamente l'esposizione dei lavori nei quali alacremente occupavasi il Molini, mentre stava in aspettativa di vedere il proprio disegno colorito dalle superiori determinazioni. Egli avea fatto rapporto al Governo del resultato delle sue ricerche nella libreria di S. Maria Nuova, proponendo d'estrarne il manoscritto delle storie fiorentine dei due Ammirati, e la serie dei Capitoli di molte confraternite laicali

soppresse, che quivi si custodivano; presentava la copia del catalogo di tutte le opere doppie della Magliabechiana ricco di circa *diecimila* volumi, che fu stampato e diffuso onde procurarne la vendita, come accadde, assai sollecita e vantaggiosa. Quindi si dette alla formazione del catalogo di oltre *quindicimila* opuscoli; e dopo questo, cominciò coraggiosamente l'altro generale di tutte le opere che trovansi nella detta libreria (1). Alla qual compilazione attese così indefessamente, da destar maraviglia come un uomo il quale avea oltrepassato l'ottantesim'anno, conservasse in così ingrato lavoro tutta l'energia giovanile, quasichè in lui la fatica e l'applicazione, invece di stancare la mente, servissero a rinvigorirla, e le vecchie membra acciaccate da lunga malattia e da abituali incomodi, rinverdissero e divenissero più valide. E questa maraviglia crescerà tanto più presso le persone che conoscono per pratica questo genere d'occupazione, quando sappiano che egli in poco più di quattr'anni compì tutti gli studi, le indagini, i

(1) Nell'esaminare i libri che gli venivano a mano per descriverli, s'imbattè il Molini in un esemplare del Dioscoride tradotto dal Mattioli, stampato a Venezia nel 1544, ove sono molte postille di mano di Cosimo I, laddove parlasi di veleni. Come pure scoprì alcune postille e curiose annotazioni di mano di Galileo, scritte nei margini d'una copia dell'opera latina del Morin, stampata a Parigi, contro la teoria del moto della terra. Ambedue questi pregevoli volumi ora si custodiscono nella Biblioteca Palatina.

riscontri, e la redazione dei diversi rapporti sulle pubbliche librerie della città, e la formazione dei cataloghi completi della Magliabechiana, i quali si compongono nell'insieme di meglio che *centomila* schede, e tutto ciò coll'aiuto d'un solo inserviente, che gli porgeva i volumi per descriverli, e riprendevagli descritti colle respettive indicazioni, onde ritrovarli facilmente all'occorrenza nelle scansíe ove venivano collocati (1). Finalmente coronava tutte le sue operazioni bibliografiche nella Magliabechiana colle elaborate descrizioni di 2395 opere impresse nel secolo decimoquinto, ragguagliandole con quelle dateci dal Fossi nel catalogo a stampa, e con altre che ci offrono i più accurati elenchi di queste antiche edizioni; e può vedersi a pag. 341 del presente volume, nel saggio che si presenta, quale scrupolosa esattezza egli adoprasse nel dettarle, e nel rettificare le errate. Cosicchè se sarebbe reputata la più bella prova d'amicizia e di stima che potesse rendersi al merito incontestabile di Giuseppe Molini, la pubblicazione di questo suo ultimo lavoro; sarebbe pure un prestar segnalatissimo servigio non alla sola bibliografia, ma alle lettere in generale, per l'apparato di tante rare notizie delle quali ha

(1) Si osservi in questo proposito, che il catalogo della Riccardiana, che non contiene la quarta parte dei libri della Magliabechiana, fu ultimato dal bibliotecario e dal sotto-bibliotecario nel corso di *sette* anni, nè in esso furon compresi gli opuscoli.

arricchito questa estrema sua fatica, intorno alla quale si era fervorosamente travagliato sino agli ultimi giorni di sua vita, per renderla degna di sè a conferma della pubblica considerazione, e così prender comiato dagli amici, e da'suoi graditissimi studi.

Finalmente raccogliendo le vele, e ritornando con animo imparziale sulle cose più notevoli operate dal Molini, e qui semplicemente narrate, a me sembra poter concludere in questa sentenza, colla sicurezza di non incorrer nota di presuntuoso, essere egli stato uno dei valentissimi bibliografi dei nostri giorni; come editore, le sue ristampe di opere classiche, per la diligenza che egli poneva nella scelta degli ottimi testi, per le ponderate e consentite emendazioni che con fino criterio adottava, per le parche e giudiziose annotazioni di che le corredava, per la scrupolosa correzione, l'eleganza e nitidezza con che le conduceva, gareggiare per questi pregi colle celebri edizioni elzeviriane, e forse vincerle nella correttezza (1); ed essere stato il primo tra noi che ravvivasse coll'esempio lo studio degli antichi monumenti storici; studio che ha ri-

(1) In prova di quanto viene esposto, si vedano gli assennati giudizi pronunziati da valenti critici, di mano in mano che uscivano in luce i volumi della Biblioteca portatile, nei più distinti giornali italiani e stranieri, tra i quali mi piace di rammentare la nostra *Antologia*, la *Biblioteca italiana*, la *Revue encyclopédique*, e la *Foreign quarterly review*.

svegliato l'attenzione di chiarissimi ingegni connazionali, i quali non perdonando a fatiche ed a spese si applicano con fervore a richiamare dalle tenebre dell'ignoranza e dell'oblio, preziosi documenti, per arricchirne il tesoro comune della storia d'Italia, la quale, se non può attendersi incremento di rinomanza dalle nostre povere imprese, si consoli almeno delle amorose cure che si adoprano per viepiù illustrare le trascorse (1).

Avendo finquì parlato di Giuseppe Molini come uomo datosi al commercio librario per necessità, solerte ed intraprenditore, sebbene impaziente di attendere la maturazione dei negozi per trarne il maggior profitto, e divenuto per inclinazione bibliografo distinto e critico di molto acume e d'ottimo gusto fornito, ragion vuole che si faccia di esso breve motto come cittadino. Egli aveva fino dal 10 Novembre 1798, condotta in moglie Giovanna di Francesco Veraci e di Teresa Soldini, ambo famiglie non opulente, ma sì di comoda e civil condizione, la quale gli recava, come più preziosa parte della dote, un'anima ingenua, un'indole mansueta e benigna, congiunta a una mente assai culta ed alle più care grazie del sesso. Vissero insieme in bella concordia maritale, figlia della stima e della reci-

(1) Si allude all'*Archivio storico Italiano*, che si pubblica in Firenze per cura del benemerito G. P. Vieusseux; ed alla collezione dei *Monumenti di storia patria*, che si stampano a Torino.

proca fede, finchè la morte, col rapire in ancor fresca età la Giovanna, non ruppe il ben avventurato nodo coniugale. Da essa gli nacquero due figli, Luigi e Sofia, che vennero educati in famiglia con tutte quelle cure che potevano adoprarsi da amorosi genitori, i quali conoscano il grave debito che contrassero nella loro unione, di dare alla società prole che crescesse ad onore e consolazione loro e ben di questa meritasse. A cagione poi delle tempestose vicende nelle quali sul cadere del secolo decimottavo versava Europa tutta, ed in specie per la guerra micidiale che tra Francia e Alemagna si guerreggiava or sul Reno, or sui campi di Lombardia, calando pure quando l'una quando l'altra delle parti, in aria di vittoria a funestare le sponde dell'Arno, sorse tra noi un fermentò di fazione, che non per la terra natía, ma a favoreggiare o questa o quella delle contendenti straniere nazioni, accendeva gli animi dei cittadini e dei maggiorenti, ragguardevoli per ingegno o per fortuna, e li spingeva a divisioni, che solo nel nome differivano dalle antiche. Non poteva in tanto riscaldamento di umori, che per buona sorte fu di breve durata, restarsi imparziale il fervidissimo Giuseppe, il quale appuntato dal partito che facea schermo ai ladronecci e ad altre ribalderie del venerabil vessillo e del nome della Madre di Dio, ebbe a soffrire penose umiliazioni, e dovè per qualche mese viversene lungi da Firenze; ove non tornava che quando cambiaronsi in meglio le sorti

del partito cui era devoto, il quale allucinava i creduli, secondochè fu sempre sua usanza, di *lunga promessa coll'attender corto.* Onde veduti i pericoli ai quali andava incontro senza suo pro, si ritrasse con più sana mente dalle politiche mene, e non pensò in seguito che alle sue ordinarie occupazioni.

E qui non faccia le meraviglie il lettore, se per mettere in luce sotto ogni rapporto il carattere di Giuseppe, che a prima vista brusco ed accigliato piuttostochè no ti compariva, scenderò a narrar cosa che parrà poco credibile a chi non lo conobbe personalmente ed ebbe seco lui dimestichezza; voglio dire quando nella stagione carnevalesca egli si cacciava mascherato tra la folla del popolo, dal quale veniva festeggiato ed applaudito per le bizzarre foggie delle vesti con che si trasformava, e per gli spiritosi e faceti motti che rivolgeva ai suoi conoscenti, secondochè gli prendeva fantasia; e volendo dare un'idea dello studio che poneva in queste sue mascherate, due mi paiono, fra le tante, da farne ricordanza. La prima fu quando il lunedì del carnevale del 1806, scelse fino a 29 tra i più belli umori fiorentini, la maggior parte del ceto legale, li vestì di toga con facciuole e gran parrucca, imponendo a ciascuno il nome di qualche celebre giureconsulto antico; quindi a coppie, con Giustiniano per ultimo, uscivano da una delle sale terrene sotto il loggiato degli Uffizi, che percorsero con gravità; e dipoi ad un cenno convenuto, comparvero altrettanti

bechi (1) con una scaletta in ispalla, che appoggiarono ai pilastri dove sono le nicchie, in ciascuna delle quali entrò uno dei mascherati, e Giustiniano si collocò sopra ben rilevata base sotto l'arco del portico di mezzo, tenendo nella mano sinistra il suo codice e la imperial verga nella destra. Quivi lunga pezza piatirono tra loro questi legali posticci, fingendo discutere qualche passo controverso del corpo del diritto, o difendere le ragioni di qualche disgraziato cliente; e quando furono stanchi dello schiamazzo e delle risate, se ne tornarono compostamente nello stesso modo là donde erano venuti. Piacque moltissimo, a chi potè goderne, questa spiritosa rappresentazione; e Maria Luisa, allora regina reggente d'Etruria, fece sapere al Molini, che essa pure avrebbe gradito vederla; ma il real desiderio non potè essere appagato, poichè la dirotta pioggia che cadde per tutto il martedì grasso, impedì che venisse ripetuta. L'altra fu quando, molti anni appresso, in una delle dette sollazzevoli giornate egli si recava al solito sotto gli Uffizi, e la sera al teatro della Pergola,

(1) Chiamavansi *bechi* quei tali che si travestivano da contadini delle nostre montagne di Pistoia, del Mugello o del Casentino; ed era un divertimento, quando due di essi s'incontravano pel corso delle maschere, il sentirli disputare in dialetto rusticale sulla coltivazione delle piante, sulle semente, sulla custodia e governo dei bestiami, e su tutte le faccende villereçce; e quegli che non avesse risposto a tuono, era obbligato a fuggirsene tra le beffe e le risa della folla dei curiosi che stavano ad udirli.

elegantemente vestito da Giornalista, con servitore portante un bel fascio di giornali sul braccio; e quando s'imbatteva in persone conosciute, pigliava dal servo di questi fogli e loro li regalava, facendo tutti le più matte risate per le tante saporite buffonerie che vi si leggevano, a bella posta stampate piene di storpiature, di *refusi* ed altre stranezze. Trovossi pure ravvolto in questo festevolissimo subbuglio S. A. I. e R. Ferdinando III, di venerata memoria, il quale accettò ridendo dalle mani del faceto Giornalista di questi fogli, che con gran serietà gli vennero offerti (1).

Era il Molini di mezzana statura, di valide e ben proporzionate membra: e dilettossi fino dalla prima gioventù di tutti quelli esercizi che rendon più robuste e più destre le buone complessioni, come le lunghe passeggiate, il nuoto, il correre scivolando sul ghiaccio (2); cosicchè nell'alternativa di questi rilassamenti colle serie applicazioni, alle

(1) Questo fu il primo numero del giornale settimanale il *Raccoglitore*, il quale aveva per insegna una granata di scope col motto *Tutte le raccoglie.* Ne comparvero solo 19 numeri, e fu il primo giornale *umoristico* che si pubblicasse in Firenze. Erano collaboratori del Molini, l'Ab. Antonio Renzi, Francesco Frosini ed altre culte persone, tutte nemiche giurate della malinconia.

(2) Fu nel carnevale veduto più volte correre agilmente vestito da Pulcinella su trampoli così alti da raggiungere le finestre dei primi piani delle casette dei nostri Camaldoli, dove soleva andare, e vi si affacciava, con sorpresa, e talvolta con paura di quelle povere donne, che attendevano alle proprie bisogne, alla comparsa di quella nuova e strana figura.

quali era richiamato per dovere, trascorse i giorni in ottima salute, pieno di vigore la mente e il corpo, fino ad età molto avanzata; mostrando col proprio esempio, che il sagace dispensatore del tempo sà trovare opportunamente le ore pel lavoro e quelle per la ricreazione dell'animo, il che tanto conferisce a conservare, come dice il Venosino, *mens sana in corpore sano*. Mentre però egli procedeva animoso nelle sue fatiche ed anelava il giorno di vederle coronate dell'ambito successo, gli sopraggiunse un caso ben funesto che lo trasse sull'orlo del sepolcro. Ciò fu ai primi di Febbraio del 1848, allorchè andando per diporto con alcuni di sua famiglia nelle amene vicinanze della città, entro una carrettella, i cavalli, qual che si fosse la causa, imbizzarriti si dettero a precipitosa fuga; e il cocchiere non potendo nè colla voce nè colla mano più governarli, e richiamarli obbedienti a più moderato corso, ma anzi furiosi sempre più imperversando, la carrettella impetuosamente si rovesciò, e quelli che vi erano dentro furono con indicibil loro spavento travolti sulla strada, e' qual più qual meno ne riportarono ferite e contusioni. Fu Giuseppe quello della comitiva che rimase maggiormente offeso in questo deplorabile accidente; e tenendo in grave apprensione pe'suoi giorni, fu per ben quattro mesi costretto a starsene malconcio in letto. Appena per altro cessò quest'apprensione, e vide dileguarsi il pericolo di morte, la maggior pena che lo angustiasse, più delle fisiche sofferenze, era quel trovarsi

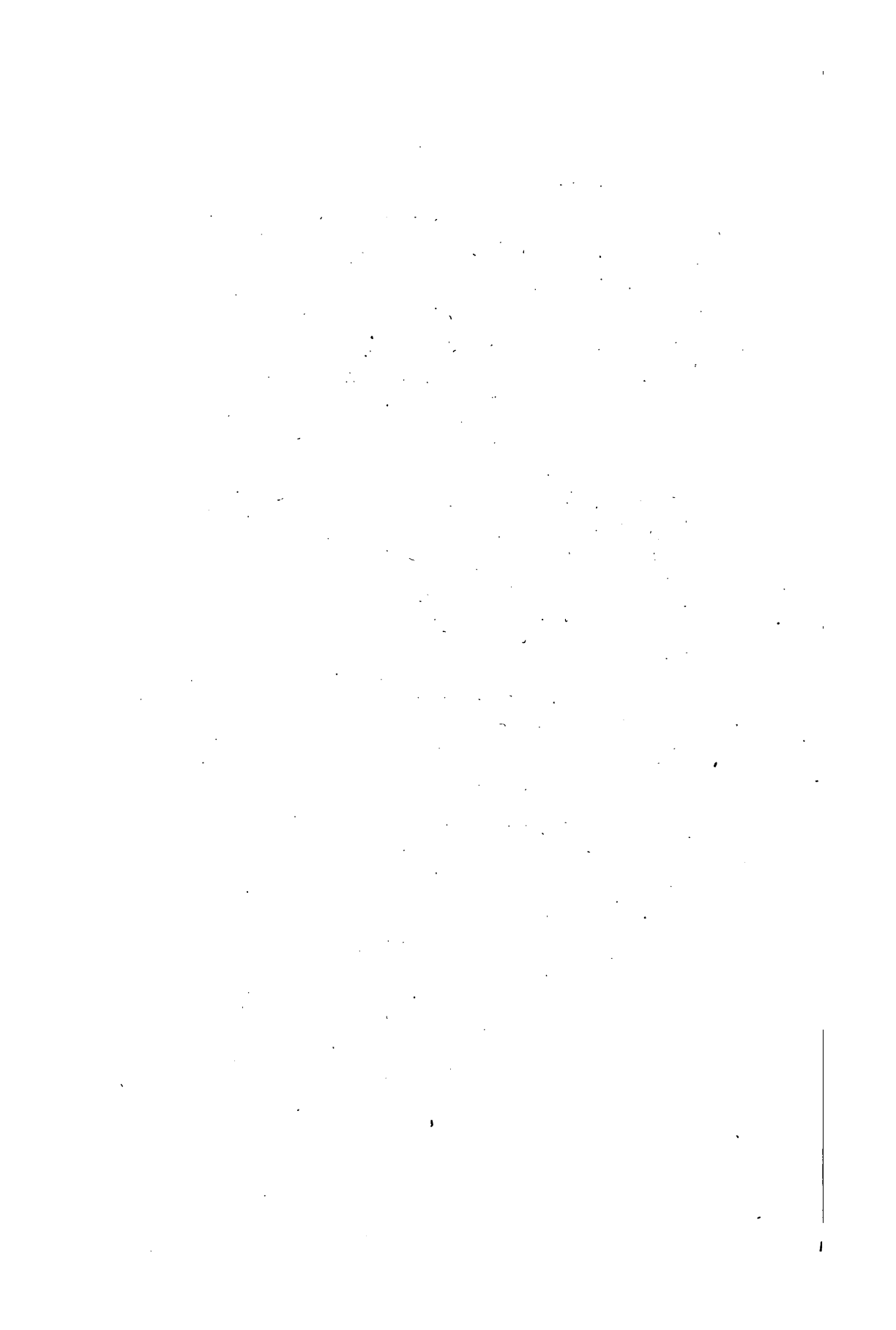
inchiodato in letto in ozio ingratissimo, da rendersi increscioso, per quella sua natura impetuosa, anche ai familiari che gli prestavano le più delicate cure. E subito che si sentì alquanto in forze da reggersi, tornava, come abbiamo sopra narrato, col solito fervore alle sue incombenze nella Magliabechiana, nelle quali persistè costantemente fino al 20 Novembre del 1856, nel qual giorno fu attaccato da fierissimo raffreddore, che gli produsse un ostinato catarro, accompagnato da eruzione miliare, la quale ora cedendo ai salutari rimedi amministrati dall'egregio Dottor Barzellotti che ne aveva la cura, ora recrudescendo pel rigore della stagione invernale che s'inoltrava, in questa trista vicenda le forze diminuendo ogni giorno, il male si fece irrimediabile; talchè confortato dai soccorsi della Religione, consolato dal vedersi intorno al letto la dolente corona dei figli, dei nipoti e di tutti i suoi più cari, rendeva l'ultimo respiro con cristiana rassegnazione la mattina del 20 Dicembre 1856, in età di anni 84 compiti.

La spoglia mortale del Nestore (1) dei bibliografi italiani, fu onorevolmente accompagnata al nuovo cimitero di S. Miniato al Monte da un'eletta schiera di amici e di uomini di lettere, che conobbero e tennero in pregio le belle doti che lo ador-

(1) È sotto questo nome che ai primi di Gennaio 1857, annunziarono la morte di Giuseppe Molini il *Galignani's Messenger*, il *Siècle*, l'*Athenæum* ed altri giornali esteri onorandolo di giusta lode.

navano come operoso cittadino e ragguardevole pel molto sapere. Quivi riceveva l'ultimo addio dai congiunti e dagli altri accorsi al mesto ufficio; ed un breve marmo (1) rammenterà ai posteri un nome rispettabile, che pose in cima a'suoi generosi affetti l'amore allo studio e lo zelo di accrescere, o almeno di conservare per questa via, la rinomanza della sua patria diletta.

(1) Nel centro della gradinata, avanti la porta di mezzo della Basilica di S. Miniato al Monte, si legge la seguente iscrizione, dettata dal Chiar. Cav. Ab. Giuseppe Manuzzi:

LUIGI MOLINI
HA QUI DEPOSTO CON MESTO DESIDERIO
IL SUO CARISSIMO PADRE
GIUSEPPE
BIBLIOGRAFO ED EDITORE
ASSAI CHIARO PER ITALIA E FUORI
IL QUALE DOPO AVER PER MOLTI ANNI
ESERCITATO CON MIRABILE INDUSTRIA
L'ARTE LIBRARIA
FU BIBLIOTECARIO PALATINO
E POSCIA MEMBRO DELLA DEPUTAZIONE
SOPRA IL RIORDINAMENTO
DELLE PATRIE LIBRERIE
NEL QUALE UFFICIO SODISFECE DI SORTE
CHE IL PRINCIPE LO INSIGNÌ
DELL'ORDINE DEL MERITO.
MORENDO A XX DI DICEMBRE MDCCCLVI
DI LXXXIV A. E III G.
PARVE A'SUOI MANCATO ANZI TEMPO.

ANNALI

DELLA

TIPOGRAFIA ALL'INSEGNA DI DANTE

FONDATA

DA GIUSEPPE MOLINI

NEL 1830

E CHE EBBE VITA FINO AL MARZO 1836

OVE SONO NOTATI ANCORA I LIBRI
DA ESSO FATTI IMPRIMERE IN ALTRE STAMPERIE
PRIMA E DOPO L'EPOCHE SUDDETTE

AL BENIGNO LETTORE

Onde render più completa la biografia dell'ottimo mio genitore cav. Giuseppe Molini, ho creduto ben fatto di aggiungervi un ragionato catalogo delle opere da esso pubblicate, tanto nella tipografia all'insegna di Dante, da lui stabilita, quanto in altre a di lui cura e per conto proprio. In questa compilazione mi sono attenuto al metodo di Annali come il più logico. Temo però di avere obliati alcuni articoli, e ciò perchè la fatale inondazione, accaduta in Firenze nel Novembre 1844, fra i gravissimi danni che mi arrecò, vi fu anche quello della dispersione dell'archivio dello Stabilimento, ove trovavasi il registro dei lavori eseguiti dalla predetta tipografia. Per compilare dunque questi Annali, ho dovuto servirmi dei vecchi cataloghi del Negozio, di vari libri ed opuscoli, dei quali fortunatamente mi era riserbata una copia per mio uso, ed infine della memoria; onde possono pur troppo essere accadute delle omissioni. Fra le altre, son certo che si stampò per conto dell'editore, il testo di una grand'opera intitolata Progetti di Architettura, e di questa non avendo trovato verun ricordo, e non esistendo nella pubblica libreria Magliabechiana, ho dovuto tralasciarla affatto, tanto più che non mi sovviene in che anno fosse

stampata. Mi lusingo peraltro che queste omissioni, ove ne sussistano oltre la suddetta, sieno ben poche, e certamente di poco momento.

La tipografia dunque all'insegna di Dante, inaugurata da mio padre, incominciò i suoi lavori nel 1820; ed il primo libro che porta l'impronta del sommo Poeta, è il Decamerone del Boccaccio, segnato qui sotto il N.° 14. Continuò essa fino al 12 Marzo 1836, epoca nella quale fu ceduta al sig. Federigo Bencini; ed i N.i 127, 128, 130 e 131 di questi Annali, sebbene stampati dopo il 1836, portano l'insegna di Dante, perchè tuttora la stamperia medesima, quantunque passata in altre mani, rimaneva nello stesso locale, e perchè la stampa di questi quattro articoli fu intieramente diretta da G. Molini. Il N.° 129 poi fu stampato col torchio e con i caratteri appartenenti a S. A. I. e R. il Granduca, a tal uopo trasportati in una stanza contigua al Negozio. Riassumendo dunque le opere stampate all'insegna di Dante, si vedrà che in tutte ascendono a cento diciassette.

Negli anni antecedenti al 1820, incominciando dal 1800, furono stampate molte ed interessantissime opere che portano la data di Firenze, Molini, Landi e C.°; ma queste erano impresse a Pisa dalla tipografia Capurro, diretta dal chiarissimo prof. cav. Giovanni Rosini, che era il terzo socio di questa ditta; ma ho creduto inutile notarle, non servendo allo scopo prefissomi. Ho solo ritenuto il N.° 4, perchè mio padre ebbe moltissima parte nella compilazione del medesimo. Non ho trascurata veruna premura per render piu completo che fosse possibile questo catalogo; onde spero che il benevolo Lettore gradirà questa mia, qualunque siasi, fatica.

Firenze, 30 Aprile 1857

LUIGI MOLINI.

ANNALI

DELLE

OPERE PUBBLICATE

PER CURA

DI GIUSEPPE MOLINI

NB. Ho segnati a Paoli toscani i prezzi di pubblicazione delle diverse opere, e ciò per servir di norma agli amatori.

1790.

1. Problemi di Matematica pura ed elementare proposti dai Signori Agostino Sandrucci, Giuseppe Molini, Antonio Betti e Michele Bandinelli, studenti di Filosofia e Matematiche nel Collegio Fiorentino delle Scuole Pie, nell'Agosto dell'anno 1790, primo del loro corso; data a chiunque la facoltà d'interrogare. Firenze, stamperia di Pietro Allegrini 1790.
   Opuscolo di pagine 16 in 8vo.

1800.

2. Alfieri, Vittorio. Opere Filosofico-Politiche in prosa ed in versi - Parigi, presso Gio. Claudio Molini anno VIII e IX (1800-1801). Vol. 4 in 12mo. *Paoli* 24
   Edizione alla quale ebbe molta parte Giuseppe Molini, ed è sua la prefazione che precede il T. IV.

3. Nicholson, Guglielmo. Introduzione alla Filosofia naturale; tradotta dall'inglese, con note ed emendazioni (da Giuseppe Molini) Firenze, stamperia della Carità 1800. 12
   Volumi 3 in 8vo con figure.

1803.

4. Serie delle edizioni Aldine, per ordine cronologico ed alfabetico. Terza edizione, con emendazioni e giunte (di Giuseppe Molini) Firenze (Pisa) Molini 1808, in 8vo. 5 ½

Volumetto di pagine I–VI, contenenti una prefazione dell'autore; pag. 1–86, che comprendono la notizia della famiglia Aldina, scritta da Apostolo Zeno, che trovasi in principio alle Lettere familiari di Cicerone, Venezia 1736; – e pag. 1–196, che comprendono la serie Aldina e l'indice.

Quest' operetta è del Card. di Brienne, aiutato dal suo bibliotecario, il Padre Laire.

1807.

5. I Cataloghi del negozio, compilati e pubblicati da Giuseppe Molini sono molti, ed incominciano dall'anno 1796 fino al 1840, che fu l'ultimo da lui compilato. Il più interessante di tutti però, e per la qualità degli articoli che contiene e per le notizie bibliografiche che vi si trovano, è il seguente, cioè:

Catalogo dei libri che si trovano attualmente vendibili presso Molini, Landi e Comp. compilato da Giuseppe Molini figlio. – Firenze 1807, un Vol. 8vo.

Le pagine I–VIII, comprendono una prefazione ove si dà conto di varii articoli di somma rarità e pregio, stati venduti durante la stampa del Catalogo: – pag. 1–58, libri latini; pag. 1–28 edizioni del secolo XV, libri stampati in pergamena, edizioni Aldine e Manoscritti; pagine 1–132 libri italiani; pagine 1–104 libri francesi; e pagine 1–22 libri inglesi, tedeschi, olandesi e spagnoli.

1817.

6. Galleria I. e R. di Firenze, contenente le statue, i cammei e quadri, accuratamente incisi a contorni da Paolo Lasinio sui disegni di Vincenzio Gozzini e con illustrazioni. Firenze 1817 e seguenti Vol. 13 in 8vo. 450

Ve ne sono degli esemplari con le stampe tirate in 4to per evi-

tare le piegature, e formano allora 4 Vol. in 8vo di testo e 4 Vol. in 4to di stampe. 600

I rami contenuti in quest' opera sono 631. – Le illustrazioni, per le statue ed i cammei, sono del celebre archeologo Cavaliere Ab. Giovan Battista Zannoni, e formano la più interessante delle di lui opere. Quelle dei quadri e le Vite dei Pittori furono scritte dai Signori Cav. Antonio Ramirez da Montalvo, da Angiolo Bargigli, Giuseppe Corsi, Prof. Sebastiano Ciampi e Prof. Domenico Valeriani. Quest' opera incominciata sotto la ditta Molini, Landi e Comp. fu poi per la maggior parte continuata ed ultimata da Giuseppe Molini.

1818.

7. Cockerell, C. R. Le statue della favola di Niobe dell'I. e R. Galleria di Firenze, da lui situate come suppone essere stata la primitiva loro disposizione. Firenze 1818. 1 ½

Opuscolo in 8vo di otto pagine ed un rame incise a contorni.

8. Tasso la Gerusalemme Liberata. Firenze 1818. 24

Vol. 2 in 8vo. – Nel primo vi è la dedica di Giuseppe Molini al Cav. Lapo de' Ricci, ove dà conto delle edizioni delle quali si è servito per questa ristampa. È questa seguita dall' Elogio del Tasso, scritto da Mons. Angelo Fabroni, e dall' allegoria del Poema; il che in tutto comprende le pag. I–XLVI. quindi ne seguono le pag. 1–432 del Poema. – Il volume secondo è di pag. 1–376, – ove è il restante del Poema ed un' abbondante tavola di nomi proprii.

Quest'edizione fu eseguita nella stamperia di Giovanni Magheri, ma per le cure ed a spese di Giuseppe Molini.

Ne furono tirate delle copie in carta distinta. 30

1819.

9. Sulle cause e gli effetti della Confederazione Renana, ragionamento di un Membro della R. Accademia di Berlino ec. (il Marchese Girolamo Lucchesini). Italia (Firenze, Molini) 1819. 26

Vol. 3 in 8vo. – T. I pag. 1–400; T. II pag. 1–370, e T. III pag. 1–548.

Ne furono tirati degli esemplari in carta distinta. 32

10. Descrizione dell' I. e R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. Firenze, Molini 1819. 1 ½
Opuscolo in 8vo di pag. 1-46. – Ignoro chi ne sia l' Autore.

11. Il Raccoglitore. Giornale umoristico-satirico composto da Giuseppe Molini, Antonio Renzi ed altri.
Il Manifesto fu pubblicato per scherzo, e distribuito da Giuseppe Molini in maschera, e porta la data del 21 Febbraio 1819.
Il primo numero fu poi pubblicato il 31 Marzo dell' anno medesimo, e continuò fino al 15 Settembre, un numero ogni 15 giorni, cioè dodici numeri. – I numeri 1, 2, 4 e 12, hanno un supplemento.
L' Uomo di Paglia, altro giornaletto, composto dai medesimi, che fa seguito al precedente Raccoglitore, il primo numero del quale fu pubblicato il 12 Febbraio 1820, e porta il numero 13, continuando così la numerazione del precedente fino al numero 16, cioè al quarto foglietto di questo giornale, che ha la data del 31 Marzo 1820, e fu pubblicato ogni 15 giorni, come il precedente. Questo numero 16 però chiude la serie di questi due giornaletti.

12. Vasari, Giorgio. Spiegazione delle pitture del gran salone di Palazzo Vecchio di Firenze. Firenze G. Molini 1819. 1
Ne furono tirate alcune copie in carta inglese che non vennero in commercio.
Opuscolo in 8vo di pag. I-IV, contenenti una prefazione (di Giuseppe Molini) che spiega l' origine di questo libro, e dice che è stato ora ristampato in occasione di una festa data nel salone medesimo dal Municipio a Sua Maestà l' Imperatore d'Austria, che trovavasi allora in Firenze con varii altri principi. Ne segue poscia la spiegazione suddetta in forma di Ragionamento fra il Principe (Francesco de' Medici, figlio di Cosimo I) e Giorgio (Vasari) che occupa le pag. 1-39.

13. Viaggio Pittorico alla Vallombrosa. Firenze, G. Molini, in foglio oblongo, contenente sette grandi tavole in rame, incise a Bistro dal Cav. Francesco Inghirami, sui disegni di Luigi Nardi, e due pagine di testo illustrativo scritte dal prelodato Cav. Francesco Inghirami. 24

1820.

14. Boccaccio, Giovanni. Il Decamerone. Firenze, G. Molini e Comp. in 24mo. Fa parte della Bibliotoca Italiana portatile. 15

Le pag. I-XVIII contengono la Dedica di Giuseppe Molini all'Abate G. B. Zannoni, ove spiega i lavori fatti per eseguire questa sua edizione. Alla dedica conseguitano le Notizie sulla vita e gli scritti di G. Boccaccio. – Ne segue poi il Decamerone e l'indice, che comprendono le pagine 1–912.

Quest'edizione, adorna di una graziosa vignetta, riuscì elegante e corretta, e sebbene tirata a molti esemplari fu presto esaurita in modo che nel 1827 ne fu fatta una seconda edizione del tutto simile, come vedrassi al N.° 67. Due esemplari furono stampati sopra bellissime pergamene d'Augusta, con la vignetta elegantemente miniata. Inoltre furono tirati degli esemplari di testo in 12mo, allargando i margini, nelle seguenti carte cioè:

In carta comune. 16
In carta velina testi di lingua. 30
In carta d'Annonay di colore. 35

Ne furono anche stampate cento copie in un sesto di capriccio in 4to, riunendo 3 pagine della piccola edizione in una, e formando un volumetto lungo e stretto, che l'Editore chiamò Papiriforme. 25

Ne furono stampate, in questo sesto, poche copie in carta inglese.

15. Lucrezio, Tito Caro. Della natura delle cose Libri VI, tradotti da Alessandro Marchetti. Firenze, G. Molini e Comp. 1820. 6

Vol. in 24mo, con vignetta. – Fa parte della Bibl. Ital. port.

È preceduto da un avviso ai Lettori (di G. Molini), ove dice che per quest'edizione seguì quella del 1768, riscontrando però varii Mss. e segnatamente l'autografo che conservasi nella Magliabechiana. Vi è una Vita del Marchetti, tratta dal Giornale dei Letterati d'Italia, la Dedica, in versi, del traduttore a Luigi il Grande, e il Sonetto a Cosimo III, quindi il Poema e l'Indice; pag. 1–328.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 15
In 12mo coi margini allargati, carta comune. 7
Come sopra carta d'Annonay di colore. 15
Come sopra in carta inglese bianca. 18

16. La Metropolitana Fiorentina illustrata. Firenze, Giuseppe Molini e Comp. 1820. 45
Volume in 4to; con numero 38 rami maestrevolmente incisi a contorni da varii.
Ne furono tirati degli esemplari in carta grave. 60
Il Testo è preceduto da una Dedica di Giuseppe Molini al proposto della Metropolitana medesima, Giuseppe Grazzini, ove dice che il testo è, in gran parte, preso dall'opera di Giovan Battista-Clemente Nelli stampata nel 1755.
Quest'opera fu pubblicata per cura dell'architetto Cav. Giuseppe del Rosso, che modificò ed aggiunse al testo del Nelli.

17. Moore's, Edward. The Gamester, a Tragedy, adapted for theatrical rapresentation. Florence, Molini S. A. (1820). 3
Volume in 12mo di pag. 1-96.
Stampata in occasione di essere stata rappresentata in un teatrino particolare da una società di signori inglesi.

18. Pignotti, Lorenzo. Poesie. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 1820. 12
Volume in 24mo. - Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.
Questo volume è dedicato da G. Molini a sua figlia Sofia, quindi seguono alcune Notizie Storiche di Lorenzo Pignotti, e quindi le di lui Poesie, che comprendono le pag. 1-734. - Alla fine vi è una piccola errata-corrige.
Ne furono tirate delle copie in carta grave. 16
Questa edizione ebbe moltissimo esito, talchè fu ristampata nel 1833, come vedrassi al N.° 115.

19. Del Rosso, Giuseppe. Ricerche Storico-Architettoniche sopra il singolarissimo tempio di San Giovanni, annesso alla Metropolitana di Firenze. Firenze, Molini 1820. 3
Volumetto di 88 pagine in 8vo con un rame inciso a contorni.
Ne furono tirate delle copie in carta velina. 4 ½

1821.

20. Alfieri, Vittorio. Tragedie, e prose ad esse appartenenti. Firenze, G. Molini, 1821. 22
Vol. 2 in 24mo. - Fa parte della Biblioteca Italiana portatile. - T. I pag. 1-612; T. II pag. 1-734.

Sono esse dedicate da Giuseppe Molini all'Abate Daniele Francesconi.

Per il testo fu seguito quello dato dall'autore in Parigi coi torchi di Didot, e vi furono aggiunte le Tragedie postume. In questa ristampa fu emendata qualche svista non avvertita precedentemente da veruno Editore.

Quest'elegante e corretta edizione è adorna di vignette come gli altri volumi della Bib. Port.

Ne furono tirati degli esemplari in carta inglese.	38
Di sesto in 12mo, con i margini allargati, carta com.	26
Come sopra in carta testi di lingua.	38
Come sopra in carta d'Annonay di colore.	50
Come sopra in carta bianca inglese.	60

21. Ariosto, Lodovico. L'Orlando Furioso, con annotazioni. Firenze, G. Molini 1821. 50

Vol. 4 in 8vo, bell'edizione in carta velina testi di lingua, con ritratto.

Tomo I, pag. I-XVI, contenenti un avviso ai lettori dell'Editore, ove dice di aver seguita, per il testo l'edizione data da Morali, Milano 1818, in 4to, e un epilogo delle materie dello innamoramento d'Orlando tratte dal Poema del Boiardo. Pagine I-XXXIV, contenenti l'Elogio dell'Ariosto di Angelo Fabroni e pagine 1-390, T. II. pagine 1-488. T. III pagine 1-518, T. IV pagine 1-484, contenenti il Poema, con gli argomenti di Scipione Ammirato, le Annotazioni e l'Indice dei nomi proprii. Le annotazioni furono compilate dall'Ab. Antonio Renzi, che le trasse in parte dall'edizione di G. C. Molini di Parigi del 1788, e da quella dello Zotti di Londra del 1814, aggiungendone molte delle proprie.

Ne furono tirate venti copie in carta inglese. 132

22. Per le auguste nozze di S. A. I. e R. il Granduca Ferdinando di Toscana, con S. A. R. la Principessa Maria di Sassonia. Tre Sonetti ed una Canzone.

Bell'edizione in foglio, adorna dei ritratti degli Augusti Sposi, in litografia.

Opuscolo di XVI pagine, nell'ultima delle quali è stampato: Firenze, MDCCCXXI. Impresso nell'I. e R, Palazzo coll'opera di Giuseppe Molini.

1822.

23. Alfieri Vittorio. Vita, scritta da esso. Firenze G. Molini 1822. 7
in 24mo. – Fa parte della Bibl. Ital. portatile.
Pagine 1–436 con vignetta al solito.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 16
Di sesto in 12mo, con i margini allargati, carta ord. 8
Come sopra in carta testi di lingua. 14
Come sopra in carta d'Annonay di colore. 18
Come sopra in carta inglese bianca. 24

24. Ariosto, Lodovico. Rime e Satire, con annotazioni. Firenze Giuseppe Molini, 1822. 12
Bell' edizione in 8vo, per far complemento all' Orlando Furioso. *Vedi* N.° 21.
Pagine 1–190 contenenti i cinque canti che seguono la materia del Furioso, pagine 191–364, contenenti le Rime. Pagine 365–440 contenenti le Satire. Pagine 447–470 nuove rime dell'Ariosto estratte da un codice Magliabechiano, e da altre opere a stampa come da un Avviso dell'editore, che le precede; riunite per la prima volta ed aggiunte a quest' edizione. Pagine 471-508, contenenti le Annotazioni dell'Abate Antonio Renzi.
Ne furono tirati venti esemplari in carta inglese. 44

25. Casti Giambatista. Gli Animali Parlanti, Poema, con quattro Apologhi del medesimo autore. London. C. F. Molini (Firenze G. Molini) 1822. 10
Vol. in 24mo. – Fa parte della Bibl. Ital. Port.
In un avviso al lettore, scritto in lingua inglese, e sottoscritto da C. F. Molini (ma di G. Molini) si dice che per il Testo si è servito dell' edizione di Parigi del 1802, in 3 Vol. 8vo.
Tometto di pag. 636 con la solita vignetta.
Ne furono stampate delle copie in carta inglese 18
Di sesto in 12mo con margini allargati, in carta com. 12
Come sopra in carta testi di lingua. 18
Come sopra in carta d' Annonay di colore. 24
Come sopra in carta inglese bianca. 30

26. Descrizione della statua colossale, di marmo, rappresentante S. A. I. e R. Ferdinando III, inalzata nella piazza grande di Arezzo l'anno 1822. Firenze, Tipografia di Giuseppe Molini; con in fine alcune Poesie fatte per quell'occasione. 1 ½
Opuscolo in 8vo di pag. 36, ed un rame a contorni rappresentante la statua suddetta.

27. Explicatio literarum et notarum frequentius in antiquis Romanorum Monimentis occurrentium. Florentiae J. Molini 1822. 2 ½
Opuscolo di pag. 94, precedute da un avviso al lettore, in latino, ove si dice che quest'operetta è estratta dal Dizionario latino ed inglese di Ainsworth. - Elegante edizione.
Ne furono stampate delle copie in carta inglese bianca, e d'Annonay di colore. 7 ½

28. Petrarca, Francesco. Le Rime, con brevi annotazioni. Firenze, G. Molini 1822. 9
Vol. in 24mo. - Fa parte della Bibl. Ital. port.
Pag. I-XXXIV, contenenti la dedica di Giuseppe Molini al professore Antonio Marsand, ove dice di avere seguita la lezione da lui adottata nella sua bell'edizione di Padova 1820, in 2 Volumi in 4to; e dice che le brevi annotazioni quivi aggiunte sono quelle date dall' Abate Sebastiano Pagello nell'edizione di Feltre 1754, con poche emendazioni. Ne segue quindi una lettera a G. Molini scrittagli dal prelodato professore Antonio Marsand del 27 Giugno 1821, e la prefazione dello stesso Marsand che precede la suddetta edizione di Padova.
Pag. 1-498 contenenti la Vita di Francesco Petrarca, estratta dalle di lui opere latine. - Le Rime del medesimo, gli argomenti e annotazioni, l'indice e un'errata corrige. - Il volume è preceduto dalla solita vignetta.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 14
Di sesto in 12mo con i margini allargati, carta comune. 10
Come sopra in carta testi di lingua. 14
Come sopra in carta d'Annonay di colore. 22
Come sopra in carta inglese bianca. 27

29. Pitture a fresco del Camposanto di Pisa, intagliate in 42 grandi tavole in rame da Carlo Lasinio, con illustrazione, scritta dal P. Pompilio Tanzini delle Scuole Pie. Firenze 1822. 350
Vol. in folio.

Quest'opera fu già pubblicata in sole 40 tavole, al prezzo di paoli dieci ognuna, dalla cessata ditta Molini, Landi e C.°; ma nel 1822, G. Molini vi aggiunse due tavole, stampò l'illustrazione, e ne ridusse il prezzo come sopra.

30. Soave, Francesco. Novelle morali. Firenze, G. Molini 1822. 4
Vol. in 16mo di pag. 1–262. Edizione di commercio, ma elegante.

31. Turpini, Jo. De vita Caroli Magni et Rolandi, ad fidem codicis vetustioris emendata et observationibus philologicis illustrata a Sebastiano Ciampi. Florentiae J. Molini 1822. 5
Vol. in 8vo.
Pag. I–XXXVI, contenenti una Dissertazione critico-filologica di Sebastiano Ciampi, in italiano.
Pag. 1–154. – Vita Caroli Magni, in latino. Il tutto preceduto da una litografia, rappresentante la spada di Carlo Magno.
Ne furono tirate delle copie, in carta velina testi di lingua. 8

1823.

32. Ariosto, Lodovico. L'Orlando Furioso, con annotazioni. Firenze, G. Molini 1823. 24
Vol. 2 in 24mo. – Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.
T. I, pag. I–XXXVIII, contenenti la Dedica di Giuseppe Molini a S. E. il Sig. Marchese Cesare Lucchesini. – G. Molini ai lettori, ove dice di aver modellata questa sua seconda edizione sulla precedente del 1821, in 4 volumi 8vo (Vedi N.° 21), con le stesse annotazioni, ma riviste ed aumentate. L'elogio dell'Ariosto di A. Fabroni. L'epilogo del Bojardo come nel suddetto N.° 21. Pag. 1–700, i canti I–XXIV del Poema e le annotazioni.
T. II, pag. 1–728, contenenti i canti XXV–XLVI del Poema, le annotazioni e l'indice dei nomi proprii.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 40
In 12mo con i margini allargati, in carta comune. 28
Come sopra in carta testi di lingua. 40
Come sopra in carta d'Annonay di colore. 52
Come sopra in carta inglese bianca. 68

33. Cacialli, Giuseppe, architetto. Collezione dei disegni di nuove fabbriche e ornati fatti nella Regia Villa del Poggio Imperiale, da lui proposti e diretti. Firenze, Molini 1823.

Vol. in folio col testo in italiano ed in francese, con figure.

Parte prima. Otto pagine di testo italiano e francese precedute da due frontespizi nelle lingue suddette, e da una dedica dell'autore al Principe di Metternich. Seguono diciotto tavole in rame, incise a contorni.

Parte seconda con il seguente titolo: Disegni dei nuovi ornamenti aggiunti e da aggiungersi all'I. e R. Palazzo Pitti. Pagine quattordici di testo italiano e francese e 49 tavole in rame, come sopra.

Opera che fu stampata per conto dell'autore.

34. Ganganelli, Clemente XIV. Lettere ed altre opere. Firenze, tipografia all'insegna di Dante, 1823. 14

Vol. 2 in 24mo, ma in carattere più grande della Biblioteca Italiana portatile.

T. I, pag. I-XII, contenenti un discorso preliminare del collettore di queste lettere. Pag. 1-456, le Lettere. - Il volume è preceduto da una vignetta ec.

T. II, pag. I-LXII, contenenti un avvertimento. Pag. 1-376, contenenti Lettere e Sermoni ed alcune particolarità sulla vita di questo Pontefice, somministrate da F. Francesco, e in fine l'indice.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 27

35. Index alphabeticus omnium titulorum, qui continentur in corpore Digestorum, Codicis, Novellarum Constitutionum, necnon Institutionum. Florentiae J. Molini, 1823. 2

Vol. in 12mo.

36. Manetti, Alessandro. Carte idrauliche dello Stato antico e moderno della Val-di-Chiana, e livellazione generale dei canali maestri della medesima, con un saggio sulla Storia del suo buonificamento, e sul metodo con cui vi si eseguiscono le colmate. Firenze, Molini, 1823. 20

Vol. in folio con rami e carte geografiche. Bell'edizione.

1824.

37. Ariosto, Lodovico. Poesie varie, con annotazioni. Firenze, Giuseppe Molini, 1824. 12

Vol. in 24mo. - Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.

Le prime quattro pagine contengono un avviso dell'editore Giuseppe Molini ai lettori, nel quale rende conto dei lavori da lui fatti per rendere compiuta, e corretta quest'edizione, e fra le altre cose dice, che per le Satire fece tenere a confronto il Ms. autografo, che conservasi nella pubblica libreria di Ferrara. Pag. 1–772, contenenti i cinque canti in seguito al Furioso, le Poesie e le Satire, come nell'edizione in 8vo del 1822 (Vedi N.° 24); con più le commedie in versi, le annotazioni e l'indice. Ne segue poi l'errata corrige, con un altro Avviso di G. Molini. È preceduta dalla solita vignetta.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese di sesto in 12mo con i margini allargati. 34

Come sopra in carta d'Annonay di colore. 26

Come sopra in carta testi di lingua. 20

Come sopra in carta ordinaria. 14

38. Ferri, Conte Cristoforo, fanese. Alcune Rime. Fir., G. Molini 1824.

Opuscolo di 16 pag. in 8vo, contenenti una Canzone e sei Sonetti.

39. Latini, Brunetto. Il Tesoretto e il Favoletto, ridotti a miglior lezione col soccorso dei codici, e illustrati dall'Ab. Gio. Battista Zannoni. Firenze, G. Molini, 1824. 10

Vol. in 8vo bell'edizione.

Pag. I–LXIII, contenenti una lunga prefazione dell'Abate Zannoni, con gli attestati dei Censori e dell'Arciconsolo dell'Accademia della Crusca.

Le pag. 1–260, contenenti il testo e le note.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 32

40. Moto-proprio di Sua Santità Leone XII in data de' 5 Ott. 1824, sulla riforma dell'amministrazione pubblica, della procedura civile e delle tasse dei giudizii. Firenze, Molini, 1824. 4

Vol. in 18mo.

41. Omero, Iliade, traduzione epica di Lorenzo Mancini, fiorentino. Firenze, G. Molini, 1824. 13

Vol. in 24mo. – Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.

Pag. I–XII, contenenti dedica a Omero, in un Sonetto con annotazioni e avvertimento con altre annotazioni.

Pag. 1–776, contenenti il Poema e l'errata corrige. Preceduta dalla consueta vignetta.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 22

42. Omero. La medesima traduzione epica, della precedente. Firenze, Molini, 1824. 15
Vol. 2 in 8vo, bell'edizione.
T. I pag. I-XII, contenenti un avvertimento e annotazioni.
Pag. 1-506, parte del Poema, e un'errata corrige.
T. II pag. 1-508, contenenti il resto del Poema, e un'errata corrige.
Ne furono tirate delle copie in carta testi di lingua. 22
E in carta inglese. 80

43. Tasso, Torquato. La Gerusalemme Liberata, ridotta a miglior lezione, aggiuntovi il confronto delle varianti, tratto dalle più celebri edizioni, con note critiche sopra le medesime (il tutto dell'Ab. Michele Colombo di Parma). Firenze, G. Molini 1824.
Vol. 2 in 8vo, bell'edizione, con ritratto. 24
T. I, pagine I-LXXVI contenenti: lo stampatore ai lettori, ove da Giuseppe Molini si dice il modo da lui tenuto per dare una corretta edizione di questo Poema; e riporta una lettera del 22 Luglio 1823, indirizzatagli (dall'Ab. Michele Colombo) in risposta ad una sua su tale argomento. Ne segue l'Elogio del Tasso di Mons. Fabroni. Pag. 1-418, contenenti i primi dieci Canti del Poema, con le loro varianti ed osservazioni alle medesime.
T. II, pagine 1-334, contenenti gli altri dieci Canti del Poema; le pagine 335-424 comprendono le varianti e le osservazioni a questi ultimi dieci Canti. Incomincia poi una nuova numerazione dalla pag. 1-16, ove trovasi una lunga lettera dell'autor delle osservazioni (Ab. Colombo), diretta a G. Molini in data del 17 Settembre 1824, nella quale confuta alcune lezioni della Gerusalemme adottate dal Cavedoni e dal Gherardini. Questa lettera fu certamente stampata dopo ultimato il volume e collocata dopo la pag. 424, giacchè dopo questa nuova numerazione da 1-16, riprende la pag. 425 fino a 458, che contengono la Bibliografia delle edizioni consultate per questa ristampa, e l'indice dei nomi proprii. Ne segue poscia un'errata corrige, con retro la testina di Dante, insegna della stamperia.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 80

44. Tasso, Torquato. La Gerusalemme Liberata, secondo l'edizione di Mantova per Francesco Osanna 1584.-Firenze G. Molini 1824.
Vol. in 24mo, che fa parte della Bibl. Ital. portatile, con vignetta. 8
Quest'edizione ristampata sul testo della precedente contiene un avviso dell'editore (Giuseppe Molini) di 3 pagine, e quindi le pag. 1-550, contenenti, la Vita del Tasso, il Poema, l'Indice de' nomi proprii e un'errata corrige.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 13
In 12mo con margini allargati, carta ordinaria 9
Come sopra in carta testi di lingua 13
Come sopra in carta d'Annonay di colore. 20
Come sopra in carta inglese bianca 25

45. Tasso Torquato. L'Aminta, poesie scelte e i discorsi sull'Arte poetica. Firenze G. Molini 1824. 7
Vol. in 24mo con vignetta. Fa parte della Bibl. Ital. portatile.
Pag. I-VIII contenenti un avviso dell'editore, ove dice il modo tenuto per la pubblicazione di questo volumetto, e riporta una lettera di un dotto amico (l'Abate Colombo suddetto) riguardante un passo dell'Aminta.
Pagine 1-490 contenenti: i versi di Monti che precedono l'edizione di Bodoni del 1789, dell'Aminta; la prefazione del Serassi, l'Aminta, l'Amor fuggitivo, le rime scelte, i discorsi dell'Arte poetica, l'Indice e un'errata corrige.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 12
In 12mo coi margini allargati in carta ordinaria. 8
Come sopra in carta testi di lingua. 12
Come sopra in carta d'Annonay di colore 18
Come sopra in carta inglese grande. 24

1825.

46. Borghi, Giuseppe. Pel fausto nascimento di S. A. I. e R. Augusta Ferdinanda, Arciduchessa d'Austria, Principessa di Toscana. Firenze, Giuseppe Molini 1825.
Opuscolo d'otto pagine, contenente la sola Ode suddetta, in bell'edizione.

47. Botta, Carlo. Storia d'Italia dal 1789 al 1814. Italia (Firenze, Giuseppe Molini) 1825. 27
Vol. 3 in 24mo ognuno con vignetta. – Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.
T. I, pagine 1-594.
T. II, pagine 1-638.
T. III, pagine 1-620, contenenti, oltre la fine della Storia, la tavola generale delle materie.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 50

48. Eusebius, seu de christiana educatione, Libri quatuor. Florentiae, Molini 1825.
Bell'edizione in 8vo carta velina. 2 ½

Poemetto latino dell'Auditor Fini. Incomincia : Benevolo lectori, 2 pagine; quindi pagine 1-76 contenenti il Poemetto, e due pagine di Adnotationes.

49. Falconi, Avvocato Giovan Battista romano. Trattato di sana politica sociale, ossiano le regole di ben vivere. Firenze, Giuseppe Molini 1825.

Bell' edizione in 8vo, col ritratto dell'Autore.

Incomincia con 10 versi, così segnati = Idillio del Cav. Vincenzo Monti. Antologia di Firenze N.° 57 pag. 100. - Quindi le pag. 1-136, contengono: la prefazione dell' autore, l' opera suddetta, l' indice delle materie e un' errata corrige.

Ne furono tirate delle copie in carta distinta grave.

50. Grossi, Tommaso. Ildegonda e la Fuggitiva, novelle (in versi), aggiuntavi la Pia, leggenda di B. Sestini, parimente in versi. Firenze, Giuseppe Molini 1825. 4

Volume in 24mo piccolo, elegantissima edizione di 224 pagine, preceduta da una vignetta, incisa a bistro.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese e in carta d'Annonay di colore. 10

51. Manzoni, Alessandro. Tragedie ed altre poesie, con l'aggiunta di alcune prose sue e d'altri. Firenze, Giuseppe Molini 1825. 8

Elegante edizione in 16mo.

Pagine 1-552 contenenti: il Conte di Carmagnola, e l'Adelchi, Tragedie con le prose a loro appartenenti. In morte di Carlo Imbonati, versi. Urania, poemetto. Inni sacri. Il 5 Maggio. E in appendice, Goëthe, Examen sur le Carmagnola; Fauriel, Analyse d'Adelchi; e Lettre de Manzoni a C*** sur l'unité de lieu et de temps dans la Tragédie. Quest'edizione fu fatta col consenso dell'Autore.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 18

52. Medici, Lorenzo de', detto il Magnifico. Opere (pubblicate per cura di S. A. I. e R. Leopoldo II Granduca di Toscana). Firenze, Molini, co' tipi Bodoniani 1825.

Volumi 4 in 4to. Bellissima edizione, con ritratto dell'Autore inciso da Anderloni.

T. I, pagine I-XLVIII contenenti: Avviso ai Lettori, sottoscritto Vincenzio Follini; « Signori Accademici della Crusca, sottoscritto LEOPOLDO »; Altezza I. e R., sottoscritto Del Furia; Notizia dei Codici e dei libri a stampa, adoprati per quest' edizione; e pagine 1-268 di testo.

T. II, pag. 1-236.

T. III, pag. 1-220.

T. IV, pag. 1-240.

Di questa splendida edizione, stampata per conto della prelodata Altezza Sua, ne furono tirati soli 150 esemplari in bella carta nostrale, cento esemplari in carta velina d' Inghilterra, ai quali, oltre il suddetto ritratto, inciso dall'Anderloni, vi fu anche aggiunto il bellissimo ritratto del Magnifico, inciso dal Morghen.

Ne fu inoltre tirato un esemplare su belle pergamene d'Augusta, che conservasi nell' I. e R. Libreria Palatina.

Quest' opera non è in commercio; e se alcune volte ne capita una qualche copia si sostiene con prezzo d'affezione.

Nella Storia dell'Arte Tipografica del Consiglier di Falkenstein, Lipsia 1856, in 4to in tedesco, trovo a pag. 237 detto quanto appresso, parlando della stampa in Italia:

« Benchè presentemente più non viva un Bodoni, meri-
« tano però di essere ricordati con distinzione Molini in Fi-
« renze, Alvisopoli in Venezia, Capurro in Pisa, Giusti in
« Milano e Matteuzzi in Udine. Il primo nell'edizione fatta per
« il regnante Granduca di Toscana delle opere di Lorenzo
« de' Medici, Firenze, 1825, Vol. 4 in 4to grande, stampata
« con i tipi bodoniani, fece un vero capo lavoro dell'Arte Ti-
« pografica ».

53. Pepoli, Carlo. Versi per le nozze della Marchesa Paola Tanari di Bologna, con Giovanni Piccolomini Bellanti di Siena. Firenze all' Insegna di Dante 1825.

Opuscolo di 28 pagine di elegante edizione in 8vo, contenenti: Dedica dell' autore al Marchese Antonio Tanari, fratello della sposa, 14 Sonetti e 3 Canzoni anacreontiche.

54. Per le nozze della Sig. Ginevra Strocchi di Faenza, versi da Celindo Enipejo P. A. al Sig. Cav. Dionigi Strocchi, padre della sposa, consacrati. Firenze, Giuseppe Molini, 1825.

Opuscolo di 22 pagine, contenenti quattro canzoni, cioè: la Primavera, l' Estate, l'Autunno e l'Inverno.

55. Raccolta di fiori, frutti ed agrumi più ricercati per l' ornamento dei Giardini, descritti da Antonio Targioni-Tozzetti. Firenze, Stamperia all' insegna di Dante, 1825.

Fascicoli 14 in folio con figure colorite diligentissimamente. Bell'edizione carta velina. 420

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 630

56. Sgricci, Tommaso. La Morte di Carlo I e l' Ettore, Tragedie da lui improvvisate e raccolte dagli stenografi. Firenze, Giuseppe Molini 1825.

Quest' elegante volumetto in 8vo piccolo, contiene: Una dedica in versi, dell'autore, al Marchese De la Maisonfort; Un articolo, estratto dal N.° 1476 del giornale l'Etoile, che comprendono le pag. I-XVI. Quindi le pag. 1-140, contenenti: Una prefazione dell'editore di Parigi, in francese; Una lettera di Lacretelle allo Sgricci, ed un'altra lettera di Cuvier all'editor parigino, ambedue in francese. La tragedia, La Morte di Carlo I, dallo Sgricci improvvisata a Parigi il 25 Aprile 1824; Un'imitazione, in francese, d'alcune scene del Carlo I (del Marchese De la Maisonfort); L'Ettore, tragedia improvvisata a Torino il 13 Giugno 1823.

Ne furono tirate delle copie in carta d'Annonay di colore. 16

57. Sgricci, Tommaso. Canzone pel fausto nascimento della Reale Principessa Augusta-Ferdinanda ec. Arciduchessa di Toscana, avvenuto la mattina del primo Aprile 1825. - Firenze, Giuseppe Molini.

Opuscolo di 10 pagine in 4to di bell'edizione.

1826.

58. Botta, Carlo. Storia d'Italia dal 1789 al 1814. Italia (Firenze Molini) 1826. 40

Volumi 4 in 8vo bell'edizione, carta velina.

T. I, pag. 1-482.

T. II, pag. 1-478.

T. III, pag. 1-480.

T. IV, pag. 1-555. In fine vi è la Tavola delle materie.

59. Catalogo di Libri, dal Conte Angelo Maria D'Elci donati all' I. e Reale Libreria Mediceo-Laurenziana (compilato dal Canonico Francesco Grazzini). Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1826.

Vol. di bell' edizione in 4to, col ritratto del D'Elci.

Pag. 1-148, contenenti nelle prime dieci, una prefazione del compilatore, nella quale dà la storia di quest' insigne Raccolta; le rimanenti contengono il Catalogo.

Ne furono tirate delle copie in carta più grave.

Quest' opera, stampata a spese del R. Governo, non fu messa in commercio.

60. Metastasio, Pietro. Opere. Firenze, Giuseppe Molini 1826. 45

Volumi 4, in 24mo con una vignetta ognuno. Fanno parte della Biblioteca Italiana portatile.

T. I, pag. I–XXVIII, contenenti: Una prefazione dell'editore, nella quale rende conto del modo da lui tenuto in questa ristampa, per la quale si è servito della stimata edizione del Bonsignori, Lucca, 1781, in 4 Volumi in 18mo, meno alcune variazioni da lui fatte, non tanto nel testo che nella disposizione tipografica. Vi ha inoltre aggiunti varii altri componimenti. Ne seguono le notizie sulla vita e le opere dell'autore, tratte dal Corniani, Secoli della Letteratura Italiana; quindi le pag. 1-666.

T. II, pag. 1–712.

T. III, pag. 1–730.

T. IV, Altro avviso dell'editore al lettore, nel quale dice, che essendo stato allora pubblicato da B. Gamba un Epistolario scelto del Metastasio ha creduto di aggiungerlo a questo Volume, che comprende pag. 1–804; cosicchè in quest'elegante edizione in 4 volumi sono comprese molte più opere che in quella del Bonsignori, parimente in 4 volumi, e che fu allora creduta uno sforzo dell'Arte.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese 75

61. Pepe, Guglielmo. Cenno sulla vera intelligenza del verso di Dante « *Poscia più che il dolor potè il digiuno* ». Firenze, Giuseppe Molini, 1826.

Opuscolo in 22 pag. in 8vo. A pag. 16 di quest'opuscolo si legge: « . . . . Di sì crassa dappocaggine fora sol capace quel rima- « tore dell'*Ultimo Canto del Child-Harold;* il quale si sforza di « supplire all'estro, onde è vacuo, ed a'concetti degni dell'estro, « con baie contro all'Italia; baie che chiameremmo ingiurie, « ove, come dice Diomede (nell'Iliade), *i colpi de' fiacchi e* « *degli imbelli potessero mai ferire* . . . . ». Questo periodo cagionò una sfida fra Alfonso La Martine e Guglielmo Pepe. Il duello, alla spada, ebbe luogo nei contorni di Firenze, e il La Martine rimase leggermente ferito.

62. Pepoli, Carlo. La prigione del Tasso, versi. Firenze, Giuseppe Molini, 1826.

Opuscolo di dieci pagine in 8vo, dedicato dall'autore a Vincenzo Monti. Elegante edizione.

63. Lo Spettatore poetico, epigrammi. Firenze, G. Molini, 1826. 3

Vol. di pag. 1–126 in 8vo. In fine è sottoscritto - *Publius Sincerus Zerius*, *Primo anno frustatorio*, - *Fecit Romae*, *consulibus Pasquino atque Marforio.*

64. Thomson, Giacomo. Le Stagioni, corrispondenti all'originale inglese (che trovasi a fronte), tradotte in prosa italiana da Patrizio Muschi di Siena, con l'Inno dello stesso Thomson

sopra queste Stagioni, e un'ode di Collins sulla morte di Thomson, parimente tradotti in prosa, col testo inglese a fronte, il tutto corredato di note. Firenze. 9

Elegante edizione in un vol. in 8vo piccolo. di pag. 1–414, contenenti: una Dedica del traduttore a Lord Burghersh; una Prefazione del traduttore medesimo; le Poesie sopra nominate, col testo inglese a fronte; le Note, un'errata corrige e l'Indice; il tutto preceduto da un rame, inciso maestrevolmente da M. Zignani sopra un disegno di Anna Muschi, che rappresenta le Quattro Stagioni graziosamente aggruppate.

65. Troya, Carlo. Del Veltro allegorico di Dante. Firenze, Giuseppe Molini, 1826. 7

Vol. in 8vo di bell' edizione, carta velina, col ritratto di Uguccione della Faggiola inciso da P. Lasinio.

Questo volumetto contiene quattro pagine d'introduzione dell'autore, quindi ne seguono le pag. 1–216 che comprendono il testo ed un'Appendice.

1827.

66. Berni, Francesco. L'Orlando innamorato, da lui rifatto. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1827.

Volumi 2 in 24mo, ornati ognuno della consueta vignetta. Fa parte della Biblioteca Italiana portatile. 22

T. I, pag. I–XVIII, contenenti una Prefazione di Giuseppe Molini, ove dà conto dei lavori fatti per eseguire quest' edizione, e quindi dà la nota delle edizioni da lui consultate. Pag. 1–628, contenenti i primi 33 Canti del poema, il confronto delle varianti lezioni delle tre edizioni, cioè, Venezia, 1541. – Venezia, 1545 – Firenze (Napoli) 1725, con le Annotazioni alle varianti suddette.

T. II. pag. 1–708, contenenti gli altri 16 Canti del Poema. Le varianti di questi Canti e le Annotazioni, come nel T. I, e la Tavola dei nomi proprii. Gli Argomenti che precedono ciaschedun canto furono espressamente fatti per quest'edizione dal Professore Domenico Valeriani. Il confronto delle varianti e le annotazioni alle medesime sono opera di Giuseppe Molini.

Quest' accurata edizione è stata adottata dagli Accademici della Crusca, per citarsi nella V edizione del loro Vocabolario.

Ne furono tirati degli esemplari in carta inglese. 38

67. Boccaccio, Giovanni. Il Decameron. Firenze, Tipografia all' Insegna di Dante (edizione seconda), 1827. 12

Vol. in 24mo, con vignetta. – Fa parte della Bibl. Ital. portatile.

Edizione affatto simile alla prima del 1820 (Vedi N.° 14), meno la dedica a G. B. Zannoni. Il carattere di quest' edizione non è nuovo, ed anche la vignetta è usata, e perciò ne fu ridotto il prezzo.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese 24

68. Manzoni, Alessandro. Tragedie ed altre Poesie, con l' aggiunta di alcune Prose sue e d'altri. Edizione seconda fiorentina. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1827. 6

Edizione in 16mo, del tutto simile a quella del 1825. Vedi N.° 51.

69. Novella di Torello del Maestro Dino del Garbo, scritta da un anonimo nel secolo XIV, alla quale si aggiunge la novella stessa di Franco Sacchetti, e altre due di questo autore, col supplemento di Vincenzio Follini. Firenze. Tipografia all' insegna di Dante, 1827. 3

Vol. in 8vo di pag. I–VIII, Prefazione; Pag. 1–28, Testo e Note.

70. Paradisi, Giovanni. Poesie scelte edite ed inedite. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 1827. 3

Vol. in 12mo.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 12

71. Verri, Alessandro. Le Notti Romane. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1827. 5

Vol. in 16mo di pag. 1–514, contenenti un avviso ai lettori dell'editore (G. Molini) ove dice di essersi servito per questa ristampa dell'edizione di Roma, Poggioli 1804; quindi ne segue l'opera. Edizione di commercio, ma assai elegante e corretta.

72. Virgilio le Georgiche, tradotte in ottava rima dal Cav. Lorenzo Mancini, alle quali si aggiunge il libro primo dell' Eneide, tradotto come sopra dal medesimo. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante. 5

Vol. di bell'edizione in 8vo.

1828.

73. Forteguerri, Niccolò, sotto il nome di Niccolò Carteromaco. Il Ricciardetto. Firenze, Tipogr. all' inseg. di Dante, 1828. 12

Vol. in 24mo con una vignetta. – Fa parte della Bibl Ital. port.

Contiene un avviso dell' editore ai lettori, sottoscritto Giuseppe Molini, ove dice di essersi servito per questa ristampa di un pregevolissimo manoscritto di proprietà del Conte Demetrio

di Boutourlin. Ne segue poscia la vita di Niccolò Forteguerri, che comprende le pag. I–VIII, e le pag. 1–844 contenenti il Poema, l'Indice dei nomi propri e le varie lezioni, citate nel suddetto avviso ai lettori.

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 20

74. Manzoni, Alessandro. Il Conte di Carmagnola, tragedia. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1828, in 18mo. 1

Fu stampata in occasione di essere stata rappresentata all'Arena Goldoni.

75. Montagu, Mad. Saggio sugli scritti e sul genio di Shakespeare, tradotto dall'inglese da (Salvator Pietro Janer). Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1828. 5

Buona edizione in 8vo.

Di questo libro ne fu fatta un'edizione nel 1827, che fu intieramente distrutta per volere del traduttore, che la ristampò dipoi nel 1828 con molte emendazioni. Esiste presso di me un unico esemplare di questa prima edizione del 1827. – Si compone essa di pag. I–XVI, contenenti: un avviso del traduttore; la vita di Mad. Montagu, e una lettera a lei diretta da Lorenzo Pignotti. Quindi le pag. 1–220 contenenti il testo. La seconda edizione non posso dettagliatamente descriverla, non restandone più copie.

76. Pieri, Mario, corcirese. Poesie, con un estratto dell'Arte Poetica di Francesco M. Zanotti. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1828. 7 ½

Vol 2 in 16mo, elegante edizione.

T. I, pag. 1–286 contenenti il suddetto Estratto dell'Arte Poetica dello Zanotti, Poesie Varie, indice ed errata.

T. II, pag. I–XXVIII contenenti una Prefazione riguardante la di lui traduzione di Properzio; quindi le pag. 1–226 della suddetta traduzione dei quattro libri delle Elegie di Properzio, in terzine.

Ne furono tirate delle copie in carta grave velina. 12

77. La Religieuse d'Arrouca, conte traduit de l'anglais, par le Baron A.... Florence, Imprimérie à l'enséigne de Dante 1828.

Volumetto di elegante edizione in 16mo di 80 pagine, che non fu messo in commercio.

78. Turner Cooke, Carlo. Osservazioni sull'efficacia del seme di senapa bianca nelle malattie. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1828. 1 ½

Opuscolo in 8vo piccolo, che fu stampato per conto dell'autore.

1829.

79. De Aqua, carmen. Florentiae, ex Typographeo ad signum Dantis, 1829. 1
    Poemetto latino dell'Auditor Fini. Opuscolo di 20 pag. in 8vo, bell'edizione.
80. Atti dell'I. e Reale Accademia della Crusca. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1829. 30
    Tomo III, in 4to. - Pag. I-IV contenenti il Ruolo degli Accademici, e pag. 1-508, contenenti gli Atti suddetti.
    Delle 38 Memorie ec., contenute nel volume suddetto, ne furono tirate delle copie a parte, con apposita numerazione e frontespizio ad ognuna. Queste memorie, stampate separatamente, alcune portano la data del 1828, ed altre quella del 1829, època nella quale fu pubblicato l'intiero volume.
81. Ganganelli, Clemente XIV. Lettere ed altre opere (seconda edizione). Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1829. 14
    Vol. 2 in 24mo, con vignetta.
    Edizione affatto simile alla precedente del 1823 (Vedi N.° 34).
82. Poetae Latini Veteres ad fidem optimarum editionum expressi. Florentiae, typis Josephi Molini ad signum Dantis 1829. 60
    Bell'edizione in 8vo, carta velina con colla.
    Quest'accuratissima edizione dei Classici Poeti Latini è preceduta da una Prefazione latina di Giuseppe Molini, ove dice di quali edizioni si è servito per questa ristampa, e dà la nota delle edizioni che ha riscontrate per renderne il testo accuratamente corretto. A questa prefazione segue l'Indice del volume.
    Vengono poscia le pag. 1-1548 contenenti le Poesie complete dei seguenti autori, precedute da un ristretto della loro vita, cioè, Catullus - Lucretius - Virgilius - Tibullus - Propertius - Horatius - Ovidius - A. Sabinus - Manilius - Phaedrus - Persius - Lucanus - Silius Italicus - Statius - Val. Flaccus - Juvenalis - Sulpicia - Martialis - Ausonius - Claudianus - Plautus - Terentius - Seneca - Gratius Faliscus - Olimp. Nemesianus - T. Calpurnius - C. Rutilius - Pedo Albinovanus - Fl. Avianus - Pervigilium Veneris. Questo grosso volume si può dividere in 2, giacchè a pag. 736, dopo Silius Italicus ed avanti Statius, vi è un secondo frontespizio che porta l'indicazione di *Pars Secunda.* Quest'edizione tirata a

più di duemila esemplari fu tanto gradita per la sua correzione, bellezza tipografica e comodità, che è quasi esaurita.

Ne fureno tirate 20 copie in carta grande inglese di forma in 4to, che vennero subito esitate. 150

83. Sigoli, Simone. Viaggio al Monte Sinai nel 1384, testo di lingua finora inedito, pubblicato da L. Fiacchi con due lezioni, che una del Fiacchi suddetto, ed una di Francesco Poggi. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1829. 10

Bell'edizione in 8vo.

Pag. I–LXII, contenenti le due suddette Lezioni, e pag. 1-286, contenenti il testo.

Ne furono tirate delle copie in carta grande. 20

84. The Wept of Wish-Ton-Wish, a tale, by the Author of the Pioneers etc. (Fenimore Cooper). Florence, printed at Dante's head 1829. 15

Vol. 3 in 12mo.

T. I, pag. I–XIV, contenenti una Dedica ed una Prefazione dell'autore pag. 1-302, testo.

T. II, pag. 1–318.

T. III, pag. 1–332.

Quest'edizione fu eseguita sotto gli occhi dell'autore stesso. Varii anni dopo egli la ristampò a Parigi da Galignani, con molte variazioni, e sotto il titolo THE BORDERERS.

Dell'edizione fiorentina ne furono tirate delle copie in carta inglese. 25

1830.

85. Bazzoni, G. B. La bella Celeste degli Spadari, Cronichetta milanese del 1666. – Geltrude, romanzo italiano con note istoriche – Emilia, romanzo storico. – Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 1830, 2 ½

Volumetto in 18mo di pagine 184, edizione elegante.

86. Bazzoni G. B. Falco della Rupe, o la guerra di Musso, racconto storico. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 5

Vol. 2 18mo, edizione come sopra.

Vol. I, di pag. 186.

Vol. II, di pag. 214.

87. Burton's Edward. Description of the Antiquities and other curiosities of Rome, from personal observation during a visit to Italy in the Years 1818-19, With illustrations from ancient and modern writers. Florence, Molini, 1830-31. 20

Vol. 2 in 12mo, bell'edizione carta velina con 8 figure ncise a contorni.

T. I, pag. I-X, contenenti una Prefazione, e pag. 1-424 di testo.

T. II, pag. 1-390 contenenti il restante dell'opera.

88. Cellini, Benvenuto. Vita scritta da lui medesimo, tratta dall'autografo per cura di Giuseppe Molini, con brevi annotazioni. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1830. 9

Volume in 24mo con vignetta. – Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.

Pag. I-VIII, contenenti un avviso ai lettori, nel quale l'editore rende conto delle cure da lui prese per quest'edizione, e dà la storia del prezioso manoscritto originale, da lui esattamente confrontato per la medesima.

Quindi pag. 1-562, contenenti la Vita del Cellini, le annotazioni dello stesso Giuseppe Molini, l'Indice, e tre pagine di emendazioni e correzioni.

Quest'accuratissima edizione servì a Thomas Roscoe d'originale, per ristampare la sua traduzione inglese di questa vita, che fu pubblicata da Bohn, Londra 1850, in 16mo, come dice lo stesso Roscoe nella prefazione della medesima.

Ne furono tirate delle copie in carta d'Annonay di colore. 14

E in carta velina d'Inghilterra. 20

89. Dante. La Divina Commedia, con note di Paolo Costa, da lui per questa edizione nuovamente rivedute ed emendate. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1830. 14

Volume in 24mo, con vignetta. Fa parte della Biblioteca Italiana portatile.

Precede il testo, una breve Prefazione dell'editore (G. Molini), nella quale dice di essersi servito per questa ristampa dell'edizione di Milano del Bonfanti del 1827, alle note della quale il Prof. P. Costa si è gentilmente prestato a fare non poche emendazioni.

Pag. 1-842 contenenti il testo della Divina Commedia, con le note del Costa, e quindi un'Appendice dell'Annotatore medesimo alle note delle tre Cantiche. In fine un'errata corrige, e nella penultima pagina l'insegna di Dante con la seguente iscrizione: « Pubblicato il dì 24 Marzo 1830, giorno della so-« lenne inaugurazione del Mausoleo inalzato a Dante nella « Chiesa di Santa Croce di Firenze ».

Ne furono tirate delle copie in carta inglese. 27

Ed in carta testi di lingua, di sesto in 12mo con i margini allargati. 20

90. Il Giudizio di Socrate, quadro di M. Salter. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1830.

Opuscolo in 8vo di pagine 10, nelle quali si dà la descrizione dell'argomento di questo quadro, e se ne rilevano i pregi artistici.

91. Missirini, Melchiorre. Delle Memorie di Dante in Firenze, e della gratitudine de'Fiorentini verso il divino Poeta; Commentario. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1830. 4 ½

Vol. in 4to, bell'edizione, con un rame rappresentante la medaglia che fu coniata in quell'occasione, inciso a contorni da Paolo Lasinio.

Contiene un avviso ai lettori, quindi le pag. 1-46 contenenti: un Avviso ai Toscani di M. Missirini, il Commentario, ed in fine la « Nota dei soggetti che hanno concorso alla spesa per l'erezione del Monumento di Dante, nella chiesa di Santa Croce di Firenze ».

92. Piccioli, G. B. Saggio di correzioni all'ottimo Commento della Divina Commedia. Pisa, presso Niccolò Capurro 1827-28-29.

T. 3 in 8vo. Firenze, Tipog. all'insegna di Dante, 1830. 2 ½

Pag. 1-50, contenenti il Saggio suddetto, preceduto da un Avviso ai Lettori.

93. Pitture a fresco di Andrea del Sarto, esistenti nella Compagnia dello Scalzo in Firenze. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1830. 140

Questa bell'opera è preceduta dalla vita di Andrea del Sarto, scritta da Giorgio Vasari, con note e con il ritratto d'Andrea, cavato da un quadro originale dello stesso pittore che esisteva nella Galleria Ricci in Fireuze, maestrevolmente inciso da G. Saunders, sul disegno di V. Gozzini. Ne seguono poscia le 14 tavole, rappresentanti la vita del Precursore S. Giovanni Battista, che formano il soggetto dei suddetti affreschi, incise in rame, a mezza tinta, da varii valenti incisori, corredate d'apposita illustrazione. Il testo tutto insieme comprende dieci fogli e mezzo di bell'edizione in folio.

Ne furono tirati 60 esemplari con le stampe av. lett. 210

E dodici esemplari in bella carta inglese, con i rami parimente avanti lettere. 348

94. I Prigionieri di Pizzighettone, romanzo storico del secolo XVI, dell'autore di Sibilla Odaleta. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1830. 7 ½

Tre Volumetti in 18mo di circa pagine 180 ognuno, di elegante edizione.

95. Versi per l'erezione del Monumento alla memoria di Dante Alighieri, nella chiesa di Santa Croce di Firenze. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 1830.

Opuscolo di pagine 18 in 4to di bell'edizione, contenente due Sonetti, il primo sottoscritto dall'Avvocato Francesco Lamporecchi, ed il secondo da G. G. V. Un'Ode saffica e due Sonetti di Cammillo Pucci. Altri due Sonetti di B. Bicoli. Sonetto di M. Missirini. Due Sonetti di E. De-Fabris. Un'Ode di A. G. V., ed in fine un Sonetto di P. C. Vi è poi aggiunto, senza impaginatura un Sonetto di Pietro Fraticelli, proto della Stamperia all' insegna di Dante, scritto a nome dei Tipografi della stamperia medesima, e per la suddetta inaugurazione.

1831.

96. Follini, Vincenzio. Lezioni sopra due edizioni del Secolo XV, l'una creduta delle cento novelle antiche, l'altra del Decamerone del Boccaccio: nella quale si dimostra essere ambedue una sola edizione del Decamerone, detta nell'Accademia della Crusca, nell' adunanza del dì 11 Maggio 1830. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1831. 1

Opuscolo in 8vo di pag. 1-28, che contengono la lezione medesima. In fine vi sono quattro pagine senza numerazione, nelle quali l' istesso Follini riporta una lettera, scrittagli da G. Molini in data de' 21 Maggio 1831, ove con prove senza eccezione, viene confermata l' opinione emessa dall' Abate Follini nella lezione suddetta.

97. Goldsmith, Compendio della Storia Romana, recato in italiano da F. Villardi, e collazionato sull'ultima edizione dell'originale inglese. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante 1831. 4

Vol. in 16mo, elegante edizione.

98. Sacchi, Defendente, i Lambertazzi e i Geremei, o le fazioni di Bologna nel Secolo XIII. Cronaca d' un Trovatore. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1831. 5

Vol. 2 in 18mo, elegante edizione.
T. I, pag. 170.
T. II, pag. 156.

99. Sibilla Odaleta, episodio delle guerre d' Italia alla fine del Secolo XV. Romanzo Storico d'un Italiano. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1831-32. 7 1/2

Vol. 3 in 18mo.

100. Vicentini, Giovanni. Elementi e modelli di Lettere. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1831. 1

Opuscolo in 18mo.

1832.

101. Beatrice Cenci, a Poem. Florence, Molini 1832. 1

Poemetto inglese, in 8vo, di poche pagine. Eleg. edizione.

102. Busone da Gubbio. Fortunatus Siculus, ossia l'Avventuroso Ciciliano. Romanzo Storico scritto nel 1311, ed ora per la prima volta pubblicato da G. F. Nott, socio dell'Accademia d'Antiquaria di Londra. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1832. 10

Vol. in 8vo di bell'edizione.

Pag. I-XL contenenti: una dedica di Giorgio Federigo Nott a Giovan Battista Niccolini. Una prefazione ove rende conto del come ha eseguita questa pubblicazione, per la quale si è servito del Manoscritto già appartenuto al Biscioni, e che ora trovasi nella Libreria Laurenziana. Questa prefazione è seguita da alcuni *Squarci de'Volgarizzamenti di Bosone da Gubbio e di Brunetto Latini dalla Catilinaria di Sallustio*, messi a confronto. Vi sono quindi alcune notizie sulla vita di Busone da Gubbio, del Conte Giammaria Mazzucchelli, ed un altro avviso *al culto Lettore*, che è come un' errata corrige.

Pagina 1-360 contenenti: un avvertimento al Proemio, l'opera divisa in 3 libri, con note ed osservazioni ad ogni libro, e finisce con un altro avviso al lettore, l'elenco delle voci antiquate ec., e l' indice.

Di quest'opera ne furono tirate sole copie 250 in carta velina, dell'edizione qui sopra descritta, e copie 25 in carta inglese di sesto in 4to, che costavano 30

Quest'edizione, fatta per conto del D. Nott, fu anche da lui diretta, e corrette in gran parte le stampe.

103. Cellini, Benvenuto. Vita scritta da lui medesimo, tratta dall'autografo per cura di Giuseppe Molini. Edizione seconda, collazionata di nuovo con l'originale e ricorretta, con brevi annotazioni, ed una scelta di Documenti. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1832. 20

Vol. 2 in 8vo, bell'edizione, carta velina.

T. I, pag. I-XII contenenti: un Avviso dell'editore ai lettori, sottoscritto da Giuseppe Molini, nel quale rende conto del nuovo

lavoro fatto per questa seconda edizione (Per la prima, vedi, in questo, il N.° 88). Pag. 1-360, contenenti parte della vita medesima.

Il T. II, seguita l'impaginatura del primo, ed in conseguenza, dopo il frontespizio incomincia con la pag. 361 e va fino a pag. 734, contenenti il restante della vita; più un'Appendice di 44 Documenti, che portano questa vita fino all'anno 1571 nel quale morì il Cellini. Finisce questo volume con una lettera del Prof. Melchiorre Missirini a Giuseppe Molini in data de' 27 Aprile 1832, con la quale gli manda la descrizione, riportata dopo la lettera, di una statuetta di bronzo di Benvenuto Cellini, allora ritrovata. In fine segue il sommario cronologico della vita stessa.

Ne furono tirati degli esempl. in carta ingl. grande, in 4to. 48

104. Cicconi, Luigi. L'Italia, Poesie analoghe a diversi Quadri storici, incisi in rame. Firenze, Tipog. all'inseg. di Dante, 1832.

Opuscolo in 8vo di 16 pagine, contenenti: un Avviso ai Lettori, ove spiega lo scopo dell'opera, ed un'Introduzione in versi. Tutto ciò servir doveva di manifesto alle promesse Poesie e rami, che non furono poi altrimenti pubblicate.

105. Goldsmith. Compendio della Storia Greca, tradotta da F. Villardi, e ricorretto sull'ultima edizione dell'originale inglese. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1832. 4

Vol. in 16mo, elegante edizione, simile alla Storia Romana, (vedi in questo il N.° 97).

106. Micali, Giuseppe. Storia degli antichi popoli Italiani. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1832. 90

Volumi 3 in 8vo, ed un Atlante di stampe in folio.

T. I, pagine I-XVI contenenti la Prefazione e l'Indice; pagine 1-368 contenenti la Storia.

T. II, pag. 1-368 contenenti il seguito della Storia e la Tavola sinottica degli antichi popoli.

T. III, pag. I-VIII, contenenti una Prefazione e pagine 1-272, contenenti la spiegazione delle CXX stampe del seguente Atlante, una tavola analitica delle materie ed un'errata corrige.

L'Atlante contiene, il frontespizio, la carta dell'Italia antica di d'Anville e 120 tavole in rame, rappresentanti antichi Monumenti Etruschi ec.

107. Orti, Girolamo. Grassa e Ceresio, fatto storico veronese del Secolo XII. Edizione III, con correzioni dell'Autore. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 2832. 7

Volumi 2 in 18mo, elegante edizione con due rami.

108. Del Pace, Padre Filippo Stanislao. La visione di S. Giuseppe. Elegia. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1832.
Opuscolo di otto pagine in 8vo.

1833.

109. Berti, Filippo. Gli Amanti Sessagenari, commedia in cinque atti. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1833. 2 ½
Pag. 1–88, in 12mo, contenenti un avviso ai Lettori e la commedia medesima.

110. Cacciatore, Leonardo. Nuovo Atlante istorico. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1831–33.
Volumi 3 in 4to oblongo.
T. I, pag. 1–378 contenenti il testo, e pag. 1–16 contenenti un indice; e più 34 tavole in rame, e carte geografiche.
T. II, pag. 1–384 contenenti il testo, e pag. 1–20 contenenti un indice; e più 50 tavole in rame, come sopra.
T. III, pag. 1–482 contenenti il testo, e pag. 1–18 contenenti un indice; e più 60 tavole in rame come sopra.
Quest'opera fu stampata per conto dell'editore Paolo Fumagalli.

111. Manetti, Alessandro. Descrizione delle macchine per trafori Artesiani, e dei pozzi forati in Toscana dal 1829 al 1833. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1833. 6
Vol. in 4to bell'edizione, carta velina, con figure.

112. Manzoni, Alessandro. I Promessi Sposi, Storia Milanese del Secolo XVII, da lui scoperta e rifatta. Edizione diligentemente eseguita su quella dell' autore del 1825. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1833. 10
Due Volumi in 16mo, elegante edizione.
T. I, pag. 1–500.
T. II, pag. 501–968.
Ne furono tirate delle copie in carta inglese.

113. Molini, Giuseppe. Codici manoscritti italiani dell' I. e R. Biblioteca Palatina di Firenze da lui illustrati. Firenze, Tipografia all' insegna di Dante, 1833. 4 ½
Questo fascicolo, in 8vo, è preceduto da un avviso ai lettori di tre pagine senza numero, ove G. Molini rende conto del modo da lui tenuto nell' illustrare questi Codici. Ne seguono poi le pagine 1–88, che comprendono la descrizione di 39 Codici. Questo primo fascicolo non ebbe altra continuazione.
Ne furono tirati degli esemplari in carta inglese con margini allargati di sesto in 4to. 12

114. Ortografia italiana in compendio, contenente specialmente le voci che raddoppiano le lettere, compilata da D. O., coll'aggiunta di un Elenco alfabetico di nomi proprii e di alcune regole per scriver correttamente. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1833. 3

Elegante Volumetto in 24mo di pag. 310.

115. Pignotti, Lorenzo. Poesie. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1833. 12

Seconda edizione in 24mo. Fa parte della Biblioteca Italiana portatile, con un rame al solito.

Questa edizione è del tutto simile alla prima del 1820 (V. N.° 18), meno che in questa sono stati corretti i due errori annunziati nell'errata corrige della prima edizione.

Ne furono tirate delle copie in carta testi di lingua di sesto in 12mo, con i margini allargati. 20

116. Santini, Fabio Ranieri. Tachigrafia ridotta a due sole lezioni. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1833. 1 1/2

Opuscolo in 4to piccolo figurato, di 16 pagine, che danno le regole della Tachigrafia (ossia arte di scriver presto, che più comunemente si chiama Stenografia), e 4 tavole di caratteri Tachigrafici.

117. Il Segretario nuovo, o modelli di lettere ec. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante 1833. 1 1/2

Elegante edizione.

1834.

118. Novella d'incerto autore del secolo XV, pubblicata per la prima volta da un Codice Palatino. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1834. 4

Bell'edizione in 8vo, pag. I-VIII, contenenti un avviso al Lettore, sottoscritto da Giuseppe Molini, ove descrive il Codice dal quale ha tratta questa novella, e fa la storia della medesima. Pag. 1-48, contenenti la novella medesima. Questa stessa novella fu poi stampata a Lucca nella Tipografia di Giovanni Baccelli 1850, in 8vo, sotto il titolo di – Novella della Pulzella di Francia, dove si racconta l'origine delle guerre fra i Francesi e gl'Inglesi, di Messer Iacopo di Poggio Bracciolini. – Fu presa da un codice della pubblica Libreria di Lucca, nel quale trovavasi il nome dell'autore, che mancava al Codice Palatino, come è detto da Giuseppe Molini nell'Avviso al Lettore. La novella però è identicamente la stessa, e l'editore

lucchese non aveva certamente veduta quella pubblicata da Giuseppe Molini nel 1834.

Di questa novella ne furono stampate soltanto:

Copie 80 in carta velina comune qui sopra descritta.

— 12 in carta inglese da disegno di forma in 4to. 10

— 6 in carta velina d'Annonay di varii colori in 4to. 10

— 1 in bellissime pergamene d'Augusta, adorne di squisite miniature di mano del Sig. Francesco Pieraccini; e quest'unico esemplare si conserva nell'I e R. Libreria Palatina.

119. Soave, Francesco. Novelle morali. Firenze, presso Giuseppe Molini, 1834. 4

Seconda edizione, in 16mo, del tutto simile alla prima stampata nel 1822 (Vedi N.° 30).

120. Vignola gli ordini d'Architettura, per cura di Cosimo Rossi, il quale ha applicato, nelle figure, il sistema della sua teoria dell'ombre. Firenze, Tipog. all'insegna di Dante, 1834. 12

Seconda edizione, in 4to, con trenta rami incisi a bistro.

1835.

121. Advice to Young mothers on the physical education of Children. Florence Joseph Molini, 1835. 10

Volume in 12mo di pag. I–XII, contenenti una Prefazione, e pag. 1–372 contenenti l'opera.

122. Gamba, Bartolommeo. Delle Novelle Italiane, Bibliografia; edizione seconda, con correzioni ed aggiunte. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1835. 14

Bell'edizione con 6 ritratti incisi a contorno.

Pag. I–XVI, contenenti: un Avviso ai Lettori di Giuseppe Molini; la dedica di B. Gamba a Don Gaetano Melzi, e la nota delle Novelle, che si hanno impresse in pergamena, e degli attuali loro possessori.

Pag. 1–290, contenenti l'opera divisa in 6 secoli, cioè: secolo XIV, col ritratto di Giovanni Boccaccio; secolo XV, col ritratto di Franco Sacchetti; secolo XVI, col ritratto di Angelo Firenzuola; secolo XVII, col ritratto di Lorenzo Magalotti; secolo XVIII, col ritratto di Gaspero Gozzi; e secolo XIX, col ritratto di Michele Colombo. Ne segue poi – Raccolte di novelle di varii autori e un'Appendice. Dopo la pag. 290, vi è un Indice generale, che comprende 16 pagine senza numerazione. Molte delle aggiunte fatte a questa seconda edizione sono opera di Giuseppe Molini.

123. Manzoni, Alessandro. Sulla morale cattolica, Osservazioni. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1835. 2 1/2
Volumetto in 18mo.

1836.

124. Documenti di Storia Italiana, copiati sugli originali autentici, e per lo più autografi, esistenti in Parigi, da Giuseppe Molini, già Bibliotecario Palatino, con Note (del Marchese Gino Capponi). Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1836-37. 24
Volumi 2 in 8vo, bell'edizione carta velina.
T. I, pag. I-LXXIV, contenenti: una Dedica di Giuseppe Molini a S. M. Luigi-Filippo I, Re de' Francesi; un Avviso di Giuseppe Molini al Lettore, ove dà ragguaglio del come gli vennero alle mani questi Documenti, e del modo e da chi ebbe facilità per trarne le copie. Segue poscia una nota dei Documenti che rimangono da esaminarsi, per chi volesse occuparsene. Pag. 1-34 contenenti un fac-simile dei due primi versi del Documento I, e documento I-CLXI, con le loro respettive note, e gli « Ordini di Lodovico il Moro intorno al governo dello Stato di Milano. Più l'indice di questo primo volume ed un'errata corrige.
T. II, pag. 1-506, contenenti i Documenti CLXIII-CDLVIII con le note, l'Indice di questo volume, l'Indice alfabetico degli scrittori delle lettere contenute nei 2 vol., ed in fine un'errata corrige.
Ne furono tirate delle copie in carta velina grave. 36

125. Molini Giuseppe. Notizia dei Manoscritti italiani, o che si riferiscono all'Italia, estratti dalla Libreria dell'Arsenale di Parigi, da lui compilata. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1836. 1 1/2
Principia con un Avviso al Lettore di Giuseppe Molini, e ne segue quindi la suddetta notizia, che comprende le pag. 1-25. Quest'opuscolo è tratto dai suddetti Documenti di Storia Italiana, dei quali fa parte.

126. Testamento di Lodovico il Moro, ossia ordini intorno al governo dello Stato di Milano dopo la di lui morte, nel caso della minorità del figlio, secondo l'originale inedito esistente nella Libreria Reale di Parigi (trascritto e pubblicato da G. Molini). Firenze, Tipog. all'insegna di Dante, 1836. 1 1/2
Opuscolo in 8vo, pag. 1-42 contenenti un Avviso dell'editore, e il Testamento suddetto. Anche quest'opuscolo fa parte dei Documenti Italiani come il precedente.

1837.

127. Day's history of Little Jack. Nel suo originale inglese, seguito dall'operetta medesima, con la traduzione italiana parola per parola, con alcune osservazioni grammaticali per uso della gioventù italiana, di Filippo Orkney Skene. Firenze, Molini, 1837. 2 1/2

Opuscolo in 18mo, pag. 1–144 contenenti una prefazione ove s'insegna il modo di servirsi di questo libretto. La Storia di Little Jack in inglese, e la sopraccennata traduzione italiana.

1838.

128. Cavalcanti, Giovanni. Istorie Fiorentine, con illustrazioni. Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1838–39. 28

Volumi 2 in 8vo.

T. I, pag. I–XXIV. Dedica di F. P. (Filippo Polidori, editore ed illustratore di quest' opera) al Sig. G. C. (Marchese Gino Capponi), che serve di prefazione, ed ove dà notizia di Giovanni Cavalcanti e del Manoscritto di questa storia, e le note a questa dedica. Pag. 1–630, contenenti parte dell'opera con le note, ed un'errata corrige in fine.

T. II, pag. I–VIII contenenti un avviso ai Lettori del tomo primo; e pag. 1–582, che comprendono il restante dell'opera suddetta con le note. Una seconda Storia dello stesso G. Cavalcanti (dal 1441 al 1447) con note. Ne seguono poscia N.° XLV Documenti Storici; un'Appendice di schiarimenti ed aggiunte alle due storie ed alle note; un indice generale dei due volumi, ed un'errata corrige.

129. Tartini, Ferdinando. Memorie sul buonificamento delle Maremme Toscane. Firenze, Giuseppe Molini; 1838. 45

Un Volume in 8vo in bel carattere nuovo ed in carta velina, con un Atlante in folio.

Il Volume in 8vo contiene il frontespizio, un Avviso ai Lettori e l'indice, che comprendono dodici pagine senza numerazione. Poi ne vengono le pag. 1–486 contenenti l'opera, ed un'Appendice. Notizie sullo stato delle Maremme nei tempi prossimi al buonificamento, discorso del Conte Vittorio Fossombroni, ed un Parere del professore Pietro Paoli sul soggetto medesimo, e la riduzione a monete e misure francesi delle monete e misure toscane, citate nell'opera.

L'Atlante contiene: frontespizio e indice delle Tavole, sei Prospetti diversi, una bellissima Carta Geografica della Maremma e 26 Tavole, parte in rame e parte in litografia per corredo dell'opera medesima.

Ne fu fatta contemporaneamente una bella edizione in folio, cioè della grandezza del suddetto Atlante, impressa in bei caratteri bodoniani a due colonne con le stesse figure. 90

Contiene: il frontespizio, l'avviso ai lettori, e l'indice in otto pagine senza numerazione; quindi le pag. 1–158 contenenti tutta l'opera e l'Appendice, come l'edizione in 8vo; in fine i prospetti, la Carta Geografica e le Tavole, come l'Atlante qui sopra descritto.

Di quest'edizione in folio ne furono stampate delle copie in carta inglese. 180

La stampa di quest'opera non fu diretta da Giuseppe Molini, perchè eseguita nel tempo che egli trovavasi a Parigi; fu per tale ragione diretta dall'estensore del presente catalogo, sotto l'ispezione del benemerito Autore dell'opera.

1839.

130. Carteggio inedito d'Artisti dei secoli XIV, XV e XVI, pubblicato ed illustrato, con Documenti, pure inediti, dal Dottor Giovanni Gaye, con fac-simile. Firenze 1839–40. 54

Volumi 3 in 8vo, bell'edizione carta velina.

T. I, (1326–1500) Dedica dell'Autore a S. A. R. il Principe Cristiano Federigo di Danimarca, ed una Prefazione di 4 pagine. Ne seguono le pag. 1–596 contenenti l'opera e l'indice del presente volume, ed un'errata corrige; quindi sei tavole litografiche, contenenti 45 fac-simile.

T. II, (1500–1557) pag. I–XII, ove trovasi una Prefazione. Pagine 1–528 contenenti l'opera e l'indice di questo secondo volume; quindi 4 pagine, senza numero, di aggiunte e correzioni al primo ed al secondo volume. Anche qui vi sono sei tavole come sopra, con 31 fac-simile.

T. III, (1501–1672) pag. I–XII contenenti un Avviso al Lettore, firmato ALFREDO REUMONT, ove si dice che l'editore di questa interessante opera Dottor Giovanni Gaye morì immaturamente nell'Agosto 1840, cioè allorchè era in torchio, da lui rivisto, il foglio 36 di questo terzo volume. Il restante del medesimo fu diligentemente riveduto da Giuseppe Molini. In quest'avviso

il Sig. A. Reumont dà una succinta, ma succosa biografia del Gaye. – Pag. 1–624, contenenti: l'opera, un'Appendice e l'indice di questo terzo volume. L'indice alfabetico generale dell'opera ed un'errata corrige. Vi é di più una tavola come sopra in litografia, con 8 fac-simile; cosicchè l'opera è corredata in tutto da 84 fac-simile.

Ne furono tirate delle copie in carta distinta grave. 110

1840.

131. Pinnock, primo Catechismo per i fanciulli, contenente le cose che sono necessarie a sapersi nella prima età. Traduzione dall'inglese. Firenze, Molini, 1840. 1

Opuscolo in 18mo.

1841.

132. Alighieri, Dante. Le Egloghe latine, i trattati del Volgar eloquio e della Monarchia e le Epistole, con dissertazioni e note a tutte le Opere minori. Firenze, Tip. Fraticelli 1841. 18

Volume in 8vo stampato a spese di Giuseppe Molini.

Questo volume è destinato a compire le opere di Dante, stampate da Leonardo Ciardetti, Firenze 1830, in 5 Vol. in 8vo, e per questa ragione esso porta l'indicazione di T. VI. – Può anche servire di complemento all'edizione di Dante stampata a Padova, Stamperia della Minerva in 5 volumi in 8vo.

Pag. I–VIII, Avviso dell'editore ai Lettori ove dicesi che questo volume fu compilato da Pietro Fraticelli, e si descrivono i lavori dal medesimo fattivi.

Pag. 1–856 contenenti le Opere mentovate nel titolo sopra menzionato.

1844.

133. Archivio Storico Italiano Appendice N.° 9. Firenze, Vieusseux coi tipi della Galileiana 1844.

In questo fascicolo, in 8vo, vi si trovano quaranta Documenti riguardanti la Storia d'Italia dal 1522 al 1530 copiati a Parigi da Giuseppe Molini e qui pubblicati, con prefazione e note del

Marchese Gino Capponi. Questi XL Documenti fanno seguito ai CDLVIII pubblicati da G. Molini nel 1836. Vedi N.° 124.

1845.

134. Archivio Storico Italiano T. VI, Parte II, dispensa 1.ª Firenze, Vieusseux coi tipi della Galileiana, 1845.

In questa dispensa, in 8vo, vi è – Bernardi Marangonis vetus Chronicon Pisanum ex Ms. Codice Bibliothecae Armamentarii Parisiensis. Comprende questa Cronaca le pag. 1–72 del volume medesimo, che sono precedute da una Prefazione del Professore Francesco Bonaini, che comprende le pag. IX–XXIV. A pag. X di questa prefazione si dice, che questa Cronaca fu trascritta da Giuseppe Molini da un Codice della Libreria dell'Arsenale di Parigi, e ne fece una copia fac-simile con tutte le abbreviature e nessi, che per maggiormente assicurarsene tenne a confronto col Professore Francesco Orioli, che allora trovavasi a Parigi. Questa copia fac-simile trovasi nella Libreria dell'Università di Pisa *per dono cortese dello stesso Molini*, come dice il Professore Bonaini nella nota 1 a pag. XVII del suddetto volume, dopo la Prefazione. Ne fece poi altra copia, sciogliendo le abbreviature ed i nessi, e questa servì per la stampa sopra menzionata.

In una nota di mano di mio padre trovo detto che nello stampare questa Cronaca furono trascurate le prime dieci pagine del Ms., ed incominciato a stamparla dalle parole *Ab Adam usque ad Noe*. Non trovo però indicata alcuna ragione di quest'omissione, che ognuno può riscontrare con la detta copia fac-simile, depositata nella Libreria di Pisa.

1848.

135. Progetto di riordinamento per le pubbliche librerie di Firenze, presentato alla Commissione per il riordinamento suddetto da Giuseppe Molini, membro della medesima, il dì 10 Novembre 1846, con nuove aggiunte e correzioni fino al 31 Marzo 1848. Firenze, Tipografia di Giovanni Benelli 1848.

Opuscolo in 8vo, contenente una Protesta ed un Avviso al Lettore che occupano le pag. I–VI, quindi il Progetto e le Annotazioni che occupano le pag. 1–32.

INDICE ALFABETICO

DEGLI

AUTORI E DELLE OPERE ANONIME

CONTENUTE

NEL PRECEDENTE CATALOGO

NB. L'Opera si trova al numero segnato dopo il titolo.

SCELTA DI LETTERE

DIRETTE

A GIUSEPPE MOLINI

DA

VARI DISTINTI PERSONAGGI

AVVISO

Al Catalogo delle opere stampate per cura di mio Padre ho creduto di far seguire alcune lettere indirizzategli da varie distinte persone. Fra le molte che ho ritrovate nei suoi cartolari ho scelte queste, come più proprie a dimostrare la stima in che generalmente era tenuto, e con quanta amicizia era trattato da persone per ogni riguardo rispettabilissime. Da diverse di esse lettere si può rilevare le pene che egli si dava onde assicurarsi della lezione, che intendeva di adottare nella ristampa dei nostri Classici; ed infatti le sue edizioni sono generalmente stimate pregevolissime da questo lato. Avrei potuto pubblicarne molte di più; ma per non ingrossare di troppo il volume ne ho preferite alcune, i di cui scrittori riposano nel sepolcro, per non offendere le suscettibilità di alcuno. Spero che riusciranno gradite; tantopiù che, per quante ricerche abbia fatte, non le ho trovate pubblicate in veruno degli Epistolari, che di alcuni di questi scrittori sono venuti finora in luce, ed in conseguenza le credo inedite.

LUIGI MOLINI.

SCELTA DI LETTERE

DIRETTE

A GIUSEPPE MOLINI

DA

VARI DISTINTI PERSONAGGI

—⊗—

N.° 1. PINDEMONTE CAVALIERE IPPOLITO.

Soprascritta - All'Illust. Sig. il Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Sig. Giuseppe Stimatissimo

Venezia, 19 *Aprile* 1802.

Trovo scritto così in un giornale francese: « *Le Mercure de* « *France* était très negligé depuis quelque tems. Le retraite « du principal redacteur avait été pour ce journal, le signal « de la decadence: nous apprenons avec plaisir que libre enfin « de toute entrave, Fontanes va entrer dans la carrière, et « qu'il a composé pour le prochain numéro un article sur « Thomas.... au lieu de deux fois il paroîtra desormais trois « fois. Le Bureau d'abonnement est maintenant rue de la Place « Vendôme n°. 7, et chez le Normant. Le prix est toujours de « 9 fr. pour trois mois, 18 fr. pour six mois, et 36 fr. pour l'an- « née ». Io desidererei avere questo giornale, cominciando dal- l'epoca soprindicata, e per sei mesi solamente, ond'essere libero o di continuare o di tralasciare. Vorrei poi, che così i numeri di

detto giornale, come i libri da me a lei commessi, o che son per commetterle, ella li mandasse a quel Sig. Giuseppe de Bona, cui manda il Magazzino enciclopedico, ma indicando nella lettera che sono per me, onde io possa da lui riceverli quando son fuor di Venezia. Pregola ancora di farmi venir subito da Parigi il poema dell'Ab. Casti, che ha per titolo *Gli animali parlanti*, e tutte le nuove opere che si pubblicheranno dell'Ab. Delille, cominciando dal poema intitolato: *Le malheur et la pitié*, che io credo già pubblicato. E senza più sono con la solita stima

Suo Aff. Servitore
IL CAVALIER PINDEMONTE.

PS. Sento essere uscita una traduzione francese delle Tragedie del Cav. Alfieri: la prego procurarmela immediatamente. Il traduttore è il sig. Petitot.

N.° 2. VISCONTI ENNIO QUIRINO.

Soprascritta . . . .

Stimatissimo Signore.

Parigi, 13 Luglio 1816.

Ho ricevuta dalla sua cugina, Madamigella Molini, una sua gentilissima lettera, dalla quale imparo con piacere ch'ella desidera ristampare il Museo Pio Clementino.

Non posso non esser contento di questa sua intenzione: ma vorrei che l'opera avesse quella maggior perfezione che potrei darle ora. Poco avrei da mutare nel tomo VII pubblicato nel 1808; ma il primo volume che ha la data del 1782, e il secondo che ha quella del 1786, offrono molti luoghi al ritocco. Io ho date delle correzioni pe'primi tre volumi alla fine del VII tomo; alla fine di ciascun volume ho indicato delle

emendazioni; ma ciò non ostante oltre il riportare queste correzioni, indicate ciascuna al luogo suo, quante altre picciole correzioni dovrebbero farsi quà e là! quante inutilità non vi sarebbero a resecare e migliori cose a rimpiazzare quà e là nel corso dell'opera! Io non dubito che un testo così migliorato non condurrebbe moltissimo allo spaccio come alla perfezione della ristampa. Siccome lavorerei per la mia reputazione, non desidererei altro compenso che qualche esemplare della edizione, nè vorrei essere soggetto a spese di posta.

Se ella è d'accordo colla mia intenzione che le ho spiegata, io mi accingerò subito al lavoro, e le spedirò le correzioni per le prime dodici tavole: avvertendola insieme di qualche disegno da rifarsi, che saranno pochi. La maggior parte può ella farli copiare dalla stampa, e specialmente dall'opera del Museo Napoleone, incisa al tratto a Parigi dal sig. Tommaso Piroli, il qual tratto è giusto ed elegante.

La ringrazio intanto dell'attenzione; e pregandola di ringraziare ancora il Sig. Zannoni del bel regalo che mi fa, e sul quale gli spedirò qualche annotazione, passo a dirmi colla più distinta considerazione

Suo Devotiss. Servitore
E. Q. VISCONTI
Dell'Istit. Reale di Francia.

N.° 3. MANZI GUGLIELMO.

Soprascritta – Al Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

A. C.

Roma, 13 *Gennaio* 1817.

Vi recherà la presente mio fratello Vincenzio, il quale, conoscendo la vostra bontà e gentilezza, caldamente raccomando alla vostra amicizia, in cosa che possa occorrergli. Egli farà costà breve dimora, perchè accompagna una comune sorella, che va a raggiungere il marito, comandante di Bologna. Quanto

agli acquisti per questa libreria* il Principe vuol fare un fondo; ma siccome abbonda di antiche edizioni, non si acquistano che libri moderni, de'quali è affatto mancante. Quant'all'edizione del S. Gio. Crisostomo di quest'anno 1616 non la conosco; n'esiste però in libreria una egualmente magnifica del 32 nella stamperia reale, che è per avventura una ristampa della precedente. Farò inchiesta altrove se mai v'esistesse.

Quanto a'codici, quando usciranno, non vi pensate che io ve ne spedirò a mano a mano si stampano, ma io credo vi avremo pur tempo; finora dopo il motuproprio non vi è stata altra aggiunta.

È impossibile avere un tomo VII del Museo Clementino, perchè dei vecchi, ovvero usati, non se ne trovano e tutti gli esemplari sono in mano dell'..... Torlonia, il quale ne ha formato una privativa, e lo vende un eccesso; tuttavia ho passato parola per non mancare di diligenza.

Se mai alla partenza di mio fratello non aveste avuto l'approvazione del CAPPELLANO, mi obbligereste infinitamente, se lo consegnaste al suddetto, che me lo recherà, mentre non dispero di ottener qui la licenza.

Per la posta vi ho mandato una mia risposta ai Giornalisti di Milano, che mi hanno attaccato con insolenza, ed io rispondo del pari. Mio fratello ve ne porterà 10. Ve ne manderei più, ma non ne ho stampate che 300, delle quali non me ne rimangono che una ventina.

Vi mando pure un libro di mostra, finito di stampare in questi giorni da altro mio fratello, intitolato *Il Conquisto del Messico.* È scritto con purezza e semplicità, e non dubito che debba incontrare, essendo anche l'edizione riuscita pulita. Se ne volete un numero, potrà combinarsi al 25 per cento di ribasso in denajo, ovvero cambiando a pari con libri di vostro fondo. Nelle fodere vi è segnato il prezzo. Non sono state tirate di questo libro, che copie 300; 150 per carta.

Non mi rimane altro a dire, se non che salutarvi caramente, sempre apparecchiato ad ogni vostro comandamento

Amico affez. e Servo vero
GUGLIELMO MANZI.

* Parla della Libreria Barberini, della quale era Bibliotecario.

N.° 1. AKERBLAD G. D.

Soprascritta - M. Joseph Molini libraire à Florence.

Sig. Molini Pregiatissimo.

Roma, 25 *Gennaio* 1817.

Le spedisco insieme con questo foglio un opuscolo mio, non ancor pubblicato, pregandola di riceverlo come una memoria d'un antico amico. L'edizione di questa cosetta essendo di pochissime copie, non è la mia intenzione di mandarne quà e là ai letterati italiani, come altra volta ho fatto, sapendo bene che il più sovente poco sen curano essi di tal cortesia, alla quale bene spesso non sogliono rispondere con due righe. Così, comunque siasi la mia lettera sulla fenicia iscrizione, o buona, o cattiva, almeno sarà rara. Se alcuno poi desiderasse di acquistarla, ciò che non credo, e pochissimo men curo, ella me lo farà sapere, e le saranno inviate le desiderate copie al prezzo di paoli quattro in carta ordinaria, e cinque in velina. Non avendo più corrispondenza con Milano, non so se vi sieno o no dilettanti di letteratura orientale, e lascio a lei di decidere se vaglia la pena di mandarvi qualche copia di questa bagattella.

Gradisca, Sig. Molini gentilissimo, gli attestati della distinta stima con cui mi professo

Suo Dev. Obbl. Servitore
AKERBLAD.

N.° 5. TRIVULZIO MARC. GIAN GIACOMO.

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini libraio, Firenze.

Pregiatissimo Sig. Molini.

Milano, 12 Febbraio 1817.

Sempre cara mi è la sua memoria, mio caro sig. Molini, e non v'è pericolo che venga meno in me, benchè varie circostanze abbiano accidentalmente rallentata la nostra corrispondenza. Circa al *Monte Santo*, non l'ho ancora renduto allo Stella, perchè desidero prima avere una sua risposta a questa mia. L'esemplare è bellissimo; ma non parlando della prima stampa, che è macchiata, la terza è stata talmente lavata, ritocca e guasta, che appena vi si scorge in alcuni luoghi l'impressione. Ella vede perciò che non può meritare il libro quel prezzo d'affezione che si potrebbe pretendere se fosse intatto. Tuttavia, vedendo che dalla sua domanda alla mia offerta passa poco divario, crederei di dividere la differenza per la metà, e per fare il numero tondo, portare il prezzo a zecchini 40, ossia paoli 800. Credo ch'ella potrà contentarsi, ed io lo faccio volentieri, per mostrarle che desidero far degli affari con lei. Attenderò la sua risposta per ritenere il libro o consegnarlo allo Stella.

Le sarei grato se volesse mandarmi un estratto del catalogo della libreria da lei nuovamente acquistata, e ciò prima che si distrugga colla vendita degli articoli più rari. Del Ricordano ho un esemplare turchino e mi basta. Circa alle copie della vita del Filelfo, bramerei ch'ella le rilevasse tutte, apponendovi quel prezzo che crederà d'equità, e compensandomi in libri.

La prego credermi sempre di cuore

TRIVULZIO.

N.° 6. CIAMPI Prof. SEBASTIANO.

Soprascritta – Al Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

A. C.

Varsavia, 18 Novembre 1818.

Da vostra lettera de' 17 Novembre (cioè Ottobre, sebbene abbiate scritto Novembre) rilevo la spedizione della cassa marcata S. C. N.° 177, del valore di lire 519 fiorentine, secondo il conto che mi unite . . . .

Qui è incominciato il freddo, ma io me ne rido. Buone stufe in casa e brave pelliccie fuori, lo fanno sentir meno che in Italia. Infatti a tutte l'ore tutto il mondo è fuori, più che non n'è al sole Lungarno costà. Nel mio elegante quartiere sulla Vistola (ne pago cento zecchini) con cristalli doppi alle finestre, godo un bellissimo colpo d'occhio a tutte l'ore, senza accorgermi che, invece dell'Arno, vedo la Vistola, altro che pel ghiaccio, che già incomincia, e che presenterà presto su la Vistola carri e gente, quanta il vostro corso per S. Giovanni. Crediatemi, che qui si sta meglio l'inverno che l'estate, e tutti desiderano questa stagione, e si lamentano quando non gela. Sul principio mi pareva strano, ma ora comincio anch'io a pensarla così. Tutto dipende dall'abitudine, e dall'arte, e dai mezzi di ben premunirsi. Or'abbiamo 10 gradi di freddo, ed appena lo calcolo per 5 gradi; prima d'arrivare a 25 ed a 27, c'è ancor da fare; ed allora, in casa, non fa paura, e si suda più che d'estate; fuori, si va più coperti e via. Intanto con questo freddo conto di bei zecchini, vivo più alla grande di più d'uno de' vostri ricchi signori, mi guardo nello specchio pieno di crocine, crocette e crocioni, ho due servitori in anticamera, e appena uscito di casa da pertutto ho scappellate, riverenze e inchini. Quando stava al caldo, povero professore abatino, bisognava che Geppino Molini qualche volta mi prestasse uno zecchinetto. E viva il mio coraggio; e, per fare la giustizia, e viva i B.....f...i che mi diedero la spinta. Quando mi scrivete ditemi

se mai siete entrato in discorso col F...... e se mai avete penetrato cosa abbian detto certi che stanno negli aurei tetti, quando han saputo che non m'è andata come speravano. Addio.

Vostro Aff. Amico
SEBASTIANO CIAMPI.

PS. Per un'occasione vi manderò la mia Orazione inaugurale, e le mie *Feriae Varsavienses*. Troverete il mio nome nella sopraccarta. È questo il segno della mia franchigia, fino a che non avrò fatto un sigillo per regola degli Ufizi di Posta.

N.° 7. PANANTI DOTT. FILIPPO.

Soprascritta – Monsieur Joseph Molini libraire, à Florence.

Carissimo Amico.

Baden, 16 *Luglio* 1819.

Il vostro cugino mi comunicò le vostre nuove e un vostro grazioso biglietto. Vi rispondo dai Bagni di Baden, ove mi trovo dopo una mia bella corsa per il Belgio, e per i paesi incantati del Reno. Ho veduto Aix-la-Chapelle, Colonia, Coblenza, Manheim, Heidelberg, Carlsruhe ec., ma nulla uguaglia la beltà romanzesca di queste acque di Baden. Ieri ho veduto i circondari, stamane sono stato a visitare i bagni romani, e le sotterranee carceri del terribile tribunale segreto. Nulla di più orrido di quelle oscure e strette prigioni, di quelle porte di pietra che si chiudean per sempre sul prigioniero, di quella sala del giudizio, ove al lume di funebri torce i cavalieri Templari proferivano le sentenze di morte, e di quel trabocchetto ove l'infelice precipitava, ricevuto il doloroso bacio della donzella. Domani passo a Strasburgo e a Basilea e sono nella Svizzera, dove voglio vedere i sublimi orrori e le montagne di ghiaccio, e nel Settembre spero di essere a Firenze e abbracciarvi.

Ho udito anco da altri parlare del vostro giornale, che mi dicono pieno di spirito. Ma al tempo della mia partenza i numeri non erano arrivati a Londra. Io potrò fare ben poco di buono, ma si può discorrere. Il *Saggiatore* come è andato? Conosco bene il cavaliere L.... che lo protegge; me ne avea parlato a Firenze e poi a Parigi. La malattia di Collini lo avrà forse ritenuto in fasce.

Se vi occorresse qualcosa a Ginevra, Milano o in altre città, del vostro commercio, comandatemi.

Intanto credetemi pieno di affetto e stima

Aff. Obb. Amico
FILIPPO PANANTI.

N.° 8. FOSCOLO UGO.

Soprascritta . . . .

Sig. Molini Carissimo.

Londra, 2 *Febbraio* 1820.

Alla traduzione * poche novità rilevanti farei, bensì molte varianti di vocaboli e frasi, e alcuni cangiamenti quà e là nelle note. E perchè non ne ho copia, ne chiederò una al signor Molini di Londra, a cui la ridarò corretta ne' margini, e ve la faccia arrivare. La *Notizia intorno a Didimo*, come è ristampata in calce alla Profezia Latina, è accresciuta. Non ne ho copie, perchè ne feci tirare appena 104; ma ne troverete una nella Marucelliana, ed una n'ha la signora Quirina Magiotti, e potrete ricavare copia d'essa *Notizia* corretta; ma allora avvertite che a pag. 63 riga 3 le due parole *E' diceva*, che per

* Intende parlare di una seconda edizione che gli proponeva di fare mio padre, della di lui traduzione del *Viaggio Sentimentale* di Sterne.

isbaglio furono poste in corsivo, hanno da stare in rotondo. Se i vostri magistrati non contradicessero, a me non rincrescerebbe che voi ristampaste dopo la vita di Didimo anche la sua Profezia Latina; a patti nondimeno, che non dobbiate, non che ristampare, ma nè pur cavar copia in modo veruno della *Clavis*, e che dobbiate premettere la lettera latina tale quale sta nell'edizione sotto la falsa data di Pisa: e all'occasione vi spedirei una dozzina di varianti per essa lettera: se non che temo che i vostri revisori non porranno mai l'*imprimatur* al mio povero Profeta Minimo; e sarà prudenza a contentarsi di una seconda edizione del *Viaggio*, con l'appendice della *Notizia* migliorata, siccome è, dietro la Profezia. Odo dire che non solo la Profezia di Didimo, ma anche il Viaggio di Leone furono scritti nell'*Indice* a Roma; è egli vero? Se avete alle mani, e potete farmi capitare una copia dell'edizione piratica Piemontese, io l'esaminerò, e potrei forse trovarvi grossi sbagli e inesattezze; e manderei una prefazioncella contro a' pirati da stamparsi in nome del libraio. Per le cure mie, della vostra nuova edizione non vi rincrescerà, spero, di far tirare in bella carta 24 esemplari, dodici dei quali distribuirete in Italia, secondo la lista che vi spedirei, e le altre me le mandereste in Londra. Or Addio.

Vostro
UGO FOSCOLO.

N.° 9. ZANNONI AB. GIO. BATTISTA.

Soprascritta - All'Ornatissimo Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Carissimo Amico.

Di Casa, 28 Febbraio 1820.

Voi mi fate noto il desiderio che avete di dedicare a me la corretta ed elegante edizione del Decamerone del Boccaccio che presto verrà a luce dalla vostra Tipografia.

Io sono indegno di questo onore: pure perchè dite di far ciò unicamente per quell'amicizia che da tanto tempo insieme ci lega, non so rinunziarvi. Attenetevi però a questo titolo solo, e non andate in cerca di meriti che non ho, che la vostra cortesia e gentilezza vi farebbe per avventura in me ritrovare, ma che il pubblico non crederebbe.

Sono costantemente

Vostro Servo e Aff. Amico
G. B. Zannoni.

N.° 10. SPENCER LORD.

Soprascritta - Allo Stimatiss. Sig. Giuseppe Molini libraio, Firenze.

Monsieur.

Naples, ce 7 Mars 1820.

Je viens de recevoir votre lettre du 29 Février, et je vous rends graces de l'offre que vous m'y faites des deux livres dont elle parle; quant à l'Esope et le Phalaris de 1498 je les possède déjà, et pour le Stephanus Byzantino 1568, avec notes par les savans commentateurs Holstenius et Salmasius, ne faisant pas recueil de MS. il ne me conviendrait nullement de l'acquerir.

Comme vous ne me parlez plus du Quintus Calabre ap. Aldum sur vélin, je dois supposer que Mons. Melzi l'aura pris.

Je suis Monsieur

Votre très humble et obéissant serviteur
Spencer.

N.° 11. ZURLA D. PLACIDO.

Soprascritta - Al Pregiatiss. Sig. il Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Pregiatissimo Signore.

Venezia, 24 *Agosto* 1820.

Appunto in questi giorni in cui ricevo la sua del 19 corrente io calcolava di venire a Firenze, e tra le altre cose mi era proposto di trattare con lei sulla mia opera. Giacchè però alcuni riflessi mi trattengono dall'eseguire il mio viaggio, approfitto della via di lettera. Volentieri adunque io concorro alle di lei ricerche, e di più le offro, come divisato avea di fare a voce, la vendita della edizione stessa a patti i più amichevoli e di suo comodo: in una parola si tratta di darle un capitale di circa 10,000 franchi, calcolando la vendita a 20 franchi alla copia, com'è fissata, per 2 volumi in 4to con 4 tavole geografiche, essendo circa 500 le copie. Inoltre furono tirate circa 300 copie a parte del primo volume, contenente il solo Viaggio di Marco Polo, per chi volesse questo solo, giacchè nel secondo volume vi sono parecchi altri viaggi de'Veneziani, insieme ad una appendice sulle più distinte mappe idrogeografiche, sì pubbliche che private dei Veneziani. Anzi di questo ultimo trattato, cui appartengono tre delle suindicate 4 tavole annesse all'opera tutta, tengo 200 copie da vendersi a parte, come cosa separata, al prezzo di 4 franchi. Quindi il prezzo totale ascenderebbe a vendita minuta reale:

Per copie 500 di tutta l'opera	franchi	10,000
Per copie 300 del solo Marco Polo	»	3,000
Per copie 200 delle Mappe	»	800
	franchi	13,800

Or eccole i patti che propongo. Io le dò tutto questo senza legatura e senza tiratura dei rami, cedendole, se crede, i rami

stessi, che costano circa 600 franchi (uno dei quali è un Mappamondo moderno in folio, che può servire anche per vendersi a parte ad uso di scuola) col ribasso della metà, e questa da verificarsi parte in libri da lei posseduti, e parte in soldo, con quella proporzione che crederà, lasciandole anche di fissare il tempo e il modo del contamento. Parmi non poter dire di più, per comprovarle la mia brama di preferire lei a qualunque altro, attesa l'antica stima ed affezione che a lei mi lega: tuttavia se avesse da modificare o proporre alcuna cosa, mi rimetto alla di lei onestà, bastandomi esaurire la vendita totale, ed esaurirla precisamente con lei. A voce potrei farle alcune osservazioni sul mio lavoro, massime sulla futura utilità delle 300 copie del solo Marco Polo, del che in altro momento, onde meglio persuaderla ad accettare la mia proposizione.

Mi faccia tenere i suoi cataloghi; attendo suo riscontro e mi ripeto

Suo Aff. Servitore
D. Placido Zurla.

N.° 12. CIAMPI Prof. SEBASTIANO.

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Sig. ed Amico Stimatissimo.

Varsavia, 9 *Settembre* 1820.

La mia testa si regola secondo il vento, che la riscalda o la raffredda, soffiando di costà. L'ultima vostra lettera è più ragionevole, ed io ritorno ragionevole. Dovete sapere che appunto quest'oggi son tornato a scrivere a quel sig. Lucich, il quale, con sua de' 19 Luglio, mi confermò d'aver sempre presso di sè la famosa cassa, ma di non poterla spedire senza licenza di Pietroburgo per contenere libri. Dopo aver aspettato fino ad oggi,

nè vedendo altro di nuovo, ho scritto per fargli sentire, che questi libri non dovendo restare in Russia, ma essendo per l'estero (giacchè il Regno di Polonia nulla ha che fare con la Russia) non ci dovrebbe esser questa difficoltà. Ma le ragioni poco vagliono, e bisogna stare alla discrezione. Fino a tanto che non ho veduto la fine di questa magna spedizione non voglio intrigarmi in altro. Ho letto nella Biblioteca Italiana l'articolo che vi riguarda, con tutte le altre diatribe. Non nego, che si tira un poco troppo giù contro alcuni Toscani, ma bisognerebbe star più in guardia per non dare delle prese tanto MADORNALI; e poi a dir vero i Campioni di Empoli son molto al disotto, e bisognerebbe metter la causa in mano di migliore avvocato. Cosa mai avete creduto di fare con quella osservazione che il libro del . . . . è il primo nel quale trovisi stampato il dialetto dei Camaldoli? Questo solo basta per farlo disprezzare, specialmente ai forestieri, e non meno ai Toscani. Se fosse un dialetto usato dalle persone culte, come il Veneziano e gli altri, alla buon'ora; ma il guazzabuglio di una plebaglia, feccia della città, a chi mai può interessare? Per far la cosa compita dovreste stampare un altro volume di scherzi comici nel dialetto mercatino. Questo è un nuovo argomento dell'eccessivo amor proprio dei sapienti di codesto paese, i quali pretendono che anche lo sterco fiorentino debba saper d'odore. Quest'amor proprio medesimo fa sì che poco limino le cose loro, onde non c'è da maravigliarsi se i critici forestieri trovan sempre da dire.

Abbiamo il re da quindici giorni, e resterà per del tempo. Domenica scorsa fui a salutarlo, ed assistetti a tutta la cerimonia della cappella di Corte, s'intende di rito russo. Salutatemi la vostra famiglia e credetemi

Vostro Aff. Amico
SEBASTIANO CIAMPI.

N.° 13. SCHOELL CONSIG. FEDERIGO.

Soprascritta - Monsieur Joseph Molini, Impr. Libraire, Florence.

Monsieur.

Florence, le 1.er Avril 1821.

Je suis très sensible à l'attention que vous avez eue de m'offrir un exemplaire de votre édition du Boccace. Je l'accepte comme le souvenir d'un ancien confrère. C'est par modestie que vous dites être resté audessous des Elzevirs; le soin que vous avez eu à cette publication et qui certainement ne se ralentira pas pour les volumes subsequens de votre collection, vous assignera une place parmi ces imprimeurs célèbres qui ont honoré Florence et Vénise dans les 15.e et 16.e siècles. Le volume que vous m'avez destiné fera un des ornemens de ma Bibliothèque, et je vous prie de croire à ma reconnaissance.

J'ai l'honneur d'être avec une parfaite considération

Votre très humble et obeiss. servit.
SCHOELL
Cons. intime de S. M. le Roi de Prusse.

N.° 14. LAMPREDI PROF. URBANO.

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Mio carissimo Molini.

Parigi, 7 Marzo 1823.

Dal quaderno dell'Antologia dello scorso Novembre vidi che facevate un appello ai letterati Italiani perchè vi manifestas-

sero il loro parere, sulla lezione da voi abbracciata al sesto verso dell'ottava stanza del canto 42.° del Furioso; la qual lezione io vi confortai a prescegliere benchè diversa da quella dell'edizione del 1532, a cui dicesi assistesse, *per quanto potè,* il gran Ferrarese medesimo. Ed a quest'appello, cred'io, induceste massimamente l'animo vostro, perchè nell'Agosto dell'anno decorso comparve in Firenze una scrittura, in forma di lettera, del professor Bagnoli, nella quale si procurava difendere la lezione da voi ripudiata. Pertanto, se in forza di tale appello vi è stata fatta, o avete ricevuto per lettera qualche altra osservazione, o *fondati* argomenti in contrario, da altri letterati di Toscana, o in generale d'Italia, vi prego di comunicarmeli, o per occasione, o per mezzo della stessa Antologia, che il signor Vieusseux suol puntualmente farmi recapitare a Parigi. Intanto io tengo alle mie opinioni, in quanto che le credo sostenute, o dalla ragione critica, o dal gusto, e perciò finchè altri non mi convinca del contrario. Or ciò che lessi nella menzionata lettera non mi parve meritare una seria confutazione. Da un altro lato mi ricordo, che prima della mia partenza di costà per Parigi, avevate avuto l'approvazione d'alcuni letterati, fra i quali mi giova nominare l'illustre abate Colombo. Sopra tutti però bisognerebbe sapere come ne pensa il benemerito editor milanese, signor Morali, perch'egli ha più d'interesse ch'ogn'altro a sostener la sua; ma gli è tanto ingenuo, che non la sosterrà, se non con buone ragioni, e disprezzerà le gretole, i sotterfugi e le insussistenti comparazioni. Vi prego insomma, mio caro Molini, d'informarmi di quanto è risultato dalle vostre interpellazioni, cioè, se vi è stato comunicato qualche cosa di solido contro quella lezione, o qualche osservazione, che possa far nascere nell'animo vostro una ragionevole dubitazione; perchè nel primo caso daremo le mani vinte, e nel secondo aguzzeremo i nostri ferruzzi per troncare ogni difficoltà.

Qualunque però sia per essere la fortuna della lodata correzione, la quale in ogni caso proverà la vostra cura e la vostra diligenza nella tipografica riproduzione de' nostri classici, badate bene, amico mio, di non dare nè una dramma pure di peso a quella che vi viene suggerita da un certo signor M., in una lettera a voi indirizzata e riportata nell'Antologia di Gennaio alla faccia 159.

Lasciate che i soci editori in Milano dei Classici Italiani, si siano mostrati *arrendevolissimi* alla sua *semplicità* più tosto che al buon criterio ed alla ragione poetica; lasciate che il Maino di Piacenza e il Vignozzi di Livorno abbiano scoperta questa falsa gemma ch'ei sembra invidiar loro, e di cui vi è sì cortese; lasciate finalmente, anzi non credete che queste siano minutezze e da aborrirsi, come dice d'aborrire con sì poca artificiosa modestia il donatore; sì, lasciate tutto questo, e fate comporre «*dolcezza alcuna pur gli fa d'uopo al mesto* ANTICO». Qual ragione vi adduce il signor M. perchè vi arrendiate alla sua lezione? Nessuna. Se non che dalle parole con le quali comincia il suo discorso e'pare, ch'ei non comprenda quella parola di David a Micol. Infatti ei cominciava così: *che significano, di grazia,.... quelle parole ec.*... Dal vedere che alcuni letterati non si sono arresi alla sua lezione, egli deduce, non che bisognava addurre delle buone ragioni, ma che *l'errore il più manifesto diventa col tempo autorevole.* Se questa ragione, cioè ch'ei non intende, vi appaga, arrendetevi pure a quella sua, com'ei la chiama, *semplicità*, come hanno fatto gli editori dei Classici Italiani; e se non volete arrendervi, cedete alla mia *oltracotanza* con la quale v'intimo di seguire l'antica lezione. Ma siccome può bene appellare alla sua *semplicità* colui che magistralmente impone con un *che significa?* ed all'*oltracotanza* colui che adduce delle ragioni, così avendo egli adempito al suo dovere, fa di mestieri ch'io adempia al mio e ve le renda. Mettetevi dunque sotto gli occhi tutto il contesto.

> . . . . E poniam anco
> Che si fuggisse; al padre egro dolente
> Tor ti poss'io? Di guerra infra le angosce,
> Fuor di sua reggia ei sta: dolcezza alcuna
> Pur gli fa d'uopo al mesto *antico.* Ah resta
> Al suo pianto, al dolore al furor suo.

Io non vi farei osservare che quell'*antico* è un aggettivo sostantivato, come tant'altri che sapete, e vuol dir *vecchio,* se non che è voce meno usitata, e perciò più nobile: ma bisogna pure che voi lo facciate osservare al signor M., che colla sua sem-

plicità sembra che l'abbia preso per semplice aggiunto, e che per la prova lo mandiate a svolgere il vocabolario della Crusca. È da sperare che dopo ciò egli troverà un senso chiaro e lampante, e non domanderà più *che significhino quelle parole.* Come per la ragione qui sopra addotta è più nobile il dire *il mesto antico* che *il mesto vecchio*, così per chi ha buon palato a gustare, e un orecchio non negato all'armonia, fa un miglior accordo ed ha miglior sapore

Pur gli fa d'uopo al mesto antico....
che Pur gli fa d'uopo al mesto animo....

Quell'incontro dell'o con l'à *accentata* forma un suono, parmi, assai sgradevole e strano: e se non mel credete, o nol sentite (il che non credo) domandatelo a chiunque, purchè non sia nè un Cafro nè un Patagone, ma un Italiano, e vi dirà subito, che il verso non è recitabile, e che gli cade di bocca *come morto corpo cade.* Se l'Alfieri avesse detto *mesto animo* non avrebbe detto nulla di più di quello che aveva detto nei versi precedenti, dove chiama Saulle *egro, dolente*, anzi qualche cosa di meno, e questo color debole mal contrasterebbe con quei forti colori, che seguono, di *pianto,* di *dolore* e di *furore.*

Per lo contrario è da osservarsi la giudiziosa distribuzione e la loro natural successione delle idee del nostro gran tragico, in questo pezzetto di discorso. Dopo d'aver considerato Saulle come *padre* di Micol, lo considera come *vecchio*; nel primo rispetto egli è afflitto crudelmente pe' danni minacciati alla sua casa ed ai figli, ed è ingiusto rapirgli una figlia; nel secondo egli prova le angoscie della guerra, sia nel campo, privo delle comodità e delle dolcezze domestiche, e soggetto ad abituale mestizia ha bisogno del sollievo, della consolazione e dei conforti, che può dargli una figlia amata; e quindi rinforzando i colori, egli non deve, nè ha cor di farlo, perchè questo *padre*, questo *vecchio* sempre piange, si duole e si dispera. Chi non sente questa ed altre bellezze degli scrittori, che appunto per esse si chiamano classici, che si volga ad altra lettura. Si sa che l'Alfieri aveva per questa tragedia una dichiarata predilezione, e che in Pisa e altrove ei si compiaceva di rappre-

sentarla con alcuni dilettanti, suoi amici ed ammiratori, facendo egli la parte di Saulle; come dunque non si sarebbe egli avveduto di questo tipografico errore, che, secondo il signor M. è manifesto, e non ha ragionevole difesa? E finalmente lasciate, mio caro Molini, che il signor M. o altri per la loro *semplicità* raggrinzino il naso nel leggere nel penultimo verso quel pronome *gli* che pare *inutile*, essendovi il nome determinato *al mesto antico*, perchè voi sapete esser questo un pleonasmo naturale del nostro dialetto, e per conseguenza usato dai buoni scrittori della lingua italiana. Inoltre egli serve a qualche cosa, perchè se l'attore tragico dovesse recitare *pure fa d'uopo al mesto antico,* il colore sarebbe sbiadito, il suono debole e l'espressione senza forza. Ma quel *gli* la rinforza, come la rinforza quel *suo*, posto dopo *furor* nel verso seguente, dove un principiante avrebbe buttato giù *Al suo pianto, al suo duolo, al suo furore.*

Da tutto ciò vedete, che bisogna proprio andar co'piè di piombo in queste mutazioni o correzioni tipografiche, e non arrendersi, se non ad una seria e profonda ragion critica. Dite dunque al signor Professor Bagnoli, che a cotali correttori debbe dirigersi l'ultima frase della sua lettera, alla quale non ho pubblicamente risposto, per la stima che debbe farsi di lui per altre sue opere, e specialmente pel suo *Cadmo*, il quale poema contiene non poche particolari bellezze di pensieri, di stile e d'intenzione.

E ricordandovi quello, che io vi diceva da principio, sono con vera amicizia

Vostro Affez.
U. Lampredi.

Caro Molini un'altra volta.

Ho gettato giù questa lettera, che farete trascrivere, emendandola di qualche scorrezione o di stile o di scrittura, perchè il tempo mi manca per farlo io, e la farete inserire nell'Antologia, se si può; altrimenti stampatela voi e pubblicatela, regalandola in Firenze, avvertendomi della spesa occorsa. Verso la metà d'Aprile anderò certamente a Londra, donde spero

tornare a Firenze Se posso servirvi, comandatemi liberamente. Sulla sopraccarta della lettera responsiva mettete: *Rue Bergère N.° 4, aux soins de M.r le Chev. de Angelis.* Salutate la vostra buona moglie, e chi gradisce le mie nuove, che sono buonissime, perchè stò bene d'anima e di corpo.

PS. Per più chiarezza, sarà bene che in un luogo a proposito, mettiate, in nota, le parole stesse della lettera a me scritta, cominciando da *che significa* fino a *minutezze* *.

N.° 15. ALBRIZZI TEOTOCHI ISABELLA.

Soprascritta – All'Ornatissimo Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Venezia, 23 *Novembre* 1824.

Permettete, gentilissimo amico, che v'indirizzi e vi raccomandi una giovinetta inglese gentilissima, bella, e spiritosa, e vi preghi di esserle utile, volendo essa fare un lungo soggiorno a Firenze. Viaggia con un suo fratello, amantissimo della lettura, quanto essa lo è del disegno. Questi due fratellini sono così gentili, e così giovanetti, che voi, d'animo tanto cortese qual siete, sono certa, che nel tempo stesso che vorrete favorir me usando loro cortesia, ve ne compiacerete.

Sono lieta di avere un'occasione di richiamarmi alla vostra cortese memoria, e pregarvi di un saluto al sig. Torri.

Mio figlio vi presenta i suoi rispetti ed io vi prego di credermi

Vostra Aff. Amica
ISABELLA TEOTOCHI ALBRIZZI.

* Non trovo che questa lettera fosse pubblicata nè nell'Antologia, nè separatamente, come era desiderio dello scrivente. Non so per quali ragioni essa rimanesse inedita, forse fu per riguardo del Milanese M. che non so chi fosse. Ora però dopo essere scorso un sì lungo lasso di tempo, e che probabilmente tutti i personaggi che vi figurano più non esisteranno, ho creduto di pubblicarla, sembrandomi che potesse destare un qualche interesse.

N.° 16. LITTA CONTE POMPEO.

Soprascritta - Sig Giuseppe Molini, Firenze.

Sig. Molini.

Milano, 4 *Aprile* 1825.

Le commetto la Vita del Sanvitelli stampata a Napoli, e scritta da un Sanvitelli. Commessa tante volte, non mi è riuscito di scuoter la pigrizia degli Italiani meridionali. Io ho un credito presso il sig. Luigi de Romanis, di circa 300 franchi; vorrei farlo passare costì, perchè ho premura di far sollecitare i lavori dei Medici. Le domando se entra nelle sue viste, che io scriva a Roma, acciocchè il credito entri a di lei favore.

Ho letto il suo Moreni *Ingiusto carcere di Cosimo.* Alla pag. 239, Moreni dice, che nell'*Elogio di Cosimo Medici*, *Padova* 1819, di Mons. Bottari, vi è una medaglia inedita di Cosimo. Io ho questo Elogio, ma non trovo che il ritratto di Cosimo. O la medaglia non fu realmente pubblicata, o il mio esemplare è mancante: la prego di verificare questa circostanza; e nel caso che il mio esemplare sia imperfetto, la prego di procurarmene uno colla medaglia. Moreni in quel libro, pag. 93, cita una Vita di Cosimo del Rastrelli nelle sue *Notizie storiche italiane*: la prego di procurarmi quest'opera. Si ricordi che tutt'al più in Maggio, le manderò la lunga nota de' libri che mi occorrono per dedicarmi pienamente alle cose toscane, molti de'quali sono nel di lei catalogo. Io vado molto avanti coi Medici, e vado sollecitando il sig. Beroaldi; avendo fondi in minor carestia dell'attuale, potremo dare commissioni subito anche al sig. Gozzini. Ho scritto a Pucci a Parigi per concertare i disegni delle varie cose de'Medici che sono colà. Il canonico Moreni possiede più quinterni riguardanti le nascite e matrimoni di tutte le famiglie Medici, e mi dice in una sua lettera che sono a mia disposizione: se il canonico permette che se ne faccia copia, gli sarei gratissimo, e per ciò la prego, se si può, di mandare ad esecuzione la cosa. Aspetto con ansietà le notizie del sig. Bagni, e intanto la prego

di ringraziarlo. Io mi occupo esclusivamente de'Medici, nulladimeno, ne'ritagli di tempo, ho preparato quattro famiglie toscane. Quelle di Giulio III e di Dante, gli Accolti, e i Concini. Lealmente

P. LITTA.

N.° 17. BOTTA CARLO.

Soprascritta A Monsieur Joseph Molini, Bibliothecaire de S. A. I. et R. le Granduc de Toscane, Florence.

Sig. Molini Pregiatissimo.

Parigi, 21 *Ottobre* 1825,
Rue Vaugerard, N.° 32.

La sua cugina mi recò ieri l'altro la sua molto graziosa lettera dei 20 Settembre ultimo: alla quale rispondendo, di due cose la ringrazio con quanto affetto io posso avere, cioè della prima di avermi dato luogo nella sua biblioteca portatile, certamente molto, e forse troppo onorata stanza per me, della seconda, dell'offerirmi, com'ella fa, venti copie della sua edizione, ed una più, tirata in carta velina d'Inghilterra. Scopro in tanta sua cortesia un animo gentile, ed un onorato frutto delle mie fatiche. Venendo ora al destino delle copie, ella sia contento di farmene un pacco, e mandarlo per la via di Livorno a Tolone, con la sopraccarta a questo modo: *A Mons.r le Comte Littardi Receveur général de Finances du Departement du Var à Toulon.* Il detto sig. Conte poi prenderà pensiero di spedirmelo a Parigi. Sarà bene, che la persona, a cui sarà il pacco indirizzato a Livorno, usi, per inviarlo a Tolone, la occasione di qualche nave del re, che spesso ne capitano in quel porto per levar legnami ad uso della marina reale di Tolone. Del resto, ogni altra occasione sarà buona, purchè sicura.

Ella mi mostra un suo desiderio, cioè che volti io stesso in italiano la storia dei popoli d'Italia, da me scritta in francese. Già da altri mi fu fatta questa dimanda, ed io risolutamente la negai, protestando anche, che farei una dimostrazione pubblica per ismentirla, se mai qualcheduno stampasse una traduzione per mia. Le cagioni che mi sforzarono a tal deliberazione vivono tuttavia, e però non posso cambiarla. Mi rincresce, signor mio, di non poterla appagare di questo suo desiderio, ma non mi è dato di poter deliberare altrimenti. Di buon grado gliene avrei fatto piacere, se molti e potenti motivi dal ciò fare non mi ritraessero.

Mi occuperò a questi giorni in quella faccenda del ritratto del Tasso, di cui ella mi fa parola nella gentilissima sua. Di quanto mi riuscirà di scoprire, farò consapevole, o lei medesimo direttamente, o la sua sig. Cugina. Di nuovo la ringrazio e le auguro ogni spece di più bramata felicità.

Suo Serv.
CARLO BOTTA.

N.° 18. PIAZZINI PROF. GIUSEPPE.

Soprascritto - All'Ill. Sig. Sig. Padr. Col. il Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario di S. A. I. e R., Firenze.

Mio caro amico e collega.

Pisa, 22 *Maggio* 1826.

Nessuna notizia poteva pervenirmi più gradita di quella che mi hai comunicato. Il Granduca e lo Stato hanno fatto un ottimo acquisto; e tu sei finalmente collocato in una decorosa e stabile posizione: ne godo sotto tutti i rapporti. Tu potrai fare e farai moltissimo bene alla letteratura ed ai suoi cultori. Invoco fin d'ora il tuo patrocinio in favore di questa povera Bi-

blioteca dell'Università, la quale è in sostanza la più utile alla Toscana; poichè qua vengono a formarsi tutte le persone che si dedicano agli studi: ogni anno codesta ricchissima Biblioteca Palatina, in virtù della Sovrana Munificenza, ha mandato alla mia meschina pupilla generosi doni: adesso ho tutto il fondamento di lusingarmi che simili beneficenze verranno non solo continuate ma aumentate quanto sarà dalle circostanze permesso. Oh quanto sono contento! Tu sai che io non ho altra passione se non quella fortissima di giovare a questo stabilimento: ora un mio vero e carissimo amico, un amico de'miei primi anni, un condiscepolo, un mio maestro è in grado di contribuire a sodisfare i miei desiderj: ben vedi che per puro e semplice amor proprio, per mero egoismo, ho tutta la ragione di chiamarmi contento. No, no davvero, non ti dico briccone, perchè mantenesti il silenzio mentre, per servirmi della tua espressione, mi fiscaleggiavi: tu dovevi assolutamente mantenerlo con chiunque, prima che l'affare fosse nelle debite forme concluso e pubblicato; d'altronde qual bisogno potevi mai aver tu di prender da me informazioni? tu sei in grado d'insegnare a chiunque: ed io spesso profitterò sotto questo rapporto della tua buona amicizia, dimandandoti notizie ed istruzioni, qualunque volta me n'occorra: ora libero dalle noiose cure del commercio, sarai tutto consacrato alle lettere ed alla Bibliografia che tanto conosci, e che è parte sì essenziale (a dispetto di qualunque contradittore) della letteratura. Quando io ti dissi che quell'impiego sarebbe stato appunto per te, non faceva, amico mio, che ripetere per la millesima volta l'opinione che da vari anni a parecchie persone ho esternata su tal proposito: io ho sempre detto, che se il Granduca cangiava Bibliotecario (e bramava di cuore che ne cangiasse), non poteva scegliere soggetto alcuno più di te atto in qualunque aspetto a coprire quel posto. Oh! vedi! i miei augurj, che pur troppo da me erano considerati quali castelli in Spagna, sono realizzati! Dunque ripeto (permettimelo) sono arcicontentissimo.

Spero di farti in breve la prima mia visita ministeriale: intanto se ti càpita l'occasione di dire al Granduca che ti è piaciuta (come favoristi esprimerti) la maniera con cui è tenuta la Biblioteca di Pisa, mi farai sommo favore: ecco, che

già principio a profittare della tua promozione. Alla prossima mia gita costì spero di fare un copioso acquisto di libri dal tuo negozio, per conto mio ed anche per conto della Biblioteca, se potrò aver denari: spero che non mi verranno negati in vista dei ribassi che offri.

Ti abbraccio con tutto il cuore, e mi confermo inalterabilmente

tuo
G. PIAZZINI.

N.° 19. TRIVULZIO MARCH. GIAN GIACOMO.

Soprascritta – All'Illust. Sig. Sig. Padr. Col. il Sig. Giuseppe Molini,
Bibliotecario aggiunto della particolare Libreria
di S. A. I. e R. il Serenissimo Granduca di Toscana, Firenze.

Mio caro Molini.

Milano, 25 *Maggio* 1826.

Benchè sia sulle mosse, non voglio lasciare di scriverle un verso per manifestarle il vivissimo piacere che ella mi ha destato comunicandomi la bella notizia che la riguarda. Oh quanto o quanto ne godo! E le confesso che non è solo per l'amicizia che a lei porto, ma perchè trovo che il Granduca non poteva fare una scelta migliore. Certo io me ne rallegrerò col Principe tosto che il vedrò; intanto ella accetti le mie congratulazioni sincerissime, e creda che non poteva risentirne maggior gioia se si fosse trattato di me stesso.

Domani vado in villa, e di là comincerò il mio piccolo viaggio che farò lentissimamente per passar qualche tempo colle mie figlie. Colla speranza di presto rivederla mi creda in fretta

Suo Aff.
TRIVULZIO.

N.° 20. LUCCHESINI MARCH. CESARE.

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini, Stampatore e Libraio, Firenze.

Riveritissimo Signore.

Lucca, 26 *Maggio* 1826.

Il suo Metastasio è un vero modello d'eleganza in tutte le sue parti. Le mutazioni da lei fatte dall'edizione di Lucca non accrescono troppo il volume, mentre accrescono di molto l'eleganza, e ne rendono più comoda la lettura. Credo però che abbia fatto bene a non introdurre qui il metodo inglese della distribuzione delle scene, che non l'approverei pel Metastasio, per le Tragedie d'Alfieri, per l'Aminta del Tasso, pel Pastor Fido del Guarini, e qualche altro simile. Questi autori si citano a scene ed atti, onde una nuova distribuzione di scene porterebbe imbarazzo per le citazioni, che si volessero riscontrare. La cosa è diversa riguardo al Goldoni; e siccome il nuovo metodo è fondato sopra un principio di ragione, e altronde giova in questo genere di edizioni, io l'adotterei. Un'altra mutazione bensì avrei fatta nel Metastasio, e consiste nell'ordine. Nella sua, come in tutte le altre edizioni, le materie sono disposte senza verun ordine. A me pare che si dovrebbe dare prima tutti i drammi, poi gli oratorj sacri, indi gli altri componimenti drammatici, in seguito le cantate, le poesie liriche ec. ec. E vorrei che i drammi fossero ordinati secondo i tempi in cui furono composti: così dicasi degli oratorj sacri, e degli altri componimenti drammatici, se non che questi dovrebbero terminare coll'impresario delle Canarie, e le Cinesi, che sono d'un genere a parte. Mi perdoni questa mia sofisticheria, ma mi creda sempre pieno di stima e sempre ammiratore delle sue belle imprese tipografiche

Suo Aff. Servitore
CESARE LUCCHESINI.

N.° 21. LANDI MARCH. FERDINANDO.

Soprascritta – All'egregio Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario aggiunto alla I. e R. Biblioteca Palatina, Firenze.

A. C.

Piacenza, li 27 *Maggio* 1826.

Quanto inaspettato altrettanto gradito mi riesce l'annunzio che la vostra amicizia ha voluto darmi del bello ed onorevole impiego a voi conferito dall'Altezza Imperiale del vostro Sovrano. Io mi consolo infinitamente con voi al quale è concessa la facoltà di godere di tanti tesori Letterarii quanti ne sono adunati, in ogni genere, nella particolar Biblioteca Granducale a cui siete aggiunto. Io la vidi già rapidamente anni sono, e ne rimasi come stordito. Spero che ora potrò rivederla con un poco più di agio quando vi farò qualche visita nella nuova vostra residenza, il che dovrebbe accadere nel prossimo Autunno. Allora mi sarà dolce di rinnuovarvi, in un colle testimonianze più sincere del mio cordial sentimento, anche le mie congratulazioni delle quali una lettera non può darvi che un piccol saggio. Ma già voi non avete bisogno di lunghe parole per persuadervi ch'io reputo ottimamente collocato il beneficio sovrano, poichè i vostri studii e la vostra probità meritavano una tal distinzione. Prego io ancora la vostra famiglia di accettarne i miei moltissimi rallegramenti.

Da un'altra mia antecedente avrete veduto qualche mio desiderio librario. Ne aspetterò il riscontro a tempo suo insieme con quanto può concernere gli affari tuttavia pendenti fra noi.

E con tutto il cuore mi ripeto

Il vostro
LANDI.

N.° 22. FRANCESCONI PROF. DANIELE.

Soprascritta - Al Chiarissimo Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario aggiunto di S. A. I., Firenze.

A. C.

Padova, 17 *Giugno* 1826.

Io prima vi conobbi in Venezia scolaro dell'Università di Pisa, e poi del 1799 ebbi il vostro testo del Paoli con tutti i calcoli intermedii, intralasciati nella stampa, il quale ho dato a comodo a varii, e l'ho ricuperato e lo conservo, sempre facendo menzione del vostro nome. Non mi maraviglio dunque, se non del tardi, che siate in un pubblico e piucchè pubblico uffizio letterario. Vi credo bene che il serraglio sia incomparabile, e lo sentii celebrare particolarmente dal Marchese Trivulzio: ma non credo che voi vi stiate da eunuco, come altri altrove.

Ho dovuto spendere quasi tutto il danaro di quest'anno in scaffali e legature per appagare i visitatori. Vi prego di farmi avere, ma sollecitissimamente, la grande opera di Champollion su'caratteri Egizii. Il Signor Cavalier De Lazzara vi saluta, se ne congratula, e vi raccomanda l'acclusa sua noterella. Un'altra ve n'accludo di altra e terza sfera! Se manderete a me qualche catalogo, massime in assenza del comune amico Marsand, si farà qui il fattibile per dovervi servire, onde più presto e tutto tutto restiate al serraglio delle belle edizioni di ogni specie. *Vale, et me ut facis ama.*

Il vostro Obb. Amico
FRANCESCONI.

N.° 23. ALBRIZZI-TEOTOCHI ISABELLA.

Soprascritta - Al Ch. Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario Aggiunto di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, Firenze.

Venezia, 28 *Giugno* 1826.

Rispondo tardi alla grata sua lettera essendo stata da circa un mese fuori di città. Più gradita novella ella non poteva recarmi quanto di sentirla stabilita presso l'ottimo e raro Principe, che regge i destini della felice Toscana! In compagnia di mio figlio, ho più volte visitato quella sì ricca e bene scelta Biblioteca; ma quale non sarebbe ora il nostro contento di poterla rivedere in sua compagnia, e di godere nuovamente gli effetti di quella gentilezza con cui ella si compiacque trattarci durante il nostro soggiorno in Firenze! L'assicuro che il piacere di vederla così bene, e secondo i suoi talenti collocata, aggiunge molto allo stimolo che si prova sempre di rivedere quella bella e ridente città. Aspettandone, e per quanto per noi si potrà, sollecitandone il momento, la preghiamo intanto, l'una e l'altro, di crederci con affettuosa stima quale ho il piacere di protestarmele

Sua Serva ed Amica
ISABELLA TEOTOCHI-ALBRIZZI.

N.° 24. ROSSETTI GABRIELE

Soprascritta – Al Sig. Ornatissimo il Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Gentilissimo Signore.

Londra, 12 *del* 1828.

La garbatezza che distingue suo cugino mi porge opportunità di aprirmi una relazione con lei per oggetti letterari. Egli mi ha fatto concepire il disegno d'inviare a Firenze, e commettere alla fiducia della sua degna persona, una mezza dozzina di copie de' due già pubblicati volumi del poema di Dante con mio commento analitico. Desideroso come sono non solo di facilitare la circolazione e la vendita di mia opera, ma pure di farla conoscere in Italia, ove può più apprezzarsi, io non poteva trovare occasione migliore di questa, nè persona più atta della sua. Il mio scritto ha trovato in Inghilterra molti fautori, e se altrettanti potessi rinvenirne in Italia, io trarrei da ciò incoraggiamento all'ardua impresa di sì lunga lena. A lei dunque mi raccomando. Se l'esito delle sei copie che mando fosse rapido, invierei tosto il rinfranco; ed ella ne avrebbe quell'onesto guadagno che al suo incomodo corrisponde.

Mi faccia la grazia inoltre di far consegnare i due esemplari che di più le sono spediti, ai due signori cui sono diretti. Mi occorre la raccolta di rime antiche dell'Allacci, di più *Carmina illustrium Italorum. Florent. per Joannem Tartinum et Sanct. Franchium* 1719 in 8vo (vorrei aver questo a qualunque costo); di più una raccolta completa, o almeno la meno mancante delle rime di Messer Cino da Pistoia; e credo

che in Pisa se ne sia, pochi anni fa, fatta una buona stampa, di più, Rime di diversi antichi Autori Toscani in dieci libri raccolte; ma bramerei che fosse l'edizione di Venezia, eseguita nel corso del secolo passato, perchè è più piena delle precedenti. Sommo favore ella poi mi farebbe se potesse inviarmi trascritte le due lettere attribuite a Dante, segnate nel catalogo del Bandini ai N.^{i} XXII e XXIII. L'una comincia: *Cardinalibus Italicis epistola D. de Florentia*, e l'altra *Pistoriensi exuli Florentinus exul salutem.* Esse si trovano in un codice Mediceo che oggi è segnato col N.° VIII nel banco XXIX alla Laurenziana. Ed in quel codice stesso sono un'eglóga latina di Gio. di Virgilio N.° X; e due altre dello stesso a Dante, e due di Dante a lui N.° XXIX. Se dunque non può avere la citata raccolta stampata, potrà farmi il piacere di far trascrivere, a mie spese, le dette egloghe dal codice che le indico. Gradevole grazia mi sarebbe questa invero, e non mancherei di fare particolare menzione, nelle mie pubblicazioni, della di lei cortesia. È mio intento di riunire, *per la prima volta*, quanto dell'Alighieri si conosce, in una edizione conforme e completa. Dev'essere impegno di ogni buon Italiano, e principalmente Fiorentino, il secondarmi in ciò: che se vi bisognasse a trascriver le dette cose un permesso del Serenissimo Gran-Duca, atteso il mio progetto che intende a fare onore alla vostra patria, ella non potrebbe mancare di ottenerlo. Favor singolare io chiamerei questo.

In attenzione di suo bramato riscontro mi dichiaro

Umiliss. Servo Devotissimo
GABRIELE ROSSETTI.

N.° 25. COLOMBO Ab. MICHELE

Soprascritta – Al Chiarissimo Signore, il Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario di S. A. il Granducà, Firenze.

Amico Pregiatissimo.

Parma, 8 *Febbraio* 1828.

Scrivendo agli amici io duro molta fatica a trattare con essi in persona terza, e però trattando con voi, che mi siete un de' più cari, permettetemi che io parli non alla S.ª V.ª ma propriamente a voi, con questo patto per altro che anche voi da ora innanzi facciate meco lo stesso.

Ho potuto finalmente far quello che io tanto aveva desiderato, ma che conceduto non m'era dallo stato in cui mi trovava, ed ho esaminato con somma attenzione il bellissimo lavoro fatto da voi intorno all'Orlando innamorato. Me ne rallegro, valentissimo mio Molini, infinitamente con esso voi. Voi avete indubitatamente ridotto quel poema alla sua vera lezione, e fatto vedere quanto e come convenga faticare a voler bene riuscire nelle imprese di tal natura. Non è possibile di far meglio: e potranno esser fatte bensì più splendide edizioni di quel libro, ma non di maggior merito e perfezione. Tornovi a dire che me ne congratulo con esso voi veramente di cuore. Una cosa sola ho a riprendere nella prefazione che ci avete premessa, ed è la bugia solennissima che la cortesia ed amorevolezza vostra verso di me vi ha fatta dire là dentro. Falso è, amico mio, sì, è falso che sia più stimabile il mio lavoro intorno alla Gerusalemme del Tasso, che il vostro intorno all'Orlando innamorato del Berni. Del mio io non sono affatto contento; e, se avessi a rifarlo, ne cangerei parecchie cose: aggiungete che di quello non è il merito tutto mio; che ci entrate a parte anche voi; laddove di cotesto il merito è tutto vostro, e ne siete riuscito a maraviglia. Fuori di una bugiaccia di quella fatta, tutto il resto mi soddisfa piena-

mente anche nella medesima: ragguaglio esattissimo di quanto avete fatto per ridurre il poema alla lezione sua genuina; somma chiarezza nella esposizione che ne fate al lettore; beltura ed eleganza nello stile; ed altro che in lode vostra se ne potrebbe ancor dire, e che io taccio, per non rendere la mia lettera troppo prolissa. Restami ora a ringraziarvi assai del presente a me graditissimo che me ne avete fatto.

Vi scrivo dal letto dove mi giaccio, e sarò per giacermi forse due interi mesi ancora; tanto mi ha malconcio questa grave e ostinata malattia, dalla quale appena comincio ora a riavermi. Nel ripassare la lettera ho dovuto fare qua e là cassature e correzioni; e troppo mi peserebbe il doverla mettere in pulito; e però all'amico la mando così bruttaccia com'è.

Il Vostro Amico
COLOMBO.

PS. Mi accorgo ora di non avervi fatto motto di quelle note brevi, succose, giudiziose tutte, in una parola belle bellissime, delle quali va corredato il Poema. Vi fanno grande onore ancor esse.

N.° 26. GAMBA BARTOLOMMEO.

Soprascritta – All'Egregió Signore il Sig. Giuseppe Molini Bibliotecario dell' I. e R. Librèria Palatina, Firenze.

A. C.

Venezia, 26 Febbraio 1830.

Formo pronta risposta alla carissima vostra del dì 20 corrente per annunziarvi che l'opuscolo * da voi trovato nella insigne libreria affidata alle vostre cure è quello stesso di cui

* L'opuscolo tedesco, del quale qui si tratta fu trovato da mio padre nell' I. e R. Libreria Palatina, e da lui, a prima vista, creduto l'originale; ma dopo più maturo esame, e specialmente dopo avere ricevuta la presente lettera, si avvide non esser esso che una delle 20 o 24 copie del fac-simile pubblicate dal Barone di Ceresia.

io serbo il *fac-simile*, tolto dall'unico originale sin ora noto ed esistente nella R. Biblioteca di Monaco. Se volete ripescare notizie intorno al medesimo prendetevi a scorta quanto ne scrive il Dibdin Cat. de la Bibl. Spencer T.° I, pag. XLIV, N.° 7, ed il Van-Praet. Cat. *des livres en velin* etc. Paris 1824 Vol. I, pag. 18 e pag. 217.

Il libro scritto in antichi versi tedeschi, ha il titolo che corrisponde in italiano ad *Ammonizione della cristianità contro i Turchi*. Comincia con un'invocazione a Dio per chiedere soccorsi contr'a' Turchi e a'Pagani, i quali, come già, per i XII articoli di Fede infierirono contro i XII Apostoli, così andavano allora disseminando stragi e morti contro i cristiani della Grecia. Con questo numero di XII passa l'autore a raccomandare alla protezione divina il XII numero aureo, i XII noviluni che cadono ne'XII segni del Zodiaco, nell'anno 1455, in cui si contano VII settimane e IV giorni dal Natale alla Domenica dell'*Esto mihi*. Ciascuno dei seguenti XII periodi porta la soprascritta di un mese dell'anno, ed una parenesi diretta o al papa, o all'imperatore e re, a principi, a vescovi ec., conchiudendo il Decembre con una preghiera generale per ottenere vittoria contro il Turco nemico della cristianità, e lasciando al lettore *il buono e felice anno nuovo*, sicchè stando nell'ultima riga della prima facciata del libro l'anno MCCCCIV, ed essendo per l'anno medesimo allestita la stampa dell'*Ammonizione*, il vero tempo in cui dee essersi eseguita è verso il fine dell'anno 1454.

La forma dei caratteri di questa Operetta è la stessa usata ne'foglietti volanti, contenenti: *Litteræ Indulgentiarum Nicolai Papæ V pro Regno Cypri*, delle quali si conoscono tre diverse edizioni, una colla data 1454, altra, che si crede ristampa, dell'anno 1455; ed altra di diverso carattere, ma colla stessa data 1455. Si avverta che la stampa di esse lettere è fatta nella sola facciata *recto*, in 30 linee nelle due prime edizioni, ed in 31 linee nella supposta terza edizione. L'opuscolo nostro non ha esemplari di data anteriore che sieno impressi *recto* e *verso*, ed è incontrastabile che si eseguì quando l'arte della stampa era ancora un segreto tra i suoi inventori Guttemberg e Fust, nè era praticata che da essi soli.

Il mio *fac-simile* è stato impresso litograficamente per cura del Barone di Ceresia, ed io l'ebbi in dono dal sig. Renouard figlio, il quale mi assicurò che non ne furono tirati se non che 20-24 esemplari, regalati tutti a conoscitori e bibliotecari.

Ed ecco corrisposto alle vostre domande in modo da potervi dirigere nella più circostanziata illustrazione di un cimelio veramente prezioso. Non ci scriviamo spesso, perchè ne' negozj abbiamo a fare, nè corrispondenza di letterario argomento permettono i rigori postali; ma io vi sono sempre con tutto l'animo attaccato, e riceverò sempre con vera compiacenza i vostri comandi. Così potessi essere vostro collega nel viaggio che state per intraprendere!

Il Fusi di Milano ha stampato la Epistola del Boccaccio al Priore di S. Apostolo, da me ridotta a buona lezione. Fate di provvederla per la Palatina, giacchè non è indegna di avervi posto; ed io avrei voluto rassegnarla al vostro Sovrano, ma non l'ho fatto per essere cosa troppo tenue. Hò adesso sotto al torchio altro antico testo che pubblico per occasione di nozze. Anche le *operette* continuano, e con qualche indulgenza del pubblico.

Ma non più; vi abbraccio e mi confermo

Aff. Amico
BARTOLOMMEO GAMBA.

N.° 27. MONTANI GIUSEPPE.

Soprascritta – Ornatissimo Sig. Giuseppe Molini.

Caro Amico.

Casa, 2 corr. (1831).

Voi fate troppo il magnifico e mi confondete. Io terrò ben cari tutti i volumetti che mi avete favoriti della vostra elegante *raccolta*, e pei quali vi fo i più vivi ringraziamenti. Ma

vengan presto le occasioni in cui io possa provarvi un po'meglio, che con semplici parole, la mia gratitudine.

Ottimo ciascuno dei tre poeti da voi scelti per un nuovo volume di raccolta. Quanto a poesia, la materia non finirà così presto. Quanto a prosa, io credo, che non potendo per ora far di meglio, il ristampare gli storici classici non vi sarà di danno. Quel Giambullari, in ispecie, è raro, non ancor stampato correttamente, aureo per lingua, e voglio credere molto desiderato. Se il Giordani ve l'ha corretto, mi pare che sia questa sola particolarità una buona raccomandazione presso il pubblico. Due versi di prefazione, così alla meglio, glie li farei anch'io; e se anch'essi giovassero, ne sarei contento, e per la vostra impresa e per le lettere italiane.

Altra materia d'un volume di prosa potrebbe essere o il Riposo del Borghini, o due o tre romanzetti greci de'meglio tradotti, o alcuni Dialoghi scelti, o alquante lettere del Tasso, o qualch'altro de'nostri novellatori, il Sacchetti p. e. ed il Lasca, il primo de'quali può anche darsi per un libro storico.

Qualunque sia la vostra scelta, e in qualunque occorrenza valetevi liberamente del

Vostro Aff. e Obbligatissimo
GIUSEPPE MONTANI.

PS. C'è nella Laurenziana un manoscritto del tempo di Dante intitolato l'*Avventuroso Siciliano*, opera d'un amico di Dante, Busone da Gubbio, di cui l'Audin, mi si dice, ha una copia, e un'altra copia ne trasse un Inglese, quel ch'era maestro della povera principessa Carlotta che morì. Il Niccolini, che ne ha letto qualche pagina, mi assicura che per que' tempi è scritto mirabilmente. Esso sarebbe un antico e forse primo esempio di romanzo storico, il qual potrebbe interessare l'Italia e tutta Europa. Vedete voi se sia cosa per la vostra raccolta.

N.° 28. SESTINI DOMENICO.

Soprascritta – Al Pregiatissimo Sig. Giuseppe Molini,
Bibliotecario Palatino, Firenze.

Sig. Gius. Molini Bibliot. Palatino.

Di Casa, 6 *Marzo* 1831.

Vedasi se posso scrivere una lettera, giacchè la mia vista non m'ajuta più a leggere, e le mie gambe non hanno tanta forza per salire in Costa.

Ella ben si ricorderà che quando fu di ritorno da Parigi, le feci istanza se nella Biblioteca Palatina era stato mandato un Ms. contenente il catalogo del Museo del B. di Chaudoir. Ella si degnò dirmi che non vi era. Fatto fare ricerca da questo sig. Direttore della Posta, dopo pochi giorni fece tanto che fu ritrovato e mandatomi a casa, e ciò in virtù delle sue premure. Era composto di tanti quinterni, e in un disordine tale che durai molta fatica a riordinarlo secondo il sistema geografico, e mi accorgo che mancano alcuni quinterni e specialmente le medaglie della Media superiore, e quelle di tutta l'Acaja. Se per sorte questi tre quinterni fossero reperibili, mi farebbe un sommo piacere il mandarmeli, per potere dare in seguito un'Appendice del Museo di Chaudoir.

Spero nella settimana ventura di mandargli 13 copie del Museo stampato di Chaudoir. Questo libro dovea essere pubblicato nell'estate passata, se non lo avessero trattenuto 10 mesi nella Segreteria Intima di S. A. I. e R., e allora ci vedeva meglio, e per terminarlo aveva un Abate di S. Lorenzo o sia Cherico, ma non mi fu di alcuna utilità, perchè non sapeva nè Istoria Greca, nè Romana, nè Geografia, e non era esatto nelle citazioni. Ma come il Cielo ha voluto è stato terminato con 6 tavole incise di medaglie, al prezzo di Paoli 10 la copia, col solito ribasso del 25 per cento.

Abbiamo qua da alcuni giorni il sig. Dott. Nott. Se ella ha notizie di Millingen la prego di parteciparmele, lusingandomi che nel mese di Maggio giungerebbe quì.

E pregandola a condonarmi, con tutto l'ossequio mi dico

Dev. Obb. Serv.
DOMENICO SESTINI
Cieco.

N.° 29. BOTTA CARLO.

Soprascritta - Al Pregiatissimo Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario Palatino, Firenze.

Sig. Molini Pregiatissimo.

Parigi, 14 Marzo 1831.
Place St. Sulpice N.° 8.

Ho indugiato lungo tempo a rispondere alla cortesissima sua dei 3 Decembre ultimo, perchè stava aspettando l'arrivo della balla annunziatami per potergliene dire il ricevuto. Ora questa balla essendo arrivata in buona e sana forma jeri l'altro, le scrivo la presente per salutarla e ringraziarla della sua gentilezza. Ella dee credere, e di ciò l'assicuro, che questo segno del suo buon volere verso di me mi è carissimo, e lo tengo per uno de' più bei frutti ch'io m'abbia cavato da'miei quattro cujussi stampati, di qual sorta e'siano.

La mia nuova Storia d'Italia è del tutto terminata e in punto di poter essere stampata. Credo, che saranno dieci volumi in 8vo assai ben grossi. Il conte Littardi le scriverà in proposito da Tolone. Desidero ardentemente, che le cose da noi parlate circa questa stampa nella sua ultima gita a Parigi, si possano stringer tanto, che si venga a conclusione.

Di nuovo la ringrazio, e le auguro ogni specie di più bramata felicità.

Servitore Devotissimo
CARLO BOTTA.

N.° 30. FOSSOMBRONI CONTE VITTORIO.

Soprascritta - All'Illust. Signore, il Sig. Giuseppe Molini, Regio Bibliotecario, Firenze.

Amico Molini.

Arezzo, 18 *Luglio* 1831.

Sono grato alla gentilezza vostra nel mandarmi l'opuscolo Follini e nel promettermi altri prodotti del Torchio Dantesco, sempre elegante e corretto.

Non è facile mettere le mani sugli scritti Redi, chè pur troppo sono stati qua e là distrutti come cose rubate, insieme con monumenti bibliografici da lui raccolti; ma non è facile il farne acquisto, come meglio vi dirò in voce dopo aver lasciato qui qualche commissione per invigilare opportunamente.

Credo che fra non molto verrò a sentire il vostro caldo, ed allora vi confermerò in voce la mia stima ed amicizia.

V. FOSSOMBRONI.

N.° 31. CICOGNARA CONTE LEOPOLDO.

Soprascritta - Al Chiarissimo Signore, il Sig. Giuseppe Molini, Bibliotecario della Palatina al R. palazzo Pitti, Firenze.

Mio caro Sig. Giuseppe Molini.

Venezia, *li* 22 *Giugno* 1831.

Ho graditi gli schiarimenti datimi coll'ultima sua graziosissima 16 corrente. Altro convincimento vorrei da lei ottenere. Mi parla ella dei *fac simile* de'Nielli pubblicati in Londra dal signor Ottley. Non so bene se ella riferisca all'opera che nel 1816

comparve di lui *An inquiry into the origin and early history of Engraving*, in due bei volumi in quadro, che ho tanto studiata e analizzata e che posseggo, o se veramente in questo frattempo sia stata da lui pubblicata altr'opera che non conosco. Su di che la prego darmi il più chiaro, positivo e pronto riscontro che da lei si possa, che mi sarà gratissima cosa. Avendo io difatti un gran dubbio che quest'uomo espertissimo possa aver pubblicato altro lavoro dopo quello che le ho accennato.

Scusi questa mia insistenza, ma in questa nostra Beozia non si sa nulla, non si vede nulla, non rimangono che ostriche e case cadenti, e presto non vi sarà più neppure un chiodo ove sospendevansi i quadri, nè uno scaffale ove custodivansi i libri.

Mi comandi, mi voglia bene e mi creda

Suo Aff. Amico e Serv.
L. Cicognara.

N.° 32. MAI Cardinale ANGELO.

Soprascritta – All'Ill. Sig. Giuseppe Molini, Bibliot. Palatino, Firenze.

Illustrissimo Signore.

Roma, 2 Luglio 1831.

Ricevuta la di lei grata lettera, feci subito ricerca in questa zecca se vi era incisione del Razionale o Bottone di Clemente VII, lavoro del Cellini. La zecca non possiede che tre sole medaglie di questo Papa, rappresentanti tutt'altro; l'incisione del Bottone o non fu fatta, o certamente in zecca non è mai stata. Il medagliere vaticano possiede cinque medaglie di Clemente VII, ma niente di analogo al Bottone; perocchè il piccolissimo che ferma il piviale in una o due di esse, è una

testina, come sembra, di *Ecce Homo*, e non ha merito d'arte. Mi sono dunque rivolto alla cappella papale, e quivi da uno degli antichi cappellani, mio amico, sono stato assicurato che sino ai tempi di Pio VI, vi fu veramente quel Bottone, e me lò ha descritto in modo, che io non dubito essere stato quello di cui ragiona il Cellini nella propria Vita; ma il cappellano mi ha aggiunto, essere a sua piena notizia che ora più non vi è, e che fu derubato con tutte le mitre e paramenti e gioie, in tempo della romana repubblica, dico quella moderna e di tristissima e turpe ricordanza. Abbia VS. per ferme queste notizie.

Ora mi rimane di ringraziare VS. del buon ufficio che mi ha operato in proposito di quella mia rispettosa domanda, che il grazioso Sovrano si è degnato di esaudire. Manderò dunque dopo breve tempo i volumi; ma intanto ho avvisato il De Romanis che la servisse del volume di Gerdil.

VS. conti di avere in Roma un suo affezionato servitore, e mi comandi; mentre mi ripeto

Dev.^*e* *Obbl.*
A. Mai.

N.° 33. BALBI ADRIANO.

Soprascritta . . . .

Chiarissimo Signore.

Parigi (1832).

Sono stato ieri al *Ministère des affaires étrangères* per vedere se avessero alcune carte antiche della Toscana; ne ho trovate, ma non vanno al di là del XVI secolo.

Quanto alla *Marine* ed al *Depôt de la guerre*, m'hanno assicurato che non ci sono che carte moderne. Mi faccia dunque sapere se vuol andare a consultare quell'altre dette di sopra,

e le darò una letterina per il Direttore. Se desidera conoscere il Sig. Walkenaer, me lo dica, e mi troverà sempre disposto a servirla.

Ho l'onore di raffermarmi

Umil. Dev. Servo.
A. Balbi.

N.° 34. RAOUL ROCHETTE.

Soprascritta - Monsieur Molini, Biblioth. de S. A. I. le Grand Duc de Toscane.

Paris, le 17 Février 1832.

J'ai été bien sensible à l'intérêt que m'a témoigné Mons.r Molini à l'occasion de l'accident que j'ai éprouvé, et je le prie d'en recevoir mes vifs et sincères remercimens. Je lui en dois aussi pour le renseignemens qu'il a bien voulu me procurer au sujet des deux livraisons de mon Pompeii restés à Venise. C'est avec le plus grand plaisir que je verrai ces deux livraisons passer dans la Bibliothèque du Granduc; je remettrai donc à Mons.r Molini l'autorisation qu'il me demande à cet égard, et je suis prêt à lui fournir dès à present la 3.e livraison, en m'engageant à completer l'exemplaire, lors de la publication des 4.e et 5.e livraisons.

Si Monsieur Molini avait un moment de libre demain dans la matinée, nous pourrions aller faire ensemble une visite à Mons.r Castellan, qui est dépuis longtems prévenu. Je me tiendrai prêt vers 11 heures du matin, et à la disposition de Mons.r Molini, à qui je renouvelle, en attendant, l'expression de mes sentimens tous devoués.

Raoul Rochette.

N.° 35. ARTAUD DE MONTOR Sig. Cav.

Soprascritta - Monsieur Mons. Molini, Bibliothecaire de S. A. I. et R. le Granduc de Toscane à Paris.

Monsieur.

Paris, 21 *Aout* 1832.

J'ai été à la Bibliothèque pour vous voir et vous remercier. J'ai été bien faché de ne pas vous trouver.

D'après ce que vous me dites je pense que *Totto* est plutôt le diminutif de Gualterotto que de Giotto, et de Lancellotto, car à Gualterotto il y a les deux *t* qui se trouvent dans Totto. Mais souvent les diminutifs ne sont pas si raisonnés. Faites-moi l'amitié d'écrire à Florence: j'ai le temps d'avoir la reponse.

J'irai á la Bibliothèque demander le N.° 7019; je vous remercie beaucoup de cette information.

J'ai rendu le volume à Mons.r Mercklein. L'article de Mons.r Montani est excellent. J'attend impatiemment le 2.e et le 3.e Il y a une édition de Machiavel en un vol. qui a paru en 1831; je sais cela par Mons.r Montani. Qui a fait cette édition compacte? renferme-t-elle des pièces qui ne soient pas dans Ciardetti 1826? Pardon de mon importunité.

Je suis tout à vous, et plein de reconnaissance de vos bontés.

Le Chev. Artaud.

N.° 36. DEL FURIA PROF. FRANCESCO.

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini, già Bibliotecario Palatino.

Pregiatissimo Signore.

Dall'I. e R. Biblioteca Laurenziana
li 4 Ottobre 1834.

Ho il piacere di notificarle come S. A. I. e Reale, in seguito alla rappresentanza da me fattale, per l'acquisto del Marziale di Ferrara del 1471 prima edizione con data, che con suo biglietto de' 6 Settembre, ella ebbe la gentilezza di proporre a questa Biblioteca Laurenziana per riempire una lacuna che si trovava nella Raccolta del Conte d'Elci, si è degnata coll'usata Sua Munificenza di ordinarne la compra, come potrà rilevare dalla copia del Sovrano rescritto, che mi fo un dovere di trasmetterle.

E poichè ella ha avuta tanta parte nel procurare alla Biblioteca suddetta questo nuovo ornamento, la prego a volersi ancora compiacere di dare avviso di ciò al sig. Conte Melzi, proprietario di detto volume, ed interporsi, quanto al prezzo, per ottenere quelle migliori condizioni, che sogliono praticarsi in simili affari, e quindi procurare che le sia inviato il volume medesimo, affinchè possano mandarsi ad effetto le sopra indicate Sovrane disposizioni.

E ringraziandola nel mio particolare dello zelo e delle cure da lei adoprate nella condotta di questo affare, con tutta la stima ed ossequio passo a dichiararmi

Di lei chiarissimo signore

Dev. Obb. Servitore
F. DEL FURIA.

N.° 37. VERMIGLIOLI GIO. BATTISTA.

Soprascritta - Ill. Sig. Pad. Colend. il Sig. Giuseppe Molini, libraio, Firenze.

Sig. e Pad. Stim.

Perugia, 20 Marzo 1835.

Il signor Canali mi riportò quanto ella favorì di mandarmi, unitamente al ricevuto, e la ringrazio di tutto. La mia curiosità mi spinse a legger subito i suoi codici palatini illustrati, ed il lavoro è di maestro suo pari; solo mi duole di leggere nel suo catalogo dei libri italiani « non fu continuato » e forse non si continuerà più. Perchè privare i dotti e la bibliografia italiana di sì bel lavoro? Ma VS. potrebbe farmi somigliante rimprovero se sapesse che io tengo una illustrazione di quasi cinquecento codici greci, latini, ed italiani che non pubblicherò mai; e la insufficienza mia non può stare a fronte della perizia sua. Mi piace di sentire da lei che ristamperà la bibliografia de'Novellieri del Gamba accresciuta e corretta; e pubblicata che sia farà grazia spedirmene un esemplare. Sono poi sorpreso di vedere che in Italia, e specialmente in Firenze, non siasi ancora tradotta dal tedesco l'opera di Muller *sugli etruschi* in soli due tomi in 8vo, e non di gran mole; e sarebbe un po'vergognosa la circostanza per noi che i Francesi, come sono soliti di fare, ci precedessero di tradurre un'opera tutta italiana, tutta nostra e nazionale. Niuno meglio di VS. tanto benemerito delle buone lettere potrebbe impegnarsi in sì lodevole impresa, anche perchè l'opera è recentissima e dotta, ed io vorrei ardire a consigliarcela, anche sulla certezza di esito fortunato per parte dell'interesse.

In attenzione dei suoi comandi e riscontri me le protesto

Dev. Obb. Servitore
G. B. VERMIGLIOLI.

N.° 38. GAMBA BARTOLOMMEO.

Soprascritta – All'egregio Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

A. C.

Venezia, 19 *Ottobre* 1835.

Una cara vostra lettera, che ho lasciata senza riscontro, porta la data del 24 Settembre, nè mi è pervenuta quella, che dite d'avermi inviato per mezzo Missiaglia il dì 3 Ottobre. Ora dunque formo risposta ed a quella del 24 Settembre ed all'ultima del 15 corrente.

Ho fatto qualche gita autunnale, dicendo addio a cose letterarie ed anche a corrispondenze, e mi sono restituito qui, per istare in seno della mia famiglia, spaventata dai primi annunzj dell'introduzione del Colera in Venezia. Finora o il morbo asiatico non esiste, o non incute gravi timori, pochissime essendo state le vittime, e dubbj i giudizj dati dai nostri Esculapj. Vedremo appresso; ma assicuratevi che io non sono nè sarò al certo fra il numero dei paurosi.

Mi ha recato piacere il trovare qui al mio ritorno i fogli rimanenti che compiono la edizione del nostro libro *. Non dimenticherete di mandarmi i fogli preliminari, il cambio dei cartini e i fogli dell'indice. Non occorre occuparsi d'altre aggiunte e correzioni; tuttavia, siccome dite che i fogli d'indice non sono ancora impressi, così vi trascrivo alquante righe scrittemi dall'Ab. Luigi Maria Rossi di Roma il dì 26 Settembre scorso, e che istarebbero troppo bene al numero 293 (p. 277) ediz. di Milano 1817 in 12mo. « *Non sono novelle antiche, ma* « *scritte modernamente da Gaetano Parolini, scrittore piacentino* « *tuttora vivente, ed autore dell'Incontro di Petrarca e di Laura* « *in Paradiso. I fatti ivi narrati correvano per le bocche di tutti,* « *ed io, che sono piacentino, li ho uditi raccontare mille volte*

* *Delle novelle italiane in prosa, Bibliografia di Bartolommeo Gamba Bassanese, edizione seconda con correzioni ed aggiunte.* Firenze tipografia all'insegna di Dante 1835, in 8vo con una prefazione di Giuseppe Molini.

« *nella mia adolescenza. Il Parolini non ha fatto altro che met-*
« *terle in novelle elegantissimamente dettate* * ».

Nell'ultima vostra lettera non mi dite se vi siano pervenuti i rami con i ritratti da far inserire nel libro, e che ho consegnati di vostro ordine a questo signor Giuseppe Gnoato. Quando ve ne sarete servito, farete ch'io li riabbia. Quanto poi ai nostri conti, sono presto finiti, accettando io il rimborso delle lire 60, 50 austriache, spese in porti di lettere, ed il carico delle spese future a mio peso, ed a compenso degli autografi de'quali voleste essermi liberal donatore.

Mi fa sorpresa l'annunzio che mi date d'aver prossimo alla pubblicazione un volume di documenti storici riguardanti l'Italia da voi stesso raccolti in Parigi, e non so lodare abbastanza la vostra modestia di restar sempre in silenzio a'vostri amici. Io non dubito, che non abbia a riuscire importantissimo il libro, ma non saprei farvi buon prognostico come libraria speculazione. Non *Documenti* ma *Romanzi storici* vi vogliono, perchè i torchi gemano con profitto. Faccio in ogni modo voti perchè vi troviate in istato di continuare sì bella impresa.

Io sono unico possessore di 12 o 14 esemplari delle *fabbriche di Venezia* **, e mi sono contentato di ritrarre dai librai franchi duecento soli per qualche esemplare loro ceduto. In questi passati mesi ho ceduto i rami (che erano di comune proprietà, vedova Cicognara e mia) a questo Antonelli, il quale si propone di farne ristampa, con corredo di nuove tavole e aggiunte. Prima che questa si verifichi io avrò forse esitati tutti i miei esemplari, seguitando a contentarmi dei franchi dugento, prezzo che a voi pure offerisco.

Profitterò di qualche occasione per rimettervi il libricciuolo del Doni, che mi avete mandato a prestito, e senza più, in attenzione di vostre care nuove mi confermo

Aff. Amico
BARTOLOMMEO GAMBA.

* Non trovo che quest'avvertenza sia stata stampata nel libro sopra citato.

** Opera del conte Leopoldo Cicognara in 2 vol. in fol. con molte fig.

N.° 39. MEZZOFANTI MONSIGNOR GIUSEPPE.

Soprascritta – All' Ill. Signore, Sig. Giuseppe Molini, già Bibliotecario Palatino, Firenze.

Stimatissimo Signore.

Roma, 29 *Marzo* 1836.

Per mezzo di questo Sig. Luigi Piale, da me sodisfatto delle occorse spese di porto, ho ricevuto i volumi del « Vetus Testamentum Graecum e Codice Ms. Alexandrino descriptum, » insieme col « Catalogue of Maps, Prints etc. », che conforme porta una nota inserita, sono presentati alla Biblioteca Vaticana dai Signori Conservatori del Museo Britannico.

Nell'accusarne il ricevimento, attesto la debita riconoscenza verso i Donatori; e grato alle premure da lei avute mi confermo con verace stima

Di VS.

Dev. Obb. Servitore
GIUSEPPE MEZZOFANTI.

N.° 40. NODIER CARLO.

Soprascritta . . . .

Mon chér Monsieur.

(*Parigi*, *Luglio* 1836.)

Tout en me rappelant à votre souvenir, et en vous priant de me fournir quelque occasion de vous être agréable à Paris, je prends la liberté de vous commissionner pour un livre dont j'ai besoin, et que je trouve dans votre catalogue, savoir.

Woeiriot Pinax iconicum antiquorum in sepulturis Lugd. 1556, 8vo oblongo cum figuris, 9 pauls.

Il doit s'y trouver en tout onze gravures y compris le frontispice et le portrait de Woeiriot. S'il était incomplet ou d'une très mauvaise condition j'y renoncerais.

J'aurais également souhaité dans le catalogue italien page 126 le, Tansillo Stanze di cultura etc., 1537 in 8vo, quoique le prix en soit bien haut; mais s'il est effectivement très beau, seule hypothèse où je puisse y attacher cette valeur, vous ne l'avez pas probablement plus. Dans le cas contraire, je vous serais bien obligé de m'expédier les deux articles dans votre premier envoi par l'intermédiaire de mademoiselle Molini.

J'ai l'honneur d'être, Monsieur, avec une parfaite estime et un sincère attachement.

Votre très devoué servit.
CHARLES NODIER
de l'Institut.

N.° 41. ARTAUD DE MONTOR SIG. CAV.

Soprascritta – Monsieur Joseph Molini, ancien Bibliothecaire du Granduc Florence.

Mon chér Monsieur Molini.

Paris, 6 *Août* 1836.

J'ai reçu vos lettres du 12 Juin et du 16 Juillet . . . . .
. . . .

J'ai lu avec un vrai plaisir les Documents. Cette lecture m'a été bien agreable. Les notes de Mons.r Capponi sont assais onnées de sel florentin, et singulierement piquant. Je ne vous ferai que trois observations. — Vous dites que la lettre de Soliman est en *arabe*, mais elle est en *turc*: il ne sort de la Chancellerie de Constantinople que des pieces turques.

Mon confrère M.r Capponi dit (pag. 69) qu'il ne sait pas ce que signifie *Curtaldo*. Cela signifie *Courtaud*. Nous appel-

lons ainsi en langue de manège les chevaux a qui on a coupé la queue, ou les oreilles.

Il y a en suite une petite inadvertence à l'occasion de la convention entre Clement VII et Hugues de Moncada, redigée en *brutta latinità* pag. 231. L'annotateur dit qu'elle n'est pas sans doute de Sadoletus qui s'était sauvé dans le Chateau S.t Ange. Or cette convention a été passée dans le Chateau S.t Ange même où l'on dit que se trouvait Sadolet. Il n'a pas redigé la convention, parcequ'il n'a pas voulu, et non pas par cause d'absence.

Je vous demande pardon de ce babil. Au reste, je le repète, ce livre m'a fait un grand plaisir. Nous attendons impatiemment le 2.e volume, qui probablement ne sera pas moins intéressant. Je vous remercie de la mention que vous avez faite de moi en termes si honorables. J'ai rendu à Paris les politesses que j'ai reçues des Italiens, et je ne pourrais faire autrement.

Je vous salue et je vous embrasse de tout mon coeur

Le Chev. Artaud.

N.° 42. PELLICO SILVIO.

Soprascritta — Al Sig. Molini, libraio Firenze.

Stimatissimo Sig. Molini.

Torino, 14 Gennaio 1837.

Avrei caro che ci potessimo accordare circa il pubblicare eziandio a Firenze i due volumi di Poesie che sto per dare alla luce in Torino. Potrei accettare il partito ch'ella propone, cioè ch'io le mandi i fogli di stampa a misura che verranno dal torchio, affinch'ella ne imprenda costà un'edizione popolare; ma richieggo perciò, che mi offra un vantaggio deter-

minato. Ella ben vede che altrimenti io potrei decidermi a fare io stesso in Torino un'edizione popolare, simultanea all'altra più bella, ed a spargere siffatta edizione di vil prezzo pei diversi Stati d'Italia.

Le poesie ch'io pubblico sono 2 volumi in 8vo di 300 pagine cadauno, o poco meno. Il loro prezzo sarà lire 7 i due volumi.

Da ciò può vedere quale abbia da riuscire l'edizione popolare, sì per la mole, come per il prezzo, e quindi può regolarsi nel farmi un'offerta.

Uno dei volumi sono cose liriche, e l'altro sonó di que'poemetti ch'io intitolo *Cantiche,* del genere dell'altre mie Cantiche pubblicate alcuni anni fa.

In espettazione di risposta, mi dichiaro con tutta stima

Umil. Servo
SILVIO PELLICO.

N.° 13. RENOUARD ANTONIO AGOSTINO.

Soprascritta – A Monsieur J. Molini, à Florence.

Monsieur

Paris, *le* 25 *Février* 1837.

Il y a bien long temps que je n'ai eu le plaisir de vous écrire, et voici que je vous importune de deux papiers auxquels je vous prie de vouloir bien donner forme de lettres en les pliant, cachetant, et adressant l'une à M. Domenico Cesconi, libraire a Verone, et l'autre à M. le Prof. Jean Rosini à Pise. J'espere que vous voudrez bien me rendre le service de diriger les lettres et de soigner la fourniture et l'arrivée des quatre volumes que je reclame, que ni moi ni M. Salvi n'avons jamais reçus, et me les envoyer non en un envoi exprès, mais par la première et plus prochaine occa-

sion. Veuillez prendre connaissance de la petite annonce littéraire que dans ces deux lettres je fais à ces Messieurs de ma prochaine publication de l'Histoire des Estienne. Tout devoué à vous servir je vous salue bien sincerement

ANT. AUG. RENOUARD.

PS. On vient de me remettre de votre part le second volume de la très curieuse collection de *Documenti italiani* que vous avez eu l'excellente idée d'extraire de cette immensité de volumes où sans vos diligentes recherches ils seraient peut être à jamais restés ensevelis. En mon absence le premier volume avait été mis dans ma Bibliothèque, et je suis heureux de ce que l'arrivée du second m'a fait chercher le premier, et donné la satisfaction de prendre ample connaissance de l'un et de l'autre.

Recevez mes remerciments pour votre obligeant souvenir.

N.° 44. VERMIGLIOLI GIO. BATTISTA.

Soprascritta - Illust. e Chiar. Sig Giuseppe Molini, libraio-tipografo, Firenze.

Mio Sig. Pad. Col.

Perugia, 21 Dicembre 1838.

Se io torno ad incomodarla ne incolpi la molta bontà e gentilezza sua di cui mi è stata sempre generosa. Come poteva io pertanto dispensarmi a non ringraziarla per la generosa cortesia sua a favore dell'associazione del mio Malatesta Baglioni? Anche lo stampatore Bartelli, che fa la stampa a sue spese, la ringrazia e le è gratissimo. Non meno grato debbo esserle io stesso per qualche utilissimo lume che ella si è degnato suggerirmi; ella stessa mi scrive pertanto e mi chiede se difenderò il Baglioni, come lo difendo dalle accuse dategli

da un moderno autore; se costui è il Guerrazzi autore dell'Assedio di Firenze stampato recentissimamente in Francia, io lo conosco bene...., ma non lo confuto che con brevi cenni....; se poi fosse qualche opera che io non conoscessi, prego la bontà e cortesia sua farmelo conoscere. Mi fu data ultimamente notizia d'un Romanzo recentissimo nominato, per quanto mi dicono: *Rosa Foscarini*, se male non mi ricordo, o titolo poco diverso, che non conosco, ma qualcuno si è impegnato farmelo conoscere; e frattanto se ella ne ha notizia prego informarmene. Ho visto anche la *Luisa Strozzi* del Rosini, e di vecchie e nuove cose ho visto molto, e finchè ho potuto, inclusive il rarissimo libro di Mambrino Roseo sull'assedio di Firenze, possedendone un esemplare che fu di VS. che si ebbe, se ben si ricorda, un altro esemplare in cambio da me preziosissimo, e che dovea essere l'esemplare di dedica a Malatesta, poichè avea la legatura antica in pelle, con le vestigie delle borchie, e di più con i primi fogli in pergamena, e con le figure in legno colorite. Al mio lavoro furono pure utili i suoi Documenti di Storia italiana, che vedrà citati più volte e che vorrei veder proseguire.

Torno a Mambrino Roseo. Conosco ciò che disse il Moreni sulla edizione veneta del 1531. Ma il Moreni non conobbe l'edizione perugina del 1530, onde più rara della veneta perchè anteriore di un anno; e la perugina, che è quella appunto che io posseggo, e che VS. ebbe da me è di una rarità somma. Nelle osservazioni al mio Malatesta dove parlo delle edizioni perugina e veneta, ricorderò anche l'esemplare del Signor Libri.

In attenzione de' suoi comandi, e desiderati comandi, con profondo rispetto me le rinnuovo

Dev. Obb. Serv.
GIO. BATTISTA VERMIGLIOLI.

N.° 45. TARGIONI-TOZZETTI Prof. ANTONIO.

Soprascritta - Sig. Giuseppe Molini, S. R. M.

Amicone.

1 *Febbraio* 1845.

Ora sì che mi hai rimesso in ordine le mie idee. Anche l'altro giorno almanaccavo fra San Gallo e Del Riccio, e mi confondevo nei casati, fermandomi sul nome Agostino. Fra Agostino del Riccio fiorì sotto Ferdinando primo, e scrisse un volume « *Trattato d'Agricoltura teorica* », e due volumi « *Trattato d'Agricoltura pratica* », un trattato delle pietre ec.

Mio nonno accenna qualcosa di questo frate di S. M. Novella alla pag. 113 del suo *Prodromo della corografia e della topografia fisica della Toscana*, e alla pag. XXX della prefazione fatta al *Catalogus plantarum Horti Caesarei Florentini*, del Micheli. Ma in manoscritto ho del mio nonno più estese notizie intorno a questi codici del Del Riccio; e se tu vuoi vederli, abbi la compiacenza di passare da me, e se non ti dispiace puoi venire stasera dalle sette in là che sono in casa, o se ti accomoda in qualche altra ora, fammelo sapere per combinare che ci possa essere.

Credimi frattanto

Tuo Aff. Amico
Antonio Targioni-Tozzetti.

N.° 46. BAGNOLI PROF. PIETRO.

Soprascritta — All'Illust. Sig. il Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Sig. Giuseppe Stimatissimo.

Senza data, ma da
S. Miniato, il 28 *Febbraio* 1845.

Ho ricevuto i due tomi dei Documenti, e il fascicolo dei Codici. Non si creda di aver fatto cosa di poca entità letteraria, e che non lodevole arte sia quella di saper leggere i caratteri de'secoli scorsi, e autografi di diverse mani, e lingue, e dialetti storpiati; nè di poca importanza sono i documenti da lei trascritti, e prodotti da dilucidare e correggere autenticamente un lungo tratto di Storia di tanti muovimenti in Italia. E l'illustrazione dei Codici Palatini è poco? La ringrazio del dono quanto so e posso. Seguiti a farsi onore e merito, e a credermi di cuore

Suo Dev. Servo ed Amico
PIETRO BAGNOLI.

N.° 47. DE BATINES COLOMB.

Soprascritta Monsieur Joseph Molini,

Monsieur.

Florence 17 *Juin* 1845.

En faisant des recherches pour ma compilation dantesque, j'ai pris note ça et là de quelques rarissimes ouvrages italiens restés inconnus ou peu connus des bibliographes, et mon intention était d'en faire l'objet d'une publication destinée à

servir de complement et de correctif à la partie italienne de la dernière édition de Brunet. Une personne à la quelle je faisais part ces jours derniers de ce projet de publication, m'a appris que vous vous occupiez depuis longtemps d'un travail pareil. Veuillez bien, Monsieur, avoir la complaisance de me faire savoir si ce fait est exact, car dans ce cas je renoncerais à poursuivre mes recherches sur ce sujet, par la simple et seule raison qu'il ne me conviendrait pas à moi qui debute dans la bibliographie italienne, d'aller sur les brisées d'un homme qui s'en occupe dépuis si long temps et qui la connait si bien.

Je prends la liberté de vous adresser les onze premières feuilles de ma *Bibliografia Dantesca*, et si vous voulez bien le permettre, je vous ferai tenir les autres successivement. Je vous serai fort obligé, Monsieur, si vous deignez les parcourir et me signaler les erreurs ou omissions que vous y rencontrerez. Je crains fort que les unes et les autres soient nombreuses, car ce travail aurait desiré quelques mois encore pour être revu et completé d'une manière satisfaisante.

Veuillez bien me croire, Monsieur, votre tout devoué serviteur

COLOMB DE BATINES.

N.° 48. MELZI CONTE DON GAETANO.

Soprascritta – All' Ornatissimo Sig. il Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Pregiatissimo Sig. ed Amico.

Milano, 2 *Febbraio* 1846.

La ringrazio de'complimenti trasmessimi per mezzo di suo figlio. Il piccolo involto fu subito mandato al Conte Giberto Borromeo, che mi significò giorni fa ch'ella si occupava della nota delle opere del Savonarola, che mi aveva promessa da qualche tempo. Io l'aggradirò assai. In questi giorni ho acquistato un

magnifico esemplare in pergamena degli amori di Dafni e Cloe stampato nel 1811 con bellissime miniature di un Cigola bresciano, quel medesimo che miniò gli esemplari in pergamena del Da Porto, novella di Giulietta e Romeo, uno de'quali sembrami avere memoria che sia nella Palatina. Mi dica, è a lei cognito quanti sieno gli esemplari tirati in pergamena della sopra rammentata edizione del Longo, a cui assistette il Ciampi? Bramerei saperlo onde fare la nota analoga al mio esemplare. Nell'archivio storico, il cenno che si fa da un certo Sig. A. della Guida di Milano, pecca d'inesattezza o di calcolata dimenticanza. In questa si rammentano la libreria Belgiojoso, e la mia. Che si abbia taciuto della seconda nel cenno posso immaginarmi il motivo, non così di quella del Principe di Belgiojoso, assai più pregevole di qualche altra pe'Mss. istorici, come ho potuto io stesso convincermi. Chi è questo Sig. A.......? Mi voglia bene, e mi creda quale me le dichiaro

Servitore ed Amico
GAETANO MELZI.

N.° 49. GIUSTI GIUSEPPE. *

Soprascritta - Al Sig. Giuseppe Molini S. R. M.

Mio caro Molini.

11 *Febbraio* 1850.

Ebbi la lettera del Consigliere Bernardoni e te ne ringrazio; ma io non posso rispondergli perchè sono ammalato. Mi potresti fare il piacere di avvisarlo di questa cosa, di pregarlo a scusar-

* Morì questo dotto e carissimo amico in età di soli anni 40 appena compiuti il 31 Marzo 1850 a ore 4 della sera. La presente lettera fu dunque una delle ultime da esso scritte.

G. MOLINI.

mi, e dirgli che io gradirò moltissimo il suo libro e che può farmelo avere per mano tua.

Scusa l'incomodo e ricordati di me

Tuo Affez.
GIUSEPPE GIUSTI.

N.° 50. VALERY SIG.

Soprascritta - Monsieur Molini, 71 rue Richelieu Paris.

Mon chér Monsieur.

Paris . . . .

Un exemplaire des *sette Basiliche di Roma* est en effet destiné à la Bibliothèque de Versailles, et je viens d'en recevoir les dernier fascicules, moins un. Mais le prix de cet exemplaire à toujours été acquitté par l'intendence de la liste civile, et la facture doit être remise à Monsieur Barbier sous-Bibliothécaire du Louvre.

Nous serons enchantés, cher Monsieur, de la visite que vous nous faites esperer, et nous desirons en être avertis à fin de ne pas être aussi malheureux que lors de la première.

Agréez l'assurance de mon sincère attachement

VALERY.

INDICE ALFABETICO

DEGLI

SCRITTORI DELLE PRECEDENTI CINQUANTA LETTERE

ALCUNE

AGGIUNTE E CORREZIONI AL *PANZER*

ANNALES TYPOGRAPHICI

NORIMBERGAE 1793-1803, 11 VOLUMI IN 4to

CON IN FINE
LA DESCRIZIONE DI VARIE OPERE
STAMPATE DOPO IL MDXXXVI

AL LETTORE

Aveva mio padre presa l'abitudine, fino dai primi anni che applicava al commercio, di descrivere diligentemente in schede le opere stampate nei secoli XV e XVI che gli passavano tra le mani e che non trovava registrate negli *Annali del Panzer*, oppure che non erano in questi convenientemente descritte, e ciò forse coll'idea di pubblicare un supplemento all'opera medesima. Continuò egli in questo divisamento fino all'anno 1850, epoca nella quale incominciò il laborioso *Catalogo delle edizioni del secolo XV*, che si conservano nella nostra libreria Magliabechiana, lavoro che gli fece abbandonare l'idea del sopramentovato supplemento. Ora avendo io trovate tutte le schede da lui fatte a tale scopo, ho creduto fare cosa grata agli amatori della scienza bibliografica pubblicandole, attendendo che venga il momento favorevole di poter dar fuori l'altro suo più importante lavoro del menzionato Catalogo Magliabechiano. Ho dunque divise queste schede in due classi, in *Aggiunte* ed in *Correzioni*. Ho ordinate le prime nel sistema adottato dal Panzer, cioè per città e per anni, separando il secolo XV dal XVI. Le seconde poi le ho divise per volumi, indicando il volume, la pagina ed il numero degli *Annali del Panzer*, al quale si riferiscono. In fine ho aggiunte le descrizioni di varie opere, che sebbene non appartengano all'epoca abbracciata dal Panzer, per

essere stampati dopo il 1536, pure mi sono sembrate interessanti e da non doversi trascurare. Ho quindi compilato, come meglio ho saputo, un indice alfabetico dei 396 articoli che compongono questo lavoro, onde facilitarne la ricerca.

Ho scrupolosamente copiate queste schede quali le ho trovate; e se vi s' incontreranno alcune descrizioni in latino come nel Panzer, ed altre in italiano, ciò deriva che probabilmente si riserbava a metterle in séguito ed a tutto suo comodo in latino. Io però non ho voluto alterarle, e le ho trascritte quali erano.

Diversi dei libri in queste nominati sono stati poi veduti anche dall'Hain e riportati nel suo *Repertorium Bibliographicum*, pubblicato a Stuttgard nel 1826 in 4 volumi in 8vo. Cionnonostante ho amato pubblicare anche le descrizioni fatte da mio padre, che, se non altro, hanno il merito di esser fatte col libro sott'occhio, come si rileva da alcune di esse; e questa circostanza dà alle medesime una maggiore importanza per assicurarne l'esattezza. Agli articoli citati dall'Hain ho aggiunto, in parentesi, il numero di richiamo, onde ognuno possa confrontare le due descrizioni. Forse qualcuno me ne sarà sfuggito, onde per questa e per altre mancanze che si trovino in questo lavoro, imploro l'indulgenza del benigno lettore.

LUIGI MOLINI.

AGGIUNTE AL PANZER

SECOLO XV

Bononiae.

MCCCCLXXXIII.

1. Trabisonda. *Manca la prima carta forse bianca. A pag.* a 2. Incomincia el libro intitulato la trabisonda, opera di summo piacere e molto a li auditori grata per le gran cose in essa contenute, si et per li excellentissimi homini li quali hanno al mondo acquistata eterna gloria et fama. *In fine*: Finis Laus Deo. Impresso ne la inclita et alma citade di Bologna per mi Ugo di rugerii, nel tempo del felice stato de la libertade de la detta bologna. Regete. sotto al divo Giovanne secondo bentivoglio citadino primario. Ne li anni del nostro Signore 1483 adì 30 di Marzo. etc. etc. *A tergo è il registro. In folio, carattere semi-gotico a 2 colonne di 6 ottave l'una, senza numeri nè richiami, col registro* a–t. *I fogli* a, l, t *son quaderni. I fogli* f, g *son duerni, tutti gli altri terni.*

MCCCCLXXXIV.

2. Consilium Sapientissimi Cyrri Regis Persarum in Vitæ Exitu. – *Hæc in fronte, lit. maiusc. exceptis* tu *extremis – A tergo* – Illustri Domino D. Joann. Bentivolio ec. – *a c.* 3. *recto* – Testamentum Cyrri Persarum Regis fortunatissimi simul et sapientissimi per Andream Magnanimum Bononiensem coversum. – *parimente in*

maiuscole – *E in fine* – Bononiæ per Platone. de Benedictis Anno Domini M. CCCC. LXXXIV. Die vero III. Iulii.

L'opera è tutta in Italiano, e le sole intitolazioni sono in Latino.

MCCCCLXXXVI.

3. Ad venerabilem in christo patrem Fratrem Marchu. Ariminesem. prologus in usuræ libello perutili et copioso Fratris Alexandri Ariosti ordinis minorum feliciter incipit – *Hæc in fronte. In fine operis.* Venerabilis ac utriusq. iuris peritissimi viri fratris Alexandri ariosti de ferraria ec. impensis prudentis invenis balbasis de byrbena etc. – *in fine indicis* Expliciunt rubrice ec. – Ser Jacobi de peregrino viro egregio cives. Bononiense. Bononie impressus est. M. cccc. lxxxvi die 15 mensis aprilis – *in* 4to *got. a* 2. *col. con registro* a–i (Hain 1653).

MCCCCXCVII.

4. Illustrissimi ac iuictissimi. Philippi ducis Burgudiæ. Brabatiæ. Comitisq. Flandriæ Holladiæ. Zeladiæ. etc. Medico accuratissimo magistro Nicolao Stael: Hermani. Slyterhoue. de Vyana germaæ. peruitiæ Elegia. – *Hæc in fronte fol.* Ai – *fol.* Aii. Ad clarissimu. artiu. et medicinæ. doctore. Magistru. Nicolau. Stael Serenissimi. Burgudiæ ducis Philippi medicu. solertissimu. Hermani. Knuyt de Slyterhouen Comœdia salebrosa atq. lepidissima cui titulus Scorretta. – *In fine* Impressum Bononiæ per me Hieronimu. de Bænedictis Anno domini MccccLxxxxvii *in* 4to *di* 8 *carte col. registro* A *quaterno, bel carattere tondo* (Hain 9785).

SINE ANNO.

5. La Historia et il Pater nostro et priego di Santo Giuliano: et si come egli amazzo il padre et la madre: et altre laude bellissime. *Sotto un gran legno, a tergo il testo in ottave a* 2 *colonne di ottave* 4 *e mezzo l'una.* – *In fine* – In Bologna per Bartholomeo Bonardo da Parma et Marcantonio da Carpo – *in* 4to *carattere tondo* 4, *carte.*

6. Historia del Duca Valentino - *Subito un legno, poi* - Historia come el Duca Valetino. fugi tre volte di prigione composta per Messer Francesco Sacchino da Mudiana - *poi il testo in ottave a 2 col. 5 per colonna, car. tondo.* - *In fine* - In Bologna per Alexandro Lippo - *in* 4to *Quattro carte con registro* A.

Brixiae.

MCCCCXCVII.

7. Opuscula et tractatus quamplurimi Sancti Bonaventure Cardinalis ordinis minoru. - *Haec in frente.* - *In fine.* Libri et tractatus una cum oratione etc. per Bernardium Misintam pap. sumptibus Angeli Britannici: vigilanti cura impressi finiunt feliciter. Brixie: anno gne. M. cccc. lxxxxvij pridie Calend. Januarii. *In* 4to *picc. got. a due colonne col registro* a-z, A-N (Hain 3466).

Sine anno.

8. Incominocia il libro tertio dello Almansore overo Cibaldone, *sotto un legno, poi il testo in terzine a due colonne.* - *In fine* - Brixie per Damianu. et Jacobu. philippu; *in* 4to *carattere semigotico, 44 versi per pagina, del principio del 400.* 6. *Carte col registro* A, A 3.
9. Incomincia la presentatione di Habraam et de Isaach suo filiuolo. *Questo è nella prima pagina con sotto un legno rappresentante il sacrifizio d'Abramo. Comincia sotto il testo in ottave a 2 colon. di 42 versi. Carat semigot. in* 4to - *In fine* - Qui è finita la festa di Habraam copposta. per Feo Belcari Cittadino Fiorentino. Stampata in Bressa adì 3 di Agosto. *Pare* del 400.

Burgis.

MCCCCXCVII.

10. Ad Joannem Hispaniae et Siciliae principem clarissimu. epigrama. Lucii marinei siculi sup. una inventa perciosa. Margarita. - Sequuntur illustrium Romanorum Epistolae ab eodem selectae; postea opuscula varia ejusdem praesertim poetico. *Tutto ciò che*

precede è stampato a tergo della prima carta. - *In fine* - Lucii marinei Siculi opusculi finis impressum in civitate Burgitana a Magistro Federico Basiliensi. Anno a partu Virginis M.cccc. xcvii.

Ferrariae.

MCCCCXCI.

11. Excellentissimi viri Ugonis senensis in prima. Fen primi canonis Auicene. Expositio feliciter incipit - *In fine.* - Ferrarie opera Andree Galli anno M. cccc. xcj, die vo. xiii mesis. augusti - *goth.* 4to *fol.* (*venduto Paoli* 30).

Florentiae.

MCCCCLXXXI.

12. Lagiostra di Lorenzo Demedici Messa in rima Daluigi Depulci Anno MCCCCLXVIII - *Haec in fronte*, *e sotto due ottave.* - *In fine* Impressum Florentie A. D. M. CCCC. LXXXI. Die XVIII, Men. Martii, Amen. 4to *car. rotondo*, *col registro* a-d. *Contiene 7 ottave per pagina. Nessuno cita neppure quest'opera di Luca Pulci*, *qui attribuita*, *a torto*, *a Luigi.*

MCCCCLXXXIII.

13. La Reyna d'Oriente, Poema. - *In fine* - Finita lareyna doriente adì 2 Giugno MCCCC°LXXXIII. Infirenze. *In* 4to *col registro* a, b, c. *quaderni. Non so come principia perchè l'esemplare che ho sott'occhio è mancante. È in carattere tondo*, *e contiene* 4 *ottave per pagina.*

MCCCCLXXXIX.

14. Psalterium (*mancando la prima carta al mio esempl. non posso descriverlo bene*) *Al foglio* a ii - In nomine dni. nostri etc. Ordo psalterii scudu. morem et consuetudine. etc - *In fine* - Explicit

psalterium cu. hymnis secundu. curia. romanam. Impressum florentie per presbiteru. Fraciscu. bonaccursium et Antoniu. venetu. ano. salutis domini Mccoclxxxviiij, decimo tertio calendas Junii – *fol. bellissima edizione carat. gotico grande a 2 colonne, rosso e nero.*

MCCCCXCI.

15. Pictagoras arithmetice introductor. *Haec in fronte cum imag. Pyctagorae sedentis et docentis. fol.* a 2. Philippi Calandri ad nobilem et studiosum Julianum Laurentii Medice. de arimethrica. opusculu. – *In fine* – Firenze per Lorenzo de Morgiani et Giovanni Thedesco de Maganza, finito a di primo di Genaio 1491, in 8vo. *Libro Italiano, carat. got.* (Hain 4234).

MCCCCXCVI.

16. Monte delle Oratione. *Haec in fronte, cum figura comprehen. totam paginam, et rapprent. un monte con varie persone che stan lavorandolo ed in cima Iddio Padre.* – *In fine* – Impresso in Firenze con diligentia et ridocto in lingua Toschana Ad instantia di Ser Piero Pacini da Pescia per Ser Francesco Bonaccorsi Adi x di Maggio MCCCCLXXXXVI. *in 4to, carattere romano, col registro* a–d.
17. Nel nome di Christo Jesu incomincia el vocabolista ecclesiastico ricolto et ordinato dal povero sacerdote di Christo fra Giovanni Bernardo savonese del sacro ordine de eremiti observanti di Sancto Augustino. *Haec in fronte carat. maiusc. sequuntur duo disticha latine. Fol.* a ii *incipit, admonitio ad lectorem absque ullo titulo et inde textus.* – *In fine.* – Impressit Florentiæ Ser Laurentius de Morgianis xv Kalen. Decembris M. CCCC. LXXXXVI *in* 8vo *sine numeris cum reg.* a- r iiii, f ii, *carattere romano.*

SINE ANNO.

18. Cæsar Thortus Escolanus Philosophiæ ac medicinæ scolaris illustrissimo domino D. Andreæ Matheo Marchioni Betontino ac Regio senescalco dignissimo: S. D. *Haec in fronte, char. majusc. Segue sotto la dedica fol.* a–i, al fol. a iii, *dopo versi* 3 CAESAR

THORTIUS AD AMICAM, *fol.* a. v, *dopo* 16 *versi*: Triomphus Amoris Cesaris Thorti. – *In fine* – Impresso in Firenze per Ser Francesco Bonaccorsi. S. A. *in* 4to *carat. tondo col. reg.* a–f iiii. *Contiene poesie Italiane, sonetti etc. tanto del Torti che d'altri autori. Ignota a tutti, lo stesso Tiraboschi* (T. VI, *Libro* III. §. XI) *non ha vedute le poesie del Torti.*

19. La hystoria Del mondo fallace. *Sotto un legno, rappres. una bussola di otto venti. Indi il testo in ottave*, 5 *per pagine carat. tondo.* – *In fine* – FINIS. Joannes Florentinus. *In* 4to. *Quattro carte con registro* A.

20. Soprascripti et Introscripti Di Lettere Et Come si debbe scrivere a diverse persone. *Haec in fronte char. rubro cum fig. magistri docentis.* – *In fine* – FINIS. Impresso in Firenze (*al mio esemplare vi è poi MS.* Compato. in Siena a di 26 novembre nel 1493). *È stampato in rosso e in nero. Libretto di* 12 *carte in* 4to *senza numeri col registro* a *quaderno* e, b *duerno. Ogni pag. ha* 29 *versi.*

MANTUAE.

MCCCCLXXIII.

21. Expositio uersoris prestantissimi doctoris parisiensis super sumulis. magistri Petri hispany. *Haec in fronte. seq. textus.* – *In fine* – Divo Lodovico Illustri mantuanorum pricipe. regnate. etc. etc. imprimete. magist. Paulo de pucpach germaico. eius artis perito absolutamq. est Mantue. Anno verbi incarnati millesimo quadrigentesimo. septuagesimo tertio die vero vigesima septa. nouembris – *In* 4to *car. got. a* 2 *col. senza reg. pag. nè richiami.*

MEDIOLANI.

MCCCCLXXXVII.

22. Loica uulgare e philosofia morale composta e traduta da duo valentissimi loici e grandissimi philosofi in dialogo – *Questo sul frontespizio con una vignetta.* – *In fine* – finisce el dialogo de frate Jacobo champhora da Genoa. Milano Scinzenzeler Mccoclxxxvij a di xxij de nouembre, *in* 8vo *carattere gotico carte* 36 *registro* a–i

MCCCCXC.

23. Nel nome del nostro Signore iesu xpo. Incomincia la corona de la beatissima Uergine maria. E questa devotoe. se distingue in sexanta trei capituli secodo. li ani. che viuete. essa imaculata. matre de dio in qsto. mondo. La quale deuotione qualuncha dira deuotamete. : spero deuentara vero amatore de la gratiosissima regina del celo; e finalmente per suo adiutorio peruenira a la gloria de vita eterna. Capitulo i

Aue maria dignissima ma-
dona etc. etc.

Così stà nel fol. a-i, *e seguita sotto il testo. - In fine.* - Impressum Mediolani per Magistrum Leonardum pachel. Anno domini M.cccc.LXXXX. die xxviiij Maii. In vigiliis pentecostes. - FINIS.

In 16mo *senza numerazione di carte nè richiami col registro* a, b, c, d, e, f *quaderni, e* g *quinterno. L'opera è tutta in versi in carattere gotico.*

MCCCCXCI.

24. *A tergo di un foglio bianco è una figura in legno rappresent. la morte di Tisbe, e sopra è scritto* PIRAMO E TISBE. *La seconda carta comincia col testo* - Superno padre dio nro. signore - *in ottave, carattere semigotico, 4 ottave per pagina a 1 colonna. In fine* FINIS. - *L'opera è di Tommaso Codibò Milanese, stampata circa il 1491 in Milano, come dice il Piccinelli. Sono otto carte in 4to bell'edizione.*

MUTINAE.

SINE ANNO.

25. Passione o vero legenda de sancta Orsola con undici millia vergine - *Sotto un legno, indi il testo in ottave a due colonne, carattere semigotico. - In fine.* - Stampato in Modena per Antonio Rococciolo. *Sono quattro carte, bell' edizione, che pare della fine del 400. Sono quattro ottave per pagina, senza registro.*

26. Li septi Peccati Mortali. *In rima – pag.* 1.ª *con una tavola in legno rappres. Adamo ed Eva. Sotto il testo in ottave caratt. gotico a due colonne di* 4 *ottave l'una. Ha due sole carte. In fine* FINIS. Impresso a Modena *e il ritratto di S. Geminiano Vescovo di Modena in* 4to.
27. Novella d'Ipolito Buondelmonti e Lionora de' Bardi – *in* 4to *senza alcun frontespizio nè titolo. L'opera comincia subito col testo senz'altra intitolazione così* – Ne la Magnifica e bellissima Cita de Fiorenza etc. *In fine.* F. I. N. I. S. Explicit historia Hipoliti ipressa. mutine per me magistrum Michahelem Volmar – *in* 4to *bel carattere rotondo col registro* a–b *quaderni, senza numeri nè richiami. Ogni pagina ha* 24 *versi. L'opuscolo ha* 16 *carte e l'opera finisce colla* 32.ª *pagina occupandola tutta. Non trovandosi notizia alcuna di questo Michele Volmar, pare che questa sia la prima edizione di tale opera.* (*La vendei* 20 *zecchini*).

Neapoli.

MCCCCLXXVIII.

28. Incomenza el Libro chiamato della vita costumi natura et ome. altre cose pertinente tanto alla conservatione della sanita dellomo. quanto alle cause et cose hmane. Coposto. per Alberto Magno filosafo excellentissimo. Lege feliciter. *In fol.* Napoli impressum sub aureo seculo et augusta pace serenissimi Ferdinandi Regis Clementissimi opa. ac impensa Magnifici Domini Bernardini de Gerardinei de Amelia militis comitis palatini ac Regentis magnam curiam vicarie. Divi Regis Ferdinandi Consiliarii fidi. Vltimi Augusti. Anno salutis M. CCCC. LXXVIII. *Carattere Romano. Precede una lettera di Francesco Tuppi a Bernardino Gerardino Amerino. Seguono undici fogli d'indice, indi il corpo dell'opera fogli* 97 (Hain 572).
29. Officium etc. *Precedono* 12 *carte cont. il Calendario. Comincia il testo coll'intitolazione :* Incipit officium beate marie uirginis secudum. consuetudinem romane curie – Ad matutinas. :

   In fine al recto *dell'ultima carta.* Beate marie uirginis offizium impressum Neapoli per magistrum Mathiam morauum finit feliciter Anno dni. M. cccc. lxxviii. Decima die mesis. Nouembris. *A tergo bianca. In* 16mo *rosso e nero in bellissimo carattere tondo grande. Non ha numeri, richiami nè registro.*

L'esemplare che ho sott'occhio è stampato in bellissime pergamene, e ornato di vaghe miniature in colori, e d'iniziali ornate di tratteggi, in parte in oro, e in parte colorite (Hain 11987).

Parisiis.

MD.

30. Benedictio dei patris cumagelis. suis sit supe. me ame. Bndictio. iesu xpi. cu. agelis. suis sit sup. me ame. Bndictio. sacte. marie cum filio suo sit sup. me ame. etc. *Questo è il frontespizio con sopra una figura rappr. 2 Angeli che tengono un gran calice. Segue il Calendario, varie preci Francesi e Latine; poi:* Hore diue marie secundum usum turonansis. *Ed in fine.* Ces psentes. heures a lusage de.... furent acheuees le VIIII iour daoust mil cinq cens Pour Anthoine Verard libraire etc. *In* 4to *con molte figure in legno. L'ho avuto in cartapecora con fig. miniate e dorate.*

Pisciae.

MCCCCLIX.

31. Incipit tractatus de balneis lucensibus et primo de balneo Uille dicendu. est. *Haec in fronte fol.* a, ij. *Forsan fol.* a, j *album est. In fine.* Explicit tractatus de balneis lucensibus: quem artium et medicine doctor eximius magister Matheus de bendinellis de burgho mozano lucensis districtus coposuit. Anno salutis M. cccc. lviiij Impressum Piscie Anno Salutis M. cccc. lviiij die xx iunii. *In* 4to, *carattere gotico col registro* a-d.

Romae.

MCCCCLXX.

32. Tractato. utile. e. salutifero. de li. consigli. de. lasalute. del. peccatore. *Haec in fronte, e subito sotto la dedica* - Agli magnifici conseruatori prestanti caualeri uenerabili e deuoti citadini del borgo de Santo Sepulcro, frate Antonio de uercelli posessore

de Cordone e regola de li frati menori etc. etc. *Dopo la suddetta dedica, nella detta pagina prima comincia il testo* – *In fine* – Forniti sono li consiglii de la salute del peccatore M. CCCC. LXX. in 4to *senza veruna segnatura nè registro. Carattere tondo, sembra di Roma del Pannartz. È di carte* 54 *contenente ognuna* 34 *versi.*

MCCCCLXXVI.

33. Incipit tractatus notabilis de excommunicationib. Suspensinibus. Interdictis. Irregularitatibus et Penis. Fratris Anthonini. Archiepiscopi Florentini. de ordine predicatorum salubriter. – *Haec in fronte, praecedit tabula fol.* 1. *In fine.* Absolutus etc. Rome hic impressus Dominio eminente Sixti iiii Pontifici. Max. sub Annis quoq. dominice Incarnationis M. CCCC. LXXVI.° Calend. uero Julii. Extiterat fœliciter – *Sequuntur variae bullae Pauli II, in tribus paginibus comprehensae. In fine.* Finit saluberrime. *In fol max. carat. goth.* 2. *columm.* 62 *versibus. Sine sign. pagin. et custod.* (Hain 1269).

MCCCCXCVI.

34. (Missale Romanum.) *Prima pag. alba. Verso* Tabula annorum coxmuniu. et bisextiliu. litteraru. dominicaliu. etc. etc. *Sequitur Calendarium, inde* Festo ru. mobilium canon. *inde* Camtele misse, *inde tabulae, che sono in tutte* 12 *carte, indi il testo a due colonne col titolo* Dnica. prima Aduentus – Incipit ordo missalis scdm. consuetudine. Romane curie Dominica prima de aduetu. Statio ad Santa. Maria. maiorem. Ad missa. Introitus. *In fine* Impressus Rome per magistru. Stephanu. Planck Patavinensem. Anno dni. M. cccc. xcvj. Die vero ultima mesis. Octobris sedente Alexandro vj potifice. maximo: Anno eius quinto. Laus Deo. *In fol. rosso e nero, caratt. gotico a* 2. *colonne, col registro* a–z, A–F e le carte i–ccxxviij *numerate. Io ne ho avuta una copia in pergamena che aveva appartenuto ad Alessandro VI* (Hain 11261).

SINE ANNO.

35. Clauis Argentea totius logices a Magistro Cypriano Beneti doctore Parisiensi. Nuperrime confecta – *Haec in fronte sotto vi sono*

3 *distici*. – *In fine*. – Deo gratias. Impressum Rome per A. Stephanum. *in* 4to, *carattere gotico a* 2 *colon. È ripetuta in fine una figura, che trovasi anco in principio dell'altra opera dello stesso, intitolata* : Figuræ quædam etc.

36. De defectibus occurrentibus in missa. *Haec in fronte sequit. textus.* – *In fine* – Et sic est finis Laus Deo. *In* 4to *car. got. di Roma Guldinbeck. Opuscolo di* 6 *carte di* 35 *versi.*

37. Incomenza una breve et utile expositione del sapientissimo Catone – *Haec in fronte fog.* a. – *In fine* – LAUS DEO SEMPER. Impressum Rome per Andrea. fritag de argentina. A dì viii de Zenaro *sine anno in* 4to. *I distici sono in carat. got. e l'interpretazione e costruzione in car. rom. col registro* a–d.

38. Tesaurus Pauperum. Opera nobilissima del preclarissimo philosopho Alberto magno investigatore diligentissimo de le cose naturali et prima. De la virtù de alcune herbe: Libro primo. De la virtù de alcune piere. Libro secundo. De la virtù di alcuni animali. Libro terzo. De molti secreti causati da la natura de dicte herbe et piere et animali. Item un altro libreto nobilissimo: qual tracta de le cose marauigliose del modo. coposto. per lo dicto philosopho. – *In fine* – Impresso nel nome de dio ne la inclita cita de Roma *in* 4to *piccolo.*

SENIS.

MCCCCXCI.

39. Prohemiu tractatus rationalis sue. Olivieri medici familiaris Reverendissimi dni. sancti Eustachii dni. francisci dyaconi Cardinalis senesis. ad Reverendissimu. dn. dominu. Johanne. magnifici viri filiu. Laurentij Medice. Cardinalem Florentinum. – *Haec in fronte fol.* a–i *a due colonne, e il detto titolo forma il principio della prima colonna.* – *In fine* – Et ita finitur feliciter etc. etc. impressum in alma Senen. Studio ac diligentissime emendatu. per eundem magistrum Oliueriu. artiu. et medicine doctore. Anno ab humane salutis origine M. CCCC. LXXXXI. Die vero xxviij Nouebris. ad laudem dei gloriosissimi. – *Sequntur* Correptiones opis. ac Registru, quinternorum – *In fol. car. got. a* 2 *colonne* (Hain. 12007).

Valentiae.

MDII.

40. Lectura aurea I. U. monarche D. Joanis. Marie Riminaldi Ferrariensis. super prima C. noviter in lucem edita. *Così il frontespizio. A tergo è la dedica di Scipione Orabono a Francesco Gonzaga marchese IV di Mantova. Al foglio* a ij *comincia il testo. - In fine* - Celeberrimi... Jo. Marie Riminaldi... lectura... finitur... castig. per... Scipionem Orabonum... Sermidi impressa per magistrum Laurentium de Valentia heredum auctoris impensa M. ccccij die xij decembris... *in fol. grande. Sotto è il registro e quindi la impresa dello stampatore. Non cita il Panzer quella città che deve essere nel Mantovano. L'edizione suddetta è in car. got., senza pagine, col registro* a–m, *terni, eccettuati* k, l, m *che son duerni.*

Venetiis.

MCCCCLXXIII.

41. Incipit Confessionale in volgari sermone editum per Venerabilem P. D. Antoninom Archiepiscopom florentiæ ordinis Prædicatorum. *Haec in fronte lit. majusc. sequitur textus.* Omnis mortalium cura. - *In fine* - Finisce lo confessionale stampato a Venesia per Christophoro Arnoldo a laude et gloria di Jesu Christo omnipotente M. CCCC. LXXIII, *in* 4to *senza registro, nè altro segno. Sequitur* In nome del nostro signor messer Jesu Christo etc. incomincia el libretto dela doctria. christiana etc. - *In fine* - Deo Gratias. *Termina la tavola, che comprende* 5 *pag. e si estende solo all'opera prima suddetta del Confessionale e finisce così* - De Voto.... a. C. Lxxxviiii.

MCCCCLXXVI.

42. M. T. C. Oratoris clarissimi ad Herennium Rhetoricorum Novorum Liber Primus (*tutte maiuscole*). *Haec in fronte fol.* a n *foglio* a *album. - In fine*

Emendata manu sunt exemplaria doctu
Omniboni: quem dat utraq. lingua patrem.

Marci Tullii Ciceronis Oratoris Clarissimi Rhetoricorum Veteru. Liber Vltimus. M. CCCC. LXXVI. *In folio* (Hain 5060).

MCCCCLXXVII.

43. GAI PLINII SECUNDI ORATORIS nouocomensis Liber illustrium Viror: de Proca rege albanorum. – *Haec in fronte, sequitur textus.* – *In fine* – Finis –

Qui cupis in paruo compendia prisca libello
Me lege: succinctae sum pater historiae.
Si petis artificem: quis sit: patriamq. requiris.
Jacobi Andreas: et Catharum patria.

ANDREA VENDRAMINO PRINCIPE VENETIIS IMPRESSUM
M. CCCC. LXXVII. NONIS IVNII.

Edizione Principe, con data; ignota a tutti i Bibliografi. È in 4to senza nessun contrassegno, di carte 25 di bel carattere rotondo.

MCCCCLXXIX.

44. LIBRO DE LANCROIA – CANTO PRIMO. *Haec in principio del foglio* a 2. *Il foglio* a *è bianco. Sotto vien subito il testo a due colonne, in caratteri semigotici.* – *In fine* – Il libro de lanchroia qui finisse. ipresso. ne la magnifica cita de ueesia. ne glanni del Signore: 1479 ali giorni 28 di sctebre. p. magistro philipo de piero . miser Johanne mozenico felicissimo duce iperante, etc. *Sotto il registro. Poema in 13 canti in fol. max.* (Hain 964).

MCCCCLXXXVII.

45. Opus Alexandri grammatici pro eruditione puerorum utilissimum. Incipit. *Hæc in fronte, et sequitur subter textus fol.* A. – *In fine* – Alexandri grammatici opus interpretatum a viro eruditissimo grammatico domino Ludouico de graschis. Im-

pressu. Uenetiis. per Bernardu. Benaliu. bergomensem. Anno salutis M. cccc. lxxxvij die vij mesis. madij *in fol. carat. got. col registro* A–H.

46. Incominciano le deuote meditatione sopra la passione del nostro Signore, cauate e fundate originalmente sopra sancto Bonauentura cardinale del ordine minore sopra Nicolao de Lira. etiandio sopra altri doctori et predicatori approbati. – *In fine* – Impresse in la inclita cita de Venetia per Jeronimo di Sancti et Cornelio suo compagno, de mille quattrocento ottantasette *in* 4to *carat. got. con undici tavole in legno assai curiose.*

MCCCCLXXXIX.

47. *Prima charta alba est, ad tergum:* Ludovicus ffortunatus artib. studes. oli. domini martii Magnifici domini orsati manulessi. – *In fine* – FINIS – Impressum venetijs per Magistrum Andream de pasua. Calabren. M. cccclxxxviiij idibus Decembris, *in* 4to *goth. col registro* a–b. *Contiene sonetti ed altre poesie italiane di genere amoroso.*

MCCCCXC.

48. Officium B. M. V. *Comincia col calendario, senza frontespizio* 12 *carte.* Initiu. sacti. euangelii sm. iohanne. *ed altre preci* 5 *carte. Poi.* Incipit officu. etc. – *In fine* – Impressum Uenetiis per Joannem hamanum de Landoia: dictu. Herzog. Anno incarnationis christi Millesimo quadrigetesimo. nonagesimo. Pridie nos. Decembris. Laus Deo. *In* 64mo *rosso e nero con* 6 *figure in legno carat. got. senza numeri nè richiami al registro* a–u.

MCCCCXCI.

49. Ecatonphyla. *Haec in fronte lit. majusc. fol.* a–ii *comincia il testo con una piccola vignetta in legno, rappresentante una vecchia la quale parla con tre giovani donne.* – *In fine.* – Finisce Ecatonphila laquale insegna amare. Stampata in Venesia per Bernardino da Cremona nel M. CCCCXCI. Del mese di marzo *in* 8vo *carat. tondo col registro* a–f. *Il Panzer cita nello stesso*

anno (1448) Deifera. *forse per errore, ma non la descrive bene. L'opera è di Leon Battista Alberti* (Hain 421).

50. Compendium grammaticae graecae. *La prima carta è al recto bianca e a tergo contiene l'Alfabeto greco*, *il* Pater Noster *e* l'Ave Maria, *a due colonne, una latina è l'altra greca. Segue alla pagina* 3 *il testo, senza nessun titolo e seguita fino al fine sempre in due colonne gr. e lat.* – *In fine* – Impressum Vincentiae per magistru. leonardu. de Basilea M. cccclxxxxi. die xxiii mensis decembris. *E sotto nuovamente l'alfabeto greco, indi lo stesso alfabeto di nuovo con la pronunzia in latino*, *col registro* a-f.

MCCCCXCII.

51. Vberto et Philomena. *Haec in fronte. A tergo è il prologo col titolo.* Incomicia. una nobilissima operecta dicta Philomena, etc. – *In fine* – FINIS. – Impresso in Venetia per Thomaso di Piasis M. CCCC. LXXXXII Die xi dè Setembrio. *In* 4to *carat. rom. registro* a-k, 4 *ottave per pagina* (Hain 15908).

MCCCCXCIV.

52. In le nome dela sancta trinita. Incomenza la miraculosa legeda. dele dilete spose e care hospite de Christo martha e magdalena. – *In fine* – in Venetia p. matheo di codecha da Parma. adi xiii de augusto M. cccc. lxxxxiiii in 4to.

MCCCCXCV.

53. Augu. Mora. (*Moravi*) de modo epistolandi cum nonnullis epistolis quampolcherrimis. *Haec in fronte lit. majusc. fol.* A. Opusculum componendarum epistolarum familiarium Augustini moraui Olomucensis etc. – *In fine* – Venetiis per Simonem beuilaqua Papiensem idibus ianuarii Mcccc. xcv. *In* 4to, *carat. rotondo cum reg.* A-C (Hain 11615).

54. Libro de le virtu de le Herbe et prede quale fece Alberto Magno volgare. *Haec in fronte cum figura magistri docentis.* – *In fine* – Impressum Venetiis p. Manfredu. de Monteferrato M. cccc. xcv. a di xx Zugno. *In* 4to *di* 16 *carte.*

55. Questa sie la riegola de Santo benedeto. *Haec in fronte carat. rubro.* – *In fine* – Explicit regula etc. Impressum Uenetijs. Anno domini M. ccccIxxxxv, die xxvii otubrio. Regnate. domino Augustino barbadico, *in* 8vo *gotico da messali, rosso e nero, col solo registro* a–h.

MCCCCXCVII.

56. La nona tragedia De Senecha dita Agamenone Vulgare. In terza rima. *Segue, sul frontespizio, un epigramma latino di F. Filippo Cavagia al lettore.* – *In fine* – Finisse la nona tragedia de Senecha ditta Agamenone in uulgare coposta. per el uenerabile Frate Euagelista. Fossa da Cremona. Impssa. in Venesia p. Maestro piero bergamascho a le spese de zuan antonio de Mofera. Nel anno. M. ccccIxxxxvii. adi xxviii zenaro. *In* 4to (Hain 14675).

MCCCCXCVIII.

57. Insignis atq. preclarus de deliciis sensibilibus paradisi liber: cu. singulari tractatu de quatuor instinctibus – per Bartholomeum Rimberini de Florentia ordinis fratrum predicator. sacre theologie professoris et dei miseratione Episcopi Coronensis. – *In fine* – Impressum Venetiis p. Jacobum de petijs. de leucho. Impesis. vero Lazari de Soardis. Die 25 mensis octobris 1498, *in* 8vo *goth.*

MD.

58. Platina de honesta voluptate et valitudine vulgare. – *In fine* – Venetia per Maestro Zorzo di Ruschoni Milanese nell'ano. del Signore M. D. adi xv feuraro, *in* 4to.

NB. *L'esemplare che ho veduto pareva che dopo il* D *del millesimo avesse una sgraffiatura, che potesse far dubitare che tal edizione fosse del* 1501 *e non del* 1500, *onde và riscontrato un altro esemplare; ma neppure nel* 1501 *è citato dal Panzer.*

SINE ANNO.

59. Abbas Joachim magnus Propheta. Expositio magni prophete Joachim : in librum beati Cirilli de magnis tribulationibus et statu sancte matris Ecclesie : ab hiis nostris temporibus usq. ad finem seculi : Vna cum compilatione ex diversis Prophetis novi ac veteris testamenti Theolosphori de Cusentia : presbyteri et heremite. – Item explanatio figurata et pulchra in Apochalypsim de residuo statu Ecclesie : et de tribus veh venturis debitis semper adiectis textibue sacre scripture ac prophetarum – Item tractatus de antichristo magistri Joannis Parisiensis ordinis predicatorum. – Item tractatus de septem statibus Ecclesie devoti doctoris fratris Vbertini de Casali ordinis minorum. – Item tabula alphabetica principalium materiarum. – Item vita magni prophete Abbatis Joachim. – *Haec in fronte cum figura ligno inc.* – *In fine* – Venetiis per Bernardinum Benalium, *in 4to di carte* LXXVIII *numerate, a due colonne carattere tondo.*
60. Joannis Harmonii Marsi Comoedia Stephanium urbis Venetae genio publice recitata. – *In fine* – Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum De Vitalibus. – *Sine anno.*
61. La dichiaratioe. della chiesa di Sancta Maria delloreto : et come ella vene. tucta interra. *Haec in fronte, con un legno rappresentante la Santa Casa di Loreto, e sotto la seguente ottava.*

Chi vuol saper per sua divotione
El tempo et perche modo et per qual uia
Venne in italia a questo gonfalone
Che delloreto Vergine Maria
Lega diuotamente estò sermone
Non glincresca: et benedecto sia
Dal padre dal figluolo et spirito sancto
Et lei lo coprira col suo manto.

– *In fine* – et a fede delle predecte cose si notifica come tutta questa scriptura fu copiata da uno originale aúctetico. scripto nella decta chiesa di Sancta Maria delloreto adì XX del mese di magio nel M. CCCC LXXXIII.

Io Don Bartholomeo monacho di ualeombrosa : et priore di Sancta Verdiana di Firenze : Mosso da grandissima diuo-

tione lho facta tradure di latino in uulgare et stampare accioche tanto miracolo et si diuoto si publichi et manifesti a più persone et riceuine consolatione spirituale. – Laus Deo. – Sacta Maria Delloreto Stapata. i. Venetia. *In 4to, opuscoletto in prosa di 4 carte di 26 versi, carattere tondo.*

62. La Macharonea. *Haec in fronte con un' insegna sotto, rappresentante la Giustizia a sedere. A tergo*

> Est auctor tiphis leonicus atq. parenzus
> Flora leouicum. retinet phrosina tiphetum
> Sed magne comunis. stentat fornara parenzu.
> Omnes auctores rufiani siue poete.

– *In fine* – FINIS – Impressum Venetiis per Alexandru. de Bindonis. *Del fine del Sec. XV, in 4to picc. in versi, carattere tondo, senza paginatura, col registro* A B *quaderni. Opera di Tifi Odassi padovano fratello di Lodovico. Libro assai sporco, ma che prova che non fu il Folengo l'inventor della Macheronica. Tal libro fu bruciato (Hain ne cita 2 ediz. S. D.).*

63. La sancta croce che se insegna alli putti in terza rima. Lalphabeto nel qual se trouano li errori che regnano nel mondo a questi tepi. *Sotto il testo a due colonne, carattere semigotico con un piccolo legno a sinistra.* – *In fine* – Per el Benali sul capo. de san Stephano (*Venezia*) *4 carte di 44 versi per pagina con registro* a.

64. Una historia bellissima de un signore duno castello Elquale Regnaua in gran tirania: et in rapina solo deletavassi. Et al fine a penitentia condotto: El nimico de lhumana natura cerco impedir el dretto sentiero di elquale non pote vincer: ma resto anullato el pensier suo etc. *Poi un legno, indi il testo a due colonne, carattere tondo.* – *In fine* – Stampata per Paulo danza al ponte de rialto. *Ogni pagina ha sei ottave. Son quattro carte, col registro* a 2.

SECOLO XVI

—

Argentorati.

MDXXXI.

65. Geberi Philosophi ac Alchimistae maximi, de alchimia, libri tres. – *In fine* – Excussum est hoc praeclarum Alchimicum Geberi opusculum. Argentorati, arte et impensa solertis viri Johannis Grieninger. Anno a virgineo partu M. D. XXXI. vigesimo nono Augusti in fol. fig.

Bononiae.

MDIX.

66. Confessione generale utilissima : mezo et fine da riconoscere si medesimo et tornare a Dio : composta per el reuerendo patre maestro Benedetto da rezo de lordine de Sacto. Augustino. *Haec in fronte sotto una tavoletta in legno, poi il testo in ottave.* – *In fine* – Stapata. in Bologna p. Justiniano de Rubera adi 27 de Febraro 1509. *Operetta di 4 carte a 2 colonne senza numeri e registro, carattere gotico in* 4to.

MDX.

67. Gli Asolani di Messer Pietro Bembo. *Haec in fronte liter. maius. A tergo.* Pietro Bembo a Madonna Lucretia Estense Borgia Duchessa illustrissima di Ferrara. – *In fine* – Stampato in Bologna per el diligente impressore Maestro Francesco da Bologna ne lanno de la Natiuità del Signore 1510, adì 30 Ottobrio; *in* 24mo *picoolissimo, carattere corsivo maiuscolo, pag.* 1–134. *Registro* A, R, *quaderni.*

MDXI.

68. Libro deuoto de la beata Chaterina Bolognese del ordine del Seraphico Sacto. Fracesco. elqual essa lascio scripto de sua propria mano. *Questo è il frontespizio, con a tergo una bella tavola in legno rappresentante il ritratto della Santa a sedere.* – *In fine* – Stampata a Bologna per Hieronymo Platone de Benedictis. Anno M. D. xi. Die xv. Julii *in* 4to.

MDXII.

69. Opuscolo de trenta documenti. Per le persone desiderano essere spirituale. *A tergo una lettera alla* Veneranda Madona. Catherina Carminati, *firmata* da-lo inutile seruo di Jesu Christo benedecto: Dom. Piero chiamato da Lucha Canonico regulare: Die iii Junii M. D. IX, in Bologna. – *In fine* – in Bologna per mi Joanne Antonio de Benedicti citadino Bolognese. Anno Domini. M. D. XII. die xxiiii mesis. Julii *in* 4to.

MDXIV.

70. Laude delle donne Bolognese. *Seguita a tergo* Epigramma di An. Claud. Pthol. Senen. (*Angelo Claudio Tolomei senese autore*) al Libro. – *In fine* – In Bologna per Justiniano da Rubera del MDXIIII, de Octobre *in* 4to.

MDXV.

71. Fondamento della vita Christiana cioe tractato utilissimo della homilta novamente composto. Opera di Dom. Pietro Canonico regulare di Sancto Fridiano da Luca. – *In fine* – Bologna per Hieronimo de Benedicti M. D. XV. Adi primo d. Aprile *in* 4to.

MDXXI.

72. Provisione novissima delle dote et dello ornato delle Donne riformata al tempo del Reverendiss. Sign. M. Bernardo de

Rossi Governatore pres. et vicel. di Bologna et di tutta Romagna. MDXXI. del mese di Marzo *in* 4to.

73. Benedictus Deus labia mea aperiat : et me dirigat in semitam veritatis. Al Reuerendissimo et Illustrissimo Principe. Sigior. Missier Julio de la Illustrissima casa de Medici. Prete Cardinale del Titulo de S. Laurentio in Damaso. Legato de Bologna etc. Et anchora al Reuerendissimo in Christo patre. S. M. Bernardo de Rossi Episcopo de Triuiso Gubernatore de Bologna: Et al Magnifico Regimento de Bologna. Pronostico de Ludouico Vitali Bolognese del Anno M. D. xxii. *Segue subito il testo.* – *In fine* – Impresso in Bologna M. D. xxi, Adi xvi Decembre. *In* 4to, *quattro carte in prosa*, *carattere tondo*, *senza registro.*

MDXXII.

74. Plutarchi Cheronei Philosophi Libellus, Quibus Modis ab Inimicis iovari possimus Joanne Pannonio Episcopo quinque ecclesiensi interprete.

Eiusdem de Negotiositate libellus, Jo. Pan. interprete. Oratio Demosthenis, contra Regem Philippum Jo. Pan. interprete.

Fabula ex Homero, de Glauci et Diomedis Armorum permotatione. Per Jo. Pannonium: latinitate donata. *Haec omnia in fronte*, *lit. majusc.* – *In fine.* – Bononiae, Hieronymus de Benedictis imprimebat. Quarto Idus Decemb. Anno Domini M. D. xxii. Adriano VI. Pont. Max., *in* 4to, *carattere tondo col registro* A–G.

MDXXIII.

75. Trattato mirabile cotra. peste coposto. p. il famosissimo huomo misser Bauera da Bologna Dottore Eccellentissimo etc. Bologna per Hieronymo de Beneditti del M. D. XXIII, del Mese di Zugno *in* 8vo.

MDXXIV.

76. Libretto della vita et transito della beata Osanna da Mantua nouamente corretto et con una noua aggionta: Composto dal Venerado. padre frate Hieronymo Monte oliuetano. Bologna

del M. D. XXIIII, per li Heredi de Benedetto di Hettorre di Phaelli *in* 4to.

MDXXVI.

77. Procli Diadochi sphaera Astronomicam. Discere incipientibus utilissima, nouiter ex græco recognita. *Dopo* 8. *carte si trova altro frontespizio* Eximii Artium et Medicinæ Doct. D. M. Ludouici Vitalis Bonon. supplemetum. in Sphæram Procli Diadochi. – *In fine* – Charateribus Cynthii Achillini excussa. Bonon. Die XXIII Julii M. D. XXVI, *in* 4to.

MDXXIX.

78. Pulcher visus. Locus Illustriss. Ducis Ferrariæ per Scipione. Balbu. Finalensem. *Haec in fronte, con frontespizio contornato: in* 4to *sole* 6 *pagine senza numeri; segue un altro frontespizio contornato.* Nuptiae Ill. Herculis Esten. et Divæ Reneæ per Scipione. Balbum Finalensem. 6. *carte in* 4to – *In fine* – Impressum Bononiæ per Jo. Baptista Phaelem MDXXIX.

MDXXXI.

79. Scipionis Balbi Finalensis. Bononia. *Haec in fronte. Praecedit ejusd. epistola* Francisco Guiciardino Moderatori Bononiae. – *In fine.* – Joannes Baptista Phaellus Bononiensis Bononiae impressit Anno Domini M. D. XXXI, mense Octobri, *in* 4to *Dodici carte.*

MDXXXII.

80. Legatio David Aethiopiae Regis, ad Sanctissimum D. N. Clementem Papa. VII. una cu. obedientia, eidem sanctiss. D. N. præstita.

Eiusdem Dauid Aethiopiæ Regis Legatio, ad Emanuelem Portugalliæ Regem.

Item alia legatio eiusdem Dauid Aethiopiæ Regis, ad Joannem Portugalliæ Regem.

De Regno Aethiopiæ, ac populo deq. moribus eiusdem populi, nonnulla.

Bononiæ apud Jacobum Kemolen Alostensem. Mense Februario An. M. D. XXXIII.

Cautum est a Clemente Pontifice Max: Ne quis hunc libellum intra sex menses imprimat, aut vendat sub pœna excommunicationis et omissionis decem ducatorum.

Tutto questo è nel frontespizio in carattere romano maiuscolo. – In fine – Amen. *In* 4to *col registro* A-F. *Il presente ricordo è preso da un esemplare di questo libro, che esiste nella I. e R. Libreria Palatina di Firenze.*

MDXXXIII.

81. Scipionis Balbi Finalensis. Peregrinatio Lauretana. *Haec in fronte con frontespizio contornato. – In fine –* Impressum Bononiae in officina excussoria Jo. Baptistae Phaelli mense Martio MDXXRIII. (1533), *in* 4to *d'otto carte.*

MDXXXVI.

82. Libro della Beata Chaterina Bolognese del Ordine del Seraphico Santo Francesco, el quale essa lascio scritto di sua propria mano. *– In fine –* in Bologna per li Heredi di Hieronymo de Benedetti Cittadino de Bologna. Anno M. D. XXXVI; *indi la Tavola, e a tergo l'arme dello stampatore. Segue con nuova cartolazione* Tabula delli Capitoli etc. *e a tergo della carta II.* Comenza la vita della Beata Catherina da Bologna del ordene della Diva Clara del Corpo di Christo. Prologo. *– In fine a carte* 39. In Bologna per li Heredi di Hieronymo de Benedeti Citadino bolognese lanno della salute M. D. XXXVI. *A tergo una laude, e sopra una carta bianca lo stemma dello stampatore, in* 8vo.

83. Opera noua Ne la quale si cotengono. tre utilissimi Recettari. Nel primo si tratta etc. etc. *Haec in fronte, con un contorno figurato. – In fine. –* Impresso in Bologna per Vinzenzo Bonardo da Parma, et Marcantonio da Carpo Compagni, lanno 1536, ad instantia di Francesco detto Leggieri Fiorentino. *In* 8vo *carattere romano col registro* A-H.

MDXXXVII.

84. Scipionis Balbi Finalensis Epicedion sive Fortuna. *Haec in fronte con frontespizio contornato.* – *In fine.* – Bononiae impress. in officina excussoria Vincentii Bonardi Parmensis et M. Antonii de Carpo, Anno M. D. XXXVII. *Dodici carte in* 4to.

Sine anno.

85. La dechiaratione per che none venuto il deluuio del. M. D. xxiiij. Di Eustachio celebrino da Udene. Stampata in Bologna per Maestro Justiniano da Rubiera ad instantia de Maestro Rinaldo da Matua. *S. A. Carattere semigotico in* 8vo.
86. Opera de Nimphe Jocundissima: nella quale si contiene lo inamoramento de Tirinto pastore: e della adriada Florinda: e tutti li suoi gesti, et acti: e nel fine la miserabil morte de luno e laltro; nouamente composta per il cultissimo giouene Francesco Maria de Sachino da Mudiana. F. A. L. *sotto il testo in ottave a due colonne.* – *In fine* – Impresso in Bologna ad instantia de Marc Antonio Venetiano del MVII. (sic), adì xxii Decembre, *in* 4to, *carattere tondo. Può essere del* 1507 *o* 1517. *L'autore morì nel* 1557.
87. Opuscolo de trenta documenti. Per le persone che desiderano essere spirituale. Et doctrina del ben morire. co., molte utile resolutione de alchuni belli dubij Theologici. *A tergo una lettera alla* Veneranda Madonna Catherina Carminati, *firmata da* Lo Inutile seruo di Jesu Christo benedecto. Dom. Piero chiamato da Lucha Canonico regulare: Die iii Junii M. D. IX in Bologna. – *In fine* – FINIS. Finisse la utilissima operetta: nella qle. si rtiene. rreta *(sic)* documeti. etc. S. L. et A. *ma della stessa ediz. di Bologna per Antonio Benedetti, più moderna di quella del* 1512 *in* 4to – (*Vedi* N.° 69).

Brixiae.

MDXXXII.

88. Legenda miraculosa de Sancta Caterina. *Sotto un legno, indi sotto ripetuto il titolo più a lungo, e il tutto contornato d'un fregio. A tergo il testo a due colonne, in prosa, carattere gotico.* - *In fine* - Stampata in Bressa per Dalmianu. et Jacobum philippu. Fratres, 1532, *in* 4to, *quattro carte.*

MDXXXIII

89. *Nel frontespizio la figura di S. Pantelio in piedi con sopra le parole* S. PANELEMO, *e sotto* VIA. DE. S. PANTELIO. *A tergo.* Del Glorioso martir santo Pantaglione, legenda di Giouan. Jacomo. Gabbiano; *e sotto il testo in ottave.* - *In fine* - In Bressa per Lodouico Britannico ad instanzia di maestro Saluestre Turanese libraro in Crema adi Primo. de decembrio M. XXXIII. D. (*sic*) *in* 8vo, *carattere Romano Carte otto.*

Camaldulensis Eremi Fontis Boni.

MDXX.

90. Regula vitae eremiticae. Impressa sunt haec omnia in monasterio Fontis boni qo. sacra Camaldulensis Eremi hospitium dicitur et ab ea per unius miliarij spatium distat Camaldulensiu. eremita et iussione et impesis. arte et industria Bartholomei de zanetiis brixiensis Anno dnice. incarnatiois. MDXX, absoluta die xiiij Augusti. Laus deo. *Vi sono due frontespizi inseriti in varie parti del volume, ognuno dei quali contiene le intiere figure dei Santi Benedetto e Romualdo, incise in legno. L'opera contiene un ragguaglio dell'origine degli Eremiti e dei Cenobiti dell'ordine, come pure una spiegazione dei termini* Monaco, Cenobita, Eremita ed Anacoreta. *L'esemplare che è a Camaldoli è ben conservato. Bandini nell' Odeporico del Casentino, Manoscritto in 12. Vol. in* 4to *che è nella Marucelliana, cita il detto libro, con altri stampati nella medesima stamperia (Vedi Vol. VII del sud. MS. al principio).*

Fu ivi stampato anche un Psalterium monasticum secundum ordinem Camaldulensium, noviter impressum atque a multis erroribus expurgatum. Apud sacrum Camaldulensem Eremum in monasterio Fontisboni 1537, *in fol., di carte* 134. - *In fine* - Ex typographia Sac. Erem. Camaldul. Anno Dni. 1543.

Altra edizione. Psal. Mon. sac. ord. Cam. nov. impr. atq. a m. err. exp. Apud S. Camaldulensem eremum in monistero Fontis Boni super permissu M. D. LXXXVII, fol. - *In fine* - Ex typ. S. er. cam. Anno Dni. M. D. LXXXVII, *in fol. Sul frontespizio vi è la veduta dell'Eremo, incisa in legno col motto* Sacra Eremus Camaldoli. *È in rosso e nero, caratteri grandi semigotici con iniziali in legno allusive ai Santi, assai belle. Fu ristampato anche nel* 1593.

Quanto sopra ho ricavato dal T. VII del sud. Odeporico del Casentino del Bandini, MS. nella Marucelliana, come ho già detto. La suddetta stamperia fu eretta da Pietro Delfino, Maggiore di Camaldoli, successore del celebre Ambrogio Traversari il quale morì nel 1439.

Mittarelli Annales Camaldulenses Ven. 1764 *nel T. VIII. pag.* 173, *cita*: Reformatio Camaldulensis ordinis, ex Typographia Monasterii Fontis Boni, anno 1539.

Cremonae

MDVIII.

*91. Causa Uitaliana de precedentia heremitarum et minorum, per clarissimum Theologum Nicholam Barianum de Placetia. ordinis ipsorum hermitarum ditti Augustini obseruantie. Decisa - *Haec in fronte.* - *In fine.* - Impressum Cremone per magistrum Carolum derlerium. Anno domini millesimo qngentesimo. octavo idus Aprilis. - *In 4to, char. goth. duobus colonnis cum registro* + a-e.

MDXXXIII.

92. Rurale di M. Ascanio Botta nel quale si ragiona dell'amore di vno pastore, scritto alla illustre madonna Genevra Sforza Bentivoglia, diviso in tre giornate. *Così sul frontespizio in lettere maiuscole.* - *In fine* - Stampato in Cremona per li He-

redi di Francesco de Riccardi nell'Anno 1533, del mese di Settembre. *Segue l'errata. In 4to, carattere romano col registro* A–T.

Fani.

MDIV.

93. Francissi *(sic)* Petrarchae Carmen. in. lavdem. Hieronymi Hieronymu. de. monacho captivo. Idem de Paolo. primo eremita Hilarios. de Maria Magdalena Basilios Magnos de. Vita. Solitaria *in* 12mo. *Tutto questo sta sul frontespizio in carattere maiuscolo. A tergo è una dedicatoria* – Lavrentios Abstemios Joanni baptistae. Fanestri. – *In fine* – Impressum etc. Fani per Hieronymum Soncinom die XXIII Julii MDIIII. *Senza numerazione di pagine nè richiami, di* 28 *carte in tutto, col registro*, +, a–g. *L'edizione è in carattere tondo, cosa rara nell'edizioni del Soncino.*

Faventiae.

MDXXV.

94. (*Nicolaus Petrus*) ADS. D. D. N. CLEMENTEM. VII. Opus de immortalitate animorum secondu. Platonem et Aristotolem Petri Nicolai Fauentini Philosophi ac Medici. (*Tutto ciò che segue le lettere maiuscole è in carattere gotico*). *Così il frontespizio con sotto un epigramma di Francesco Zangrandi all'autore, tre distici. A tergo l'approvazione. Al foglio II la dedica di Niccolò de Castelloni a Clemente VII. Al foglio III comincia il testo che seguita fino al foglio L. in calce del quale (verso) è la data.* Joannes Maria de Simonettis Cremonensis Fauentiæ Anno Domini M. D. XXV. Cal. Nouembris. *Sotto è il registro* A–N. *tutti duerni. La carta LI ha recto una* Exhortatio autoris ad lectorem, *ed a tergo la nota degli autori citati, e sotto di essa due epigrammi. L'ultima carta è bianca. Il Panzer non solo non cita questo libro, ma nei suoi Annali non registra neppure la città di Faenza.*

Florentiae.

MDXI.

95. Libro da compagnie. *Haec in fronte cum imag. Crucifixi et trium Magdalenum. Fol.* a 2. Riceuendo alcun nouitio uno sacerdote e uno de fratelli etc. – *In fine* – Impressum Florentiæ per Bartholomeum de Libris Florentinu. Anno Domini M. D. XI. Die septimo Augusti *Inde imago Dei Patris sedentis et gerenti Christum defuncto et cum Spiritu Sancto ad sinistram. Il Panzer non cita alcun libro impresso in Firenze nel 1511. L'esemplare ohe ho è stampato in pergamena.*

MDXV.

96. Augustini Niphi Philosophi Suessani de falsa diluuii pgnosticatioe. Quae ex conuentu omnium Planetaru: qui in Piscibus cotinget. Anno 1524. diuulgata e. Libri tres. Ad Karolu. primu. diuinu afflate. spiritu Cæsarem: semper Augustu. Florentiæ per Hæredes Philippi Juntæ. Anno dni. M. D. XV. mense Septebri. Leone X. Pont. Impressum ac ultimo reuisum, *in* 4to. *Non citato dal Bandini.*

MDXVII.

97. Opera deuotissima et legiadra decta Via del Paradiso composta in laude della Gloriosa Vergine Maria perlo Eruditissimo monacho Cisterciese. Don Gabriello Bolognese de Benedect. Priore dignissimo di Sacta. Maria Magdalena della caua di Cremona. *Così sul frontespizio con la figura dell'autore scrivente e con un contorno alla pagina.* – *In fine* – Impresso in Firenze per Bernardo Zuchetta. Adì VIIII. di Nouebre. M. ccccc. XVII. *in* 4to *carattere romano di pag.* 56 *numerate e con registro. È in versi.*

MDXX.

98. Ω' ΡΟΛΟΓΙΟΝ ΠΕΡΙΈΧΟΝ. etc. Horologium continens quae in sequenti pagina sunt scripta. *Haec in fronte cum Lilio Juntarum Typogr.* – *In fine* – Florentiæ per hæredes Philippi Juntæ anno Domini M. D. XX. Die vero Januarii XXIII. *in* 8vo *graece, rubeo – nigrum; col registro* A–Y.
99. Augustini Niphi. *La stessa opera come al* N.° 96. – *In fine* – Florentiæ p. Hæredes Philippi Juntæ Anno dni. M. D. XX. mense Aprili. Leone X. Pont. Impressum ac ultimo reuisum, *in* 4to *char. rotondo.*

MDXXIV.

100. Comedia Del preclarissimo Messer Bernardo Accolti Aretino: scriptore Apostolico et Abbreuiatore: recitata nelle noze del Magnifico Antonio Spanochi: nella inclyta citta di Siena. – *In fine* – Stampata in Fiorenza. Anno M. D. XXIIII. in 8vo.

MDXXV.

101. Libro Di Battaglie Nuovamente Composto Intitulato Tradimenti di Gano. *Queste parole sono sopra un frontespizio istoriato e col ritratto in grande di Gano armato e in piedi. È a tre colonne.* – *In fine* – Finito il Primo Libro de'Tradimenti di Gano. Impresso in Firenze per Bernardo Zucchetta l'anno della Incarnazione del nro. Signore Yesu Xpo. M. D. XXV. Adì 14. di Octobre. *In fol. a tergo del frontespizio è il seguente*

Proemio.

Libro appellato et nominato e Tradimenti di Gano di Maganza Composto in Octava Rima per Pandolfo de Bonaossi habitante nella Terra di Piombino et Cameriere dello Illustrissimo Signore Jacopo Quito de Aragonia de Appiano. Signore del Prefato Piombino: Elquale Volume Decto Pandolfo ha Sua Illustrissima Signoria ha Aplicato Et titulato Neglianni della salute M. CCCCC. XVIII.

MDLVI.

102. **Opera spirituale di Alberto Magno intitolata Paradiso dell'Anima, tradotta in lingua Toscana per messer Frosino Lapini. Nuouamente stampata In Fiorenza appresso i Giunti MDLVI. in 16mo.** ***Non citata dal Bandini.***

MDLXVII.

103. Danti Vincenzio il primo libro del trattato delle perfette proporzioni di tutte le cose che imitare e ritrarre si possono con l'arte del disegno. Firenze *senza nome di stampatore, ma pare Torrentino, o Marescotti* 1567. *in 4to. È uno de' più rari libri d'Arte. Non citato dall'Haym.*

Hispali.

MDXXIII.

104. Tragicomedia de Calisto y melibea enla qual se cotiene. de mas de su agradable et dulce estilo etc. *Questo è il frontespizio con una figura in legno. - In fine.* - El carro de febo despues de hauer dado mill et quingentas veynte y tres buelias ambos entonces los hijos de leda a phebo en su casa tienen posentado quando este muy dulce y breue tratado despues de reuisto y bien corregido con gran vigilancia puntado y leydo fue en Seuilla impresso acabado. FINIS. *Carattere gotico in* 8vo *con registro* a-m.

Londini.

Sine anno.

105. Triumphus habitus in Anglia in aduentu Caroli. Imp. +. *Haec in fronte, carat. got. con contorno istoriato. A tergo comincia il testo che comprende 7 pagine, carattere tondo con la segnatura* A. A ii. - *In fine* - Londini xi Junii Jo. Penandus.

Deve essere del Maggio 1522. giacchè vi si descrivono minutamente le feste state fatte in Inghilterra da Douvre a Londra per il ricevimento di Carlo V. che andò in quel tempo a visitare Enrico VIII.

Lugduni.

MDV.

106. Postillae maiores totius anni cum multis historiis siue figuris magnis et mediocribus euangeliorum dominicaliu. etc. – *In fine* – Lugduni impresse per Gilbertum de villiers. Anno domini millesimo quingetesimo. quinto, pridie Non. Januarii. *In fol. got.*

107. Carmina de vrinarum iudicijs: edita ab excelletissimo. magistro Egidio cum expositione et commento magistri Gentilis de fulgineo nouiter castigatis et pluribus in locis emendatis per magistrum Auenantium de camerino artium et medicine professorem. – *In fine* – Impssus. Lugd. per Franciscum Fradin. Anno Millesimo quigentesimo. quito. die vo. xv Nouembris in 8vo. *Il Panzer cita un' edizione del 1515. Sarebbe sbaglio?*

Sine anno.

108. Pub. Ovidii Nasonis Fastorum Lib. vi. Tristium Lib. v. – De Ponto Lib. iiii. – Impressum Lugduni xvi. Calendas Maii. *Con lo stemma del Giglio e le parole*: In Domino confido. – Jacobus Giunta *in* 8vo.

Mediolani.

MDI.

109. Donatus Melior Catonis Carmen de moribus. De Arte Libellus. *Haec in fronte, sub insigna impressoris – In fine.* – Mediolani Per magistru. Leonardum pachel. Anno M. CCCCCI. die xyiii Maii *in* 4to *carattere tondo, col registro* a–e.

MDVII.

110. Vocabularium Pylade - *In fine* - Impressum Mediolani per Jo. Mariam de Ferrariis. Impensis Jo. Jacobi et Fratrum de Legnano. Anno Salutis M. D. VII. Die xiii Martii *in* 4to.

MDVIII.

111. Lo inamoramento de Lucrecia et Eurialo Treducto per miser Jo. Paulo Verniglione in versi rithimi. Opera noua. *Così sul frontespizio con una figura rappresentante varie persone sul lido del mare, con una marca dello stampatore - in fine* - Impressum Mediolai. per Petru. martire. et fratres de Mategatiis. Anno dni. M. cccccviii. die v Martii. *In* 4to *carattere romano a* 2 *colonne di* 5 *ottave, registro* A-D.

MDIX.

112. Libro di Troiano composto in lingua Fioretina. nel quale con grande ingenio lo auctore haue reducte quasi tutte fabule poetice. *Haec in fronte cum fig. incendii urbis Trojae - In fine* - Finito illibro decto Troiano etc. Stampato Leonardo de Vegii nella gloriosa cita di Milano Nellano. M. cccccix. adi xx de nouembro. *In* 4to *carattere romano a* 2 *colonne di* 5 *ottave, registro* a-o.

MDXI.

113. Lo illustro poeta Cecho Dascoli: con comento nouamente trouato: et nobilmente historiato: reuisto et emendato da multa incorrectioe. extirpato et da antiquo suo uestigio exemplato. *Haec in fronte cum insigna impressoris - In fine* - Impresso in Milano per Johanne. Angelo Schinzenzeler. Nel anno del Signore Mccccc. xi A dì 29. de Zenaro. *In* 4to *di pag.* 82 *e con la segnatura* A-K.

MDXIII.

114. TUTTI LI LIBRI DE ORLANDO INA
MORATO DEL CONTE DE SCAN
DIANO MATHEO MARIA BO
IARDO TRATTI FIDEL
MENTE DAL EMENDA
TISSIMO EXEMPLA
RE NOVAMENTE
STAMPATO
COM GRATIA ET PRIVILEGIO

Sotto questo frontespizio vi è una figura in legno con Orlando a cavallo, armato ma senza elmo, quale è attaccato ad un ramo di un albero, con sotto lo scudo. Al verso vi è

INCOMINCIA EL LIBRO PRIMO
DE ORLANDO INNAMORA
TO COMPOSTO PER MAT
THEO MARIA BOIAR
DO CONTE DI SCAN
DIANO TRATTO DA
LA HISTORIA DE
TORPINO ARCI
VESCOVO RA
MENSE ET DI
CATO A LO
ILLUSTRI
SIMO SI
GNORE
HERCOLE ESTENSE D. DI
FERRARA

Al foglio a ii *comincia subito il testo, senz'altro titolo, a due colonne, carattere gotico minuto di* 9 *ottave per pagina in* 4to. *Il Poema termina al foglio* R iii recto, *al tergo del quale principia il quarto libro dell'Agostini, con un nuovo registro* A–E *quale* E *è duerno. All'ultimo foglietto al* recto *finisce il libro* IV. *dopo del quale vi è l'epigramma latino di Antonio Caraffa col titolo:* Orlandus ad Lectorem, *indi il Sonetto*

consolatorio d'Antonio Pistoia: Cantate o Ninfe *etc. e quindi il Sonetto laudatorio dello stesso:* Fu più tranquillo *etc. Al* verso *è il sonetto di Tomaso Matacoda:* Ahimè corte *etc. e nel colonnino contiguo al medesimo è il* registro *e la iscrizione seguente*

Impressum Mediolai. apud Leonardu. Uegium. Anno dni. M. ccccc. xiii. Die xxiii Mensis Februarii.

La giunta dell'Agostini non è mutilata nel canto VII *ma è il solo Libro* IV. *Il Panzer lo cita sull'autorità dell'Haym. La mia suddetta descrizione è fatta col libro alla mano.*

MDXV.

115. Tragico Comedia di Calisto: e Melibea de lingua Hispana In Idioma Italico Traducta da Alphonso Hordognez: et Nouamente Reuista: e correcta per Vincentio minutiano, con quata. magiore diligentia, se la metterai a parangone con laltre editione senza dubio el conoscerai – *Haec in fronte cum stemmate* NICOLAUS GORGONZOLA – *In fine* – Mediolani In Officina Libraria Mihutiana Mense Januario M. D. XV. Impensis Venerabilis Presbyteri Nicolai de Gorgonzola, *in* 8vo.

MDXVI.

116. Opere del facundissimo Seraphino Aquilano Ultimamente impresse per copassione. dele incorrectione de gli altri. Doue benigno lectore trouerai Sonetti e Capituli e Barzellette che in li altri non sono: lequal legendo lauderai la diligentia de Francesco Flaminio. Die. xx. Aprilis M. ccccc. xvj. Impresso in Milano per Bernardino da Castella. Ad Instantia de Messer Jo. Jaco. de Legnano et fratelli suo nel Anno M. ccccc. xvj adi. xxii de Agosto. *In* 12mo *semigotico.*

MDXX.

117. Opera noua Renouatione del mondo et altre cose facete nouamente composte per il caualiero Uenturino Pisauro *Haec in fronte. con l'immagine d'un filosofo che scrive – In fine* – in Milano p. Augustino de uicomercato. Ad instantia de Joa. Jacobo et fratelli de Legnano M. D. XX. adi iii de Febraro *In* 4to.

118. Noze de Psyohe et Cupidine celebrate per lo magnifico Marchese Galeoto dal Carreto: Poeta in lingua Tosca non vulgare. - *In fine* - In Milano per Augustino de Vicomercato. Nel anno del nostro Signore Iesu Chisto M. D. XX. adi xxyi Maii, *in* 8vo.

MDXXI.

119. Historia in lingua castigliana composta, et da M. Lelio Aletiphilo in parlare Italico Tradutta et da lui dedicata al molto Gentile Et vertuoso L. Scipione Avellano - *Haec in fronte fol. A.* - *In fine.* - Stapito. (*sic*) i. Milano i. casa di Gianotto da Castiglioe: alle spese di Andrea Caluo: del M. D. XXI. Con gra. et privilegio del Papa: et del nro. Re Christianiss. *fol.* A ij *è la dedica. Al foglio corrispondente dice* Historia de Isabella et Aurelio, composta da Giovanni de Fiori alla sua S. i. castigliano tradutta i. lingua uolgare Italica per M. Lelio Aletiphilo etc. *In* 4to *col solo registro* A-K. *Carattere tondo, bell'edizione.*

SINE ANNO.

120. Antonii Cornazani placentini noui poetae facetissimi: quod de prouerbiorum origine iscribitur: Opus nuqua. alias impressum: adeo delectabile et iocosum variisq. facetiis refertum ut unicuiq. etiam penitus moesto: ilaritatem maximam afferat. *Così nel frontespizio in carattere gotico, con sotto l' insegna di un'Aquila e le parole* Gotardus de Ponte *all' intorno, il tutto circondato da un fregio a rabeschi. A tergo del frontespizio è la dedica* Spectabili Viro Ambrosio porro ciui et mercatori de numulari Mti. Io. Steph. Zerbus. *A carte* 2, *tergo, comincia l'opera che è in distici Latini, e coll' intitolazione*: Ad Magnificu. et potente. dominu. Cicchum Simonetam ducalem consiliariu. dignissimum Antonii Cornazani. Ope. incipit. - *In fine* - Vale. Vale. Telos. Impresso in Milano per Gotardo da Ponte. *Senz'anno in* 4to *carattere tondo di carte* 40 *numerate e col registro* a-e. *Gotardo da Ponte Stampò in Milano dal* 1500 *al* 1540.

121. Opera dignissima: et utile per chi si diletta di Cucinare: con molti bellissimi secreti di compoere. et conseruare viuande: et molti altri secreti di piu cose: Composto p. il va-

lete. Maestro Giouane De la Cucina dela Santita dil nostro Summo Pontefice. – *In fine* – Stampata nela magnifica citta di Milano per Pietro Paulo Fiorentino in la cotrada. delle bandiere al ballone. *Senza data in* 8vo *carattere tondo*, *del secolo XVI.*

Messanae.

MDXXXV.

122. *La prima pagina ha una grand'Arme, forse della Duchessa d'Urbino, e sotto un epigramma di due distici che cominciano* Praepetibus postquam etc. *A tergo una figura rappresentante un uomo che tenta di salire una rupe scoscesa col motto*: Nec spe nec meta. *La seconda carta ha il titolo:* Alla Illustrissima et Eccellentissima Signora la Signora Donna Leonora ruuer' (*della Rovere*) di Gonzaga Duchessa di Vrbino. Libro primo intitolato la Notte d'Aphrica Di Sigismondo Pauluzio Philogenio Caualiero e Conte Palatino. *Seguono tre carte contenenti lodi fatte all'autore e la dedica; indi il testo col foglio* A. *contenente tre ottave per pagina in* 4to *carattere romano fino al registro* M. – *In fine* – Impresso in Messina per Petruzo Spira lo Anno del Signore 1535. et adi 17 del mese di Nouembre.
    Indi con lo stesso stemma e figura suddetta al foglio aa ii *ricomincia*: Libro secondo dile notte d'Aphrica. *Con a tergo la dedica alla suddetta poi al foglio* aa iii: Canto primo del secondo libro etc. *e questo è stampato a due colonne di quattro ottave fino al registro* dd – *In fine* – Impressum Messanæ per eundem 1536. 13. Januarii.

Mutinae.

MDXX.

123. Legenda de li sette dormienti liquali per volunta dinina (*sic*) dormirono trecento settanta tri anni nouamente stampata. *Sotto un legno, indi il testo in ottave a due colonne carattere gotico.* – *In fine* – Stapato. in Modena per Antonio Roccociolo M. D. XX. in 4to. *Stampato elegantemente con un contorno di un meandro da una sola parte.*

Neapoli.

MDVII.

124. Libellus de mirabilibus civitatis Poteolorum et locorum vicinorum: ac de nominibus virtutibusq. Balneorum ibidem existentium. *Haec in fronte lit. maiusc. A tergo.* Augustinus Tyfernu. Sigismundo Mair S – *A carte* a. ii *comincia il testo.* – *In fine, dopo la tavola*, Hoc opusculu. p. eunde. Augustinu. Tyfernu cursim revisum et auctu: Impressu. est Neapoli a Sigismudo. Mair etc. prima Iunii. Anno dnica. natiuitate M. D. VII. *in* 4to *col registro* a–g.

MDVIII.

125. Pastorale de Pietro Jacobo Gianuario Patricio Parthenopeo. Eglogħe. *Haec in fronte charact. maiusc.* – *In fine* – Impressa in Napoli per Maestro Ioan Anthonio de Caneto Papientez nel anno M. DVIII. nel mese di Augusto etc. *In* 4to *carattere tondo col solo registro* A–H.

MDXX.

126. Morlini, Hieronymi Novellae LXXX. Fabulae XX. Comoedia. Neapoli in Aedibus Pasquet de Sallo. Cum Gratia et privilegio Caesareae Majestatis et Summi Pontificis decennio duratura MDXX. in 4to. *Libro rarissimo perchè appena vide la luce fu consegnato alle fiamme; cosicchè pochi esemplari rimasero, e que' pochi quasi tutti uscirono imperfetti. Le novelle contenute in questo volume sono* 81 *e non* 80, *come dice il frontespizio, e ciò per essersi, nella stampa, replicato il numero settantadue sovrapposto a due Novelle. Vedi Notizie dei Novellieri Italiani posseduti dal Conte Anton–Maria Borromeo. Bassano* 1794, *in* 8vo *a pagina* 58.

PARISIIS.

MDXIII.

127. Caroli viruli (*deve dire* vituli) familiares epistole iuuenibus q. latine scribere cupiut. multu. utiles et necessarie, acriori diligentia a lituris p. pedib. quas vitio teporu. cotraxerat. p. Joane. Finetiu. Paulinen. nup. vindicate. Unacu. indice argumentorum breuiter singulas declarante epistolas. – *In fine* – Parrhisiis Impressum est p. Thomam Kees commorantem in vico Carmelitaru. in domo Rubea. Anno domini millesimo quingentesimo tertio die vero xxv. mensis Augusti. *In* 8vo *carattere gotico.*

MDXXIII.

128. Hore in laudem beatissime virginis Marie, multis orationibus figurisq. inuentis incipiunt feliciter. – *In fine* – Parisiis opera industrii Bibliographi Petri Vindonei, impressoris peritissimi, ere ac impendio Honesti viri Guillermi Godard. etc. Anno a partu virgineo M. ccccc. xxiii, ad calculu. Roanu. *In* 8vo *piccolo con un contorno di fregi ad ogni pagina, per lo più di forma ovale e con molte figure grandi. L'esemplare sul quale ho fatta la presente descrizione era stampato in cartapecora, con le figure miniate.*

MDXXIV.

129. *L'Insegna del Libraio, è sotto.* Hore diue virginis Marie secudum. usu. Romanum cum alijs multis in sequentibus notatis vna cum figuris Apocalipsis et destructione Hierusalem: multisque figuris Biblie insertis vt monstrat in calce tabula. – *In fine* – Lutecie nouiter impressum Per. M. Petru. Vidoueu. ere et impensis Germani Hardouyn librarii etc. Anno dni. millesimo quingentesimo xxiiij. *In* 8vo *con ogni pagina contornata di fregii e figure, e con molte figure grandi. Anche questo l'ho avuto stampato in cartapecora con le figure miniate.*

MDXXXIV.

130. Pauli Belmisseri Pontremulani Artium et Medicinae doctoris, equitis et poëtae laureati opera poëtica. – *In fine* – Finis Conclusionum atque omnium operum poeticorum Pauli Belmisseri Pontremulani, Anno ab urbe (*sic*) redempto M. D. XXXIIII. *Al fine della dedica a Franceseo Re di Francia si legge.* Parisiis ex ædibus Sim. Colinaei. – *Carattere corsivo, senza frontespizio, avendo in principio ed in fine una tavola in legno con tre figure in piedi coi nomi :* Franciscus. Paulus. Clemens.

SINE ANNO.

131. *Sul frontespizio la figura di un Centauro che rapisce una donna e un uomo che gli tira una freccia. Sotto.* Hore diue virginis Marie secundum usum Romanum totaliter ad longum cum multis suffragiis. – *In fine* – Parisius (*sic*) nouiter impressum: opera Egidii Hardouyn etc. pro Germano Hardouyn etc. Tout pour le mieulx. *Senz'anno. A tergo dell'ultima carta son due figure denotanti il modo di trovare il numero aureo e la lettera domenicale. La seconda carta a tergo* a–ii *contiene una tavola della pasqua dagli anni* 1510 *al* 1530, *onde pare che quest'ufiziolo sia stato stampato nel* 1510. *Il carattere, per certo, è di quel tempo. Contiene molte figure in grande ed in picoolo. L'ho avuto stampato su cartapecora, con le figure miniate.*

P E R U S I A E.

MDXXV.

132. Vincentii Oreadini Perusini Opusculu. in quo agit utru. adiectio nouaru. literarum : Italicæ linguæ aliquam utilitatem peperit : ad THOMAM Seuerum de Alphanis : virum eruditissimu. et eonciue. optimum. *Haec in fronte, con un contorno.* – *In fine.* – Perusiae in aedibus Hieronymi Francisci Chartolarii Maii Mense M. D. XXV. anno Iubilei. *Sequitur pagina cum insigne leonis et disticho subter. In* 4to *carattere rotondo con registro* A–E.

MDXXX.

133. Lo assedio et Impresa de Firenze. Con tutte le cose successe. Incominciando Dal Laudabile Accordo del Sommo Pontefice et la Cesarea Maesta, Et tutti li ordini, et Battaglie sequite. Canti 9. di Mambrino Roseo de Fabriano - In Peroscia *(sic)* per Girolamo Cartolai alli III. di Decembre M. D. XXX. *In* 4to *corredato di figure in legno.*

MDXXXV.

134. Communitatis Terre Castilionis Statuta ad publicam utilitatem impressa. *Haec in fronte cum fig. S. Michaelis et subter.* Sub vmbra alarum tuarum protege Castiglionenses. - *In fine* - Perusie per Hieronymu. Francisci Baldasarris de Cartholarijs 1535; Lib. I. die 11. Ooctobris *(sic)* Lib. II. die 27 Ooctobris. L. III. die 13 Nouembris. L. IV. die 18. Nouembris L. V. die 24 Nouembris. - *In folio, charact. goth.*

MDXXXVI.

135. Cinque primi canti di Sacripante di Messer Ludovico Dolcio etc. *con la figura di Sacripante a cavallo.* - *In fine* - Perugia nella Stamperia del Conte Iano Bigazini al Colle Landone nel M. D. XXXVI. Del mese di Febraro. *In* 8vo *carattere romano. Registro* A-I.

PISCIAE.

SINE ANNO.

136. El Sauio Romano. Et Labici disposta Et altre cose. *Haec in fronte con un legno di un filosofo al suo studio* - *In fine* - FINIS *e sotto l'insegna di S. Pietro Pacini da Pescia. Opuscolo di quattro carte, in versi, a due colonne, carattere tondo con registro* a. a ii.

Ravennae.

MDXII.

137. El fatto darme fatto a Rauena nel MDxii. Adi xi de aprile. *Sotto un legno, indi il testo in ottave, a due colonne di 4 ottave l'una, carattere tondo* – *In fine* – FINIS. *In 4to di quattro carte senza segnatura.*

Regii.

MDI.

138. De secreto Curarum Conflictu Dialogi tres. Diuus Augustinus et Francisc. Petrarca Collocutores: q. nuper in lucem venere. *Haec in fronte.* – *In fine* – Francisci Mazalis opera impensaq. Regii Lepidi M. D. I. *Sequitur* Ambrosii Regiensis Endecasyllabon. *In 4to carattere tondo, col registro* a–g.

Romae.

MDVI.

139. Bulla Julii pape ij edita contra Johannem Bentivolu. in ciuitate Bononien. libertate eccliastica. occupante. *Indi subito il testo, in carattere gotico.* – *In fine.* – Impressum Romae per Johannem Besicken Anno Salutis M. ccccc. vi. Die xij Nouembris. *In 4to di sei carte di 34 versi.*

MDIX.

140. Clare et no. minus compediose. introductiones ad logicam cu. quibusdam regulis et cautelis ad bene disputandu. et respodendum. requisitis: a Magistro Cypriano Beneti ordinis predicator. etc. etc. *Haec in fronte.* – *In fine* – Impressum Rome per Joannem Antonium de Caneto Papiensem. Anno dni. M. ccccc. ix. die xij Martij *in* 4to *carattere semigotico. Sotto il lungo frontespizio vi è anche un epigramma di sei distici.*

MDXIII.

141. Opuscolo Nouo del Summo bene del Cielo et del mundo cu. tutte Larte e scientie che fano lhomo felice in questo *(sic)* uita et nelaltra nouamente composto per lo Excellentissimo Poeta miser Augustino Almadiano uiterbese. *Haec in fronte. A tergo una dedica dell'A. a mess. Agostino Chigi. – In fine* – Impressum Romæ per Jacobum Mazochium Romæ Academiæ Bibliopolam. Anno Salutis M. D. xiii Die xx Octobris. *In* 4to *carattere romano a due colonne, col registro* A–D. *È in poesia, in versi settenarii con un quinario dopo ogni tre.*

MDXV.

142. Suma de Arithmetica: Geometria Pratica utilissima: ordinata per Johanne de Ortega Spagnolo Palentino. *Haec in fronte. – In fine.* – Impresso in Roma per Maestro Stephano Guilleri de Lorena anno del nostro Signore 1515. adi 10 de Nouebre. Regnante Leone Papa decimo in suo anno tertio. *In fol. reg,* A–T *carte cento sedici numerate.*

MDXVI.

143. Lucanus de Aulicorum Erumnis, Pierio Valeriano interprete. Romae Mazochius Idib. Martiis 1516. *Libretto in* 8vo *di quattro quaderni e la lettera* E *sesterna, senza segnatura di pagine.*

MDXVII.

144. Jo. Pierius. Valerianus. de Fulminum. Significationibus Romae Bladus. *Sine anni nota. In fine però vi è una lettera dell'Autore con la data;* Cal. Aug. 1517. *Libretto di nove fogli in* 8vo *piccolo, senza segnatura di pagine.*

NB. *Questi due libretti* (N.° 143 e 144) *gli ho avuti stampati su cartapecora, e gli ho venduti, insieme Paoli* 60 *nel* 12 *Novembre* 1803.

MDXXI.

145. F. Michaelis de Petrasancta ordinis Predicator. de obseruantia: Artium et Sacre Theologie Doctoris clarissimi Regentis studii in couentu. Minerve: Ac in Romano Gymnasio Metaphisica. profitentis: libellus in defensione. Astrologor. iudicantiu. ex coiunctionibus. planetar. in piscibus Anni M. D. xxiiij. – *In fine* – Impressum Rome per magistrum Marcellum Silber alias Franck anno dni. M. D. XXI. die vij octobris – *In* 4to *carattere gotico. Paoli* 4.

MDXXII.

146. Al Sanctissimo Signor nostro Hadriano: eletto Maximo Pontefice epistola di Romani exhortatoria: che vegnia a Roma. *Sotto un gran ritratto di Papa Adriano VI. – In fine* – In Roma a di xxviiii di Zennaro M. D. XXII. *e a tergo l'arme papale del suddetto, contenente quattro quarti, due con un leone ognuno e due con tre sbarre. In* 4to *in prosa, quattro carte carattere tondo.*

MDXXIII.

147. Maximiliani Transyluani Cæsaris a secretis Epistola, de admirabili et nouissima Hispanioru. in Orientem nauigatione, qua uariæ, et nulli prius accessæ Regiones inuetæ. sunt, cum ipsis etia. Moluccis insulis beatissimis, optimo Aromatu. genere refertis. Inauditi quoq. incolar. mores exponuntur, ac multa quae Herodotus, Plinius, Solinus atque alii tradiderunt, fabulosa esse arguunt. Contra nonnulla ibide. uera, uix tamen credibilia explicant. quibuscum historiis insularibus ambitus describit alterius Hemisphaerii, qua ad nos tandem hispani redierunt incolumes – *Questo è il frontespizio con contorno in fregio. – In fine.* – Romae in Aedibus F. Minitii Calvi anno M. D. XXIII. Mense Novembri *in* 4to.

MDXXIV.

148. Maximiliani Transiluani Caesaris a secretis Epistola (*il rimanente del frontespizio affatto simile al precedente N.° 147. del quale il presente è una ristampa*). *Tutto il frontespizio suddetto è in carattere minuscolo tondo e contornato da un fregio assai largo.* – *In fine* – Romae in aedibus F. Minitii Calvi anno M. DXXIIII. Mense Feb. *In* 4to *caratteri romani col registro* A-D. *L'esemplare che ho avuto sott'occhio è quello che esiste nell' I. e R. Libreria Palatina di Firenze.*
149. Esortatione de la Pace tra L'Imperadore e il Re di Francia, Compositione di Messer Pietro Aretino. – *In fine* – in Roma per Lodouico Vicentino et Lautitio Perugino nel MDXXIIII. adi xv Decembre. *In* 4to *di quattro carte.*

MDXXV.

150. Galeazzo Flauio Capella Milanese della Eccellenza et Dignità Delle Donne. *Con un contorno fregiato* – *In fine.* – Stampato in Roma nell'anno M. D. XXV. *in* 4to.

MDXXXV.

151. Bulla S. D. N. Pauli prouidentia Pape III. Citatoria regis Angliae et Sequaciu. eius sub pena excois. et priuationis Regni cu. omnium alioru. bonor. et nonnullis aliis grauioribus censuris et penis. *Sotto un'arme con sei gigli, forse è la sua.* – *In fine* – Datu. Romae apud Sanctum Marcum anno incarnationis Dnicae. Millesimo quingentesimo trigesimoquinto Tertio Kl. Septembris. *In* 4to *carattere Italico di otto carte con registro* A. B.
152. Stanze di M. Lodovico dolce composte nella vittoria Africana nuouamente hauuta dal Sacratis. Imperatore Carlo Quinto. Romae MDXXXV. *Così sul frontespizio.* – *In fine* – Stampate in Roma l'anno di nostra Salute MDXXXV. nel mese di Settembre. *In* 8vo *carattere corsivo di tre ottave per pagina, col registro* A-D.

SINE ANNO.

153. **Oratio Maximi Corvini Parthenopei. Episcopi Esernien. Sanctiss. Iulio II. Pontifi. Maxi. Dictu.** – *Haec in fronte lit. majusc. cum insignib. Iulii II. Sequitur* Epistola D. Ioanni S. Mariae in Domnica (*sic*) Diacono Cardinali de medicis. – *In fine* – FINIS. *Sembra edizione romana. Dev'essere circa il 1511. Opuscolo di 4 carte.*

154. Canzone in Lavde del Datario. Compositione del preclaro Poeta Messer Pietro Aretino. – *In fine* – Stampata in Roma da Lodouico Vicentino et Lautitio Perugino. *Senz' anno* (1524, *dell'istessa edizione dell' Esortazione alla Pace. Vedi il N.º* 149.) *Quattro carte in* 4to.

SENIS.

MDII.

155. Lauita di Ghabriello Sermini Dasiena (*In terza rima*). *Haec in fronte cum imag. hominis et duorum puerorum. Fol.* a ii. Questa e lauita del famoso et celeberimo homo Ghabriello Sermini dasiena Composta perlo excellentissimo Achille Ceretani. – *In fine* – Impresso in Siena Adi xviii di Ferraio MCCCCCII. Ad instanzia di Symione di Niccholo cartolaio. *In* 4to.

MDXXIV.

156. Vita Miracolosa della Seraphica S. Catherina da Siena (*tutto in carattere gotico*) composta in Latino dal Beato Padre Frate Raymondo da Capua già Maestro Generale del Ordine de Predicatori. Et tradotta in lingua Vulgare dal Reverendo Padre Frate Ambrosio Catherino da Siena del medesimo ordine. Con agiunte dilcune. cose pertineti. al psete. stato dela Chiesa notabili et utili ad ogni fedel Christiano.

Nouamente in questa seconda impressione agiota. corretta, et emendata dal prefato Frate Ambrosio et hystoriata con le sue figure. Co. una cazone. bellissima i. laude della Sca. co-

posta. p. Messer Fortunato de Vecchi cittadino Senese et alcunaltre p. altri suo deuoti.

Con Gratia et Priuilegio

Tutto questo discorso stà sul frontespizio, circondato da un contorno di fiori e rami. Al verso è la figura intiera della Santa con altro contorno. - In fine. - Stapata. nella magnifica citta di Siena p. Simone di Niccolo Ad instatia. di Iacomo Antonio Cataneo Libraro Senese. Adi 1. di Setembre. Nelli ani. della salutifera icarnatione. 1524. *In 4to sei carte preliminari, compreso il frontespizio; 115 carte numerate; 5 altre carte per la tavola e l'errata. Registro* A–P. *Carattere tondo con molte figure in legno assai graziose.*

Venetiis.

MCII.

157. M. T. C. Tusculanae quaestiones. *Haec in fronte. - In fine. -* Venetiis p. Ioanne. et Grego. de grego M. ccoccii. *In* 8vo *carattere romano, col registro* a–p.

MDIII.

158. Opera di Andrea Stagi Anconitano Intitolata Amazonida La Qual Tracta Le gra. Bataglie e Triumphi che Fece Queste Done. Amazone. Con Gratia et priuilegio. - *In fine* - Stampato in Venetia Nel Anno del Signore M. CCCCC. III. Adi xviii. Zenaro. *In* 4to.
159. Fiammetta. Opera Gentile et Elegate. Nominata Fiammetta Che Fiama. Damore Alamorose Done. Mandato. Coposto, Per Lo Illustre Poeta et Oratore Iohanne Boccaccio ✠. *Haec in fronte - In fine. -* Impresso in Venesia ne gli anni del Signore M. ccccc. iii Adi xxviiii Luio. *In* 8vo *carattere tondo, col registro* A–Q.

MDIV.

160. Officium beate marie virginis sm. consuetudinem romane curie. *Così nel frontespizio, col giglio e la cifra* L. A *tutto rosso*

– *In fine* – Impressum Venetiis impensis Luceantonii de giunta Florentinu. Arte aute. Jacobi pentii de leuco. Anno a natiuitate dni. M. cccce. iiij die ix Kal augusti. *In* 16mo *rosso e nero, carattere gotico, con figure e registro* a-t. *L'ho avuto stampato in pergamena.*

MDV.

161. Incominciano le deuote meditatione sopra la passione del nostro signore Jesu xpo. cauate et fundate originalmete. Sopra Sancto Bonauetura. cardinale del ordine minore sopra Nicolao de Lira: etiam dio sopra altri Doctori et predicatori approbati. – Venetia p. Albertino de Lissona Vercellese del Mille cinquecento e cinque Adi xii de Zugnio – *In* 4to.

162. Pianto deuotissimo de la madona hystoriado. Coposto. per el magnifico misser Leonardo Iustiniano in terza rima: nel qual tracta la passione del nostro Signor Iesu Christo cosa noua. *Haec in fronte. In fine* Impresso a Venecia per Bertholomio de Zanni da Portese nel M. CCCCC. V. adi xxvii de Zugno. *In* 8vo, *carattere romano, con figure in legno, col registro* A–H.

MDVI.

163. Ista sunt queda. notabilia de passione christi extracta de biblia hebreorum: que non sunt in nostra: Et uocantur Thesaurus passionis Domini nostri Jesu Christi. – *In fine* – Venetiis per Simonem de Luere. In contrata Sancti Cassiani III. Augusti M. CCCCCVI. *In* 8vo *carattere gotico.*

164. Libro di bataglia chiamato Passamonte nouameté. tradutto di prosa in rima. *Così sul frontespizio, con una gran figura rappresentante un guerriero armato.* – *In fine* – Stampato in Venetia per Melchion Sessa. nel M. CCCCC. VI, Adi VII. de Nouembrio. *In* 4to *a due colonne di cinque ottave l'una, carattere romano con registro* A–L.

MDVII.

165. Consequentie strodi cum commento. Alexandri Sermonete. – Declarationes Gaetani in easdem consequentias – Dubia ma-

gistri Pauli pergulensis - Obligationes eiusdem Strodi - Consequentie Ricardi de Ferabrich - Expositio Gaetani super easdem - *In fine* - Impressum Venetiis per Petrum Bergomensem de Quarengis. Anno domini M. cccec. vij. die 12. Martii - *In* 4to *carattere gotico.*

166. Expositione di Frate Hieronymo da ferara sopra al Psalmo quinquagesimo cioe Miserere mei Deus: quado. era in prigioe. del mese di Maggio M. ccoclxxxxviij. tradocta di latino in vulgare - *Haec in fronte fol.* - a *Sotto il testo.* - *In fine* - In Uenetia per Nicolo brenta: et Alexandro di Bandoni. Anno 1507. a dì 20. augusto. - *In* 8vo *char. goth.*

MDVIII.

167. Libro chiamato Fortunato figliol de Passamonte el qual fece vendeta de suo padre contra magancesi. *Questo è sul frontespizio con la figura di un guerriero a piedi, armato di scudo e clava.* - *In fine.* - Impresso in Venetia per Melchior Sessa M. v. viij (*sic*) Adi x. de feuaro. *In* 4to *carattere gotico a due colonne, cinque ottave per colonna, registro* a-k.

MDIX.

168. Antonius de Tempo de Ritimis vulgaribus videlicet de Sonetis: de Balatis: de Cationibus. extesis: de Rotodellis. de Madrialib. de Serueteliis. et de motib. cofectis. *Haec in fronte char. goth.* - *In fine* - Explicit etc. Impressa Uenetiis per Simone. de Luere 20. Junii 1509. feliciter. *In* 8vo *carattere gotico, con le carte segnate* 1. *a* 44.

169. Praeces Variae, cont. Alphabetum, Pater noster, Beneditio Mensae, Psalmum Miserere, et alia, omnia graece. - *In fine* - impensis Zachariae Calliergii etc. Uenetiis 1509. *in* 8vo. *Anche la soscrizione, assai lunga, è in greco. Non vi è in quest'opuscolo una sola parola in latino. È stampato in rosso e nero, senza nome di stampatore, col registro* α. β. γ. δ.

MDXII.

170. Opera noua intitulata il Perche utilissima ad intendere la Cagione de molte cose: et maximamete. alla conservatione della sanita.. Nouamente stampada. *Haec in fronte* – *In fine*. – Stampato in Uenezia ad instantia de Zorzi di Rusconi Milanese. Nel anno. 1512. adi 8. Aprile. *In* 4to *carattere semigotico a due colonne. Quest'opera è di Girol. Manfredi.*
171. Questi sono li Fioreti de Sancto Francesco Nouamente stampati. – *Il suddetto frontespizio è tutto istoriato di figure inc. in legno.* – *In fine*. – Qui finisce etc. Impresso in Venesia per Magistro Piero di quarengi da Bergamo. M. D. xij. Adi xij Auosto. *In* 4to *carattere gotico*, *a due colonne*, *registro* a–m.

MDXIV.

172. Requisitioni profundissime, et argumeti. subtilissimi, del sapiente hebreo Rabby Samuel per li quali lucidissimamente se vede, La fede Christiana (a cõfusion de hebrei populo dure ceruicis) esser quella la quale hereditar fa la vera terra de promissione Cioe sempiterna gloria. – *In fine*. – In Venezia per Alexandro di Paganini Brixiense M. ccccc. xiiii. adi xxii Febraro. *In* 8vo, *carattere semi corsivo.*
173. Carcer Damore del magnifico meser Lælio de Manfredi. *Haec in fronte lit. majusc. A tergo la dedica a Isabella di Gonzaga Marchesana di Mantova. Al foglio* A 3 *comincia il testo.* – *In fine*. – Impresso in Vinegia per Zorzi di Rusconi Milanese Nel Anno etc. M. CCCCC. XIIII. Adi primo de Luio – *A tergo* – Cum Gratia et Privilegio. *In* 8vo *carattere tondo col registro* A–Q.
174. Incomincia il libro vulgar dicto la spagna in quaranta cantare diuiso doue se tratta le battaglie che fece Carlo magno in la prouincia de Spagna. *Haec in fronte*. – *In fine*. – Impresso i. Venetia per Guielmo da Fontane Nel M. ccccc. xiiii. adi. ix de Setembrio – *in* 4to.
175. Comincia el Nimphale Fiesolano damore composto per lo excellente huomo messer Giovanni Boccacci Poeta Fiorentino nel quale si contiene lo innamoramento Daffrico et di Mensola et iloro accidenti et morte. *Haec in fronte*. – *In fine* – In Vinegia per Ioanne Tacuino da Trino a dì xxiiii, Ottobrio M. D. XIV.

MDXV.

176. Libro de abaco che insegnia afare ogni raxone mercadantile et apertegare le terre con larte di la giometria et altre nobilissime raxone straordinarie co. la tarifa come raspondeno li prexi et monete de melte terre del mondo con la inclita citta de Venetia etc. (di Girolamo Tagliente) — *In fine* — Impresso in Venetia de lano M. D. XV. nel mese di febraro. *Senza nome di stampatore in* 4to *piccolo.*
177. Tragicocomedia (*sic*) di Calisto e Melibea nouamente traducta de Spagnolo in Italiao. Idioma (di Alfonso Hordoguez). *Haec in fronte, car. got. sotto segue un sonetto.* — *In fine.* — Stampata in Venetia Adi XII. Aprile M. D. XV. *Seguono nove ottave. In* 4to *carattere tondo col registro* a-q.
178. Guarini Veronensis Viri doctissimi: Institutiones Grammaticales nuper emendatae foeliciter incipiunt. *Haec in fronte fol.* A. 1. *lit. maiusc. Sotto principia il testo senza frontespizio.* — *In fine* — Laus Deo impressum Venetiis per Magistru. Petru. Bergomensem die X. Nouemb. M. D. XV. *In* 4to *col registro* A–C.
179. Arcadia del dignissimo homo Messer Iacomo Sannazaro Gentilhuomo Napolitano: Nouamente stampata: et diligentemente correcta. *Haec in fronte, con una tavola in legno.* — *In fine.* — Venetia Ad instantia de Georgio de Rusconi Milanese. Nel M. D. XV. *in* 4to *piccolo.*

MDXVI.

180. Libro del Peregrino Nouamete. Impresso e redutto alla sua sincerita con la vita dello Auctore (*Iacobo Caviceo*). — *In fine* — Impressum Venetiis per Manfredus (*sic*) Bonum de Montis Ferrato. M. D. XVI. Adi xx. Martii *in* 4to.
181. Cose uulgare del celeberrimo misser Angelo Polliciano nouamente impresse. *Haec in fronte* — *In fine* — in Venetia per Marchio Sessa et Pietro de Rauani bersano compagni. Nel M. D. XVI. adi x. Nouembrio — *in* 8vo.

MDXVII.

182. Itinerario De Ludouico De Uathema Bolognese ne lo Egypto ne la Suria ne la Arabia Deserta et Felice ne la Persia ne la India et ne la Ethiopia. La fede el vivere et costumi de tutte le pfate. puicie. Nouamete. impsso. *Haec in fronte con una figura di un Geografo che studia sopra un Globo.* - *In fine* – Stampata in Venetia per Zorzi di Rusconi Milanese: Nella incarnatioe. del nro. Signore Iesu Xpo. M. D. XVII. adi vi. del Mese de Marzo. *indi la* Tabula 3 *carte in* 4to *piccolo*

183. Opera noua chiamata Epulario. Quale tracta il modo de cucinare ogni carne – ucelli – pesci – de ogni sorte. Et fare sapori – torte – pastelli – al modo di tutte le prouincie: et molte altre gentilezze. Coposta. p. Maestro Giouane. de rosselli. Fracese. *Haec in fronte con una tavola in legno rappresentante sei persone ad apprestar cibi in una cucina.* - *In fine* - in Uenetia per industria e spesa de Nicolo Zopino et Uincenzo compagni in la chasa de Maistro Jacomo Penci da Lecho Impressore acuratissimo. Nel M. D. xvii. adi. iii del Mese de Aprile. *In* 4to *piccolo*, *carattere semigotico.*

184. Opera noua composta per miser Pandolpho Coldonese allo Illustrissimo et excellentissimo principe Hercule inclito Duca de Ferrara: Intitulata Philotimo. Interlocutori Berretta et Testa. *Haec in fronte con una tavola in legno eguale a quella dell'Arcadia del Sanazaro, Venezia* 1515. – *In fine.* – in Venetia per Georgio de Rusconi Melanese ad instantia de Nicolo dito Zopino et Vincenzo suo compagno: Nel anno M. D. XVII. Adi ultimo del mese di Aprile – *In* 4to *piccolo a due colonne.*

185. Opera nouamente composta del disprezamento del mondo in terza rima et hystoriata etc. *A tergo dicesi.* Questo libro etc. reducto i. terza rima p. me Frate Augustino da Colona. d. lordine di Sacto. Augustino. El qle. libro gia sece (*sic*) Innocetio Papa tertio etc. – *In fine* – in Venetia p. Georgio de Rusconi Milanese ad instatia. de Nicolo Zopino et Vicenzo. copagni. Nel M. D. XVII. Adi v. de Magio. – *In* 8vo. *con figure inc. in legno.*

186. La conuersione de Sancta Maria Magdalena: E la uita de Lazaro e de Martha: In octaua Rima hystoriata Coposta. pel. Dignissimo Poeta maestro Marcho Rasilia da Foligno. Opera noua et Deuotissima – *In fine* – Venetia per Georgio de Ru-

sconi Milanese: ad instantia di misser Nicolo dicto Zopino et Vincentio copagni. Nel M. D. XVII. Adi i septebrio. - *In* 8vo *con figure.*

187. Dialogo d. la seraphica uergine sancta catharina da Siena: el qual profondissimamente tractà de la diuina prouidetia. de quasi tuti li peccati mortali etc. Venetia per Cesaro arriuabeno uenitiano. Negli anni del Signore M. D. XVII. Adi quatro nouembrio. *In* 4to *piccolo.*

MDXVIII.

188. Libro intitulato Stimulo de amore: Composto per il seraphico doctore santo Bonauetura. - *In fine* - Venetia per Guilielmo de Monferato. Del M. D. XVIII. Adi xxvi Marzo, *In* 8vo.

189. Canzoni di Dante
Madrigali del detto.
Madrigali di M. Cino et
di M. Girardo Nouella.
- *in fine* - Stampata in Venetia per Guilielmo de Monferrato M. D. XVIII. Adì xxvii. Aprile. *In* 8vo. *Opuscolo di sei fogli. La settima carta del foglio segnato* e, *è bianca.*

190. Epistole di Luca de Pulci Fiorentino. Nouamente Impresse. - *In fine* - Impresso in Venetia per Zorzi di Rusconi. Nel M. D. XVIII. Adi xxv. de Nouebre. - *in* 8vo.

MDXIX.

191. Inamoramento De Paris e Uienna Historiato. *Sotto una stampa incisa in legno.* - *In fine* - Stampato in uenetia per Marchio Sessa: et Piero de Rauani Compagni Del M. CCCCC. XIX. adi. x. Otubrio. *In* 4to.

MDXX.

192. Itinerario dè Ludouico de Uarthema Bolognese neelo Egypto ne la Suria ne la Arabia deserta et Felice ne la Persia: ne la India: et ne la Ethiopia. La fede el uiuere et còstui. de le pfate. puicie. Et al psente. agiotoui alcue. isole nouamete. ritrouate. *Haec in fronte con la stessa figura dell'edizione precedente* 1517

(*vedi il* N.º 182). – *In fine* – In Venetia per Zorzi di Rusconi Milanese. Nellanno della Incarnatione del nostro Signore Iesu Christo M. D. XX. adi III de Marzo. *In* 4to *piccolo.*

193. Ex gestis romanor. hystorie notabiles collecte de viciis virtutibusq. tractantes cum applicationibus moralisatis et mysticis. *Così sul frontespizio con sotto la figura della Giustizia, e l'*A. B. *insegna del Bindoni. A carte* 157 *tergo.* Impressum Venetiis opere et impensa Alexandri de Bindonis. Anno Dni. M. D. xx. Die I. Mensis Iunii. *Seguono undici carte non numerate contenenti l'indice. In* 8vo *a due colonne carattere gotico. Il testo comincia subito dopo il frontespizio alla carta* A. 2. *Il registro è* A–X.

MDXXI.

194. Cornazano Dellarte Militare Nuouamente impresso. *Haec in fronte char. goth. fol.* A 2. Tabula de la presente Opera. – *In fine* – Stampati a Uenetia per Benedetto di Bendoni Anno salutis M. D. xxj. adi xxj Zenaro. Laus Deo. *In* 24mo *piccolissimo, carattere gotico col registro* A–P. *sine numeris.*

195. Paesi nouamente ritrouati per la Nauigazione di Spagna in Calicut. Et da Albertutio Vesputio Fiorentino intitulato Mondo Nouo. Nouamente impresso. *Haec in fronte con una tavola rappresentante una veduta di Venezia.* – *In fine.* – Stampata in Venetia per Zorzo de Rusconi Millanese. Nel M. D. XXI. adi xy de Febraro. *In* 4to *piccolo.*

196. Opera utilissima a qualunche fidel Christiao. Intitulata Specchio della Sancta matre ecclia. Con la sua Tabula deli capituli. Nouamente stapata. *Haec in fronte con un contorno e alcune figure. A tergo l'imagine della Crocifissione con varie persone, fol.* A. 2. opera etc. composta dal Reuerendissimo Ugone Cardinale de Sancto Uictore. – *In fine* – Stampata in Venetia per Alessandro di Bendoni M. D. xxi. Die 7. Septebris. *Segue una carta con la figura della Pentecoste, e a tergo l'impresa del Tipografo. In* 8vo *carattere gotico, col registro* A–E.

197. Breuiariu. monachoru. sacre cogregatiònis. montis Olиueti nouiter impressum cu. multis orationibus antiphonis lectionib. et resposoriis (e diuersis breuiariis excerptis) de nouo additis atq. q. plurimis figuris et miniis ornatu. (*Esemplare mancante in fine della carta ov' è la data, ma si vede essere stampato in Venezia ad istanza di L. A. Giunta nel* 1521.) *L'ho avuto stampato sopra cartapecora.*

MDXXII.

198. Libro de la perfectione humana Thesoro eterno sopra tutti altri Thesori al quale se pvene. per uno de tre modi delli quali alanimo dedito al studio de esso etc. del ven. patre frate Henrico Herp del ordine de frati miori. de lobservatia. — Venetia per Niccolo Zopino e Vincentio compagno nel M. D. xxii. Adi xiiii de Mazo. *In* 8vo *fig.*
199. Arcadia del degnissimo homo Messer Jacomo Sannazaro Gentilhuomo Napolitano. Nouamente stampata et diligentemente Correcta. — *Haec in fronte cum imagine ligno inc.* – *In fine.* – Impresso in Venetia per Zoanne Francisco et Antonio fratello di Rusconi nel Anno del Signore M. ccccc. xxij die xx Zugno. *In* 8vo *carattere gotico col registro* A–I.

MDXXIII.

200. De liberatione a metu futuri diluuii. Augustini Niphi de Medicis Philosophi Suessani Contra nonnullos Iuniores ad Ludouicum Ferdinandum de Corduba suessanorum Principem – *In fine* – Venetiis iii nonis Octobris M. D. xxiii. Andrea Gritti Duce Regnante. *In* 4to *piccolo.*

MDXXIV.

201. Transito UITA Miracoli et morte del glorioso Sancto hieronymo — Vineggia p. Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini, copagni. Nel anno MDXXIIII. Adi xxv. Del mese di Setebre.
202. Recettario di Galieno Optimo e probato a tutte le infermita che achadono a'Huomini et a Done. di dentro et di fuori li corpi. Et cu. remedio de coseruar. la sanita et prolongar la vita: et co. molte altre cose noue che in li altri prima stampati no. erano: et con molte altre ricette cotra. la peste. Tradutto in vulgare per maestro Zuane Saracino Medico Excellentissimo ad instantia de lo Imperatore. *E sotto la figura di un malato con tre medici.* – *In fine* – in Uenetia per Joane. tachuino de Trino. Anno dni. M. D. xxiiij a di 16. nouebrio. *In* 8vo *carattere gotico a due colonne.*

203. Guerre horrende de Italia. Tutte le guerre et fatti darme seguiti nella Italia. Comenzando dalla venuta di Re Carlo del mille cinqueceto. (*sic, pro quattrocento*) nouataquattro, fin al M. D. XXIIII. Nouamente stampate in octaua rima: et co. diligetia. corrette - *In fine* - In Vineggia per Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini, compagni, nel ano. 1524. del mese di Nouebre. *In* 4to.

MDXXV.

204. Sermoni da morti latini et vulgari: et excusatione da mensa. Composti per frate Baldassarre Olimpo minorista da Sassoferrato etc. - *In fine* - In Venetia per Nicolo Zopino de aristotéle da Ferrara. Del M. CCCCC. XXV. Adi xv de Febraio *in* 8vo.

205. Oratione de sancta Helena con la oratione della Magdalena et del crucifixo che fa parturire le donne con poco dolore. Et della inuenzione della croce. — *Indi un legno, poi il testo, parte in ottave, parte in prosa a due colonne.* - *In fine* - Stampata in Venetia per Francesco Bindoni Nel anno. 1525. del mese di Aprile. *Quattro carte in* 4to *con registro* a, *carattere tondo.*

206. Belisardo fratello del Conte Orlando del Strenuo milite Marco di Goazzi Mantovano. *Haec in fronte car. rubeo, con contorno istoriato e la figura dell' autore scrivente in armatura, ed il cavallo accanto.* - *In fine* - Impresso in Venetia per Nicolo de Aristotile de Ferrara detto Zoppino MDXXV. Adi xviii. Agosto *In* 4to *carattere romano a due colonne di cinque ottave l'una. Carte numerate* I-CLXVI.

207. Carcer Damore (di Diego Hernandez de San Pedro) tradotto dal Magnifico miser Lelio de Manfredi Ferrarese de Idioma Spagnolo in lingua materna. Novamente stampato. *Haec in fronte* - *in fine* - In Venetia per Gregorio de Gregorii M. D. XXV. nel mese di Octubrio. *In* 8vo.

208. Celestina Tragicomedia de Calisto et Melibea novamente tradotta de lingua Castigliana in Italiano idioma (*da Alfonso Hordeguez*). Aggiuntoui di nuouo tutto quello che fin al giorno presente li manchaua. Dapoi ogni altra impressione nouissimamente corretta, distinta, ordinata et in piu commoda forma redotta, adornata le qual cose nelle altre impressione non si troua. - *In fine* - in Vinegia per Gregorio de Grego-

rii nel anno del Signor M. D. XXV. Nel mese di Nouebre. *In* 8vo.

MDXXVI.

209. Libro della origine delli Volgari Proverbj di Aloyse Cynthio delli Fabritii, della poderosa et inclita Citta di Vinegia Cittadino, delle Arti et di medicina Dottore, Ad Clemente Settimo, degli Illustrissimi Signori de Medici Imperatore Massimo *Tutto questo in maiuscole, alla pag.* I. *ove comincia il testo e segue poi fino alle carte* CXCIIII. *a tergo della quale, dopo, il registro si legge:* Con gratia del sommo Pontefice, et della Illustrissima Signoria di Vinegia, Per diece anni, che nessuno non lo possa Stampare ne far Stampar et caetera, sotto le Censure et pene che nelle dette gratie si legono. A tutti quelli che contrafarano. a quelle. – Stampata in Vinegia per maestro Bernardino et maestro Matheo de i Vitali Fratelli Venitiani A dì ultimo Septebrio M. CCCCC. XXVI in Vinegia. *Seguono due carte bianche. L' opera comincia con un sonetto che serve di proemio,* alli lettori, *all' opera, che è circondato da un fregio rabescato e con la seguente intitolazione* ADY | TUM IGNA | VIS | PROCUL | HINC | ABESTE | PROFANI | . *A tergo vi è l' indice dei Proverbi, poi una prefazione che è compresa in due intere carte. Finalmente nella quarta carta a due colonne un sonetto intitolato*: Alli Lettori del Libro Excusatione del Auttore *(in maiuscole), poi altro Sonetto*, Alli Blatteratori et sgridatori del libro et dello Auttore Morditori *(maiuscole) e nella colonna opposta varie sestine col titolo*: Allo sopra detto delli Inclyti Signori de Medici Clemente VII. L'Auttore humilmente alli Santi Piedi prostrato *(maiuscole) A tergo un solo Sonetto.* Allo sopradetto Clemente VII, *coll' intitolazione* IN | ANIMI | DOTES | IVS | FORTVNA | NON HA | BET | NEC IN | AMICORUM | DONIS | IMPERIUM. *Quindi ne segue il testo che è in terza rima stampato a due colonne, carattere corsivo e comincia col detto titolo. Sola edizione di questo libro osceno. Venduto da me Zecchini 22 al B. Taccone di Napoli 21 Giugno* 1803.

210. Li sonetti, canzoni et triomphi di Messer Francesco Petrarcha historiati. *Haec in fronte, con un contorno in legno. – In fine –* Stampato in Vinegia per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino ne l'Anno di nostra salute MDXXVI. *In* 8vo 196 *carte numerate da un lato e* 8 *in fine per l' indice e la data, carattere corsivo.*

MDXXVIII.

211. Opera nuoua piaceuole et da ridere di vno villano lauoratore nomato Grillo: el qual volse diventar medico: in rima hystoriata co. piu statie. nouamente agionte. *Così il frontespizio e sotto una gran figura in legno.* – *In fine* – Stampato nella inclita citta di Vinegia etc. per Francesco Bindoni et Mapheo Pasyni compagni: Nel anno 1528. del mese di Settembrio. *In* 8vo *carattere tondo con figure in legno col registro* a–c.

MDXXIX.

212. Laberinto d'Amore di M. Giovanni Boccaccio. Con una epistola confortatoria a Messer Pino de Rossi del medesimo auttore nouamente corretto. *Haec in fronte*, *con contorno istoriato*, – *In fine.* – in Vinegia per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini, compagni. Nell'anno 1529. Del mese di Decembre *in* 8vo.

MDXXX.

213. Di M. Giovangiorgio Trissino La Sophonisba Li Retratti Epistola Oracion al Serenissimo Principe di Vinegia. – *In fine* – in uenetia per Ieronimo pentio da lecho a instantia de Nicolo garanta. Nel Anno M. D. XXX. Die XXIX. Marzo, *in* 8vo.

MDXXXI.

214. Thesaurus Pauperum di messer Pietro Hispano (*Spano*) – *In fine* – in Venetia per Benedetto di Bendoni Nell'anno del Signore M. D. XXXI. Adi x. Februario *in* 8vo.
215. THEATRI D'AMOR *Haec in fronte*, *poi al foglio* a ij Degli Theatri d'Amor di M. Giovanpaolo Vasio. Theatro Primo, Capitolo I. (*in terza rima*) – *In fine* – Impressi in Venetia per Bernardino Vinitiano di vidali nel anno M. D. XXXI. del mese di Febbruaio, *in* 8vo.
216. AQUILA UOLANTE. Libro intitolato Aquila Volante: di latino nella uolgar lingua, dal Magnifico et eloquetissimo. messer

Leonardo Aretino, tradotto etc. *con un contorno d'ornato - In fine* - In Venetia per Marchio Sessa. Nel M. CCCCCXXXI. Adi xxi. Del mese de Zugno.

217. T. Livii Patavini Historiarum ab urbe condita Decadis quintæ libri quinque, nunc primum excusi M. D. XXXI. *Haec in fronte cum Lilio Lucae Ant. Juntae. - In fine* - Venetiis in Ædibus Lucaeantonii Juntae Florentini M. D. XXXI. Nonis Augusti, *in* 4to *di carte* 81, *numerate. È questa certamente la prima edizione di questa parte di Tito Livio. Nell'edizione d'Aldo* 1520 *in fol. sono comprese sole* 4 *Decadi. Potrebbe per altro darsi che in alcuna delle edizioni fra il* 1520 *e il* 1531, *che sono state per lo più eseguite in Francia, la detta V. Decade vi fosse inclusa, il che non ho potuto riscontrare. È certo, che nell'edizione del T. Livio in fol. parimente di Venezia dello stesso Giunti* 1532 *vi si dice aggiunto per la prima volta i detti cinque libri. È strano peraltro che a questo libro, nè alla detta edizione del* 1532 *non vi sia prefazione alcuna dell' editore, ove si renda conto del ritrovamento di questa V. Decade. L'opera comincia subito dopo il frontespizio.*

NB. *Il T. Livio di Basilea* 1531. *contiene la detta V. Decade e porta la data di Marzo. Anche qui è strano che l'editore che fu Erasmo, non dia conto ove l'ha trovata. Io non l'ho ancor veduta.*

218. Opera Spirituale in versi, intitolata. Fonte del Messia nuouamente composta per Gioseph Fedeli di Luca detto Catonello MDXXXI. Con Gratia et Priuilegio. *Così nel frontespizio col contorno storiato inc. in legno. - In fine.* In Vinegia per Giovann'Antonio et i fratelli da Sabbio..... ne l'anno del Signore M. D. XXXI. *in* 8vo *carattere tondo, in versi, di carte* 8 *in principio, senza numeri, e carte* 143 *numerate, e una bianca registro* AA. e A-S.

MDXXXII.

219. Rimario de tutte le cadentie di Dante e Petrarca, raccolte per Pillegrino Moreto Mantovano. Nouamente con la gionta ristampato. - *In fine.* - In Vinegia per Antonio ligname Padoano, Del Mese di Luio M. D. XXXII. *In* 8vo.

220. Opera nuova molto utile et piacevole oue si contiene quattro Dialogi, composti per l' eccellentissimo dottor delle Arte et medico aureato Messer Angelo de' Forte. — Vinegia per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino del mese di Agosto M. D. XXXII. *In* 8vo.

221. La Eneide di Virgilio tradotta in terza rima. *Sic in fronte liter. majus. Segue la dedica.* Al studioso giovane M. Domenico Buonamico sommo di poesia amadore Giovan Paulo Vasio. – *In fine* – Τέλος. *Segue la vita di Virgilio per M. Giovanpaulo Vasio, in fine della quale:* Venegia per Bernardino di' Vitali Venetiano M. D. XXXII. *Segue l'errata due carte in* 8vo *senza paginazione e col registro* A–L *più le dette due carte d'errata non comprese nel registro. Vasio dice nella prefazione che la traduzione è di M. Tommaso Cambiatore.*

MDXXXIII.

222. Opera stampata nouamete. delle marauigliose cose del mondo: cominciado. da Levante a ponente fin al mezo di. El mondo nouo et isole et lochi incogniti etc. etc. di Marco Polo. da Venetia — in Venetia per Paulo Danza Anno Dni. M. D. xxxiii Adi 10 Febraro.

223. Iac. Sadoleti de Liberis recte instituendis, Liber – *In fine* – Venetiis per Io. Antonium et Fratres de Sabio sumptu et requisitione D. Melchioris Sessae. Anno Domini MDXXXIII. Mense Iulio *in* 8vo.

224. Foenix Domini Petri Ravennatis memoriae magistri – *In fine* – Venetiis per Petru. de nicolinis de Sabio. Sumptu et requisitione D. Melchioris Sessæ. Anno Domini M. D. XXXIII. Mense Septembris *in* 8vo.

225. Liber Belial de consolatione peccatorvm noviter impressvs. – *Così sul frontespizio coll' insegna della gatta col topo, del Sessa* – *In fine* – Venetiis per Jo. Anto. de Nicolinis de Sabio sumptu et requisitioe. D. Melchioris Sesse Anno Domini M. D. XXXIII. Mense Octobrii. *In* 8vo, *carte* 166 *numerate, registro* A–X.

226. Rimario di tutte le cadentie di Dante e Petrarca, raccolte per Pellegrino Moreto Mantovano. Nouamente con la gionta ristampato. – *In fine* – Stampato in Venegia per Francesco di Alessandro Bindoni, et Mapheo Pasini, Compagni, Negli anni del Signore M. D. XXXIII. Del mese di Ottobrio *in* 8vo.

MDXXXIV.

227. Commentariolus Ioannis Campensis in duas quidem D. Pauli, sed argumenti eiusdem epistolas, alteram ad Romanos, alte-

ram ad Galatas. - *In fine* - Venetiis in ædibus Ioan. Ant. de Nicolinis de Sabio. Sumptibus uero D. Melchioris Sessae. Anno Dni. MDXXXIIII. Mense Septeb. *in* 8vo.

228. Cicero relegatus et Cicero revocatus Dialogi festivissimi. - *In fine* - Impressum Venetiis per Melchiorem Sessam: Anno domini M. D. XXXIIII. *in* 8vo.

229. Di M. Antonio Tibaldeo Ferrarese le opere d'amore, con le sue stanze nuouamente aggiunte, reuiste et con ogni diligenza corrette et ristampate. *Haec in fronte con un contorno istoriato.* - *In fine* - In Venetia per Nicolo d'Aristotile di Ferrara detto Zoppino, et per Mario guazzo con somma diligenza corretto MDXXXIIII. *in* 8vo.

MDXXXV.

230. Formulario nuovo da dittar lettere Amorose messive et responsiue. Composto per Andrea Zenophonte da Vgubio. Opera nuoua intitolata Flos. Amoris. - *In fine.* - In Vinegia per Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini compagni 1535. *in* 8vo.

MDXXXVI.

231. Libro di Maestro Agostino Colombre Meneschalcho de Santo Seuero, Dedicato al Inuittissimo Re Ferdinado. de Ragona suo Signore con basso trino nante i soi piedi sacra, et Felicita perpetua a sua Maesta. - *In fine* - In Vinegia. Nelle case di Pietro Nicolini da Sabio: Nelli anni del Signore M. D. XXXVI. del mese di Lugio.

SINE ANNO.

232. Polo Marco. Libro in cui si trattano le maravigliose cose da lui vedute. Venezia, per Matteo Pagan, senz'anno in 8vo.
Catalogo Pinelli T. IV. pag. 112.

Veronae.

MDXXIX.

233. Coeliplani, sive Planisphaerii, Canones. Nemo huiusmodi opus etc. etc. *Tuttociò nel frontespizio, con sotto l' insegna d'un serpe avviticchiato ad un albero, e la parola* Brasica - *In fine* - Finis *e sotto la* Tabula latitudinum etc. *In* 4to *carattere tondo, di carte* 16. *È dedicato* Laurentio Bragadeno Patritio Veneto, *da* Matthaeus Bardolinus Veronensis. *La dedica ha la data.* Veronae sole sagittarii partem vigesimam illustrante anno MDXXIX.

Vicentiae.

MDVII.

234. Paesi nouamente retrouati Et Nouo Mondo da Alberico vesputio Florentino intitulato. *Queste parole sono stampate in rosso dentro un nastro che si avvolge per il frontespizio, e circonda una figura del globo che è in mezzo* - *In fine* - Stampato in Vicentia cu. la impensa de Mgro. Henrico Vicentino: et diligente cura et industria de Zamaria. suo fiol nel M. cccccvii a di iii de Nouembre, *in* 4to *prima edizione.*

Wittenbergae.

MDXXX.

235. Enchiridion Vtrivsque Mvsicae Practicæ a Georgio Rhauo ex varijs musicorum libris congestum. Witeber. *Haec in fronte, rubeo-nigr. contornato* - *In fine* - Wittebergae. Anno xxx, *in* 8vo *piccolo con note musicali.*
236. Enchiridion Mvsicae Mensvralis. Anno xxx. *Haec in fronte con contorno istoriato.* - *In fine* - Anno xxx. *È la stessa edizione del precedente* (N.° 235) *e non vi è altra differenza che nella dicitura del frontespizio.*

MDXXXIV.

237. Venceslai Philomatis de Nova Domo Mvsicorum Libri Qvatvor, compendioso carmine elocvbrati. Vitebergæ apud Georgium Rhau ; *contornato da un fregio.* - *In fine* - Vitebergæ etc. Anno 1534. *In* 8vo *piccolo con molti versi musicali stampati.*

EDIZIONI DEI SECOLI XV E XVI.

CON L'ANNO MA SENZA LUOGO DI STAMPA

MCCCCLXXII.

238. M. T. Ciceronis ad Marcum Tullium Ciceronem Filium In officiorum libros Præfatio Incipit. *Haec in fronte sequitur textus* (Q) VANQVAM TE MARCE FI. etc. - *fol.* 61. a - M. T. Ciceronis De Officiis Liber Tertius Finit. - M. T. Ciceronis Ad Brutu. Incipiut. Paradoxa - *fol.* 69 b. - M. T. Ciceronis Paradoxa finiunt. *Una carta bianca*, *indi* M. T. Ciceronis Lælius siue de Amicitia Dialogus ad T. Pomponium Atticum - præfatio - *fol.* 87. a - M. T. Ciceronis de Amicitia liber Finit. - *A tergo* - M. T. Ciceronis Cato Maior Vel De Senectute Ad T. Pomponium Atticum Præfatio Incipit. - *In fine fol.* 101. a - M. T. Ciceronis Ad T. Pomponiu. Atticum Cato Maior Vel de Senectute Liber Foeliciter Finit M. CCCC. LXXII. *Sequuntur*: *a tergo* - u. Ersus. XII Sapientum: scilicet Basilii: Asmenii: Lyomani. Euforbii: Juliani: Hylasii: Palladii: Asclepiadis: Eustenii: Pompeliani: Maximini : et Vitalis positi in Epitaphio. M. Tullii Ciceronis. - *In fine affatto fol.* 102. b. :F:I:N:I:S: *In fol. senza alcun segno nè registro, carattere tondo; sembra di Roma, specialmente la carta. Ogni pagina ha* 35 *versi* (Hain 5240)

MCCCCLXXIII.

239. Tractatus de febribus editus p. magistru. Anthoniu. Guaynerium artium ac medicine doctorem egregiu. papiensem feliciter incipit. *Nello stesso libro vi è* Tractatus de fluxibus. - Tractatus de matricibus et morbis mulierum. - De Pleurisi. De orthetica et calculosa passione. - De egritudinibus capitis. *Finisce l'opera con un antidotario.* Impressum est hoc presens

opusculum per me magistr. Conradu. de paderbarne Anno domini M.° cccc.° lxxiii.° xi.° die mensis Maii. *La detta soscrizione è ripetuta al fine di alcuni altri dei detti trattati. L'opera è in folio, carattere gotico, senza alcuna segnatura nè richiami, a due colonne di 41 linee.*

MCCCCLXXXVIII.

240. Formolarium Modernum et uniuersale diuersorum contractuum nuper emendatum per eximium legum Doctorem florentinum Dominum . . . . . . huiuscemodi artis notarie peritissimum et cunctis notariis utilissimum. *Haec in fronte fol.* a. 2. Formolarium universale et modernum diversorum contractuum etc. *Il primo contratto comincia.* In Dei Nomine Amen Anno domini nostri Ihesu Christi ab eius salutifera incarnatione M. CCCC. LXXXVIII. etc. actum florentiae. - *In fine* - FINIS. *in fol. col registro* a-z & ɔ. *Indi due carte d' indice. Carattere tondo, sembra di Firenze* (Hain 7268).

MDIII.

241. Sponsalitium animae. *Così sul frontespizio in maiuscole senz'altro. A tergo bianca segue la* Tavola *che occupa 3 pagine. La terza a tergo bianca. Segue una carta bianca a* recto *ed avente al tergo un'elegantissima figura in legno rappresentante due mani che tengono un anello con sopra lo Spirito Santo e la parola* Animae *e sotto un cartello con la parola* Sponsalitium *il tutto inquadrato in un elegante contorno. Alla carta* a recto *comincià il testo col titolo seguente, in maiuscole a cono rovescio.* Opuscolo intitolato Sponsali | tium animae: compilato da | uno frate dellordi | ne de predicatori: | adi nstantia dv | na devota per | sona fioren | tina. - *In fine* - Finis Sponsalitii animae: die vigesima Septembris Impressus: Vigilia Sancti Matthei Apostoli M. CCCCC. III. *in* 8vo *carattere tondo, senza numeri nè richiami, segnatura* a-s. *Sembra certo edizione di Firenze.*

MDXI.

242. Sequuntur Decreta et statuta militaria relata in acta et cofirmata. ab Inuictissimo. et Christianissimo Principe Supremo

Dno. nostro Henrico Angliæ et Franciæ Rege et Dno. Hyberniæ huius nominis octauo. *Questo è sul frontespizio, in carattere romano maiuscolo. Sotto vi è una gran figura in legno colle armi del re e a tergo altra tavola, grande quanto la pagina, contenente altre armi. – In fine* – Richardus Pynson hec decreta et statuta formulis suis excudit mandante Supremo domino nostro Rege Henrico viij Anno dni. M. ccccc. xj (*o forse* xij, *giacchè in questo luogo la pagina è lacera*). *Volume in* 4to *col registro* A. B. *duerni. Tutto il testo è in gotico.*

MDXIII.

243. Libro del Peregrino novamente impresso e ridotto alla sva syncerita com la vita delo avttore. Libro mio se aspernato o reiecto fusti: Dire poterai etc. etc. *Haec in fronte cum insigne solis. – In fine* – In eo cura Adhibita est non uulgaris ab Octauiano Salado et Francisco Vgoleto Parmen. ne quid ab archetypis Cavicæi secundo deuiarent, M. D. XIII. Mense Maio. *In* 4to *col registro* A–Y.

MDXIV.

244. Henricus Penia ad Reueren. Car. de Saulis de gestis Sophi cotra. turcas. *Haec in fronte, car. got. con un contorno figurato con ornamenti d'architettura. A tergo vi è un epigramma di tre distici intitolato* Ad Lectorem Jovius. – *In fine* – FINIS. *Opuscolo di sei carte senza data veruna. La lettera è datata.* Die vi Nouembr. M. D. XIIII. ex Costantinopoli. *È in carattere tondo col registro* A. Aii. Aiii – *Questa deve essere la prima edizione. È fatta fuori d'Italia. Quella che cita Panzer T.* vi, *pag.* 193 N.° 142 *ove quest'opuscolo è mescolato con altri diversi, deve essere posteriore, benchè di poco.*

MDXXII.

245. Hystoria bellissima di misser Costatino. da Siena e de misser Georgio da Genoua liquali se acopagnarono. in viaggio p. andare al baron misser san Jacomo: et delle gradissime. fortune che loro hebeno de le qle. furono liberati per divin

miraculo e del barone misser san Jacomo: come legendo intenderiti. – *Sotto un legno, a tergo il testo di ottave quattro e mezzo per pagina.* – *In fine.* – Nel anno 1522. Di ottobrio. *In* 4to *carattere tondo* 4 *carte con registro* A . 2.

MDXXXII.

246. Iacobi Sadoleti Episcopi Carpentoractis, Interpretatio in Psalmum Miserere Mei Devs . S . M . M . T . Anno MDXXXII. *in* 8vo *senza luogo, ma certamente di Venezia.*

247. Refugio over ammonitorio de gentilhuomo composto per Io. Francesco Colle a lo Illustris et eccellentis. S. D. Alphonso Duca di Ferrara M. D. XXXII. *Haec in fronte con contorno istoriato.* – *In fine* – FINIS. M. D. XXXII. *In* 4to *piccolo di carte* 27 *numerate.*

MDXXXIII.

248. Il Peregrino di M. Iacobo Caviceo da Parma nuovamente revisto M. D. XXXIII. *Senza luogo nè stampatore, di carattere simile a quello dei Giunti.* – *In fine* – FINIS. *Registro.*

MDXXXIV.

249. Le Satire di M. Lodovico Ariosto, volgari, in terza rima, di nuovo stampate del mese di Giugno M. D. XXXIIII. *Haec in fronte, lit. maiusc. senz'altra nota in* 8vo *carattere tondo, senza numerazione di carte, col registro* A–I. *È la prima edizione, e l'espressione* di nuovo stampate *vuol dire stampate di nuovo, cioè puramente per la prima volta.*

MDXXXV.

250. Prophetia di Sancta Brigida. Con un credo et una salue regina vulgare: et doi capituli della gloriosa virgine Maria in terza rima coposti. M. D. XXXV. *Sotto il testo subito in pessimi versi anacreontici a due colonne.* – *In fine* – FINIS. *Sono quattro carte in* 4to *senza registro, carattere semigotico.*

EDIZIONI DEI SECOLI XV E XVI.

SENZ'ANNO E SENZA LUOGO DI STAMPA

251. Alberti Magni — Incipit Opus Alberti Magni . de mirabilibus . Mondi . Lege . Foeliciter . *Haec in fronte, lit. maiusc.* - *In fine* - Alberti . Magni . De . Secretis . Naturae . Liber . Explicit . Foeliciter : . . ? . Τέλος . *In 4to senza verun segno. È di bel carattere tondo, assai antico, e somiglia un poco a quel di Jenson. Ogni pagina ha 24 versi. È di 30 carte.*

252. Ammaestramenti — Amaistramenti De Senecha Morale . *Sotto un legno, poi il testo in terzine. In 4to a due colonne, carattere tondo. In fine* FINIS . *Quattro carte senza segnatura. Del fine del 400 o dei primi del 500.*

253. Angelio — Nicolai Angelii Bocinensis de complexo partium Orationis . *Haec in fronte, fol.* 1 a. *fol.* 1. b . Alexii Lapaccini florentini Epigramma . - *In fine fol.* 34 a Andreae Dactii Tetrastichon, *fol.* 34 b. *a tergo* Errata corrige. *Senza alcuna nota di stampatore nè di luogo. L'edizione pare di Firenze. L'opera è in 4to con il registro* a.-e. *ogni pagina ha* 32 *versi.*

254. Antonino. — Somma dello Arcivescovo Antonino Omnis Mortalium Cura. *Haec in fronte, lit. maiusc. fol.* a ii . Incomincia Vno Confessionale uolgare etc. - In fine - Explicit Liber: Omnis mortalium Cura Domini Antonini Archiepiscopi Florentini Deo Gratias Amen. *In 4to carattere romano, col registro* a–l.

255. Antonio — Queste sono recepte facte quasi tute da Magistro Antonio ceronisono contra la pestilentia. - *In fine* - Laus Deo Amen. *Opuscoletto di sei carte in 4to, carattere gotico col registro* a-a3.

256. Augustini — Incipit liber augustini de vanitatibus seculi. *Haec in fronte et sequitur textus. Alla carta 7 verso* Prologus libri beati Augustini de vita cristiana incipit feliciter. - *In*

fine – Explicit liber Sancti Augustini de vita cristiana feliciter. *In 4to senza verun segno. Sembra edizione romana. È di ventotto carte di 24 versi ognuna.* (Hain 2106).

257. Augustini — Lorationi di sancto Augustino et iversi di sancto Bernardo: et Loratione di sancto Gregorio. *Haec in fronte con una gran tavola in legno. Opuscoletto di 4. carte in 4to, carattere tondo, parte in versi e parte in prosa, a due colonne di 40 versi l'una senz'altro in fine. Pare del fine del 400.*

258. Barlecta — Concilium Paoli. Auctore Fratre Paduano Barlecta in Gimnasio Domus magnae Venetiarum. Theologiam publice profitente, Dydimo et Philotæo colloquentibus. Ad Signu. S. Bernardini. *Absque ulla nota. Saec. XVI. in* 8vo. *Pare certamente stampato a Venezia.*

259. Bernhardi S. — Incipit sermo beati bernhardi de humana miseria. – Homo qui anima raconabili. ets. etc. – *In 4to gotico Secolo XV. senza numeri, nè registro, nè richiami, carte* 7 *in* 8vo. *Ha* 13 *versi, l'ultimo dei quali contiene le parole*: princeps pacis. Amen. *Alcune lettere sono di forma particolare, specialmente il* Q. (Hain 2866).

260. Boccaccio — NIMPHALE Di fiesole tracta damore. *Haec in fronte. A tergo.* Comincia El Nimphale Fiesolano damore composto perlo excellente huomo meser Giouanni Bocaci poeftaiorentino (*sic*) nequale sicontiene lo inamoramento Dafrieo et di Mensola et iloro accidenti et morte. – *In fine* – Finito ilnemphale difiesole che tracta damore. *In 4to col registro* A–H. *Contiene quattro ottave per pagina* (Hain 3305).

261. — Comincia El Nimphale Fiesolano Damore composto per lo excellente huomo Messer Giovanni Boccacci Poeta Fiorentino nel quale si contiene lo inamoramento Dafrico et Dimensola e iloro accidenti et morte. *Sotto alla detta intitolazione comincia il testo e vi sono 2 ottave nella prima pagina. Tutte le altre ne contengono tre. In fine* Finis Laus Deo, *e nella carta seguente il registro. L'edizione è elegantissima in* 4to *senza registro, nè numeri, nè richiami.*

262. — Argumento di qsto. libro chiamato filostrato.

Dimorando el dignissimo oratore et poeta clarissimo messer ioanne bocaico firetino. ne la cita di napoli fu preso de lamore de una gentile donna. La quale essendo partita de napoli il predicto messer iovanne molto dolendosi compose la sequente opereta ititulata. philostrato diuisa in ix parte ne la qual tracta lardentissimo amore che hebbe troilo figlolo di priamo re di troia uer griseida troiana figlola. de calcas sa-

cerdote : et in persona di troilo dimostra quale sia la sua dolente uita in pianti et in sospiri essendo priuato del dignissimo et suauissimo aspecto de la antidecta donna.

Incomincia la prima parte di philostrato de le amorose fadige di troilo nel quale si pone come troilo innamorase la griseida et li amorosi sospiri e lagrime per lui hauute prima che ad alcuno altro el suo oculto amore discoprisse et qui primamente si dimostra la itentione. delautore.

Haec in fronte fol. a. 2. *cum prima octava. Fenisce col seguente Sonetto.*

Molti si trouano ogi di nel mondo
di don celeste non terren dotati
che in uer chiamar si poteriano beati
se cosa stabil fosse in questo fondo
Poniam da canto lo ingegno fecundo
de oratori è poeti e de honorati
philosophi edichian di quei che in ati
di mano fanno al suo oprar habondo
Mirabil cosa e cierto la pictura
et quella che abantiquo era in gran pregio
larchitectura dico in ciascun canto
Ma cui lefecto de larte prochura
meritan glimpressori in nobil segio
tra quali maestro Luca porta il uanto.
Perche ne larte quanto
El uaglia et possa et sia degno e presato
in questa opra e in molte altre lha mostrato.

Senza alcuna data, edizione di Luca Veneto fra il 1480 *ed il* 1483. *Senza numeri, e col registro* a-r. *Ogni pagina contien quattro ottave. Carattere rotondo.* (Hain 3309).

263. Boccaccio. — Inuectiua di Messer Giovanni Boccacio contra una maluagia dona. Decto laberinto damore et altrimenti il Corbaccio. *Haec in fronte, con subito il testo e un contorno di fregi. In fine.* Finito il libro decto illaberinto damore, composto per misser Giouani. Bochacci poeta fiorentino FINIS. *In* 4to *carattere rotondo col registro* a-e, *quaderni, meno e quinterno. Ogni pagina ha* 33 *versi. Pare edizione di Firenze, ma di circa il* 1490 (Hain 3288).

264. Candidus. — Candidus de Genitura hominis. *Sequitur tabula. L' opuscolo corrisponde alla descrizione data dall'Audifredi Ca-*

tal. pag. 378 *ma è in carattere tondo, e di otto carte senza segnature. Ogni pagina ha* 29. *versi. L'epistola in fine è la stessa riportata dall'Audefredi. Ancor questa sembra edizione Romana.* (Hain 4314).

265. CAPITULA — Capitula Dominorum Helveticorum XII. Cantonum contra impios et blasphemos Lutheranos. *Haec in fronte lit. maiusc. Al foglio* A ii *comincia il testo colla repetizione del detto titolo in maiuscole. Il testo è in carattere tondo assai bello, in fine* FINIS. *Sono quattro carte in tutto, e l'ultima, a tergo, è bianca. Deve essere fra il* 1518 *ed il* 1524.

266. CAROLI — Caroli Ro. Regis Recessori Adlocutio in. convento. Hispaniorum. — *Haec in fronte, lit. maiusc. Alla pagina* A 2 *comincia il testo contenente quattro pagine. La* 4.ª *termina con le parole* Regem se habere gloriari possit Hispania. *Non vi è segno alcuno d'impressore nè di data. La carta porta per impronta un guanto. Dovrebbe essere stampato nel* 1518 *quando Carlo V tentava di farsi dichiarare Imperatore di Germania. In quest'esemplare, esistente nella Palatina, manca l'ultima carta, la quale forse contiene la data, ma più probabilmente è bianca.*

267. COLUMELLA — J. Moderati Columelle ortuli commentariu. incipit feliciter. *Haec in fronte, sequitur textus. In fine.* Comentarium. J. M. Columelle finit. - *In 4to, carattere gotico del Guldinbeck di Roma senza nessun segno, opuscolo di dieci carte di* 35 *versi ognuna* (Hain 5494).

268. CONTRASTO — Cotrasto. Duno Uiuo et Duno Morto. *Haec in fronte, con una bella tavola in legno. Ha quattro carte. Son tre ottave per pagina, in bel carattere gotico. In fine.* - Finito el contrasto del uiuo et del morto. *Fra la fine del* 400 *ed il* 500.

269. — El Contrasto Del Nostro Signore Idio Con El Dimonio Infernale Al Limbo etc. *Haec in fronte con una tavola in legno, a tergo.* Contrasto che fece il nostro Signore Idio co. el Dimonio. quando disciesse nel limbo doppo la resurrectione sua per trare li sancti padri fora di quelle tenebre: et etiam per deliberarci nui da esse mane del dimonio. Per il Reverendissimo in Christo padre D. Antonio Archiepiscopo floren. et fundato sopra la Sacra Screptura accio tottalmente possiamo vedere come per la sua passione: morte et resurrectione neha ricomprati. - *In fine* - FINIS. *In* 4to *carattere gotico, in prosa. Ogni pagina ha* 34 *versi. Fra la fine del* 400 *ed il* 500, *ma pare piuttosto del* 400.

270. — Contrasto de lazolo. e del diauolo. *Subito sotto il testo in ottave a due colonne di* 4 *ottave l'una, carattere gotico. In fine* -

Finito el contrasto de langelo e del diauolo; FINIS. *In* 4to *di due carte., del 4 al 500.*

271. Dante. — Dante col sito, et forma dell' Inferno. Cum Epistola Dedicatoria Alex. Paganini Impressoris Julio Medici S. R. E. Tit. S. Mariae. in Donico. Diacono Card. *In* 32.

272. — Credo che Dante fece quado. fu accusato per heretico allo inquisitore. *Haec in fronte, a tergo è un'esposizione dell' opera fatta in nove terzine in difesa di Dante. Il testo principia alla seconda carta. In fine* - Finito il credo di Dante. *In* 4to *di sei fogli con segnatura* a.

273. Dati. — Augustini daci (*Dati*) uiri disertissimi aliqua documenta diligentissime composita ad Antoniu. amicum suum carissimum. - *In fine.* - FINIS. *Edizione antichissima e forse la prima; senza numeri, registro nè richiami, carattere Romano. Le pagine son composte ora di* 30, *ora di* 31 *ed ora di* 32 *versi, in* 4to.

274. Donatus. — Ianua sum rudib. prima. cupientib. arte.
Nec sine me quisq. rite peritus erit etc.
Haec in fronte, caract. rubeo-nigr. contra est imago magistri docentis cum 5 *discipulis et ferula in manu dextra. In fine* - Finis deo gratias, *absque ulla nota impressoris et loci, caract. goth. sine pag. et cust. cum registro* a-d. *Unaquaeque pag. vers.* 31 *constat.*

275. Epistole. — Epistole di Gioanne Philotheo Achillino ad Magnificentissimo Missere Antonio Rudolpho Germanico, oue si narra tutte le sorti di preciose petre, le sibille, la uarieta de l'armi antiche et moderne, Musici instrumenti, colossi, le noue Muse, diuerse arbori, Caualcature, antichi et moderni habiti, Altri dotti et giocosi tratti, et piu miraculosi accidenti. - *In fine* - FINIS - 12 *carte in* 4to *con il registro* A *quaderno,* B *duerno, senza numeri. Dei primi del Secolo XVI, carattere tondo,* 28 *versi per pagina.*

276. Expositio. — Aurea expositio hymnorum una cum textu. *Haec in fronte, fol* a ij Liber iste dicitur liber hymno. etc. - *In fine* - Finit compendiosa hymnorum expositio qui ne dum difficilium verborum significata: verum etiam sententiarum obscuritatem lucidissima reddit. *Sequitur tabula hymnorum in* 4to *car. got. minut. senza numeri nè richiami, col registro* a-e. *Edizione Parigina o Lionese del Secolo XV.*

277. Fausti. — Livia Fausti poetae laureati. *Haec in fronte, carattere gotico e sotto vi è una figura in legno, colle parole intorno.* En le monde fault bien tirer Qui en paradis veult monter Olivier leuant.

- *In fine* - Impressum parrhisiis per Robertu. gourmot. commorante, in vico Sancti ioanis. laterani. etc. *In* 4to *col registro* a-k. *L'edizione è verso il* 1505. *È un poema in distici.*

278. Fenestrella. — Fenestrella de Romanorum magistratibus incipit. *Haec in fronte pro titulo, lit. maiusc. Attacca sotto il testo. In fine* - FINIS. *Segue l' indice. Al foglio segnato* f iiii *si trova* Albricus Philosophus de imaginibus deorum. *Bellissima edizione, carattere romano col registro* a-g. *Le pagine hanno* 25 *versi. Chi sia quel* Albricus *non so, e non parmi d' aver veduto altrove il detto trattato* De imagin. deorum. (Hain 6959 etc.)

279. Festa. — La festa del uitel sagginato. *Questo è sul frontespizio, con un legno rappresentante l'Angelo, ed altro un convito di varie persone. Alla prima carta.* Qui comincia larapresentione (*sic*) del uitello sagginato in prima uno angelo comincia annuntiare cosi. - *In fine* - Finita la festa del uitello sagginato. *È in ottave, ha quattro carte, a due colonne di* 35 *versi l'una, carattare tondo. È della fine del Secolo XV. o dei primi del XVI ma pare piuttosto del XV. In* 4to.

280. Figurae. — Figurae quaedam de prœeminentia Logices: ac de modo quo Intellectus materialia appraehendit et spiritualia: una cum compendio terminorum: per magistru. Ciprianu. Beneti doctore. Parisien: ac R. d. Hadriani tituli Sancti Grisogoni presbiteri Cardinalis familiarem nuperrime inuente. *Haec in fronte. In fine.* Finis terminor: sed nondum debitae seruitutis initium. *Opuscolo di* 6 *carte in* 4to. *L'edizione è romana di circa il* 1509 *bel carattere tondo.*

281. Fiore. — La Chaccia di bel Fiore. - *Poi un legno, indi il testo in ottave a due colonne, di* 4 *ottave l'una, carattere tondo. In fine.* Finita la chaccia di bel Fiore. *In* 4to *Quattro carte senza segnatura. Opera di Agostino Accolti da Urbino dei primi del* 500, *e forse della fine del* 400.

282. Frottola. — Froctola. duo. padre che haueua dua figliuoli vno buono chiamato Benedecto Laltro captivo chiamato Antonio. *Sotto un legno, indi subito il testo in anacreontica a due colonne. In fine* - FINIS. *Carattere tondo, son quattro carte col registro* a. a. 2. *Dal* 4 *al* 500.

283. Giudizio - Judicio sopra tutta la Italia quale è stato trouato nella Citta di Roma in una pirramida sotto terra stata quaranta quatro anni cosa B. Comencia del 1530. per Noturno. *Sotto un legno, a tergo un' ottava al lettore con altro legno sotto. Al foglio* a ij *il testo in terzine a due colonne, carattere*

gotico. In fine – FINIS. *con altro legno sotto, e due altri legni a tergo. Sono 4 carte in* 4to

284. Harmonii. — Ioannis Harmonii Marsi Comoedia Stephanium. Urbis Venetae genio publice recitata. *Haec in fronte caract. maiusc. Sequitur a tergo* Ioanni Harmonii Marsi Petro Pascalico Patritio Veneto Philosopho Clarissimo S. *Senz'altra nota in fine. Senza numeri col registro* a-e *quaderni. In* 4to *carattere tondo*, 29 *versi per pagina. Del Secolo XV.*

285. Insonio. — Insonio De Daniel. Questo sie el modo de vedere le significatione de Daniel propheta secondo gli di della Luna. *Sotto un legno, poi il testo in prosa, in versetti a due colonne. In fine.* Qui finisce la interpretatione deli insonni de Daniel profeta composti p. alphabeto. Deo gratias. *In* 4to *carattere tondo, quattro carte senza segnatura, fra il* 4 *e il* 500.

286. Io sono. — Io sono il gra. capitano della morte
Che tego. la chiave de tutte le porte.
Questo è sulla prima pagina a. *con un legno. Segue il testo in ottave a due colonne. Ha quattro carte col registro* A. A. 2. *In fine.* Finito il cotrasto. dil uiuo et dl. morto *In* 4to *fra il* 4 *e il* 500 *ma pare piuttosto del* 400.

287. Iohannis – Doctissimi Viri Johannis Petri Lucensis de Declinationibus Generibus et Praeteritis Regulae Incipiunt. *Haec in fronte, caract maiusc, sequitur textus.* – *In fine* – Finiunt Regulae Doctissimi viri Ioannis Petri Lucensis de Declinationibus Generibus et Praeteritis Feliciter. *Questo pure in carattere maiuscolo. Bellissima edizione in* 4to, *nel testo in carattere tondo, pare di Jenson, senza pagine, nè registro, nè richiami. Le pagine sono di* 26 *versi.*

288. Landini — Formulario dilettere et di orationi uolgare con laproposta et risposta coposto. per Christophoro landini. *Haec in fronte cum fig. magistri docentis. In fine* – FINIS. *Senza numeri, col registro* a.-f. *in* 4to. *Ogni pagina ha* 33 *versi. Pare edizione di Firenze, ed è del* 400.

289. Legenda. — Legenda diuota del Romito et de pulcini cauata della vita patrum. *Haec in fronte fol.* 1. a. *poi una tavola in legno, quindi il testo in ottave a due colonne. In fine* – Finita la hystoria del romito e di pulicini. *In* 4to *carattere tondo, opuscolo di* 4 *carte col registro. Fra il* 4 *e il* 500.

290. Libro. — El libro della Spera. *Haec in fronte caract. maiusc. fol.* a. i. *Segue sotto il testo in ottava rima (è il poema di Leonardo Dati) In fine.* – Finito ellibro Della Spera. *parimente in maiuscole. In* 4to *carattere romano, col registro* a–e *Ogni*

pagina ha 31 verso. Non è veruna delle due edizioni descritte da Panzer.

291. MEDICI de. — Alteroatione ove|ro Dialogo composto dal Ma| gnifico Lorenzo di Piero | di Cosimo de Medici | nel qle. si disputa tra | el cittadino el pasto|re qle. sia più fe|lice vita o la | civile, o la | rustica|na Co. la determinatioe. facta del phi|losopho dove solamente si | truoui la vera | felicità. *Questo in un contorno rabescato in legno, e tutto in lettere maiuscole. A tergo comincia il testo col titolo, parimente in maiuscole.* Incomincia lalterca|tione intra el cit|tadino el pa|store. *Venti ff. in 8vo piccolo, senza numerazione nè richiami, col registro* a–e *duerni. L'opera è in terza rima e finisce al recto del foglio* 20 *con la parola* Amen *È in carattere tondo, di dieci terzine per pagina. L'edizione è evidentemente del principio del Secolo XVI, cioè fra il* 1500 *e il* 1520.

292. MERLINI COCAI — Macaronea. Merlini Cocai poete Mantuani Macaronices Libri XVII. post omnes impressiones, ubiqe. locoru. excussas nouissime recogniti, omnibusqe. mendis expurgati. Adiectis insuper qpluribus. pene uiuis imaginibus materie librorum aptissimis, et congruis locis insertis, et alia multa, quæ in aliis haotenus impressionibus non reperies. – *In fine* – LAVS DEO; *In* 8vo *con le segnature* A–P, *e* CVIII *carte numerate, carattere tondo, edizione posteriore a quella del Paganini del* 1517, *ma anteriore certamente e quella di Tusculano del* 1521 *perchè in quest'ultima il poema è diverso, perchè stato corretto dal Lodola, e la suddetta, senza data, è avanti tal correzione.*

293. MIRACOLO — Miracolo Della Vergine Maria che delibero uno suo servo. *Opuscoletto in ottave, di quattro carte a due colonne, contenenti cinque ottave l'una, senz'altro in fine mentre finisce il testo a tutta l'ottava pagina. In* 4to *carattere tondo. Pare dei primi del* 500.

294. NARDI. — Comedia di Amicitia (*in maiuscole*). *Haec in fronte, a tergo* Alexii Lapaccini Epigramma. *Al foglio* a. 2. a Jacobus Nardus Laurentio Strozae. *Fol.* a. 3. Comedia di Iacopo Nardi Fiorentino. El titolo e amicitia. – *In fine* – FINIS. *In* 4to *col registro* a–c. *Sembra edizione del Secolo XV.* (Hain 11573).

295. NATIVITÀ. — La Natiuita del nostro Signor Iesu Chisto come li Magi andaronli ad offerire et de la crudelta del Re Herode che fece alli Innocenti. *Haec in fronte, poi un legno e sotto il testo in ottave, a due colonne. In fine* – FINIS. *In* 4to *carattere tondo, con registro* A. *Sono quattro carte. Fra il* 4 *e il* 500.

296. NOVELLA. — Lanouella di Cerbino. *Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne di* 4 *ottave l'una, carattere tondo. In*

fine FINIS *in 4to sono sei carte col registro* a–a3. *Del principio del 500, e forse di Firenze 1502. L'opera è dell'Altissimo. In quanto a quest'Altissimo vedi Tiraboschi Storia della Letteratura italiana, edizione di Firenze 1809. T. VI. a pag.* 838.

297. Opera — Opera noua de Ricette et secreti che insegna apparechiar una Mensa a uno couito. Et etia. a tagliar in tavola de ogni sorte carne et dar li cibi secondo lordine che usano li scalchi: et seguita il modo de incalmar ogni sorte frutti et a coseruar quelli con altre gentilezze. – *In fine* – FINIS. *in 4to piccolo con il registro* A. B. *Libretto di 16 carte. Ogni carta intera ha 34 versi. Dopo il* 500.

298. Opere — Opere Del Thebaldeo De ferrara

Soneto	colxxxiij
Dialogo	j
Epistole	iij
Egloge	iiij
Desperata	j
Capitoli	xix

Haec in fronte. In fine – FINIS. *in 4to carattere tondo, stampato a due colonne, senza cartolazione nè richiami e col solo registro* A–K *tutti duerni meno* A. *quaderno. Del principio del Secolo XVI.* (Hain 15447).

299. Omniboni — Omniboni Leoniceni In Aesopum praefatio *Haec in fronte, carat. maiusc. Finisce la prefazione alla seconda carta, verso 21, e subito dopo principia il testo così:* Vulpes et aqla. amicitia. inierat etc. – *In fine.* – Aesopus e græco in latinum traductus p. Omnibonu. Leonicenu. foeliciter explicit. *In 4to senza numeri, pagine, registro nè richiami. Ogni pagina ha 26 versi, bel carattere tondo. È di 42 carte.*

Il Tiraboschi T. VI pag. 1087 nota (a) dice che l'Abate Morelli, ed altri han creduta inedita la detta traduzione, e ne cita un'edizione fatta in Brescia da Barl. da Farfengo nel 1492, la quale pure non è citata dal Panzer. La presente è certamente assai più antica.

300. Passione. — *Passione di nostro Signore, poemetto. Il libro comincia col testo, senza nessuna intitolazione, così*

Increata maesta didio
o infinita eterna potenza
o Gesu sancto forte giusto e pio
il quale se pieno di soma. sapieza.
Spirito Sancto allo intelletto mio – etc.

– *In fine* – Finita lapassion del nro. Signor giesuxpo. *in* 4to *col registro* a–e. *Ogni pagina, compresa l'ultima, contiene quattro ottave, carattere tondo.*

301. PASSIONE. — Incomincia la amara et acerbissima passione del nostro Signore et redemptore Iesu christo uero figliuolo del omnipotente iddio

O Increata maesta didio

Diversa dalla Passione di Bernardo Pulci. È un poemetto in ottava rima, con registro, senza alcuna data, con in fine – AMEN. *In* 4to *piccolo. Credesi opera del padre Acquettini. Pare un'altra edizione del sopra descritto.*

302. PLAUTUS. — Plautus cum correctione et interpretatione Hermolai Merulae Politiani et Beroaldi et cum multis additionibus. *Haec in fronte, fol.* a. 2. Georgius merula De uita Comoediisq. Plauti etc. – *In fine* – FINIS. – Plautinas uiginti comoedias Georgius Merula etc. *Inde descriptio Cottabus ludi, et subter Cottabi figura, ligno incisa. Ultima charta registrum continet. Fol. Sec. XV.*

303. POEMA INCOGNITO. — *In ottava rima. La prima pagina è bianca; a tergo comincia l'esposizione, compresa in* 10 *ottave in due colonne,* 5 *per colonna. La prima ottava è questa.*

O excellente mio Signor priato
che site de iusticia uero maistro
et dal Re don ferdinando site amato
como se mostra per omne mio registro
et tanto dalla uirtu site aitato
per che castige omne ribaldo et tristo
nominato site al mudo. messer belardino
p. patria deamelia e d. cognome gelardino

Nelle altre otto stanze racconta come il detto Messer Belardino Gelardino ha salvata la città di Teramo. La stanza 10 *è la seguente.*

O inuictissimo Re don ferante
che de sapientia portate lo fiore
et conoscite le uirtu aitante
de messer belardino e lo perfecto amore
se uictoria te doni dio e li santi
tenelo caro quisto seruitore

che alla iusticia non se po trouare
tal caualere con lo so ben operare.

A pag. 3, cioè subito dopo questa dedica, comincia il poema, senza intitolazione veruna, e con la seguente ottava.

Enigno pre. re del uniuerso
ch. si uera pace et xa cocordia.
chi ate tona. no. e mai somersa
che lo receui sensa discordia
riceuime si chio aduerso aduerso
patre santo pieno de misericordia
chi possa demonstrare ad tucta gente
del pro renaldo et dogni suo parente.
Dorlando et Doliueri et dil Dusnamo
de Malagesi et Viuiano suo fratello
et de imperadore re Carlo mano
et di Gano de Pontier traditor flloe (*sic*)
del Signor de baiano dicto ginamo
del fratel de Gano dicto pinnabello
de Signor didarna duca Amone
et Dastolfo figlio del re Odone.
De re Iunone Signor de cascogna
et como montalbano fue edificato
et della guerra che fu atramogna
et de baiardo bon destrier pregiato etc. etc.

Segue così il poema, sempre a 2 colonne e 5 stanze per colonna senza nessuna numerazione, nè registro, nè richiami, nè mai alcun titolo. Solo di quando in quando, anche alla metà delle colonne trovasi distinto il principio dei canti, come nel canto I suddetto, mediante il luogo lasciato per l'iniziale. Sono, in tutte, carte 142. La carta 141 a tergo termina con due sole ottave, una per parte. L'ultima è la seguente

Facta qlla. vendicta ritornassi
Carlo efradeli ellaltra baronia
Sempre Xpo. benigno vol laudarsi
et lasua madre vergine Maria
gratia rendo aqsti. versi sparsi
che manno facta hauer gran cortesia

et mille gratie a ciascun che ma intesa
la bella storia rimata edistesa.

Sotto non vi è altro che il registro. Forse la carta 142 contiene qualche altra cosa, e forse la data, ma non può verificarsi perchè manca. Il volume è in fol. carattere tondo ma brutto. Pare del secolo XV, e forse stampato a Napoli. Il registro porta che sono 17 quaderni, dei quali si riporta la prima parola d'ogni foglio, e un terno. — L'esemplare che ho avuto sott'occhio apparteneva al Conte Boutourlin.

304. Poema Incognito. — *Senza verun titolo. La prima pagina con contorno fregiato a colori, in fol. massimo a due colonne, sette stanze per colonna. Prima stanza.*

Reina di zielli madre di quel fiò
che insu la croze p. nui fo chiavàdo
se l'universo podesta idio
caue el suo fiol tanto beado
misericordia del pecado mio
fa che maiuti signo. che mai crado
chio posa dar prinzipio ala istoria
uerzene pura ipstane. memoria. etc.

Stanza quarta

Signori io trovo chel prinzipo Renaldo
fo al sepulchro con i fratelli mandato
con saliazzio. stete el baro. saldo
chera da piui pagan assediato.
Costanza so moier per gran chaldo
sinamoro de renaldo apriatò
tanto sando dintorno a tal afare
cho co. renaldo ichonuene. uxare. etc.

Ha carte 208 *senza divisione di canti, e il poema tutto di seguito. È avanti il 1474. È forse* Altobello.

Ricordo preso nella Libreria Bodleiana d'Oxford il 17 *Luglio* 1830.

305. Pomponii Laeti. — Pomponii Laeti de Romanor. magistratib: Sacerdotiis: Iurispitis., et Legib. ad M. Patagathu. libell. — *Haec in fronte fol.* 1. A. *Sequitur statim textus. In fine* - FINIS.

Pomponii Læti de Romanor. magistratibus. Sacerdotiis. Iurisperitis et Legibus ad Pantagatum. *In* 4to, *del Secolo XV, col registro* A-D. *Carattere tondo.*

306. Portis. — Leonardi de Portis Iurisconsulti vicentini de Sestertio pecuniis ponderibus et mensuris antiquis libri dvo. *Haec in fronte lit. maiusc. fol.* A ii. Egnatius Lectori. - *In fine* - Finis Quae absente auctore librarior in curia corrupta sunt sic corrigito. *In* 4to, *carattere tondo, col registro* A-I. *È la prima edizione, certamente anteriore a quella del* 1524, *citata come prima dal Panzer. Essa è però del* 1500.

307. Presa. — LAPERSA (*sic*) DE NIGROPONTE FACTA PER VNO FIORENTINO. *Haec in fronte, fol.* 1 a *carat. rubro. Seguono due ottave di testo. In fine* - Finis. Deo Gratias. *In* 4to, *opuscolo di* 12 *carte senza veruna segnaturc, e contenente due ottave per pagina, meno l'ultima, che ne contiene una sola. Il carattere è tondo, simile a quello impiegato da Bernardo Cennini in Firenze per stampare il* Servius in Virgilium 1471. *Quest'edizione dev'essere circa di quel tempo, giacchè la presa di Negroponte, perduto da' Veneziani sotto il Doge Moro, accadde nel* 1470. *Il Poema è citato, Manoscritto, nel Catalogo della Libreria Rossi Cod. XXVII, e dicesi composto da Iacopo da Prato il* 1470. *Il primo verso è*

O tu dolce Signor che n'hai creati.

308. Profezia. — Prophetia che sta trouata a Roma intagliata in marmoro in doi uersi latini. Tratta in uulgar sentimento. *Indi sotto il testo in pessimi versi anacreontici a due colonne. In fine* - FINIS. *Son due carte in* 4to *senza segnatura, carattere tondo. Pare del principio del* 1500.

309. Pulci. — La Giostra di Lorenzo de Medici messa in rima da Luigi de Pulci Anno M. CCCC. LXVIII. *Haec in fronte fol.* a. i. *con una tavola in legno rappresentante varii Cevalieri. Segue il testo alla medesima pagina, essendovene un'ottava e mezzo. In fine* - FINIS. *Senz'alcuna altra data, senza numeri, e col registro* a. *quaderno*, b. *terno*, c. *duerno e quindi l'opera ha* 18 *carte. Ogni pagina ha ottave quattro e mezzo e le ultime due ne contengono cinque. In* 4to *carattere tondo* (Hain 13588).

310. Pylode. — Pylode Genealogia - *Absque ulla nota, Saec. XVI, in* 4to, *ma dello stesso carattere delle altre opere stampate a Milano nel* 1507, *perchè nel frontespizio si trova un fregio col nome di Gesù e le parole* Iohannes de Legnano *all' intitolazione.*

311. Quatuor etc. — Quatuor hic copressa. opuscula
1. Discordatie. Sanctorum doctorum Ieronymi Augustini.
2. Sibyllano. de Christo vaticinia: cu. appropriatis singularu. figuris.
3. Varia Judeoru. et Gentilium de Christo testimonia.
4. Centones Probe Falconiæ de utriusq. testameti. hystoriis ex carminibus virgilii selecti: cu. annotatione locorum ex quibus desumpti sunt.

Haec in fronte. Nel corso dell'opera vi sono varie figure in legno. Ognuno dei detti opuscoli ha il suo registro separato, ed alla fine di ciascuno dice. Impressum Oppenheym.

312. Rappresentazione. — La rapresentatione della Reina Hester. *In ottave, 4 carte. con belle tavole in legno, carattere tondo. In fine* - FINIS. *In* 4to *con* 43 *versi per pagina, senza registro nè altro segno. Del fine del Secolo XV o dei primi del XVI* (Hain 13561).

313. — La Rappresentatione di Rosana. *Questo è nel frontespizio, con due tavole in legno, rappresentanti una l'Angiolo e l'altra un re sul trono. In* 4to *con belle figure in legno e in ottava rima. In fine* - Finita labella et diuota rapresetatione. di Rosana. *Col registro* a *quaderno* e b. *duerno. Di* 12 *carte. È stampata a due colonne di* 42 *versi ognuna, nelle pagine intere, in carattere rotondo. Pare del fine del Secolo XV* o *dei primi del XVI.*

314. — La rapresentatione di Salamone. - *In fine* - FINITA. *Composta di* 4 *carte senza registro, a* 2 *colonne di* 42 *versi per pagina, in ottave, con varie belle tavole in legno. Della fine del Secolo XV* o *dei primi del XVI.*

315. — La Rappresentatione Divota di Baarlam et Iosafat. *Questo è il frontespizio con due tavole in legno, una rappresentante l'Angelo, l'altra una partoriente in letto. A tergo* - Incomincia larapresentatione Di Baarlam et Iosafat coposta. per Bernardo pulci. - *In fine* - FINITA. *col registro* a. *quaterno. Di otto carte, carattere tondo a due colonne, con belle tavole in legno. Ogni pagina ha* 42 *versi; è in ottave. Del finire del Secolo XV o dei primi del XVI* (Hain 13561).

316. — Rapresentatione duno miracolo di tre peregrini che andauano a Santo Jacobo di Gallitia. *Questo sta nel foglio* A. 1. *e sotto comincia subito la rappresentazione a due colonne, e a sinistra un piccolo legno, contenente quattro figure. Ha quattro carte, segnate* A . A 2. *Ogni carta ha* 50 *versi. In fine* - FINIS. *Carattere tondo e minuto. È in ottave. In* 4to. *Pare del* 400.

317. Rappresentazione. — La rapresentatione duno miracolo di nostra donna che p. mezo duno peregrino risuscito elfigliuolo duno Re che chascaua di que malmale. *Haec in fronte, con l'angiolo è altra bella tavola in legno rappresentante il miracolo. Ha 4 carte, l'ultima delle quali è bianca. In fine.* – Finita la rapresentatione duno miracolo di nostra donna. Deo gratias. *Carattere tondo, a due colonne, in 4to, in ottave. Verso la fine del Secolo XV o sui primi del XVI.*

318. — Qui comincia larapresentatione de habram quando iddio gli comando che gli facessi sacrificio in sul monte disaac suo figliuolo et prima uiene uno agnolo che annuntia la festa et dice queste septe staze. che seguitano. *Haec in fronte, e segue il testo, foglio* a 1. *In fine* – Finita lafesta dabra. composta p. feo belchari adi 24. doctobre Mccccl xxxv. *Di* 10 *carte segnate* a–v. *Non può esser quella la data della commedia, perchè si sa dal Tiraboschi, e dal Mazzucchelli, che fu rappresentata in Santa Maria Maddalena nel* 1449, *ed il Belcari morì il* 16 *Marzo* 1484. *Edizione prima, incognita a tutti.*

319. Resia. — Una resia che uno demonio volle mettere in un monasterio di monaci. *Haec in fronte fol.* 1. *poi un legno e sotto il testo in ottave a due colonne. In fine* – FINIS. *Opuscolo di 4 carte, col registro* a . a . 2. *Carattere tondo in* 4to *dei primi del* 500.

320. Riguardati, de' — Tabula hujus libri

De Aere . . . cap. i
Exercitio. . . . ii
Somno et vi . . iii
Purgatione . . . iiii
Cibu et potu . . v
Amigdola (*sic*) . . vi etc *e così seguita quest'indice per pag.* 2 ½. *Alla metà della terza pagina.* — Sequitur nunc libellus ipsa de conseruatione sanitatis secundum ordine. Alphabeti distinctus. Per eximium doctorem magistru. Benedictu. compositus. — *L'autore è Benedetto de Riguardati, del quale parla il Marini, Archiatri Pontificii T. I pag.* 185. — *Segue subito il testo. In fine* – Finis huius operis, *e a tergo il registro. Non vi è verun altro segno. È in carattere tondo in* 4to *piccolo, ogni pagina ha* 33 *versi. Del Secolo XV.*

321. Roselli. — Salus Italica. *Haec in fronte, lit. maiusc. fol.* a. 2. Bartholomeus ad lectorem. *Seguono altri due epigrammi. Fol.* a. 2. *tergo, la dedica di Alessandro Rosselli a Leone X. In fine nessuna nota, terminando con un* Aenigma *in* 2 *versi.*

È opuscolo poetico in lode della Casa Medici. Sono 12 carte in 4to, carattere tondo Edizione del Secolo XV.

322. Rubrica — RUBRICA De uita et honestate clericor. MNIPOTENTIS DEI postulato suffragio etc. *Haec in fronte. In fine* – Finit Repetito. § qa. ueo. sup. c. extirpado. *A tergo è il* RESISORVM HVIVS LECTVRE, *e sotto,* Finis tabule. *Senza veruna indicazione, nè pagine, nè registro. Edizione molto antica a due colonne, di 50 versi l'una, carattere tondo, che sembra di Roma, in fol. max. Il vero titolo di quest'opera è* – Nicolai de Tudeschis, abbatis Siculi, Archiepiscopi Panormitani, lecture super III. Decretalium.

323. Saulo Phantino. — Trastullo delle donne (*in maiuscolo*). Da far ridere la Brigata compilato per el culto giouane Pier Saulo Phantino da Tredotio, castello di Romagna del anno Mcccclxxxxii. *Sotto un sonetto, poi* Principio del Trastullo (*in maiuscole*). *In ottave a due colonne di 5 ottave l'una. In fine* – FINIS. *Di sei carte in 4to, senza segnatura etc. Carattere tondo. Pare però del 500.*

324. Scala Bartolommeo. — Oratio Bartholomei Scale Florentini Oratoris, ad Summu. Pontificem Innocentium octauum. *Haec in fronte, et sequitur textus. In fine* – Amen. *In* 4to, *di cinque carte, carattere gotico, senza veruna segnatura. Sembra edizione di Roma* (Hain 14504).

325. Spano. — Qui comincia illibro chiamato Tesoro depoveri compilato et facto per maestro Pietro Spano. (*tutte maiuscole*) *Haec in fronte fol.* a. 1. *praecedit tabula. In fine* – FINIS. *Carattere romano in* 4to, *col registro* a-l.

326. — Qui incomincia illibro chiamato thesoro de poueri compilato et facto per maestro piero spano. *Senza alcuna data, ma dei primi del Secolo XVI, in 4to piccolo, carattere tondo senza numeri col registro a etc. Ogni pagina ha 24 versi. Edizione diversa dalla precedente.*

327. Stanze. — Stanze della festa di Otaviano imperadore (*d'incerto autore*). *Di 4 sole carte in* 4to, *senza alcun segno. In fine* – FINITA. *È in ottave, e stampato a due colonne, con varie belle tavole in legno; bel carattere tondo. Ogni pagina intiera ha 42 versi. Pare della fine del Secolo XV, o dei primi del XVI. Non ha registro.*

328. Storia. — Hystoria Dalmansore philosopho (*è la stessa opera dell'Almansore, ovvero Cibaldone, Brixiae sine anno. Vedi in questo il N.° 8, edizione però assai più antica.*) *Subito dopo il testo, a due colonne, carattere tondo. In fine* – FINIS DEO

GRATIAS. *Opuscolo di otto carte senza registro nè numeri. Ogni pagina ha 36 versi. In* 4to.

329. STORIA. — Historia et Uita de Sancto Alexio: *Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne. In fine* – FINIS. *In* 4to, *carattere gotico, quattro carte, con registro* a . a 2.

330. — Historia dgranata. *Subito sotto il testo, in ottave, a due colonne di* 5 *ottave l'una, carattere gotico. In fine* – FINIS LAUS DEO. *Sono* 4 *carte in* 4to *dal* 4 *al* 500.

331. — Historia noua cauata della Bibia. la quale tratta in che modo naque Sansone et li gran fatti e mirabil proue che lui fece contra li Philistei et in che modo moritte. *Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne. Senz'alcuna cosa in fine se non un vaso. Sono otto carte col registro* A.-A 4. *Carattere tondo, dei primi del* 500. *Ogni pagina contiene cinque ottave. È in* 4to.

332. — Quiui si nomia. tutte le richeze e cose triumphale co. tucte le prouintie e regni e cita e luochi e custumi e gesti del patriarcha ouer Pontefice prete Ianni dindia major. *Sotto due tavole in legno. A tergo il testo in ottave a cinque per pagina, a due colonne. In fine* – Finito e questo tractato del massimo prete Janni potefice. et imperatore de Lindia et della Ethiopia coposto. in versi vulgari per Misser Giuliano Dati Fiorentino allaude della Celestiale corte et exaltatione della Christiana religione. Amen. *A tergo un legno. Carattere gotico in* 4to *Quattro carte con registro* a.

333. — Istoria de la Regina Oliva. *Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne, carattere tondo. Alla seconda carta le colonne son tre, carattere minuto, semigotico, sei ottave per pagina. In fine* – Finis. *Son quattro carte in* 4to.

334. — Storia della Distruzione di Gerusalemme. *Senza alcun titolo comincia la Storia in ottave. I primi due versi sono*

> O eterno dio che el mondo sostene
> che fo preso el nostro Salvadore.

Opuscolo di sei carte a due colonne, di 4 *ottave l'una, carattere gotico. Finisce con questi due versi*

> Alla nostra fine li piaccia darce gloria
> al vro. honor finita e qsta. istoria. amen.

In 4to, *senza alcun registro nè numero. È del* 400.

335. STORIA — La historia de Sancto Giouanni Boccadoro. *Questo è alla prima pagina, con una tavola in legno. Comincia il testo in ottave. Opuscoletto di 4 carte a due colonne di 28 versi l'una. In fine* - FINIS. *L'ultima carta è bianca; in* 4to, *carattere tondo. Pare del* 400.

336. — La Historia Di Sancta Barbara Uirgine Et Martyre. *Questo è sulla prima pagina, con un legno assai grande, e sotto il testo in ottave. Opuscoletto di quattro carte a tre colonne, di* 7 *ottave ognuna, carattere semigotico minuto. L'ultima pagina contiene i saluti di San Bernardo al Volto Santo ed un'orazione. In* 4to, *pare del* 400.

337. — La Iystoria di Sacto. Giorgio quando amazo el Drago Con altre gentileze Nouamente agiunte. *Haec in fronte con una tavola in legno assai grande, e sotto il testo in ottave. Opuscoletto di* 4 *carte a due colonne, contenenti* 30 *versi. In ultimo* - FINIS. *e poi un'orazione* al Crucifixo. *In* 4to, *carattere tondo. Del finir del* 400.

338. — Historia di Sancto Eustachio. *Subito sotto il testo in ottave, a due colonne di* 5 *ottave, carattere gotico. In fine* - FINIS. *Quattro carte in* 4to *col registro* a. *Tra il* 4 *e il* 500.

339. — La istoria de Sancto Basilio. *Haec in fronte fol.* 1. A. *Sotto un legno poi il testo in ottave. In fine* - Finita la Historia de Sancto Basilio. *In* 4to, *carattere tondo a due colonne. Opuscolo di due carte; dei primi del* 500.

340. — La hystoria della Regina Stella et de Mattabruna. *Sotto un gran legno, e poi il testo in ottave a due colonne. Carattere gotico in* 4to. *In fine* - FINIS. *Sono* 4 *carte, con registro* a. *Dei primi del* 500.

341. — La hystoria di Sancta Lucia. *Sotto una tavola in legno, poi il testo in ottave, a due colonne. In fine* - Finita la historia di Sancta Lucia. *In* 4to, *carattere tondo,* 4 *carte con registro* a. *Del principio del* 500.

342. — Hystoria di Lazaro Martha Et Magdalena. *Indi un legno, poi il testo in ottave a due colonne. Le ottave non hanno altra distinzione del loro principio, che l'iniziale maiuscola. Sono tutte in riga. Ogni pagina ha* 44 *versi, carattere tondo. In fine* - Finis. *In* 4to. *Quattro carte senza segnatura. Del* 500.

343. — Historia del re Vespasiano: como fece crudel vendetta dela morte di Iesu Christo contra li perfidi Iudei: et del grande assedio chel fece cotra. Hierusalem in tal modo chel padre mangiava el proprio figliolo: et della crudel morte chel fece fare a Pilato: perche haueua sententiato Christo alla morte.

Sotto un legno, poi il testo in ottave a due colonne. Seguitano a tergo due colonne, carattere tondo. La seconda carta e la terza sono a tre colonne, carattere semigotico minuto. La 4.ª carta contiene una frottola a due colonne. In fine - FINIS. *e a tergo bianca. Del* 500.

344. — Historia di Liombruno. *Sotto un legno, rappresentante Leonbruno in aria, col vento che gli soffia dietro. Subito il testo in ottave, a due colonne di* 52 *versi, carattere gotico minuto. In fine* - FINIS. *Quattro carte in* 4to, *con registro* A. A 2. (*Opera di Cirino d'Ancona*). *Dei primi del* 500.

345. Sulpitij Uerulani de uersuum scansione. De Syllabaru. quantitate etc. *Praecedit Carmen Sulpitij ad lectores ; inde Epigramma.* Ad Aulum. *Sequitur aliud epigramma : omnia haec in fronte. In fine*

> Me duce musarum choreus ingressa iuuentus
> Quae fingis dulci carmina docta sono.

et alia disticha, inde Finis. *In* 4to, *carattere gotico senza registro, nè pagine, nè richiami. Edizione verso il* 1475 (Hain 15160).

346. Tabula. — Tabula coposita. a dno. Alberto de Ferrariis utriusq. iuris doctore de placetia. sup. infrascripto opuscolo (*sic*) de horis canonicis in modum ut sequitur sc. - *Foglio* 4.° *a tergo* - Finis tabulae huius. - *Foglio* 5 a. - Incipit tractatus de horis canonicis. - *In fine, foglio* 24 *tergo.* - Finis huius. *In* 4to, *carattere gotico. Sembra di Roma. Senza alcun registro nè altro. Ogni pagina ha* 30 *versi.*

347. Vita. — La vita e morte de tutti i Pontefici (*fino a Clemente VII*). *Sotto subito il testo in ottave, a due colonne ed a sinistra una piccola arme con sei gigli. In fine.* - Finis. *carattere semigotico. Sono* 4 *carte con registro* A. *In* 4to.

348. — La vita e morte de tutti i Potifici. col nome de tutti li Cardinali : et come se eleze el Pontifice. *Indi subito il testo, in ottave a due colonne, e a sinistra l'arme, in piccolo, d'Adriano VI. a* 4 *quarti, con due leoni e sei sbarre tre per quadro, e in fine la nota dei Cardinali viventi. Quest'edizione non arriva che alla morte d'Adriano VI. La poesia è la stessa dell'altra, qui sopra descritta, ma ha un'ottava di meno in fine, quella, cioè ove si parla di Clemente VII. Pare dunque questa anteriore a quella. È in carattere tondo,* 50 *versi per pagina, con registro* A.

349. — La Vita et morte di Sancto Joanne Baptista. *Indi un legno, poi il testo in ottave, a due colonne di quattro ottave e mezzo, carattere tondo. In fine* - Finita la Vita et Morte di Sancto Giovanni Baptista. *In* 4to *di quattro carte senza segnatura. È del* 500.

CORREZIONI AL PANZER

Tomo I.

Pagina 207, N.° 20.

350. Vita del Cavalier Guerino. Bononiae 1475 etc.

In questo libro Vulgarmente se tratta alcuna ystoria breue del re Krlo (*sic*) Imperatore poi del nascimento et opere di quello magnanimo cavalieri nominato Guerino et prenominato Meschino etc. – *In fine* – IMpssa. i. bologna i. casa de bulthasara degli azoguidi Anno dni. M. cccc. lxxv. adi noue di Settembre etc. LAVS DEO. *Segue il registro in una carta a parte. In carattere romano a due colonne, senza cartolazione, nè richiami. In fol.*

Pagina 235, N.° 238.

351. Viaggiò di Johanne Mandavilla. Bologna 1497 (Hain 10655).

Jouanne de Mandauilla che tracta de le più maraueglìose cose e piu notabile che si trouyno in le parte del mondo. *Haec in fronte. In fine* – Impresso in Bologna per mi Piero et Iacobo fratelli da Campii. Neli anni M. cccc. lxxxxvii. Laus deo. *In* 4to, *carattere semigotico con segnatura* a–j.

Pagina 396, N.° 17.

352. Alberti Trotti de vero et perfecto clerico. Ferrariae 1475.

Tutto va bene, ma l'epistola dedicatoria non è a Giacomo Zeno, ma bensì al Cardinal D. Bartolommeo Roverella, che serve di prefazione. Essa vien dopo le sette carte dell'indice, ed occupa una carta. Essa porta in fine la data – Ferrarie x. kl. Ianuarii MCCCCLXXVI. *Onde il Maittair ha ragione.*

Pagina 420, N.° 149.

353. S. Augustini Sermoni traducti. Firenze 1493. (Hain 2009).
Sermoni Volgari del Venerando doctore Sancto et Aurelio Augustino: padre della regola Heremitana ,molto deuoti et spirituali ad acquistare la gloria del paradiso. *In fine poi la data va bene. Sotto il detto titolo vi è il ritratto del Santo sedente a scrivere. È descritto male anche dall'Audifredi, perchè aveva avuto sott'occhio un esemplare mancante del frontespizio.*

Pagina 428, N.° 231.

354. Marsilii Ficini, Epistolae. Florentiae 1497 (Hain 7062).
Epistolae Marsilii Ficini Florentini. *Haec in fronte charact. uncialibus, col proemio a tergo in data de* XV Decembris 1494. Florentiae – *In fine* – per Antonium Koberger (*Basileae*) Impressae. Anno incarnatae deitatis M. cccc. xcvii. xxiiii februarii. *In* 4to.

Pagina 435, N.° 289.

355. Bernardo Pulci, la Passione di nostro Signore. Florentiae S. A. (Hain 13562).
Il primo verso è – O tutti voi che passate per via. *Ha una prefazione* alla Divota in Cristo Suora Annalena de Tanini, nel Monasterio delle Murate.

Tomo II.

Pagina 90, N.° 550.

356. Filostrato dell'innamoramento di Troilo e Griseide (Auct. J. Boccaccius) Milano 1499 (Hain 3311).
Fylostrato che tracta de lo inamoramento de Troylo e Gryseida et de molte altre infinite battaglie. *Haec in fronte, car. got. sotto vi è una gran figura d'un guerriero in piedi armato. In fine* – Impresso ne la inclita cita di Milao. per magistro Uldericho Scinzenzeler ne lanno. Mcccclxxxxix. a di viii. del mese de Novembre. *In* 4to *a due colonne, col registro* a–i.

Pagina 152, N.° 36.

357. Nicolai Tegrimi Vita Castrucci Castracani. Mutinae 1496.

Prima charta nescio an alba sit. Fol. a . ii *in fronte* - Ad Illustriss. ac excellentiss. Dvcom *(sic)* Lodovicvm . Mariam . Sfortiam . Vicecom . Mediolani . Ducem . Nicolai Tegrimi Lucensis . Equit . ac Iorecons . in Castruccii Ducis Vitam . praefatio . *Fol.* a iiii . Castrucci . Antelminelli . Castracani . Lucensis . Ducis . Vita . – *In fine* . Impressum Mutinae per M. Dominicu . Rocociolam Anno Salutis M. CCCC. LXXXXVI. Die xx Aprilis. Deo Gratias. *In* 4to *col registro* a–f.

Pagina 162, N.° 62.

358. Marino Jonathan Angionese el Giardino in tre parti. Napoli 1490.

Il fol. a recto *è bianco; il fol.* a. i. *contiene una tavola in legno rappresentante tre persone in un giardino, ciascuna delle quali ha un mazzo di fiori in mano. Sotto vi sono undici versi latini. Al fol.* a . ii . Comensa la prima parte del Giardeno copilato. et coposto. dal Angionese Marino yonatha al diuoti et fedeli Christiani de fugire leterna morte. – *In fine* – finisce lo libro del Giardeno del Angionese stampato in Napoli Anno dni. M. cccc. lxxxx. al xxviij de Junio. *Sotto vi è l'arme dello stampatore, consistente in un tronco d'albero e sopra il nome* Cristan. Preller. *In fol. carattere gotico a due colonne. È un poema in terza rima, col registro* a–n. *senza numeri nè richiami. Le 3 ultime pagine contengono l' indice, avanti il quale è un'altra soscrizione, in cui è detto che l'opera* fo complita de copilare. a lanno del Signore Mcccclxv. al di xvij de Julio. xiij indictione. Et fo scripta nel dicto anno et coplita. nel mese de Nouembro.

Pagina 526, N.° 653.

359. Incipit Herbarium Apulei — Romae S. A. (Hain 1322).

Un esemplare di quest'opera, da me veduto, ha la dedica al Cardinal Gonzaga, ed un altro, della medesima edizione, ha un'Epistola – A Juliano de Rouere Ro. Se. Episcopo Cardinali Sabinensi Sancti Petri ad Vincula. *Questa dedica occupa sole quattro pagine e mezzo. Le pagine* 6, 7 *e* 8 *(essendo il primo*

foglio duerno e non terno, come nell'altra precedente edizione suddetta) contengono la nomenclatura dell'Erbe, nella quale mancano due carte, che sono nell'altra edizione, non essendovi la nomenclatura delle piante 53 a 80 e 108 a 132. Il Cardinale Giuliano della Rovere divenne papa col nome di Giulio II, che morì nel 1513, e questa deve essere, all'incirca, la data di detta edizione, che è precisamente la stessa dell'altra.

Pagina 542, N.° 88.

360. Jo Sulpitii de scansione et Syllabarum quantitate Epitome Tyronibus. Romae S. A. (Hain 15160).

Pag. 1 bianca, pag. 2 tergo. Sulpitius ad lectorem. Auctior ecce redit tibi lector amice libellus etc. *A p.* 2 recto. Io. Sulpitii Verulani de uersuu. scansione. De syllabarum quantitate. De heroici carminis decoro: et uitiis. De pedibus et diuersis generibus carminu . præcepta . Deq . illorum conexionibus . obseruatioes. ad Cyprianum Omagium lege foeliciter. *A pagina* 51. Io. Sulpitii de scansione et Syllabau. quantitate Epitome Tyronibus ad ornatissimum adolescente . Alexandru . pharnesium. *A pag. 55 tergo.* Io. Sulpitii in Nestorem recrimitio. *A pag.* 58 recto - Priscianus de accentibus. *A pag.* 66 recto - Finis - Emendanda - Registrum. *Quest'edizione è in* 4to *ma in carattere tondo, e non gotico come dice il Panzer. Sembra però di Roma. Non ha pagine, richiami nè registro. Sono bensì* 66 *pagine in tutto. Forse sbagliò l'Audifredi.*

TOMO III.

Pagina 328, N.° 1581.

361. Iusti de Comitibus etc. La Bella mano. Venetiis 1492.

Iusto da Roma chiamato la Bella Mano. *Haec in fronte. A tergo* - Johannis Baptiste de Refrigeris de Bononia carmina in laudem domini iusti. - *In fine* - Veneciis per Thoma. di Piasis Mccccxcii. *In* 4to, *carattere tondo col registro* AAA–GGG. *Il Panzer lo descrive male, e cita erroneamente il Catalogo la Valliere.*

Pagina 498, N.° 2814.

362. Rubricae novae etc. Venetiis . S . A . (Hain 14021)
Prima pagina alba. A tergo – Presbiter Ioannes Salutem etc. *Fol.* a . 2 . In xpi. nomie. Amen. Anno eiusde. 1435. mensis Iauarii. die. 16. i. vigilia Sancti Antonii hee Rubrice i. concilio Basiliesi. publicate et cofirmate. fuere.
Incipiut. rubrice noue et ear. declaratioes. et additioes: que defectuose i. no. nullis breviariis repiutur. – *In fine* – Inclito duce Uenetia. Andrea Uendramino: Gerardus Flandrianus impressib. *In* 4to, *carattere gotico, col registro* a . b .

Pagina 528, N.° 1.

363. Servii Honorati Libri duo, de ultimarum syllabarum Natura etc. Viterbii 1488.
SERVII. Honorati grammatici doctissimi libellus de ultimis syllabis ad Aquilinum. *Haec in fronte fol.* 2.° *praecedit.* Illustri ac erudito Principi Domino OCTAVIANO Vbaldino Comiti Mercatelli Laurentius Abstemiuus maceratensis S. P. D. – *In fine* – Laus Deo VITERBII Anno Salutis M. CCCC. Lxxxviii Ianuarii xii. *È di carte* 21, *più una bianca.*

Tomo IV.

Pagina 109, N.° 316.

364. Cherubini de Spoleto O. M. Sermones etc. S . D . (Hain 4945).
Fratris Cherubini minorum ordinis ad iacobum de bongianis. spiritualis uite compendiosa regula quedam hec est. *Haec in fronte. In fine* – Amen. Deo Gratias. *In* 4to, *char. rom. cum sig.* a–e *lin.* 26.

Pagina 114, N.° 362.

365. Stella Clericorum etc. S . D . (Hain 15060).
Stella Clericorum. *Haec in fronte, e sotto l' insegna dello Stampatore in grande, con le iniziali* P. B. – *In fine.* – Finit Stella Clericorum feliciter. *E nella carta seguente*, In laudem libelli (*Epigramma*) *A tergo è bianca. In* 4to, *col solo registro* a . b . *Carattere gotico.*

Pagina 175, N.° 950.

366. Phalaridis Agrigentini Epistolae. S. D (circa 1474) (Hain 12874).
Francisci Aretini in Phalaridis Tyranni Agrigentini Epistolas ad Illustrissimum principe . Malatesta . novellu . de Malatestis Proemium — ellem Malatesta novelle Princeps Illustris. tantam mihi etc. *Haec in fronte. Praecedit fol. 1 tergo.* - Campanus Francisco Picolomineo Cardinali Senensi meo Salute. Queris quod genus Epistola. etc. - *In fine* - Phalaridis Tyrani. Agrigetini Epistole ad Illustrem principem Malatesta. per Franciscu. Aretinum Translate feliciter Expliciunt. *Questa è la stessa edizione descritta dall'Audifredi Catalogo pag. 42, e l'esemplare da esso veduto, essendo mancante, non potè ben descriverlo. Il Panzer dunque sbaglia, dicendo che questa è la stessa descritta nel Catal. la Valliere* N.° 4427, *perchè è affatto diversa (Vedi Brunet). Questa mia suddetta è pure in* 4to, *ma è composta di* 46 *carte, ed ogni pagina intiera è di* 29 *versi.*

TOMO VI.

Pagina 335, N.° 133.

367. Delle Streghe etc. di G. F. Pico della Mirandola. Bolog. 1524.
Libro detto Strega o delle Illusioni del Demonio, del Signore Giouanfrancesco Pico dalla Miradola. *Con contorno istoriato. In fine.* - In Bologna p. Maestro Geronimo de Beneditti da Bologna. Dellanno M. D. XXIIII. de Mese de Aprile. *In* 4to.

TOMO VII.

Pagina 514, N.° 123.

368. Faustus de Captivitate Ludovici Sphorciae. Parisiis 1505.
Faustus de captivitate Ludouici sphorcie. *Haec in fronte, carattere gotico, e sotto è l'insegna di* - Iehan Petit. - *In fine.* - Anno a natiuitate domini nostri Iesu Christi M. ccccc. v. Die xxvi Maii in almo Parisiesi. gymnasio Impressum pro Iohanne Petit. *In* 4to *col registro* a . b . *È un poemetto in esametri.*

Pagina 541, N.° 358.

369. Phillppi Beroaldi Orationes. etc. Parisiis 1509.

Spectatissime pbitatis. et oratorio splendore refertissimi autoris Philippi Beroaldi phalerate orationes misticis quibusdam historijs ad amussim intersite. Item facundissimi: tum angeli politiani hermolai barbari. Tum Iasonis maini codicelli: atq. una ludicroru. et amatorioru. carminu. libellus: que omnia (seorsum tame. impressa) prefatisq. accomodatissime adijciuntur. - *In fine* - In ædibus Anthonii bonnemere Idibus maijs M. D. IX. *in* 4to.

TOMO VIII.

Pagina 261, N.° 142.

370. T. Livii Historiarum. Romae 1519.

T. Livii Patavini Historiarum. Pars Nuper Inventa. *Haec in fronte, lit. maiusc. In fine.* - T. Livii Patavini historici de bello Maced. et Asiat. libri decimi qui est. XL. finis. Romae apud Iacobum Mazochium. Romanae. Academiae Bibliopolam. Mense Octobri M. D. XIX. *In* 8vo *piccolo, carattere corsivo, col registro* A-I.

Pagina 337, N.° 1.

371. Angeli Oratio pro Concilio Lateranensi. Vallisombrosae 1511.

APOLOGETICOM ANGELI ANACHORETAE VALLISOMBROSA. Pro Julio Papa. Contra Consilium Decii ad Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales. *Haec in fronte, con l'arme di Giulio II. Sequitur epistola ejusdem Angeli Anach. data* - ex Oeremo Vallisombrosæ x Kl. Decembris M. D. XI. *Fol.* a 2. Apologeticum Angeli etc. - *In fine* - Datum ut supra. *Sono* 6 *carte, e l'ultima è bianca. Falsamente dal Panzer attribuita a Vallombrosa, ove non fu mai stamperia. Sbaglia anche prendendo la data della lettera per il luogo ed il giorno in cui fu stampata. L'edizione è certamente di Roma.*

Pagina 337, N.° 2.

372. Angeli Epistolae ad Julium II. etc. Vallisombrusae 1511.

EPISTOLAE ANGELI ANACHORITAE VALLISOMBROSAE Iulio Papæ Cardinali Sanctæ Crucis Francorumq. Regi PRO CHRISTIANA VNITATE SERVANDA. *Haec in fronte cum fig. S. Iohannis Gualberti. Sequitur* Epistola Iulio Papae, *data* ex oeremo Vallisombrosae. *Inde* Epistola Cardinali Sanctae Crucis, data ibid Nonis Octobris M. D. XI. *Deinde* Epistola Regi Francorum, data Ibid. Sexto Idus Octob. M. D. XI . *Deinde* Epistola Iulio Papae, data XI. Kl. Novemb. M. D. XI. *Deinde alia eadem data* ibid VIII. Calendas Novembris M. D. XI. *In* 4to. *Sono quattro carte. Tutte queste diverse date mostrano che la data di Vallombrosa è quella delle lettere e non dell'edizione, la quale pare certamente fatta in Roma, essendo del carattere stesso della Bolla* in Cena Domini, *quale vedi, e la quale ha le stesse armi della Rovere che sono* nell'Oratione pro concilio Lateranensi.

Pagina 409, N.° 593.

373. Astrolabii quo primi mobilis motus deprehenduntur Canones. Venetiis 1512.

Astrolabii quo primi mobilis motus deprehenduntur Canones. — Instrumentum Astrolabii etiam Impressum Uenetiis in officina Petri Liechtenstein Coloniesis. Germani ano. 1512. — *Tutto ciò sul frontespizio in carattere gotico di due grandezze. In fine* – FINIS. *con fig. in legno, in* 4to, *carattere gotico, senza numeri, col registro* a–d.

Pagina 427, N.° 739.

374. Nicolai Nicoli Flor. Sermonum etc. Ven. Giunta 1515.

Sermonum liber scientie Medicine Nicolai Florentini doctoris excellentissimi: qui continet octo sermoes. – *In fine.* – Nicolai Nicoli florentini philosophi mediciq. prestantissimi sermo Septimus finem assecutus est anno Sancti sanctoru. Saluatoris nostri domini Jesu christi M. D. XV. Kal. Maij. Impressus Venetiis p. dominum Lucatonium., de giunta florentinum magna cum diligetia. reuisus et emedatus. *Vol. 4 in fol. max. goth. Pare che il libro VIII non sia stato mai stampato. Il Panzer lo descrive male, e forse parla di altra*

edizione, ma non può mai esser compreso in un tomo in 4to ciò che si trova in questi 4 Vol. fol.

Pagina 429, N.° 760.

375. Sonetti ed altre Rime di Francesco Senato ed altri. Ven. 1515.

Operetta noua de Fracesco. Senato Anconitano et altri Autori zoe Sonetti xxiiij . Stanzia j etc. etc. *Così sul frontespizio con un contorno. In fine.* – Venetia Nellanno del nro. Signior M. CCCCC. XV. adi xix de Decebre. *In* 8vo, *carattere romano con registro* A.–D.

Pagina 436, N.° 820.

376. Opera moralissima di diversi etc. Venezia 1516.

Fioretto de cose noue nobilissime et de diversi auctori nouiter stapate. cioe. Sonetti Egloghe etc. *Così sul frontespizio, con una figura ed il motto* – Sola Virtus. – *In fine* – Impresso in Venetia per Georgio de Ruschoi. Milanese. Ne li ani. del nro. Signor. M. CCCCC. XVI. Adi 24. Zenaro. *In* 8vo *carattere romano, col registro* A.–M.

Pagina 462, N.° 1031.

377. Il Segreto, Dialogo di F. Petrarca trad. dal Latino da F. Orlandino Ven. 1520.

Secreto, De Francesco Petrarcha in dialoghi di latino in vulgar et in lingua toscha tradocto nouamente (*da Francesco Orlandini Senese*) cum exactissima diligentia stampato et correcto. *Haec in fronte cum tabula cont.* 5 *figurae Poetarum. In fine.* – In Venetia per Nicolo zopino et Vicentio compagno Nel anno M. D. xx. adi ix de Marzo. *In* 4to *piccolo.*

Pagina 470, N.° 1106.

378. Trattato Mistico etc. del P. Paolo Maffei, trad. in Ital. Ven. 1521.

Infinitus Thesaurus est hominibus etc. Questo diuino libreto lo chiamiamo infinito Thesauro per cio che chiunque lo venera a usare attentamente lezendolo farassi participe de la amicitia de Dio, come ne la authorita premissa se contiene, del beato Paulo (*Maffei*) da Verona. Venetia per Zuannantonio e Fradelli da Sabbio M. D. XXI. del mese di Luio. *In* 8vo.

Pagina 486, N.° 1246.

379. Lo Verde Antico delle cose volgari di N. Liburnio. Ven. 1524.
Lo Verde Antico Delle cose volgari di Messer Nicolo Liburnio nuouamete. uscite in luce etc. - *In fine* - In Vinegia sotto le forme et diligeza. di Francesco Bindoni, et Mapheo Pasini copagni. nell'anno M. D. XXIIII. del Mese di Giugno. *In* 8vo.

Pagina 509, N.° 1460.

380. Opera nuova del Cav. Ant. Fregoso Phileremo, int. le selve etc. Ven. 1528.
Opera nova del Cavalier fregoso Antonio phileremo, Lamento d'Amore mendicante. Dialogo de musica. Pergoletta de le laudi d'amore. Discorsi cittadini no. uolgari. De l'instinto naturale. De la probita. De i tre peregrini. — In Vinegia per Nicolo Zoppino di Aristotile di Ferrara ne l'anno MDXXVIII. *in* 8vo.

Pagina 528, N.° 1644.

381. Marfisa Bizzarra di Giambatista Dragoncino da Fano. Ven. 1532.
Marphisa Bizarra di Giouanbattista Dragoncino da Fano: Con gratie et Privilegii come in essi. *Così sul frontespizio con contorno e una figura di re con varii soldati. In fine* - Fine del primo libro di Marphisa Bizarra: di Gio. Ba. Dragocino. stampato in Vinegia a di xv di Settembre M. D. XXXI. per Bernardino di Viano Vercellese. *In* 4to, *carattere romano con registro* A-P.

Pagina 529, N.° 1657.

382. Francisci Roseti Mauris - Venetiis 1532. - *in* 4to.
Francisci Roseti Veronensis Mavris. *Così nel frontespizio con sotto una figura in legno, rappresentante un bastimento con una Regina e due altre persone dentro, e due persone in piedi sul lido. In fine.* - Ioanes Tacuinus de Tridino cum senatus Veneti decreto Venetiis excudebat M. D. XXXII. *In* 4to, *carattere tondo di carte LX numerate. È un poema latino di* 3 *Canti in lode di S. Orsola e di S. Eucario. È dedicato a Enrico VIII Re d'Inghilterra.*

Pagina 539, N.° 1746.

383. Hecatomphila di Giovanni Boccatio. Ven. 1534.

Ecatomphila de Missere Giovanni Boccatio M. D. xxiiij. *Haec in fronte. In fine* – Stampata nella inclyta citta di Vineggia per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nel anno del Signore M. D. XXXIIII. *In* 8vo, *carattere italico, con la segnatura* A–D. *duerni. L'opera non è del Boccaccio, ma di Leon Battista Alberti. È curioso che nel frontespizio sta* 1524 *ed in fine* 1534.

Tomo IX.

Pagina 139, N.° 311.

384. Libro del Cavallero de Reymundo de Grecia 1524.

Historia del efforcado y muy vitorioso cavallero Reymundo de Grecia. Acabose a x de Julio 1524. *In fol. carattere gotico a due colonne. Dal proemio si rileva, che questo volume forma la terza parte dell'istoria del re Florisello, padre del detto Raimondo di Grecia, il quale fu imperatore di Constantinopoli e sposò la Principessa Mebisa, la quale trovavasi presa per incanto nell'isola d'Amore. Si deduce anche dal Poema medesimo che l'opera è tradotta dall'italiano in spagnolo. L'edizione si crede fatta in Salamanca, o almeno l'autore, o il traduttore che sia, dice abitare questa città. Pare che non abbia che fare colla parte* 3.ª *di Don Florisello citata nella Bibliografia a pag.* 249. *sotto il nome di* Don Rogello, *a meno che non sia stato mutato il nome di* Raimondo *in* Rogello, *il che non può verificarsi, che paragonando il Don Rogello italiano, col detto volume spagnolo.*

Pagina 190, N.° 301.

385. Leonardi Portii de Sestertio, Pecuniis, ponderibus, mensuris Romanis Libri II. 4to.

Leonardi Portis Iurisconsulti vicentini de sestertio pecuniis ponderibus et mensuris antiquis libri duo. *Haec in fronte lit. majusc. In fine* FINIS quae absente auctore librarior. incuria corrupta sunt sic corrigito. *e segue l'errata, che comprende una pagina e mezzo. In* 4to, *carattere tondo col registro* A-I. *È forse lo stesso già descritto al N.°* 306.

APPENDICE

Gli articoli seguenti non appartengono agli **Annali** del **Panzer**, per essere stampati dopo il 1536, epoca, alla quale terminano gli Annali medesimi; ma essendomi sembrati interessanti ho creduto di qui aggiungerli.

MDXL.

386. Gli dilettevoli ed utili conforti a ciascuna persona che maritare si voglia, con la ragione et punti, et passi ch'al maritare si conviene tratti dalle Satire di misser Lodouico Arioste Opera nuoua et nuouamente stapata. adi VII d'Aprile M. D. XL. *Tutto questo sul frontespizio con un contorno figurato. A tergo l' avviso con il titolo*: Alli nobili lettori lo infelice Peregrino. *Ne segue il testo in terza rima, carattere tondo. In fine* – Stampata in Vinegia ad istantia del Perregrino e del Bergamarsco compani M. D. XL.

MDXLVI.

387. Chaos del tri per uno Vinegia per Giovann'Antonio et Pietro fratelli de Nicolini da Sabio 1546 in 8vo. *Libretto di 112 carte segnate da una sola parte, che arrivano a tutto il foglio* O. *La detta operetta è di Limerno Pitocco, cioè, Merlino Coccaio.*

MDLXXVIII.

388. Platonis opera a Serrano. Excud. H. Stephani 1578. — *Al T. I. vi deve essere l' Epistola dedicatoria alla Regina Elisabetta che comincia:* Quae me causa impulerit etc, *e l'avviso al Lettore che comincia:* Quum mihi Jo. Serranus etc. *Che formano tre carte. Al T. II deve essere la lettera dedicatoria a Giacomo VI che comincia.* Quod felix etc. *Carte 3. e la 4.ª bianca, e al T. III la dedica alla Repubblica di Berna che comincia:* Primigeniae lucis etc. *carte 3.*

MDLXXXIV.

389. Aretino Ragionamenti S. D. 1584.

Di questa data ve ne sono due edizioni fra loro differenti. È molto facile il conoscere la contraffazione, la quale è assai più brutta. Essa ha nel frontespizio l'epigrafe: Veritas odia parit, *in carattere corsivo, mentre nell'originale è in carattere tondo. La vera finisce alla pag.* 339 *ove trovasi ripetuta la data al fine del Ragionamento dello Zoppino. La falsa termina alla pag.* 522. *Acciò la vera sia completa deve esservi in fine, dopo la detta pagina* 339, *il* commento di Ser Agresto sulla ficata del Siceo, *e la* diceria de Nasi, *di pagine* 118. *Nell'esemplare della contraffazione da me veduto, questo pezzo mancava.*

MDLXXXV.

390. Hippocratis Coi, Medicorum Principis, liber prior de morbis mulierum. Ad Henricom III. Galliarum et Poloniae Regem Christianissimum. Mavricio Cordæo Rhemo interprete et explicatore. Parisiis Apud Dionysium Duvullium, sub Bucephalo, in vico Bellouaco M. D. LXXXV. *In fol. Grec. Lat. Non mi è riuscito trovarlo citato in verun catalogo. L'edizione è assai bella.*

MDXCV.

391. La Gerusalemme Conquistata del Sig. Torquato Tasso. Libri XXIV. All'Illmo. e Revdmo. Sig. il Sig. Cinthio Aldobrandini, Card. di S. Giorgio. In Parigi appresso Abel l'Angelieri nella prima colonna del Palazzo M. D. LCXV. (*sic per* 1595) *in* 12mo.

Il Serassi, nella sua Vita del Tasso, Bergamo 1790, 2 *Vol. in* 4to, *cita quest' edizione nel Catalogo delle edizioni del Tasso nel T. II a pag. XLV. Apostolo Zeno in una lettera a P. Caterino suo fratello (Zeno Lettere Vol. II, pag.* 161) *dà belle e recondite notizie di quest'edizione.*

Se è vero quanto afferma l'Angelieri nel suo avviso al Lettore, questa sua edizione non è fatta sopra le tre precedenti, ma sopra una novella copia del tutto cambiata e riveduta dall'Autore inviatagli da Roma. Dice di averla prima stampata tradotta in prosa francese da un personaggio dei più eccellenti del suo tempo, e che per le istanze fattegliene dai

Francesi la ristampa in Italiano. Promette di stampare in fine del poema alcuni canti di esso in versi italiani e francesi, ma (*seguita il Zeno*) non so se poi lo abbia fatto. Quest'edizione è rarissima, perchè fu condannata e soppressa con decreto del Parlamento di Parigi del primo Settembre 1595, per causa di 19 versi che sono nel libro xx, contenenti sentimenti contro all'autorità del Re e al bene del Regno; e come infamatori del defunto Enrico III e del regnante Enrico IV che non era stato ancora assoluto dalle censure della Chiesa. Di questo decreto parla il Dupin nel *Traité de la Puissance Ecclesiastique et temporelle* 1707, in 8vo. Esso trovasi distesamente a pag. 154-155 del T. I del libro intitolato – *Preuves des libertés de l'Eglise Gallicane*. Edit. II. Paris Cramoisy 1651 in fol. – *Fin qui il Zeno. Ecco il decreto del Parlamento che condannò quest'edizione.*

Registre du Conseil du Parlement depuis Novembre 1586. jusquès en Fevrier 1597.

Du Vendredy premier Septembre 1595.

Sur ce que le procureur général du Roy a remonstré à la Cour que depuis peu de jours de la présente année a esté imprimé en cette ville de Paris ung livre en vers italiens entitulé « La Hierusalemme Conquistata del S. Torquato Tasso » sur une coppie nouvellement venue de Rome et envoié par l'autheur, au quel ont esté adioustez au vingtiesme livre feuillet 270 prèmiere page quelques vers iusques au nombre de dixneuf depuis le quatorzieme (*sic pour quatrieme*) vers de la premiere stance commencant par ce mot SISTO iusques au cinquiesme de la troisieme stance commencant par ces mots CHIAMA ONDE qui ne sont aux premieres stances editions (*sic*) de l'an mil cinq cens quatre-vings un (*) contenant propos contraires à l'auctorité du Roy et bien du Royaume et à l'avantage des ennemis de cette couronne et particulierement des parolles diffamatoires contre le defunct Roy Henry troisieme et contre le Roy regnant pour la proposition des fulmina-

(*) Questa edizione del 1581, non è conosciuta. È noto che la prima edizione è quella di Roma Facciotti 1593 (*Vedi Serassi*). Questa data fu dunque confusa con quella della Gerusalemme Liberata, che uscì di fatti nel 1581.

tions faictes à Rome durant le derniers troubles et pour persuader qu'il est en la puissance du pape de donner le Royaume au Roy et le Roy au Royaume, que sont termes preiudiciables à l'estat, des quelz vers il a faict lécture, Requeroit i ceux estre rayez et biffez du dict livre pour estre la dicte page corigée suivant les exemplaires des premieres editions avec deffences au libraire qui les a faict imprimer de les vendre et debiter, et que à cette fin les dicts exemplaires de la dicte nouvelle edition fussent saisis et enioinet à tous ceux qui se trouveront en avoir achepté de les reporter pour estre pareillement reformez en la dicte page et deffences à eux faictes de les retenir et s'en aider sur les peines qui y appartiennent, suivant les arrests cy devant donnez la matiere mise en deliberation. La dicte Cour à ordonné et ordonne que les dixneuf vers contenus en la nouvelle edition du dict livre du Tasso au vingtiesme livre feuillet 270 depuis celui qui commence Sisto iusques au dixneufvienne commancant Chiama icelluy compris seront rayez et biffez tant du dict livre que exemplaires d'icelluy qui se trouveront imprimez en cette ville, lesquels à cette fin seront saisis pour estre la dicte page corrigée et rémise selon la premiere edition a faict et fait inhibitions et deffences à l'Angelier qu'a faict imprimer le dict livre et tous autres d'en vendre et debiter aucuns iusques à ce que la córrection en ait esté faicte et d'imprimer ou faire imprimer, vendre et debiter aucuns livres sans la permission de la dicte cour ou du iuge ordinaire à peine de confiscation d'icieux, amande arbitraire et de punition corporelle s'il y eschoit et a enioint et enjoint à toutes personnes qui ont achepté des dicts livres de la dicte nouvelle édition et qui en ont en leur possession de les rapporter pour estre reformez, pour en cas qu'ils en soient trouves saisis sera contre eux procedé ainsy que de raison.

Riporto le tre ottave ove si trovano i diciannove versi stati condannati. Queste tre Ottave sono le N.° 75, 76 e 77 del Canto XX.

Nè Pio, fra gli stellati eterni seggi,
Fia più di gran vittoria in ciel contento
Nè di mole, ch'Olimpo alta pareggi
SISTO a l'opre là giù pietose intento:

Che d'aver dato a le severe leggi
Chi suo rigor contempre e suo spavento.
Padre a Regi e Pastor, sostegno al Mondo
Ministro a Diò ch'in lui n'appoggia il pondo.
La Francia, adorna hor da Natura e d'Arte,
Squallida alhor vedrassi in manto negro,
Nè d'empio oltraggio inviolata parte,
Nè loco dal furor rimaso integro.
Vedova la Corona, afflitte e sparte
Le sue fortune e 'l Regno oppresso et egro:
E di Stirpe Real percosso e tronco
Il più bel ramo, e fulminato il tronco.
Ei solo (ò quanto lunge a tempi nostri
Trascorro) ei solo il Re può dare al Regno;
E il Regno al Re: domi i tiranni e i mostri:
E placarli del Cielo il grave sdegno,
E i due Nepoti eletti a i lucidi ostri
CHIAMA, onde l'uno e l'altro in prima è degno,
Nuntii, o Ministri e fidi, e gravi e saggi
Che spargeran de le sue gratie i raggi.

Queste ottave si trovano anche nell'edizione di Roma Facciotti 1593 in 4to, senza gli argomenti e con dedica di Angelo Ingegneri al Card. Cintio Aldobrandini, che è la prima.

E nell'edizione di Pavia, Viano 1594, in 4to, alla quale sono di più gli Argomenti di Giovan Battista Massarengo, e la dedica dell'editore Antonio degli Antoni ai sessanta del Consiglio di Milano.

Ed in questa di Parigi del 1595, che fece nascere il decreto di condanna che ho quì sopra riportato.

Nell'esemplare che ho acquistato per l'I. e R. Libreria Palatina questi versi condannati non sono stati alterati, nè cancellati. Resta a vedersi se lo siano stati in altri esemplari e se sia vero ciò che asserisce lo stampatore Angelieri, che egli abbia fatta la sua edizione, con aggiunta di molte varianti avute da Roma. Sarebbe bene ancora di procurarsi una copia della traduzione francese stampata dallo stesso Angelieri.

MDCVII.

392. Satire di Messer Lodovico Ariosto scritte a diversi suoi amici sopra varii soggetti. Di nuovo con ogni diligenza rivedute e

corrette. In Siena alla Loggia del Papa 1607 con licenza de superiori *in* 8vo.

Fra la data ed il titolo vi è un rozzo ritratto in legno dell'Ariosto, fra due lauri, in profilo, col berretto in testa, contenuto in un rettangolo con le lettere L. A. Comincitano subito le Satire dalla pag. 3 *e finiscono con la settima alla pag.* 63. *La seguente ultima è bianca. Edizione posseduta dall'Abate Vincenzio Follini e pare sconosciuta ai Bibliografi.*

MDCXXXVI.

393. Virgilii opera Lugd. Batav. Elz. 1636, *in* 12mo. *L'edizione originale deve avere la pagina di contro alla pagina prima, contenente i frammenti della lettera d'Augusto, e la pagina* 92 *contenente la dedica dell'Eneide, impresse in caratteri rossi, mentre la contraffazione gli ha neri.*

MDCXL.

394. Il Corsaro Amante Tragicomedia pastorale. Napoli per gli eredi di Giovanni Domenico Roncagliolo 1640, *in* 12mo. Di Marcantonio Perillo Ingelosito Accademico Incauto. *Non citata dall'Allacci.*

MDCCXXIV.

395. Sacchetti Novelle Firenze (*si crede di Napoli*) 1724. Volumi 2. in 8vo con note.

Due contraffazioni ne sono state fatte. L'edizione originale ha per fregio nell'iniziale della dedica un vaso di fiori inciso in legno, e l'ultima faccia della dedica medesima comprende 12 *righe, oltre la soscrizione; la prima parte poi delle novelle termina a pagina* 238 *invece di* 240 *per essere stati replicati i numeri* 159 *e* 160. *In fine poi delle testimonianze intorno al Sacchetti si trova inciso in legno un mellone, e perciò quest'edizione si chiama del mellone. Una delle contraffatte, che sembra eseguita in qualche città della Toscana e forse in Lucca, essendo in carta migliore delle altre, ritiene il mellone nel luogo indicato, ed ha per fregio all'iniziale della dedica una cittadella*

invece del vaso suddetto, e l'ultima faccia della medesima dedica comprende 18 righe invece di 12, e finalmente, andando bene la numerazione, termina la parte prima alla faccia 240. Essa è corretta quanto la prima. L'altra contraffazione, che è scorrettissima, è mancante del mellone, non essendovi in luogo di esso alcun fregio ma nel resto è simile all'edizione originale terminando a pagina 238, e l'ultima faccia della dedica contenendo dodici righe. Ne viene citata un'edizione di Firenze 1725, ma non so se realmente esista. Si trovano alcuni esemplari rarissimi della detta prima originale, nei quali non sono le tante mutilazioni, che s'incontrano in tutti gli altri, forse perchè l'editore ne stampò così un piccol numero da compartirsi ai suoi amici.

MDCCLVII.

396. Virgilii. Opera. Birmingham Baskerville 1757 in 4to.

Nell'edizione originale alle pag. 342 *e* 373 *dice nell' intitolazione* Liber Decimus *ovvero* Liber Undecimus Aeneidos, *e nella contraffatta dice:* Aeneidos Liber Decimus o Undecimus. *Pag.* 4 *linea* 3. Alexis, *nell'edizione originale è in carattere più piccolo che nella contraffatta. Nella contraffatta, pag.* 143 *verso ultimo, manca affatto il verso.* Ad Soceros, et Avo puerum Astyanactu trahebat. *A pag.* 129, *in alcuni esemplari dell'edizione è corso l'errore* – Liber Secunda. *Quest'edizione originale è in carta migliore, più bianca e più lustra. In alcuni esemplari della contraffatta manca la lista degli associati.*

INDICE ALFABETICO

ALLE

AGGIUNTE E CORREZIONI AL PANZER

ALCUNE AGGIUNTE E CORREZIONI

FATTE

AL MANUEL DU LIBRAIRE ET DE L'AMATEUR DE LIVRES

PAR J. C. BRUNET

IV.e EDITION

PARIS SILVESTRE — 1842-1844

in cinque volumi in ottavo

AL LETTORE

Nell'anno 1842 fu pubblicato a Parigi il tomo primo del *Manuel du Libraire et de l'Amateur de livres* di M. J. C. Brunet, quarta edizione molto accresciuta e migliorata sulle precedenti. Mio Padre prese ad esaminare accuratamente questo volume, e poscia i susseguenti venuti in luce negli anni 1843 e 1844, e vide, che sebbene quest'opera fosse assai abbondante di articoli, pure ne mancavano molti interessanti, e specialmente di letteratura italiana, che probabilmente il benemerito Autore non aveva veduti o non conosceva. Questa circostanza gli fece nascere l'idea di compilare un volume di supplemento ai cinque che compongono il Manuale sopra mentovato; ed a tale effetto incominciò dall'esaminare le opere più considerevoli, che allora trovavansi nel mio negozio librario, e poscia gran parte di quelle che si conservano nella nostra pubblica libreria Magliabechiana, e descrisse, in schede, quelli che non trovava citati dal Brunet.

Distratto in seguito dalle occupazioni inerenti al suo impiego, dovette abbandonare anche questo lavoro, come aveva abbandonato l'altro delle Aggiunte al Panzer, qui precedentemente pubblicate. Mi consegnò quindi tutte le schede, che aveva formate, le quali ammontavano a ragguardevol numero, e mi sono riuscite utilissime in molte occorrenze, specialmente per l'esatta indicazione, che con-

tengono di varie raccolte e collezioni importanti. Ciò particolarmente mi ha eccitato a quì pubblicarle, stimando che riusciranno utili ai cultori della bibliografia, ed a quei librai, che amano esercitare coscienziosamente il loro nobile commercio.

Io le ho trascritte scrupolosamente quali le ho trovate, cioè nelle identiche loro descrizioni in lingua francese, da lui scritte così nell'intendimento di farle servire di supplemento alla citata opera di Brunet. A tale oggetto egli ha anche adottate tutte quelle abbreviature, che il Brunet usa nel suo Manuale. Alcuni pochi articoli quivi descritti si trovano anche nelle precedenti aggiunte al Panzer, ma ho creduto doverli ripetere a cagione della diversa maniera di descriverli, e per maggiore schiarimento dei lettori, tanto più che queste ripetizioni sono in piccol numero.

Finalmente credo bene dar termine a quest'avviso con alcune avvertenze, onde agevolare l'intelligenza di questo lavoro, che spero riuscirà gradito ai dilettanti di tal genere di studii.

LUIGI MOLINI.

AVVERTENZE.

A molti articoli si trova il rinvio al T..... pag.... col.... Senz'altra indicazione; questi rinvii sono diretti al *Brunet, Manuel du libraire etc. Paris* 1842-44; 5 vol. in 8vo.

Quando è citato l'HAIN, s'intende il di lui *Repertorium bibliographicum. Stuttgardiae* 1826; 4 vol. in 8vo; e quando è allegato l'HAYM s'intende la di lui *Biblioteca italiana, ossia notizia dei libri italiani. Milano* 1771-73; 2 vol. in 4to.

AGGIUNTE E CORREZIONI AL BRUNET

A.

Achille Tazio, dell'amore di Leucippe et di Clitofonte, trad. da Franc. Ang. Coccio. Venet. Niccolini 1500 in 8vo.

Première édition rare 6. *a* 8. *fr.*

Elle a été réimprimée en 1560. 63. 68. 78. 98. *et plusieurs fois dépuis. Lodovico Dolce avait publié à Venise, chez Giolito* 1546. *et* 47. *une traduction italienne des quatre derniers livres de ce roman, les seuls que l'on connoissait alors, d'après la traduction latine de Crucejus, qui avait paru à Lyon, chez Gryphius en* 1544.

Adami (Andrea). Storia di Volseno, antica metropoli della Toscana. Roma de'Rossi 1737. Vol. 2. in 4to; 9 fr.

Ademollo (Agostino). Marietta de'Ricci, ovvero Firenze al tempo dell'assedio. Racconto storico. Firenze 1840, Vol. 4 in 12mo; *en très petit caractère;* 10 *fr.*

Il y en a des exemplaires sur papier rose.

— *Le même ouvrage.* Seconda edizione con córrezioni ed aggiunte per cura di Luigi Passerini. Firenze, Chiari 1845. Vol. 6. in 8vo. *Très-bèlle édition en bons caractères.* 20. fr.

Chaque chapitre de ce roman historique est suivi de notices très-detaillées sur les personnes et les monuments de Florence à cette époque, ce qui le rend d'un intèret historique, et très-instructif.

Adimari (Raffaelle). Sito riminese, dove si tratta della città (di Rimini) e sue parti etc. Brescia, Bozzoli 1616. Vol. 2. in 4to, *fig. en bois* 4 fr.

Aeschylus — Prometeo legato, tragedia d'Eschilo volgarizzata (in versi da Mich. Ang. Giacomelli) con annotazioni sul testo. Roma 1754. in 4to. *Grec et Ital.* 4 fr.

Aesopi. Fabulae latine 1476 (T. I. pag. 35. col. 1). *Cette édition précieuse se trouve annoncée dans le Catal. Molini de* 1799. *de la*

manière suivante: Aesopi fabulae latinis versibus redditae. Monteregali per Dominicum de Vivaldis eiusque filios die XVI novembris 1476. cum fig. ligno incisis. Editio bibliographis ignota. *L'exempl. quoique ayant quelques ff. mal conservés est marquè 168 fr. Nous ne nous rappellons pas à qui il a été vendu.*

Affreschi celebri del XIV e XV secolo, incisi da Carlo Lasinio sui disegni di Paolo suo figlio. Fir. 1841. in fol. *41 pages de texte et 32. planches. 170 fr. Le frontispice a été fait modernement. Les planches ont été gravées en 1825. et années suiv. Les originaux sont de Masaccio, Masolino, Lippi, Ghirlandaio etc.*

Agathias. De imperio et rebus gestis Iustiniani imperatoris, gr. ex biblioth. et interpretatione Bonav. Vulcanii, cum not. eiusdem. Acced. Agathiae epigrammata gr. Lugduni Batavorum, Plantinus 1594. in 4to. 8 *ff. prelim.* 200. *pp. pour le texte grec,* 158. *pp. pour. la traduct. latine,* 5. *ff. pour la table.* Vulcanii notae *avec frontispice separé,* 3. *ff. et* 32. *pp. — Première édition.*

Agolanti (Cesare). Sonetti nella morte del christianiss. Enrico IV. Fiorenza, per G. A. Caneo, 1610. in 4to. *Opuscule de 24. pp. cont.* 30. Sonetti.

Agricola. — Opera di Giorgio Agricola de l'arte de'metalli, libri XII. aggiugnesi il libro del medesimo autore che tratta de gl'animali di sottoterra, trad. da M. Michelang. Florio fiorentino Basilea, Hier. Frobenio e Nicolao Episcopio 1563. in fol. *fig. en bois* 10 fr.

La dédicace du traducteur A Lisabetta regina d'Inghilterra, di Francia e d'Hibernia *est datée de* Soy nella Rhetia 12. Marzo 1563. *Les figures sont les mêmes qui ont servi pour les éditions de l'original en latin.*

Agrippa (Camillo). Trattato di scienza d'Arme etc. Roma Blado 1553. in 4to (T. I. pag. 44). *Dans un exemplaire de ce livre que nous avons possedé on y lit sur le frontispice les mots suivants écrits de la main du Tasse*. Le figure intagliate da Michelangiolo Buonarroti.

On a du même auteur les ouvrages suivants, qui ne sont pas communs.

Trattato di trasportar la guglia in su la piazza di S. Pietro. Roma 1583. in 4to.

Dialogo sopra la generazione dei venti, baleni, tuoni, folgori, fiumi, laghi, valli e montagne. Roma 1584. in 4to.

Dialogo sopra il modo di mettere in battaglia. Roma 1585. in 4to.

Nuove invenzioni di Camillo Agrippa milanese sopra il modo di navigare. Roma Gigliotti 1595. in 4to.

Alberti (Leon Bat.). I dieci libri dell'Architettura da la latina ne la volgar lingua tradotti (da Pietro Lauro modenese) Ven. Vaugris, 1546. in 8vo. 12. *ff. dont* 1. *blanc et* 248. *ff.* 5. *a* 6. *fr. Première trad. de cet ouvrage qui a été effacée par celle de Cosimo Bartoli.*

— *Du même* Ecatomphila (T. I. pag. 49).

Il y a une édition de cet opuscule impr. à Venise, Bindoni et Pasini, avec le titre suivant, en lettres capitales, et entouré d'un large encadrement: Ecatomphila de Missiere Giovanni Boccatio M. D. xxiiij. *La signature à la fin du vol. porte la date de* 1534. *Ainsi, outre l'erreur d'attribuer à Boccaccio un ouvrage qui est de L. B. Alberti, on a l'incertitude de préciser la date de l'impression. Le vol. est de* 16 *ff. sans chif. avec les signatures A–D. Le dern. f. est blanc.*

Alamanni (Nicolaus). De lateranensibus parietinis dissertatio historica, additis quae ad idem argumentum spectantia scripserunt Caes. Rasponus et Ios. Assemannus. Romae Salvioni 1756. in 4to 3 fr.

Seconde édition, donnée par J. Bottari.

Alfacqui. Opera chiamata confusione della setta machumetana, composta in lingua spagnola per Giovan Andrea già moro et Alfacqui della città di Sciativia, hora christiano e sacerdote, trad. in Ital. per Domenico de Gaztelu segretario di don Lope de Soria imbasciador cesareo a Venezia. In Spagna ne la città di Seviglia 1540. in 8vo. 71. *ff. et un blanc* 3. fr.

Pétit vol. assez rare. L'édit. nous paraît cependant faite à Venise.

Alfieri (Vittorio) tragedie. Firenze Ciardetti 1820. 6. *Vol. grand in* 8vo (T. I. pag. 65. c. 2) *pap. vel. avec un très-beau portrait gravé par Cantini, dans le quel l'auteur est représenté assis, et presque en entier, d'après le tableau de Fabre, et une gravure pour chaque pièce.*

Édition préférable a celle de 1824. *par le même imprimeur et du même format, et dans la quelle le portrait, gravé par Zignani, ne représente que le buste de l'auteur, où les planches et les caractères, ayant servi pour les deux éditions, sont naturellement plus fatigués, et dont le papier est moins beau.*

Il est bon de joindre à l'une et à l'autre la Vita di Vittorio Alfieri 1822. 2. *Vol. même édition.*

Deux exemplaires seulement des 8. *Vol. ont été tirés sur papier anglais, dit* super-royal, *dont un a été adjugé pour* 60. *fr.*

en Décembre 1839. *à la vente de la Bibliothèque du comte Boutourlin, à qui l'édition est dediée. Le libraire qui en fit l'acquisition le revendit presque aussitôt à un prix beaucoup plus élevé.*

Alfieri avait d'abord fait paroître à Sienne en 1783. *ses dix premières tragédies en* 3 *Vol. in* 8vo. *édition assez médiocre, mais qu'il est à présent presque impossible de se procurer, ce qui cependant serait intéressant pour la comparer avec celle de* 1788, *et voir les nombreux changements que l'auteur y a faits. Cette dernière édition à été réimprimée à Nice* 1790 *en* 5. *Vol. in* 12mo, *à Livourne et Lausanne en* 1794. 5. *Vol. petit in* 8vo. *à Pise sous la date de Paris* 1803. 6. *Vol. in* 16mo (*jolie édit. dont il y a eu des exempl. sur gr. pap. superfin, et sur gr. pap. velin format in* 12) *et plusieurs fois depuis; mais toutes ces anciennes éditions sont depuis long-temps detruites par l'usage.*

L'Auteur vendait lui-même à Florence son édition des Tragédies 1788. 6. *Vol. in* 8vo. *dont il y avait un petit nombre sur pap. superfin, ainsi que les trois opuscules suivants qu'il avait fait imprimer pendant son sejour à Paris.*

L'America libera, odi. Kehl 1784. in 8vo.

La Virtù sconosciuta, dialogo in prosa. Kehl 1786. in 8vo.

Panegirico di Plinio a Traiano. Paris, Pierre, 1787. *et avec des poésies ajoutées. Paris Didot* 1789. 8vo.

Outre les trois ouvrages ci dessus l'auteur avait fait imprimer à Kehl les 4. *Vol. suiv. in* 8vo. *tres-belle édition.*

Rime di vario genere 1789. *de* 144. *pp.*

del Principe e delle lettere, 1795. *de* 224. *pp.*

l'Etruria vendicata, 1800. *de* 100. *pp.*

della Tirannide, 1809. *de* 216. *pp.*

Ces 4. *vol. ont été certainement imprimés en* 1789 (*Voyez* Vita d'Alfieri *à cette année*). *Nous ignorons par quel motif l'auteur a voulu mettre les dates ci-dessus, qui se trouvent marquées sur les frontispices en chiffres romains.*

Quoiqu'il en soit, les ballots cont. 500. *ex. de chacun de ces ouvrages furent saisis, ainsi que tous les effets de l'auteur après son depart de Paris en* 1792. *et il parait qu'ils ont été dispersés, ou detruits pendant le regime de la terreur, à l'exception d'un très petit nombre d'exempl. qu'il avait distribués à quelques uns de ses amis, de manière que ces* 4. *vol. sont excessivement rares* (*Voyez* Vita *ann.* 1792. 1799).

Ces derniers ouvrages avec les trois précédents constituent le contenu de la réimpression faite par Molini à Paris 1800-1801. *en* 4. *Vol.* 12.

Je dois enfin rectifier une meprise en Brunet, T. I. pag. 65. colon. 1. Les Opere postume d'Alfieri 13. Vol. 8vo. *sous la date de Londres* 1804–1807. *n'ont pas été imprimées à Pise, mais à Florence chez Piatti. Il faut y ajouter le Misogallo, imprimé séparément à Florence sous la date de Londres* 1799.

Allacci (Lione). Drammaturgia, accresciuta e continuata fino all'anno 1755. Venezia in 4to. 508. *pp. ou* 1016. *colonnes.*

La première édition est de Rome 1666. *mais elle est fort imparfaite. Les corrections et les additions à la présente sont de J. Cendoni, de J. degli Agostini et d'un anonyme. Cet ouvrage est très utile pour faire connoître les pièces de théatre italiennes publiées jusqu'à l'époque susdite. Cependant il y aurait à faire encore beaucoup de corrections et d'additions.*

Alta (l') corte. Le assise et bone usanze del reame di Hyerusalem, tradotte de francese in lingua italiana d'ordine de la serenissima Ducal Signoria de Venetia, per me Florio Bustron. *In fol.* 10. *ff. prel.* 79 *chiffrés et* 1. *pour l'errata; suit* La bassa corte. Le assise etc. *comme ci-dessus* 6 *ff. prel. et* 41. *chiffrés. Au* verso *du dernier est la date de* Venetia 1535. in la stamparia di Aurelio Pincio. *Très-belle edit. grand in fol. citée dans le catal. Pinelli N.°* 220.

Amati (Scipione). Historia del regno di Voxu del Giapone, del suo re Idate Masamune, dei favori che ha fatti alla cristianità, e dell'ambasciata che ha inviata a Paolo V. Roma Mascardi 1615. in 4to. 8 *ff. et* 76 *pp.*

L'auteur était interprète, et historien de cette ambassade.

Amiani (Pietro M.). Memorie istoriche della città di Fano. Fano Leonardi 1751. 2. Vol. *petit in fol.* 14. *fr.*

Ammaestramenti degli Antichi, raccolti e volgarizzati da F. Bartolommeo da S. Concordio. Firenze alla Stella 1661. in 12mo. 18 *ff.* 489. *pp.* 1. *f. pour l'errata.*

Edition donnée par Franc. Ridolfi et citée par la Crusca.

Anacreonte e Saffo, le Odi tradotte da G. Caselli. Fir. 1819. in fol. (*Voyez T. I. p.* 96).

Nous croyons faire remarquer, que cette belle édition contient le texte Grec en face de la traduction.

Angelico. — La Vita di Gesù Cristo dipinta da F. Giovanni da Fiesole, detto il beato Angelico, lucidata dagli originali che si conservano nella galleria fiorentina delle Belle Arti, disegnata ed incisa da G. B. Nocchi. Fir. 1843. *gr. in fol.* 4. *ff. de text et* 36. *planches.* 55. *fr.*

Angelio (Pietro). Epitalamio nelle nozze di Francesco de' Medici e Giovanna d'Austria, trad. da Gherardo Spini. Fir. 1567. in 4to.

Nous citons cet opuscule de 20 ff. non chiffrés, sign. A-E parcequ'il y en a sur pap. bleu, et pour rectifier une meprise dans le T. I. p. 247. du Manuel, où les oeuvres de cet auteur sont portées sous le titre de Bargaeus (Petrus Angelus). *Son nom etait* Pietro degli Angeli, *ou* Angelio *et on y a ajouté le mot* Bargaeus *parcequ'il etait natif de* Barga, *petite ville en Toscane.*

Angelis (Francesco de). Storia del regno di Napoli sotto la dinastia Borbonica. Napoli, Mosino 1817. Vol. 4. in 8vo. 10. fr.

Angeloni (Francesco). La historia augusta da Giulio Cesare infino a Costantino il magno, illustrata con la verità delle antiche medaglie. Roma, Fei 1641. *in fol. 11. ff. prelim. compris le frontispice gravé et le portrait,* 396. *pp. avec beaucoup de planches gravées dans le texte.* 10. *fr.*

— La stessa con correzioni postume e con un supplemento di G. Pier Bellori. Roma, Bussotti 1685. *in fol. fig.* 20. *fr.*

Angelucci (Anastasio). Stanze, con documenti e note a illustrazione della città e degli uomini celebri d'Arezzo. Pisa 1826. in 8vo. *jol. édit.* 5. fr.

Annali del museo imp. di fisica e storia naturale di Firenze per il 1808. e 1809. Firenze, Tofani 1808. e Piatti 1810. 2. Vol. in 4to. fig.

Cet ouvrage n'a pas été continué.

Annotazioni (alcune) al Dizionario della lingua Italiana, che si stampa in Bologna. Modena, Vincenzi 1820-1827. 3. Vol. in 8vo. 17. fr.

Antologia, giornale di scienze, lettere ed arti. Firenze, Vieusseux *Janvier* 1821. *à tout Décembre* 1832. 48. Vol. in 8vo.

Ce journal pendant sa durée était le meilleur qui parut en Italie, et il n'a pas malheureusement été remplacé jusqu'à présent. Les savans ont bien regretté que la censure en ait defendu la continuation.

Antonini (Gius.). La Lucania, discorsi. Napoli, Gessari, 1745. in 4to. 611. *pp.* 8. fr.

Pasquale Magnoni a publié une lettre à Antonini avec des observations sur son ouvrage.

Antonino (Santo) il Confessionale (T. I. pag. 123).

Il est bon de faire remarquer qu'il existe trois ouvrages divers en italien que l'on annonce sous le même titre de Confessionale. *Un commence par le mot* Defecerunt; *l'autre par les mots:* Omnis mortalium cura; *et le troisième par les mots:* Curam illius habe. *Le prémier (Defecerunt) a été écrit originairement en latin et traduit en Italien. Ainsi lorsq'on le cite il faut déclarer*

si l'on parle de l'original en latin, ou de la traduction en Italien, la quelle est de plus citée par la Crusca. Les bibliographes confondent souvent ces trois ouvrages, qui sont tout à fait defférents.

Antoninus (S.). Opera etc. Flor. 1741. *in fol.* (*T. I. pag.* 123. *col.* 1.).

Cet article est entierement erroné. On avait d'abord resolu de faire une édition des oeuvres complètes de S. Antonin, mais après la publication du T. I. divisé en deux parties, n'ayant pas trouvé assez de debit, on se borna à completer par un second Vol. le traité Summa moralis. *On reimprima le frontispice et le faux titre du T. I. qui disait* Opera omnia *et on mis en vente les seuls 2 tomes en 4. Vol. de la* Summa moralis *complet. Ainsi l'article de M. Brunet doit être corrigé comme suit:*

S. Antonini etc. Summa moralis cura Th. M. Mamachii et Dion. Remelli. Flor. 1741. 2. *T. en* 4. *Vol. fol.*

Antonio — Copia duna riuelazione che ebbe frate Antonio. Darrieti (*da Rieti*) dell ordine disancto Francescho de frati obseruati. elquale essendo uenuto di yerusalem et di bethele. auinegia et riposandosi nella chiesa di sancto Francescho della uignia ebbe questa cotale uisione addi dieci di marzo MCCCCLXVIII. la quale narrero qui dappie *in* 4to.

Opuscule de 4. ff. sans chiffres, sign. ni reclames, d'édit. est fort ancienne en caract. rom. que nous croyons de Venise. Les pages ont 26. lignes. Le recto *du pr. f. est blanc; le texte commence au* verso *avec les mots ci dessus suivis immédiatement du texte qui contient une lettre adressée a* frate Ruberto, *la quelle finit au* recto *du 4. f. avec le mot* FINIS. *Cette curieuse révelation a rapport aux guerres d'Italie.*

Ape (l'). Scelta d'opuscoli letterarii e morali. Firenze 1804-1806. 3. Vol. in 8vo.

Se publiait un cahier de 4. feuilles tous les mois. L'ouvrage n'a pas été continué après 1806. *Fiacchi et Zannoni en étoient les principaux redacteurs.*

Archeografo (l') triestino, raccolta di opuscoli e notizie per Trieste e per l'Istria (raccolte e pubblicate dall'avv. Domenico Rossetti). Trieste Marenigh 1829-37. 4 Vol. 8vo. *avec fig.* 25 *fr.*

Collection fort intéressante pour l'histoire, la statistique et la topographie de l'Istrie.

Archivio Storico italiano, ossia raccolta d'opere e documenti finora inediti, o divenuti rarissimi, riguardanti la storia d'Italia. Firenze 1842. *et suiv.*

30

La première Série de cet intéressant recueil est complète en T. XVI. divisés en 22 Vol. 8vo. *plus* 9. *Vol.* d'Appendice. *Ces* 31. *Vol.* 8vo. *coutent* 300. *fr.*

On a commencé a publier à présent une séconde serie de ce recueil, mais en livraisons trimestrales, possiblement. Le prix de chaque livraison est de 5 *fr. Dix livraisons ont paru jusqu'ici.*

Aretino (Pietro). La vita di Maria Vergine in 8vo.

Édition sans date et très rare de 147. *ff. sans chiffr. Sign A.–T. Par une lettre fort curieuse de l'Aretin a Girolamo Verallo, legat apostolique à Venise, on voit que le Vol. est imprimé par Fr. Marcolini à Venise. Sur le frontispice il y a un médaillon de l'auteur avec la légende* D. Petrus Aretinus flagellum principum.

Pietro Aretino *était de la famille* Bacci d'Arezzo. *L'ouvrage intitulé :* Dello Specchio delle opere di Dio nello stato di natura, libri tre di Partenio Etiro, *est le même que* Il Genesi *avec le titre changé. Plusieurs ouvrages de cet auteur ont paru sous le nom anagrammatique de* Partenio Etiro.

Aretino (Leonardo). Le Vite di Dante e del Petrarca, cavate da un Ms. antico della Libreria di Franc. Redi. Fir. alla Stella 1672. *in* 12mo. 112. *pp.* 2. *ff. pour l'approbation.*

Première édition de cet opuscule de Leonardo Bruni *natif d'Arezzo, dont les ouvrages sont annoncés souvent sous le titre d'*Aretino Leonardo. *Ces vies ont été reimprimées plusieurs fois et on les trouve en tête de beaucoup d'éditions de Dante et de Petrarque.*

Ariosto (Lodovico) l'Orlando furioso e le Satire, con note diverse, per diligenza di Antonio Buttura. Parigi, Lefevre, 1836. 4. Vol. 8vo 20 fr. *Belle édit. pap. vel.*

— Orlando Furioso conservato nella sua epica integrità, e recato ad uso della studiosa gioventù da Giovacchino Avesani, con annotazioni. Firenze 1823. 5. Vol. 8vo. 18. fr.

Il y a plusieurs éditions de cet ouvrage. On doit être reconnoissant à M. Avesani d'avoir reduit cet admirable poëme de manière a pouvoir le confier dans les mains de la jeunesse moyennant quelques retranchemens, et très peu de variations dans le texte. Ce travail a été fait avec tant de discernement qu'on ne s'aperçoit pas de ces changements, qui ne nuisent pas à la regularité de la narration.

— Poesie varie. Fir. 1824 in 12mo (*T. I. p.* 169).

Nous faisons remarquer que cette édition contient non seulement les poésies lyriques de l'auteur, mais aussi ses cinq comédies en vers, et des notes.

Ariosto — Comedia di Lodovico Ariosto intitolata gli Sopppositi (*sic*) Ven. Zoppino 1525 in 8vo, LVIII. *ff. et un pour la date.*

Bonne édition de cette comédie en prose, qui a été reimprimée plusieurs fois, et entre autres, Ven. Bindoni e Pasini 1537, in 8vo, *de* XXXII *ff. avec un grand portrait de l'auteur, gravé sur bois.*

Armenino, (G. Batta.) Dei veri precetti della Pittura, libri tre. Pisa 1833, in 8vo, 4 fr.

Arneth (Jos.) Synopsis nummorum antiquorum, qui in museo caes. vindobonensi adservantur. Vindob. Rohrmann 1837-42, 2 Vol. in 4to.

Le T. I cont. les médailles grecques a 6 ff. et 139 pp. — Le T. II. cont. les med. rom. a VIII *et 298 pp. Il y a des exempl. sur grand papier velin.*

Assarini (Luca) Delle guerre e successi d'Italia T. I. (1613-1630) Torino, Zavatta 1665, in fol. 10 fr.

La suite qui devait arriver à 1660, et avoir deux autres vol. n'a jamais paru.

Atti della R. Società economica di Firenze, ossia de Georgofili 1791 a 1817, 7. Vol. in 8vo.

La continuation du Vol. VIII, année 1828, se publie avec le Journal Agrario, à Florence chez Vieusseux.

Azeglio (Massimo d') Ettore Fieramosca, o la disfida di Barletta. Torino 1842, gr. in 8vo, 13 fr.

Belle édition ornée de 200 jolies vignettes sur bois. Ce roman historique, qui parut en 1833 a eu beaucoup de succés et a été reimprimé plusieurs fois.

Le même auteur a publié en 1841, un autre roman historique du temps du célèbre Siege de Florence en 1529-30 et a pour titre - Niccolò de'Lapi, ovvero i Palleschi e i Piagnoni, *qui a aussi obtenu le plus grand succès, et qui a été reimprimé plusieurs fois.*

B

Baccius (Andr.) (T. I p. 228, col. 1). *Son ouvrage* De naturali vinorum historia, Romae 1596, *est beaucoup plus rare et plus cher que celui* De thermis.

Bacceti (Nicol.) Septimianae historiae libri VII, cum not. etc. Malachiae d'Inguimbert. Romae Bernabò 1724, in fol. 3 fr.

Baglione (Giovanni). Le vite de'pittori, scultori et architetti dal pontificato di Gregorio XIII, del 1572 in fino a'tempi di Papa

Urbano VIII nel 1642. Roma, Fei 1642, in 4to, *avec une planche allegorique dessinée par Baglione et son portr.*

Le même ouvrage avec la vie de Salvator Rosa, par G. B. Passeri. Naples 1733, *in* 4to.

Balbo (Cesare). Vita di Dante. Torino 1839, 2 Vol. in 8vo, 12 fr.

Très bon ouvrage reimprimé contemporainement en 2 Volumes in 12mo, 6 *fr.*

Baldelli Boni (Gio. Batt.). Saggio di antichità primitive. Poligrafia Fiesolana, in 8vo fig., 5 fr.

— Del Petrarca e delle sue opere. Firenze Cambiagi 1797, petit in 4to, 6 fr.

Reimprimé, Poligrafia Fiesolana 1837, 2 *Volumes in* 8vo, 5 *fr.*

— Elogio di Niccolò Machiavelli. Londra (Livorno) 1794, in 8vo 3 fr.

Il y en a des exemp. imprimés sur papier fort.

— Vita di Giovanni Boccaccio. Fir. Ciardetti 1806, in 8vo 8 fr.

Belle édition pap. velin avec fig. au bistre.

N. B. *Pour le* Milione di Marco Polo, *publié par Baldelli Boni susdit voir Brunet. Manuel a* Marco Polo.

Baldini (Baccio). Vita di Cosimo Medici, primo gran duca di Toscana. Firenze, Sermartelli 1578, *in fol.* 4. *ff. prelim.* 88 *pp. suivent trois discours par le même* 62 *pp. et enfin avec un nouveau front.* Discorso dell'essenza dal fato 42 pp.

Haym cite une reimpression de Fir. Sermartelli 1615, in 4to.

Baldinucci (Fil.). Notizie dei professori del disegno 6 vol. in 4to (T. I. pag. 236).

Cette édition se vend fort cher en Italie, et comm'il est difficile d'en rencontrer des ex. complets nous allons donner la déscription des volumes.

Secolo I. 1260 à 1300. Firenze, Franchi 1681. 8 *ff.* 68 *pp.* 2 *ff. d'index.*

Secolo II, 1300 a 1400. Fir. Matini 1686. 4 *ff.* 110 *pp.* 3 *ff. d'index.*

Secolo III e IV; 1400 a 1540. Fir., Tartini e Franchi 1728, 4 *ff.* 367 *pp.*

Secolo IV parte seconda 1550 a 1580. Fir. Matini 1688, 2 *ff.* 287 *pp.*

Tre decennali, 1580 a 1610. Fir. Manni 1702 VIII. *et* 428 *pp.*

Secolo V. 1610. a 1670. Fir. Tartini e Franchi 1728. — 28 *et* 664 *pp. portrait de l'auteur et table générale.*

Il est bon d'ajouter à ces vol. les ouvrages et opuscules suivants du même auteur, même format.

Vocabolario toscano dell'arte del disegno. Fir. Franchi 1681 xix *et* 188 *pp.*

Vita del cav. Lorenzo Bernino. Fir. Vangelisti 1682, 6 *ff.* 111 *pp. un portrait gravé par Westerhout et* 9 *planches. Il y a une contrefaçon moderne, ligne par ligne, mais facile à reconnoître. D'abord il y manque le portrait et a pour vignette sur le frontispice un panier rempli de fruits, tandis que l'édition originale a un vase, ou bassin rempli de fleurs.*

Cominciamento e progresso dell'arte d'intagliare in rame Fir. 1686, 4 *ff.* VIII 124 *pp.*

Lettera nella quale si risponde ad alcuni quesiti in materia di pittura. Roma, Tinassi 1681, 8 *ff. La réimpression de* Flor. Matini 1687, *est préferable.*

La Veglia, dialogo di Sincero Veri (Fil. Baldinucci). Lucca, Paici 1684. – *brochure.*

Lezione detta nell'Accademia della Crusca. Firenze, Matini 1692, *brochure.*

Un bon ex. complèt de ces ouvrages vaut de 100 *a* 120 *fr.*

Ballarini (Franc.) Compendio delle croniche della città di Como, raccolte da diversi autori. Como, Turato 1619 in 4to 20 *ff. et* 335 *pp. rare.*

Cette histoire s'étend depuis l'origine de Como jusqu'à 1619 *Elle est divisée en trois parties, dont chacune a son frontispice separé, qui est compris dans la numération des pages.*

Bandini (Ang. Mar.) De obelisco Caesaris Augusti e Campi Martii ruderibus nuper eruto, commentarius; acced. ill. virorum epistolae atque opuscula. Romae, Palearinius 1750 *in fol.* XXII *et* 114. *et* CX. *pp.* 1 *f. d'errata, avec* 4. *planches.*

Le texte est en latin et en italien, et il y a un second frontispice en Italien.

— de vita et scriptis Jo. Bapt. Doni. Accedit eiusdem Doni literarium commercium. Flor. 1755. in fol. 12 fr.

Ouvrage important qu'il est bon de joindre à l'uvrage de Doni, Lyra Barberina.

— Lettere XII. nelle quali si ricerca e s'illustra l'antica e moderna situazione della città di Fiesole, e suoi contorni. Siena 1800. in 8vo. 3 fr.

Barbuò. Sommario delle vite de'duchi di Milano, così Visconti come Sforzeschi, raccolte da diversi autori da Scipione Barbuò. Vinetia, Girol. Porro 1574. in 4to. *Frontispice gravé* 1. *f. pour la dedicace et* 16. *ff. avec* 9. *portrait en pied impr. dans le texte* 5. *fr.*

Bardetti (Stanislao). De'primi abitatori d'Italia. Modena, Montanari 1769. 2 Vol. in 4to. *port. et medaillon.* 8. *fr.*

— Della lingua de'primi abitatori dell'Italia, *même édit.* 1772. *in* 4to. 6 *fr.*

Bardi (Girol.). Vittoria navale ottenuta dalla republica venetiana contra Othone figliolo di Federigo I imperatore per la restitutione di Alessandro III. pont. mass. venuto a Venetia. Ven. Ziletti 1584. in 4to. 7. *ff. un blanc et* 188. *pp.* 2 *fr.*

Baretti (Gius.). Dizionario Italiano-Inglese ed Inglese-Italiano, ultima edizione Italiana, corretta ed aumentata (per cura del Prof. Francesco Cardinali). *Le T.*e *I. porte la date de Bologne* 1830. *et le T.*e *II. celle de Florence* 1832. *Au Tome premier il y a un abrégé de la grammaire Anglaise, par J. Roster, et au second l'abrégé de la grammaire Italienne, du même auteur. Vol.* 2. *in* 4to. *bonne édition* 28 *fr.*

C'est l'édition la plus moderne et la meilleure, cependant nous devons avouer, avec regret, qu'un bon dictionnaire italien et anglais est encore a faire.

Bassi (Martino). Dispareri etc. 1572. in 4to.

*Dans la déscription de ce livre en Brunet T.*e *I, pag.* 263. *on observe qu'il porte l'ancre aldine sur le frontispice. Nous faisons remarquer, que l'imprimeur Marchetti de Brescia s'est très souvent servi de cette enseigne pour ses éditions, sans que cette circonstance leur donne aucun merite, ni puisse jamais les faire entrer dans les collections Aldines.*

Bassirilievi antichi della Grecia, o sia fregio del tempio d'Apollo Epicurio in Arcadia, disegnato da G. M. Wagner, inciso (*a contorni*) da Ferd. Ruschweyh. Roma, Bourlié 1814. fol. obl. IV. *pp. de texte et* 25. *pl.* 14. *fr.*

Battaglini (Angelo e Francesco). Della corte letteraria di Sigismondo Pandolfò Malatesta, e della vita e de'fatti del medesimo Malatesta.

Pour ces deux ouvrages importants voyez Basinii Parmensis opera. *T. I, pag.* 261.

Beltrano (Ottavio). Breve descrizione del Regno di Napoli. Napoli, Porrino 1644. in 4to. 2. *ff. et* 312. *pp.* 4. *fr.*

Bembo — Delle Rime di M. Pietro Bembo, seconda impressione. MDXXXIX. in 8vo.

Édition sans lieu ni nom d'imprimeur de 44. *ff. dont les chiffres commencent au f.* 9. *et* 4 *ff. à la fin pour la table etc. Les mots ci-dessus se trouvent au* verso *du* 1. *f. dont le* recto *est blanc. Cet édition est de peu de valeur, et nous la citons*

seulement par la singularité de s'intituler la deuxième comme celle de 1535.

Bene (Bartolommeo del). Rime ora per la prima volta pubblicate (da Gaetano Poggiali). Livorno 1799 in 8vo. 2. fr.

Cité par la Crusca. Le volume n'a été publié qu'en 1816. *comme l'on voit par la dedicace.*

Benivieni (Antonio). Vita di Piero Vettori l'antico. Fior. Giunti 1583. in 4to. 2. *ff.* 80 *pp.* 1. *f. pour l'errata.*

Édition en caractères romains.

Bergomensis (Jac. Philippi Foresti), (T. I. pag. 293.)

Cet ouvrage a été traduit en italien, et cette traduction à été publiée plusieurs fois. Dans la prémière édition de Venise 1588. *il est dit:* Volgarizzato per me Francesco C. nella nobilissima città di Fiorenza questo anno 1488. *Panzer et Hain en citent des reimpressions de Venise Rizo* 1491. *Ven.* 1535. 1540. 1544. 1554. *et* 1581. *cette dernière avec additions par Giovio, Bembo, Carione et Guazzo. Nous avons sous les yeux l'édition suivante.*

Supplementum supplementi delle croniche di frate Iacobo Philippo dell'ordine heremitano etc. con la gionta ultima del 1540. insino al 1552. Ven. per Bartolomeo detto l'Imperadore 1553. in fol. 14. *ff. preliminari et* CCCCXIX *ff. avec beaucoup de fig. sur bois.*

L'auteur se nommait Jacques Philippe, et non Jean Philippe.

Bernal (Beatrice). Historia di don Cristoliano di Spagna etc. (T. I. p. 296. au commenc.).

L'édition de 1609. *citée dans le Manuel est de beaucoup inférieure à celle de Venise, sans date, mais* Tramezzino, 1557, *citée par M. Melzi, qui ne connoissait que les deux prémiers livres. Cependant il s'est procuré depuis le tome II. de la même édition qui contient les livres* 3. *et* 4.

Berrettarii (Elpidii) tractatus de risu. Flor. Junta 1605. *pet. in* 4. 8 *ff. non chiff. et* 29. *ff.*

Bartoli (Giandomenico). Le antichità d'Aquileia profane e sacre, per la maggior parte finora inedite, raccolte disegnate ed illustrate. Venezia, Albrizzi 1739 *pet. in fol. fig.* 8 *fr.*

Bertoloni (Antonii). Flora italica, sistens plantas in Italia et in insulis circumstantibus sponte nascentes. Bonon. Masi 1833. et suiv. 10. *Vol. in* 8vo. *Ouvrage important et completé dérnièrement.* 100 fr.

Betussi (Giuseppe). Ragionamento sopra il Cathaio; luogo dello ill. S. Pio Enea Obizzi. Padova, Pasquati 1573. in 4to. 4. *ff. prelim.* CLXXXIV. *ff. et* 2 *ff. pour une dedicace et la souscr.*

Il y a des exempl. sur grand pap.

Biancolini (Giambat.). Notizie storiche delle Chiese di Verona. Verona, Scolari 1749-52. 4. Vol. in 4to. 12 fr.

— Serie cronologica dei Vescovi e governatori di Verona. Verona, Ramanzini 1760. in 4to. fig. 3 fr.

Ce dérnier avait paru aussi à Verone en 1757.

Bibia (la) che si chiama il vecchio (*e il nuovo*) testamento, nuovamente iradutto in lingua volgare secondo la verità del testo hebreo etc (*sans lieu*). Stampato appresso Francesco Durone 1562. in 4to.

La traduction est la même que celle de Brucioli, réduite dans un style plus élégant par Philippe Rustici. On croit ce vol. impr. à Génève.

Bibiena. — L'Architettura civile preparata su la geometria, e ridotta alle prospettive considerazioni pratiche di Ferdinando Galli Bibiena. Parma, Monti MCDCCXI. - (*sic, pour* 1711) in fol. 10 *ff. prélim. avec le portr.* 156. *pp.* 1. *fol. pour l'érrata et plusieurs planches* 20 *fr.*

Bibliografia storica delle città e luoghi dello stato pontificio. Roma, Giunchi 1792 *in* 4to. VIII. *et* 349. *pp.*

Supplemento alla medesima, ivi 1793. IV. *et* 92. *pp.*

Bicchierai (Alessandro). Dei bagni di Montecatini, trattato. Fir. 1788 in 4to. *avec un atlas de planches fol. max.*

Ouvrage publié aux frais du gouvernement de Toscane, mais qui se trouve à bas prix.

Biondo (Michelang.). Doglia, la seconda furia del mondo. Vinegia Nicolini 1542. in 8vo. 40 *ff. non chiffré, sig A-E.*

Invective contre les femmes.

Bizzarrie politiche, over raccolta delle più notabili pratiche di stato nella cristianità, messa in luce da Lorenzo di Banco, goto. Alla Fanechera, appr. Gio. d'Arceris 1658. in 12mo. 4. *ff.* 314. *pp. et* 19. *ff. pour la table etc.* 5. *à* 6 *fr.*

Joli vol. assez rare, qui ressemble aux éditions elzéviriennes. Il contient 9. *pièces politiques assez curieuses, parmi les quelles le* Squittinio della libertà Veneta.

Boccaccio (Giovanni) le opere. Fir. 1827. 17 Vol. in 8. (T. I, p. 368.)

Cette édition est très soignée et faite d'après les meilleurs textes et sur les MSS. Elle contient tout ce que Boccace a écrit en italien. Prix 78. *fr. et sur pap. vel.* 115. *fr. Il y en a deux ex. sur pap. rose.*

— il Decamerone. *Édition sans date* (Voy. T. I. p. 373. col. 2).

Pour certifier la date de ce vol. précieux nous trouvons dans un Journal, ou main-courante, MS. autographe de l'imprimerie

des religieuses de Ripoli, qui se conserve à Florence dans la Bibliothèque Magliabechi les deux parties suivantes :

Ricordo che adì 20. aprile 1482. si cominciò il centonovelle a stampare. *Et 16. pages après, sous la date de* 1483.

Ricordo che martidi adì 13. di maggio fu finito di stampare il cento, a petizione di Giovanni di nato, disse per ser pier (*Pacini*) da pescia.

Boccaccio — Dechamerone ouer Cento nouelle de misser Iohanni Boccaccio. – *in fol. Ces mots se trouvent imprimés en caractère gothique, sur le frontispice au dessous d'une grande fig. en bois a deux compartimens.*

Nous sommes fachés de ne pouvoir donner une déscription exacte de ce vol. L'exempl. que nous avons sous les yeux est imparfait de plusieurs ff., entre les quels au dernier on doit se trouver la signature. Le registre est aa–xx. *Il y a* 123. *ff. numérotés. Il est imprimé à deux col. de* 62. *lignes, et nous semble de Venise vers* 1520. *Les éditions in fol. a* 2. *col. impr. dans les dernières années du* XV. *siècle, et les prémières du* XVI. *sont toutes rares, mais celle-ci doit l'être bien davantage, parceque, parmi le fig. en bois nous en trouvons quelques unes de fort libres sur les ff.* 13. 18. 37. 39. (*qui est coté par errèur* 36) 40. 67. 73. 74. 75. 79. 91. 105.

— il Decamerone 1527. (Voyez T. I. p. 375. col. 1).

Voila, comment on peut reconnoître à l'instant l'édition contrefaite. Le dérnier mot de la prémière ligne de la table, qui vient après le frontispice, est écrit Decemeron, *tandis qu'on lit correctement* Decameron *dans l'édition originale.*

— il Decameron, Vinegia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino il 24. novembre 1531. in 8vo. 439. *feuillets, plus* 8. *non chiffrés pour la table.*

— il Decamerone 1542. in 24. (T. I. p. 375).

Nous voulons rectifier la déscription de ce joli petit vol. dans le quel après le f. cccIxxix. *doit s'en trouver un avec la date et le registre, puis un autre blanc, et enfin un f. avec l'empreinte des Jolites au* verso. *Sur le frontispice il y a un portrait de Bocace, grand, sur bois, en médaillon et la date de* Venetia al segno di santo Bernardino 1542. *mais la date à la fin est* in Venetia a spese di Gabriel Jolito di Ferrarij da Trino di Monteferrato ne l'anno 1541 carateribus (*sic*) domini Bernardini Stagnini sibi accomodatis. – *C'est la plus petite édition que nous connoissons du Décameron. C'est dommage, que l'on y ait adopté les prétendues corrections de Brucioli. Nous la croyons en* 32mo.

Boccaccio — Il Decamerone ridotto da Lodovico Dolce. Vinegia, Giolito 1552. in 12mo. *caract. italiques de 12. feuillets prelim.* 849 *pag. de texte, et 26. feuillets non chiffrés avec un nouveau frontispice.* Dichiaratione di M. Francesco Sansovino di tutti i vocaboli etc. *Jolie édition assez rare 8. a 12. fr.*

C'est probablement la même édition citée dans la note à celle de 1546 (*T. I. pag.* 376. *au commencement*) *qu'on aura cru in* 8vo. *mais qui est certainement in* 12mo. *du même format que celle des Elzevirs* 1665.

— il Decamerone. Amst 1665. in 12mo. (T. I. pag. 376).

Les exempl. de cette édition ont la Prefazione dello stampatore ai lettori *de deux sortes. Dans les uns elle commence par les mots*: Gli amatori della lingua toscana. *Dans les autres, qui sont trés rares, elle commence*: Eccovi gentilissimi signori lettori. *Il est difficile de déviner le motif qui a porté l'éditeur à réimprimer ce feuillet. La prémière preface est plus détaillée que l'autre, et elle a été réproduite dans la réimpression d'Amsterdam* 1679. *en* 2. *Vol. in* 12mo. *édit. à la Sphère, qui est bien plus ordinaire, et sur vilain papier.*

— il Decamerone con osservazioni del Martinelli 1762 (T. I. p. 377).

Il y a des exempl. de cette même édition, avec un nouveau frontispice et la date Londra, Nourse, e si vende a Parigi da G. C. Molini 1766. *mais à la fin du vol. il y a* 1762.

— il Decamerone. Firenze, Borghi, 1834. in 12mo. *jolie édition a* 2. *col. petit caractère, avec frontispice gravé et vignettes* 12. *fr.*

— la Fiammetta, per mess. Tizzone Gaetano de Pofi novamente revista (Ven. Paganino) in 8vo. 107 *ff. et un pour la signat.*

Édition sans date en caract. ital. Le frontispice susdit, en forme de triangle renversé et en lettres capitales, occupe 7. *lignes. Au* verso *du dernier f. on lit la sign. suiv. entourée d'un cadre et en lettres capitales.*

P. Alex. Pag. Benacensis. F. Bena. V. V.

Nous avons voulu citer cette jolie édition parceque le texte en est fort correct, et que nous ne la trouvons citée ni par Haym, ni par Clément, qui en cite 19.

— il Philocolo, novamente corretto (da Marco Guazzo). Vinegia, Bindoni e Pasini, 1530. in 8vo. Quinterni 9. 360. *ff. chiffrés.* 6. *fr.*

— Ameto, over comedia delle nimphe fiorentine. Vinegia, Sessa 1534. in 8vo. 92. ff. 2 fr.

Boccarini (Gugl.). Due libri del veneto senato, dove si tratta in ottava rima della edificatione di Venetia et delli fatti heroici

della sereniss. republica. Ven. Farri 1583. in 4to. 44. *ff. dont le dernier n'est point chiffré. Imprimé a 2. col.*

Haym ne cite pas ce petit poème.

Bocchi (Francesco). Le bellezze della città di Firenze, ampliate ed accresciute da Giovanni Cinelli. Fir. Gugliantini 1677. in 8vo. 4. *ff.* 584. *pp.* 18. *ff. pour la table.* 10 *fr.*

Volume rare. Les éditions de 1591. 1592. 1595. *qui ne contiennent pas les additions de Cinelli, ont peu de valeur.*

Boerio (Giuseppe). Dizionario del dialetto veneziano. Venezia, Santini 1829 in 4to. xv. *et* 802. *pp.* 15 *fr.*

Bogdano (Pietro). L'infallibile verità della cattolica fede dimostrata sino all'evidenza ad ogni qualità di persone, cavata dall'alto fonte delle divine Scritture.... Spiegata in due copiose lingue italiana e schiava. Ven. Albrizzi 1691. in *fol.* 2 *parties. Prémière partie* 7. *ff. prelim.* 182. *pp. pour la* 2.ᵉ *partie* 2. *ff; cont. un frontispice et une planche gravée,* 162. *pp.* 10 *ff. pour les tables et des pièces relatives à la maison de l'auteur.*

L'ouvrage est imprimé à 2. *col. dans les langues italienne et slavone, avec des passages en hebreu, en syriaque, en armenien, en arabe, etc. avec des curieuses fig. imprimées dans le texte.*

Boldonii (Octavii). Theatrum temporaneum aeternitati Caes. Montii S. R. E. cardinalis, et archiep. mediolanen. sacrum. Mediol. Pontius 1636. in fol. 13. *ff. et* 183. *pp.*

Nous ne citons cet ouvrage qu'à cause des nombreuses gravures, par. J. Paul. Bianchi.

Bonamici (Philippi et Castruccii fratrum Lucensium). Opera omnia. Lucae, Rocchius 1784. 4. Vol. in 8vo. 13 fr.

Il avait paru séparement Bonamici Castruccii, commentarii, de bello Italico. Lugd. (Lucae) 1750-51. 2 *Vol. in* 8vo. *belle édit.*

Boni (Mauro). Lettere sui primi libri a stampa di alcune città e terre dell'Italia superiore, parte sinora sconosciuti, parte nuovamente illustrati. Ven. Palese, 1794. in 4to. CXXXII. *pp.*

Le nom de l'auteur n'est pas sur le frontispice. On le voit en tête de chaque lettre. On lui doit aussi les additions qu'il a faites, conjointement avec Gamba, à l'Harwood, Biblioteca degli autori classici. *Voy. Harwood, T. II. p.* 521.

Boninsegni (Domenico). Storie della città di Firenze dal 1410. al 1460. scritte nelli stessi tempi che accaddono. Fior. Landini 1637. in 4to. 22 *ff. et* 128. *pp.* 4. *fr.*

Borghi (Camillo Ranier). L'Oplomachia pisana, ovvero la battaglia del ponte di Pisa. Lucca, Fregiani 1713. in 4to. *fig. en bois* 10 *ff.* 184. *pp. et* 4. *planches.*

Borgi (Pietro). Aritmetica.

Aux éditions citées T. I. pag. 118. nous ajouterons la suivante que nous avons sous les yeux.

Libro di Abacho (*en caract. gothique*) Venetia per Jacomo pentio 1509. adi 5. de novembre in 4to. 94. *ff. sans chiffres, sign. A.–N. Au* recto *du 1. f. au dessous des mots ci dessus est un sonnet et un espèce d'avant propos, et après les mots* cum privilegio (*car. goth.*). *Au* verso *est une table des abréviations dont on s'est servi dans l'ouvrage. Le texte commence au 2. f. avec l'intitulation (en car. goth.).* Qui comenza la nobil opera etc., per Miser Piero borgi de Uenesia. *Les marges de cette édition sont remplis de calculs arithmétiques.*

Il y a une réimpression de 1517. egalement par le même imprimeur et de 94. ff. mais beaucoup plus ordinaire.

Toutes les éditions de cet ouvrage sont rares.

Borgia (Alessandro). Storia della chiesa e città di Velletri. Nocera, Mariotti 1723. in 4to. 8 *ff. et* 581. *pp.* 8 *fr.*

Borgo (Flaminio dal). Dissertazioni sopra la storia pisana. Pisa, 1761–68. 2 Vol. in 4to. *Plus.* Detto, raccolta di scelti diplomi pisani. Pisa 1765. in 4to. *Les* 3. *Vol.* 12 *fr.*

Borri (Girolamo). Del flusso e riflusso del mare, e dell'inondazione del Nilo (*Dialogo*). Fior. Marescotti, 1583. in 8vo. 8. *ff.* 220 *pp.*

Troisieme édition, dediée à Bianca Cappello. Les deux précédentes sont du même imprimeur 1567. *et* 1577. *in* 8vo.

Boschini (Marco). L'Arcipelago con tutte le isole, scogli, secche e bassi fondi etc. Ven. Nicolini, 1658. in 4to.

Édition ordinaire, avec beaucoup de cartes imp. avec le texte.

— Le miniere della pittura, compendiosa informazione, non solo delle pitture pubbliche di Venezia, ma dell'isole ancora circonvicine. Ven. Nicolini, 1664. in 12mo.

Boscovich (Rog. Jos.). De solis ac lunae defectibus, libri v (*en vers*). Londini, Millar 1760. in 4to. vi et 250. pp.

Bossi (Luigi). Vita di Cristoforo Colombo, con osservazioni, note e un'appendice di documenti rari, o inediti. Milano, Ferrario 1818 in 8vo. 4 fr.

L'Istoria d'Italia *par cet auteur en* 19. *Vol. in* 8vo. *et in* 18mo. *arrive jusqu'à la paix de Campoformio.*

L'Istoria di Spagna, *du même, est complete en* 8. *Vol.*

Botta (Carlo). Storia della guerra Americana. Fir. Marchini, 1822. 4 Vol. in 8vo. 18. fr.

Bonne édition, papier velin, préférable à celle de Milan de la même année.

Bracciolini (Francesco). *Cet auteur a publié aussi les poèmes suivants.*
La Roccella espugnata, Roma, Mascardi, 1630. *petit in* 12mo.
La Bulgheria convertita. Roma, Mascardi 1637. *petit in* 12mo.

Bres (Onorato). Malta antica illustrata co'monumenti e coll'istoria. Roma, de Romanis 1816. in 4to. fig. 10 fr.

Bronziero (Giangirol.). Istoria delle origini e condizioni de'luoghi principali del Polesine di Rovigo. Ven. Pecora 1748. in 4to. 4 fr.

Brunetti (Filippo). Codice diplomatico Toscano. Fir. 1806. *et* 1832. 2 *Tomes en* 3. *Vol. in* 4to. 27 *fr.*

Le peu d'encouragement d'abord, et puis la mort de l'auteur ont empeché la continuation de cet ouvrage important. La première partie en 2 *vol. de* 738. *pp. contient les cartes longobardes des années* 684. *a* 774. *Le T. I. de la deuxième partie, de* 403. *pp. contient les cartes carolingiennes toscanes de* 774. *a* 813. *plus un papyrus de l'année* 541. *etc. L'ouvrage resta interrompu après la publication du Tome I. de la deuxième partie.*

Brusoni (Girolamo). Della historia d'Italia libri XLVI. Settima impressione riveduta dall'autore, e continuata fino al 1679. Torino, Zappata 1680. in 4to. 8 *ff. et* 1082. *pp.* 10 *fr.*

Ouvrage de peu de merite. Les éditions précédentes n'ont point de valeur.

— Istoria dell'ultima guerra tra'veneziani e turchi, coi successi delle guerre di Candia e Dalmazia dal 1644. al 1671 (*Parti due*). Venezia Curti 1673. in 4to. 4 *ff.* 310. *et* 344. *pp. et* 10. *ff. pour la table et l'errata* 4 *fr.*

Réimprimée à Bologna, Recaldini 1674. in 4to.

Brutus (Jo. Michael.) Historiae Florentinae libri octo priores (1380–1492). Lugd. haered. Juntae 1562. in 4to. 16. *ff,* 463. *pp.* 16. *ff pour la table.*

La signature à la fin est: Excud. Jacobus Faurus. *Une longue preface à Pierre Capponi précède l'ouvrage, et à la fin il y a une lettre à Baccio Tinghi.*

— Le Istorie Fiorentine di Gio. Michele Bruto, volgarizzate da Stanislao Gatteschi. Firenze, Batelli 1838. 2 *Vol. in* 8vo. *avec* 30 *portraits.* 30. *fr.*

Le texte latin est en régard.

Buhle. Storia della filosofia (T. I. pag. 490).

Cet ouvrage à été traduit de l'allemand par Vincent Lancetti et impr. à Milan, 1821–25. 12 *Vol. in* 12mo. 45 *fr.*

Bullarii Romani continuatio. (T. I. p. 490).

L'ouvrage à present est complet en 18. *Vol. fol.* 550 *fr. On a commencé une séconde continuation, qui doit donner les Bulles*

du pontificat de Gregoire XVI. Plusieurs livraisons sont deja publiées, et l'ouvrage touche a sa fin. Prix de chaque livraison 2. *fr.* 24. c.

Buonanni (Vincenzio *sic*). Discorso sopra la prima cantica di Dante. Fior. Sermartelli 1572. in 4to. 4 *ff.* 230. *pp.* 3. *ff. pour l'index et* 1. *f. blanc.*

Le texte de l'Enfer y est réproduit en entier, et le comment. est à la suite de chaque chant.

Buonfiglio Costanzo (Giuseppe). Historia Siciliana, nella quale si contiene la descrittione antica et moderna di Sicilia, le guerre et altri fatti notabili, dalla sua origine per sino alla morte del catolico re don Filippo II. Divisa in xx. libri et due parti. Venetia, Ciera 1604. in 4to. 23. *ff. prelim. y compris le portrait et la table et* 692. *pp.*

— Detto, parte, III. Messina, Brea 1613. in 4to.

Suivant Coleti on devrait trouver, après la deuxième partie : Orazione in morte di Filippo II. *et* Descrizione degli avvenimenti miracolosi di Messina, per la fame (del 1623).

— Messina città nobilissima descritta in VIII. libri. Venetia, Franceschi 1606. in 4to. 8. *ff. prelim. compris le portrait, et la table, et* 72. *ff.*

— Le due opere suddette. Venezia 1604. e in Messina, Chiaramonte 1738. in fol. Prima parte 4 *ff. et* 463. *pp.* Parte seconda (e terza), *portrait* 472. *pp.* 10 *ff. pour la table.* - Apologia di Gius. Buonfiglio Costanzo. Messina, Chiaramonte 1740 12. *pp. et portrait.* - Messina descritta 8 *ff. prelim. cont. la table etc. portr.* 150. *pp. et un f. pour l'errata.*

Burali (Jacopo). Vite dei vescovi aretini dal 336. al 1638. Arezzo, Gori 1638. in 4to. 4 *ff. et* 124 *pp.*

Burchelati (Barthol.) Commentariorum memorabilium multiplicis hystoriae tarvisanae locuples promptuarium. Tarvisi, Righetinus 1616. in 4to. 2 *ff. et* 712. *pp.* 7. *fr.*

Burchiello, Bellincioni ed altri poeti alla Burchiellesca, sonetti. Londra (Lucca) 1757. in 8vo.

Frontispice gravé et portrait, XVI. et 295. *pp. après les quelles doit se trouver un cahier de* XX *pp. cont.* i Sonetti di M. Antonio Alamanni, *et après* 5. *feuilles, ou* 80. *pp. cont.* Sonetti del Risoluto (Aug. Cenni), la compagnia del mantellaccio, e i Beoni, *et à la fin la souscription.* In Firenze per i Giunti a dì 7. Agosto 1658. *Nous avons voulu ajouter cette description à celle du T. I. pag.* 495. *parceque plusieurs exempl. finissent avec la page* 295. *et n'ont pas de valeur.*

Bussato (Marco) Giardino di agricultura, nel quale si tratta di tutto quello che s'appartiene a un perfetto giardiniero. Ven. Fiorina 1592. in 4to. 4. *et* 53 *ff et* 2. *pour la table.*

Ce livre n'a pas beaucoup de valeur, pourtant il contient plusieurs fig. et jolies vignettes en bois.

C.

Camarra (Lucius). De Teate antiquo marrucinorum in Italia metropoli, libri tres. Romae, Manelfius 1651. in 4to. 8. *ff. et* 233. *pp.* 11. *ff. pour la table.*

Campana (G. Pietro). Di due sepolcri romani del secolo d'Augusto, scoperti tra la via Latina e l'Appia presso la tomba degli Scipioni, illustrazione. Roma, Monaldi 1840. *gr. in fol.* 90. *fr.*

Belle édition de 76. *pp.* 4. *ff. d'inscriptions et* 3. *ff. d'index et* 14. *planches coloriées.*

Campanacii (Iac. Maria). Bellum Mutinense, Henrico rege duce cum bononiensibus gestum (anno 1249). Bonon. Benacius 1540. *in* 4to. 8. *ff. et* 93. *pp.*

À la fin du vol. se trouvent deux Canzoni del re Enzo, figliuolo dell' imperatore Federico II.

Campanile (Filiberto). L'armi, overo insegne de' nobili, ove sono i discorsi d'alcune famiglie nobili.... del regno di Napoli. Napoli, Longo 1610. *in fol.* 2. *ff. prelim.* 288. *pp. et* 2. *ff.*

Avec les armoiries gravées sur bois.

Cancellieri (Franc.) Le due nuove campane di Campidoglio benedette da Pio VII, descritte, con varie notizie sopra i campanili ed ogni sorta di orologi, ed un appendice di documenti. Roma, Fulgoni 1806. in 4to. 5. fr.

— Il mercato, il lago dell'acqua vergine ed il palazzo panfiliano descritto, con appendice di 32. documenti, ed un trattato sopra gli obeliscbi. Roma, Bourlié. 1811. in 4to. fig. 6. fr.

Canovai (Stanislao). Viaggi d'Amerigo Vespucci, con la vita, l'elogio e la dissertazione giustificativa di questo navigatore. Fir. Pagani 1817. in 8vo. 4. fr.

Le vol. contient aussi les lettres de Vespucci. L'elogio *avait déja paru auparavant.*

Canti popolari toscani, corsi, illirici e greci, raccolti ed illustrati da Niccolò Tommaseo. Ven. Tasso 1841. Vol. 4. in 8vo. 30. fr.

On joint à cet ouvrage un vol. intitulé: Scintille, di Niccolò Tommaseo. Ven. 1841. in 8vo. 4. fr. 50. cent.

Cantini (Lorenzo). Iscrizioni che si trovano negli atti dell'Accademia Colombaria di Firenze, illustrate. Fir. Albizzini 1800–1801. Vol. 2. *pet. in* 4to.

— Memorie istoriche della Società Colombaria, degli anni 1800–1803. raccolte e pubblicate da Lorenzo Cantini. Firenze 1803. *petit in* 4to.

Cette societé existe toujours, et ces trois vol. est tout ce qu'il y a de publié de ses travaux.

— Storia del commercio e navigazione dei Pisani. Fir. Albizzini 1797. 2. vol. 8vo. 7. fr.

Capacius (Jul. Caes.) Neapolitanae historiae tomus I. Neapoli, Carlinus 1607. in 4to. 12. *ff. et* 900. *pp.*

Le T. II. n'a jamais paru.

Capecelatro (Franc.) Storia della città e regno di Napoli 1724. 2. *parties in* 8vo.

La prémière partie contient l'histoire de Naples de 1128. a 1198. Elle parut d'abord à Naples, chez Beltrano 1640. en 4. Vol. fort rare. La 2.e partie contient la vie de l'empereur Frederic II.

Capelloni (Lor.) Ragionamenti varii sopra essempii, con accidenti misti seguiti e occorsi, non mai veduti in luce. Genova, Bellone 1576. in 4to. 4. *ff.* 192. *pp.* 10. *ff. pour la table.* 8. *fr.*

Cappelletti (Gius.) L'Armenia. Fir. Fabris 1841. 3. Vol. 8vo. 25. fr.

Jolie édition, avec fig.

Capriata (Pietro Gio.) Istoria, libri XII. contenenti i movimenti d'arme successi in Italia dal 1613. al 1634. Genova, Calenzano 1638. in 4to.

— Parte seconda, libri VI. 1634–1640. Ven. Tomasini 1649. in 4to.

— Parte terza, libri VI. 1641–1650. Genova, Vincenti 1663. in 4to. *Les* 3 *Vol.* 12 *fr.*

Caracciolo (Ferrante). I commentarii delle guerre fatte co' turchi da Don Giovanni d'Austria, dopo che venne in Italia. Fior. Marescotti 1581. in 4to. 4. *ff.* 137. *pp.* 4. *ff. et un pour la date.*

Livre publié par Scipion Ammirato, le vieux, et par lui dedié au Viceroi de Naples.

Carboni (Giacinto). Memorie intorno i letterati e gli artisti della città d'Ascoli. Ascoli, Cardi 1830. in 4to. 7. fr.

Cardani (Hieron.) Practica arithmetice et mensurandi singularis. Mediol. Io. Ant. Castellioneus 1539. impensis Bernardini Calusci in 8vo.

Jolie édition sans chiff. ni recl. sign. A. — SS. avec figures géométriques en bois et le portrait de l'auteur sur le frontispice

environné du mot, Nemo propheta acceptus in patria. *À la fin il y a l'ecusson de Bern. Calusci.*

Carracci (Annibale). Pensieri diversi. Roma, Monaldini in fol. 10. fr.

Trente-huit planches, gravées par Carracci, avec un frontispice gravé par Bloemart.

Carrer —. Anello delle sette gemme, o Venezia e la sua storia, considerazioni e fantasie di Luigi Carrer. Venezia coi tipi del Gondoliere 1838 in 8vo. 733. pp. 20 fr.

Très jolie édition, pap. vel. avec. 7. portraits et 8 charmantes vignettes. L'ouvrage contient la vie de sept femmes célèbres Venitiennes.

Carteggio inedito d'Artisti dei secoli XIV. XV. e XVI. pubblicato ed illustrato, con documenti, pure inediti, da Gio. Gaye. Firenze, Molini 1839. 3 Vol. in 8vo. *pap. vel.* 30 fr.

Il y a des exempl. sur grand pap. vel.

(*Voyez.* Memorie originali Italiane).

Les susd. 3. *Vol. du* Carteggio d'Artisti *contiennent une foule de documens originaux et inédits relatifs aux beaux-arts. Ils commencent en 1326. et finissent avec soixante lettres de Vasari, publiées d'après les autographes. On y a joint les facsimile lithogr. de l'écriture de 84. artistes et autres personnages célèbres.*

Casa (Giovanni della). Prose e rime, ediz. riveduta da Annibale Antonini. Parigi, Davitte 1727. in 8vo. (Voyez T. I. pag. 565. col. 1).

Après la table en 4. pp. qui est après la page 297. on doit trouver un supplément, qui a echappé à Gamba, qui se compose de 112. pp. avec l'intitulation: Le terze rime di M. Giovanni della Casa, *et contenant les poésies libres de l'auteur, c'est a dire* - Capitolo sopra il forno, *et quelques poésies de Berni, et d'autres dans le même genre. C'est au sujet de ces poésies de Casa, et en parlant de leur auteur, qui etait alors archevêque de Benevent, et aurait dû être Cardinal, qu'un poète contemporain dit:*

....Cui la Formica e il Forno.
Fer che il nero cappel, nero rimase.

Casotti (Giovanbatista). Memorie istoriche della miracolosa Immagine di M. V. dell'Impruneta. Firenze, Manni 1714. in 4to. *Partie I.* xv. *et* 318. *pp. Partie II.* 231. *pp.* Esercizio di preparazione etc. 57. *pp. comp. la table, et* 1. *f. pour le registre.*

Il y a des exempl. sur gr. papier.

Cet ouvrage contient plusieurs documents et notices sur l'histoire de Florence. Les notes sont de Manni. On doit y trouver des planches pour le frontispice et les pp. 13. 19. 24. 25. 39. 41. 44. 137. 241. 248. *Ces deux dernières qui sont fort grandes manquent souvent.*

Cassianus (Johannes). – Opera di Gio. Cassiano delle costitutioni et origine de monachi, et de remedii et cause de tutti li vitii etc. trad. dal latino per fra Benedetto Bussi. Ven. Tramezzino 1563. in 4to. 8. *et* 320. *ff.*

Édition en caractères romains que nous citons parceque dans le T. I. p. 568. *du Manuel on cite une traduction française de cet ouvrage.*

Castelli, principe di Torremuzza (Vincenzio). Fasti di Sicilia descritti. Messina 1820. 2. Vol. in 8vo. 13 fr.

Dans le Manuel de Brunet cet auteur est cité a Torremuzza, mais on ne cite pas cet ouvrage.

Casti (Giambatista). Novelle galanti (T. I. p. 571).

L'édition de – Parigi, Molini 1793. *un Vol. in* 12mo. *n'a aucune valeur. Elle ne contient qu'une partie de ces nouvelles.*

Parmi les oeuvres de ce poète spirituel, on doit remarquer son. Poema Tartaro, *ses Poësies dramatiques et lyriques et ses sonnets intitulés.* I tre Giulii.

Castiglionchio (Lapo da). Epistola o sia ragionamento di mess. Lapo da Castiglionchio celebre giureconsulto del sec. XIV. colla vita del medes. composta da Lor. Mehus. Si aggiungono alcune lettere di Bernardo suo figliuolo, e di Francesco di Alberto suo nipote, con un'appendice di antichi documenti. Bologna, Corciolani 1753. in 4to. 60 *et* 222. *pp. avec* 2. *port. dont un gravé par Bartolozzi alors jeune.* 5 fr.

Parmi les documents sont 5. *lettres de* Fr. Petrarca *à l'auteur, qui était son ami, et mourut à Rome en* 1381.

Castillioneus (Bonaventura). Gallorum insubrum antiquae sedes. Mediol. Io. Ant. Castillioneus 1541. in 4to. 133. *pp.* 2. *ff. de table.*

Jolie édition en caract. ital. d'une forme curieuse. Ce petit Vol. n'est pas commun.

Catalogo delle storie particolari civili ed ecclesiastiche delle città e luoghi d'Italia, le quali si trovano nella domestica libreria dei fratelli Coleti in Vinegia. 1779 in 4to. xii. et 328. pp.

Ouvrage fort utile pour la bibliographie des historiens de l'Italie.

Catena (Girolamo). Vita del papa Pio Quinto, con una raccolta di lettere di Pio V. a diversi principi, e le risposte, con altri

particolari, e i nomi delle galee e di capitani cristiani e turchi che si trovarono alla battaglia navale. Roma, Accolti 1586. in 4to. *portr.* 18. *ff. prélim. et* 329. *pp.*

Haym cite une édition de Rome, Gardano 1587. *que nous ne connoissons pas, et ne parle pas de celle-ci.*

Catharina (Santa da Siena). Epistole. Ven. Torresano 1548. in 4to. (T. I. pag. 583).

Au bas de l'encadrement qui renferme le frontispice est une tour entre les lettres. F. T. Dans cette édition les feuillets 113. 114. *et leurs correspondants* 119. 120. *sont imprimés dans des caractères tout à fait différents et plus petits que dans le reste du volume. Nous croyons que cette particularité, d'ailleurs de peu d'importance, et qui n'a pas été remarquée dans l'excellent ouvrage de M. Renouard, se rencontre dans tous les exempl. au moins elle se trouve dans ceux qui nous sont passés par les mains, et c'est pour cela que nous avons jugé a propos de la signaler.*

Cattani (Andreas). De intellectu etc. (Voy. Vol. I. pag. 586. col. 2).

Cet article est bien décrit, et repond à un exemp. que nous avons sous les yeux. Cependant comme l'ouvrage est dedié à Pierre Soderini, en lui donnant le titre de – Urbis florentinae perpetuum vexilliferum – *il est évident que cette édition ne peut appartenir au XV. siècle, mais au commencement du XVI. Pierre Soderini n'a été élévé à cette dignité que l'année* 1502. *M. Brunet a été induit en erreur par le compilateur du Catalogue Boutourlin. Flor.* 1831. *pag.* 83. *N.°* 679.

Cattani (Francesco da Diacceto). L'Essamerone. Fir. Torrentino 1563. in 4to. 4. *et* 180. *ff.* 3 *pour la table et le registre* 5. fr. – *Nous avons par le même auteur.*

Vita e fatti di N. S. Gesù Cristo. Fir. Torrent. 1568–69. 2 Vol. in 4to. 4 fr.

Vite di S. Romolo, primo Vescovo di Fiesole, et di più altri Santi Vescovi suoi successori. Fir. Sermartelli 1578. in 4to. 8. *ff. et* 208. *pp.* 2 *fr.*

Cavalca. — Volgarizzamento degli atti degli Apostoli di Fra Domenico Cavalca domenicano. Edizione V. con note e correzioni. Firenze, Pezzati 1837. in 8vo. xxxvi. *et* 190. *pp.* 6. fr.

Il y a des exempl. sur grand pap.

Cette édition a effacé celle de Firenze, Moucke 1769. *qui est citée par l'Académie de la Crusca.*

Après la pag. 190. *se trouve, avec un nouveau frontispice:* Il pianto della Vergine e la meditazione della passione, opu-

scoli attribuiti a S. Bernardo, volgarizzati nel buon secolo della lingua. XXIX. *et* 75. *pp.*

Cavalcanti (Giovanni). Istorie Fiorentine, con annotazioni (di Filippo Polidori). Firenze, all'insegna di Dante 1838. 2 Vol. in 8vo. 16 fr.

Il y a des exempl. sur gr. pap. À la fin du T. II. sont plusieurs documens relatifs à l'histoire de Florence.

Cavalli (Gian Giac.). Chitarra zeneise. Genova, Pagano 1823. in 16mo. 4 fr.

Poësies dans le dialecte de Gênes.

Cavedoni (Celestino). Dichiarazione degli antichi marmi modenesi, con le notizie di Modena al tempo de'Romani. Modena, Vincenzi 1828. in 8vo. fig. 4 fr.

— Saggio di osservazioni sulle medaglie di famiglie romane, ritrovate in tre antichi ripostigli dell'agro modenese nel 1812–1828. Modena 1829. in 8vo. 2 fr.

Cavitelli (Lodovici) patritii cremonesis. Annales quibus res gestas memorabiles a patriae suae origine ad an. 1583. breviter ille complexus est. Cremonae, Draconius 1588. in 4to. 8. *et* 431. *ff.* *un blanc et* 27. *pour l'index.* 8 *fr.*

Cavriani (Federigo). Delle scienze, lettere ed arti dei Romani, dalla fondazione di Roma, sino ad Augusto. Mantova, Caranenti 1822-23. 2. Vol. in 8vo. *avec port.* 11 *fr.*

Cavriolo (Elia). Istorie della città di Brescia, libri XIV. Venezia, Savioli e Camporese, 1744. in 4to. XVI. *et* 352. *pp.* 7. *fr.*

C'est la meilleure édition de cet ouvrage, dont les 12. *premiers livres ont été publiés d'abord en Latin (Voy. Panzer T. VI.* 342. 37). *Cette traduction est de Patrizio Spini, qui y a ajouté un supplement qui va jusqu'à* 1585. *et après le quel se trouve une description du sac donné à Brescia en* 1512. *par Gaston de Foix, ecrite par* Cesare Anselmi.

Cecconcelli. Battaglia tra tessitori e tintori. Festa da farsi in Firenze nel fiume Arno il dì 25 di Luglio 1619. posta in luce da Pietro Cecconcelli. Firenze, alle stelle Medicee 1619. in 4to.

Opuscule de 14. *pp. et* 1. *f. blanc. C'est un petit poëme en* 22. *octaves.*

Cecina (Lorenzo). Notizie istoriche della città di Volterra, con la serie de'Potestà e capitani del popolo, con note etc. di Flaminio dal Borgo. Pisa, Giovannelli 1758. in 4to. XXIV. *et* 331. *pp.* 5 *fr.*

Ceffi. Le dicerie di ser Filippo Ceffi notajo fiorentino, pubblicate da Luigi Biondi. Torino 1825. in 8vo. 3 fr.

Il y a des exempl. sur pap. vel. Ceffi est un écrivain du XIV. siècle, cité par la Crusca.

Cellini (Benvenuto). La sua vita. (Voy. T. I. p. 606).

Nous voulons entrer dans quelques détails sur la publication contemporaine des éditions qui ont été faites dernièrement à Florence. Vers l'année 1810. on eut le bonheur de decouvrir le manuscrit autographe da la vie de Cellini, le quel se trouve actuellement dans la Bibliothèque Laurentienne. C'est par ce même autographe, dont le texte présente plusieurs différences avec celui qui se lit sur les éditions précédentes, que Mess. Tassi et Molini ont donné chacun de leur côté leurs éditions. Le prémier à jugé convenable de diviser l'ouvrage en chapitres et d'ajouter une intitulation en tête de chaque chapitre. Le second à voulu donner le texte tout d'une haleine, tel qu'il a été composé par l'auteur. De son édition in 24. il y a des exempl. sur pap. velin Anglais. Son édition en 2 Vol. in 8vo. *faite en 1832. a été de nouveau entierement revue sur le Ms. autographe, et contient un plus grand nombre de notes et documens originaux.*

Centorio (Ascanio). Il primo discorso sopra l'ufficio di un capitano generale di esercito. Ven. Giol. 1558. 6. *ff. et* 20. *pp.* in 4to.

— Il secondo discorso di guerra, ivi 1557. 8. *ff.* 54 *pp.* 1. *f. blanc.*

— Il terzo discorso, della qualità d'un maestro di campo generale, ivi 1558. 8. *ff.* 162. *pp.* 1. *f. blanc.*

— Il quarto discorso sul modo di tenere una città, che aspetta l'assedio, etc. ivi 1559. 10. *ff.* 117. *pp.*

— Il quinto ed ultimo discorso di guerra del Sig. Ascanio Centorio de gli Hortensii. Ven. Giol. 1562. in 4to. 12. *ff. et* 285 *pp.*

Il est difficile de trouver ces cinq discours réunis. Le dernier est fort rare.

Cerratti (Domen.). L'origine di Montalcino. Siena 1585. in 4to. *de* 8. *pp. Et sous la même date:* Scusa di Domenico Cerratti di non haver fin qui fatto di Montalcino il sommario 8. *pp. Et:* Alcuni concetti di Domenico Cerratti, proposti al magistrato di Montalcino l'anno 1582. 16. *pp.*

Ces opuscules ont été réimprimés a Macerata. Martelli, 1588. in 4to.

Certaldo (Pace da). Storia della guerra di Semifonte, e cronichetta di Neri degli Strinati. Firenze 1753. in 8vo. XCII. *et* 157. *pp.* 4 *fr.*

Il y a des exempl. sur grand papier. Cet ouvrage fait partie du T. V. de la: Relazione d'alcuni viaggi.... di Gio. Targioni

Tozzetti. 1752. *dont on a tiré separément un nombre d'exem. en y ajoutant un nouveau frontispice.*

Cervoni (Giovanni). Descrizione della felicissima entrata del Ser. D. Ferdinando de'Medici cardinale granduca di Toscana nella città di Pisa etc. Fir. Marescotti, 1588. in 8vo. 70. *ff. sans chiff. sig A. – L* 3.

Petit volume, rare.

Cessole (Giacobo da), opera nuova nella quale se insegna il regimento e costumi delli homini et delle donne etc. sopra il giuoco degli scacchi. Vineggia, Bindoni e Pasini 1534. del mese di zenaro in 8vo. 56. *ff.*

C'est peut-être la même édition de 1554. *citée. T. II. pag.* 698.

Chiabrera (Gabriello). Amedeida, poema. Genova, Pavoni 1620. in 4to. 347. *pp.* 6. *fr.*

Chiaie (Stefano delle). Istituzioni di Anatomia comparata. Napoli 1836. 2. Vol. in 8vo. *et* 64. *pl. dont* 11. *color. qui forment le T. III.* 20. *fr.*

A la fin du T. II. doivent se trouver trois supplemens qui occupent, ensemble 20. *pp.*

Chiesa (Franc. Agostino della). Corona reale di Savoia, o sia relazione delle provincie e titoli ad essa appartenenti. Cuneo, Strabella 1655. Vol. 2. in 4to. 24 *ff. prelim.* 531. *pp.* 18 *ff. pour la table.* – 8 *ff. prelim.* 590. *pp. et* 21. *ff. pour la table.*

Chimentellius (Val.). Marmor pisanum de honore biselli: parergon inseritur de veterum sellis etc. Bonon. Benatius 1666. in 4to. 4. *ff.* 272. *pp. et* 4. *pl. cont.* 34. *fig.* 5 *fr.*

Chrisolino. — Insurrezione dell'inclita e valorosa città d'Arezzo mirabilmente seguita il di 6. Maggio 1799. contro la forza delle armi e delle frodi dell'anarchia francese, esposta a gloria di Maria SS. del Conforto, dal canonico Gio. Battista Chrisolino de conti di Valdoppio etc. e parroco della cattedrale aretina T. I. Città di Castello Donati 1799. in 4to. xxiv. *et* 484. *pp. avec une gravure.*

Cette insurrection, qui avait éclaté après les revers des armées françaises à la Trebbia, fut etouffée par la célèbre bataille de Marengo, et voila pourquoi la plus part des exempl. de ce T. I. ont été détruits, et que le T. II. n'a pu être mis sous presse.

Chronicon Alexandrinum, idemque astronomicon et ecclesiasticum (vulgo siculum, seu Fasti Siculi) gr. lat. opera et studio Matthaei Raderi. Monachii, Anna Bergia 1615. *petit in* 4. 20 *fr.*

C'est la prémière édition du Chronicon Paschale qui à été reimprimé par Du Cange dans le Corpus historiae Byzantinae.

Cianfogni (Pier Nolasco). Memorie storiche della Basilica di S. Lorenzo di Firenze. Firenze. 1804. in 4to.

— Continuazione alle Memorie suddette da Domenico Moreni. Fir. 1816–17. 2. Vol. in 4to.

Pour les trois volumes 17 fr.

Cibrario (Luigi). Delle storie di Chieri, libri quattro, con documenti. Torino 1827. 2. Vol. in 8vo. 13 fr.

On en a tiré 20 *exempl. sur pap. fin.* 16 *fr.*

— Della economia politica del medio evo. Torino, Fontana 1841. 3. Vol. in 8vo. 18 fr.

Cicciaporci (Luc'Antonio). Compendio di Storia Fiorentina. Fir. Pagani 1826. in 8vo. 4 fr.

Cet abrégé est assez bon. Il arrive jusq'à l'année 1791.

Ciceronis Orationes (absque nota) in fol.

L'estimable auteur du Manuel du libraire (T. I. p. 687*) regrette de ne pouvoir pas donner de details sur ce livre précieux, qu'il cite d'après l'indication donnée dans le catalogue de la bibliothèque du comte d'Elci. Nous nous sommes portés à la bibliothèque mediceo-laurentienne, à la quelle (et non à la palatine) a été jointe la collection d'Elci par généreuse disposition de son propriétaire, et nous pouvons donner la déscription du volume d'après la quelle on verra, que l'édition sans date citée au commencement de la deuxième colonne de la page susdite du Manuel est absolument la même que celle-ci.*

Le volume se compose en tout de 278. *ff. dont le dernier est blanc; et l'avant-dernier contient le régistre, d'après le quel le prém. f. qui manque dans l'exempl. susdit doit être blanc aussi. Les pages sont de* 36. *lign. impr. en beaux caract. rom. sans chiff. sign. ni recl.*

Le texte commence au second f. par l'intitulé suivant.

Arci tulii Ciceronis oratio p. Cn. Pompeio incipit. *Suivi immédiatement du texte.*

VAmq. mihi semp. freques. cospe-
ctus uester multo iocundissimus hica. etc.

Ces deux lignes et les cinq suivantes sont plus courtes que celles qui suivent pour laisser la place à une initiale. Le texte finit au recto *du f.* 276. *avec la souscription suivante.*

Finiut. Orationes Tulli sumpte de exem-
plari uetustissimo diligentissimeq.
iam emendate ac corrécte per do-
minu. guarinu. veronesem.

Cette édition ne contient que 28 discours dont le premier est celui nommé ci-dessus. Pro Gn. Pompeio, *connu sous le titre de* Pro Lege Manilia, *et le septième est celui intitulé* Pridie quam iret in exilium etc. *qui a été reconnu depuis comme controuvé, et qui est dans plusieurs éditions anciennes, et même dans celle des Aldes. Manquent les Philippiques, les Catilinaires, lès Verrines, ses discours* Pro. Q. Roscio Comoedo, in Q. Caecilium, pro M. Fonteio, in L. Calpurnium Pisonem, *et le deuxième* Pro Lege Agraria, *dont il n'y a que le troisième et le prémier, avec le quel se termine le vol. Ces circonstances et l'expression* sumptae de exemplari vetustissimo, *qui est dans la souscription, nous font incliner à croire que cette édition soit réellement la première. Le célèbre Guarino de Verone qui est nommé comme ayant corrigé l'ouvrage, et dont Tiraboschi parle longuement dans son excellente histoire de la Littérature Italienne T. VI. pag.* 968–978 (*édit. de Flor.* 1809) *mourut, suivant Tiraboschi, le* 4. *dec.* 1460. *après avoir demeuré dans plusieurs villes d'Italie, parmi les quelles Brescia n'est pas nommée. Quoique nótre édition soit fort ancienne, nous ne prétendons pas de dire que l'édition soit antérieure à* 1460. *mais l'expression* Iam emendatae *peut très bien nous faire croire, que Guarinus ait laissé son travail achevé, qui aura été cedé à quelque imprimeur par son fils Baptiste, qui a été professeur à Ferrare pendant plus de* 33. *ans, et de qui nous avons des poésies latines imprimées à Modène en* 1496 (*Manuel T. II. pag.* 475) *Quoique il en soit, il nous parait inadmissible que des savans tels que Guarinus, ou son fils, eussent voulu donner une édition de* 28. *seuls discours de Cicéron, tandis qu'il en existait d'autres qui en contenaient* 32.

Pour determiner le nom de l'imprimeur il aurait fallu comparer cette édition avec d'autres de divers imprimeurs de l'époque, ce que nous n'avons pu faire. Nous l'avons cependant comparée avec le Lucrece et le Juvenal et Perse, tous deux sans date, qui sont dans la même Bibliothèque, et que l'on annonce comme imprimés à Brescia par Ferrando, et nous avons remarqué des différences notables dans la formation de quelques lettres, de manière que les caractères employés pour ces deux volumes ne peuvent pas avoir servi pour celui dont nous parlons.

M. Brunet n'a que trop de raison de se plaindre de la mauvaise compilation du Catalogue de la bibliothèque d'Elci (Voy., Tom. I, pag. 576 *au commencement*). *Naus ajoutons que ce catalogue est compris seulement en* 148 *pages, et que nous en possedons un exempl. dans le quel nous avons placé à la fin rien*

moins que 24. cartons qui ont été réimprimés pour corriger des fautes remarquables faites par l'auteur, et pourtant il s'agissait d'une des plus belles collections de l'Europe dans sa specialité et qui contient, entre autres, 19. Volumes imprimés sur velin, parmi les quels le Virgile de Vindelin de Spira 1470 ! ! Si l'auteur avait eu quelques connoissances en bibliographie il avait eu tout le loisir de faire ses verifications. Il nous aurait épargné des peines et des courses, et au lecteur l'ennui que doit lui causer la lecture de cet article.

Ciceronis.

Tullius de officiis: de amicitia: de senectute: nec non Paradoxa eiusde. opus Benedicti Brugnoli studio emaculatum etc. Tusculani, Alex. Paganinus mense maii 1523. in 4to. 8. *ff. et* 252. *pp.*

Les caractères de cet imprimeur sont d'une forme bien singulière, et ce vol. est fort rare. Les commentaires de P. Marsi sur le livres de Officiis, *ceux de Leonicenus sur le traité* de Amicitia *et sur les* Paradoxa, *et de M. Philelphus sur le livre* de Senectute, *environnent le texte dans chaque page. Le frontispice fort long, en caractères gothiques, est enfermé dans un large encadrement. Le même imprimeur a publié d'autres ouvrages d'auteurs classiques latins de la même manière que celui-ci. Voy. Ovidius etc.*

Cicero. (*Article a ajuter au T. I. pag.* 697.)

Tullio dell'amicizia, volgarizzamento del secolo XIV. (pubblicato da Luigi Fiacchi). Firenze 1809. in 8vo.

Cet ouvrage fait partie de la Collezione d'Opuscoli etc. *Voy. cet article. On en a tirés des exempl. à part, et il y en a sur grand papier.*

Cicerone. Lettere disposte secondo l'ordine de'tempi. Traduzione di Antonio Cesari, con note. Milano, Stella 1826-31. 10 Vol. in 8vo. *lat. et ital.*

L'abbé Cesari mourut avant de l'avoir achevée et elle a été completée par Pierre Marocco. Cette traduction est préférable à celle du prof. Mabil, citée T. I. pag. 697.

Cicognara. Fabbriche di Venezia (T. I. pag. 698).

La réimpression faite à Venise par Antonelli est achevée en 56 livraisons, formant 2 Vol. in fol. 224 fr. Quant à la prémière édition de 1815. il y en a eu un très petit nombre d'exempl. avec les planches peintes au lavis. Il ne faut pas oublier l'ouvrage suivant du même auteur.

Del bello, ragionamenti. Fir. (Pisa) 1838. in 4to. *très belle édition tirée a petit nombre d'exempl.*

L'édition proposée des oeuvres de Cicognara qu'on devait faire à Venise, n'a pas eu de suite après le T. I. (*cité p.* 698. *col.* 2. *du T. I. du Manuel.*). *Ce volume a été trouvé si mal imprimé et avec tant de fautes d'impression, que l'heritier de l'auteur n'a pas voulu livrer les manuscrits.*

Cicognini (Jacopo). Alla sacra maestà cesarea dell'imperatore. In lode di Galileo Galilei..... Canzone. Firenze, Landini 1631. in 4to. *Opuscule de* 8 *pp. La date est à la fin.*

Cimarelli (Fra Vincenzo). Istorie dello stato d'Urbino, da'Senoni detta Umbria Senonia, e de'lor gran fatti in Italia. Brescia Sabbi 1643. in 4to. 16 *pp. prélim.* 184. *pp. et* 12. *ff. pour la table. Volume rare.*

Cito (Anton.). Del conoscere le infermità che avvengono al cavallo et al bue, co'rimedii a ciascheduna di esse. Venet. Gioliti 1590. in 4to. 4. *ff. et* 136. *pp.* 4. *a* 6. *fr.*

Cet ouvrage fait suite à celui intit. La gloria del Cavallo. *Voy.* Caracciolo Pasquale.

Claramontii (Scipionis). Caesenae historia ab initio civitatis ad haec tempora. Caesenae, Nerius 1641. in 4to. 36. *ff.* 887. *pp.* 2 *ff. pour l'errata et la date,* 12 *fr.*

La date à la fin du volume est de 1640.

Clarorum Belgarum ad Ant. Magliabechium nonnullosque alios epistolae, ex autographis in Bibl. Magliabechiana adservatis, a Jo. Targionio. Flor. 1745. 2 Vol. — Clarorum Venetorum, ut supra Flor. 1745-1746. 2 Vol. — Clarorum Germanorum ut supra. Flor. 1746. T. I.

Cette collection importante pour l'histoire littéraire de la fin du XVII siècle et le commencement du XVIII, n'a pas été continuée, faute d'encouragement. Il y aurait dans la Bibliothèque Magliabechi de quoi en publier plusieurs autres volumes. Ces cinq sont devenus difficiles à trouver, l'édition en ayant été dispersée.

Clavelli (Bernardo). L'antica Arpina, libri VI. ne'quali con l'edificazione ch'ebbe da Saturno si narrano i fatti di Mario, di Cicerone e di altri arpinati. Napoli (Vitale) 1623. in 4to. 4. *ff.* 243. *pp.* 12 *ff. pour la table* 3 *fr.*

Clemens Alexandrinus (T. I. pag. 708).

Nous pensons que les deux volumes ne doivent pas se séparer. D'ailleurs le vol. latin de 1551. *est beaucoup moins rare que le prémier. Nous en avons même possédé un exempl sur très grand pap. et non rogné.*

Cocarella (Bened.). Cronica istoriale di Tremiti, trad. dal latino da P. Paolo di Ribera. Ven. Colosino 1606. in 4to. *Après la pa-*

ge 102 doit se trouver du même auteur, avec un nouveau frontispice: Successo de'canonici regolari lateranensi nelle loro isole tremitane, dette anticamente Diomedee, con l'armata di Sultan Solimano nel 1567. – *même date in* 4to. 10 *ff. et* 53. *pp.*

Cocchi — Dei bagni di Pisa, trattato di Antonio Cocchi mugellano. Fir. Stamperia Imperiale 1750. in 4to. *avec* 5. *planches.* 6. *ff. prélim. et* 415. *pp.*

Livre rare, dont il y a des exempl. sur gr. pap. Du même auteur. Consulti medici. Bergamo 1791. 2 Vol. in 4to. 10 fr.

Code de Napoleon le Grand. À Florence chez Molini Landi et comp. 1809. in fol.

De cette magnifique édition il a été tiré 105. *exempl. sur pap. vel*; 12. *sur pap. vel. double;* 3. *en pap. bleu d'Annonay, et un seul en pap. vel. ouvert à grandes marges, avec le dessin et quatre épreuves différentes du superbe portrait gravé par Morghen. Cet exempl. est chez le prince Anatole de Démidoff.*

Collenuccio (Pandolfo). Il Filotimo, dialogo, fra la testa e la berretta, ridotto a buona lezione. Ven. 1836. in 4to.

Jolie réimpression, donnée par Bart. Gamba et dont il y a des ex. sur gr. pap. Il s'est servi d'une édition de Venise 1517. *et d'une de Perugia* 1518. *les quelles ne sont pas citées dans le T. I. p.* 731. *du Manuel.*

Collenutius (Pandulphus). Descriptio seu potius summa rerum germanicarum; regionum, populorumque ac urbium, oppidorum et amnium etc. complectus. Romae, Bladus 1546. in 4to.

Opuscule de 16. *ff. sans chiffres, sign. A–D. en caract. ital. qui n'est pas commun.*

Colletta (Pietro). Storia del reame di Napoli dal 1734. al 1825. Capolago 1836. 2 Vol. in 8vo. 13 fr.

Quatrième édition, réimprimée en 1837. 4 *Vol.* 16. *et a Paris, Baudry* 1843. 2 *Vol. in* 8vo.

Collezione d'opuscoli scientifici e letterarii, ed estratti di opere interessanti. Fir. 1807-1818. 22. Vol. in 8vo. 33 fr.

Collection intéressante, rédigée par Zannoni, Fiacchi etc. — Nuova collezione d'opuscoli e notizie di scienze, lettere ed arti. Badia Fiesolana 1820-1822. 3 Vol. in 8vo. fig. 12 fr.

Collection rédigée par Inghirami, Baldelli etc. pour faire suite à la précédente.

Collezione dei Classici Italiani. Milano in 8vo. — *Voir dans ce catalogue* EDIZIONE.

Collezione dei principali Classici italiani. Pisa, Società letteraria 1804. 1816. 22. Vol. fol. fig.

Cette mågnifique collection se compose des auteurs suivants.

Dante, la divina commedia 4. Vol. *Le T. IV. contient les notes*
Petrarca, le rime 2 Vol.
Ariosto, l'Orlando Furioso 5 Vol.
— del medesimo, le Satire, un demi Vol.
Tasso la Gerusalemme liberata 2 Vol.
— del medesimo, Aminta, un demi Vol.
Poliziano, le Stanze, un demi Vol.
Tassoni, la Secchia rapita, un Vol.
Redi, Bacco in Toscana, un demi Vol.
Boccaccio, il Decamerone, 4 Vol.

En face des frontispices des premiers vol. de Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso *et* Boccaccio *doivent se trouver les portraits de ces auteurs, gravés par Morghen et un portrait de Poliziano, gr. par Bettelini.*

Il est bon d'ajouter aussi au T. I. de Dante une belle gravure de Bettelini, répres. la mort d'Ugolino, au T. II une autre gravure gr. par Lapi, répres. Dante, Sordello et Virgile, et au T. III une autre gravure par Bettelini, répres. Dante et Beatrice. Ces trois gravures ont été faites exprès pour cette belle collection. On peut ajouter aussi au T. II. de Petrarca le portrait de Laure gravé par Palmerini.

Les 22 Vol. peuvent se relier en 14. si l'on rélie en deux les quatre vol. du Dante et du Decameron, les Satire dell'Ariosto *après le T. V. de l'*Orlando Furioso, l'Aminta *de* Tasso, *après le T. II. de* la Gerusalemme, *et le* Poliziano, Tassoni et Redi *dans un seul vol.*

De tous ces vol. il n'a été tiré que 250. exempl., dont un petit nombre sur pap. vel. et un sur velin. Ceux qui portent le numéro, avec le nom du souscripteur imprimé sont les plus recherchés. La collection est marquée 900. *fr. sur le cataloque de l'éditeur, mais on la trouve à meilleur marché. Dans le vol. du Manuel quelques uns des vol. de cette collection sont portés a leur places d'après les noms des auteurs. Nous avons voulu indiquer ce qu'il faut pour l'avoir complète.*

Collini (Lorenzo). Orazioni civili e criminali. Firenze, Conti 1824. 1825. 5 Vol. in 8vo. 16 fr.

Édition faite par les soins du docteur Joseph Giusti. L'auteur est connu en Italie par son éloquence, et l'élégance de son style. On citera cet ouvrage dans la nouvelle édition du Vocabolario dell'Accademia della Crusca, *dont il a été secrétaire.*

Colucci (Benedicti). De discordiis florentinorum liber, ex Ms. cod. erutus a Laur. Mehus. Flor. Giovannelli 1747. in 8vo. xxxii. *et* 65. *pp.* 2 *fr.*

Commentarii Societatis Gottingensis (*Voy. Manuel T. I. p.* 742. *col.* 1. *ligne dernière*).

M. Brunet dit que les Commentationes 1778-1807. *Gottingae* 1779-1810. *ont* 17. *Vol. in* 4to.

Mais cependant le T. XVI. de ces Commentationes *est imprimé en* 1808. (*non en* 1807) *et comprend les années* 1804. *à* 1808.

Le T. I. des Commentationes recentiores *commence par l'année* 1808. *On ne voit donc pas ce que doive contenir le T. XVII. des* Commentationes *que M. Brunet dit arriver à l'année* 1810. *Il aurait bien fallu une explication à ce sujet, puisqu'il n'y a pas de lacune de temps entre le T. XVI. des* Commentationes *et le T. I. des* Commentationes recentiores. *Je doute beaucoup de l'existence de ce T. XVII.*

Condivi (Ascanio). Vita di Michelangelo Buonarroti. Pisa, Capurro 1832. in 8vo. 7. fr.

Réimpression faite sur l'édition de 1746. *avec des notes par Manni, Gori, Mariette et De Rossi, pour faire suite à la* Collezione dei Classici italiani *de Milan.*

Contarini (G. Pietro). Historia delle cose successe dal principio della guerra mossa da Selim ottomano a' Venetiani, fino al dì della gran giornata vittoriosa contra turchi. Ven. Rampazetto 1572. in 4to. 4 *et* 56. *ff.* 2 *fr.*

Contatoris (Domin. Ant.). De historia terracinensi, libri v. Romae de Comitibus 1706. in 4to. 6. *ff. et* 543. *pp.* 7 *fr.*

Contelorii (Felicis). Mathildis comitissae genealogia. Interamnae, Arnazzius 1557. (pro 1657) in 4to. 142. *pp. et* 3. *tabl. généalogiques.* 3 *fr.*

Contile (Luca). La historia de' fatti di Cesare Maggi da Napoli, dove si contengono tutte le guerre successe nel suo tempo in Lombardia etc. Pavia, Bartoli 1564. in 8vo. 4. *ff. et* 248. *pp.* 3 *fr.*

Cesare Maggi a servi pendant long-temps dans les armées de Charles V.

Contrucci (Pietro). Monumento Robbiano nella loggia dello Spedale di Pistoja, illustrato. Prato, Giachetti 1835. in 8vo.

Ce volume sert à illustrer 15. *planches en lithographie, dont* 7. *doubles, qui répresentent les admirables bas-rélielfs en terre cuite, faits par Luca della Robbia, qui ornent la façade de l'hopital à Pistoia* 45 *fr.*

Coppetta (Francesco) Rime 1580. (T. I. p. 768).

Il faut que l'exempl. vendu 2. liv. 1 shel. Hibbert eut quelque chose de bien particulier. Ce vol. est fort loin de valoir un tel prix.

Coppola (Giov. Carlo). Il Cosmo, o vero l'Italia trionfante, poema sacro. Fior. Stamp. di S. A. I. 1650. in fol. 4. *ff. et* 204. *pp.* 5 *fr.*

Avec un joli frontispice gravé par Étienne della Bella, répresent. la defaite des Goths près de Fiesole. Ce poème, fort mediocre, a été réimprimé à Florence, Massi 1651. in 4to.

— Maria concetta, poema. Firenze, Nesti 1675. in 4to. 5. *ff. compris un joli frontispice gravé et pp.* 7. *à* 200.

Coretini (Gaetano). Brevi notizie della città di Viterbo, e degli uomini illustri dalla medesima prodotti. Roma, Giunchi 1774. in 4to. 4 fr.

Corsini (Eduardi). Series praefectorum Urbis, ab urbe condita ad ann. 1353. sive a Christo nato 600. Pisis, Giovannelli 1763. in 4to. LXIV. *et* 422. *pp.* 5 *fr.*

De ce vol. ainsi que des autres ouvrages du même auteur, il y a des ex. sur gr. pap.

Cossali (Pietro). Origine, trasporto in Italia, primi progressi in essa dell'algebra, storia critica. Parma R. tipografia 1797–99. 2 Volumi in 4to. 24 fr.

Costa (Paolo). Opere complete. Firenze, Formigli 1839. 4. Vol. in 8vo. 19 *fr. et sur gr. pap.* 32 *fr.*

L'auteur à fait un très bon commentaire sur Dante, et autres ouvrages de littérature etc.

Crescimbeni (Gio. Mario). Istoria della basilica diaconale di S. Maria in Cosmedin di Roma. Roma, de Rossi 1715. in 4to. fig. 14. *ff. prélim.* 418. *pp.* 9. *ff. de table* 5 *fr.*

— Istoria della Chiesa di S. Giovanni avanti porta Latina. Roma, de Rossi 1716. in 4to. fig. 12 *ff.* 416. *pp.* 8 *ff. pour la table* 5 *fr.*

Crispolti (Cesare). Perugia augusta. Perugia, Tomassi 1648. in 4to. 8 *ff.* 384. *pp.* 2 *ff. pour l'errata et le reg.* 5 *fr.*

C'est une déscription historique de cette ville et de son territoire.

Croce (Fr. Ireneo della). Historia antica e moderna, sacra e profana della città di Trieste. Venetia, Albrizzi 1698. in fol. *port.* 10 *ff. prélim.* 694. *pp. et* 24. *ff. pour la table* 10 *fr.*

Cuperus (Gisb.). Harpocrates, sive explicatio imagunculae argenteae perantiquae, quae in figuram Harpocratis formata repraesentat solem. Eiusd. monumenta antiqua inedita. Acced. Steph. le Moine epistola de melanophoris. Traj. ad Rh. Halma 1687. in 4to. fig. 4 *ff. compr. le frontispice gravé,* 294. *pp.* 7 *ff. pour l'index.*

Curione (Carlo Lodovico). La notomia delle cancellaresche corsive et altre maniere di lettere, con la quale senza la persona del mae-

stro si può pervenire a una vera intelligenza di quest'arte. Libro secondo. Imparione alla insegna del martello. Romae 1588. in 4to. obl.

Livre curieux, entièrement gravé par Martin Van Buytel. Il se compose du frontispice, 45. ff. chiffrés et 2. sans chiffres, après les quels se trouve: Il Teatro delle cancellaresche corsive per secretari et altre maniere di lettere di Lodovico Curione. Libro terzo. Imparione alla insegna del martello S. A.

Cette troisième partie se compose du frontispice, du portr. de l'auteur et 42. ff. chiffrés. Outre la première partie il en existe aussi une quatrième, toutes dans le même genre.

Cyrilli (Domin). Cyperus papirus (T. I. p. 823).

Il y a des exempl. sur pap. vel. avec les fig. coloriées.

D

Dante la divina commedia col comento analitico di Gabriele Rossetti. Londra Murray 1826. 2 Vol. in 8vo. 50. fr. (T. II. p. 19. col. 2.)

Ces deux volumes ne contiennent que l'Enfer. Il n'a pas été continué.

— La medesima con note di Paolo Costa, riviste ed emendate dall'autore. Fir. Molini 1830. in 24mo. 8 fr.

On en a tiré des ex. sur pâp. anglais, et sur grand pap. format in 12. de différentes qualités et de couleur, et deux exempl. sur velin.

— La medesima. Firenze, Ciardetti 1830. in 8vo. *pap. vel.* (Voy. T. II. p. 19. col. 1).

Cette belle édition n'est pas en trois, mais en cinq volumes, et contient, outre la Divina commedia, *avec le commentaire de Lombardi complet et un choix de notes d'après des meilleurs commentateurs, quelques autres ouvrages de Dante, en prose et en vers. En 1841. Joseph Molini y a fait ajouter un sixième volume, qui contient les écrits de Dante en latin, avec la traduction en italien, et touts les autres ouvrages de l'auteur, connus jusqu'à présent, et qui ne se trouvent compris dans les cinq volumes précédents, avec des dissertations etc. etc. Cette édition est donc la plus complète des oeuvres de Dante, et par les commentaires, et les pièces intéressantes qui l'accompagnent, est préférable à toutes les précédentes. Prix des six. Vol. 50 fr.*

— La medesima dichiarata secondo i principii della filosofia per Lorenzo Martini. Torino 1840. 3 Vol. in 8vo. 10 fr.

— La medesima illustrata da Ugo Foscolo. Londra, Rolandi 1842-43. 4 Vol. in 8vo. 24 fr. — (T. II. pag. 19. col. 2).

Belle édition, avec 7. planches, dont 3. portraits. Elle a été exécutée à Bruxelles, chez Meline sous la date de Londres.

Dante — The Canzoniere of Dante Alighieri including the poems of the Vita nuova and Convito, italian and english, transl. by Ch. Lyell. London 1835. in 8vo. *Réimprimé Lond.* 1842.

Dati (Goro). Istoria di Firenze dal 1380. al 1405. con annotazioni. Fir. Manni 1735. in 4to. XIX. *et* 148. *pp.* 4 *fr.*

Dati (Leonardo). La Sfera. - *A'la fin.* - Finita laspera adi viiii di Nouembre MCCC°LXXXII. (*sic*) Infirenze in 4to. *sans chiff. ni recl. sig. a–c* 24 *ff. en tout.*

Très jolie édition qui n'est pas citée par Panzer ni par Hain. Chaque page contient trois octaves. Le volume n'a point de titre et commence par le texte précédé seulement des mots Libro Primo.

Davanzati (D. Benigno). Notizie al Pellegrino della basilica di Santa Prassede. Roma de'Rossi 1725. in 4to. 5 fr.

Davila (A. Caterino). Historia delle guerre civili di Francia. Venezia Brigonci 1660. in 4to. 12. *ff. et* 833. *pp.*

Édition en caract. romain, mais de peu de valeur, ainsi que celles de Venise 1638. 1650. *et* 1692. *également en un vol. in* 4to. *Il y en a aussi une de Florence* 1823. 6. *Vol. in* 8vo. *De celle de Londres, Nardini* 1801. 8. *vol. in* 8vo., *la plus belle de toutes, il y a des exemp. sur pap. vel. fort, qui sont très beaux.*

Decima (della) e di varie altre gravezze imposte dal comune di Firenze. Della moneta e della mercatura de'Fiorentini fino al secolo XVI (di Giovan Francesco Pagnini). Lisbona e Lucca 1765. 4. Vol. in 4to. 25 fr.

Ouvrage très remarquable et rempli de documents interessants. Le tome IV. contient une — Pratica della mercatura, scritta da Giovanni di Antonio da Uzzano nel 1442. — *qui est un espèce de Portulan.*

Delizie degli eruditi Toscani, pubblicate, e di osservazioni storiche e critiche accresciute da Fra Ildefonso (Frediani) da S. Luigi carmelitano scalzo. Firenze, Cambiagi 1770 a 1789. 24. T. *en* 25. Vol. in 8vo. 105. fr. *Il y en a des exempl. sur grand papier.*

Cette collection intéressante est difficile à trouver complète. Voici le detail des ouvrages qu'elle contient:

T. I. et II. Opere Toscane di fra Girolamo da Siena 2. Vol.

» III. a VI. Croniche di Gio. Villani ridotte in terza rima da Antonio Pucci 4. Vol.

» VII. a XVII. Istorie fiorentine di Marchionne di Coppo Stefani 11. Vol.

Delizie degli eruditi toscani – *Suit.*

» XVIII. — Croniche fiorentine di ser Naldo da Montecatini e del cav. Jacopo Salviati.

» XIX. — Croniche di Giovanni di Jacopo e di Leonardo di Lorenzo Morelli, con la storia genealogica di questa famiglia.

» XX. a XXIII. Istorie di Giovanni Cambi, e nel 23.° alcune operette di Donato Giannotti, di Marco Foscari, e di Tribaldo de Rossi. 4. Vol.

» XXIII. — Appendice. — Cronica del Senat. Gherardo Bartolini Salimbeni sopra le ultime azioni di Lorenzo de' Medici, Duca d'Urbino, con l'istoria genealogica della detta famiglia Bartolini Salimbeni.

» XXIV. — (25. della collezione). Indice generale alfabetico dei nomi delle persone etc. per tutti i 24. Vol.

Diedo (Girol.). Lettera a Marc'Antonio Barbaro, nella quale..... si descrive la gran battaglia navale, seguita l'anno 1571. a Curzolari. Ven. Ziletti 1588. in 4to. 30 ff.

Opuscule rare. La lettre est datée de Corfou 31. *Dec.* 1571.

Dini (Francesco). Antiquitatum Etruriae, seu de situ Clanarum, fragmenta historica, deque rebus foeliciter gestis civitatis aretinae, clusinae ac cortonensis cum senensibus, florentinis, exterisque. Senogalliae 1696. in 4to. xxiv. *et* 166. *pp. un f. d'errata.* 5 *fr.*

Diodorus. (T. II. pag. 94)

Istoria, overo libraria ystorica di Diodoro Siciliano, trad. di greco in latino da diversi e nella nostra lingua da Franc. Baldelli. Ven. Giolito 1575. 2 Vol. in 4to. *Le I.* 40. *ff. et* 1000. *pp. Le II.* 16. *ff. et* 357. *pp.* 30. *fr.*

Dionysius halicarnasseus (T. II. pag. 95).

Dello stile e di altri modi propri di Tucidide, dal greco per la prima volta in italiano recato da Pietro Manzi, con un discorso del medesimo sull'arte istorica. Roma, de Romanis 1819. *petit in* 4to. 6 *fr.*

Il y en a des ex. sur gr. pap.

Dizionario (grande) italiano-tedesco e tedesco-italiano..... arricchito di molte migliaia di voci e di frasi. Milano 1837. 2 *gros. vol. in* 4to. 70 fr.

Dobrzenski (Jacobi I. W.). Nova et amaenior de admirando fontium genio (ex abditis naturae claustris, in orbis lucem emanante)

philosophia. Ferrariae, de Marestis 1657. in fol. 15 *ff. et* 123. *pp. avec des fig. curieuses, grav. dans le texte.*

Documenti di Storia italiana copiati su gli originali esistenti in Parigi da Gius. Molini, con note. Fir. all'insegna di Dante 1836. 2 Vol. in 8vo. *pap. vel.* 12 *fr.*

Ouvrage dedié a S. M. Louis Philippe. Les notes très savantes qui y sont ajoutées, sont du Marquis Gino Capponi. Il y a des exempl. sur grand pap. vel.

Dolce (Lodovico). L'Achille et l'Enea..... in ottava rima. Vinegia, Gabriel Giolito 1570. in 4to. *fig. en bois* 14. *ff. et* 544. *pp.* 8 *fr.*

La dédicace de Gio. Giolito à Francesco Lomellino *est aussi du* 5. *octobre* 1570. *Haym ne cite que l'édition de* 1572. *Dans celle ci-dessus ne se trouve pas* l'Orazione delle lodi della poesia di Omero e di Virgilio.

— Del medesimo. La Medea Tragedia. Vinegia, Giolito 1558. in 8vo. 40. *ff.*

Il y a des exempl. qui ont la date de 1557.

Dolliner (Georgii). Enumeratio plantarum phanerogamicarum in Austria inferiori crescentium. Vindob. 1842. in 8vo. — IV. *et* 160. *pp.* 3 *fr.*

Donzelli (Gius.). Teatro farmaceutico, dogmatico e spagirico, nel quale s'insegna una moltiplicità d'arcani chimici etc. Quarta edizione corretta ed accresciuta da Giac. Roggieri. Venetia, Baglioni 1681. in 4to. 14. *ff.* 811. *pp. et* 42. *ff. pour la table* 5 *fr.*

L'édition de Naples, Passero 1667. *in fol. est plus rare.*

Dottori (Carlo de'). L'Asino, poema eroicomico. Vicenza, Vendramini 1796. in 16mo. XXVII. *et* 462. *pp.*

Ce poëme avait paru à Venise, Cambi 1652. *sous le nom anagrammatique d'*Iroldo Crotta.

Drudo (Hilarius). Practica artis amandi — (T. II. p. 134).

L'édition d'Amst. Geor. Trigy (et non Frigy) 1651. *a elle aussi pour titre.* Equitis Franci et adolescentulae mulieris italae practica artis amandi. *Le frontispice gravé porte la date de* 1652. *Le vol. contient* l'Historia de Eurialo et Lucretia *par Pie II. le Charon de Pontanus et plusieurs autres pieces erotiques.*

E

Edizione delle opere classiche italiane. Milano 1804-1814. 250. Vol. in 8vo.

Première collection contenente les ouvrages suivants, que nous rangeons par ordre alphabetique. Nous mettons à la marge les numéros d'ordre de la publication des volumes.

53. Alamanni Luigi, la coltivazione con note di G. Bianchini e Gio. Rucellai le Api con note di Rob. Titi Vol. 1.

34. Alberti Leonbatista, della Pittura e della Statua Vol. 1.

50. a 52. Anguillara Gio. And., le Metamorfosi d'Ovidio Vol. 3.

40. a 44. Ariosto Lod. L'Orlando furioso Vol. 5.

189. a 202. Baldinucci Filippo, le opere, con note di D. Maria Manni Vol. 14.

24. Bartolommeo da S. Concordio (fra), ammaestramenti degli antichi, volgarizzati Vol. 1.

55. a 66. Bembo Pietro, le opere Vol. 12.

184. a 188. Bentivoglio Card. Guido, le opere storiche Vol. 5.

45. a 49. Berni Francesco, l'Orlando innamorato, e le opere burlesche Vol. 5.

6. a 9. Boccaccio, Decamerone, con note di varii Vol. 4.

145. a 147. Borghini Raffaello, il riposo Vol. 3.

148. a 151. Borghini Vincenzio, discorsi con note di Dom. Maria Manni Vol. 4.

164. Bracciolini Francesco, lo scherno degli Dei Vol. 1.

219. - 220. Buommattei Benedetto, della lingua toscana Vol. 2.

74. a 81. Caro Annibale, le opere Vol. 8.

70. a 73. Casa (della) Gio. le opere Vol. 4.

67. - 68. Castiglione Baldassarre, il Cortigiano Vol. 2.

161. Cavalcanti Bartol. Trattati sopra gli ottimi reggimenti delle repubbliche Vol. 1.

142. a 144. Cellini Benvenuto, le opere, con note di Palamede Carpani Vol. 3.

166. a 168. Chiabrera Gabr. Rime Vol. 3.

221. a 224. Cinonio (Marcantonio Mambelli), osservazioni della lingua italiana, accresciute da L. Lamberti Vol. 4.

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo – *Suit.*

119. a 121. Costanzo (di) Ang. istoria del regno di Napoli Vol. 3.
22. a 24. Crescenzi (de) Pietro, trattato d'agricoltura, trad. dal latino Vol. 3.
1. a 3. Dante, la divina commedia, con note di L. Portirelli Vol. 3.
203. Dati Carlo, vite de' pittori antichi Vol. 1.
125. Davanzati Bernardo, scisma d'Inghilterra con altre operette Vol. 1.
178. a 183. Davila A. Caterino. Istoria delle guerre civili di Francia Vol. 6.
162. Erizzo Sebast. Le sei giornate Vol. 1.
25. – 26. Fiorentino Gio., il Pecorone Vol. 2.
82. a 86. Firenzuola Angelo, opere Vol. 5.
227. a 229. Forteguerri Niccolò, il Ricciardetto, tratto da un nuovo Ms. Vol. 3.
204. a 216. Galilei Galileo, opere Vol. 13.
153. a 155. Gelli G. Bat. la Circe, i Capricci del bottajo e la Sporta Vol. 3.
88. Guarini G. Bat. il Pastor fido, con note Vol. 1.
99. a 108. Guicciardini Franc. Storia d'Italia Vol. 10.
165. Lippi Lorenzo, il Malmantile, con note di varii scelte Vol. 1.
109. a 118. Machiavelli Niccolò, opere Vol. 10.
122. a 124. Maffei G. Pietro, istorie dell'Indie orientali, tradotte da Fr. Serdonati Vol. 3.
217. – 218. Magalotti Lorenzo, Lettere scientifiche ed erudite, e saggi del Cimento Vol. 2.
226. Marchetti Aless. Lucrezio, tradotto Vol. 1.
225. Menzini Bened. Poetica e satire Vol. 1.
69. Molza Franc. M. Poesie Vol. 1.
20. Pandolfini Agnolo (*anzi Leonbatista Alberti*), Trattato del governo della famiglia Vol. 1.
18. – 19. Passavanti Jac. Specchio della vera penitenza Vol. 2.
4. – 5. Petrarca Franc. Rime, con note di Fr. Soave Vol. 2.
35. Poliziano Angelo, le stanze, l'Orfeo e le altre poesie Vol. 1.
30. a 32. Pulci Luigi, il Morgante maggiore Vol. 3
230. Raccolta di lirici, dall'origine della lingua, fino al secolo XVIII Vol. 1.
231. Raccolta di poesie satiriche (Ariosto, Bentivoglio, Alamanni etc.) Vol. 1.

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo - *Suit.*

236. a 238. Raccolta di novelle dall'origine della lingua fino al 1700. — (le cento novelle antiche, Gualteruzzi, Sabadino, Pulci, Machiavelli, da Porto, Doni, Grazzini novelle scelte etc.) Vol. 3.

232 a 234. Raccolta di orazioni, discorsi e lettere di diversi Vol. 3.

235. Raccolta di poesie pastorali e rusticali, con note di Giulio Ferrario (Baldi, Rota, Tansillo, Lorenzo de' Medici, Baldovini etc.) Vol. 1.

239. Raccolta di poemi didascalici (Baldi la Nautica, Fracastoro la Sifilide trad. da Vinc. Benini, Spolverini la coltivazione del riso) Vol. 1.

169. a 177. Redi Francesco, Opere Vol. 9.

27. a 29. Sacchetti Franco, Novelle Vol. 3.

156. a 160. Salviati Lionardo, Opere Vol. 5.

87. Sanazzaro, l'Arcadia, con note di L. Portirelli Vol. 1.

96. a 98. Segni Bernardo, Storie Fiorentine e vita di Niccolò Capponi Vol. 3.

36. a 39. et 39 bis } Tasso Torquato. La Gerusalemme, l'Aminta, Discorsi, Rime scelte e Prose scelte Vol. 5.

163. Tassoni Aless. La Secchia rapita, con note di Rob. Gironi Vol. 1.

240. a 249. Teatro antico Vol. 10.

54. Valvasone (di) Erasmo, La Caccia, poema Vol. 1.

89. a 95. Varchi Benedetto, Storia fiorentina e l'Ercolano Vol. 7.

126. a 141. Vasari Giorgio, Vite de' Pittori etc. con note del Bottari e del della Valle Vol. 16.

152. Vettori Piero, Della coltivazione degli ulivi, con note del Bianchini e del Manni. — Soderini Gio. Vett. della coltivazione delle viti Vol. 1.

10. a 17. Villani Giovanni, Storie fiorentine Vol. 8.

33. Vinci (da) Leonardo, Trattato della Pittura, con fig. Vol. 1.

250. Bibliografia, o elenco ragionato delle opere contenute nella collezione dei classici Italiani Vol. 1.

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo — *Suit.*

Ainsi cette première collection est de **251**: *Vol. et non de* **250**. *parceque, au lieu de la première édition de* 1804. *de* Tasso Opere scelte, *qui etait en* 4. *Vol. on doit y placer la deuxième de* 1823–25. *en* 5. *Vol. qui est bien plus correcte, mise en meilleur ordre, revue et augmentée d'autres pièces de l'auteur par les soins de J. Gherardini.*

Edizione delle opere classiche italiane del secolo XVIII. Milano 1818-1839. 160. Vol. 8vo.

Deuxième collection et Aggiunta *contenant les ouvrages suivants, que nous rangeons dans l'ordre de la précédente.*

1. 14. / 18. 2. — **Alfieri Vittorio, Opere scelte (le Tragedie, le Rime scelte, il Panegirico a Traiano e la Vita) Vol. 4.**

68. 70. 71. — **Algarotti Francesco, Opere scelte (saggi, dialoghi, Congresso di Citera, poesie e lettere scelte etc.) Vol. 3.**

157. a 160. — **Baretti Giuseppe, Opere (La Frusta letteraria, lettere etc.) Vol. 4.**

49. 58. — **Beccaria Cesare, Opere Vol. 2.**

40. — **Bentivoglio, card. Cornelio, La Tebaide di Stazio Vol. 1.**

153. a 156. — **Buonafede Appiano, Istoria e indole d'ogni filosofia Vol. 4.**

31. – 32. / 35. 38. — **Cesarotti Melchior, Opere scelte (Ossian, Filosofia delle lingue, sulla Tragedia, e lettera al Denina) Vol. 4.**

92. 97. 102. — **Cocchi Antonio, Opere Vol. 3.**

21. 22. 24. — **Denina Carlo, Delle Rivoluzioni d'Italia Vol. 3.**

59. a 63. 66. — **Filangeri Gaetano, Scienza della legislazione, e opuscoli scelti Vol. 6.**

103. 105. / 141. 142. — **Genovesi Antonio. Opere scelte (Lezioni di economia civile, Logica e Metafisica, Diceosina Vol. 4.**

143. 144. 145. — **Gerdil, card. Giacinto, Opere scelte Vol. 3.**

72. 73. / 75. a 78. / 80. a 83. / 85. 86. / 88. 89. — **Giannone Pietro, Storia di Napoli e opere postume Vol. 14.**

44. 45. / 46. 50. — **Goldoni Carlo, Commedie scelte Vol. 4.**

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo. – *Suit.*

51. a 54. 56. Gozzi Gaspero. Opere scelte (l'Osservatore, Lettere scelte, il Mondo morale etc.) Vol. 5.

17. Gravina Gianvincenzio, Opere scelte (Ragion poetica etc.) Vol. 1.

43. 48. Guglielmini Domenico, Della natura de' fiumi Vol. 2.

98. 104. 109. 114. Lanzi Luigi, Storia pittorica dell'Italia Vol. 4.

112. 113. 121. 124. 125. Maffei Scipione, Verona illustrata Vol. 5.

34. 26. 27. 29. 33. Metastasio Pietro, Opere scelte (Drammi, Azioni e Feste teatrali, Opere sacre etc.) Vol. 5.

6. a 13. 15. 16. 19. 20. 23. 25. 28. 30. 41. 47. 147. 148. 150. 151. 152. 36. 37. 39. 42. Muratori Lodov. Ant. Annali d'Italia Vol. 18.
Dissertazioni sulle antichità Italiane Vol. 5.
Della perfetta poesia Vol. 4. *En tout 27 Vol.*

107. 108. Parini Gius. Opere Vol. 2.

129. Raccolta di apologhi (Crudeli, Pignotti, Roberti, Bertola etc,) Vol. 1.

127. 128. Raccolta di commedie (Gigli, Albergati, Pepoli, Federici, Sograffi) Vol. 2.

120. Raccolta di Melodrammi giocosi (Gigli, Metastasio, Goldoni, Casti, Lorenzi) Vol. 1.

65. 67. Raccolta di Melodrammi serii (Apostolo Zeno, Parini, Coltellini etc.) Vol. 2.

134. 135. Raccolta di operette filosofiche, e filologiche, scritte nel secolo XVIII (Barkovich, Maffei, Bottari etc.) Vol. 2.

130. Raccolta di poemi didascalici, e di poemi varii, scritti nel secolo XVIII (Roberti, Lorenzi etc.) Vol. 1.

136. Raccolta di poesie liriche, scritte nel secolo XVIII (Bertola, Bettinelli etc.) Vol. 1.

126. Raccolta di poesie satiriche scritte nel secolo XVIII (Fagioli, Martello etc.) Vol. 1.

131. 132. 133. Raccolta di prose e lettere scritte nel secolo XVIII (Salvini, Bianchini etc.) Vol. 3.

110. 111. Raccolta di Tragedie, scritte nel secolo XVIII (Martello, Conti, Maffei etc.) Vol. 2.

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo - *Suit.*

115. a 119. 122. } Spallanzani Lazzero. Opere Vol. 6.

64. 69. 74. 79. 84. 87. 90. 91. 93. a 96. 99. 100. 101. 123. } Tiraboschi Girolamo, Storia della Letteratura italiana Vol. 16.

3. Varano Alfonso, Opere scelte Vol. 1.

55. 57. Verri Alessandro, Opere scelte (Avventure di Saffo, Vita d'Erostrato, Notti Romane) Vol. 2.

137. a 140. Verri Pietro, Opere scelte (Storia di Milano, opere filosofiche) Vol. 4.

146. 149. Vico Giambatista, Opere scelte Vol. 2.

4. 5. Zanotti Francesco Maria, Opere scelte Vol. 2.

106. Zanotti Eustachio, Trattato di Prospettiva Vol. 1.

Le prix de la première collection en 251. *Vol. a été de* 1278. *fr. La deuxième collection en* 160. *Vol. a couté* 995. *fr.*

Pour compléter la première collection il est bon d'y ajouter les volumes suivants qui ont été publiés a Pise, Capurro de 1818. *a* 1823. *comme complément. Prix* 4. *fr. chaque vol. avec portrait.*

Armenini G. Batta. De' veri precetti della pittura Vol. 1.

Bellori G. Pietro, Vite dei Pittori, Scultori ed Architetti moderni Vol. 3.

Capecelatro, Storia di Napoli Vol. 4.

Compagni Dino, Cronaca di Firenze Vol. 1.

Condivi Ascanio, Vita di Michelangiolo Buonarroti, con note di varii Vol. 1.

Giambullari Pierfrancesco, Storia d'Europa Vol. 2.

Giannotti Donato, Opere storiche e politiche, parte inedite Vol. 3.

Goselini, Vita del Gonzaga Vol. 1.

Guicciardini Francesco, Lettere inedite e 3 discorsi del Paruta Vol. 1.

Mannucci Aldo il giovane, Azioni di Castruccio Castracani degli Antelminelli Vol. 1.

Reimprimé, avec des pièces ajoutés, à Lucques 1843.

— del medesimo, Vita di Cosimo I. de Medici, con note Vol. 1.

Nardi Iacopo, Vita di Antonio Giacomini Tebalducci Vol. 1.

Nini Ettore, Traduzione delle Tragedie di Seneca Vol. 2.

Edizione dei classici italiani. Milano in 8vo – ***Suit.***

Porzio Cammillo, La congiura de' Baroni del regno di Napoli contra Ferdinando I. Vol. 1.

Remigio Fiorentino, Le eroidi d'Ovidio, trad. Vol. 1.

Savonarola fra Girolamo, Del governo degli Stati; Guicciardini sulla riforma di Firenze; e de' Medici Lorenzino, Apologia Vol. 1.

Vasari Giorgio, Ragionamenti sopra le invenzioni da lui dipinte in Firenze nel salone di Palazzo Vecchio Vol. 1.

Egnatii (Jo. Bapt.). De exemplis virorum illustrium venetae civitatis, atque aliarum gentium. Venet. Nicolaus Tridentinus 1554. in 4to. 4. ***ff. et*** **310.** ***pp.***

Édition en caract. rom. Dans le frontispice on promet un **index rerum notabilium**, ***qui ne se trouve pas dans l'exempl. que nous avons sous les yeux, qui cependant nous semble complet.***

Endlicher (Stephanus). Catalogus horti academici vindobonensis. Vindob. Gerold. 1842–43. 2 Vol. in 12. 9 fr.

Epistolae ad P. Victorium. ***Voyez*** **Italorum (T. II. p. 694).**

Ajoutez que le Tome premier contient une vie de Pierre Vettori par Bandini, qui se trouve aussi séparément, et qu'il y a des exempl. des 2. Vol. sur gr. pap.

Epithalamia, exoticis linguis reddita. Parmae ex reg. typogr. 1775. gr. in fol. ***Dans le f. suivant*** **In nuptiis .... Car. Emman. Ferdinandi, Subalpinae Galliae principis, et Mariae Adelaidis Clotildis...... epithalamia. 105** ***ff. plus*** **20** ***ff. pour un petit poème int.*** **MNEMOSINE**, ***qui manque quelquefois, et qui se trouve aussi séparément.***

C'est un des plus beaux volumes sorti des presses de Bodoni. Il est remarquable par la variété des caractères en différentes langues orientales et par les jolies vignettes gravées qui sont en tête de chaque feuillet.

Equicola (Mario). Cronica di Mantovà 1521. in 4to.

Description du Volume. Le frontispice n'a que les mots **CHRONICA DI MANTOVA.** ***Au*** **verso** ***sont les armoiries de la ville. Au f. 2. commence le texte avec l'intitulé*** **Di Mario Equicola di Alveto In li commentarii Mantuani prohemio. Al excellentissimo signor Francesco II. Gonzaga di Mantua Marchese quarto.** ***Le volume se compose de*** **238.** ***ff. comme il resulte des signatures A.–Dd. Au*** **verso** ***du dernier f. est une espèce de congé de l'auteur, qui occupe*** **16.** ***lignes et au dessous on lit.*** **M. D. XXI.. x del mese di Iuglio.**

Les deux bulles de Leon X. qui précedent la souscription sont du 1. Juillet 1521. Dans la feuille sign. H. il y a sept arbres généalogiques de la maison Gonzague. Sur la feuille E.v. on trouve une pièce de vers en langue provençale, avec la traduction en italien, intit. Ragionamento de Sordello et di Pietro Guilielmo. *Si ce volume n'avait pas la date, on le croirait imprimé vers l'année 1470.*

Nous avons voulu rectifier la déscription de ce rare volume, qui est indiqué comme sans date dans le T. II. p. 194.

— Altra edizione, Riformata secondo l'uso moderno di scrivere istorie, per Benedetto Osanna. Mantova, Francesco Osanna 1607. 14. *ff. dont un blanc.* 307. *pp. et* 2. *ff. pour le registre et l'errata* 9. *fr. C'est probablement la même édition que celle de* 1608. *citée T. II. p.* 194.

Erri (Gio. Franc.). Dell'origine di Cento e di sua pieve, della estensione, de'limiti e degl'interramenti delle valli circumpadane. Bologna, Lelio della Volpe 1769. in 4to. XII. *et* 319. *pp. suit un* Supplemento 61. *pp.* 8 *fr.*

Esequie dell'imperadore Ferdinando II. celebrate. . . . nella collegiata di S. Lorenzo il 2. Aprile 1637. Firenze, Massi e Landi in 4to.

Nous citons cet ouvrage parcequ'il contient trois planches, le titre et un portrait gravés par della Bella. On y joint : Orazione funerale di Piero Strozzi in morte di Ferdinando II. *même édition avec le même titre et portrait gravés.*

F

Fabri (Girolamo). Le sagre memorie di Ravenna antica, parti due. Venetia, Valvasense 1664. in 4to. 16. *ff. prélim. y compris une planche avant le frontispice et* 591. *pp. La deuxième partie a un frontispice séparé qui occupe les pag.* 393-4. 5 *fr.*

— Ravenna ricercata, ovvero compendio istorico delle cose più notabili di Ravenna. Bologna 1678. in 8vo. 2 fr.

Fabroni. — Historia Academiae Pisanae, auctore Ang. Fabronio eiusdem Academiae curatore. Pisis 1791-1795. Vol. 3 in 4to. 15 fr.

— de vita et rebus gestis Clementis XII. Romae 1760. in 4to. 4 fr.

— Vita Petrarchae. Parmae, Bodoni 1799. in 4to. 6 fr.

— Vita Pallantis Stroctii. Parmae, Bodoni 1802. in 8vo. 2. fr.

Les quatre articles ci-dessus sont a ajouter aux ouvrages de Monseig. Ange Fabroni (T. II. pag. 242). Cet homme savant a présidé aussi à la compilation du journal intitulé : Giornale dei Letterati *qui se publiait à Pise. Voy.* Giornale.

Fabroni (dott. Antonio). Storia degli antichi vasi fittili aretini. Arezzo 1841. in 8vo. *avec* 9. *planches*. 4 *fr*.

Facii (Barthol.). De viris illustribus liber, ex Ms. ed. recensuit, praefationem vitamque auctoris addidit Laur. Mehus, qui nonnullas Facii, aliorumque ad ipsum epistolas adiecit. Flor. 1745. in 4to. 3 fr.

L'auteur mourut en 1457.

Fanucci (Gio. Bat.). Storia dei tre celebri popoli marittimi dell'Italia, veneziani, genovesi e pisani, e delle loro navigazioni e commerci nei bassi secoli. Pisa, Pieraccini 1817-22. 4. Vol. in 8vo. 14 *fr*.

Faroldo (Giulio). Annali Veneti. Venezia, Varisco 1577. in 8vo. 116. *pp*. 3 *fr*.

Ces annales arrivent jusqu'à 1486.

Fasti (i) della Chiesa nelle vite de'Santi in ciascun giorno dell'anno; opera compilata da una pia società d'ecclesiastici e secolari. Milano, Bonfanti 1824-1833. 13. Vol. in 8vo. fig. 100 fr.

La dédicace au Card. de Gaisruck est signée par le chanoine Pierre Rudoni et par le docteur Jean Labus.

Fea (Carlo). Saggio di nuove illustrazioni filologico-rustiche sulle egloghe e georgiche di Virgilio. Roma anno VII (1798) in 8vo. 2 fr.

— Varietà di notizie economiche, fisiche, antiquarie sopra Castel Gandolfo, Albano, Aricia, Nemi, loro laghi ed emissarii etc. Roma 1810. in 8vo, *avec portrait*. 3 fr.

— Miscellanea filologica, critica e antiquaria, che contiene specialmente notizie di scavi. Roma 1836. in 8vo. 4 fr.

Federici (Fortunato). Annali della tipografia Volpi-Cominiana, colle notizie intorno la vita e gli studii dei fratelli Volpi. Padova 1809. in 8vo. 5 fr.

— Degli scrittori Greci, e delle italiane versioni delle loro opere. Padova 1828. in 8vo. 10 fr.

— Degli scrittori Latini etc. Padova 1840. in 8vo. 3 fr. 50 cent.

Federici (Cammillo). Opere teatrali. Padova, Penada 1802-1816. 14. Vol. in 8vo. 28 fr.

Édition revue et corrigée par l'auteur. On les a réimprimés à Venise 1818. en 17. Vol. in 16. Les comédies de cet auteur ont eu de la vogue pour un certain temps. À présent on ne les joue plus.

Feliciano. — Libro di Arithmetica et Geometria speculativa et praticale: composto per maestro Feliciano da Lazisio Ueronese. intitulato Scala gramaldelli: Nuouamente stampato. *Au dessous*

de ce titre, qui est entièrement en caract. gothiques, est figurée une échelle de travers avec un rossignol dessus, puis un sonnet et la date 1526. con gratia et privilegio. *Ce frontispice est encadré et à la fin:* Stampato .... Vinegia .... per Franc. di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini .... 1527. del mese di Zenaro *in* 4to. *sans chiffres avec le registre* A.-V.

Cet ouvrage n'est pas cité par Panzer ni par Hain. Les marges sont couvertes de calculs arithmetiques et de fig. de géométrie.

Ferni (Michaelis). De legationum italicarum ad divum Alex. Pont. Max. VI. pro obedientia, adventu. et apparatu, plurimisq. ab obitu Innocentii memorandis. epistola. Romae, Eucharius Argenteus S. A. (1493) in 4to.

Édition de 60 *ff. de* 26. *lign. chaque page, sans date ni chiff. ni reclam. ni signat. La date de* 1493 *ne se voit que dans la signature de trois-lettres dans le courant du vol. Quoiqu'il y soit un registre au* recto *du dernier f. il est fort difficile d'en verifier l'integrité. Audifredi en donne une longue description (Catal. p.* 455 *) qui peut suffire pour cet objet, quoiqu'il y ait quelque petite différence avec l'exempl. que nous avons sous les yeux, et dans le quel au* verso *du dernier f. on ne lit que les mots* Historia noua Alex. VI. Ab. Innocentii obitu. VIII.

Ferrara (Francesco). I campi Flegrei della Sicilia, e delle isole che le sono intorno, o descrizione fisica e mineralogica di queste isole. Messina 1810. in 4to. *avec une carte* 11 *fr.*

— Storia naturale della Sicilia. Catania 1813. in 4to. 5 fr.

Ferrari (Claudio Ermanno). Vocabolario bolognese-italiano, colle voci francesi corrispondenti. Bologna 1835. in 4to. XLIV. et 620. *pp.* 20 *fr.*

Ferrarii (Io. Bapt.). De florum cultura libri IV. Romae, Steph. Paulinus 1633. in 4to. 5 *ff.* 522. *pp. et* 8 *ff. pour la table* 10 *fr.*

Dans le volume il y a une quantité de planches dont la numération fait partie de celle des pages. Elles sont gravées d'après les dessins de Pietro da Cortona, Guido Reni e Andrea Sacchi. *On a aussi une traduction italienne de cet ouvrage par L. Aureli, impr. à Rome en* 1638. *in* 4to. *avec les mêmes planches.*

Ferrarii (Octavii). Analecta de re vestiaria; accessit dissertatio de veterum lucernis sepulcralibus. Patavii, Frambottus 1670. in 4to. fig. 3 fr.

Ferrario (Giulio). Il costume antico e moderno di tutti i Popoli. Milano, tipografia dell'editore 1826. a 1834. T. 18. Vol. 21. in 4to. (T. II. pag. 270).

L'ouvrage se compose de 4. Vol. pour l'Asie, 6. tomes en 9. Vol. pour l'Europe (Le T. 1. est en 3. parties, et le 3. en 2) 2. Vol. pour l'Afrique, 2. Vol. pour l'Amérique. Le Vol. XVIII. imprimé en 1829 contient la table générale alphabetique des 17. Vol. précedents. Les tomes 19. 20. et 21. contiennent les Giunte e Correzioni. 1831-1834. *qui ont une table alphabetique des matières séparée. Il est à remarquer que ces quatre derniers volumes manquent dans l'édition dont le texte est en français.*

Ferrario (Giulio) *Le même ouvrage.* Firenze 1823-1838 Tomi 28. vol. 33 in 8vo. *fig. color.* 364 *fr.* — 273 *fr. fig. en noir.*

Cette réimpression de l'édition précédente, en italien, est achevée. Les 33. vol. comprennent tout ce qui est contenu dans le 20. Vol. de celle-la. On n'a pas réimprimé la Table alphabetique générale, qui est très utile dans un ouvrage comme celui-ci; mais on n'aurait pu la contrefaire. Il aurait fallu la faire de nouveau, et probablement les contrefacteurs ont trouvé que cela leur aurait couté trop cher.

— Le classiche stampe dal cominciamento della calcografia fino al presente, descritte e corredate di storiche e critiche osservazioni. Milano, Bravetta 1836. in 8vo. 7 fr.

Ferrario (Giovanni). La vera significazione della cometa, contro la oppenione di tutti gli astrologi. Fiorenza, Marescotti 1577. in 4to.

Brochure de 12. ff. sans chiffres, sign. A.-C.

Ficinus della cristiana religione.

Les deux éditions de cette traduction indiquées T. II. p. 274. étant fort rares, nous allons donner la description des volumes.

I. *In 4to. de 114. ff. de 29. lig. sans chiffres, recl. ni sign. dont les deux premiers pour la table. Le f. 82. qui précède le CAPITOLO XXVIIII. est blanc. On lit à la fin.*

FINIS DEO GRATIAS AMEN
: AMEN :

Le vol est incontrastablement imprimé à Florence par Niccolò di Lorenzo della Magna, *et avec les mêmes caractères, dont il s'est servi pour son* Belcari, vita del beato Giovanni Colombini, *également sans date* (*Voy. T. I. p.* 278).

II. Impresso inpisa p. SERlorenzo, e SERagnolo fiorentini delmese digiugno adi II.

M. CCCC. LXXXIIII.

in fol sans chiffres, ni recl. 2 ff. de table et 112. ff. sign. a-oiiii.

piii. qi. *À la fin du volume il y a une lettre de l'auteur, qui occupe 4. pag. et ne se trouve pas dans la précédente.*

Filiasi (Giacomo). Memorie storiche de' Veneti primi e secondi. Ven. Fenzo 1796–98. 8 T. en 9 Vol. in 8vo. 22 fr.

Le tome VI est divisé en deux parties.

Filicaia (Lodov. da). Leggenda, overo vita del dispregiator del mondo, christifero santo Francesco, composta in ottave rime. Ven. alla Speranza 1549. in 4to. 79. *ff.*

Impr. à 2 col. Poème inconnu a Haym qui ne cite que le suivant:

Gli Atti degli Apostoli secondo S. Luca, tradotti in terza rima per fr. Lodovico da Filicaia da Firenze, cappuccino. Venezia alla Speranza, 1549. in 4to. 75 *ff. impr. à 2 col.*

Filicaia (Vincenzio da). Poesie toscane con nuove aggiunte. Firenze, Chiari 1823. in 8vo. 6 fr. *Belle édit. pap. vel.*

Fineschi (P. Vincenzio). Notizie storiche sopra la stamperia di Ripoli. Firenze, Moucke 1781. in 8vo.

Ouvrage peu soigné, mais le seul qui existe sur cette célèbre imprimérie.

Fino (Alemanio). Historia di Crema. Ven. Farri 1566. in 4to. 4. *et* 83. *ff. et* 1. *f. pour l'errata* 4 *fr.*

Première édition cont. les livres 1.–8. *seulement.*

Fiorentino (Gio. Bat.). Ardelia d'amore, composta ad essempio di tutti gli amanti. Di nuovo corretta e ristampata. Milano, Ant. Malatesta S. A. in 8vo.

Édition en caract. rom. sans chiffres, sig. A.–D. Elle nous paraît du commencement du XVII. siècle, et n'est pas citée par Haym. Ce sont des poésies amoureuses, et d'après le frontispice il parait qu'il doit y avoir une édition plus ancienne.

Fiorino (il) d'oro illustrato, discorso di un accademico etrusco (commendatoré Francesco Vettori). Firenze, Tartini e Franchi 1738. in 4to. *XXVIII. et* 540. *pp. avec fig. en bois* 9. *fr.*

Firenze antica e moderna illustrata. Fir. Allegrini 1789–1802. 8 Vol. in 8vo. 20 fr.

Les T. I. et II. de cet ouvrage anonyme sont de l'abbé Vincenzio Follini, *bibliothécaire de la Magliabechiana, le six derniers, qui sont d'un merite bien inférieur, sont de* Modesto Rastrelli.

Fliscus (Steph.). Synonyma. Ven. Petr. Plasius, Barth. Blavius et Andr. Toresanus 1480. in 4to. (Voy. T. II. p. 294).

La date de ce vol. est du xxvii *et non du* xvii *Septembre. Les exemples des Synonymes y sont expliqués en italien.*

Fontani (Fr.). Viaggio pittorico della Toscana in fol. (T. II. p. 306).

Nous croyons de devoir faire remarquer, que cet ouvrage est en 3 *Vol. et qu'il contient* 209. *pl.*

Pour Fontani Deliciae eruditorum *Voy.* Lami.

Fontanini (Justi). De sancto Petro Urseolo duce venetorum, postea monacho ord. S. Benedicti, dissertatio. Romae, Bernabò 1730. in 4to. XXIV *et* 137. *pp.* 2 *fr.*

Formaleoni (V. A.). Storia filosofica e politica della navigazione, del commercio e delle colonie degli antichi nel Mar Nero. Venezia 1788. 2 Vol. in 8vo.

Formularium modernum et universale diversorum contractuum nuper emendatum per eximium legum doctorem florentinum Dominum .... huiuscemodi artis notarie peritissimum et cunctis notariis utilissimum in fol. *sans date, avec reg. et les feuillets chiffrés de* I a CLVI. *plus* 2 *ff. pour la table.*

L'édition semble de Florence. Dans la formule du premier contract on a mis la date du 15. *dec.* 1488. *et l'édition paroît de cette date. Le nom de l'auteur est laissé en blanc, mais dans l'exempl. que nous avons sous les yeux on y a écrit le mot* Leonardum *d'une écriture du XV. siècle.*

Foscolo (Ugo). Prose e poesie edite ed inedite, ordinate da Luigi Carrer, con la vita dell'autore. Venezia, al Gondoliere 1842. in 8vo.

Jolie édition à 2 *colonnes. Cependant elle est bien loin de comprendre toutes les oeuvres de cet auteur célèbre. Entre autres il y manque les* Lettere d'Ortis *les Tragédies. etc.*

À propos des Lettere d'Ortis, *dont il a été fait une grande quantité d'éditions, il faut observer, que dans quelques unes la belle lettre du* 4. *décembre* 1798. *sur une entrevue avec Parini a été supprimée.*

Fossombroni (Vittorio). Memorie idraulico-storiche sopra la Val di Chiana. Montepulciano 1835. in 8vo. fig. 14 fr.

Troisième édition revue et corrigée par l'auteur. La première est de Florence 1789. *in* 4to. *dont il y a des exempl. sur gr. pap.*

Moyennant les procédés indiqués dans ces Mémoires, et les travaux hydrauliques dirigés par l'auteur lui-même, cette contrée jadis marécageuse et infecte est devenue une des plus florissantes de la Toscane. Une foule d'habitations charmantes, des champs fertiles cultivés avec soin et élégance, et des routes magnifiques couvrent maintenant une vaste étendue de terrain, qui n'était parcouru jadis que par des frêles embarcations de pêcheurs.

On a plusieurs autres mémoires de cet illustre mathématicien, qui a donné le premier la demonstration du principe des vitesses vertuelles, inventé par Galilée, dans l'ouvrage suivant.

Memoria sul principio delle velocità virtuali. Firenze 1796. in 4to.

(Voyez Delambre. Rapport sur les progrès des sciences mathem. depuis 1789. Paris 1810. p. 230 de l'édition in 4to. et pag. 307. de celle in 8vo).

Francucci (Scipione). La caccia etrusca, poema. Fir. Giunti 1634. in 4to. 4 *ff. et* 400. *pp.*

Poème en 16. chants fort médiocre. On y décrit une chasse donné par le Granduc Ferdinand II. de Médicis.

Fratta (Gio.). La Matleide, poema. Ven. Zaltieri 1596. in 4to. 8. *et* 125. *ff.* 1. *blanc.* 4 *fr.*

Fratta e Montalbano (Marco Antonio della). Pratica minerale, trattato. Bologna, Manolessi 1678. in 4to. *fig. impr. dans le texte* 39. *pp.* 3 *fr.*

À la fin du volume doit se trouver Catascopia minerale *par le même auteur* 39 *pp.*.

Frigerio (Ambrogio). Vita del beato Nicoola da Tolentino. Milano, Pontio 1603. in 4to.

Nous citons ce vol. à cause des figures en bois, assez bonnes, dont il est orné.

Frisi (Anton Francesco). Memorie storiche di Monza e sua corte, raccolte ed esaminate. Milano, Motta 1794. 3 Vol. in 4to. fig. 20 fr.

Il y a des exempl. sur grand papier. L'auteur avait deja publié: Memorie della chiesa monzese raccolte, e con varie dissertazioni illustrate. Milano, Galeazzi 1774. in 4to. fig. *Volume qui doit se joindre aux précédents.*

Furietti (Alexan.). De musivis. Romae, Salvioni 1752. in 4to. v. *et* 130. *pp. avec six planches.* 4 *fr.*

G

Galenus, opera. Ven. Aldus 1525. 5. Vol. fol. (T. II. p. 350).

Il existe un magnifique exempl. de cette édition, sur grand papier, dans la belle bibliothèque de M. le marq. Landi à Plaisance, rendue à présent publique par la dernière volonté du susdit marquis Ferdinand Landi mort en 1854.

Galilei (Galileo). Le opere, prima edizione completa, condotta sugli autentici manoscritti palatini (per cura di Eugenio Albèri). Firenze, Società editrice 1842-1857. 16. Vol. in 8vo. 146. fr.

Belle édition, sur pap. vel. dont il y a des éxempl. sur gr. pap. 270 *fr.*

Galleria I. e R. di Firenze pubblicata con incisioni in rame da una società, e illustrata da Ferd. Ranalli Firenze 1840. *et années suivantes in fol. très belle édition. Les planches sont gravées par les meilleurs artistes d'Italie et de l'étranger. On promet que les livraisons ne surpasseront le nombre de 150. Le prix de chaque livrais. contenante 4. planches, et leur texte est de 15. fr. et sur grand papier avec les epreuves avant la lettre 25. fr. 92. livr. ont paru jusqu'à présent.*

On en publie contemporainement une édition avec le texte en français par M. Alexandre Dumas, au même prix.

Galleria dell'I. e R. Accademia delle Belle Arti di Firenze, pubblicata con incisioni in rame da una Società artistica, ed illustrata da chiare e intelligenti penne italiane. Fir. 1843. in fol.

Ce bel ouvrage est complet en un Vol. fol avec 60. planches très bien gravées, et coute 130. fr. exempl. communs, sur papier de Chine 145 fr., et sur pap. de Chine avant les lettres 270 fr.

Galleria I. e R. del palazzo Pitti. Fir. 1838 *et ann. suiv. in fol. très belle édition* (Voy. T. II. p. 357).

Cet ouvrage est à présent complet en 100. livr. qui forment 4. beaux Vol. in fol.

Galleria di Firenze. Fir. Molini 13. Vol. in 8vo. (T. II. pag. 353).

Les 13. Volumes sont ainsi distribués. Quadri di Storia 3. *Vol. avec 129. planches.* Quadri di vario genere 1. *Vol. avec 42. pl.* Ritratti di pittori 4. *Vol. avec 249. pl.* Statue, Bassirilievi, Busti e Bronzi 3 *Vol. avec 157. pl.* Cammei ed intagli 2 *Vol. avec 54. pl. Les gravures sont au trait. 300 fr.*

Le texte pour la partie des antiques a été redigé par le savant J. B. Zannoni, et pour les tableaux, par le Chev. Ant. Montalvi conservateur en chef de la galérie et des palais royaux.

Gallesio (Giorgio). Pomona italiana etc. (T. II. pag. 357).

L'execution de cet ouvrage nous semble surpasser tout ce qu'on a fait de mieux en ce genre en France et en Angleterre. Malheureusement l'auteur est mort en Novembre 1839. après avoir publié la 41.me livr. de son ouvrage. On se propose de publier deux autres livraisons encore d'après ses Mss. et d'y joindre les frontispices et les tables pour relier les volumes, mais nous craignons beaucoup, que l'on ne tiendra pas cette promesse.

Le texte n'est point in 8vo *mais du même format que les planches, et imprimé avec luxe. L'auteur a donné seulement, à ses souscripteurs, une brochure in* 8vo *intitulée.* Quadro sinottico degli agrumi dei giardini di Firenze. *Le prix de l'ouvrage était de 35 fr. chaque livraison.*

Gally Knight (Henry.). The ecclesiastical architecture of Italy from the time of Constantine to the fifteen century. London, H. Bohn 1842. T. I. in fol. 5. livres 5 sh.

Magnifique édit. pap. vel avec 40 très belles pl. gr. au bistre, sur carton de Bristol.

Galvani (Giovanni). Lezioni accademiche. Modena, Vincenzi 1839-40. 2 Vol. in 12mo.

Elles sont 33. *sur les antiquités, la langue italienne etc. De l'ouvrage par le même auteur:* Sulla poesia dei Trovatori, Modena 1839. (*T. II. pag.* 359) *il y a du gr. pap.*

Gandini (Franc.). Viaggi in Italia. Cremona 1830. 8 Vol. in 8vo. *avec une carte et plusieurs fig. gravés au bistre* 50 *fr.*

Garzoni (Pietro). Istoria della repubblica di Venezia in tempo della sacra lega contra Maometto IV. e tre suoi successori. Ven. 1707. a 1717. 2 Vol. in 4to.

Il y en a des exempl. sur grand papier.

Gazzotti (Pietro). Historia delle guerre d'Europa arrivate dall'anno 1643. sino al 1680. Ven. Pezzana. 1681. Vol. 2. in 4to. 6 fr.

Gentilericcio (Piergirolamo). Della filosofia d'amore, libri IX. Ven. Deuchino 1618. in 12mo. 12 *ff. et* 339. *pp.*

C'est un roman en prose de peu de mérite. Au commencement de chaque livre il y a une gravure.

Georgius (Domin.). Vita Nicolai V. Pont. Max. ad fidem vet. monum. conscripta. Accedunt: eiusdem disquisitio de Nicolai V. erga litteras et litteratos viros patrocinio. Romae, Palliarinos 1742. in 4to. 5 fr.

Gerini (Emanuelle). Memorie istoriche d'illustri scrittori, e di uomini insigni dell'antica e moderna Lunigiana. Massa, Frediani 1829. 2. Vol. in 8vo. 10 fr.

Seule édition d'un bon ouvrage, qui a été bientôt épuisée.

Germano (fra Giovanni). Breve e sustantiale trattato intorno alle figure anathomiche delli più principali animali terrestri, aquatili e volatili etc. Napoli, Maccatano 1625. in fol. 6. *ff. prelim. et* 58. *pp. avec plus. fig. imprimées dans le texte.*

Gherardi Dragomanni (Francesco). Memorie della Terra di S. Giovanni nel Val d'Arno superiore. Italia 1835. in 8vo. 2 fr.

Gherardini (Gio.). Voci e maniere di dire italiane, additate ai futuri vocabolaristi. Milano, Bianchi 1838-40. 2. *gros vol. in* 8vo. *impr. à* 2 *colonnes.* 32 *fr.*

— Lessigrafia Italiana, o sia maniera di scrivere le parole italiane, proposta da G. Gherardini; e messa a confronto con quella insegnata dal Vocabolario della Crusca 1843. in 8vo *même édition* 12 *fr.*

Gherardini — Elementi di poesia. Mil. Molina 1841. in 8vo. 5 fr.

— Appendice alle grammatiche italiane, o sia note grammaticali estratte dall'opera int. Voci e maniere di dire etc. del medesimo. Milano, Bianchi 1843. in 8vo. 4 fr. 35. c

— Supplemento ai Vocabolarj italiani proposto da G. Gherardini. Mil. Molina e Bernardoni 1852-57, 6 vol, gr. 8vo.

Ghilini (Girolamo). Teatro d'uomini letterati. Ven. Guerigli 1647. 2. Vol. in 4to. *T. I. 5. ff. et 224. pp. T. II. 4. ff. et 242. pp. 4 fr.*

Cet ouvrage contient des notices sur les hommes de lettres et les savans d'Italie, mais bien abregées.

Giangolino (Carlo). Hedenografia, ouero descrittione del Paradiso Terrestre. Messina, Mattei 1649. in fol. *Frontispice gravé et une carte. 15 fr.*

Ouvrage curieux, contenant une description historique et topographique de l'Armenie, la Mesopotamie, la Chaldée, l'Assyrie etc.

Giani (Archangeli) Annales ordinis fratrum Servorum B. Mariae virg. a suae institutionis exordio (1233. usque ad an 1609). cum not. additionibus et castigationibus (et continuat. ab ann. 1610. ad an. 1705). Aloys. Mariae Garbii, et continuat. Placidi Mar. Bonfrizzerii ad an. 1725. Lucae 1719-21-25. Vol. 3 in fol. 18 fr.

— Vera origine del Sacro ordine de'Servi di S. Maria, cominciato in Firenze l'anno 1233. Fir. Marescotti 1591. in 4to.

Après la pag. 132. doit se trouver, avec un nouveau frontispice, Regola che diede papa Martino V.... a'fratelli e le sorelle della compagnia de' Servi etc. *par le même 113. pp.*

Ginanni (Pietro Paolo). Memorie storico-critiche degli scrittori ravennati. Faenza, Archi 1769. 2. Vol. in 4to 12 fr.

Gioia (Melchiorre). Le opere complete. Lugano 1832-1840. 33. Vol. in 8vo. 155 fr.

Bonne édition. Il y a des exempl. sur pap. vel.

Giordani. — Della venuta e dimora in Bologna del pontefice Clemente VII. per la coronazione di Carlo V. imperatore, celebrata l'anno 1530. Cronaca, con note, documenti ed incisioni, pubblicata da Gaetano Giordani. Bologna 1842. un vol. gr. in 8vo. *de pp.* XXXX. 184. 176. 200. *et 4. pour l'errata avec 12. planches. 16 fr.*

Ouvrage important pour le sujet dont il s'agit, et pour les documents qui l'accompagnent.

Giornale Agrario toscano. in 8vo.

Ce journal a commencé en janvier 1827. et se continue toujours. Il en parait 4. livr. par an, qui forment un vol. A commencer par

l'année 1830. *c'est à dire par le N.° 13. ou T. IV. dans chaque numéro on joint quelques feuilles de la* Continuazione agli Atti dei Georgofili, *a commencer par le T. VIII. de cette dernière (Voyez.* Atti dei Georgofili). *Le prix de l'abonnement est de* 8 *fr.* 40 *cent. par an.*

Ce journal obtient assez de succès. Tous les articles ne parlent pas exclusivément de l'agriculture, mais il y en a sur la physiologie végétale, sur l'économie politique etc. et plusieurs savans distingués en sont les collaborateurs.

Giornale de'letterati. Pisa 1771. e anni seguenti 102. Vol. in 12mo.

On publiait régulierement quatre vol. par an de ce journal, sous la direction de Monseig. Ange Fabroni directeur (provveditore) *de l'Université de Pise. Il cessa de paróitre avec le premier semestre de* 1796. *La table générale alphabétique de* 102. *Vol. devait former les deux dérniers vol. de cette année, mais elle n'a jamais paru* (*Voy. Fabroni Ang.*).

Giustiniani (Bernardo). Historia generale della monarchia spagnuola antica e moderna. Venezia, Cambi 1674. in 4to. 4 fr.

Cet ouvrage est par le même auteur qui a écrit les Historie degli ordini militari (*Voy. T. II. p.* 413). *L'auteur de l'histoire de Venise* (*Voy. Justinianus T. II. p.* 752. *et dans ces mêmes additions a Brunet*) *est un autre.* Bernardo Giustiniani.

Goldoni. Commedie etc. Prato 1827 (T. II. p. 426).

Les 50. *Vol. de cette édition comprennent les oeuvres completes de Goldoni et sont distribués ainsi.*

Drammi e opere diverse 1823-27. 17. Vol.
Commedie 1827-29. 30. Vol.
Memorie 1829. 1830. 3. Vol.

Gonnelli (Giuseppe). Monumenti sepolcrali della Toscana (*voy.* Gozzini *T. II. p.* 438).

Vincenzio Gozzini *n'a fait que les desseins pour cet ouvrage par ordre et aux frais de J. Gonnelli qui les a fait graver par Lasinio et y a ajouté le texte redigé par lui. C'est donc lui le vrai auteur de l'ouvrage. Il est bon de savoir qu'en* 1821. *l'imprimeur Mareningh en fit une contrefaçon à Florence, avec le texte traduit en français, mais quoiqu'elle contienne* 29. *planches plus que l'autre, la gravure est bien loin de celle de Lasinio, et les monumens modernes ajoutés ont peu d'intéret.*

Governo della Toscana sotto il regno di S. M. il re Leopoldo II. Fir. 1790. in 4to.

Le Granduc Pierre Léopold I. de Toscane étant devenu empereur d'Autriche, après la mort de son frere Joseph II, a voulu faire connôitre au public, dans ce volume, le compte rendu, non

seulement de l'administration des finances, mais aussi des opérations principales, des nouveaux reglements par lui établis dans les administrations civile et criminelle ainsi que dans le commerce, les arts, l'agriculture et le bien public, pendant les 24. ans de son règne en Toscane. Exemple unique jusqu'à ce jour dans l'histoire des gouvernements. Il est fort à souhaiter que quelque personne bien au fait des événemens, s'occupe d'écrire l'histoire du règne de ce souverain philosophe, qui est encore à faire.

Gozzadini (Giovanni). Memorie per la vita di Giovanni II. Bentivoglio. Bologna 1839 in 8vo. fig. 12 fr.

Graevius etc. Thesauri antiquitatum (T. II. pag. 439).

Il est vrai que la réimpression de Venise est moins belle que l'édition originale de Hollande, cependant elle est estimé et on n'en rencontre pas aisement des exempl. complets. Un de ceux-ci en 33. *Vol., y compris le Polenus, est marqué* 670 *fr. dans le catalague Piatti de Florence* 1838.

Grandi (Guidonis). Epistola de Pandectis. Flor. 1727. in 4to. 297. *pp.* 3 *fr.*

Seconde édition avec documens et une table alphabétique.

Grassi (Gioachino). Memorie istoriche della chiesa vescovile di Monteregale in Piemonte. Torino, Stamperia Reale 1789. 2. Vol. in 4to. 18. fr.

Le tome second contient les documents.

Grassi (Gius.). Dizionario militare italiano. Torino 1833. 4. Vol. in 8vo. 18 fr.

Deuxième édition, augmentée par l'auteur. C'est un dictionnaire des mots italiens appartenants à l'art militaire.

Gregorius Magnus S. I Morali etc. Firenze Niccolò della Magna 1486. 2. Vol. in fol.

Cette édition, citée T. II. p. 453. *se paye très chere lorsqu'on y trouve au commencement le portrait de S. Gregoire gravé en bois avec un vers au dessus, imprimé en rouge, contenant les mots:* Morali di S. Gregorio vulgari in lingua toschana.

Grisoni (Federigo). Ordini di cavalcare et modi di conoscere le nature de'cavalli, emendare i vitii loro etc. Venezia, Valgrisi 1552. in 8vo. 238. pp. 3 fr.

Grossi (Tommaso). Marco Visconti, storia del trecento. Milano, Borroni e Scotti 1840. in 8vo. fig. 16 fr.

Ce roman historique a été imprimé plusieurs fois. Nous citons cette édition qui est la plus belle. L'auteur a fait aussi une très jolie nouvelle en octaves, intit. Ildegonda *qui a été aussi imprimée plusieurs fois.*

Guarguante (Orazio). Delle miserie humane, cento stanze morali. Venetia, Ciotti 1600. in 4to. 4. *ff. prelim. et* 26. *pp.*

Jolie édition encadrée.

Guarini (Gio. Batta). Il pastor fido, e le rime. Venetia, Giunti 1638. in 64mo. *car. rom.*

— Il pastor fido. Amsterdam. Lod. Elzevir 1690. in 64mo.

Édition en caract. ital. avec jolies figures.

— Trattato della politica libertà. Ven. Andreola 1818. in 8vo. 3 fr.

Traité en prose par l'auteur du Pastor fido, *publié pour la première fois.*

Guicciardini (Francesco). Storia d'Italia, secondo l'edizione del professor Rosini. Fir. Passigli 1835. *un gros vol. in* 8vo. 30 *fr.*

Jolie édition, impr. à 2 *col. avec vignettes.*

H

Haldvogl (Gius.). Manuale dei proprietari di cavalli, e di altri animali domestici, compilato in forma di dizionario. Milano 1842. 2. Vol. in 8vo. 11 fr.

Hamconii (Martini). Frisia, seu de viris rebusque Frisiae illustribus. Amst. Janssonius 1623. in 4to. 18. *ff. y compris un joli frontispice, gravé par Maetham et le portrait* 127. *ff. avec une quantité de portraits en pied, gravés,* 4. *ff. pour la table.*

Heronis. — Spiritali di Herone alessandrino ridotti in lingua volgare da Alessandro Giorgi. Urbino, Ragusii 1592. in 4to. IV *et* 82. *ff. avec fig. en bois.* 4 *fr.*

— Gli artificiosi e curiosi moti spiritali di Herone, trad. da G. Bat. Aleotti, aggiuntovi del medesimo quattro teoremi. Bologna, Zenero 1647. in 4to. *fig. en bois,* 4. *ff.* 103. *pp.* 4. *ff. pour la table* 4 *fr.*

Herrico (Scipione). La Babilonia distrutta, poema eroico, con due idilii del medesimo. Bassano, Remondini 1681. in 64mo. 2 fr.

Historia de i due nobilissimi et valorosi fratelli Valentino et Orsone figliuoli del magno imperatore di Costantinopoli et nepoti del re Pipino. Venezia, Valgrisi 1557. in 8vo. 421. *pp.* 4. *ff. pour la table et* 1. *f. blanc.*

Dans le catalogue Heber on cite deux éditions de ce roman, de Venise 1558. *et* 1611. *in* 8vo.

Homerus. — Iliade d'Omero, traduzione del Cav. Vincenzio Monti. Firenze, Ciardetti 1825. 3. Vol. in 8vo. 12 fr.

C'est une des plus belles éditions de cette traduction en vers, qui passe pour être la meilleure.

I

Imhoff (Wilh.). Genealogiae viginti illustrium in Italia familiarum. .... exegesi historica illustratae insigniumque icon. exorn. Amst. Chatelain 1710. in fol. *4. ff. 342. pp. suivies de 14. autres. 10 fr.*

Inghirami (Francesco). Monumenti etruschi 10. Vol. in 4to. (T. II. pag. 683).

Cet ouvrage est divisé de la manière suivante: Serie I. Urne *2. Vol. avec 100. pl.* – II. Specchi mistici *2. Vol. 90. pl.* – III. Bronzi *1 Vol. 37. pl.* IV. Edifizi *1. Vol. 42. pl.* V. Vasi fittili *2. Vol. 70. pl.* – Monumenti che servono di corredo all'opera *1. Vol. 126. pl. marquées par six séries d'alphabets, plus A-F. 6.* – Indici *1. Vol.*

Nous avons voulu donner ce detail parceque l'on trouve souvent des exemplairs imparfaits. Le vol. des Index sourtout manque très souvent.

— *Du même* Galleria Omerica (T. II. p. 684).

L'ouvrage est à présent complet. L'Iliade en 2. Vol. avec 260. pl. (non 269) et l'Odyssée un vol. avec 128. pl. Les 3. *Vol. 150 fr.*

— *Voyez.* Lettere di etrusca erudizione.

Inghirami (Giovanni). Carta geometrica della Toscana, ricavata dal vero nella proporzione di 1. a 200000. Firenze 1830. *4 grandes feuilles 47. fr.*

Carte très bien executée. Elle a été réduite par Segato en une seule feuille. 8 fr.

Inventario e stima della libreria Riccardi. Fir. 1810. in 4to.

Cette bibliothèque célèbre composée de 3590. *Vol.* Mss., *de* 620. *vol. impr. dans le XV. siècle, et de 18257. vol. divers, parmi les quels se trouvent des articles très-precieux, fut offerte en vente en bloc au public à Florence par le tribunal de première instance le 15. juillet 1811. Par un decret de l'empereur Napoléon I. elle fut achetée depuis par le gouvernement et destinée à l'usage du public. Ce catalogue est celui qui a été fait pour la vente, et par consequent les titres des ouvrages sont très abrégés. Cependant le travail ayant été fait par les savans Zannoni et Del Furia, ces titres sont suffisants pour les connoisseurs. D'ailleurs c'est le catalogue le plus complet de cette bibliothèque, dont le docteur Lami n'a publié que le catalogue des Mss. (Voyez en Brunet:* Lami).

J

Joannes Chrysostomus. - Trattato di S. Giovanni Chrisostomo, come niuno pote essere offeso, se non da se medesimo. In Vineggia per Stephano da Sabio ad instantia de M. Marchion Sessa 1536. in 8vo. 68. *ff. caract. rom.*

Au f. 27. de ce petit traité, connu sous le nom d'Omelia *se trouve un autre traité, ou epitre du même auteur à son ami Demophile pour l'exorter à la penitence. Il parait que Gamba n'a point connu cette édition. Les deux opuscules sont cités par la Crusca qui s'est servie des Manuscrits.*

Jovii (Benedicti): Novocomensis, historiae patriae, libri duo. Venet. Pinelli 1629. in 4to. 48. *ff. prelim.* 234. *pp. et* 3. *ff. à la fin.* 3 *fr.*

Jovius (Paulus). - Giovio Paolo. Le istorie del suo tempo trad. da M. Lodovico Domenichi. - Parte I. Firenze, Torrentino 1551. *corrigé et reimprimé en*, 1558. *de* 612. *pp. et* 16. *ff. pour la table alphabet.* Parte II. *même édition* 1553. 4. *ff. prelim.* 1121. *pp.* 2. *ff. pour l'errata, le registre, la souscription et la devise de l'imprimeur.*

Belle édition, caract. rom. Il y manque les livres V. *à* X. *inclus. que l'éditeur dit avoir été égarés pendant le sac de Rome. Dans la seconde partie manquent egalement les livres* XIX. *à* XXV. *Cet ouvrage a été réimprimé plusieurs fois. Dans une édition de* Venezia al segno delle Colonne 1581. *Curzio Marinelli à supplées les livres susdits qui manquent par des sommaires qu'il y a ajoutés.*

— *Del medesimo.* Le iscrizioni poste sotto le vere imagini de gli huomini famosi, le quali a Como nel museo del Giovio si veggono, tradotte di latino da Hippolito Orio. Firenze, Torrentino 1552. in 4to. 6. *ff. et* 245. *pp.*

Très jolie édition, dont la date à la fin du volume est de 1551.

— Libro di mes. Paolo Giovio de pesci romani, tradotto da Carlo Zancaruolo. Venezia, Gualtieri 1560. *petit in* 4to. - 197. *pp.* 3. *fr. Belle édition caractère romain.*

Justinianus. - Instituzioni imperiali di Giustiniano, Cesare Augusto, tradotte in volgare, in verso sciolto, da Filippo Mengarello, con i sommarii etc. Venezia, Deuchino 1618. in 12mo. 12. *ff. et* 490. *pp.* 3 *fr.*

Justinianus (Petrus). Rerum venetarum ab urbe condita ad an. 1575. historia. Venet. Aventinus 1575. in fol. 44. *ff. prelim. et.* 477. *pp.* 8 *fr.*

Seconde édition fort belle en caract. rom. revue et augmentée par l'auteur. Il faut bien examiner le volume parceque dans quelques exempl. on a supprimé ou reimprimé des feuillets sur les quels se trouvaient des passages contre la cour de Rome. (Voyez Coleti Catal. p. 241. *N.°* 22. *qui donne cette notice sans indiquer où se trouvent les passages supprimés).*

Justinianus (Bernardus). - Historia di Bernardo Giustiniano dell'origine di Vinegia et delle cose fatte da Vinitiani, tradotto da Lodovico Domenichi. Venezia, Bindoni 1545. in 8vo. CCXXI. *ff. et un blanc* 3 *fr.*

L.

Laetus (Pomponius). De romanae urbis vetustate, noviter impressus ac per Marianum de Blanchellis praenestinum emendatus. Romae, Mazochius 1515. in 4to. 20. *ff. non chiffrés sign.* a-d.

Petit vol. assez rare en caractère romain.

Lambardi (Sebastiano). Memorie antiche e moderne dell'isola dell'Elba. Fir. 1791. in 8vo. fig. 2 fr.

Lami (Joannis). Deliciae eruditorum etc. 18. Vol. in 8vo. (*Voyez T. III. pag.* 32).

Comme l'on trouve très rarement des exempl. complets de cette collection interessante, nous allons en donner le détail dans l'ordre de la publication des Volumes.

T. I. Glycae (Mich.) epistolae pars I, gr. lat. 1736. XXXII. *et* 285. *pp.* 1. *f. pour l'errata.*

— II. Leonis Urbeventani, Chronicon pontificum pars. I. 1737. XCVI. *et* 347. *pp.* 1. *f. pour l'errata* 1. *f.* addenda a p. XCI.

— III. — Idem pars. II. 1737. XLVIII. *et* 326. *pp.* 1. *f. pour l'errata.*

— IV. Nicetae Heraclensis in epistolam I. ad Corinthios enarrationum, pars. I. (*et seule publiée*) gr. lat. 1738. CLII. *et* 232. *pp.*

— V. Bonincontri (Laur.). Historiae Siculae pars I. 1739. XXXIX. *et* 347. *pp.*

— VI. Glycae epist. pars II. 1739. XXXX *et* 318. *pp.* 1. *f. pour le permis d'imprimer. Le texte finit pag.* 318. *Le reclame A. P. est erroné.*

Lami, deliciae eruditorum. — *Suit*

— VII. Bonincontri hist. pars II. 1739. xxxii. *et* 392. *pp.*

— VIII. — Idem pars III. 1740. xxxii. *et* 333. *pp.* 1. *f. pour le permis d'imprimer.*

— IX. Maximi Morganii, Dion. Cateliani, Ant. Eparchi et Arsenii Monembanensis epistolae, gr. lat. 1740. xxxxviii. *et* 351. *pp.*

— X. Charitonis et Hippophili Hodoeporici, ossia diario del viaggio fatto da Caritone ed Ippofilo (*ou le D. Lami, et Philippe Elmi*) per varie parti della Toscana inferiore; pars I. (*en italien*) 1741. liv. *et* 336. *pp. avec une carte du cours de l'Arno.*

— XI. — Idem pars II. 1741. xii. *et pag.* 237. *à* 724.

— XII. Dialogus fr. Pauli de origine Servorum p. 1. à 48. - F. Dominici Joannes (da Corella) ordinis praedicatorum operis, quod Theotocon, seu de vita et obitu B. M. V. inscribitur, libri duo posterioris (*en vers*) pag. 49-116. - Alberti Advogadrii, de religione etc. Cosmi Medices (*en vers*) p. 117. a 168. - Copia di Parlamento dell'anno 1433-34. levato dal Ms. autografo di Cosimo de'Medici da Luigi Guicciardini. p. 169. a 183. - Estratto d'altri libri de'casi del 1433-34. pag. 184-188. - Ph. Redditi exhortatio ad Petrum Medicem. pag. 189-212. - Acta apocrypha S. Romuli pag. 213-296. - Flor. 1742. xxxii. *et* 296. *pp.*

— XIII. Charitonis, Hodoepor. pars III. 1743. xiv. *et page* 725. *à* 1231.

— XIV. Catalogus graecus codd. Mss. 1743. xvi. *et* 224. *pp.* - Pietosa fonte, poema di Zenone da Pistoia in morte del Petrarca 1743. *avec un frontispice separé et* lxxxxii. *pp.*

— XV. Gabrielis Severi et aliorum recentior. epistolae graece 1744. xiv. *et* 209. *pp.* - Leggenda della immagine di S. Maria dell'Impruneta, lxviii. *pp.*

— XVI. Charitonis, Hodoep. pars IV. 1754. xv. *et page* 1233. *à* 1496. *avec deux planches à pag.* 1343. *et* 1345. - Capitoli di Francesco da Carrara cxii. *pp. sans frontispice particulier.* Atti del Martirio di S. Genesio, di Gio. Lami, *avec frontispice separé et la date de* 1751. 80. *pp. sans chiffres*, *reg. A.-E.*

XVII. della famiglia etc. di mes. Busone da Gubbio, di Franc. Maria Raffaelli, *suivi des poésies italiennes du même Busone* ix. *et* 498. *pp. avec un petit arbre généalogique.*

— XVIII. *Après le faux titre et le frontispice général* 1769. *il y a un nouveau frontispice ainsi conçu.* Vita della Beata Oringa 1769. xciv. *pp. faux titre*: Charitonis Hodoep. pars V. 463. *pp.*

Lami, deliciae eruditorum. — *Suit.*

De cette interessante collection l'on trouve une description très detaillé dans l' - Elogio del D. Giov. Lami dell'Ab. Francesco Fontani. Firenze 1789. in 4to. *à pag.* 179–190. *qui a mis les vol. dans un ordre différent du nôtre. Nous avons cru devoir les mettre par ordre de date. Les tom.* 14. 17. 18. *sont fort rares; le tom* 16. *est presqu'introuvable séparement.*

Quelquefois on trouve dans le Tom. 18. *et dernier deux feuillets ajoutés depuis, cont. une medaille et un detail sur l'église de* S. Maria della querciola, *plus une grande planche gravée représentante* Santa Cristiana.

On doit ajouter à cette collection les trois vol. suivants. Fontani (Francesco). Novae eruditorum deliciae. Flor. Allegrini 1785–88. 3. Vol. in 8vo.

— *Du même* Lami. Chronologia virorum eruditione praestantium a mundi ortu usque ad saec. XVI. Flor. 1770. in 8vo. 6 fr.

Lancetti (Vinc.). Pseudonimia, ovvero tavole alfabetiche de'nomi finti o suppositi degli scrittori, con la contrapposizione de'veri. Milano, Pirola 1836. in 8vo. 7 fr.

— Memorie intorno ai poeti laureati d'ogni tempo e d'ogni nazione. Milano, Manzoni 1839. in 8vo. *avec portr.* 9 fr.

Landini (Placid.). Istoria dell'oratorio di S. Maria del Bigallo, e della compagnia della Misericordia di Firenze, colla descrizione delle chiese e il nome di tutte le strade di detta città. Firenze, Cambiagi 1779. in 4to. *avec un plan et des armoiries gravées.* 12 *fr.*

Lanis (Fr. de). Prodromo dell'artè maestra. Brescia 1670. in fol. (*Voy. T. III. p.* 43).

Nous voulons faire remarquer que dans ce volume est décrite une nacelle aerèostatique qui pourrait très bien avir donné une première idée à la decouverte de Montgolfier. Ce volume est rare et recherché.

Lapide (Corn. a). Commentarii etc. (Voy. T. III. pag. 46).

L'édition de Lyon, Pelagaud, est achevée en 10. *Vol. grand in* 8vo. 160 *fr.*

Las Cases, Atlas historique etc. (*Voy. T. III. pag.* 55).

Cet ouvrage admirable a été reimprimé à Florence, Molini 1806.

Le même editeur en a publié aussi une traduction italienne en 1813.

Lasinio (Carlo). Pitture a fresco del Camposanto di Pisa (*Voy. T. III. pag.* 55).

Il est à remarquer qu'il y a un très petit nombre d'exempl. dont les planches ont été soigneusement coloriées d'après les origi-

Lasinio C. — *Suit.*

naux. Comme chaque planche coloriée coutait, environ 34. fr. on ne les fesait colorier que suivant les demandes, et ainsi nous pensons qu'il n'y en a eu que 5. ou 6. exempl. tout au plus, dont un devrait se conserver dans le cabinet des estampes de la Bibliothèque Imperiale à Paris. Ce ne sont que ces exempl. qui ont la legende en or sur la marge qui est de couleur.

La réimpression de Florence 1832. petit in fol. est achevée. Elle se compose de 44. pp. de texte et de 46. planches. Il y a des exempl. avec le texte traduit en français.

— Ornati presi da graffiti e pitture antiche esistenti in Firenze, disegnati ed incisi in 40. rami da Carlo Lasinio trevigiano. Firenze 1789. in fol. *tout gravé.*

Lastri (Marco). L'Osservator Fiorentino, sugli edifizi della sua patria. Firenze, Ricci 1821. 8. Vol. in 8vo. 22 fr.

Troisième édition, avec notes de J. del Rosso, préferable aux précedentes.

Leandro (fra) di Santa Cecilia, tre viaggi in Oriente. Roma, Rotili 1753-57. 3. Vol. in 4to. fig. 10 fr.

Le T. I. contient le voyage en Palestine, le II. en Perse et le III en Mésopotamie. L'auteur partit de Rome en Juin 1730 pour le premier voyage; en février 1734. pour le second, et en octobre 1746. pour le troisième.

Leo Marsicanus hostiensis episcopus. Chronica sacri Casinensis coenobii. Venet. Laz. de Soardis 1513. in 4to. 8 *et* ccxv *ff.*

Belle édition, caract. rom.

Lettere familiari d'alcuni bolognesi del sec. XVIII. Bologna, Ramponi 1820. 2. Vol. in 8vo. 6. fr.

Deuxième édition. La prémière est de 1744.

Lettere di etrusca erudizione pubblicate dal cav. Francesco Inghirami. Poligrafia fiesolana 1828. in 8vo. fig. 10 fr.

Lettere di varii illustri italiani del secolo XVIII. e XIX. a' loro amici, e de'massimi scienziati e letterati nazionali e stranieri al celebre Spallanzani, e molte sue risposte ai medesimi. Reggio, Torregiani 1841. 10. Vol. in 16mo. 34 fr.

Libertate (de) civitatis Florentiae eiusque dominii (opera Jos. Averanii). Pisis 1721. in 4to. 134. *pp. plus le frontispice et une feuille d'errata. 2 fr.*

Ce livre a été réimprimé sans lieu 1722. in fol.

Libro da imparare a giocar a Scacchi, con bellissimi partiti et molte suttilità etc. In lingua spagnola et taliana, nuouamente stampato (*sans lieu ni date*) *pet. in* 8vo.

Au dessous les mots ci-dessus est une figure en bois répres. deux joueurs d'echecs. Le vol. a 62. ff. chiffrés et deux ff. blancs. La souscr. au verso *du f.* 62. *est* Laus Deo. Il fine. Registro A.-H. Tutti sono quaderni. *Nous avons rectifié la description de ce vol. cité T. III. p.* 126. 1. *col. du Manuel. Le texte italien est en caract. ital. et l'espagnol en rom. Entre l'un et l'autre sont autant d'echiquiers, gravés en bois.*

Linnaeus (Car.). Epistolae ad Nic. Jos. Jacquin, ed a Schreibers, cum praef. et not. Steph. Endlicher. Vindob. 1841. in 8vo. 4 fr.

Liruti (Gian-Gius.). Notizie delle cose del Friuli, scritte secondo i tempi. Udine, Gallici 1776-77. 5. Vol. in 8vo. 16 fr.

Locatelli (Antonio). Il perfetto cavaliere, opera corredata di (34) stampe miniate rappresentanti le varie specie de'cavalli (e 43 stampe in nero) colla storia naturale del cavallo etc. Milano, Sonzogno 1825. in 4to. *et un vol. de planches.* 90 *fr.*

Londonio (Francesco). Collezione completa di tutte le stampe originali ..... rappresentanti in belle scene campestri, bestiami e gruppi di contadini, disegnate dal vero ed incise a bulino e all'acqua forte da .... Francesco Londonio .... impresse in Parma nella calcografia di Paolo Toschi da Angelo Allodi. Parma (Carmignani) 1837. in fol. obl. 144 fr.

Portrait, frontispice, 4. *ff. de texte et* 74. *pl. Le texte est en italien et en français.*

Luccari (Giac.). Copioso ristretto degli annali di Rausa. Ven. Leonardi 1605. in 4to. 20. *ff. et* 176. *pp.* 5 *fr.*

Lucchesini (Jo. Vinc.). Historiarum sui temporis ab noviomagensi pace, libri XIV. (1678-1700). Romae, Ferrus 1725-38. 3. Vol. in 4to.

Lucchesini (Girol.). Sulle cause e gli effetti della confederazione renana, ragionamento. Italia 1819. 3. Vol. in 8vo. 10 fr.

Il y en a des exempl. sur papier velin. L'auteur n'est pas nommé dans cet ouvrage qui est imprimé à Florence. Nous croyons qu'il y a une traduction en français.

Lucchesini (Cesare). Opere edite ed inedite. Lucca 1832-34. 22. Vol. in 16mo. 25 fr.

Outre plusieurs articles et dissertations de philologie et de critique, ce savant nous a laissée une excellente histoire littéraire de Lucques.

Luchino (D. Benedetto). Cronica della vera origine et attioni della contessa Matilda, et de suoi antecessori, et discendenti etc. Mantova, Osanna 1592. in 4to. 12. *ff. et* 193. *pp.* 4 *fr.*

Nous croyons que l'édition de 1502. citée par Haym n'existe pas. D'après la dedicace celle-ci paroit être la première (Voyez. Mellini Domenico).

Lucianus - La vita de cortigiani di Luciano filosofo, interprete Giulio Roselli fiorentino. Vinegia, Roffinelli 1542. in 8vo. *Opuscule de 11. ff. et un blanc à la fin.*

Lunig (J. Ch.). Deutsches Reichs-archiv. 24. Vol. in fol. (Voy. Tom. III. pag. 204).

A ces 24. vol. il faut ajouter le suivant par le même auteur, et de la même édition.

Theatrum caeremoniale historico-politicum. Leipzig 1720. in fol. *de 424. pp. plus les préliminaires et l'index.*

Lusignano (Stefano). Chorograffia *(sic)* et breve historia universale dell'isola di Cipro da Noè insino al 1572. Bologna, Benaccio 1573. in 4to. 2. *ff. prelim.*, 123. *ff. et un pour la table.*

M

Mabil (Luigi). Lettere stelliniane, e prospetto della dottrina stelliniana intorno all'origine ed al progresso dei costumi. Padova 1832. 2. Vol. in 8vo. *avec portrait 4 fr.*

Machiavelli (Niccolò). Le opere. Italia (Firenze, Ciardetti) 1826. 10. Vol. in 8vo. *pap. vel.* 56 *fr.*

Il y en a des exempl. sur gr. pap. vel. fort beaux et très rares.

C'est la plus belle édition des oeuvres complètes de Machiavel in 8vo. *et elle est devenue rare. Celle de Firenze Borghi* 1833. *un gros vol. in* 8vo. *avec vignettes est aussi complète. Il est singulier qu'au lieu du portrait de l'auteur on a gravé sur le frontispice celui de Côme 1. de Medicis! Ce n'est pas la première fois qu'on a fait cette faute, qui se trouve d'abord dans l'édition de Poggiali, Filadelfia (Livorno)* 1796. *(Voyez. T. III. p.* 222 *) le portrait de la quelle est gravé par Morghen.*

Dans la même année avait paru une bonne édition, sans date, mais imprimée à Florence en 8. *Vol. in* 8vo. *avec le vrai portrait de l'auteur, gravé par Lapi. C'est d'après celle-ci qu'a été faite celle de Livourne.*

— Opere complete. Firenze, Parenti 1843. *un vol. in* 8vo. *impr. a* 2. *col. de* XXXVI. *et* 1173. *pp. plus* 1. *f.* *pour la table* 33 *fr.*

On dit dans la preface que quelques lettres ont été collationnées avec les Mss. originaux et qu'on y en a ajoutées quatre de Niccolò Valori *à Machiavel inedites.*

Machiavelli. — *Suit.*

— Discorsi di Niccolò Machiavelli fiorentino sopra la prima deca di Tito Livio. Vinegia, Nicolini et fratelli da Sabbio 1532. in 8vo. 8. *ff. prelim.* 246. *ff. un pour la date et un avec la marque de l'imprimeur.*

— I medesimi, Firenze 1551. in 4to. 4. *et* 136. *ff.*

Édition sans nom d'imprimeur, mais avec une dedicace de Bernardo Giunti *a* Ottaviano de'Medici, *et l'enseigne de cet imprimeur sur le frontispice. Elle n'est citée ni par Haym ni par Gamba.*

Magazzari (Giovanni). Raccolta de'più scelti ornati sparsi per la città di Bologna disegnati ed incisi. Bologna 1827. in 4to. obl. 20 fr.

Recueil de 76. *pl. gravées eleg. au trait.*

Magazzino Toscano Firenze 1770-77. 31. Vol. in 8vo.

Nuovo magazzino toscano Fir. 1777-82. 9. Vol. in 8vo.

Cet ouvrage périodique n'a pas eu de continuation. Parmi une foule d'extraits et d'opuscules sur tous les sujets scientifiques, littéraires, biographiques etc. il y en a plusieurs qui présentent quelque intérêt. Cette collection est d'ailleurs fort difficile à trouver maintenant.

Maggi - Della fortificatione delle città, di M. Girol. Maggi e del capitan Jacomo Castriotto, libri III. ne'quali oltra le inventioni di questi Autori si contiene tutto quello di più importanza che fino ad hora è stato scritto di questa materia etc. Ven. Borgominiero 1583. in fol. 3. *et* 136. *ff.* 6 *fr.*

Ouvrage orné de beaucoup de figures en bois. Parmi les ouvrages ajoutés il y a un discours de Castriotto sur les forteresses de la France.

Magnenus (Jo.-Chrisost.). Exercitationes de tabaco. Ticini Regii, Magrius 1648. in 4to. 8. *ff. et* 192. *pp.*

L'auteur était professeur de médecine à Pavie.

Malmusi (Carlo). Museo lapidario modenese, descritto. Modena 1830. in 4to. fig. 5. fr.

Malvasia (Car. Ces.). Felsina pittrice (T. III. p. 249). Bol. 1678. 2. Vol. in 4to.

Il est à remarquer que dans le T. I. pag. 471. *lig.* 14. *dans un très petit nombre d'exempl. à propos de Raphaël l'auteur dit:* entrare nella savia, per non dire umile, idea d'un Boccalaio Urbinate? *Il faut penser qu'il s'est repenti depuis de cette injure grossière contre un si grand homme, et qu'il a fait réimprimer le carton en y substituant:* entrare nella tanto dotta per

altro e ferace sempre idea del gran Rafaele? *Cependant les amateurs de livres rares veulent avoir la première, qui se paye beaucoup plus chère que l'autre.*

Le volume de Crespi est intitulé: Felsina pittrice tomo III.

Mancini (Niccolò). Orazioni o discorsi istorici sopra la città di Fiesole. Firenze, Paperini 1729. in 4to. XII. *et* 215. *pp.* 3 fr.

Mancini (Pompeo). Illustrazione dell'arco d'Augusto in Fano, con una lettera di Bartolommeo Borghesi sul medesimo soggetto. Pesaro, Nobili 1826. in fol. 5. *ff.* 28. *pp.* 1. *ff. pour la note des souscripteurs et* 7. *planches grav. au trait* 7 *fr.*

Manelmi (Evangelistae). Commentariolum de quibusdam gestis in bello gallico Francisci Barbari, seu de obsidione Brixiae an. 1438. e cod. Ms. edit. cum not. Io. Andr. Astezatus. Brixiae 1728. in 4to. 10. *ff.* LX. *et* 109. *pp.* 4. *ff. pour la table.*

On doit trouver, après un textus documentorum 8. *pp. et* Difesa di tre documenti antichi. 24. *pp.*

Manetti (Alessandro). Carte idrauliche dello stato antico e moderno della Valle di Chiana, e livellazione dei canali maestri della medesima, con un saggio sulla storia del suo bonificamento e sul metodo con cui vi si eseguiscono le colmate. Firenze, Molini 1823. in fol. 10. *pp. et* 3. *grandes cartes.* 12. *fr.*

Au sujet de ces travaux faits dans la Val-di-Chiana, Voyez Fossombroni.

Manfredi (Hieron.). Centiloquium de medicis et infirmis. Bonon. de Bacielieriis 1489. in 4to.

Opuscule de 10. *ff. sans chiffres en caract. romain.*

Manni (Domenico Maria).

Nous avons de cet auteur une foule d'ouvrages outre ceux qui sont cités T. III. p. 258. *Nous citerons les suivants.*

Addizioni necessarie alle vite di Michelangiolo Buonarroti e di P. Tacca. Fir. 1774. in 4to.

Degli occhiali da naso inventati da Salvino Armati. Firenze 1738. in 4to.

De florentinis inventis. Ferrariae 1731. in 4to.

Notizie istoriche intorno al parlagio, ovvero anfiteatro fiorentino. Bologna 1746. in 4to.

Memorie della fiorentina accademia degli Alterati. Firenze 1748. in 4to.

Delle antiche terme di Firenze. Fir. 1751. in 4to.

Metodo per istudiare con brevità e profittevolmente le storie di Firenze. Fir. 1755. in 8vo. *seconde édition.*

Vita di Arlotto Mainardi. Venezia 1760. in 8vo. *troisième édition.*

Manni. — *Suit.*

Le veglie piacevoli, ovvero notizie de' più bizzarri e giocondi uomini toscani. Venezia 1762. 4. Vol. in 8vo. *Reimprimé plusieurs fois.*

Ricordanze della vita e pitture di Cosimo Ulivelli. Firenze 1772. in 4to.

Il Senato fiorentino, o sia notizie dei Senatori fiorentini. Firenze 1771. in 4to. *deuxième édition.*

Del vero pittore Luca Santo. Firenze 1764. in 4to.

Vita di Niccolò Stenone. Firenze 1775. in 8vo.

Vita di Pietro Perna lucchese, impressore in Basilea. Lucca 1763. in 8vo.

Vita Bartholomaei Scalae. Flor. 1768. in 8vo.

Et plusieurs autres. De beaucoup de ceux ci-dessus il y a du grand papier. Manni a fait aussi une grammaire intitulée Lezioni di lingua Toscana. Firenze 1737. in 8vo. *reimprimée en* 1773.

Manuzzi (Gius.). Vocabolario della lingua italiana, già compilato dagli Accademici della Crusca, ed ora nuovamente corretto ed accresciuto. Firenze, Passigli 1833–40. 4. *parties formant* 2. *gros. Vol. gr. in* 8vo. 150 *fr.*

Imprimé a 3. *colonnes, en caractères très menus, papier velin, avec portrait.*

Marcello (Pietro). Vite de' prencipi di Vinegia, trad. da Lodovico Domenichi, con le vite di quei prencipi, che furono dopo il Barbarigo fino al doge Friuli (cioè fino al 1558). Venezia, Marcolini 1558. in 8vo. 6. *ff. prelim.* 371. *pp.* 5. *ff. plus* 2. *blancs.* 22. *ff. pour la table, un pour le registre, et un blanc.*

Marchesi (Sigismondo). Supplemento istorico dell'antica città di Forlì, in cui si descrive la provincia di Romagna etc. Forlì, Selva 1678. in fol. VIII. *et* 959. *pp.* 12 *fr.*

Les pp. 814. *à* 830. *contiennent les armoiries des familles nobles. Avant le frontispice se trouve une planche allegorique.*

Marchi (M. Aur.). Dizionario tecnico-etimologico-filologico (della lingua italiana.) Milano, Pirola 1828. in 4to. XXIV. *et* 325. *pp.* – Appendice, 326. a 748. *pp.* – Supplemento, 1841. 302. *pp. et* 2. *ff. au commencement.* 58 *fr.*

Marco – Di frate Marco dal monte Sancta Maria in Gallo dell'ordine de' frati minori della provincia della Marcha di Ancona fu composto questo libro delli comandamenti di Dio; del Testamento vecchio et nvovo et sacri canoni (*Tout cela est sur le frontispice en lettres capitales, et au dessous une fig. en bois*). In Firenze, Miscomini 1494. in 4to.

Édition sans chiffres ni reclames, sign. a–l. *Au* verso *du f.* b. iiji. *et à la page suivante sont deux curieuses fig. en bois.*

Mareno (Pietro). Compendio della stirpe di Carlo Magno et Carlo V. imperatori. Ven. Bindoni 1545. in 8vo. 8. *ff. dont un blanc au commencement et* 84. *ff.*

Petit volume, fort rare.

Marini (Gaetano). Degli archiatri pontificii. Roma 1784. 2. Vol. in 4to. (T. III. pag. 282).

Il y en a des exempl. sur grand papier.

Le Tome II. finit à la page 393. (*cotée par erreur* 193) *plus* 2. *pp. d'errata. On doit trouver après, avec un nouveau frontispice, l'ouvrage suivant, comme l'auteur l'annonce dans la preface.*

ΘΕΑΤΡΟΝ. in quo maximum pontificum archiatros Prosper Mandosius spectandos exhibet. Romae 1784. in 4to. 156. *pp.*

Mariti (Gio.). Istoria dello stato presente della città di Gerusalemme. Livorno 1790. 2. Vol. in 8vo. 6 fr.

Marliani (Barth.). Antiquae Romae topographia. Romae, Ant. Bladus. 1534. ult. mensis maii in 8vo. 16. *et* 170. *ff. et* 2. *pour l'errata.*

Ce vol. fut reimprimé de suite a Lyon, chez Gryphius. prid. Kal. septembris *de la même année. L'ouvrage est divisé en sept livres et n'a point de fig. L'édition de Rome, Dorici* 1544. *in fol. avec fig.* (*Voy. T. III. p.* 283) *est un ouvrage tout a-fait différent de celui-ci et il n'est divisé qu'en cinq livres. Il est singulier que dans ce dernier l'auteur ne nomme jamais son précédent ouvrage. Argelati* (*Script. Mediol. T. II. p.* 863) *n'a pas connu cette différence, ni même l'édition de Bladus, et donne celle de Lyon comme la première.*

Martialis epigrammata. Ferrariae 1471. in fol.

Nous ignorons si dans les quatre exemplaires de cette édition extrêmement rare, mentionnés dans le T. III. p. 304. – *on a compté celui qui appartenait à la bibliothèque Reina de Milan. Quoiqu'il en soit, ce dernier a été acheté en* 1834. *par le gouvernement de Toscane, qui l'a payé aussi* 2000 *fr. et il a été ajouté à la fameuse collection D'Elci dans la bibliothèque Laurentienne.*

Martinelli (Vinc.). Istoria d'Inghilterra. Londra, P. Molini. 1770. Vol. 3. in 4to. 20 fr.

Cette histoire arrive jusqu'à 1714. *Elle a eu très peu de succès. Au T. I. doit se trouver le médaillon de l'auteur gravé par Bartolozzi. — Voy. Boccaccio Decameron de* 1766.

Martini (Francesco di Giorgio; *architetto senese del sec. XV*). Trattato di architettura civile e militare ora per la prima volta

pubblicato per cura del cav. Cesare Saluzzo, con dissertazioni e note per servire alla storia militare italiana. Torino, Chirio e Mina 1841. 2. Vol. in 4to. *avec portrait et un atlas de* 38. *pl. gravées. In fol.*

Cet ouvrage important n'est pas en vente. On en doit la publication à la générosité de M. le Chev. César Saluzzo gouverneur des ducs de Savoie et de Gènes qui a fait les frais de l'édition qui est fort belle et très soignée. La collation du texte avec plusieurs Mss. les notes, la vie de l'auteur, les documens qui accompagnent l'ouvrage et les savantes Mémoires qui le suivent et qui servent à illustrer l'histoire militaire de l'Italie à cette epoque, c'est a dire tout le tome second et une bonne partie du premier, sont l'ouvrage de M. Charles Promis.

Marulli. — Su l'architettura e su la nettezza delle città, idee del Cavaliere Marulli. Firenze (Pisa) Molini 1808. in 4to. VIII. *et* 150. *pp. avec* 3. *planches et des vignettes dans le texte* 11 *fr.*

Très jolie édition en papier fort.

Mascardi (Agost.). La congiura del conte Gio. Luigi de' Fieschi descritta. Venezia, Scaglia 1629. in 4to. 4. *ff. et* 110. *pp.* 3 *fr.*

Massimi (Pacifico). Poesie inedite in lode di Baccio II. Baglioni, con una narrazione delle sue gesta da G. B. Vermiglioli. Perugia, Baduel 1818. in 4to. 3 fr.

Matani (Ant.). Delle produzioni naturali del territorio pistoiese, relazione istorica e filosofica. Pistoja, Bracali 1762. in 4to. VIII. 204. *pp. avec une carte* 5 *fr.*

Matthaeii (Ant. Felicis). Ecclesiae pisanae historia. Lucae, Venturini 1768-1772. Vol. 2. in 4to. 12 fr.

Mazzi (Niccolò). Vita di Guidobaldo duca d'Urbino, e di Elisabetta Gonzaga sua consorte. Firenze, Torrentino 1555. in 8vo. pic. 206. *pp.* 3 fr.

Mazzoldi (Angelo). Delle origini italiche e della diffusione dell'incivilimento italiano all'Egitto, alla Fenicia, alla Grecia etc. Milano 1840. in 8vo. 6 fr.

Medallic history of Napoleon, a collection of all the medals, coins and jettons relating to his actions ad reign, from 1796. to 1815. London 1819. in 4to. VIII. *et* 112. *pp.* 4. *ff. d'index et* 60 *planches.*

Supplement to the same. London 1821. in 4to. 42. *pp. et* 14. *planches du num.* LXI. *a* LXXIV.

Prix des deux volumes 84 *fr. Le texte est de M. Millingen, et c'est à tort qu'on l'a attribué à M. Millin dans la traduction française de cet ouvrage. Voy. Manuel T. III. p.* 394.

Meditazione sopra l'albero della croce, testo inedito del buon secolo della lingua (pubblicato da Luigi Rigoli). Firenze, Ricci, 1849. in 8vo. 2 fr.

Mellini (Domenico). Trattato dell'origine, fatti, costumi e lodi di Matilda. Fiorenza, Timan 1609. in 4to. 6. *ff.* 160. *pp.* 2. *ff. pour la table. 4 fr.*

Seconde édition. À la page 123. on trouve, avec un nouveau frontispice : Lettera apologetica di Dom. Mellini in difesa di alcune cose già scritte da lui, riprese da D. Bened. Luchini. – *voyez. Luchino.*

— Vita del famosissimo capitano Filippo Scolari, chiamato Pippo Spano, conte di Temesvar etc. Firenze, Sermartelli 1606. in 8vo. 96. *pp.* 2 *fr.*

Dans cette édition, pag. 72. *il y a une* Nobile e curiosa aggiunta di Dom. Mellini, *qui manque dans la précédente de Florence., Marescotti 1569.*

Memorie istoriche di più uomini illustri pisani. Pisa, Prosperi 1790. a 92. 4. Vol. in 4to. 17 fr.

Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia (raccolte da Domenico Schiavo). Palermo 1756. 2. Vol. in 8vo. fig. 6 fr.

Memorie originali italiane riguardanti le belle arti. Bologna 1840. *et années suiv. in* 8vo.

Cet ouvrage publié par les soins de Michelangiolo Gualandi peut faire suite au Carteggio inedito d'artisti, (*Voyez cet article*). *Il en a paru* 6. *vol. et on promet une continuation; chaque vol. vaut* 6 *fr.*

Metastasio le opere - Voyez T. III. pag. 375.

Ce serait une entreprise fort loborieuse si l'on voulait faire l'énumeration des éditions, même au dessus du médiocre, des oeuvres de cet auteur, qui pendant un certain temps a obtenu une vogue des plus brillantes, et que nous croyons bien meritée. Qu'il suffise de savoir que pendant quelques années l'éditeur Antonio Zatta de Venise en a publié, chaque année, une édition nouvelle en différents formats, et quelquefois avec figures, ou des jolies vignettes. Entre autre en faisant usage de la même composition d'une édition in 12mo. il en publia une en 1782. en 7. vol. in 4to. à 2. col. avec les fig. entourées d'un encadrement gravé. Aujourd'hui on chercherait en vain même quelques restes de ces éditions, toutes detruites par l'usage. À présent cet auteur est passé de mode, et les éditions de ses ouvrages encombrent les boutiques des libraires. La manie du romanticisme passera à son tour et on reviendra, il faut l'esperer, à la belle litterature classique. Les oeuvres de Metastasio reprendrons alors leur place.

Nous nous bornerons à faire remarquer que de l'édition de Florence 1819-23. 16. *vol. in* 8vo. *il y a du grand papier velin format petit in* 4to. *et que pour le contraire l'édition de Florence, Molini* 1826. 4. *vol. in* 24mo. *n'a pas été tirée sur grand papier, mais seulement sur papier velin anglais même format. Nous pourrions citer plusieurs autres éditions fort jolies, mais nous ne voulons pas oublier celle de* Padova, tipografia del Seminario 1816. 17. Vol. in 8vo. *qui est fort belle, et dont il y a des exempl. sur grand papier.*

Micali (Gius.). Monumenti inediti a illustrazione della storia degli antichi popoli italiani. Firenze 1844. *un vol. in* 8vo. *de* 440. *pp. avec un atlas in fol. de* 60. *planches gravées au trait* 60 *fr.*

C'est par erreur qu'on a annoncé dans le T. III. p. 383. *du Manuel que l'auteur allait publier une nouvelle édition de la* Storia degli antichi popoli italiani *avec des nombreuses additions. Ce n'est que ce volume qu'il a publié et qui serve de complement a la susdite histoire.*

Michelius (Petr. Ant.). Catalogus plantarum horti caes. florentini, editus, continuatus et ipsius horti historia locupl. a Jo. Targionio Tozzettio. Flor. 1748. *petit in fol.* LXXXVIII. *et* 185. *pp. avec* 7. *planches.* 6 *fr.*

Migliore (Ferdinando Leopoldo del). Firenze città nobilissima illustrata. Firenze, Stamperia della Stella 1654. in 4to. 10. *ff.* 571. *pp.* 8. *ff. pour la table* 15 *fr.*

Volume fort rare. Il faut faire attention que les cinq planches qui doivent s'y trouver ne manquent pas, quoiqu'elles soient moins en dessous du mediocre.

Millingen. Recueil de quelques médailles grecques inédites. Rome, de Romanis 1812. in 4to. fig. 8 fr.

— Considérations sur la numismatique de l'ancienne Italie. Florence 1841. in 8vo. x. *et* 268. *pp. plus un f. pour l'errata. Avec un supplement. Flor.* 1844. *in* 8vo. 32. *pp. et deux planches de Médailles. en tout.* 9 *fr.*

Minadoi (Tomaso). Historia della guerra fra turchi e persiani. Venezia, Muschio 1588. in 4to, 16. *ff.* 383. *pp. et* 14. *ff. pour la table avec une jolie carte d'une partie de l'Asie.*

Deuxième édition corrigée et augmentée par l'auteur, qui d'après sa dedicace à Sixte V. parait avoir publié sa première édition de 1587. *à Rome, Tornerio, par ordre de ce pape. L'ouvrage a été écrit sur les lieux mêmes, où l'auteur dit qu'il a demeuré pendant sept ans.*

Minorbetti (Cosimo). Relazione delle sante reliquie della metropolitana di Firenze fatta nel 1615. pubblicata con note da' Francesco Cionacci, e giunta di tre discorsi di F. Cionacci dell'origine del canto ecclesiastico etc. Bologna, Monti 1685. in 4to. *82. et 47. pp. un f. pour l'errata.*

Miscellanei di varia letteratura. Lucca 1762-72. 8. Vol. in 12mo. 16 fr.

C'est une collection d'opuscules historiques, scientifiques et littéraires.

Moglia. – Collezione di soggetti ornamentali ed architettonici, inventati e disegnati da Domenico Moglia. Milano 1837. in fol. *front. gr. 3. ff. prelim. 56. planches et 2. ff. pour la table 27 fr.*

Molossi (Lorenzo). Nuovo elenco di voci e maniere di dire biasimate, e di altre che sembrano di buona ragione e mancano ne'vocabolari italiani. Parma, Carmagnini 1830-1841. *petit in* 8vo. XVI. *et* 848. *pp.* 10 *fr.*

Moneti (P. Francesco). La Cortona convertita, con la ritrattazione, ed altri bizzarri componimenti poetici del medesimo autore. Amsterdam, Fraymann 1790. (Firenze) in 8vo. *avec portrait* 3 *fr.*

C'est la meilleure édition d'un poëme satyrique et bizarre qui a été reimprimé plusieurs fois.

Morcelli (Steph. Ant.). Africa Christiana. Brixiae, Bettoni 1816-17. 3. Vol. in 4to.

Cet ouvrage important, dont il y a des exempl. sur gr. pap. est devenu rare. Comme il n'est cité qu'en passant à la page 456. du T. III. nous avons voulu le signaler particulièrement.

Moreni (Domenico). Bibliografia storico-ragionata della Toscana, o sia catalogo degli scrittori che hanno illustrata la storia delle città, luoghi e persone della medesima. Firenze Ciardetti 1805. 2. Vol. in 4to. 14 fr.

Ouvrage fait avec beaucoup de soin, et rempli de notices bibliographiques intéressantes. Il y a sans doute des omissions et quelques erreurs, mais on sait bien que les ouvrages de ce genre ne sont jamais parfaits.

— Serie d'autori di opere risguardanti la celebre famiglia Medici. Firenze 1826. in 8vo. 3 fr.

— Annali della tipografia fiorentina di Lorenzo Torrentino. Edizione seconda. Fir. 1819. in 8vo. 3 fr.

Cette seconde édition a effacée la première de 1811.

— Notizie istoriche dei contorni di Firenze. Fir. 1791-95. Vol. 6. in 8vo. *rare* 40 *fr.*

Moreni. — Delle tre sontuose cappelle medicee, situate nell'imperiale Basilica di S. Lorenzo, descrizione istorico-critica. Fir. 1813. in 8vo. 3 fr.

On a plusieurs autres ouvrages du même auteur, qui a publié aussi, d'après les Mss. des bibliothèques de Florence, plusieurs écrits qui servent, la plus part, à illustrer l'histoire de cette ville.

Moresini (Andrea). L'imprese et espeditioni di Terra Santa, et l'acquisto fatto dell'impero di Costantinopoli dalla repubblica di Venetia. Venetia, Pinelli 1627. in 4to. 8. *ff. et* 279. *pp.* 4 *fr.*

Morigia (F. Paolo). Historia dell'antichità di Milano (*fino al* 1591). Venezia, Guerra 1592. in 4to. 46. *ff. prel. et* 710. *pp.*

Morosini (Paolo). Historia della città e republica di Venetia. Ven. Baglioni 1637. in 4to. 12. *ff. et* 632. *pp.* 5 *fr.*

Cette histoire arrive jusqu'à l'année 1487.

Morrona (Alessandro da). Pisa illustrata nelle arti del disegno. Livorno 1812. 3. Vol. in 8vo. fig.

Deuxième édition beaucoup plus complettè que la première. Il y a aussi un abrégé 1821. *en un vol. qui n'est qu'une simple guide pour l'étranger.*

Moscardo (Lodov.). Historia di Verona dall'origine sua al 1668. Verona, Rossi 1668. in 4to. 4. *ff.* 556. *pp.* 30. *ff. pour la table* 7 *fr.*

Reimprimé en 1688.

Motetti noui et chanzoni fraciose. a quatro sopra doi. Venetiis opera Andrea Antiqui, impensis Luce Antonij de giunta floretini. anno 1520. in 8vo. obl.

Petit vol. de 38. *feuillets avec musique imprimée. Le volume contient* 32. *pièces, dont dix sont des hymnes sacrés en latin, et* 22. *madrigaux amoureux en français. La musique est de Mouton, de Prioris, d'Adrien, de Brunel, de Lerues, de Divitis et de Vassoris. L'imprimeur est contemporain du célèbre Ottaviano Petrucci de Fossombrone, inventeur de l'art d'imprimer les notes musicales avec des caractères mobiles, et l'édition ressemble beaucoup à celles de ce dernier. Panzer ne nomme pas, non seulement ce volume, mais il n'a pas même parlé de cet imprimeur qu'en citant un seul ouvrage imprimé par Ottaviano Petrucci, et qui n'est pas de musique. Le frontispice est en lettres gothiques en rougé. Au dessous des mots ci-dessus est le petit écusson de la fleur de lys dans un petit encadrement et les lettres L. A. des Junte.*

Registre A. B. 1. *à* 10.

Mozzi (Marco Antonio de'). Storia di S. Cresci e de SS. compagni martiri, e della chiesa del medesimo santo posta in Valcava nel Mugello. Fir. Albizzini 1710. in fol. *avec pl. et vignettes.*

Munstero (Sebast.). Cosmographia universale, nella quale secondo che n'hanno parlato i più veraci scrittori, son designati i siti di tutti gli paesi etc. Colonia, Byrckmanno 1575. in fol. 34. *ff. prel. et* 1237. *pp.*

On ignore le nom de l'auteur de cette traduction dont il existe aussi une édition de Basilea, Enrico Pietro 1558. in fol. *non citée par Haym. Les nombreuses fig. en bois repandues dans l'ouvrage auront probablement servi pour l'édition originale, en allemand, de Bâle* 1550. *ainsi que pour les traductions en latin et en italien.*

Muratori (Lodovico). Annali d'Italia. Firenze, Marchini 1827-1832. 40. Vol. in 8vo. 180. fr.

Bonne édition, contenente les prefaces de Castellano, une continuation jusqu'à l'année 1827. *par un auteur anonyme,* (Fr. Del Soldato) *et la table alphabetique des matières.*

N

Naccari (Fortunato Luigi). Flora veneta, o descrizione delle piante che nascono nella provincia di Venezia. Venezia 1826-28. Vol. 6. in 4to. 22 fr.

Nardi (Jacopo). Istorie della città di Firenze, ridotte alla lezione dei codici originali, con l'aggiunta del x. libro inedito, e con annotazioni per cura di Lelio Arbib. Firenze 1838-1841. Vol. 2. in 8vo. *portr.* 16 *fr.*

Bonne édition qui arrive à l'année 1552. *avec une table alphabetique.*

Neander. - Tabacologia, hoc est tabaci seu nicotianae descriptio medico-chirurgico-pharmaceutica etc. Per Joannem Neandrum Bremanum. Lugd. Bat. Isaac Elzev. 1626. in 4to. *Frontispice gravé, portrait,* 18. *ff.* 256. *pp. et* 2. *ff. entremelés de plusieurs jolies gravures.*

Nelli (Giambatista Clemente). Saggio di Storia letteraria fiorentina del secolo XVII. Lucca 1759. *petit in* 4to. 4. *ff.* 144. *pp. et une planche.*

Neri (Pompeo). Osservazioni sopra il prezzo legale delle monete, e le difficoltà di prefinirlo e di sostenerlo. (Milano) 1752. in fol. 122. *pp. suivies de* 87. *ff. non chiffrés, cont.* XXV. *pièces justificatives.*

Le célèbre Pecchio dans son Storia dell'economia pubblica in Italia, *parle très favorablement de cet ouvrage, et l'appelle un manuel indispensable à tous les directeurs de la monnoye. La date et le nom de l'auteur sont au bas de la page* 122.

Nerinii (D. Felicis). De templo et coenobio SS. Bonifacii et Alexii historica monumenta. Romae, Barbiellinus 1752. in 4to. *fig.* 31. *et* 600. *pp.* 6 *fr.*

Nicolai (Petrus).

Ad S. D. D. N. Clementem VII. Opus de immortalitate animorum secundum Platonem et Aristotelem, Petri Nicolai Faventini philosophi ac medici. Faventiae, Joan Maria ex Simonettis 1525. in fol. LI. *ff. numérotés. Bonne édition caract. rom.*

Nous citons cet ouvrage qui n'est pas important, mais parceque Panzer né cite aucun ouvrage imprimé à Faenza. *Celui-ci serait donc le seul.*

Nicolai (Niccolò de). Le navigazioni et viaggi nella Turchia ..... trad. di Francese da Francesco Flori da Lilla aritmetico. In Anversa, Gugl. Silvio 1577. in 4to. *fig. en bois* 8. *ff. dont un blanc*, 325. *pp. et* 19. *ff. à la fin.*

Cette traduction, ornée de beaucoup de jolies figures en bois n'est citée qu'en passant dans le T. III. p. 516. *col.* 2. *du Manuel, mais nous avons voulu la signaler parcequ'elle est rare et a été payée* 15 *fr. à la vente Reina.*

Nobili (Leopoldo). Memorie ed osservazioni (di fisica) edite ed inedite, colla descrizione ed analisi de'suoi apparati ed istrumenti. Firenze, Passigli 1834. 2. Vol. in 8vo. fig. 10 fr.

Noort (Adrien du). Description du penible voyage faict entour de l'Univers etc. avec quatre navires, le 2. Juillet 1598. etc. translaté du flamand. Amstelredame, Claessz 1602. in fol. *avec fig.* 61. *pages numérotées.*

Dans le Manuel, article Noort, *on renvoie pour cet ouvrage à l'article* Description, *mais on a oublié de le porter à cette place.*

Nota (Alberto). Commedie. Firenze 1827–28. 7. Vol. in 16mo. 19 fr.

Onzième édition à la quelle il faut ajouter.

— Dette, seconda raccolta, corretta dall'autore. Torino 1836. 2. Vol. in 16mo. 6 fr.

Notizie biografiche in continuazione della Biblioteca modanese di Girolamo Tiraboschi. Reggio, Torregiani 1833–37. 5. Vol. in 4to. 42 fr.

C'est une collection de biographies des auteurs des états de Modène qui ont vecu de 1786. *a* 1833. *avec des notices de leurs ouvrages. Ces biographies sont écrites par plusieurs hommes de lettres.*

Novelle (quattro) narrate da un maestro di scuola (Cesare Balbo). Torino, Pomba 1829. in 16mo.

Deuxième édition avec un joli portrait. Ce petit vol. a été réimprimé plusieurs fois.

Novelli (Franc.). De urbis Florentiae ac mediceae familiae nobilitate, commentarius. Romae, Vuillettus 1603. in 4to. 2. *ff. et* 28. *pp. Opuscule rare.*

Nunziatura in Irlanda di monsig. Gio. Bat. Rinuccini arcivescovo di Fermo negli anni 1645. a 1649. pubblicata sui mss. originali, con documenti illustrativi da Gius. Aiazzi. Firenze, Piatti 1844. in 8vo. 7. *fr. et sur pap. vel.* 9 *fr.*

O

Obsequens (Julius). De prodigiis cum not. Joan Schefferi. Amst, Boom 1679. *petit in* 8vo.

Jolie édition et la première avec les notes de Scheffer.

Odoni (Rinaldo). discorso per uia peripatetica, ove si dimostra se l'anima, secondo Aristotele, è mortale o immortale. Venezia (Aldo) 1557. in 4to. 4. *et* XXXVI. *ff.*

Belle édition caract. romains.

Officium B. M. V. - Incipit officium beate Marie Uirginis secudum. consuetudinem romane curie. Neapoli, Mathias Moravus 1478. in 16mo.

Très belle édition en gros caractères rom. imprimé en rouge et noir, non cité par Panzer. Nous en avons sous les yeux un très bel exemplaire orné d'initiales peintes en couleurs et figures aussi en couleurs.

Le volume n'a ni chiffres, ni registre, ni reclames. Il commence par le calendrier en 12. *ff. après les quels commence le texte intitulé comme ci-dessus.*

Officium B. Mariae Virginis. Ferrariae, Laur. de Rubeis 1497. in 24mo.

Très rare, imprimé en rouge et noir en caract. goth.

Le vol. n'a point de titre. Au verso *du* 1. *f. on lit:* Beatus Beda presbiter, *et au dessous une figure en bois repr. Beda assis par terre un livre à la main et devant une sphère. Au f a i j commence le calendrier qui occupe* 12. *ff. Le f. suivant au* recto *est blanc et au* verso *un espèce d'avis, imprimé en rouge qui s'étend au* recto *de la page suivante, au* verso *de la quelle est une* Oratio previa reliquis oroib. et offo. *Le f. suivant est blanc*

au recto, *et au* verso *est une fig. en bois, répres. la crèche. Suit l'office de la Vierge qui occupe les sign. a-z. et.? tous de* 8. *ff. Sur l'avant dernier il y a la date suivante en rouge.* Ferrarie per Magistru. Laurentium de rubeis de Ualentia. Anno doni. 1497. die 15. Julii. *Sur le dernier f. est la marque de l'imprimeur, qui est suivie de* 16. *ff. de la même édition, mais sans signature, dont le premier et le dernier sont blancs, et les autres contiennent:* Corona gloriose semp. virginis Marie, *et finissent par les mots:* Impressu. Ferrarie p. magistrum Laurentium. Finis. *Dans ces dernières pages sont sept pet. fig. en bois.*

Opuscoli scientifici. Bologna 1817-1823. 4. Vol. - Opuscoli letterarii Bologna 1818-1820. 3. Vol. - Nuova collezione d'opuscoli, anno 1824. Scientifici 1. Vol. e letterarii 1. Vol. *En tout* 9. *vol. in* 8vo. 68 fr.

C'est tout ce qui a paru de cette collection. Tous ces opuscules sont d'auteurs contemporains et bien choisis, que l'on rechercherait en vain séparement.

Orlandi (Pellegrino Antonio). Notizie degli scrittori bolognesi e delle opere loro stampate e manoscritte. Bologna, Pisarri 1714. in 4to. 356. *pp.* 5 *fr.*

Orsini (Ignazio). Storia delle monete della repubblica fiorentina. Firenze, Viviani 1760. in 4to. LVI. *et* 327. *pp. et* 6. *planches, dont* 4. *gr. sur bois.*

— Storia delle monete de'granduchi di Toscana della casa de'Medici, e di quelle di Francesco di Lorena. Firenze, Giovannelli 1756. in 4to. XI. *et* 148. *pp. avec* 29. *planches.*

Les deux ouvrages ensemble 14 *fr.*

Ottoboni (Cardinale). Carlo Magno, festa teatrale in occasione della nascita del Delfino. Roma, de'Rossi 1729. in 4to. 64. *pp. avec* 14. *planches.*

Cette pièce fut mise en musique par Costanzi. La preface est en italien et en français.

Ovidius. (*Addition au T. III. p.* 595). Metamorphoses cum luculentissimis Raph. Regii enarrationibus etc. Tusculani, Paganinus 1526. in 4to. 8. *et* CCI. *ff. plus un blanc.*

Édition avec des fig. en bois, fort ordinaires, tout-a-fait semblable a celle ci-dessous, des livres De arte amandi, *imprimée dans cette même année.*

Le même imprimeur avait fait paroitre sous la date Mensis maii 1521. *une édition in* 64. *du texte seul de cet ouvrage, imprimé en très petits caract. et toujours de la même forme singulière. Ce petit vol. in* 64mo. *a* 34. *et* CLXX. *ff.*

Ovidius — *Addition au T. III. p. 597.*

Libri de arte amandi et de remedio amoris, una cum luculentissimis commentariis Barthol. Merulae. Tusculani, Alex. Paganinus 1526. in 4to. LVI. *ff.*

Édition rare et très remarquable par les curieux caractères de Paganino. Le frontispice est entouré d'un joli encadrement et en tête de chaque livre il y a une figure en bois. Le commentaire est tout autour du texte.

— *Le susdit, addition au T. III. p.* 596.

Epistole haeroidum novissime recognitae aptissimisque figuris excultae, commentantibus Volsco, Ubertino et Ascanio etc. Venet. Bernard. de Tridino 1516. in 4to.

Édition curieuse, en caract. menus dont les copieux comment. environnent le texte dans chaque page. Le vol. a CXXXVIII. *ff. chiffrés, dont l'avant dernier est marqué, par erreur,* CXXXIII. *et le dernier cont. la table pour les comment. est marqué par erreur* CXXXVI.

— *Le susdit, addition au T. III. pag.* 604.

Parmi les nombreuses réimpressions de la traduction en vers par Anguillara des Metamorphoses d'Ovide, nous aimons d'en noter quelques unes de Venise fort remarquables par la nettété de l'impression et par la petitesse de ses caractères, qui ne la cedent pas aux modernes de Pickering, et que l'on peut lire sans se fatiguer la vue. Telles sont celles de Deuchino 1587. *pet. in* 8vo. *caract. rom. à* 2. *col. - de Zaltieri* 1601. *même format en caract. ital. - de Guerigli* 1614. *in* 24mo. *caract. rom. - de Misserini* 1624. *in* 24mo *caract. ital. et autres.*

— *Le susdit, addition au T. III. pag.* 604.

Epistole d'Ovidio di latino in lingua toscana tradotte et nuouamente con somma diligentia corrette. In Vinegia 1537. in 8vo. 75. *ff. avec jolies fig. en bois.*

Traduction en prose par Carlo Figiovanni, *dont le nom, suivant Haym, se trouve dans une édition de Ven.* Vitali 1532. *reimprimé à* Ven. Niccolini 1532. *et* 1547. *et* Ven. Vitali. 1548.

— Volgarizzamento delle pistole d'Ovidio, testo del buon secolo della lingua, citato dagli accademici della Crusca (pubblicato da L. Rigoli). Firenze, Garinei 1819. in 8vo. 3. fr.

Il y en a sur grand papier et sur papier bleu. C'est la même traduction publiée premièrement par Riessinger à Naples (Voy. T. III. p. 604*). mais corrigée d'après un Ms. de la bibliothèque Riccardi.*

P

Paaw (Petrus). Succenturiatus anatomicus, cont. commentaria in Hippocratem de capitis vulneribus, additae in aliquot capita libri VIII. C. Celsi explicationes. Lugd. Bat. Colster 1616. in 4to. 4 fr.

Fort jolie édition avec belles gravures imprim. dans le texte. Le portrait de l'auteur est imprimé au verso *du frontispice, qui est en rouge et noir. Le comment. sur le texte grec du traité d'Hippocrate occupe 10. ff. et 270. pp. Le traité de Celse en a 128.*

Pacichelli (Gio. Bat.). Il regno di Napoli in prospettiva, diviso in dodici provincie. Napoli, Muzio 1703. 3. Vol. in 4to. *avec beaucoup de fig. fort ordinaires 20 fr.*

Pagnozzi (G. R.). Geografia moderna universale, ovvero descrizione fisica, statistica, topografica di tutti i paesi conosciuti della Terra. Firenze, Pezzati 1821. 15. Vol. in 8vo. *avec cartes 80 fr.*

Pallavicino (P. Sforza). Della vita di Alessandro VII. libri cinque. Opera inedita. Prato, Giachetti 1839. 2. Vol. in 8vo. 12 fr.

Palmeri (Niccolò). Somma della storia di Sicilia (fino al 1759). Palermo 1834–40. 5. Vol. in 8vo. 19 fr.

Pansa (Paolo). - Opera peregria. e tersa del facondissimo Pansa: ne la quale chel amare sia licito: in qual modo amar si debba: si conclude. Papiae, auspiciis Bernardini Garaldi saturnalibus cccccx quarto Nonas Martii, in 4to. *goth.... ff. sans chiffr. ni recl. sign a–g de* 8. *ff. et h. de* 4. *ff.*

Déscription du Vol. Au dessous du titre ci-dessus qui est en grand caractères goth. disposé en forme de cone renversé, est un avis. Al candido lector. Il pagano Baldassaro Parthenopeo, *dans le quel l'éditeur dit que l'auteur, né dans la Ligurie a fait plusieurs autres ouvrages tant en prose qu'en vers, en italien et en latin. Au* recto *du* 2me. *f., encadrée dans des ornements gr. en bois est une dédicace* Divae Fulviae Philigeniae virguncularum quotquot vivunt et quotquot vixerunt venustissimae et honestiss. hoc opusculum quantuluncunq. est Paulus Pensa dono dicabat. *Au* recto *du f. suivant sig. a* 3. *commence l'ouvrage avec l'intitulation suivante*: Egloga intitulata phyligenia interlocutori Saturnio pastore e sylvano dio de gli boschi. *La date est au* recto *du dernier f. au* verso *du quel est l'errata.*

Je ne trouve cité cet ouvrage par les bibliographes. Haym cite de lui une Vita d'Innocenzio IV. *impr. à Naples en* 1601. *Quadrio porte son nom sur la liste des auteurs de* la scelta di stanze raccolte dal Ferentilli 1571. *et réimpr. plusieurs fois. Cette églogue est en prose. L'exempl. sur le quel j'ai faite cette description, je l'ai cédé en* 1844. *a D. Cajetan Melzi de Milan.*

Panvino (Onofrio). La cronologia ecclesiastica, trad. dal latino ed ampliata fino al 1606. da Bart. Dionigi. Venezia Barezzi 1643. in 4to. 7. *ff.* 222. *pp.* 2 *fr.*

Paoli (Paolo Antonio). Dell'origine ed istituto dell'ordine di S. Giovambatista gerosolimitano, detto poi di Rodi, oggi di Malta. Roma 1781. in 4to. XII. 500. *et* XCIX, *pp.* 6 *fr.*

Papi (Lazzaro). Commentarii della rivoluzione Francese dalla congregazione delli stati generali, fino alla morte di Luigi XVI. Bastia 1836. 3. Vol. in 8vo. - Detto dalla morte di Luigi XVI. fino al ristabilimento de' Borboni. Lucca 1830-31. 6. Vol. in 8vo. *Les* 9. *Vol.* 34 *fr.*

*Ouvrage qui a obtenu le prix de l'*Accademia della Crusca. *Les trois premiers vol. ont été imprimés en Corse, parceque la Censure n'en a pas permis l'impression a Lucques. Nous avons du même auteur:*

Lettere sull'Indie orientali. Pisa 1802. 2. Vol. in 8vo. 6 *fr. dont il y a des exempl. sur gr. pap. Réimprimé, avec additions a Lucques en* 1819. 2. *Vol. in* 8vo.

Papini (Giovannantonio). Lezioni sopra il Burchiello. Firenze, Paperini 1733. in 4to. XXXIV. *et* 236. *pp. avec un portr.* 5 *fr.* (*Voy. T. I. p.* 495. *à la fin de l'article Burchiello*).

Il y en a des exempl. sur gr. pap.

Parigi (A.). Notizie del cardinale Roberto Nobili, degli altri illustri Poliziani e della città di Montepulciano. Montepulciano, Fumi 1836. in 8vo. 200. *pp.* 3 *fr.*

Parnaso italiano (antico). Venezia, Andreola 1820-21. 16. Vol. in 16mo. 32 fr.

Cette collection contient: Le poesie liriche de' poeti del primo e del secondo secolo; il Pataffio di Brunetto Latini; le poesie di Dante; i Documenti d'amore di Franc. Barberino; il Dittamondo di Fazio degli Uberti; l'Acerba di Cecco d'Ascoli; le rime del Petrarca e la Teseide del Boccaccio, *tous avec des notes.*

Paruta (Paolo). Discorsi politici nei quali si considerano diversi fatti illustri e memorabili di principi e di repubbliche etc., aggiuntovi un suo soliloquio. Venezia, Nicolini 1599. in 4to. 22. *ff. dont* 2. *blanc.* 636. *pp. et* 21. *pp. pour le* soliloquio.

Il y a des ex. sur gr. pap. C'est par erreur que Haym cite un édit. de 1549. qui n'existe pas. Réimprimé à Siena, Porri 1827. 2. Vol. in 8vo.

Pasetti (Ant. Maria). Proverbi notabili, sentenze gravi e detti singolari ed arguti di diversi autori raccolti et accomodati in rime. Ferrara, Baldini 1610. in 12mo. 585. *pp.*

C'est un poëme en cinq parties qui n'est pas cité par Haym.

Pastarino. Instructione sopra la universal peste et frenetico morbo d'Amore. Agli innamorati giovani bolognesi. Bologna, Rossi 1584. in 4to.

Opuscule de 21. pp. jolie édition, caract. rom, les pages sont entourées d'un encadrement.

Paulinus a S. Bartholomaeo (fr.). Amarasinha. Sectio prima de Caelo ex tribus ineditis codd. indicis Mss. Romae, Fulgoni 1798. in 4to. 3 fr.

Paulus Diaconus - T. III. p. 660.

Storia de' fatti de' Longobardi, trad. e illustrata con note di Quirico Viviani. Udine 1826. 2. Vol. in 16mo. 4 fr.

Cet ouvrage avait été traduit déjà par Lodovico Domenichi, *Ven. Giol.* 1548. *in* 8vo. 99. *ff. et* 5. *pour la table, réimprimé en* 1558. *et depuis.*

Pausaniae veteris Graeciae descriptio. Romulus Amasaeus vertit; accessit rerum locupletis index. Florentiae, Torrentinus 1551. in fol. 432. *pp. et* 39. *ff. pour l'index.*

Première édition de cette version dediée au cardinal Alexan. Farnese, neveu de Paul III. Elle est très belle en caract. rom.

Pazzi (Antonio). Vite dei pittori. Voyez Gori (Ant. Fr.). Museum florentinum. T. II. p. 433.

Les deux vol. de cet ouvrage sont très rares et manquent souvent dans les exempl. du Museum florentinum, *dont on trouve des exempl. dans les quels manquent aussi les 4. Vol. précédents des* Vite dei Pittori, *et par consequence ne se composent que de six vol. les quels n'ont point de valeur.*

Pecci (Gio. Ant.). Memorie storico-critiche della città di Siena (*de* 1480. *à* 1559). Siena, Bindi 1755-60. 4. Vol. in 4to. 20 fr.

Pergamo (il) scolpito in marmo da Benedetto da Maiano nella chiesa di S. Croce di Firenze, disegnato da F. Pieraccini e inciso da Giovan Paolo Lasinio. Firenze 1823. *très grand in fol. 4. ff. imprimés et* 7. *planches* 23 *fr. Avant la lettre* 33 *fr.*

Persico (Gio. Bat. da). Descrizione di Verona e della sua provincia. Verona 1820-21. 2. Vol. in 8vo. *fig. avec un* appendice. *p.* 309. *a* 348. *et* XXVI. *pp. d'index* 12 *fr.*

Perticari (Giulio). Opere, Bologna, Guidi 1838–39. 2. Vol. in 8vo. 16 fr.

Cet auteur etait gendre du célèbre Vincenzio Monti. *La plus part de ses ouvrages sont sur la langue italienne.*

Perucci (Francesco). Pompe funebri di tutte le nazioni del mondo raccolte dalle storie sagre e profane. Verona, Rossi 1639. in fol. 6. *ff. et* 97. *pp.*

Il y a beaucoup de fig. imprim. dans. le texte.

Petrarca. Poesie minori col testo latino etc. illustrate da Domenico Rossetti. – *Rectification de l'article T. III. pag.* 709.

Le troisième et dernier volume de ces poésies a paru. L'ouvrage en 3. *Vol.* 1829. 1831. 1834. *en* 12mo. 14 *fr. en* 8vo. 21 *fr.*

Nous saisissons cette occasion pour faire remarquer que lors qu'on veut acheter les poésies de Petrarque, soit manuscrites, soit imprimées dans les XV. *et* XVI. *siècles, il faut s'assurer si les trois sonnets contre la cour de Rome n'ont pas été effacés ou dechirés par les devots; ce qui arrive très souvent. Cela est bien facile a verifier moyennant la table alphabétique des premiers vers de chaque sonnet, qui se trouve dans toutes les éditions. Ces trois sonnets commencent ainsi:*

Fiamma dal ciel su le tue treccie piova
L'avara Babilonia ha colmo 'l sacco
Fontana di dolore, albergo d'ira

Nous avons voulu faire cétte remarque générale parceque dans le T. III. p. 696. *col.* 2. *on veut la borner aux seules éditions des Alde et des Junte.*

Petrarchae (*Francisci*) carmen in laudem (*D.*) Hieronymi. Hieronymus de monacho captivo. Idem de Paulo primo eremita. Hilarius de Maria Magdalena. Basilius magnus de vita solitaria. Fani Hieron. Soncinus 1504. in 12mo.

Pet. vol. en caract rom. de 28. *ff. sans chiffr. ni recl. sig. a–g Omis par Panzer. Les éditions de Soncinus sont rares.*

Phoebonii (Mutii). Historiae Marsorum libri tres una cum eorundem episcoporum catalogo a Didaco Petra, illustrati et aucti. Neapoli, Monachus 1678. in 4to. 8. *ff.* 280. *pp. suivent* 44. *pp. pour le catalogue* 4. *ff. pour l'index et une carte topographique.*

Piacenza (Franc.). L'Egeo redivivo, o sia corografia dell'Arcipelago, con breve descrizione sì del suo ambito littorale che della Grecia, Morea, di Candia e Cipri, con le sue piante in rame al più vivo incise. Modena, Soliani 1688. in 4to. VIII. et 684. pp. 6 fr.

Les planches font partie de la numération des pages.

Piale (Stefano). Sopra alcuni monumenti di Roma antica, dissertazioni. Roma, Puccinelli 1832-34. in 4to. fig.

Ce sont 21. dissertations detachées, chacune avec son frontispice, donnant la déscription artistique et archéologique d'un des monumens de l'ancienne Rome.

Piazza (Vincenzio). Bona espugnata, poema. Parma. Monti 1723. in 8vo. 5 fr.

Il doit y avoir 13. planches, compris le frontispicé, gravées par V. Westerhout et N. Dovigny, qui manquent quelquéfois.

Pifferi (ab. P.). Viaggio antiquario per la via Aurelia da Livorno a Roma con (13) disegni analoghi di Carlo H. Wilson. Roma 1832. in 4to. 7 fr.

Pignotti (Lorenzo). Poesie (complete). Firenze, Marchini 1833. 4. Vol. in 8vo. fig. 8 fr.

— Storia della Toscana. - T. III. pag. 744.

L'édition originale de Pise, avec lés caract. de Didot 1813. en 9. Vol. in 8vo. est préferable aux autres pour sa correction et pour la beauté de son execution. Cependant il est bon de savoir que la censure ayant supprimé treize passages dans les Vol. 2. 3. 5. et 7. il n'y a qu'un très petit nombre d'exempl. qui ont echappé à la mutilation, et ceux-ci, par consequence sont très rares. Nous nous bornerons à indiquer un seul de ces passages, qui est le plus remarquable, et qui suffira pour faire connoître les exempl. non mutilés. Dans la note qui est à la page 136. du Vol. VII. doit se trouver un passage latin de 15. lignes en caract. rom. contenant le recit d'après Burchard de ce festin scandaleux qui eut lieu à Rome, dans le palais apostolique, et au quel assisterent le pape Alexandre VI, le duc de Valentinois et Lucrece Borgia. Au lieu de ce passage, dans les exempl. mutilés on en trouve un autre plus indifférent, et la note est imprimée entièrement en italique. Si cette page est mutilée il est certain que les autres, aux volumes indiqués ci-dessus, le seront aussi.

Nous remarquerons enfin que la réimpression de Pise 1815. en 11. Vol. in 16mo, ainsi que celle de Livourne 1820. en 5. vol. in 12mo. sont aussi mutilées, et qu'il n'y a que l'édition de Ciardetti 1824. 6. Vol. in 8vo. et le petit nombre d'exempl. de l'édition originale de Pise 1813. qui ont echappé à la censure, qui soient conformes au Ms. de l'auteur. Pignotti a écrit cette histoire pour commission du gouvernement, et pour servir de complement à celle de Galluzzi, la quelle ne comprend que l'époque du gouvernement des Médicis.

Pistrucci (Filippo). Fatti dell'istoria romana da Romolo fino ad Augusto. Milano, Sonzogno 1815. in 4to. obl. 34 fr.

Ce sont 73. sujets dessinés et gravés par Pistrucci, accompagnés chacun d'un sonnet de différents auteurs, et d'une explication du sujet en vers blancs, faite par Pistrucci.

Pitture a fresco di Andrea (Vannucchi) del Sarto, esistenti nella compagnia dello Scalzo in Firenze. Firenze, all'insegna di Dante 1830. in fol. 60 fr.

Le vol. contient le frontispice, 41. pp. de texte, un avis de l'éditeur, un très beau portrait gravé par Saunders d'après un tableau inédit, et 15. planches gravées par plusieurs. Il y a eu des ex. sur papier anglais, et avec les fig. av. la lettre.

On peut ajouter au susdit le suivant, savoir:

Pitture a fresco di Andrea del Sarto, e di altri celebri autori, disegnate e incise a contorni da Alessandro Chiari. Firenze 1840. in fol. 20 fr.

Il contient le frontispice, une preface en italien et en français, 12. planches gravées et un index.

Pitture della chiesa del militare ordine di Santo Stefano P. et M. (a Pisa) disegnate e incise da Gaetano Ciuti, con illustrazioni del cappellano G. S. B. Pisa Capurro 1838. in fol. IX. *et* 35. *pp. avec.* 10. *planches gravées au trait* 14 *fr.*

Pizzichi (Filippo). Viaggio per l'alta Italia del principe di Toscana, poi Cosimo III. Fir. 1828. in 8vo. XX. *et* 409. *pp.* 4 *fr.*

Publié par Domenico Moreni d'après le Ms. inédit de la Bibliothèque Magliabechiana.

Plinius. — Addition au T. III. p. 775.

Plinio (C.) de li homini illustri in lingua senese tradvcto et breuemente commentato. Opera del Cone. In Sena Symeone Cartolaro 1506. in 4to.

Édition rare, en caract. rom. sans chiffres ni réclames de 104. *ff. sig. A.–N. Les paroles ci-dessus sont en lettres capitales sur le frontispice, distribuées en forme de triangle renversé. L'ouvrage, comme on sait, est généralement attribué à* Aurelius Victor. *Le vrai nom du traducteur est* Pietro Ranconi, *comme il resulte de plusieurs endroits des pièces préliminaires.*

Plutarchus. — Addition au T. III. p. 783.

Le vite degli uomini illustri di Plutarco, tradotte da Girolamo Pompei, con note di più celebri letterati. Firenze, Passigli 1833. in 8vo. 34 fr.

Jolie édition compacte a 2. col. caract. menus de 919. *pp. avec vignettes gravées.*

Poccianti (Michaelis). Catalogus scriptorum florentinorum omnis generis. Flor. Phil. Junta 1589. in 4to.

Ouvrage qui a été effacé par celui de Negri, le quel nous nous flattons qu'il le sera bientôt à son tour par un autre. meilleur.

Poetae Latini veteres. Flor. Molini 1829. in 8vo. Voy. T. III. p. 791.

Il a été tiré de cette édition 12. exempl. sur grand pap. anglais, format petit in 4to. Nous faisons remarquer que ce vol comprend aussi les oeuvres de Plaute, de Terence, et de Seneque, qui manquent dans les éditions de Londres et de Francfort.

Pollio (Giovanni)

Opera noua della Vita et morte della Diua et Seraphica S. Cataria. da Siea. coposta. p. lo excelletissimo. et famosissimo Poeta miserlo Pollio Arretino. In rima. In stramotti. Capituli etc.

Frontispice entouré d'ornéments et figures en bois. À la fin: Stampato in Venetia per Zorzi da Rusconi Milanese. A instanza de Nicolò Zopino nel M. ccccc. xi. Adi xiii Febraro in 4to. *Imprimé à 2. colonnes de 4. ff. et* xxxix. *ff. et un blanc. Sign a.-k. quat. fig en bois. C'est une réimpression de l'édition de* 1505.

Pomponius Mela cosmographus de situ orbis Hermolai Barbari fideliter emendatus. Impressus (*Venetiis*) per Albertinum de Lisona vercellensem, (S. L.) anno dom. 1502. die 14. mai in 4to. xxiiii *ff. chiffrés.*

Jolie édition caract. rom. dediée par Barbaro à Alexandre VI.

Porta (Carlo). e Tommaso Grossi, poesie scelte in dialetto milanese. Milano 1842. in 8vo. *Belle édition illustrée avec jolies fig. en bois.*

Possevini (Ant.). Belli monferratensis historia ab. an. 1612. ad 1618. Colon. Allobr. Albertus 1637. in fol. 4. *ff. et* 594. *pp.* 5 *fr.*

Proclo Liceo, la Sfera, tradotta da M. Egnazio Danti, con le annotazioni, e con l'uso della Sfera del medesimo Danti. Fior. Giunti 1573. in 4to. 4. *ff. et* 55. *pp. Le* Trattato dell'uso della Sfera, *avec un frontispice séparé occupe* 33. *pp. et* 1. *f. pour la date.*

Promis (Domenico). Monete dei reali di Savoia edite ed illustrate. Torino, Chirio e Mina 1841. 2. Vol. in 4to. 42 fr.

Très belle édition, avec 87. *planches y compris les complementaires.*

Psalterium. - Addition au T. III. p. 856.

I sacri psalmi di David, tradotti dall'ebraica verità et con nuovo commento dichiarati per Antonio Brucioli. Venezia, Aurelio Pincio 1534. in 4to. 4. *et* cclxxiii. *ff. et un pour l'errata* 8 *fr.*

Pungileoni (Luigi). Memoria intorno alla vita ed alle opere di Donato, o Donnino Bramante. Roma 1836. in 8vo. 116. pp.

Q

Quattro (i) poeti italiani (Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso) coi migliori comenti antichi e moderni, e con l'ornamento di 12. incisioni. Firenze, Passigli 1838. 2. Vol. *grand in* 8vo. 67 fr.

Très bonne édition. Les deux vol. ensemble ont 1552. *pp. Les notes à Dante sont celles de Lombardi et d'autres qui se trouvent dans les Vol. I. II. et III. de l'édition de Ciardetti* 1830.*; celles au Petrarca sont de Leopardi; à l'Arioste de Barotti et d'autres, et au Tasse de Gherardini.*

Quinto Calabro Smirneo, paralipomeni d'Omero, trasportati in versi italiani da Teresa Bandettini Landucci. **Modena** 1815. 2. Vol. in 8vo. 8 fr.

Belle édition, avec un portrait gravé par Rasaspina.

R

Raccolta di autori, che trattano del moto delle acque. - ***Rectification de l'article du Manuel. - T. IV. p.*** 13. ***col.*** 2.

Cette importante collection est actuellement complète en 16. ***Vol. in 4to. avec fig., imprimés à Bologne de*** 1821. ***a*** 1829. ***Les dix premiers vol. sont à peu près une réimpression de l'édition de Florence, sauf quelques retranchements de pièces qui n'ont pas été écrites originairément en italien, et l'addition de quelques autres. Ils sont suivis de six autres volumes intitulés*** Nuova Raccolta.

Il serait trop long de donner un detail du contenu des vol. Nous nous bornons à citer les noms des auteurs des traités, ou des mémoires, dont quelques uns sont inédits, et publiés d'après les Mss. originaux.

Dans les dix volumes de la Raccolta.

Albizi - Bacialli - Barattieri - Borelli - Boscovich - Buteone - Cassini - Castelli - Chiesa - d'Adda e Barberini - Ferroni - Frisi - Galileo - Gamberini - Grandi - Guglielmini - Lecchi - Leonardo da Vinci - Le Seur - Manfredi - Michelini - Montanari - Narducci - Perelli - Poleni - Rappini - Riviera - Spernazzati - Temanza - Torricelli - Viviani - Ximenes - Zanotti - Zendrini.

Dans les six Vol. de la Nuova Raccolta:

Bernareggi - Bonati - Borgnis - Brunacci - Bruschetti - Carrara - Ferrari - Focacci - Fossombroni - Lecchi - Lorgna - Magistrini - Manetti - Marsigli - Masetti - Mengotti - Morri - Paoli - Parea - Querini - Tadini - Zuliani.

On doit ajouter aux susdits 16. *Vol. un Vol.* XVII.e *imprimé à Bologne* 1845. *et qui forme le Vol.* VII. *de la* Nuova Raccolta. *Il contient des opuscules du* Padre Corsini - Prony - Humboldt - Tadini - Fossombroni - Manetti - Libri - Guasti.

Raccolta dei Novellieri Italiani. Londra (Livorno) Masi 26. Vol. in 8vo. - (Voir Brunet T. IV. pag. 14. - col. 1). *contenants*

Boccaccio	1789-90.	4. Vol. *port.*
Bandello	1791-93.	9. Vol. *port.*
Pecorone	1793	2. Vol. *port.*
Lasca	1793	2. Vol. *port.*
Erizzo	1794	1. Vol. *port.*
de Mori	1794	1. Vol. *port.*
Autori fiorentini	1795	1. Vol. *port. de Machiavelli.*
Parabosco	1795	1. Vol. *port.*
Sacchetti	1795	3. Vol. *port.*
Autori Senesi	1796-98.	2. Vol. *port. de Fortini et de Bargagli.*

Collection estimée, donnée par Poggiali. Elle ne se trouve pas souvent complète.

Raccolta dei più celebri poemi eroi-comici italiani, con cenni biografici sugli autori. Firenze, Parenti 1841. 3. *gros vol. grand in* 8vo. *impr. à* 2. *col.* 56 *fr.*

Cont. Pulci, il Morgante - Berni, l'Orlando - Lippi, il Malmantile - Folengo, l'Orlandino - Pananti, il Poeta di teatro - Bracciolini, lo scherno degli Dei - Lalli, l'Eneide travestita - La Franceide e la Moscheide - Neri, la presa di Samminiato - Pieverdi, Avino Avolio Ottone e Berlinghieri - Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno - Corsini, il Torracchione - Nomi, il Catorcio d'Anghiari - Forteguerri, il Ricciardetto - Tassoni, la Secchia rapita con annotazioni. - e Peri la Fiesoleide.

Raccolta delle più celebri pitture esistenti nella città di Siena, disegnate ed incise da valenti artisti, con illustrazioni. Firenze 1825. gr. in fol. 84 fr.

Très bel ouvrage, cont. 25. *pl. avec une feuille de texte pour chacune, plus le frontispice et un f. de* Notizie generali. *On a publié dans cet ouvrage les fameuses fresques de Raphaël et du Pinturicchio qui répresentent la vie du pape Pie II.*

Il y a eu un petit nombre d'exempl. sur papier velin anglais.

Raccolta di sarcofagi, urne ed altri monumenti di scultura del camposanto di Pisa, intagliati da Paolo Lasinio. Pisa 1814. in 4to. 55. *pp. de texte et* 157. *fort jolies planches gr. au trait.* 50 *fr.*

Belle édition, papier velin.

Ragionamento sopra del Asino, *petit in* 4to. 4. *ff. non chiffrés et* 106. *pp.*

Édition sans aucune date, en caract. ital. qui paroit de Venise. Le frontispice ne porte que les mots ci-dessus entourés d'un cadre. Au verso *se trouve un sonnet de* Ser Cinciglione. *Le f. suivant contient une figure en bois, répres. la tête d'un âne entourée d'un encadrement orné, et au* verso *un sonnet de* Niccolò Franco a G. Bat. Pino. *Les* 2. *ff. suivants contiennent une lettre intit:* A li signori Asini Gneio Asinone asinità perpetua. *Les pag.* 1. 2. 3. *contiennent une courte lettre de* Ser Cinciglione ai lettori, *suivie d'un* Argomento. *Le texte commence pag.* 4. *avec l'intitulation suivante.* Ragionamento del padre Arculano sovra dell'Asino. *À la fin de l'ouvrage pag.* 106. *est la souscription suivante.* Nel paradiso de gli Asini, l'anno de la primera asinesca nel rovescio del mese asinissimo. *Cette signature est suivie d'une déclaration de l'éditeur d'avoir obtenu un privilège de dix ans.*

C'est un ouvrage satirique dans le quel sont quelques personalités dans les pag. 62. *a* 65. *qui se trouvent mutilées dans l'exempl. que nous avons sous les yeux. Nous ne trouvons pas cité cet ouvrage ni le Père* Arculano.

Raimondo da Capua (fra). Vita miracolosa della seraphica S. Catherina da Siena, trad. da fra Ambrosio Catherino da Siena. Siena, Simione di Niccolò 1524. in 4to. 6. *et* 116. *ff.* 4. *ff. pour la table et l'errata.*

Seconde édition, assez jolie, en caract. rom. avec beaucoup de fig. en bois. La première est aussi de Sienne, per Michelang. di Bartolommeo F. adì x di maggio 1524. in 4to. *de* 112. *ff. sans autre figure que celle de la Sainte, imprim. sur le frontisp. et un autre plus petite qui est repetée à la fin de chaque livre. Panzer ne cite ni l'une ni l'autre de ces deux éditions. Haym ne cite qu'une réimpression de Venise* Al segno della Speranza. 1562. in 8vo.

Ramelli le Machine. T. IV. pag. 21.

Nous faisons remarquer que l'ouvrage est en italien et en français. Le vol est de 338. *ff. chiffrés. Les planches sont comprises dans la numération des ff. Le vol. se termine avec la*

fig. 195. qui est double, chiffrée 338. *dont le* verso *est blanc, sans aucun signe de fin de vol. ni table.*

Il paraît qu'une partie considérable de cette édition est passée en Italie, parcequ'on l'y rencontre assez souvent.

Rampoldi (Gio. B.). Annali musulmani dal 578. al 1453. dell'era volgare. Milano 1822-26. 12. Vol. in 8vo. 80 fr.

— Vita di Maometto. Milano 1822. in 8vo. 5 fr.

Razzi (F. Serafino). La storia di Raugia (*Ragusi*). Lucca, Vinc. Busdraghi 1595. in 4to. 2. *ff. au commencement et* 184. *pp. dont la dernière contient le registre et la date. Les livres* 2. *et* 3. *sont précedés chacun de* 2. *ff. non chiffr. cont. les prefaces. Après la p.* 184. *doivent se trouver* 6. *ff. non chiffr. sign. B.* 6. *cont. une* Descriptio Ascriviensis urbis, *en vers latins, dediée par Razzi à* Maurizio Bucchia.

Re (Lorenzo). Seneca e Socrate, erme-biciplte trovato da S. A. S. il principe della Pace nelle scavazioni della sua villa celimontana. Roma, Salviucci 1816. in fol. max. 20. *pp. et* 3. *pl.* 14 *fr.*

Recchò (Gius.). Notizie di famiglie nobili ed illustri della città e regno di Napoli, con la genealogia della famiglia Latro. Napoli 1717. in 4to. 9. *ff. prélim. avec un portrait.* 210. *pp.* 5. *ff. pour l'index.*

Relazioni degli ambasciatori veneti al senato, raccolte, annotate ed edite da Eugenio Albèri. Firenze 1839. *et suivants in* 8vo. 8. *fr.* 40. *cent. par vol.*

Cette collection importante se divise en trois series I. Relations des états européens, moins l'Italie. II. Relations d'Italie. III. Relations des états de l'empire othoman. Dix vol. sont publiés et continue.

Repetti (Emanuele). Dizionario geografico, fisico, storico, della Toscana, contenente la descrizione di tutti i luoghi del granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana. Firenze, Tofani 1833-1845. Vol. 5. in 8vo. con un Appendice ed un Supplemento in un vol. *En tout* 6. *vol. avec une carte géographique de la Toscane* 100 *fr.*

Ouvrage très intéressant, et très estimé.

Reumont (Alfredo). Tavole cronologiche e sincrone della storia fiorentina. Firenze 1841. in 4to. 11 fr.

Ouvrage ingénieux et fort utile pour étudier l'histoire de Florence. Chaque tableau est divisé en six colonnes cont. les noms des empereurs, des papes, l'histoire politique, l'histoire littéraire, l'histoire artistique et les évenemens contemporains classés chronologiquement.

Riccio (Gennaro). Le monete delle antiche famiglie di Roma, fino allo imperatore Augusto inclusivamente co'suoi zecchieri, dette monete consolari, disposte per ordine alfabetico etc. Napoli, Stamperia del Fibreno 1843. in 4to. *de* VIII. *et* 288. *pp. un f. d'errata et* 72. *pl. lithogr.* 26 *fr.*

Riccioli Chronologia reformata. T. IV. p. 82.

L'ouvrage est en trois et non en deux vol. Le I est de 404. *pp. le II. de* 236. *et le III. de* 326. *On les réunit d'ordinaire en un vol.*

Cet infatigable savant nous a laissé aussi une Prosodia reformata. Bonon. Benatius 1655. 2. *gros vol. in* 12mo.

Ridolfi (Carlo). Le maraviglie dell'arte, ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello stato. Edizione seconda. Padova, Cartallier 1835. 2. Vol. in 8vo. *portr.* 26 *fr.*

Belle réimpression de l'édition de 1648. *avec corrections et notes par Jos. Vedova. À la fin du second volume on promet un troisième et dernier volume qui devait contenir les additions, les corrections promises et un index raisonné de l'ouvrage, mais ce volume n'a plus été publié.*

Righetti (Pietro). Descrizione del Campidoglio. T. IV. p. 90.

Cet ouvrage est à présent complet en 50. *livraisons formant* 2. *Vol. in fol.* 336. *fr.*

Righi (Bartolommeo). Annali della città di Faenza. Faenza 1840. 3. Vol. in 8vo. 12 fr.

Rinuccini (Filippo di Cino). Ricordi storici dal 1282 al 1460 colla continuazione di Alamanno e Neri suoi figli fino al 1506, seguiti da altri monumenti di storia patria estratti dai codici originali, e preceduti dalla storia genealogica della loro famiglia e dalla descrizione della cappella gentilizia in S. Croce, con documenti ed illustrazioni per cura ed opera di G. Aiazzi, bibliotecario della Rinucciniana. Firenze, dalla Stamperia Piatti 1840. in 4to. X. *pag. prélim. pag.* 1–328. I–CCIV. *avec* 6· *pl. représent. les fresques de la chapelle et le tableau de l'autel peints par T. Gaddi, le prospectus architectonique de la même et les armoiries de la famille Rinuccini, grav. au trait par P. Lasinio sur les dessins de G. Gozzini. On a tiré* 2. *exempl. en pap. angl. Ouvrage fort intéressant pour les précieuses notices historiques, artistiques et littéraires de Toscane qui cependant n'est pas en commerce.*

Rinuccini (Gio. Batt.). Nunziatura in Irlanda. – *Voir Nunziatura.*

Rio (Niccolò da). Orittologia euganea. Padova, Cartallier 1836. in 4to. *avec deux cartes dont une color.* 14 *fr.*

Ripa (Cesare). Iconologia. T. IV. pag. 94.

Les anciennes éditions de cet ouvrage ont peu de valeur. Celle de Siena, Eredi Florimi 1613. in 4to. *fig. en bois, a été revue et augmentée par l'auteur.*

Rollin (Carlo). Storia antica e romana, corredata delle osservazioni e degli schiarimenti storici del sig. Letronne. Firenze, Galletti 1828-32. 40. Vol. in 8vo. 150. fr.

Rondinelli (Gio.). Relazione sopra lo stato antico e moderno della città d'Arezzo. Arezzo, Bellotti 1755. in 8vo.

Relation faite en 1583. *et publiée, avec notes et documents, par* Gio. Franc. de Giudici *et* Giacinto Fossombroni.

Rosa (Salvatore). Satire e vita, con note d'Ant. Maria Salvini e d'altri. Firenze, Tofani 1833. in 8vo. 5 fr.

Bonne édition.

Rosellini (Ippolito). Monumenti dell' Egitto etc. T. IV. pag. 123.

L'auteur de cet important ouvrage, qui avait accompagné en Egypte Champollion le jeune, est mort à Pise le 4. Juin 1843. *après avoir publiés les huit vol. in* 8vo. *de texte cités dans le Manuel, et* 38. *livr. de planches gr. in fol.*

Pour compléter l'ouvrage il ne manque que 19. *planches dont il a laissé les dessins, et un vol. de texte pour les monuments réligieux, dont il a laissé des materiaux qui sont suffisants pour le mettre en état d'être publié. Pourtant jusqu'ici rien n'a paru, et il y a tout à craindre que l'ouvrage devra rester imparfait.*

Rosini (Giovanni). La Monaca di Monza. T. IV. pag. 125.

Autre édition du même ouvrage sous le titre La Signora di Monza. *Milan. Manini* 1840. *in* 8vo. 20 *fr.*

Très belle édition avec corrections et additions de l'auteur, impr. sur pap. vel. avec beaucoup de figures.

— Luisa Strozzi, storia del secolo XVI. Pisa 1833. 4. Vol. in 8vo. *belle édition avec fig.* 25 *fr.*

Édition originale, réimprimée sous la même date en un gros vol. in 16mo. *sans fig. et plusieurs autres fois après. C'est, des trois romans de l'auteur, celui qui a obtenu le plus de succès.*

— Il Conte Ugolino della Gherardesca e i Ghibellini di Pisa, romanzo storico. Milano 1843. 3. Vol. in 8vo. fig. 11 fr.

Il y a des exempl en gr. pap. et une autre édition de la même date en 3. *Vol. in* 16mo. *sans fig.*

Rossetti (Gabriele). Sullo spirito antipapale che produsse la riforma, e sulla segreta influenza ch'esercitò nella letteratura d'Europa e specialmente d'Italia, come risulta da molti suoi classici, massime da Dante, Petrarca e Boccaccio. Londra 1832. in 8vo.

Rossetti. Il mistero dell'amor platonico del medio evo derivato da'misteri antichi. Londra, Taylor 1840. 5. Vol. in 8vo. 3? liv. ster.

Rossi (Ottavio). Le memorie bresciane; opera istorica e simbolica. Brescia, Gromi 1693. in 4to. *fig. en bois.*

— Elogi istorici di bresciani illustri. Brescia, Fontana 1620. in 4to. 16. *ff. prelim. et* 519. *pp.*

Rubeus (Hieron.). Historiarum ravennatum, libri decem, hac altera editione libro XI. aucti et amplissime locupletati. Venet. Guerra 1589. in fol. 4. *ff.* 900. *pp. et* 34. *ff. pour l'index etc. le sixième des quels contient le registre et la date.*

Rusconi (Carlo). L'incoronazione di Carlo V. a Bologna, romanzo storico. Firenze 1841. 3. Vol. in 16mo. 7 fr.

S

Sabellicus (M. Ant.). Hist. Venet. T. IV. pag. 156.

L'histoire de Sabellicus a été traduite en italien, et publiée sans nom du traducteur à Venise, Comin da Trino 1554. *et à Venise, Savioni* 1668. *in* 4to.

Sabino (Vittorio). Le vite de gli re di Francia et de gli duca di Milano et de le loro guerre fino alla presa del re Francesco primo, ridotte in brevissimo compendio. Impressum Romae anno 1525. in 8vò.

Édition en caract. rom. de 24. *ff. sans chiffres ni reclam. sig. A–F. Petit vol. assez rare.*

Sacco (D. Francesco). Dizionario geografico–istorico–fisico del regno di Napoli. Napoli 1795. 4. Vol. in 8vo. 12 fr.

Saggi di naturali esperienze fatte nell'Accademia del Cimento. Terza edizione fiorentina, preceduta da notizie storiche dell'Accademia stessa, e seguitata da alcune aggiunte da Vincenzio Antinori. Firenze, Tipografia Galileiana 1841. in 4to. fig.

Cette belle édition sur pap. vel. ne se vend pas. Elle a été imprimée aux frais de S. A. I. et R. Leopold II Grandduc de Toscane, à l'occasion du congrès scientifique, qui eût lieu à Florence en Septembre 1841. *et présentée généreusement à tous les savans qui y ont assisté. Mons. Antinori est le directeur du Musée d'histoire naturelle à Florence. Son histoire de l'*Accademia del Cimento*, qui est à la tête de ce vol. est très recommandable.*

Nous saisissons cette occasion pour faire remarquer que dans l'édition de cet ouvrage, faite a Florence 1691. *(Voy. T. IV. p.* 163. *col.* 2.*) doit se trouver le portrait de Côme III de Médicis, gravé par Van Westerhout.*

Saint-Evremond (Charles de). Oeuvres melées publiées sur les manuscrits de l'auteur. Londres, Tonson 1705. 2. T. 3. Vol. grand in 4to.

Première et très belle édition, avec un beau portrait gravé par P. a Gunst. Comment se fait-il que M. Brunet ne cite que la deuxième édition, *chez le même imprimeur* 1709. *et ne dit pas un mot de celle-ci, qui est beaucoup plus belle?*

Je ne pense pas qu'elle doive lui être préférée à cause de la vïe de l'auteur par Desmaizeaux, qui y a été ajoutée. Quoiqu'il en soit, la Bibliothèque Magliabechiana de Florence en possède un magnifique exempl. sur grand papier.

Ayant comparé cet exempl. avec celui de la seconde édition 1709. *j'ai trouvé, que les trois volumes de cette dernière ne contiennent que la matière des Tomes I. et II. de la première, de quoi on doit conclure, qu'il doit y avoir un quatrième vol. le quel manque dans notre exempl. si toutefois il a été imprimé, et que par conséquence l'édit. de* 1709. *doit avoir* 4. *vol. au lieu de* 3.

Voici la description des vol. de la première édition de 1705.

T. I. 17. *feuillets prelim. plus le portrait et* 460. *pages.*

T. II. 5. *feuill. prelim. et* 402. *pag.*

T. II. 2.e *partie (ou T. III) le frontispice et les pages.* 403. *a* 808. *plus* 6. *feuillets pour la table.*

Sallustius. - T. IV. p. 186.

Salvstio con alcune altre belle cose, volgareggiato per Agostino Ortica della porta genovese. Ven. Bernardin di Vitali 1518. in 4to.

Belle édition, sans chiffr. ni reclam. en caract. rom. sign. A–T. Vol. rare. Le dernier f. contient le privilége.

Sallustii opera. Flor. 1820. fol. T. IV. p. 185. col. 2.

Cette édition ne peut pas se séparer de la traduction par Alfieri, pour la quelle elle a été faite. En effet le frontispice se trouve a cette dernière, tandis que pour le texte latin il n'y a qu'un faux titre. Le prix cependant en est singulièrement baissé.

Salomoni (Angiolo). Memorie storico-diplomatiche degli ambasciatori, incaricati d'affari, corrispondenti e delegati che la città di Milano inviò a diversi suoi principi dal 1500. al 1796. Milano, Pulini 1806. in 4to. xx *et* 433. *pp.* 9. *fr.*

Salutati (Lini Colucii Pierii). Epistolae, e codd. Mss. editae a Jos. Rigaccio. Flor. Bruscagli 1741–42. 2. Vol. in 8vo.

Le pape Pie II. Piccolomini en parlant de cet homme célèbre s'exprime ainsi: Colucius, qui ea dicendi vis fuit ut Galeacius mediolanensium princeps, qui patrum nostrorum memoria

gravissimum florentinis bellum intulit, crebro auditus est dicere, non tam sibi mille florentinorum equites quam Colucii scripta nocere. (Comment. Europae pag. 454).

Salvini (Salvino). Fasti consolari dell'accademia fiorentina. Firenze. Tartini e Franchi 1717. in 4to. xxxi. *et* 676. *pp.* 6 *fr.*

Salvio (Alessandro). Trattato dell'inventione et arte liberale del gioco di Scacchi. Napoli, Sottile 1604. *petit in* 4to. 4. *ff.* 186. *pp.*, 1. *f. pour l'errata.*

Cet ouvrage n'est pas commun.

Sanctis (Domenico de). Dissertazioni sopra la villa d'Orazio, il Mausoleo de'Plauzj e la città di Antino. Ravenna, Roveri 1784. in 4to. fig.

On peut joindre à ce volume une belle carte de la partie de la Sabine où était située la maison de campagne d'Horace, suivie de dix vues des sites de cette campagne et de ses environs, gravées a l'eau forte par Dunker et terminées par Hackert, Eichler et Lerieux, in fol. max.

Sanfelicii (Antonii). Campania, notis illustrata, cur. Ant. Sanfelicii junioris. Editio V. post Amstelodamensem. Neap. Pacius 1726. in 4to. 4 fr.

Santini (Francesco). Memorie matematiche. Ferrara, Taddei 1843. in 4to. *portr. et fig.* 8 *fr.*

L'auteur mort en 1838. a été professeur de calcul à Ferrare.

Santini (Giovanni). Teorica degli strumenti ottici destinati ad estendere i confini della visione naturale. Padova, Tipografia del Seminario 1828. 2. Vol. in 8vo. fig. 12 fr.

— Elementi d'astronomia con le applicazioni alla geografia, nautica, gnomonica e cronologia. Padova, Tipografia del Seminario 1830. 2. Vol. in 4to. 20 fr.

Seconde édition revue et augmentée par l'auteur, de qui nous avons aussi: Tavole dei logaritmi naturali da 1. a 101000. Padova 1820. in 8vo.

Sardini (Giacomo). Esame sui principii della francese ed italiana tipografia, ovvero storia critica di Nicolao Jenson. Lucca 1796 a 1798. libri III. *un vol. in fol. avec* 5. *pl.* 12 *fr.*

Savi (Gaetano). Flora pisana. Pisa 1798. 2 *gros vol. in* 8vo. *avec* 2. *pl.* 11 *fr.*

— Lezioni di botanica. Fir. 1811. 2. Vol. in 8vo. 5 fr.

— Trattato degli alberi della Toscana. Pisa 1801. in 8vo. 2 fr. 50 cent.

— Botanicon etruscum sistens plantas in Etruria sponte crescentes. Pisis, Prosperi 1808-1825. 4. Vol. in 8vo.

Il y a du grand pap.

Savi (Paolo). Ornitologia toscana, ossia descrizione e storia degli uccelli che trovansi nella Toscana, con l'aggiunta delle descrizioni di tutti gli altri, proprii al rimanente d'Italia. Pisa 1827. a 1831. 3. Vol. in 8vo. *fig. en bois.*

À la fin du T. III. il y a 133. *pp. de tableaux synoptiques.*

Savonarola. – Libro di frate Hieronymo da Ferrara dello ordine de frati predicatori, della uerità della fede christiana sopra il glorioso triompho della croce di Christo. Firenze, per Stefano di Carlo da Pavia 1516. *petit in* 4to.

Édition sans chiffr. ni reclames, caract. rom. sign. a-k. C'est la traduction faite par l'auteur même de son Triumphus crucis.

Scalae (Bartholomaei). De historia florentinorum quae extant in biblioth. medicea, ed. ab Oligero Jacobaeo. Romae, Tinassi 1677. in 4to. 12. *ff. prelim.* 160. *pp.* 4. *ff. pour l'index.*

Vol. très rare, au sujet du quel voy. Moreni, bibliografia della Toscana T. II. pag. 321. *On doit trouver à la fin du vol. après l'index un opuscule de* 42 *pp. int.* Bartholomaei Scalae vita Vitaliani Borrhomaei ex Bibl. Medicea. Romae, Tinassi 1677. *suivi d'un arbre généal. de la famille Scala.*

Scaligeriis (Jul. Caes.). Poemata in duas partes divisa. Sophoclis Aiax a Jos. Scaligero Julii fil. translatus S. L. ac typ. 1574. in 8vo. de 663. 337. et 70. pp.

Première édition qui a sous le titre de la 1. *et* 2. *partie une devise d'imprimeur et la date* Anno M. D. LXXIIII. *L'édition est assez jolie et mérite d'être citée.*

Schiller – T. IV. p. 223.

Une bonne traduction en italien de l'Histoire de la guerre de 30. *ans a été faite par Ant. Benci et publiée à Florence en* 1822. *en* 2. *Vol. in* 8vo. 8 *fr. réimprimée à* Capolago en 1831. en 2. Vol. in 12mo.

Schoepflinus (Joan. Dan.). Vindiciae typographicae. Argent. Bauer 1760. in 4to. *avec* 7. *pl. de fac-simile.*

Sculture del palazzo della villa Borghese detta Pinciana, brevemente descritte. Roma 1796. 2. Vol. in 8vo. *avec* 258. *pl. gr. au trait.*

Le texte de cet ouvrage est un extrait, fort abrégé des illustrations de ces monumens, faites par E. Q. Visconti. C'est par erreur que dans le T. III. p. 31. *du Manuel on l'attribue à Luigi Lamberti. À ces* 2. *Vol. on doit ajouter le suivant.*

Monumenti Gabini della Villa Pinciana descritti da Ennio Quir. Visconti. Roma 1797. in 8vo. *avec* 59. *pl.* (*non* 57.).

Sebastiani (Fil. Alessandro). Viaggio a Tivoli; lettere. Fuligno 1828. in 8vo. *Deux parties en un volume.* 6 *fr.*

Segni (Bernardo). Storie Fiorentine. T. IV. p. 245.

Cette histoire est de 1527. à 1555. Celle de Varchi est de 1527. à 1536. L'une ne fait point suite à l'autre.

Sepolcro (il) di Winckelmann in Trieste. Venezia, Alvisopoli 1823. in 4to. fig. 20 fr.

Beau vol. cont. des mémoires detaillées sur la vie et les ouvrages de Winckelmann ecrites par plusieurs et publié par les soins du Chev. Dominique Rossetti de Trieste.

Sergardii (Lud.). Satyrae. Lucae 1783. 4. Vol. in 8vo. T. IV. p. 243. a Sectanus.

Cette édition a été donnée par Léon. Jannelli qui y a ajouté la vie de l'auteur et des notes copieuses. Le tome IV. contient d'autres ouvrages de Sergardi et sa correspondance avec Mabillon.

Serlio (Sebastiano). Il primo (ed il secondo) libro d'Architettura. Venetia per Cornelio de Niccolini da Forlì a instantia di Marco Sessa in fol. *fig. en bois de* 26. *et* 31. *ff. plus un blanc avec la devise de Sessa* au verso (*une chatte tenant une souris dans la bouche et le mot* Dissimilium infida sotietas).

L'édition est sans date, mais c'est sans contredict celle-ci et non celle de Paris, Barbé 1545. (*Voy. Manuel T. IV. p.* 263). *qui doit se joindre aux* Libro III. et IV. *impr. par Marcolini* 1540. *et* 1537. *Elle est citée par Cicognara, et nous en avons un exempl. sous les yeux.*

Serpos (Gio. de). Compendio storico di memorie cronologiche concernenti la religione e la morale della nazione armena. Venezia, Palese 1786. 3. Vol. in 8vo. 10 fr.

Serradifalco (Domenico). Antichità della Sicilia T. IV. p. 265.

Ce bel ouvrage est à présent terminé en 5. *vol. in fol. Le T. IV. contient les antiquités de Siracuse, et le V. pub. en* 1842. *celles de Catane. Les* 5. *Vol.* 310 *fr. Les planches sont en Lithographie.*

Serristori (Luigi). Statistica dell'Italia. Firenze 1842. *pet.* in 4to. 16 fr. 80. c. *Deuxième édition.*

Severus (P. Cornelius). Aetna, et quae supersunt fragmenta, cum not. et interpret. Jos. Scaligeri, Frid. Lindenbruchii et Theod. Goralli. Accessit Petri Bembi Aetna. Amst. Mortier 1715. in 12mo. *fig.* 3. *ff.* 224. *pp.* 12. *ff. pour l'index. Très jolie édition.*

Sfortunati da Siena (Giovanni). Nuovo lume. Libro di arithmetica intitulato Nuovo lume, imperoche molte proposizioni che per altri autori sono falsamente concluse, in questo si emendano etc. etc. Ven. Zoppino 1534. in 4to. 129. ff.

Ouvrage curieux et bien imprimé en caract. rom. Dans les marges se trouvent beaucoup de calculs et de figures géométriques.

Signore (Pier Lorenzo del). I marmi riccardiani difesi dalle censure del marchese Scipione Maffei. Firenze, Moucke 1781. in 4to.

C'est un ouvrage contre quelques assertions de Maffei dans son Museum veronense. (T. III. p. 482).

Siti pittoreschi e prospettivi delle lagune venete intagliati e descritti. Venezia, al Gondoliere 1828. in 8vo. 15 fr.

Joli vol. pap. vel. avec 14. gravures.

Sollecito – Trattati accademici del Sollecito accademico della Crusca e parafrasi poetiche dello stesso, dei cantici della Scrittura Santa. Firenze, Vangelisti 1684. in 4to.

Édition citée par la Crusca. Vincenzio Capponi avait le nom académique de Sollecito. *Ce vol. n'est pas commun.*

Somis di Chavrie (Giambatista). Giunte torinesi al Vocabolario della Crusca, Torino 1843. in 8vo.

Sophocles – *Addition au T. III. p.* 314.

L'Elettra, tragedia di Sofocle volgarizzata (in versi da Mich. Ang. Giacomelli) e con annotazioni sul testo greco. Roma 1754. in 4to. *en grec et ital.* 5 *fr.*

Soresina (Basilio). Epitome della storia di Mantova. Mantova, Caranenti 1828. in fol. max. 7 fr.

Le volume ne se compose que de 45. pp. avec une planche, contenante 4. vues de la ville.

Spano (Pietro). Libro chiamato Tesoro de'poveri. Ven., Alvise de Varesi 1500. in 4to. 60 *ff. sans chiffr. ni reclam. signature* a-g.

L'intitulation ci-dessus se trouve au commencement du texte, feuillé a ii. *Le titre, en caract. goth. ne contient que les mots* Tesaurus Pauperum.

Spina (Pietro). Istoria della vita e fatti del capitano Bartolommeo Colleoni. Bergamo, Santini 1732. *petit in* 4to.

Seconde édition, avec addition de deux oraisons funèbres.

Spreti (Desider.) De amplitudine, de vastatione et de instauratione urbis Ravennae. Venet. Capcasa 1489. in 4to. 24. *ff. sans chiffr. ni reclames, sign. a–c.*

Première édition, rare, en caract. rom. Le recto *du pr. f. est blanc, et contient une dedicace à* Nicolao Foscaro. *Le texte commence au f.* a ii *par une seconde épitre* ad Antonium Marcellum. *Pour la réimpression de* 1793. *avec beaucoup de notes, voyez T. IV. p.* 334.

Stancovich (Pietro). Biografia degli uomini distinti dell'Istria. Trieste, Marenigh 1828. 3. Vol. in 8vo. *port.* 8 *fr.* 60. *c.*

L'auteur promet un quatrième volume pour les hommes célèbres vivants, mais nous ne l'avons pas vu, et croyons qu'il ne paroitra point.

L'auteur avait donné: Dell'anfiteatro di Pola e di alcune epigrafi e figuline inedite dell'Istria. Ven. 1822. in 8vo. *avec* 8. *gravures.*

Statuae antiquae ab Edm. Bouchardon Romae delineatae, a Jo. Justino Preisler delineatae. Norimb. 1732. in 4to. 36. *planches.*

Stephanus (byzantinus). De urbibus, graece a Guil. Xilandro. Basil. Oporinus 1568. in fol.

Nous citons cette édition pour annoncer que dans la bibliothèque Laurentienne à Florence on en conserve un exempl. précieux, le quel a été collationné sur deux Mss. palatins par Cl. Salmasius, *qui après y avoir marqué sur les marges les variantes, l'a accompagné avec un billet de sa main à* Luc. Holstein, *qui a fait interfolier le vol. et l'a rempli de notes de sa main, qui lui ont servi pour le vol. de* Notae et Castigationes, *publiées par lui depuis à Utrecht en 1691. Voy. Manuel T. IV. p. 344.*

Storia della città di San Miniato in Toscana. Palmira (Firenze) 1767. in 4to. de LXVI. *pp.*

Storia di Cortona. Arezzo 1835. in 8vo. fig. 3 fr.

Strozzi (Carlo). Quadro di geografia numismatica per servire alla classificazione geografica delle collezioni. Firenze 1836. in 4to.

Ouvrage ingénieux, avec une grande carte du monde ancien, sur la quelle ne sont marquées que les villes qui ont frappé de monnoies.

Strozzi (Giulio). La Venezia edificata, poema eroico. Venezia, Pinelli 1624. in fol. fig.

Poëme en 24. chants qui n'a pas obtenu de succès.

Surgentis (M. Antonii) de Neapoli illustrata, cum adnot. Mutii fratris. Neapoli, Nasus 1727. in 4to. 452. *pp. à 2. col.* 5 *fr.*

Synesius

Sinesio le opere, trad. dal greco da Massimiliano Angelelli. Bologna 1827. 2. Vol. in 12mo. 3 fr.

T

la Tabula della salute.

Tel est le frontispice en caract. maius. A tergo *il y a une note de* xviii. Libri necessarii alla salute humana Corporale, Spirituale et Eterna.

La page suivante contient une curieuse figure en bois qui porte en front le titre: La figura della uita o uero del paradiso et delli modi et uie di peruenire. ad quello. *et à tergo en caract. maiusc :* La figura della vita eterna. *Les suivantes 4. pages contiennent l'*expositione *de cette figure. À la signature* b.i. *commence le texte, qui finit au duerne* g *et la date* Fir. Ant. Mischomini MCCCC. LXXXXIIII. Adi xv di Maggio in 4to.

L'auteur de cet ouvrage est frate Marco dal Monte S. Maria in Gallo de'frati minori della Marca d'Ancona *(du quel, Panzer donne la description d'un autre ouvrage T. IV. p. 340. N. 464).*

Tassi (Francesco Maria). Vite de'pittori, scultori e architetti bergamaschi. Bergamo, Locatelli 1793. 2. Vol. in 4to.

Tasso (Torquato). L'Aminta e l'Amòr fuggitivo. Il Pastor fido di G. Batista Guarini. Fir. Ciardetti 1824. in 8vo. 6 fr.

Belle édition pap. vel.

— Manoscritti inediti. - T. IV. p. 403. col. 1.

Les doutes manifestés par M. Libri à l'égard de cette publication dans le Journal des Savans 1838. et 1839. - ne sont que trop une vérité. M. A.... se trouve enfermé depuis le 7. Juillet 1842. dans les prisons du Chateau S. Ange à Rome comme faussaire, pour avoir contrefait l'écriture du Tasse, et forgé plusieurs pièces de poésie qu'il attribuait à ce grand poète. Il est accusé de plus, de fraude et de stellionat, pour avoir vendu ces mêmes mss. à deux éditeurs, dont un à Lucques et l'autre à Naples. Nous avons sous les yeux une Relazione *fort étendue, imprimée à la Chambre Apostolique en 1842. contenant les détails de tous les examens faits par plusieurs experts, les quels tous d'accord affirment la fausseté de ces documens, parmi les quels figurent quelques volumes imprimés et annotés de la main prétendue du Tasse, et particulièrement une édition du Corbaccio, par J. Boccace, que M. A.... prétendait avoir été donné au Tasse par Eléonore d'Este, après l'avoir fait relier dans une couverture en satin blanc brodée par elle!*

D'après tout cela il est clair que l'édition de Lucques ne sera pas continuée après le sixième cahier, et que la réimpression projetée à Naples n'aura pas lieu, quoique les entrepreneurs de cette dernière aient payé déjà en anticipation une somme assez considérable.

Tegrimi (Nicolai). Vita Castruccii Antelminelli, una cum etrusca versione Georgii Dati. Lucae 1742. in 4to. 3 fr.

Toppi (Niccolò). Biblioteca napoletana et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli e del regno. Napoli, Bulifon, 1678. in fol. *frontispice gravé 7. ff. 392. pp. 28. ff. de tables etc.*

Tosti (Luigi). Storia della Badia di Monte-Cassino, divisa in libri nove, ed illustrata di note e documenti. Napoli, Cirelli, 1842. 3. Vol. in 8vo. fig. *de pp.* 428. 322. 384. 25 *fr.*

Ouvrage très important. L'édition est fort belle et sur pap. vel.

Tromba (Fr.). Trabisonda, poema. Venezia, Torti, 1535. in 4to. Manuel T. IV. p. 524.

Le vol. n'a ni chiff. ni reclames, sig. A-R. chaque page imprimée à deux colon. contient 5. octaves dans chaque colon. entremelées de petites fig. en bois fort ordinaires.

V

Visconti (Gasparo). De Paulo e Daria amanti (poema). Milano per Philippo Mantegatio dicto el Cassano, 1495. a dì primo de Aprile in 4to. 112. *ff. sans chiffr. ni reclam. sign.* a-o, *dont* a *quinterne*, n *et* o *ternes. Belle édition, caract. rom. trois octaves par page.*

L'éditeur – prete Johanne Stephano Vicomercato – *dit dans sa préface qu'il en a fait tirer mille exempl. et qu'il veut vendre le livre à un prix raisonnable. Le poëme est dedié à Louis Marie Sforza.* (*dit* il Moro).

Vitae selectorum aliquot virorum qui doctrina, dignitate aut pietate incaluere. Londini typ. A. G. et J. P. apud Georgium Wells 1681. in 4to. 2. *ff. et* 749. *pp.*

Ce sont les vies, panegyriques, ou oraisons funèbres de trente savans, ou hommes célèbres ecrites par plusieurs auteurs, recueillies et publiées par Gulielmus Batesius (*W. Bates*) *qui dedie ce volume a sir Will. Russel, fils ainé du comte de Bedford.*

Vocabolario universale italiano, compilato a cura della società tipografica Tramater e C.[i] Napoli 1829-1840. 7. Vol. gr. in 4to. 145 fr.

Volta (Alessandro). Le opere. Firenze, Piatti 1816. 3. T. in 5. Vol. in 8vo. 28 fr.

Bonne édition, avec un portrait gravé par Morghen.

W

Waddingius (Luc.). Annales Minorum T. IV. p. 698.

Depuis l'année 1794. *il a paru à Rome*, in typogr. Palearino *le tome XX.* continuatum a p. f. Caietano Michelesio.

Dans la suite on a publié à Ancone le T. XXI. et peut-être le T. XXII. que je ne peux pas detailler, ne les ayant pas vus.

Wood (Antonii). Historia univ. Oxon 2. T. in 1. Vol. in fol. T. IV. p. 726.

Dans le Manuel on dit que ce vol. n'a que IV. *ff. et* 450. *pp. Un très bel ex. sur grand pap. que nous avons sous les yeux, se compose d'un beau titre gravé par White, repres. Charles II. assis, entouré de fig. emblemat. puis* 4. *ff. sans chiffres et* 414. *pp. Suit le* Liber secundus, *precédé d'un f. blanc et compris en* 448. *pp. plus* 2. *ff. cont. un avis au lecteur et une table.*

Z

Zobi (Antonio). Storia civile della Toscana dal 1737. al 1848. corredata di copiosi ed importanti documenti. Firenze 1850–1852. 5. Vol. in 8vo. – *T. I. pp.* I. a XX. 1. a 424. *et* 1. a 108. Appendice di documenti. – *T. II. pp.* 1. a 578. *et* 1. a 270. Documenti – *T. III. pp.* 1. a 763. *et* 1. a 380. Documenti. – *T. IV. pp.* 1. a 634. *et* 1. a 360. Documenti. – *T. V. pp.* 1. a 824. *et* 1. a 476. Documenti. – *Prix de* 5. *Vol. fr.* 60.

Cet intéressant ouvrage, qui a eu beaucoup de succès, complète l'histoire de Toscane jusqu'à l'année 1848. *Voila comme cette histoire se compose.*

I. Pignotti Lorenzo. Storia della Toscana dagli antichi Etruschi, fino al 1537., principio della sovranità d'Alessandro de' Medici, primo Duca, dopo la caduta della Fiorentina Repubblica.

II. Galluzzi Riguccio. Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici, dal 1537. al 1737. in cui mori Giovan Gastone, ultimo della famiglia regnante dei Medici.

III. Zobi. Storia suddetta dal 1737. al 1848.

PROGETTO

PER LA PUBBLICAZIONE

DEL CATALOGO DELLE EDIZIONI DEL SECOLO XV

ESISTENTI

NELLA PUBBLICA LIBRERIA MAGLIABECHIANA

DI FIRENZE

COMPILATO

DA GIUSEPPE MOLINI

Dopo aver rese di pubblica ragione le aggiunte e correzioni al Panzer ed al Brunet, fatte da mio padre, resterebbe a pubblicarsi il lavoro il più importante che egli abbia lasciato inedito, cioè il CATALOGO DELLE EDIZIONI DEL SECOLO XV ESISTENTI NELLA PUBBLICA LIBRERIA MAGLIABECHIANA DI FIRENZE, ma questa è opera troppo voluminosa onde io possa intraprenderne la stampa, senza l'efficace patrocinio degli amatori della scienza bibliografica.

Infatti, il manoscritto che ho presso di me comprende 338 fogli di carta, di sesto, così detto, genovese, cioè 1352 pagine. Sono in esse minutamente e bibliograficamente descritti 2395 articoli, tutti esistenti nella predetta biblioteca. Il benemerito Proposto Ferdinando Fossi pubblicò nel 1793 un catalogo dei libri stampati nel Secolo XV, che allora esistevano nella biblioteca medesima; dopo quell'epoca il numero ne fu molto aumentato, aggiungendovisi quelli portativi dalle librerie dei conventi, soppressi nel tempo della dominazione francese in Toscana. In questo lavoro vengono descritti tutti di nuovo, richiamando

però in ciaschedùn articolo il corrispondente nel PANZER, nell'HAIN e nel FOSSI, onde ognuno possa fare il confronto delle respettive descrizioni.

Per dare un'idea del metodo adoprato nella illustrazione di questa categoria di libri, si riporta per intiero qui appresso la descrizione dell'articolo N.° 1205 del predetto Catalogo, che riguarda il LANCELOT DU LAC. ROUEN 1488, quella del N.° 644, CICERONIS EPISTOLAE FAMILIARES. MEDIOLANI 1476, e quella del N.° 2154, SVETONII VITAE. ROMAE 1472. Questi due ultimi articoli dettero luogo ad un carteggio bibliografico, del quale ho ritrovato solo la parte che qui offro al pubblico, per essermi sembrata interessante. Da tutto ciò ognuno potrà vedere, che mio padre nulla trascurò per rendere questa sua fatica il più possibilmente utile, tanto per la parte bibliografica che per la letteraria.

Nel Settembre dell'anno 1850, il medesimo pubblicò un manifesto per invitare i bibliografi a favorire la stampa di questo Catalogo, del quale allora aveva compilate tutte le schede, e dall'istesso manifesto estraggo ciò che segue per servire all'istesso effetto.

AGLI AMATORI DELLA SCIENZA BIBLIOGRAFICA.

« Onorato da S. A. I. e R. con Veneratissima Risolu-
« zione del 2 Maggio 1845, della commissione di compi-
« lare un nuovo Catalogo della Libreria Magliabechiana,
« avvegnachè quello già esistente fosse divenuto quasi
« inservibile per vetustà, intrapresi questo colossale la-
« voro, il quale restò terminato verso la metà del pas-
« sato Luglio. Nel descrivere le edizioni del Secolo XV,
« me ne passarono per le mani un numero assai consi-
« derabile, che non trovansi notate nel dotto ed elabo-

« ratissimo Catalogo, che il Fossi pubblicò colle stampe
« nel 1793, e ciò perchè all'epoca della soppressione delle
« corporazioni religiose, avvenuta più tardi, molti dei li-
« bri esistenti nelle librerie delle medesime, passarono nella
« Magliabechiana. Credo pertanto, che riuscirà grato al
« pubblico l'annunzio della stampa di un nuovo Catalogo
« completo delle edizioni del Secolo XV, esistenti oggi in
« questa pubblica libreria ».

« Quanto al metodo che ho tenuto nella compilazione,
« ho adottato il più semplice, cioè, per non tediare il
« lettore col ripetere ciò che altri bibliografi han detto
« prima, e meglio di me, ho citate le pagine ed i numeri
« delle celebratissime opere del Fossi, del Panzer, e del-
« l'Hain, ove ciaschedun volume indicato trovasi con
« precisione descritto, e ripetutane la descrizione in suc-
« cinto, senza però nulla omettere del necessario. Così
« chiunque vorrà avere maggiori informazioni su quelle
« opere, potrà facilmente consultare quei sommi biblio-
« grafi ».

« La compilazione è già terminata, e darò mano alla
« stampa tosto che avrò raccolto un numero sufficiente
« di firme. Queste si riceveranno in Firenze al negozio
« del libraio Luigi Molini, mio figlio, e presso i princi-
« pali Librai, sì in Italia che all'estero. Prego le persone
« che gradiranno di possedere quest'opera a voler esser
« solleciti a far pervenire le loro domande. Confesso che
« molto mi rincrescerebbe se questo mio, qualunque siasi,
« ma certamente faticosissimo lavoro, dovesse venire in
« luce, Opera Postuma! »

Firenze, 30 Settembre 1850.

Giuseppe Molini
Già Bibliotecario Palatino.

A quest'appello non risposero che ben pochi, onde ne rimase sospesa la stampa, ed ora è pur troppo divenuta *Opera Postuma*, come egli lamentava. Nonpertanto abbandonò egli il lavoro, ed il dì 20 Novembre del medesimo anno 1850 ne incominciò la copia a pulito, che ultimò poi il 24 Maggio 1854; quindi ritornò ad esaminarlo ed a correggerlo fino al Dicembre 1856, epoca della di lui morte. Infatti io trovai il manoscritto predetto sulla sua scrivania, pronto a stamparsi, ma mancante della prefazione, della quale non rinvenni che degli appunti per formarne la compilazione, e che farò eseguire da persona in queste materie versatissima.

Per dare alle stampe quest'opera mi occorrono cento cinquanta sottoscrittori, che la paghino paoli settantacinque ciascuno. Sarà essa compresa in due volumi in ottavo grande, simile al saggio, che ne dette l'autore nell'allegato manifesto del Settembre 1850; giacchè mi sono proposto di non fare veruna alterazione a quanto aveva egli stabilito. Verranno in tutto da ottanta a novanta fogli di stampa almeno, cioè quaranta a quarantacinque fogli per ogni volume, in buona carta con colla, ed accuratamente stampati nella Tipografia Galileiana. Sarà corredata di quarantasei incisioni in legno, rappresentanti armi ed insegne di stampatori; e di una litografia, ove si riporterà il busto del Magliabechi coll'iscrizione, che si vede nell'aula maggiore della predetta biblioteca. La pubblicazione verrà eseguita in dieci dispense a lire cinque fiorentine ognuna, e queste si succederanno a breve intervallo. Le prove saranno accuratamente rivedute da persona esperta in tali studj, a ciò destinata, onde l'edizione riesca, per quanto è possibile, scevra d'errori. Non ne saranno stampate che sole dugento cinquanta copie, protestando, che le cento rimanenti non saranno vendute meno di paoli novanta. In tal modo i centocinquanta sottoscrittori, che avranno incoraggito questa pubblicazione,

otterranno un vantaggio reale, e non illusorio, come pur troppo suole in oggi accadere nelle operazioni di tal genere.

Prego dunque coloro, che bramano concorrere alla pubblicazione di questo Catalogo, di comunicarmelo al più presto, o direttamente per lettera, o col mezzo dei principali librai, così nazionali che esteri, coi quali sono in relazione, assicurando quei benevoli, che vorranno onorarmi della loro firma, che io l'avrò per un distinto tratto di bontà a mio riguardo, e di amicizia e stima per l'ottimo mio genitore, del quale hanno voluto favorire la diffusione dell'ultima sua fatica, che giova sperare non dover riuscire inutile alla bibliografia ed alle buone lettere.

LUIGI MOLINI.

EDIZIONI

DEL SECOLO XV

NELLA MAGLIABECHIANA

I.

1205. LANCELOT du Lac. Rouen, Jean le Bourgeois, et Paris, Jean du Pré 1488. *5 parti in 2 vol. in fol. carat. gotico a due colonne; le pagine con l'intitolazione e con fig. in legno.*

PANZER II. 3 e 289. 134. HAIN 9849. Manca nel FOSSI.

Libro di somma rarità, non solo in Italia, ma anche in Francia. Lo cita il de Bure (Bibliogr. Bel. Let. II. 134. 3786) senza però descriverlo, ed il Brunet lo descrive sotto il titolo di ROMAN (Manuel IV, 115). Il La Serna Santander (Diction. N.° 827) lo indica sotto il vero titolo di Lancelot. L'Hain non ne descrive che il T. II, cioè la parte III. Finalmente nella Spenceriana manca affatto quest'opera, di qualunque edizione; cosicchè nessuno, per quanto io sappia, ne ha data una minuta descrizione, e quindi io credo di dover supplire a tale mancanza, giacchè trattasi di un'opera della quale tante copie ne furon fatte manoscritte prima dell'invenzione della stampa, ed alcune splendidissime e ricche di squisite miniature ne ho vedute nella Libreria Reale (ora Imperiale) di Parigi, che sono descritte dal mio rispettabile amico e collega sig. Paulin Paris

nella sua elaborata opera int. *Manuscrits françois de la Bibliothèque du Roi,* nella quale (T. I, pag. 160 e seg.) merita di esser letta la bella Dissertazione sopra questo celebre romanzo cavalleresco citato dall'Alighieri in quei divini versi, nei quali (Inf., V, 127 e seg.) narra il deplorabile fato di Francesca da Rimini.

Il Vol. I contiene la parte I e II del Lancelot du Lac. Esso ha il registro aa. a-z. A-L. La prima carta, senza registro, è *recto* bianca, ed ha a tergo una figura in legno della grandezza della pagina, rappresentante il re Artus assiso nel primo posto ad una tavola circolare, coperta di vasi e vivande. Alla destra è assiso un personaggio sul quale si legge MESSIRE GAUUAIN. A sinistra è uno scanno vuoto con sopra la leggenda LE SIÈGE PERILLEUX, ed allato a questo siede altro personaggio con la leggenda LANCELOT DU LAC. Sul davanti sono tre dapiferi con in mano sottocoppe coperte di vivande, ed all'intorno sono diversi personaggi in piedi. Ad una finestra laterale vedesi affacciata, come spettatrice, la regina Ginevra di Cornovaglia. Questa gran figura è circondata da un contorno rabescato, con lo scudo per l'arme sul lato inferiore. La carta aai ha l'intit. col. ( ) *y commence la table et registre des || rubriches du premier volume du li || ure ou romāt. fait et cōpose, a la per || petuation de memoire des verteux faiz et ge || stes de plusieurs nobles et excellēs cheualiers || q̄. furēt. au tēps. du tresnoble et puissāt. roy art. || cōpaignos. de la table rōde. Specialemēt. a || la louēge du tresvaillāt. cheualier lācelot du || lac filz du roy ban de benoic es parties de gaul || les q̄. sen dit a present estre la duchie de berry.* Questa tavola finisce con la col. 1 della car. 3 del duer. sudd. aa, e sotto si legge: *Cy cōmence. le prologue || du present liure.* Il prologo occupa la colonna 2 e le due colonne della pagina seguente, a tergo della quale è altra gran figura, scolpita in legno, rappresentante varii fatti narrati nella parte I dell'opera, cioè il castello del re *Ban* in fiamme, poi sul davanti la Donna del Lago coll'infante Lancillotto nudo in braccio, e la desolata regina genuflessa sul lito che le ridomanda il figlio etc. Sotto questa figura è l'argomento del Canto I stamp. a 2 col. e tutta la pag. ha un contorno, inciso in legno, fiorito, eguale al precedente. Segue

la segn. ai. con la quale principia il testo del cap. I. La parte I finisce al *recto* della carta z.iii. La pag. a tergo ha una gran figura rappres. un duello singolare fra due guerrieri coperti di ferro, in steccato chiuso, con intorno tre araldi, che suonano le trombe, altri 4 che stanno come spettatori, e sul davanti i due giudici del campo. I nomi dei due combattenti non seppi indovinarli dalla lettura della Tavola dei capitoli, e confesso che mi manca il coraggio di leggere il volume per rinvenirli. Sotto, principia il libro II, e l'intera pagina è circondata dal solito contorno. Finisce la parte II e con essa il vol. I a tergo della car. 4 del duerno L, colonna I con la sottoscrizione: *Ce present et premier volume a esté Impri* || *me a Rouen en lostel de gaillard le bourgois* || *Lan de grace mil. cccc. iiii. xx et huyt* (cioè 1488) *le xxiiii* || *iour de nouēbre. Par iehan le bourgois. A lex* || *altacion de la noblesse, et de la bonne cheuale* || *rie q̄ . fut en la grāde bretaigne eu teps du tres* || *noble et vailāt. roy artus, et de la table ronde* || *Et a lexaltacion des courages des iennes* (sic) *no* || *bles ou aultres q̄ . se veullēt erxcerciter* (sic) *aux ar* || *mes et acquerir lordre de cheualerie.* Sotto è la sigla del tipografo, riprodotta dal Brunet (ma in forma un poco più piccola) nel T. IV, pag. 115, ove anch'egli descrive, assai brevemente però, questo rarissimo libro. La colonna 2 di quest'ultima pagina è bianca.

T. II. Ha il reg. A–V aa–kk preceduto da 2 carte senza registro, e contiene le parti III e IV. La prima carta, *recto* bianca principia a tergo con le parole: *Cy commence le second volume de la Ta* || *ble ronde, autrement dit Lancelot du Lac. Et* || *fait le premier chapitre mencion cōment ledit* || *Lancelot* etc. Questa tavola dei capitoli, occupa tutta la pagina e la col. 1 della carta seguente, con in piè: *Cy finee la table de la tierce* || *partie de ce present volume.* La col. 2 e la pagina a tergo sono bianche. Con la seguente Ai *recto* principia il testo del quale sono due col. di 12 versi ognuna con sopra una gran figura, incisa in legno, rappres. varii fatti narrati nel cap. I di questa parte III, cioè Lancillotto che leva la donzella dal tino, ripieno d'acqua bollente, nel quale era immersa; poi lo stesso Lancillotto, che combatte il drago, che stava rinchiuso nel sepolcro che egli aveva aperto, etc. Anche questa pagina è circondata dal solito contorno. La parte III finisce al *recto*

della car. 5 del terno Q col. 2 con le ultime tre righe del testo e sotto: *Cy fine* (sic) *la tierce partie de lancelot du lac* || *autrement dit la table ronde. Et ensuit la quarte: faisant mecion de la conqste du saint* || *graal.* Il resto della colonna è bianco. La pagina a tergo contiene la Tavola della parte IV col titolo: *La partie du saint graal*, ed al fine della colonna 2 è detto: *Cy fine la queste du sait. graal.* Segue la carta 6 dello stesso terno Q, e questa, *recto*, ha il solito contorno, ed in testata una gran figura, intagliata in legno, nella quale è rappresentato il re Artù alla Tavola Rotonda, con i suoi cavalieri, sopra due dei quali, è il cartello per stamparci i nomi, ma furono poi lasciati in bianco (La stampa sarebbe dunque avanti le lettere!) Nel compartimento a destra dei convitati sono due dapiferi che portano in tavola le vivande etc. Sotto la figura sono due colonne di testo della parte IV, ognuna di 12 righe. Essa termina a tergo del fog. 6 del terno cc. Il fog. seg. dd i principia col 1. *Cy commence la table de la derniere par* || *tie de ce present volume, ou maistre gaultier* || *maap fait mention de la mort du roy Artus* || *et des cheualiers de la table ronde: et commet* || *par enuye le royaulme de logres fut destruit.* Questa è la prima volta, che mi è avvenuto di trovar rammentato il nome dell'autore, sul quale, dopo diligenti ricerche, non ho potuto trovare altre notizie che la seguente (*Biographie Universelle* T. XXI, *pag.* 551 *edit. de Paris* 1820) *Mapes* (*Walter*) *poète anglais, fut chapelain de Henri II et du prince Jean à la fin du douzième siècle, chanoine de Salisbury et archidiacre d'Oxford..... Warton croit que c'est Mapes qui a traduit du latin en francais le roman populaire du saint Graal.* La Tavola suddetta finisce poco più che alla metà della col. 1 della stessa carta dd i, il rimanente della quale è bianco. La carta dd ii *recto*, circondata dal solito contorno, contiene in testata una gran figura, intagliata in legno rappresentante *Boort, Lyonel et Hector des mares*, i quali si presentano a Lancillotto ammalato e seduto sul suo letto, ed in un compartimento a sinistra del lettore è il re Artù, che parla con la sua sorella Morgana (Vedi cap. III e IV del testo). Sotto la figura comincia il testo a 2 col. ognuna di 12 righe e quindi seguita questa *derniere partie*, la quale finisce a tergo della car, 8 dell'ultimo quaderno kk, con la sottoscr. sotto la col. 2:

Cy fine le dernier volume de la table ro || de . faisant mencion des fais et proesses de mo || seigneur la celot du lac et dautres plusieurs no || bles et vaillans hommes ses compaignons. || Compile et extrait precisement et au iuste des || vrayes histoires faisantes de ce mencion par || Iehan du pre. En la de grace mil . cccc . iiii . xx || et viii (cioè 1488) *le* XVI *iour de septembre.* Da ciò si deduce che quest'opera doveva forse descriversi piuttosto sotto il titolo di *Table ronde* (*Roman de la*). L'esemplare è passabilmente ben conservato, marginoso ed illeso dalle tarme. Fu lasciato lo spazio vuoto per le iniziali. Ha bisogno però di esser legato di nuovo. Ignorasene la provenienza.

È cosa assai singolare che il T. I di quest'opera sia stato stampato a Roano, ed il T. II a Parigi, da due tipografi diversi, ed ambedue nel medesimo anno, e più ancora, che il primo porti la data del 14 Novembre, ed il secondo quella del 16 Settembre. Tale anacronismo non può facilmente spiegarsi. È certo però che l'edizione dei due volumi è identicamente la stessa, e che i caratteri sono i medesimi, come lo è la disposizione delle pagine, le quali contengono 48 righe per ogni colonna.

Il fatto al quale allude l'Alighieri nel celeberrimo episodio nel quale racconta il miserando fato di Francesca (*Inf.*, V, 127 e seg.) trovasi narrato, nella presente edizione a car. 7 del quaderno i, ma però in modo assai diverso da quello che trovasi nel codice della Libreria Reale (ora Imperiale) di Parigi, e pubblicato dal mio rispettabile amico signor Paulin Paris, nel T. I della sua pregevolissima opera *Les Manuscrits François de la Bibliothèque du Roi*, pag. 183 e seg. Da questa e da quella differisce ancora la traduzione italiana, pubblicata dal Lombardi nel suo *Commento alla Divina Commedia* (T. I, pag. 135 e seg., Padova 1822) e ciò avviene, a mio credere, dalle diversità che si trovano fra i manoscritti antichi di quest'opera nel suo originale francese, ove si paragonino fra loro, perchè pur troppo avviene che i copisti ardiscono di alterare sovente i testi originali e di aggiungere qualche cosa del proprio.

II.

644. CICERONIS Mar. Tul. Epistolae familiares Mediolani Boninus et Antonius fratres de Honate 1480. *in fol. con reg.* a–r.

La presente edizione può dirsi pressochè sconosciuta. Inutili furono le mie ricerche nelle molte opere di bibliografia che potei consultare, inutili le lettere che ho scritte ai miei amici e colleghi a Parigi, a Londra ed altrove, mandando loro il *fac-simile* della sottoscrizione. Nessuno seppe darmene contezza. Sono debitore al signor marchese Giorgio Teodoro Trivulzio, il quale me la fece osservare riportata a pag. 305, del Vol. V, dell'opera dell'abate Don Giacinto Amati intitolata *Ricerche Storico-critico-scientifiche sulle origini, scoperte ec. nelle lettere, nelle arti e nelle scienze. Milano Pirotta* 1830. Il suddetto volume tratta esclusivamente di tipografia e di bibliografia, e sebbene l'autore non si palesi, è noto però che fu compilato, con somma cura e molto sapere, dal signor marchese Gio. Giacomo Trivulzio, padre del suddetto, celebre per la liberalità con la quale protesse le lettere e per la maravigliosa libreria, che egli raccolse, la quale è al certo la più cospicua fra le private d'Italia. L'esemplare che egli descrisse si conserva in Milano nella Biblioteca di Brera. La prima carta non ha registro. Eccone l'intitolazione:

MARCI TVLLI CICERONIS EPISTOLARVM FA
MILIARIVM LIBER PRIMVS
M. T. CICERO . S. D. P. LENTVLO PROCONSVLI.

Sotto principia subito il testo, il quale seguita nella carta segnata *a.* 2, e finisce al *recto* della carta 9, del quaderno *r.* con la sottoscrizione seguente:

∴ Τελοσ· ∴

.M.T.C. epistolæ familiares accuratissimæ impressæ Mediolani opa & impensa solertissimorꝝ uirorꝝ Benini & Iohannis Antonii fratꝝ de honate. In quibus quanta diligentia fuerit adhibita non minus in græco q̃ in latino discerni potest. Feliciter expliciunt. vi. idus Februarii. 1470. Iohanne Galeazio sexto principe iucundissimo ac duce nostro inuictissimo.

Questa carta a tergo e l'ultima carta seguente sono bianche. Nel resto, a riserva di poche eccezioni, questa stampa può dirsi copia, pagina per pagina, e verso per verso, ma in caratteri un poco meno eleganti di quella di Milano, Zarotto, 1476, descritta nel precedente articolo, se non che, in questa, le citazioni in greco sono tutte riportate ai loro luoghi e in caratteri greci.

Sventuratamente però l'annunzio di questa scoperta non sarà di molta importanza per l'incremento della scienza della Bibliografia, imperocchè, secondo il Panzer (v. pag. 151) sarebbe la presente edizione stata preceduta, per lo meno, da altre 25 compresa la prima di Roma, Pannartz, 1467; onde non le resta altro pregio che il non essere stata avvertita dai bibliografi.

III.

2154. SVETONII (c) Tranquilli. Vitae XII. Caesarum. Romae, Conr. Sweynheym et Arnol. Pannartz 1472, in fol. *senza reg. num. nè richiami.*

Panzer II. 431, 81. Hain 15118. Manca nel Fossi.

Edizione seconda del Pannartz, fatta coi medesimi caratteri della prima del 1470, e riprodotta su quella pagina per pagina, e verso per verso. Un ignoto dotato di molta pazienza ha copiato in carattere minuto sui margini di quest'esemplare, che è quasi intonso, il commento di Filippo Beroaldo. Il carattere è certamente del Sec. XV, e siccome il suddetto commento fu stampato per la prima volta in Bologna nel 1488, e che si trovano alcune differenze fra lo stampato ed il manoscritto, si può dedurre che questa copia sia stata fatta sopra un codice manoscritto.

La prima carta ha l'intitolazione SUETONI OPERIS COMMENDATIO. Seguitano quindi i versi d'Ausonio in lode dell'opera e dei Cesari. Questi finiscono a tergo, e sotto segue la tavola col titolo *Sequuntur Rubrice librorum per ordinem.* Con la carta seguente comincia il testo col titolo. *C. Suetonii Tranquilli de duodecim || Cesaribus liber. C. Iulii Cesaris uita.* La prima iniziale da 7 righe è miniata in colori sul fondo in oro, con ornamenti simili sul margine sinistro, e lo scudo con l'arme sull'inferiore. Per le iniziali seguenti fu lasciato vuoto lo spazio di 7 righe. Manca la prima carta bianca, e sventuratamente vi manca la sua corrispondente col commento ms. Termina il volume al *recto* della car. 6, dell'ult. fasc. che è terno, e contiene le ultime 14 righe della vita di Domiziano, e sotto i soliti 6 versi del Pannartz *Aspicis illustris* ec. senza però i due nei quali si rammentano i fratelli *de Maximis.* Segue finalmente la data M. CCCC. LXXII. || die XVII. Septembris. La pag. a. tergo

è bianca. Vi si legge *Ex libris Nicolai Liborii Verzoni Pratensis*. Ignorasi come sia venuto alla Magliabechiana.

Fra le carte di mio padre non ho ritrovate le copie delle lettere, che dice avere scritte a varii, per richiedere gli schiarimenti che gli abbisognavano per ben descrivere i due articoli qui sopra riportati, ma ho bensì ritrovati degli appunti che devono avergli servito per scrivere queste lettere, ed alcune delle risposte che ne ricevette. Essendomi tanto gli uni che le altre sembrati interessanti per i bibliografi ho creduto far cosa grata ai medesimi di quì pubblicarle.

Appunto I.

CICERONIS EPIST. FAMILIARES 1470.

La data 1470, nella sottoscrizione è chiarissima. Sopra la data sono gli ultimi undici versi del testo. L'edizione è eguale, pagina per pagina, e il più delle volte verso per verso con quella data *Mediolani* 1476. *Octavo Kl. decembris per Antonium Zarotum*, ma è cosa osservabilissima che le voci in greco, le quali sono lasciate costantemente in bianco nell'edizione del Zaroto 1476 si trovano ripiene in questa del 1470, a'loro posti, il più delle volte coi loro caratteri greci, e talvolta ancora, ma raramente, con parole greche espresse in caratteri romani.

SVETONIUS 1472.

L'edizione è copia verso per verso di quella che ha sull'ultima carta (bianca *verso*) i versi soliti del Pannartz

Aspicis illustris etc. con sotto
M . CCCC . LXXII .
die XVII Septembris,

alla quale è identicamente simile, anche nei caratteri. Il primo foglio contiene quattro epigrafi, che cominciano *Suetoni operis*

commendatio. Il quarto ha gli ultimi sette versi a tergo della pagina medesima, e sotto le *Rubrice librorum per ordinem*. Colla carta seguente comincia il testo. L'ultimo *verso* della pagina che rimane dice - *fecit: expostulatis ad paenam pertinacissime cedis autoribus* - Manca la sola ultima carta, la quale deve contenere le ultime 14 righe dell'opera, con sotto i sei versi *Aspicis* etc., e sotto la data. L'edizione è assolutamente identica, colla sola differenza delle iniziali incise in legno.

Appunto II.

Sono descritte da varii bibliografi (ed ultimamente dal Dibdin bibl. Spenceriana T, II; pag. 283 e 385, num. 452 e 454) le due edizioni di Svetonio fatte dal Pannartz negli anni 1470 e 1472. La Magliabechiana possiede un esemplare di quest'ultima, che ha la sottoscrizione dei soliti sei versi che principiano, *Aspicis illustris lector* etc. con sotto la data M.CCCC.LXXII *die* XVII *Septembris*, e sopra a questo esemplare non cade il minimo dubbio.

La stessa Magliabechiana possiede un secondo esemplare di questo medesimo volume, nel quale disgraziatamente manca l'ultima carta, sulla quale deve trovarsi la sottoscrizione. Paragonando però minutamente questo col volume precedente trovo che l'edizione è identicamente la stessa, non tanto nella disposizione delle pagine e delle linee di essa, quanto ancora nel getto dei caratteri.

Questo secondo esemplare però ha una singolarità della quale non trovo fatta menzione dai bibliografi, cioè mentre nel primo esemplare fu lasciato in bianco lo spazio di sette righe per le iniziali al principio della vita di ciascheduno dei dodici Cesari, nell'esemplare presente queste iniziali (eccettuata la prima, al principio della vita di Giulio Cesare) si trovano al loro posto, incise in legno con ornamenti, e stampate, e di più aggiuntovi un ornamento marginale, dello stesso genere, aderente ad ogni iniziale. Unisco alla presente il lucido di una di queste iniziali ed ornamenti, preso dal principio della vita d'Augusto e prego V. S. a volermi dire se è cono-

sciuta costì questa varietà e se trovisi nelle librerie di Roma qualche altro esemplare che possegga simili ornamenti.

Non ho mancato di scrivere ai miei amici e colleghi sì a Parigi che a Londra, ma sì agli uni che agli altri riuscì affatto nuova questa particolarità.

Appunto III.

Credo che manchi la prima carta preliminare in ambedue (*gli esemplari dello Svetonio, nominati nell'Appunto II*). La prima carta superstite comincia con cinque versi esametri, col titolo *Suetonii operis commendatio*, con la seguente principia il testo, ed in ambedue gli esemplari al primo verso è scritto *Sextudecimum*, e nel verso ottavo in ambedue si legge *copelli*. Le prime carte sono identicamente le medesime in ambedue gli esemplari. Con la carta decima, la quale comincia con le parole *Pronum et Sumptuosum* etc. principiano le differenze fra le due edizioni, cioè:

Esemplare mancante dell'ultima carta		Esemplare con la data 1472
Cart. 10 *recto*	v. 2 Postumiam	Postumia
	v. 3 etia.	etiam
	v. 6 cosuesset	consuesset

etc.

Appunto IV.

Osservazioni al Dibdin.

È falso che le iniziali usate dal Ratdolt nell'edizione di Appiano Alessandrino, Ven. 1477 siano identicamente le stesse che quelle del Svetonio di Pannartz 1470.

Quelle dell'Appiano, a prima vista, sembrerebbero le stesse, ma confrontate con quelle del Svetonio, esse sono più grandi di quelle, ed i rabeschi che contengono sono affatto diversi.

Di più, quelle dell'Appiano contengono le sole iniziali, e vi manca quel contorno che si trova in quelle del Svetonio.

LETTERA I.

Del marchese Giorgio Teodoro Trivulzio.

Soprascritta -- Al Pregiat. Sig. Giuseppe Molini, Firenze.

Sig. Giuseppe Molini.

Milano il 20 Dicembre 1850.

Finalmente posso darle contezza del Cicerone epistole famigliari esistente nella preziosa raccolta di Quattrocentisti della Magliabechiana. Ella era un' idea fissa in me, e mi pareva impossibile come non si potesse venire a capo di scoprire qualche cosa in proposito, alla fin fine quest'oggi frugando e informandomi mi venne il sospetto che la data di 1470 fosse o erronea, o corretta; il mio dubbio si cangiò in certezza, ella ne giudichi. Io non intendo scriverle una lettera, o una dissertazione erudita, citerò soltanto i fatti.

Trovo nell'Amati Ricerche etc. stampato in Milano 1830 nel tomo V pag. 305. *Ciceronis M. T. Epistolarum familiarium. Mediolani Beninus et Johannes Antonius Fratres Honate* 1480. Incominciai in allora a pensare che questi fratelli de Onate non avrebbero a dieci anni di distanza stampato un'altra edizione delle Lettere famigliari di Cicerone. Andai a Brera, dove esiste un esemplare delle lettere, citato dall'Amati. Sopraapposi il fac simile che ella mi affidò, tanto della intitolazione che della soscrizione, e rilevai che tanto i caratteri quanto le distanze corrispondevano esattamente, come se il facsimile fosse stato preso dall'esemplare esistente nella Biblioteca di Brera. La differenza consiste in quanto che nell'esemplare della Magliabechiana la data è 1470 e in quello di Brera è 1480 per il che levato all'8 le particelle o linee a angolo > rimarrebbe 7 il che ha fatto credere un 7 quello che originariamente era

un 8 (1). Potrebbe essere stato cancellato e riformato, potrebbe essere un errore di stampa occorso nelle prime prove ed emendato poi, ciò potrà essere da Lei meglio di chiunque esaminato, e deciso, primieramente per le sue profonde cognizioni e lunga esperienza, in secondo luogo avendo l'esemplare sott'occhio. Noti che anche il millesimo del facsimile corrisponde al suo giusto posto nell'esemplare, meno che si vede nel detto facsimile trasparire mancante le due lineette ad angolo > quali sarebbero a complemento per formare il numero 8. L'Amati nota che tale edizione non è stata mentovata nè dal Sassi nè dal Panzer. L'opera dell'Amati, comechè molto superficiale in tutto il rimanente, è però interessante nella parte che tratta della Tipografia, contenuta nel quinto volume, e specialmente per le edizioni Milanesi, per le quali mio Padre aveva fornito le notizie nella massima parte, senza di che il signor Amati non avrebbe potuto venirne a capo.

Mi saluti suo figlio, al quale scriverò altro giorno, e mi creda

Aff. G. Trivulzio.

Lettera II.

Del Sig. Ch. Magnin *Bibliothécaire de la Bibliothèque Nationale. Département des imprimés,* di Parigi.

Soprascritta — À Mons. Joseph Molini ancien Bibliothécaire de S. A. le Grand duc de Toscane. — à Florence.

Monsieur.

Paris 15 *Janvier* 1851.

J'ai le regret de ne pouvoir vous aider que bien faiblement à éclaircir les singuliers problèmes que soulèvent les deux

(1) È anzi l'opposto, perchè il 7 fu fatto diventare un 8; e l'esemplare di Brera è un doppio del Magliabechiano, e dee leggersi 1470, che forse sarà error di stampa invece di 1480.

Nota di Gius. Molini.

ouvrages, au sujet des quels vous m'avez fait l'honneur de m'ecrire.

La Bibliothèque Nationale possede un très-bel exemplaire du Suétone de Pannartz, Rome 1472; le fac-simile que vous m'avez envoyé s'y rapporte parfaitement; mais cet exemplaire n'a aucune des initiales gravées sur bois qui ornent le vôtre. La place reservée, au commencement de la première ligne de la vie de chaque empereur, est restée vide dans notre exemplaire. J'ajoute que nous possédons deux exemplaires de la première édition du même ouvrage (Rome, Pannartz 1470) executée avec les mêmes caractères que celle de 1472, et ligne par ligne. Elle diffère seulement en ce qu'elle a trois feuillets preliminaires au lieu d'un, et aussi en ce que, dans la souscription, les vers *Aspicis* etc. sont reduits à 6, au lieu de 8.

Dans l'un de nos exemplaires, les blancs preparés pour recevoir les initiales sont remplis par des lettres faites à la main et peintes en or et en couleur, dans le goût de celles, dont vous m'avez adressé le fac-simile; elles sont si bien exécutées qu'on pourrait s'y tromper. J'ai pris l'avis de monsieur Lenormant, et il ne doute pas plus que moi, qu'elles ne soient faites à la main.

Quant aux *Epistolae ad familiares*, la Bibliothèque nationale ne possede pas malheureusement l'edition de Milan 1470. Nous n'avons, sous cette date, que celle de Venice, décrite par M. Van Praet (t. IV, pag. 304, n.° 459). Nous ne possedons pas non plus l'édition de ce recueil portant la souscription de Milan 1480; édition que je crois, comme vous, bien problématique, ne la voyant citée par aucun bibliographe.

J'ai rapproché votre fac-simile des *Epistolae*, Milan 1470, à notre édition du même ouvrage, *Mediolani per Zarotum* 1476, et je n'ai trouvé entre eux aucun rapport; mais j'en trouve de très frappants entre votre fac-simile et notre édition des mêmes *Epistolae*, *Mediolani per Zarotum* 1482. De plus cette édition est la seule où le mot Τέλος soit substitué à celui de *Finis* dans la souscription.

Je regrette bien de ne pouvoir vous fournir que ces indications négatives; mais, faute de mieux, je m'empresse de vous les transmettre.

Agreéz, je vous prie, Monsieur, avec l'expression des mes sentiments d'haute considération, l'assurance de l'empressement que je mettrai toujours à faciliter, autant qu'il sera en moi, vos utiles et excellents travaux.

Vôtre tres humble et dévoué serviteur
CH. MAGNIN.

LETTERA III.

Del sig. ab. Luigi Maria Rezzi
Bibliotecario della Corsiniana di Roma.

Soprascritta - All' Illustr. Sig. Padr. Colend. il Sig. Giuseppe Molini già Bibliotecario Palatino, Firenze.

Chiarissimo e Stimatissimo Sig. Giuseppe.

Di Roma alli 17 di Febbraio 1852.

Ogni volta che le cada nell'animo, stimatissimo mio Signor Giuseppe, d'adoperarmi a servigio suo, s'accerti che mi recherà piacere anzichè disagio. Solo m'increscе che l'opera mia, bisognando, sarà per tornarle, a mio malgrado, di piccola vaglia. La fortuna però sopperisce questa volta alle scarse mie forze porgendomi in mano di che satisfare in qualche modo all'inchiesta fattami nella sua datata alli 10 del corrente mese.

La Corsiniana, la quale, com'ella ben sa, sopravanza le altre italiane biblioteche in libri stampati nel secolo XV, fra sedici diversi esemplari delle vite de' XII primi Cesari scritte da Svetonio (senza tener conto di quelli che van congiunti alle edizioni degli scrittori della storia augusta) usciti dai torchi in quella età, due ne possiede con data di Roma dello stesso anno 1470, l'uno per cura del Campano, e l'altro del vescovo d'Aleria, e una ristampa di quest'ultimo fatta due anni dopo, cioè nel 1472 dagli stessi stampatori Suueynheym e Pannartz in casa di Pietro e Francesco fratelli Massimo.

Quest'ultimo esemplare corsiniano è uguale al tutto al primo Magliabechiano da lei descritto, salvochè le iniziali delle vite di Cesare e d'Augusto sono dipinte a color d'amaranto, e le restanti sono lasciate in bianco.

Le lettere però iniziali a fiorami e gli arabeschi posti al fianco di esse, intagliati in legno, che mi scrive essere al Magliabechiano del 1472, io li ho trovati perfettamente uguali al fac-simile trasmessomi, nel corsiniano del 1470, ossia nell'edizione originale dell'Aleriense, o vogliasi dire la prima: esemplare che appartenne già al convento di S. Maria Novella, e poscia all'antica libreria de'Corsini; con questa differenza, che le iniziali e gli arabeschi suddetti si veggono posti al principio di tutte le dodici vite, e però anche di quella di C. G. Cesare, la quale ne manca in cotesto fiorentino esemplare.

Dal che, se io mal non m'avviso, si dee argomentare che lo Suueynheym o il Pannartz apparecchiavano così fatti intagli ad ornamento comune di ambedue l'edizioni per chi li avesse graditi, pubblicando altresì esemplari con gli spazii vuoti per chi avesse amato meglio di farli adornare a colori o ad oro.

Dico questo, sicuro che con la nota diligenza sua si sarà accertata senza dubbio, che il magliabechiano arabescato è veramente e perfettamente uguale all'altro che ha gli spazii vuoti.

Ciononondimeno siccome la ristampa del 1472 appare sì, ma non è la medesima che l'originale del 1470; così chi fosse men cauto ed accorto potrebbe essere a suo malgrado tirato in errore. Forma di caratteri, misura delle pagine, numero delle righe, finali delle lettere son pur le stesse: ciononpertanto v'è diversità. Basta porre l'occhio alla prima faccia del testo per avvedersene, ivi verso 1.° 1470, *sextumdecimu* e 1472, *sextudecimum*: 1470, verso 8.°, *compelli* e 1472 *copelli*. Vero è che la principale differenza fra l'edizione originale e la ristampa sta in questo: che nella prima precedono al testo due carte stampate da tre sole facce (sendo la prima bianca), e una sola carta nell'altra, come senza dubbio ella conoscerà appieno, e avrà trovato nel Brunet. Ma non è caso nè lontano dal vero, nè raro, che le carte pertinenti all'uno esemplare

sieno state imprestate all'altro. Quindi non avendo costì la Magliabechiana alcun esemplare della prima edizione del 1470, la prego a non chiamarmi in colpa d'ardito e importuno uomo, se le manifesto il desiderio, che ella si pigli la briga d'esaminare, se nella prima faccia dell'arabescato si trovino o no le summentovate varianti di scrittura. Se no, sarà messo in chiaro che i due magliabechiani sono perfettamente i medesimi, e che uno di essi ha le iniziali e gli arabeschi intagliati in legno che sono al corsiniano del 1470, fuor che laddove comincia la vita di C. G. Cesare: se sì, apparrà che l'esemplare imperfetto magliabechiano contiene la stampa originale del 1470, e allora avrà luogo a farne cavare il chiesto facsimile.

Presi questi schiarimenti, e avute le fin qui annoverate notizie, ella saprà risolvere se abbia o no a fare altre ricerche, alle quali sarà sempre d'animo pronto ad abbandonarsi con ogni studio chi dichiara di essere.

Di V. S. Illustrissima.

Umiliss. e Devotiss. Servitore
LUIGI MARIA REZZI.

LETTERA IV.

Dello stesso Ab. Luigi Maria Rezzi.

Soprascritta – Al Ch. Sig. Padr. Colend. il Sig. Giuseppe Molini, già Bibliotecario Palatino, Firenze.

Chiarissimo Sig. Giuseppe.

Di Roma alli 16 di Marzo 1852.

Mi reco a debito d'inviarle inchiuso in questa mia il commessomi lucido dell'ultima carta dello Svetonio stampato dal Pannartz in Roma nel 1470, fatto fare con somma diligenza

da un valente artista, amico mio, del quale ella possa giovarsi all'uopo suo (1).

Le varianze della carta 9 di cotesto esemplare magliabechiano, da lei notate nella sua de'21 Febbraio scorso, sono conformi al tutto alla 9 dell'esemplare corsiniano stampato nel 1470, sicchè mi gode l'animo d'averla messa nel sospetto, che fosseci nata frode, come ora mi par certo che sì, cioè che di due esemplari imperfetti, l'uno del 1470 e l'altro 1472, se ne fosse fatto uno solo. Per questa cagione innanzi alla vita di Cesare manca la lettera e l'ornamento arabescato, e per questa cagione una sola e non due sono le carte stampate che precedono il testo.

Le quali due carte cominciano nell'edizione del 1470, siccome già le ho scritto, colla lettera del vescovo d'Aleria in questa forma:

IO ANT. EPISCOPI ALERIENSIS IN RECOGNITIONE . SVETONII
AD PAULUM II . VENETU . PONTIFICE . MAX . EPIST.
RECOGNITO HIS DIEBUS QUINTILIANO..... ETC.

e recati i versi d'Ausonio, che occupano un terzo della prima carta, e tutta la prima faccia della seconda, la quale termina con questo motto:

TIBI PATER BEATISSIME OMNES UITAM OPTAT. ET FELICITATE. DIUTISSIMA
DOMINICI NATALIS M . CCCC . LXX . PONTIFICATUS UERO TUI
ANNO VII.

Nella faccia dietro si legge:

SEQUUNTUR RUBRICE LIBRORUM PER ORDINEM

come nell'esemplare del 1472.

Il catalogo della Spenceriana fatto dal Dibdin io pure, da più anni, l'ho acquistato, e messo nella Corsiniana: laonde

(1) Non so cosa sia stato di questo fac-simile, che non ho trovato fra le carte di mio padre. L. M.

non occorre che ella mi mandi l'articolo, ov'egli parla dello Svetonio. Il Dibdin si conosceva assai poco della bibliografia: non è dunque da maravigliare che ne dica stranezze.

Bella scoperta sarebbe quella del Dante del 1478, con scrittovi il nome di Ludovico Ariosto. Ma l'anno 1557 mi getta nell'animo il dubbio, che chi lo scrisse non sia il gran poeta, ma altro Ludovico parente suo, del quale può avere notizia dalla genealogia degli Ariosti fatta dal Frizzi e ultimamente dal Litta. Io non so se costì sia scrittura autografa del primo Ludovico, ma un fac-simile ne troverà nella vita scrittane dal Baruffaldi il giovine, ovvero nelle prose e rime stampate in Ferrara quando ne furono trasportate le ossa l'anno X repubblicano. La cosa merita esame, sendochè il nome può essere scritto da una mano, e l'anno dall'altra, che il gran poeta Ludovico morì nel 1533, cioè ventidue anni prima del 1555.

E senza più tediarla mi offro di tutto l'animo mio.

Di V. S. Illustrissima

Umiliss. e Devotiss. Servitore
LUIGI MARIA REZZI.

P. S. Nell'Audifredi ella troverà numerati i versi ed altri particolari contenuti nelle prime due carte dell'edizione del 1470.

TAVOLA

DELLE

MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME